



LE ISTITUZIONI DELLA DIOCESI DI MILANO

Milano · Zivido

MILANO Milano (MI)

1622. abbazia degli orefici sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 l’abbazia degli orefici, eretta entro i confini della parrocchia di San Michele al Gallo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Michele al Gallo (sec. XVIII), Milano [2034]

1623. adunanza dei devoti di San Nicolao sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 l’adunanza dei devoti di San Nicolao, eretta nella parrocchia di San Nicolao (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Nicolao (sec. XVIII), Milano [2040]

1624. albergo dei poveri impotenti sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), l’albergo dei poveri impotenti è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1625. arciconfraternita di Santa Caterina da Siena sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano”

(12 maggio 1769), l’arciconfraternita di Santa Caterina da Siena eretta nella chiesa metropolitana è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

1626. canonica del Santo Sepolcro sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l’esistenza della canonica di San Sepolcro nella città di Milano si segnala: Notitia clerici de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1627. canonica di San Babila 1588 - 1810

Con bolla di Sisto V del 27 giugno 1588 venne canonicamente riconosciuto il capitolo collegiale, formatosi grazie alle disposizioni testamentarie di Gerolamo Mazenta; tra le fonti edite che segnalano l’esistenza della canonica di San Babila nella città di Milano si segnala: Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Babila, chiesa di S.; Canonica). [S. Alm.]

- canonica di San Babila (1588 - 1810), Milano [1628]

- ▣ prepositura di San Babila (1588 - 1810), Milano [2164]

1628. canonica di San Babila 1814 - 1989

La canonica di San Babila nella città di Milano, soppressa in seguito al decreto 25 aprile 1810, venne di fatto ricostituita nel 1814 e civilmente riconosciuta nel 1820 (DCA, Babila, chiesa di S.; Canonica). [S. Alm.]

- canonica di San Babila (1588 - 1810), Milano [1627]

- ▣ prepositura di San Babila (1814 - 1989), Milano [2164]

1629.

canonica di San Barnaba

sec. XIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Barnaba nella città di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1630.

canonica di San Bartolomeo

sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Bartolomeo nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1631.

canonica di San Calimero

sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Calimero nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1632.

canonica di San Giorgio al Palazzo

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Giorgio al Palazzo nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ prepositura di San Giorgio al Palazzo (sec. XIV - sec. XVI-II), Milano [2169]

1633.

canonica di San Giovanni in Porta Orientale

sec. XIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Giovanni in Porta Orientale nella città di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1634.

canonica di San Lorenzo maggiore

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Lorenzo maggiore nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ prepositura di San Lorenzo maggiore (sec. XIV - sec. XVI-II), Milano [2173]

1635.

canonica di San Martino al Corpo

sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Martino al Corpo nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1636.

canonica di San Nazaro

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Nazaro nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1637.

canonica di San Protaso ai Monaci

sec. XIV - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Protaso ai Monaci nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1638.

canonica di San Tomaso in Terramara

sec. XVI - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Tomaso in Terramara nella città di Milano si segnala: *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1639.

canonica di Santa Maria della Passione

sec. XVIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria della Passione nella città di Milano si segnala: *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1640.

canonica di Santa Maria della Rosa

sec. XVIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria della Rosa nella città di Milano si segnala: *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1641.

canonica di Santa Maria della Scala

sec. XV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria della Scala nella città di Milano si segnala: *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ prepositura di Santa Maria della Scala (sec. XV - sec. XVI-II), Milano [2189]

1642.

canonica di Santa Maria Fulcorina

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria Fulcorina nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1643.

canonica di Santa Maria Nova

sec. XIII - sec. XIV

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria Nova nella città di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1644.

canonica di Santa Maria Podone

sec. XVIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santa Maria Podone nella città di Milano si segnala: Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

1645.

canonica di Sant'Ambrogio

sec. XI - 1989

Dopo la morte di sant'Ambrogio nel 397 d.C. ci furono sempre uno o più chierici, nella basilica da lui fondata, che attendevano agli uffici divini. Anche dopo la fondazione del monastero di Sant'Ambrogio (784 d.C.) il servizio del clero secolare non venne mai meno. Nel secolo XI si hanno notizie certe di un capitolo composto di dodici canonici, presieduti da un preposto; del capitolo rimangono le costituzioni del 17 settembre 1353; 15 ottobre 1366; 5 giugno 1456; il 9 aprile 1567 san Carlo, con facoltà apostolica tracciò le costituzioni che durarono fino all'epoca contemporanea. Con il piano di ristrutturazione delle circoscrizioni parrocchiali nella città di Milano attuato nel 1787, il prefetto del capitolo divenne anche parroco. Su istanza dell'arcivescovo Nazari di Calabiana, Pio IX, il 23 aprile 1874, con il breve "Beatissimus Ambrosius", concesse alla chiesa di Sant'Ambrogio il titolo di basilica, al preposto parroco pro tempore l'uso della mitra e delle insegne pontificali, escluso il pastorale, e al capitolo la possibilità di avere canonici soprannumerari e onorari. Pio X, il 3 giugno 1904, con il breve "Ecclesiasticos viros", creò in perpetuo i prevosti di Sant'Ambrogio abati mitrati con l'uso degli indumenti propriamente pontificali, della croce pettorale, dell'anello con unica gemma e del pastorale. Gerolamo Comi, il primo prevosto-abate, desiderando rinnovare l'antico splendore della basilica, nel 1908 chiese a Pio X, con l'appoggio e la raccomandazione dell'arcivescovo Ferrari, di ricostituire il capitolo secondo l'antica fisionomia, cioè con diciotto canonici effettivi, compresi il prevosto e l'arciprete e nove canonici beneficiati o minori, e di ripristinare i diritti e le onorificenze concesse in antico dai pontefici. Con il breve "In persona Beati Petri", Pio X, il 5 aprile 1908, ricostituiva il capitolo ex integro. Nel 1984 una commissione di canonici elaborava le nuove costituzioni, alla luce delle innovazioni del Concilio Vaticano II e a norma dei cann. 503-510 del nuovo Codice di diritto canonico, approvate dal cardinale Carlo Maria Martini in data 7 dicembre 1984. Attualmente il capitolo è composto dal prefetto del capitolo che è il parroco di Sant'Ambrogio, nominato dall'arcivescovo e insignito della dignità titolare di abate; dal canonico che ha il titolo di arciprete; da sedici canonici maggiori effettivi; da ventuno canonici maggiori onorari; dai canonici maggiori aggregati, che sono i dottori della Biblioteca Ambrosiana; da nove canonici minori effettivi. Tutti i canonici sono nominati dall'arcivescovo, sentito il capitolo (DCA, Capitolo ambrosiano). [S. Alm.]

■ prepositura di Sant'Ambrogio (sec. XIV - 1989), Milano [2195]

1646.

canonica di Santo Stefano maggiore

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Santo Stefano maggiore nella città di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ prepositura di Santo Stefano maggiore (sec. XIV - sec. XVIII), Milano [2199]

1647.

capitolo del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il capitolo del Santissimo Sacramento eretto nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Borgogna è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

■ parrocchia di Santo Stefano in Borgogna (sec. XVIII), Milano [2146]

1648.

capitolo metropolitano

sec. VII - 1798

La composizione del capitolo metropolitano di Milano ebbe un assetto stabile dopo il ritorno dal volontario esilio genovese del vescovo e del clero cittadino (569-649) in seguito all'invasione longobarda. I membri erano distinti in due ordini o collegi designati con gli appellativi di "cardinales" e "decumani". L'"ordo maior", successivamente denominato anche "capitolo maggiore" era costituito da dodici presbiteri appartenenti alle più qualificate famiglie della città, che insieme al vescovo attendevano al governo ecclesiastico e al servizio liturgico nelle due cattedrali di Santa Maria e di Santa Tecla e custodivano le basiliche più antiche. Tra di essi alcuni avevano particolare dignità e funzioni: l'arciprete, che era a capo dei presbiteri di quest'ordine, l'arcidiacono che sovrintendeva ai diaconi e svolgeva prevalentemente mansioni disciplinari sia in capitolo sia nelle scuole di lettere e di canto annesse alla cattedrale, e il cimiliarca che attendeva alla custodia del tesoro conservato nella sacrestia e all'amministrazione dei beni donati alla chiesa per il culto. L'"ordo minor" che aveva il compito di attendere al culto della cattedrale estiva nei tempi in cui i "cardinales" funzionavano nella iemale e viceversa e di dedicarsi alla cura pastorale nelle chiese della città, era costituito da numerosi presbiteri e facevano capo a un primicerio che istruiva i presbiteri, sedeva anche sulla cattedra episcopale della basilica di Sant'Ambrogio ed esercitava uffici con solennità pari a quella con cui li esercitava il vescovo in cattedrale. Questi venne così nel tempo a trovarsi in posizione preminente rispetto allo stesso arciprete e arcidiacono dell'"ordo maior". Le prime costituzioni del capitolo vengono fatte risalire a san Galdino (1170), ma soltanto nel 1371 venne emanato uno statuto che sarebbe rimasto pressoché immutato fino a san Carlo Borromeo. L'arcivescovo Ottone Visconti esclude dalla possibilità di nomina a "cardinales", salvo speciale dispensa, i non appartenenti a una delle famiglie iscritte nella matricola fatta da lui stesso compilare nel 1277. A Carlo Borromeo si deve una radicale revisione degli statuti del capitolo; egli abolì l'istituto dei preti decumani e fondò il capitolo minore affidandogli in particolare il compito di attendere all'esecuzione del canto ambrosiano. Istituì poi il nuovo ufficio capitolare del maestro delle cerimonie; stabilì l'abitazione dei canonici nel palazzo arcivescovile e aumentò i fondi per la distribuzione corale detraendoli almeno in parte dalla soppressione delle abbazie degli umiliati. Con san Carlo e con il suo successore Gaspare Visconti il capitolo assunse una fisionomia pressoché definitiva. Il capitolo fu soppresso nel quadro delle disposizioni della repubblica cisalpina in materia eccle-

siastica e ricostituito nel 1802 dopo il concordato tra Pio VII e Napoleone Bonaparte. [S. Alm.]

▮ capitolo metropolitano (sec. VII - 1798), Milano [1649]

1649.
capitolo metropolitano
1802 - 1989

Il capitolo metropolitano, soppresso nel quadro delle disposizioni della repubblica cisalpina in materia ecclesiastica, fu ricostituito nel 1802, dopo il concordato tra Pio VII e Napoleone Bonaparte. [S. Alm.]

▮ capitolo metropolitano (sec. VII - 1798), Milano [1648]

1650.
causa pia Bollate
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la causa pia Bollate amministrata dal collegio dei notai di Milano è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1651.
causa pia Pirovano
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la causa pia Pirovano nella parrocchiale di San Giovanni Laterano è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1652.
causa pia Sertori
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la causa pia Sertori eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Sala è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1653.
collegio degli oblati di San Sepolcro
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il collegio degli oblati di San Sepolcro, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

1654.
collegio dei Calchi
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei Calchi,

entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1655.
collegio dei gesuiti
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei reverendi padri gesuiti di Brera, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1656.
collegio dei nobili
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei nobili, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1657.
collegio dei notai e causidici
sec. XVIII

Nelle "note delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei notai e causidici di Milano, entro i confini della parrocchia di San Protaso ai Monaci (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di San Protaso ai Monaci (sec. XVIII), Milano [2059]

1658.
collegio dei padri somaschi
sec. XVIII

Nelle "note delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei padri somaschi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Segreta (Tabelle 1768). [S. Alm.]

▮ parrocchia di Santa Maria Segreta (sec. XVIII), Milano [2120]

1659.
collegio della Guastalla
1557 - sec. XVIII

Fondato nel 1557 da Ludovica Torelli, contessa di Guastalla (DCA); Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il regio collegio della Guastalla, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il regio collegio della Guastalla è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

▮ parrocchia di Santo Stefano maggiore (1557 - sec. XVIII), Milano [2148]

1660.**collegio delle nobili vedove**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il collegio delle nobili vedove, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1661.**collegio delle vergini spagnole**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il collegio delle vergini spagnole, entro i confini della parrocchia di San Nicolao (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il regio collegio delle vergini spagnole è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Nicolao (sec. XVIII), Milano [2040]

1662.**collegio di Brera**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il collegio di Brera, entro i confini della parrocchia di Sant’Eusebio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Sant’Eusebio (sec. XVIII), Milano [2140]

1663.**collegio di San Barnaba**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il collegio di San Barnaba, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1664.**collegio di San Simone e Giuda**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il collegio di San Simone e Giuda, detto dei Taeggi, diretto dai padri barnabiti, entro i confini della parrocchia di San Lorenzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1665.**collegio di Sant’Alessandro in Zebedia**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto

delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il collegio dei reverendi padri barnabiti di Sant’Alessandro in Zebedia, eretto nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Sant’Alessandro (sec. XVIII), Milano [2128]

1666.**collegio Longone**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il collegio imperiale Longone o collegio dei nobili, eretto nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Sant’Alessandro (sec. XVIII), Milano [2128]

1667.**compagnia del riscatto**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del riscatto, eretta nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Sant’Alessandro (sec. XVIII), Milano [2128]

1668.**compagnia del Santissimo**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVIII), Milano [1960]

1669.**compagnia del Santissimo**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Marcellino (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Marcellino (sec. XVIII), Milano [2026]

1670.**compagnia del Santissimo**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Giovanni alle Quattro facce (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Giovanni alle Quattro Facce (sec. XVIII), Milano [2001]

1671.**compagnia del Santissimo**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compa-

gnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Protaso ai Monaci (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Protaso ai Monaci (sec. XVIII), Milano [2059]

1672.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Tomaso in Terramara (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Tomaso in Terramara (sec. XVIII), Milano [2073]

1673.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di Sant’Eusebio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di Sant’Eusebio (sec. XVIII), Milano [2140]

1674.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Carpofo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Carpofo (sec. XVIII), Milano [1980]

1675.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Silvestro (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Silvestro (sec. XVIII), Milano [2069]

1676.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Protaso al Castello (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Protaso al Castello (sec. XVIII), Milano [2060]

1677.

compagnia del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di Santa Maria Segreta (sec. XVIII), Milano [2120]

1678.

compagnia del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Maurilio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Maurilio (sec. XVIII), Milano [2033]

1679.

compagnia del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo Sacraento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1680.

compagnia del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1681.

compagnia del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1682.

compagnia della Beata Vergine del Parto

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Beata Vergine del parto, eretta nella parrocchia di Santa Maria Podone (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di Santa Maria Podone (sec. XVIII), Milano [2117]

1683.

compagnia della Corona della Beata Vergine

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Corona della Beata Vergine, eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1684.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia di Sant'Aquilino e Venereo
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di Sant’Aquilino e Venereo, entro i confini della parrocchia di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1685.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia della Santa Croce al Ponte Vetere
sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce al Ponte Vetere, entro i confini della parrocchia di San Marcellino (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Marcellino (sec. XVIII), Milano [2026]

1686.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia della Santa Croce al Cordusio
sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce al Cordusio, entro i confini della parrocchia di San Protaso ai Monaci (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Protaso ai Monaci (sec. XVIII), Milano [2059]

1687.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia dei Santi Nazaro e Celso
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce sotto la protezione dei Santi Nazaro e Celso, eretta con cappella propria nella chiesa parrocchiale di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [2036]

1688.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia della Balla
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce, detta della Balla, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1689.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia di San Materno
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di San Materno arcivescovo, detta al Carrobbio, entro i confini della parrocchia di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1690.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia di Sant'Eustorgio
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di Sant’Eustorgio, entro i confini della parrocchia di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1691.**compagnia della Santa Croce**

sec. XVIII

compagnia di San Protaso
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce, sotto il titolo di San Protaso, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1692.**compagnia della Santa Croce alla Vetra**

sec. XVIII

compagnia di San Lazzaro
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia della Santa Croce alla Vetra sotto il titolo di San Lazzaro, entro i confini della parrocchia di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1693.**compagnia di Gesù appassionato**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia di Gesù appassionato, eretta nella parrocchia di Santa Maria Podone (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Podone (sec. XVIII), Milano [2117]

1694.

compagnia di Santa Caterina

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia di Santa Caterina, eretta nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVIII), Milano [1960]

1695.

compagnia di Santa Maria della Passione

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia di Santa Maria della Passione, eretta nell’oratorio di Sant’Alessandro in Palazzo, entro i confini della parrocchia di San Fermo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Fermo (sec. XVIII), Milano [1987]

1696.

compagnia di Santa Prassede

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia di donne sotto il patrocinio di Santa Prassede, eretta nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

1697.

confraternita dei cristiani morti sotto l’invocazione della Beata Vergine Addolorata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita dei cristiani morti sotto l’invocazione della Beata Vergine Addolorata, eretta nella parrocchia di San Vito al Carrobbio (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vito al Carrobbio (sec. XVIII), Milano [2079]

1698.

confraternita dei cucinieri

sec. XVIII

confraternita di Sant’Attanasio
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita dei cucinieri, sotto il patrocinio di Sant’Attanasio, eretta nella chiesa di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria alla Passarella (sec. XVIII), Milano [2093]

1699.

confraternita dei disciplini

sec. XVIII

confraternita di Sant’Ambrogio ad Nemus
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita dei disciplini, detta di Sant’Ambrogio ad Nemus, entro i confini della parrocchia di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [2036]

1700.

confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo in Santa Lucia, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1701.

confraternita del riscatto

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita del riscatto, eretta nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1702.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

1703.

confraternita della Beata Vergine

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita della Beata Vergine, eretta nella chiesa di San Dionigi, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1704.

confraternita della Beata Vergine della Cinta

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita della

Beata Vergine della Cinta, eretta nella chiesa di San Marco, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1705.
confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

confraternita di San Natale

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita della Santa Croce sotto il titolo di San Natale, eretta nella chiesa parrocchiale di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVIII), Milano [1998]

1706.
confraternita di San Bernardino dei Morti

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la confraternita o scuola di San Bernardino detto dei morti è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1707.
confraternita di San Francesco della penitenza

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di San Francesco della penitenza, eretta nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1708.
confraternita di San Giacomo e Filippo

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di San Giacomo e Filippo, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1709.
confraternita di San Giovanni Battista al Gonfalone

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di San Giovanni Battista al Gonfalone, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1710.
confraternita di San Gregorio

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di San Gregorio, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1711.
confraternita di San Michele

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di San Michele, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1712.
confraternita di Santa Maria della pace e concordia

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la confraternita di Santa Maria della pace e concordia alla Fontana di Porta Tosa è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1713.
confraternita di Santa Maria della pace e concordia

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di Santa Maria della pace e concordia, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1714.
confraternita di Santa Marta

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la confraternita di Santa Marta, nell’oratorio pubblico omonimo, entro i confini della parrocchia di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVIII), Milano [1998]

1715.
congregazione dei chierici

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione dei chierici nella chiesa di San Sepolcro, entro i confini del-

la parrocchia di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

1716.

congregazione dei Santissimi Quaranta Crocesignati privilegiati di San Pietro martire

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la congregazione dei Santissimi Quaranta Crocesignati privilegiati di San Pietro martire eretta nella chiesa di Sant’Eustorgio è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1717.

congregazione dei XII apostoli

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione dei dodici apostoli chiesa di San Sepolcro, eretta nella parrocchiale di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

1718.

congregazione dei XII apostoli

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione dei dodici apostoli, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1719.

congregazione del Sacro Cuore di Gesù

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione del sacro Cuore di Gesù, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1720.

congregazione del Santissimo Nome di Gesù e dei Santissimi Re Magi

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la congregazione del Santissimo Nome di Gesù e dei Santissimi Re Magi nella chiesa di Sant’Eustorgio è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1721.

congregazione del Santo Angelo custode

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione del Santo Angelo custode nella chiesa di San Sepolcro, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

1722.

congregazione della Beata Vergine Addolorata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione della Beata Vergine Addolorata, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1723.

congregazione della Santa Croce alla Scala

sec. XVIII

congregazione di Sant’Onorato
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione di Santa Croce alla Scala, sotto il titolo di Sant’Onorato, entro i confini della parrocchia di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1724.

congregazione di Nostra Signora di Loreto

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la veneranda congregazione di Nostra Signora di Loreto è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1725.

congregazione di San Gregorio Magno

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione di San Gregorio Magno, eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1726.

congregazione di San Luigi Gonzaga

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la congre-

gazione di San Luigi Gonzaga, entro i confini della parrocchia di San Silvestro (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Silvestro (sec. XVIII), Milano [2069]

1727.

congregazione di Sant'Andrea Avellino

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la congregazione di Sant'Andrea Avellino, entro i confini della parrocchia di San Giovanni sul Muro (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni sul Muro (sec. XVIII), Milano [2010]

1728.

conservatorio della provvidenza

sec. XVIII

conservatorio delle Asse
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il conservatorio della provvidenza, detto il monastero delle Asse, entro i confini della parrocchia di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVIII), Milano [1998]

1729.

conservatorio di San Zeno

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il conservatorio di San Zeno è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [*S. Alm.*]

1730.

conservatorio di Santa Febronia

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il conservatorio di Santa Febronia è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [*S. Alm.*]

1731.

conservatorio di Santa Maria Egiziaca

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il conservatorio di Santa Maria Egiziaca, detto il Crocifisso, è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [*S. Alm.*]

1732.

consorzio dei bussolieri

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i

confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei bussolieri, eretto nella parrocchia di San Mattia alla Moneta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVIII), Milano [2032]

1733.

consorzio dei calzolai

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei calzolai, eretto nella chiesa di San Martino in Compito (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino in Compito (sec. XVIII), Milano [2029]

1734.

consorzio dei centocinquanta uomini e donne

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei centocinquanta uomini e donne, eretto nella parrocchia di San Mattia alla Moneta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVIII), Milano [2031]

1735.

consorzio dei cocchieri

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei cocchieri, eretto nella parrocchia di San Mattia alla Moneta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVIII), Milano [2032]

1736.

consorzio dei deputati della Beata Vergine dei sette dolori

sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei deputati della Beata Vergine dei sette dolori, eretta nella chiesa di San Dionigi, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1737.

consorzio dei palafrenieri

sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei palafrenieri, eretto nella chiesa di San Francesco di Paola, entro i confini della parrocchia di San Carpofo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carpofo (sec. XVIII), Milano [1980]

1738.

consorzio del Beato Giovanni Angelo Porro

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio del Beato Giovanni Angelo Porro, eretto nella chiesa di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria alla Passarella (sec. XVIII), Milano [2093]

1739.

consorzio del Santissimo

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio del Santissimo, eretto nella chiesa di Sant’Ambrogio ad Nemus (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carpofo (sec. XVIII), Milano [1980]

1740.

consorzio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il consorzio del Santissimo Rosario eretto in Sant’Eustorgio è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femmine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1741.

consorzio del Suffragio

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio del suffragio, eretto nella chiesa di San Francesco di Paola, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1742.

consorzio del Suffragio

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio del suffragio, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVIII), Milano [2049]

1743.

consorzio del Suffragio

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio del suffragio, eretto nella chiesa parrocchiale di San Paolo in Compito (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Paolo in Compito (sec. XVIII), Milano [2043]

1744.

consorzio della Beata Vergine dell’abito

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della Beata Vergine dell’Abito, eretto nella chiesa conventuale di Santa Maria del Carmine (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Carpofo (sec. XVIII), Milano [1980]

1745.

consorzio della Beata Vergine dell’aiuto

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio delle dame intitolato alla Beata Vergine dell’aiuto, eretto nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1746.

consorzio della Beata Vergine Immacolata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della Beata Vergine Immacolata, eretto nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1747.

consorzio della Beata Vergine Immacolata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della Beata Vergine Immacolata, entro i confini della parrocchia di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVIII), Milano [1998]

1748.

consorzio della Beata Vergine Immacolata Concezione

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della Beata Vergine Immacolata Concezione, eretta nella chiesa parrocchiale di San Salvatore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Salvatore (sec. XVIII), Milano [2065]

1749.

consorzio della Beata Vergine Immacolata e dei Santi Ambrogio e Carlo

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della

Beata Vergine Immacolata e dei Santi Ambrogio e Carlo, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1750.

consorzio della Beata Vergine Maria e dei Santi Angeli custodi

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio della Beata Vergine Maria e dei Santi Angeli custodi, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Sebastiano (sec. XVIII), Milano [2067]

1751.

consorzio della Misericordia

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il venerando consorzio della Misericordia è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1752.

consorzio delle Donne

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 un consorzio di donne, eretto nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVIII), Milano [1960]

1753.

consorzio delle Donne

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 un consorzio di donne, eretto nella chiesa di San Marco, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1754.

consorzio delle Donne

sec. XVIII

consorzio della Beata Vergine dei sette dolori
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di donne sotto il titolo della Beata Vergine dei sette dolori, eretto nella chiesa di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santa Maria alla Passarella (sec. XVIII), Milano [2093]

1755.

consorzio delle Donne

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 un consorzio di donne, eretto nella chiesa di San Dionigi, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1756.

consorzio delle Donne

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 un consorzio di donne, eretto nella chiesa di San Gregorio, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1757.

consorzio delle Sessanta Matrone

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio delle sessanta matrone, eretto nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

1758.

consorzio di San Luigi Gonzaga

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di San Luigi Gonzaga, eretto nella parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1759.

consorzio di San Pasquale

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di San Pasquale, eretto nella chiesa parrocchiale di San Vito in Pasquirolo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Vito in Pasquirolo (sec. XVIII), Milano [2080]

1760.

consorzio di Santa Maria

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio femminile di Santa Maria, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1761.

consorzio di Santa Veronica

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di Santa Veronica unito alla scuola del Santissimo Sacramento, eretto nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVIII), Milano [2049]

1762.

consorzio di Sant'Agata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio dei tessitori di lino, sotto il titolo di Sant'Agata, eretto nella chiesa di Sant'Angelo, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1763.

consorzio di Sant'Andrea Avellino

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di Sant'Andrea Avellino, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1764.

consorzio di Sant'Aquilino

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di Sant'Aquilino, eretto nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1765.

consorzio di Sant'Aquilino e del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il consorzio di Sant'Aquilino e del Santissimo Sacramento, eretto nella chiesa parrocchiale di San Fermo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Fermo (sec. XVIII), Milano [1987]

1766.

convento del Giardino

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri riformati del Giardino, entro i confini della parrocchia di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1767.

convento della Madre di Dio

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri della Madre di Dio, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVIII), Milano [2050]

1768.

convento di San Dionigi

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri di San Dionigi, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1769.

convento di San Francesco

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri di San Francesco, entro i confini della parrocchia di San Pietro sul Dosso (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVIII), Milano [2054]

1770.

convento di San Francesco di Paola

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri di San Francesco di Paola, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1771.

convento di San Marco

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri agostiniani di San Marco, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1772.

convento di Santa Maria Aracoeli

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reveren-

di padri di Santa Maria Aracoeli, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1773.

convento di Santa Maria dei Servi

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il convento di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria alla Passarella (sec. XVIII), Milano [2093]

1774.

convento di Santa Maria del Carmine

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il convento di Santa Maria del Carmine (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1775.

convento di Santa Maria della Pace

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il convento di Santa Maria della Pace, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

1776.

convento di Santa Maria della Rosa

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il convento di Santa Maria alla Rosa, entro i confini della parrocchia di San Mattia alla Moneta (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVIII), Milano [2031]

1777.

convento di Santa Maria della Sanità

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il convento di Santa Maria della Sanità, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano in Borgogna (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano in Borgogna (sec. XVIII), Milano [2146]

1778.

convento di Santa Maria Incoronata

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei padri agostiniani di Santa Maria Coronata, entro i

confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1779.

convento di Santa Teresa

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri scalzi di Santa Teresa, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1780.

convento di Sant’Angelo

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei reverendi padri di Sant’Angelo, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1781.

convento di Sant’Anna

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il convento dei padri teatini di Sant’Anna, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1782.

decanato del Centro A

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Centro A, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant’Ambrogio, San Babila, San Bartolomeo, San Carlo, San Fedele, San Francesco di Paola, Santi Giovanni di Dio e Vincenzo, San Gottardo al Palazzo, San Marco, Santa Maria alla Porta, Santa Maria del Carmine, Santa Maria Incoronata, Santa Maria Segreta, San Simpliciano, Santa Tecla, San Vittore al Corpo. [S. Alm.]

- parrocchia di Sant’Ambrogio (1972 - 1989), Milano [2129]
- parrocchia di San Marco (1972 - 1989), Milano [2027]
- parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano (1972 - 1989), Milano [2124]
- parrocchia di Santa Maria Segreta (1972 - 1989), Milano [2121]
- parrocchia di Santa Maria Incoronata (1972 - 1989), Milano [2115]
- parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (1972 - 1989), Milano [2107]
- parrocchia di Santa Maria del Carmine (1972 - 1989), Milano [2100]
- parrocchia di Santa Maria alla Porta (1972 - 1989), Milano [2094]
- parrocchia di San Vittore al Corpo (1972 - 1989), Milano [2081]

- ▣ parrocchia di San Simpliciano (1972 - 1989), Milano [2071]
- ▣ parrocchia di San Gottardo in Corte (1972 - 1989), Milano [2016]
- ▣ parrocchia di San Francesco di Paola (1972 - 1989), Milano [1989]
- ▣ parrocchia di San Carlo al Corso (1972 - 1989), Milano [1978]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1989), Milano [1973]
- ▣ parrocchia di San Babila (1972 - 1989), Milano [1971]

1783.**decanato del Centro B**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Centro B, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant' Alessandro; Sant' Anna; Santi apostoli e Nazaro; Sant' Eufemia; Sant' Eustorgio; San Francesco di Sales; San Giorgio al Palazzo; Santi Innocenti, rettoria; Santa Maria Addolorata, ospedaliera; Santa Maria al Paradiso e San Calimero; Santa Maria Annunciata nel policlinico; Santa Maria della Passione; San Satiro; Santo Stefano; San Vincenzo in Prato. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (1972 - 1989), Milano [2148]
- ▣ parrocchia di San Satiro (1972 - 1989), Milano [2066]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo maggiore (1972 - 1989), Milano [2023]
- ▣ parrocchia di Sant' Eustorgio (1972 - 1989), Milano [2141]
- ▣ parrocchia di Sant' Eufemia (1972 - 1989), Milano [2138]
- ▣ parrocchia di Sant' Alessandro (1972 - 1989), Milano [2128]
- ▣ parrocchia di Santa Maria della Passione (1972 - 1989), Milano [2104]
- ▣ parrocchia di Santa Maria al Paradiso e San Calimero (1972 - 1989), Milano [2091]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo in Prato (1972 - 1989), Milano [2077]
- ▣ parrocchia di San Giorgio al Palazzo (1972 - 1989), Milano [1998]
- ▣ parrocchia di San Francesco di Sales (1972 - 1989), Milano [1990]
- ▣ parrocchia dei Santi apostoli e Nazaro maggiore (1972 - 1989), Milano [1934]

1784.**decanato del Forlanini**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Forlanini, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie della Beata Vergine Addolorata in Morsenchio, Sacro Cuore in Pontelambro, Sacra Famiglia, San Galdino, San Lorenzo in Monluè, San Nicolao della Flue; nel 1978 (decreto 4 dicembre 1978) (RDM 1978), la parrocchia della Sacra Famiglia venne unita al decanato di Vigentino. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo (1972 - 1989), Monluè [2323]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant' Antonio (1972 - 1989), Morsenchio [2393]

- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1972 - 1989), Morsenchio [2392]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1972 - 1989), Ponte Lambro [2617]
- ▣ parrocchia di San Nicolao della Flue (1972 - 1989), Milano [2041]
- ▣ parrocchia di San Galdino (1972 - 1989), Milano [1994]

1785.**decanato del Gallaratese**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Gallaratese, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Giovanni Battista in Trenno, Sant' Ilario, Santi martiri anauniesi, Regina Pacis, San Romano. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Trenno [3062]
- ▣ parrocchia di San Romano (1972 - 1989), Milano [2064]
- ▣ parrocchia di Sant' Ilario vescovo (1972 - 1989), Milano [2143]
- ▣ parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio (1972 - 1989), Milano [2019]
- ▣ parrocchia di Maria Regina Pacis (1972 - 1989), Milano [1968]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Anauniesi (1972 - 1989), Milano [1938]

1786.**decanato del Giambellino**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Giambellino, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Benedetto, Cuore Immacolato di Maria, Curato d' Ars, San Giovanni Battista alla Creta, Immacolata Concezione, Beata Vergine Addolorata, Santi patroni d' Italia Francesco e Caterina, San Vito al Giambellino. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Vito (1972 - 1989), Giambellino [1208]
- ▣ parrocchia di San Leonardo Murialdo (1972 - 1989), Lorenteggio [1452]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta (1972 - 1989), Milano [2002]
- ▣ parrocchia di San Benedetto (1972 - 1989), Milano [1977]
- ▣ parrocchia dei Santi patroni d' Italia Francesco e Caterina (1972 - 1989), Milano [1942]
- ▣ parrocchia del Santo Curato d' Ars (1972 - 1989), Milano [1950]
- ▣ parrocchia dell' Immacolata Concezione (1986 - 1989), Milano [1962]

1787.**decanato del Sempione**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Sempione, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di

Sant'Antonio da Padova, Corpus Domini, San Giuseppe della Pace, San Ildefonso, Santa Maria di Lourdes, Santissima Trinità. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Sant'Ildefonso (1972 - 1989), Milano [2144]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1972 - 1989), Milano [2136]
- ▣ parrocchia di Santa Maria di Lourdes (1972 - 1989), Milano [2110]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe della Pace (1972 - 1989), Milano [2013]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1972 - 1989), Milano [1960]
- ▣ parrocchia del Corpus Domini (1972 - 1989), Milano [1945]

1788.

decanato del Ticinese

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato del Ticinese, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Cipriano, San Gottardo al Corso, Santa Maria al Naviglio, Santa Maria di Caravaggio. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria di Caravaggio (1972 - 1989), Milano [2109]
- ▣ parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (1972 - 1989), Milano [2108]
- ▣ parrocchia di San Gottardo al Corso (1972 - 1989), Milano [2014]
- ▣ parrocchia di San Cipriano (1972 - 1989), Milano [1982]

1789.

decanato della Barona

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato della Barona, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie San Cristoforo, San Giovanni Bono, San Gregorio Barbarigo, Santi Nazaro e Celso alla Barona, Santa Rita alla Barona, San Silvestro in Ronchetto sul Naviglio; nel 1981 si aggiunse la nuova parrocchia di Santa Bernadetta, costituita con decreto 22 dicembre 1981 (decreto 22 dicembre 1981) (RDM 1981). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Rita (1972 - 1989), Barona [214]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (1972 - 1989), Ronchetto sul Naviglio [2754]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1972 - 1989), Barona [212]
- ▣ parrocchia di San Gregorio Barbarigo vescovo e confessore (1972 - 1989), Milano [2017]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (1972 - 1989), Milano [1983]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Bono (1972 - 1989), Milano [2003]
- ▣ parrocchia di Santa Bernadetta (1981 - 1989), Barona [213]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1986 - 1989), Milano [2096]

1790.

decanato della Cagnola

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato della Cagnola, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Santa Cecilia, Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola, Sacro Cuore di Gesù, San Gaetano, Gesù Maria Giuseppe, San Giuseppe in Santa Marcellina, Madonna del buon soccorso, Santa Maria Assunta in Certosa, San Martino. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Garegnano [1177]
- ▣ parrocchia di Santa Marcellina e San Giuseppe (1972 - 1989), Garegnano [1176]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Villapizzone [3279]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1972 - 1989), Cagnola [493]
- ▣ parrocchia di Santa Cecilia (1972 - 1989), Milano [2087]
- ▣ parrocchia di Gesù Maria Giuseppe (1972 - 1989), Milano [1966]
- ▣ parrocchia di San Gaetano (1986 - 1989), Milano [1992]

1791.

decanato di Affori

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Affori, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie dell'Annunciazione, Beata Vergine Assunta di Bruzzano, San Bernardo, San Filippo Neri, Santa Giustina. Con il decreto 2 maggio 1974 furono assegnate al decanato di Affori le parrocchie dei Santi Giovanni Battista e Paolo, Santa Maria del buon consiglio, San Nicola, già appartenute al soppresso decanato di Dergano (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Giustina (1972 - 1989), Affori [32]
- ▣ parrocchia di San Filippo Neri (1972 - 1989), Bovisassa [360]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Comasina [890]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Bruzzano [424]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1972 - 1989), Milano [1961]
- ▣ parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo (1972 - 1979), Milano [1937]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (1974 - 1989), Bovisa [359]
- ▣ parrocchia di San Nicola vescovo (1974 - 1989), Dergano [1016]

1792.

decanato di Baggio

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Baggio, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Ansel-

mo; Sant'Apollinare in Baggio; San Carlo, ospedaliera; Sant'Elena; San Giovanni Bosco; Madonna dei poveri; Madonna della divina provvidenza; Madonna della fede; Santa Marcellina in Muggiano; San Materno; nel 1980 si aggiunse la nuova parrocchia di San Pier Giuliano Eymard costituita con decreto 12 novembre 1980 (decreto 12 novembre 1980) (RDM 1980); con decreto 14 luglio 1988 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Sant'Elena fu assegnata al decanato di San Siro (decreto 14 luglio 1988) (RDM 1988). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio (1972 - 1989), Quinto Romano [2689]
- ▣ parrocchia di Sant'Elena (1972 - 1989), Quarto Cagnino [2678]
- ▣ parrocchia di Sant'Apollinare (1972 - 1989), Baggio [175]
- ▣ parrocchia di Santa Marcellina (1972 - 1989), Muggiano [2409]
- ▣ parrocchia di San Materno (1972 - 1989), Figino [1096]
- ▣ parrocchia della Madonna della Divina provvidenza (1972 - 1989), Quinto Romano [2688]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Bosco (1972 - 1989), Milano [2004]
- ▣ parrocchia della Madonna della Fede (1972 - 1989), Milano [1954]
- ▣ parrocchia della Madonna dei Poveri (1972 - 1989), Milano [1953]
- ▣ parrocchia di San Pier Giuliano Eymard (1980 - 1989), Milano [2044]

1793. decanato di Città studi

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Città studi, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Santa Croce, San Giovanni Laterano, San Luca, Santa Maria Bianca della misericordia in Casoretto, Maria Immacolata e Sant'Antonio, Maria Santissima e Sant'Anna, Santi Nereo e Achilleo, San Pio X, Preziosissimo Sangue, Santo Spirito. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia (1972 - 1989), Casoretto [679]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1972 - 1989), Milano [2055]
- ▣ parrocchia di San Luca evangelista (1972 - 1989), Milano [2024]
- ▣ parrocchia di Santo Spirito (1972 - 1989), Milano [2145]
- ▣ parrocchia di San Giovanni in Laterano (1972 - 1989), Milano [2009]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nereo e Achilleo (1972 - 1989), Milano [1940]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1972 - 1989), Milano [1959]
- ▣ parrocchia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo (1972 - 1989), Milano [1946]

1794. decanato di Dergano

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Dergano, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie dei Santi Giovanni e Paolo, San Giovanni evangelista e Nostra Signora

del Rosario, Santa Maria del buon consiglio, San Nicola. Con il decreto 2 maggio 1974 il decanato di Dergano venne soppresso e le parrocchie già allo stesso appartenenti così assegnate: San Giovanni evangelista al decanato di Zara, Santi Giovanni Battista e Paolo, Santa Maria del buon consiglio, San Nicola al decanato di Affori (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (1972 - 1974), Bovisa [359]
- ▣ parrocchia di San Nicola vescovo (1972 - 1974), Dergano [1016]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), Milano [2006]

1795. decanato di Fiera

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Fiera, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Anna, San Francesco d'Assisi, Gesù Buon Pastore, Santa Maria del Rosario, Mater Amabilis, San Pietro in Sala. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1972 - 1989), San Siro [2854]
- ▣ parrocchia di San Pietro in Sala (1972 - 1989), Milano [2053]
- ▣ parrocchia di Sant'Anna matrona (1972 - 1989), Milano [2135]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Rosario (1972 - 1989), Milano [2102]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi al Fopponino (1972 - 1989), Milano [1988]
- ▣ parrocchia di Gesù Buon Pastore e San Matteo (1972 - 1989), Milano [1964]
- ▣ parrocchia della Mater Amabilis (1972 - 1989), Milano [1956]

1796. decanato di Gratosoglio

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Gratosoglio, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Antonio Maria Zaccaria, San Barnaba, Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, Santa Maria madre della Chiesa, Santi Pietro e Paolo dei Tre Ronchetti, Santi quattro evangelisti; nel 1979 si aggiunse la parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni (decreto 28 dicembre 1979) (RDM 1979). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Barnaba (1972 - 1989), Gratosoglio [1246]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Tre Ronchetti [3054]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria (1972 - 1989), Milano [2137]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (1972 - 1989), Milano [2095]
- ▣ parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1972 - 1989), Milano [1967]
- ▣ parrocchia dei Santi quattro evangelisti (1972 - 1989), Milano [1943]

- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni (1979 - 1989), Milano [1936]

1797.

decanato di Lambrate

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Lambrate, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Gerolamo Emiliani, Sant'Ignazio, San Leone magno, San Martino di Lambrate, Santissimo Nome di Maria. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Lambrate [1322]
- ▣ parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola (1972 - 1989), Milano [2142]
- ▣ parrocchia di San Leone magno papa (1972 - 1989), Milano [2020]
- ▣ parrocchia di San Gerolamo Emiliani (1972 - 1989), Milano [1995]
- ▣ parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1972 - 1989), Milano [1948]

1798.

decanato di Niguarda

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Niguarda, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Carlo alla Ca' Granda; Santi Clemente e Guido; Gesù divino lavoratore; San Giovanni Battista alla Bicocca; Santa Maria Annunciata, ospedaliera; San Martino in Niguarda. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1972 - 1989), Pratocentenaro [2646]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Niguarda [2429]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Bicocca [304]
- ▣ parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda (1972 - 1989), Milano [1979]
- ▣ parrocchia di Gesù Divino Lavoratore (1972 - 1989), Milano [1965]

1799.

decanato di Quarto Oggiaro

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Quarto Oggiaro, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Agnese, la rettoria di San Giuseppe, Santa Lucia, Madonna della salute, Santi Nazaro e Celso di Quarto Oggiaro, Resurrezione. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Agnese vergine e martire (1972 - 1989), Vialba [3247]
- ▣ parrocchia di Santa Lucia (1972 - 1989), Quarto Oggiaro [2679]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1972 - 1989), Quarto Uglerio [2685]

- ▣ parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (1972 - 1989), Milano [1958]

- ▣ parrocchia della Pentecoste (1986 - 1989), Milano [1957]

1800.

decanato di Romana-Vittoria

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Romana-Vittoria, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Andrea, Santi Angeli custodi, Sant'Eugenio, Santa Maria del Suffragio, San Pio V, Santi Silvestro e Martino. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Pio V e Santa Maria (1972 - 1989), Calvaire [507]
- ▣ parrocchia di Sant'Eugenio (1972 - 1989), Milano [2139]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1972 - 1989), Milano [2131]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Suffragio (1972 - 1989), Milano [2103]
- ▣ parrocchia degli Angeli custodi (1972 - 1989), Milano [1933]
- ▣ parrocchia dei Santi Silvestro e Martino (1972 - 1989), Milano [1944]

1801.

decanato di San Siro

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di San Siro, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Beata Vergine Addolorata in San Siro, San Giuseppe Calasanzio, Santa Maria Nascente, Santi Nabore e Felice, San Protaso; con decreto 14 luglio 1988 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Sant'Elena, già nel decanato di Baggio, fu assegnata al decanato di San Siro (decreto 14 luglio 1988) (RDM 1988). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Lampugnano [1325]
- ▣ parrocchia di San Protaso (1972 - 1989), Milano [2058]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe Calasanzio (1972 - 1989), Milano [2011]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nabore e Felice (1972 - 1989), Milano [1939]

1802.

decanato di Turro

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Turro, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Basilio, Cristo Re, San Domenico Savio, San Gabriele arcangelo, San Giovanni Crisostomo, San Giuseppe dei morenti, Santa Maria Assunta in Turro, Santa Maria Beltrade, Santa Maria Rossa in Crescenzago, San Michele in Precotto, Santa Teresa del Bambin Gesù. [S. Alm.]

- ❑ parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (1972 - 1989), Gorla [1230]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Rossa (1972 - 1989), Crescenza-go [968]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Turro [3121]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Precotto [2649]
- ❑ parrocchia di Cristo Re (1972 - 1989), Milano [1963]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Beltrade (1972 - 1989), Milano [2098]
- ❑ parrocchia di San Gabriele arcangelo in Mater Dei (1972 - 1989), Milano [1991]
- ❑ parrocchia di San Domenico Savio (1972 - 1989), Milano [1984]
- ❑ parrocchia di San Giuseppe dei Morenti (1972 - 1989), Milano [2012]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Crisostomo (1972 - 1989), Milano [2005]
- ❑ parrocchia di San Basilio (1972 - 1989), Milano [1975]

1803.**decanato di Venezia**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Venezia, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Santa Francesca Romana, San Gregorio magno, Santissimo Redentore, San Vincenzo de' Paoli. [*S. Alm.*]

- ❑ parrocchia di Santa Francesca Romana (1972 - 1989), Milano [2088]
- ❑ parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (1972 - 1989), Milano [2075]
- ❑ parrocchia di San Gregorio magno (1972 - 1989), Milano [2018]
- ❑ parrocchia del Santissimo Redentore (1972 - 1989), Milano [1949]

1804.**decanato di Vigentino**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Vigentino, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di San Luigi, Madonna della medaglia miracolosa, Madonna di Fatima, Santa Maria Assunta in Quintosole, Santa Maria e San Pietro di Chiaravalle, Santa Maria liberatrice, San Michele e Santa Rita, Ognissanti; nel 1978 (decreto 4 dicembre 1978) (RDM 1978), si aggiunse la parrocchia della Sacra Famiglia, staccata dal decanato di Forlanini. [*S. Alm.*]

- ❑ parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1972 - 1989), Chiaravalle Milanese [826]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Quintosole [2691]
- ❑ parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1989), Rogoredo [2745]
- ❑ parrocchia della Madonna di Fatima (1972 - 1989), Vigentino [3254]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo e Santa Rita (1972 - 1989), Milano [2037]
- ❑ parrocchia di San Luigi Gonzaga (1972 - 1989), Milano [2025]

- ❑ parrocchia di Santa Maria Liberatrice (1972 - 1989), Milano [2116]
- ❑ parrocchia di Ognissanti (1972 - 1989), Milano [1969]
- ❑ parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa (1972 - 1989), Milano [1955]

1805.**decanato di Zara**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Zara, incluso nella zona pastorale I di Milano città, comprendeva le parrocchie di Sant'Agostino, Sant'Angela Merici, San Gioachimo, Santa Maria alla Fontana, Santa Maria Goretti, San Martino di Greco Milanese, San Paolo. Con il decreto 2 maggio 1974 la parrocchia di San Giovanni evangelista, già appartenuta al soppresso decanato di Dergano, venne inclusa nel decanato di Zara (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974); nel 1982 si aggiunse la nuova parrocchia del Sacro Volto, costituita con decreto 6 giugno 1982 (decreto 6 giugno 1982) (RDM 1982). [*S. Alm.*]

- ❑ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Greco Milanese [1249]
- ❑ parrocchia di San Paolo (1972 - 1989), Milano [2042]
- ❑ parrocchia di Sant'Angela Merici (1972 - 1989), Milano [2134]
- ❑ parrocchia di Sant'Agostino (1972 - 1989), Milano [2126]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Goretti (1972 - 1989), Milano [2112]
- ❑ parrocchia di Santa Maria alla Fontana (1972 - 1989), Milano [2092]
- ❑ parrocchia di San Gioachimo (1972 - 1989), Milano [1997]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1989), Milano [2006]
- ❑ parrocchia del Sacro Volto (1982 - 1989), Milano [1947]

1806.**diocesi di Milano**

sec. IV - 1989

Si può presumere che l'organizzazione della Chiesa a Milano, con a capo un vescovo, possa datare verso la fine del secolo II e l'inizio del III. La prima attestazione documentaria di un vescovo di Milano risale al 313 (concilio dei vescovi a Roma) e al 314 (concilio di Arles). Dopo l'editto di Milano del 313 l'importanza della Chiesa milanese crebbe notevolmente, ed è a partire da quest'epoca che si consolida la gerarchia ecclesiastica, costituita dal vescovo, dai presbiteri e dai diaconi. Solo dati approssimativi, però, permettono di arguire i confini anche solo approssimativi della diocesi all'epoca di sant'Ambrogio. Più nota è l'estensione della circoscrizione metropolitana.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il vescovo era aiutato dai presbiteri, dai diaconi e dai chierici. Pare che già ai tempi di Ambrogio prestassero la loro opera i lettori, gli esorcisti e i custodi.

Un tema storiografico assai dibattuto riguarda la progressiva evangelizzazione della popolazione nell'area rurale e la progressiva formazione delle comunità cristiane (Majo 1981) (A. Majo, *Soria della Chiesa ambrosiana*. Volume I. Dalle origini a san Galdino, N.E.D., Milano, 1981).

Se ci si basa sui dati archeologici disponibili, la diffusione del cristianesimo nelle campagne di Milano deve essere avvenuta innanzitutto tra i dipendenti delle ville appartenenti a possessori convertiti. Tra i primi centri, attestati

dagli scavi archeologici, si possono annoverare Locarno e Angera. L'azione di conversione divenne più sistematica tra IV e V secolo, supportata dall'azione di missionari, ad esempio nelle aree del lago Maggiore e del lago d'Orta, per le quali rimangono memorie agiografiche e testimonianze archeologiche. Dati sicuri che testimoniano una presenza effettiva di comunità rurali cristiane sono offerti dai battisteri e dalle chiese di Galliano, Castelseprio, Incino; dati più incerti per Corbetta e Oggiono.

Nella seconda metà del V secolo, in una situazione ancora labile di diffusione del cristianesimo, papa Gelasio I antepose al principio romano della territorialità nella delimitazione della diocesi il principio del legame sacramentale. L'impostazione data dal papa, necessaria per dirimere le frequenti incertezze nell'attribuzione degli oratori campestri, imponeva di riconoscere la diocesi non come una circoscrizione territoriale, ma come il popolo dei fedeli che faceva capo a un vescovo. Una comunità rurale era cioè attribuita non automaticamente al vescovo che era a capo del rispettivo territorio municipale, bensì al vescovo da cui la comunità aveva ricevuto la fede attraverso i sacramenti. Nell'ambito della diocesi così concepita, i fedeli erano però liberi di ricevere il battesimo in una qualsiasi chiesa diocesana. Durante il pontificato di Gelasio I numerose furono le nuove chiese sorte per iniziativa vescovile o privata ma comunque dipendenti dai vescovi. Nel VI secolo le testimonianze e le fondazioni di chiese nel contado si fanno più frequenti, e l'istituzione della chiesa battesimale (parrocchia) appare organizzata in rapporto al clero e alle funzioni da svolgere, pur non essendo inquadrata in confini territoriali (Andenna 1990) (G. Andenna, *Le istituzioni ecclesiastiche locali dal V al X secolo*, in *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Milano* (1.a parte), a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro), La Scuola, Brescia, 1990, pp. 123-142).

Lo sviluppo delle comunità locali subì indubbiamente una crisi con l'invasione dei Longobardi, ariani, che vessarono il clero locale e depredarono i beni delle chiese. Dal 569 al 643, inoltre, gli stessi vescovi di Milano vissero in esilio a Genova. Al ritorno dell'arcivescovo, il clero cittadino che aveva operato negli anni di lontananza della curia venne inserito, in forma subordinata, nella tradizionale gerarchia. Si trovarono a condividere le responsabilità pastorali e di governo del vescovo due ordines o collegi sacerdotali, i cui rappresentanti si trovano designati, a partire dall'VIII-IX secolo, con gli appellativi di *cardinales* e *decumani* (Majo 1981) (A. Majo, *Soria della Chiesa ambrosiana*. Volume I. Dalle origini a san Galdino, N.E.D., Milano, 1981).

In area rurale, la ripresa delle comunità fu lenta, e certamente favorita dalla progressiva conversione dei Longobardi stessi al cattolicesimo, al cui contesto va ascritta, oltre alla celebre fondazione della basilica di San Giovanni Battista a Monza a opera della regina Teodolinda e forse del battistero di San Giovanni a Varese, l'origine della chiesa battesimale di Desio. Tra VII e VIII secolo, si ricostituì lentamente la rete di chiese a cui faceva capo una comunità e che viveva in un determinato territorio (pieve), la cui definitiva costituzione avvenne però solo in età franca. Nel concilio tenuto a Roma nell'826, i vescovi stabilirono che le chiese battesimali fossero sottoposte all'autorità dei vescovi, nominando in esse degli arcipreti e non dei semplici diaconi. Con il sinodo di Pavia dell'850 fu riconosciuta una paritetica gerarchia di chiese e uffici entro le rispettive circoscrizioni, stabilendo che il vescovo era a capo della chiesa matrice diocesana come gli arcipreti erano posti a capo

delle pievi. I nuovi centri ecclesiastici, anche se fondati presso preesistenti chiese battesimali, erano diversi per struttura e funzioni di cura d'anime, alle quali si annetteva l'obbligo di restaurare la chiesa plebana e di pagare a essa la decima da parte degli abitanti del luogo. La precisa identificazione di un territorio determinò la formazione di una gerarchia delle chiese rurali, il cui clero era dipendente dell'arciprete e che erano soggette al pagamento delle decime. Da una tale organizzazione erano svincolate solamente le chiese private, che non dipendevano dal vescovo, e i territori soggetti ai diritti patrimoniali dei grandi cenobi. Nell'opera di razionalizzazione delle diocesi, avviata dai Carolingi sulla base del principio di territorialità, non poterono essere scavalcate le ragioni patrimoniali, che crearono il fenomeno delle esenzioni e la nascita delle enclaves nei territori diocesani. In età ottoniana il vescovo poteva disporre della pieve e dei suoi redditi a titolo di ufficio: questa facoltà permise all'arcivescovo Landolfo II da Carcano, per assicurarsi il favore delle più potenti famiglie cittadine, di concedere loro il godimento in beneficio feudale, divenuto in seguito ereditario, dei redditi delle decime delle pievi milanesi. Questo fattore, se da un lato depauperò i proventi che erano raccolti a favore delle chiese, contribuì a mantenere stabile l'assetto pievano dal X fino al XIII secolo (Andenna 1990) (G. Andenna, *Le istituzioni ecclesiastiche locali dal V al X secolo*, in *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Milano* (1.a parte), a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro), La Scuola, Brescia, 1990, pp. 123-142).

Nella fase di sviluppo cittadino, cioè nell'XI-XII secolo, i fedeli di Milano favorirono con le loro offerte il moltiplicarsi di oratori, cappelle, chiese. Così, accanto al celro decumano, al quale rimaneva affidato l'impegno di custodire e officiare le antiche basiliche o chiese matrici, comparvero i cappellani. Anche l'organizzazione delle chiese matrici della città subì una lenta evoluzione, che portò alla costituzione delle canoniche. Sorte nell'XI-XII secolo sono le canoniche cittadine di Sant'Ambrogio, San Nazaro, San Lorenzo, San Giorgio, Santo Stefano; altre si formarono nella stessa epoca nelle pievi rurali. Più o meno direttamente, la costituzione delle canoniche preparò la costituzione delle parrocchie, per l'istituzione delle quali deve ritenersi elemento decisivo il riconoscimento del diritto di ogni chiesa a eleggersi il presbitero *officialis*, concesso da Urbano II nel corso della sua visita a Milano nel 1096.

I presbiteri *officiales* divenuti così titolari delle chiese locali ebbero il diritto di ricevere in dono beni, di accettare legati, di celebrare pubbliche funzioni, e, presumibilmente intorno alla prima metà del XIII secolo, la facoltà di amministrare il battesimo. Il principio di formazione dell'istituto parrocchiale fu lento, soprattutto nel contado, dove la formazione delle parrocchie, assecondando lo sviluppo demografico e la crescita sociale ed economica delle comunità locali, si protrasse per un arco di tempo assai lungo, tra il XIII e il XVI secolo.

Sul decentramento delle istituzioni ecclesiastiche milanesi influì anche la mutata organizzazione del clero secolare. La distinzione tra cardinali e decumani cominciò nel XIII secolo a perdere rilevanza, in concomitanza con l'affermarsi di altre strutture, come quella della curia vescovile e dei suoi uffici, a cominciare dal vicario generale, stabilmente istituito dall'arcivescovo Ottone Visconti (1262-1295) (Majo 1982) (A. Majo, *Soria della Chiesa ambrosiana*. Volume II. Dall'età comunale a Carlo Borromeo, N.E.D., Milano, 1982).

Alla fine del XIII secolo deve ascriversi il *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, dal quale è stato ricavato un quadro complessivo dell'articolazione della diocesi ambrosiana (*Liber notitiae*; Vigotti 1974). Pievi certamente ambrosiane erano Olivone (Val Blenio); Biasca; Capriasca (Tesserete); Porlezza; Cannobio; Valtravaglia (Bedero); Leggiuno; Arcisate; Dervio; Bellano; Varenna; Primaluna (Valsassina); Brebbia; Angera; Varese; Mezzana; Somma; Arsago; Castelseprio; Appiano; Gallarate; Olgiate; Dairago; Parabiago; Nerviano; Corbetta; Cesano Boscone; Rosate; Decimo; Casorate; Trenno; Bollate; Seveso; Galliano; Incino; Asso; Lecco; Oggiono; Garlate; Mariano; Agliate; Missaglia; Brivio; Pontirolo; Vimercate; Desio; Monza; Gorgonzola; Bruzzano; Segrate; Mezzate; Settala; Corneliano; San Donato; San Giuliano; Locate; Decimo; Vigonzone; Chignolo; Frassineto. L'articolazione per pievi rimase invariata fino all'episcopato di Carlo Borromeo, che, nell'opera di riforma della diocesi, provvide a spostare in centri più popolosi, socialmente ed economicamente più vitali, talora più centrali rispetto al territorio, alcune sedi: da Galliano a Cantù, da Incino a Villincino (Erba), da Brebbia a Besozzo, da Olgiate Olona a Busto Arsizio, da Decimo a Mettone e poi a Lacchiarella, da Parabiago a Legnano, da Corneliano a Melzo, da Garlate a Olginata, da Castello a Lecco, da Castelseprio a Carnago.

Nelle *Instruktionen ad Fori Archiepiscopalis reformandi usum pertinentes*, risalenti al 1580 circa, san Carlo organizzò la diocesi di Milano in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori generali, di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città (nell'arco di un anno) e il forese (nell'arco di due anni), Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città, sei altri invece su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo. La regione I comprese, tra XVI e XX secolo, le pievi, prepositure, vicariati foranei e vicariati in loco di Abbiategrosso, Arsago, Casorate Primo, Cesano Boscone, Corbetta, Decimo, Frassineto Po, Gallarate, Lacchiarella, Legnano, Magenta, Mezzana, Parabiago, Rho, Rosate, Somma Lombardo, Trenno; la regione II comprese Angera, Arona, Besozzo, Brebbia, Brissago, Campione d'Italia, Cannobio, Gavigrate, Laveno, Leggiuno, Luino, Maccagno, Porlezza, Sesto Calende, Val Blenio, Val Capriasca, Val Ventina, Val Riviera, Valsolda, Valtravaglia; la regione III comprese Appiano, Arcisate, Azzate, Busto Arsizio, Busto Garolfo, Carnago, Castano Primo, Castelseprio, Castiglione Olona, Cuggiono, Dairago, Gerenzano, Lomazzo, Malnate, Olgiate Olona, Saronno, Tradate, Varese; la regione IV comprese Agliate, Besana, Bollate, Bresso, Bruzzano, Cantù, Carate, Cucciago, Desio, Galliano, Lissone, Mariano, Monza, Palazzolo Milanese, Seregno, Sesto San Giovanni, Seveso; la regione V comprese Alzate, Asso, Bellano, Brivio, Canzo, Casatenovo, Costa Masnaga, Dervio, Erba, Garlae, Incino, Lecco, Lurago d'Erba, Merate, Missaglia, Oggiono, Olginata, Perledo, Valsassina, Valle Averara, Varenna; la regione VI comprese Carugate, Cernusco sul Naviglio, Chignolo Po, Corneliano Bertario, Gorgonzola, Inzago, Linate, Locate, Melegnano, Melzo, Mezzate, Pieve Emanuele, Pontirolo, San Donato, San Giuliano, Segrate, Settala, Sforzatica, Trezzo, Treviglio, Vaprio, Verdello, Vimercate, Zibido al Lambro. Gli elenchi dei visitatori regionali sono desumibili, oltre che dagli atti delle visite

compiute, anche nelle annate del "Milano Sacro", o annuario diocesano, edito dal 1764 circa fino alla fine del XIX secolo. In epoca più recente la figura del visitatore regionale risulta attenuata e sostituita dal teste sinodale (carica tratteggiata peraltro da Carlo Borromeo nel concilio provinciale IV del 1576). Nel sinodo diocesano 38° del 1902, ad esempio, la vigilanza sulla disciplina ecclesiastica è affidata in modo speciale ai testi sinodali (DCA, Regione).

I confini diocesani rimasero stabili fino al XVIII secolo; dal XVIII secolo ha prevalso la tendenza alla generale razionalizzazione dei confini in rapporto alle circoscrizioni civili. Tra il 1784 e il 1787 venne perfezionato il passaggio dell'arcipretura di Fara Gera d'Adda alla diocesi di Milano e il passaggio alla diocesi di Bergamo delle parrocchie di Sant'Antonio, Caprino, San Gottardo, San Gregorio, San Michele, San Paolo in Monte Marenzo, Villa d'Adda, Villasola già della pieve di Brivio; Calolzio, Carenno San Pietro, Castelrossino, Erve, Lorentino, Somasca, Vercurago già della pieve di Olginata; la prepositura plebana di Verdello e le relative parrocchie di Arcene, Boltiere, Brembate, Capriate, Ciserano, Grignano, San Gervasio, Levate, Lurano, Mariano, Osio Superiore, Osio Inferiore, Pognano, Sabbia, Sforzatica, Verdello Minore; la prepositura di San Giacomo in Valle Averara, la prepositura di Santa Brigida e le parrocchie di Cassiglio, Cusio, Mezzoldo, Ornica, Valtorta; le parrocchie di Olda, Pizzino, Preghera, Sottoc chiesa in Valtaleggio.

Nel 1806 passarono alla diocesi di Casale Monferrato la prepositura plebana di Frassineto e la parrocchia di Valmaica. Nel 1817 passarono alla diocesi di Novara l'arcipretura collegiata di Arona; le parrocchie di Dagnente, Meina, Nebbuino, Pisano già della pieve di Angera; la prepositura plebana di Cannobio e le relative parrocchie di Sant'Agata, Cannero, Cavaglio, Creola, Cursolo, Falmenta, Guro, Gurrone, Orasso, Piaggio, Spozia, Trarego, Trafume, Vigiona. Nel 1819 passò alla diocesi di Piacenza l'arcipretura di Cusani Boscone, tolta dalla pieve di Chignolo Po: Tra il 1819 e il 1820 fu risolta a favore della diocesi di Milano il conflitto giurisdizionale con Pavia su Sesto Calende.

Dopo la costituzione formale della diocesi di Lugano avvenuta nel 1883, passarono in amministrazione elvetica la Valle Riviera con la collegiata di Biasca e le parrocchie di Claro, Cresciano, Gnosca, Iragna, Lodrino, Moleno, Ossogna, Pontirone, Prosito, Preonzo; la Valle Leventina con le parrocchie di Airolo, Anzonico, Bedretto, Badio, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chioggiogna, Chironico, Dalpe, Faido, Giornico, Mairengo, Mollare, Osco, Personico, Pollegio, Prato, Quinto, Rossura, Sobrio; la Valle di Blenio con le parrocchie di Aquila, Campo, Castro, Corzoseno, Dongio, Ghirone, Langario, Leontica, Lottigna, Ludiano, Malvaglia, Olivone, Ponte Valentino, Prugiasco, Semione, Torre; la Valle Capriasca, con la plebana di Tesserete e le parrocchie di Bidogno, Orilio con Carnago, Ponte Capriasca; la prepositura di Brissago.

Nel 1925 passarono alla diocesi di Pavia la prepositura plebana di Chignolo Po e le relative parrocchie di Alberone, Badia Caselle, Brissone, Camatta, Corte Sant'Andrea, Costa de' Nobili, Santa Cristina.

Con il decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, "allo scopo di rendere più agile e più efficace il governo pastorale" le "zone" dell'arcidiocesi furono raggruppate in sei regioni pastorali assegnate ai vescovi ausiliari in qualità di pro vicari generali. Le regioni pastorali erano stabilite nel modo seguente: regione prima: le parrocchie comprese entro i confini del comune di Milano; regione seconda: le zone di Varese, Besozzo, Tradate, Luino,

Gallarate; regione terza: le zone di Lecco, Porlezza, Erba, Merate; regione quarta le zone di Saronno, Rho, Legnano, Busto Arsizio, Magenta; regione quinta: le zone di Monza, Desio, Cantù, Seregno, Vimercate, Sesto San Giovanni; regione sesta: le zone di Abbiategrasso, Melegnano, San Giuliano Milanese, Treviglio.

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono rivisti il numero, la consistenza e i confini dei vicariati foranei e furono costituiti i nuovi vicariati urbani. Questi ultimi erano stabiliti come segue: vicariato urbano del Centro A; Centro B; Zara; Venezia; Romana-Vittoria; Ticinese; Fiera; Sempione; Dergano; Affori; Niguarda; Turro; Città studi; Lambrate; Forlanini; Vigentino; Gratosoglio; Barona; Giambellino; Baggio; San Siro; Gallaratese; Cagnola; Quarto Oggiaro. I nuovi vicariati foranei erano così elencati: Abbiategrasso; Alto Lario; Appiano Gentile; Arcisate; Asso; Besozzo; Bollate; Bresso; Brivio; Busto Arsizio; Cantù; Carate Brianza; Castano Primo; Cernusco sul Naviglio; Cesano Boscone; Desio; Erba; Gallarate; Lecco; Legnano; Luino; Magenta; Melegnano; Melzo, Missaglia; Monza, Oggiono; Porlezza; Primaluna; Rho; San Donato Milanese; Saronno; Seregno; Sesto Calende; Sesto San Giovanni; Seveso; Somma Lombardo; Tradate; Treviglio; Trezzo d'Adda; Varese; Vimercate.

Con decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituite nel territorio della diocesi di Milano le nuove zone pastorali, per "garantire l'efficienza e il coordinamento della attività pastorale nei vicariati e nelle parrocchie"; la zona pastorale I di Milano città comprendeva i vicariati urbani del Centro A; Centro B; Zara; Venezia; Romana-Vittoria; Ticinese; Fiera; Sempione; Dergano; Affori; Niguarda; Turro; Città studi; Lambrate; Forlanini; Vigentino; Gratosoglio; Barona; Giambellino; Baggio; San Siro; Gallaratese; Cagnola; Quarto Oggiaro; la zona pastorale II di Varese comprendeva i vicariati di Appiano Gentile; Arcisate; Besozzo; Gallarate; Luino; Sesto Calende; Somma Lombardo; Tradate; Varese; la zona pastorale III di Lecco comprendeva i vicariati di Alto Lario; Asso; Brivio; Erba; Lecco; Missaglia; Oggiono; Porlezza; Primaluna; la zona pastorale IV di Rho comprendeva i vicariati di Bollate; Busto Arsizio; Castano Primo; Legnano; Magenta; Rho; Saronno; la zona pastorale V di Monza comprendeva i vicariati di Bresso; Cantù; Carate Brianza; Cernusco sul Naviglio; Desio; Monza; Seregno; Sesto San Giovanni; Seveso; Vimercate; la zona pastorale VI di Melegnano comprendeva i vicariati di Abbiategrasso; Cesano Boscone; Melegnano; Melzo; San Donato Milanese; Treviglio; Trezzo d'Adda. Il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo dispose una revisione della struttura territoriale della diocesi, concernente sia le zone sia i decanati. La principale innovazione fu costituita dalla creazione della zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. Negli ultimi decenni del XX secolo, oltre alla nascita di numerose nuove parrocchie, si sono verificate alcune variazioni nelle circoscrizioni dei singoli decanati, delle quali si rende conto nelle relative schede. [S. Alm.]

1807.

fabbrica di Nostra Signora di Santa Maria alla Porta
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano"

(12 maggio 1769), la fabbrica di Nostra Signora di Santa Maria alla Porta è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [S. Alm.]

1808.

fabbrica di San Lorenzo maggiore
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la fabbrica di San Lorenzo maggiore è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [S. Alm.]

1809.

fabbrica di Santo Stefano maggiore
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la fabbrica di Santo Stefano maggiore è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [S. Alm.]

1810.

luogo pio
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 un luogo pio, eretto nella chiesa parrocchiale di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1811.

luogo pio dei poveri infermi
sec. XVIII

Nelle "note delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio dei poveri infermi, eretto nella chiesa parrocchiale di San Simpliciano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1812.

luogo pio dei ricchi e vecchi
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il luogo pio dei ricchi e vecchi in Porta Vercellina è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1813.

luogo pio dei Santi Rocco e Romano
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il luogo pio dei santi Rocco e Romano è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1814.

luogo pio dei Santi Rocco e Vittore
sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio dei Santi Rocco e Vittore, eretto nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio dei Santi Rocco e Vittore nella metropolitana è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1815.**luogo pio del Cavallino**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del cavallino, eretto nella parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio del Cavallino in Santo Stefano è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1816.**luogo pio del Chiesolo**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del chiesolo, entro i confini della chiesa parrocchiale di San Giorgio al Pozzo Bianco (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1817.**luogo pio del Crocefisso**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del Crocefisso, eretto nella chiesa di San Marco, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1818.**luogo pio del Monte Angelico**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio del Monte Angelico è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti” come aggregato al luogo pio della Carità. [S. Alm.]

1819.**luogo pio del Monte della Pietà**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del Monte della Pietà, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Segreta (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1820.**luogo pio del Rifugio**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano”

(12 maggio 1769), il luogo pio del rifugio delle donne abbandonate dal marito è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1821.**luogo pio del Santissimo**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del Santissimo, eretto nella chiesa parrocchiale di San Vito in Pasquiolo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1822.**luogo pio del Santissimo**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio del Santissimo in San Giovanni in Laterano è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1823.**luogo pio del Santissimo Crocefisso**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio del Santissimo Crocefisso in San Marco è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1824.**luogo pio del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio del Santissimo Rosario in Porta Orientale è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1825.**luogo pio del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del Santissimo Sacramento, eretto nella chiesa parrocchiale di San Simeone (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1826.**luogo pio del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio del Santissimo Sacramento, eretto nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1827.

luogo pio della Beata Vergine

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Beata Vergine presso San Satiro è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1828.

luogo pio della Beata Vergine del Soccorso

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio della Beata Vergine del Soccorso, eretto nella chiesa parrocchiale di San Simpliciano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1829.

luogo pio della Beata Vergine della consolazione

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio della Beata Vergine della consolazione, eretto nella chiesa di San Marco, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1830.

luogo pio della Carità

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio della carità, eretto nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1831.

luogo pio della Carità

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Carità in San Lorenzo maggiore è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1832.

luogo pio della Carità

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Carità in San Nazaro maggiore è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1833.

luogo pio della Carità

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Carità nella chiesa me-

tropolitana è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1834.

luogo pio della Divinità

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Divinità è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1835.

luogo pio della Malastalla

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Malastalla è annotato tra le opere pie in favore dei carcerati. [S. Alm.]

1836.

luogo pio della Misericordia

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio della Misericordia, entro i confini della parrocchia di San Protaso ai Monaci (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1837.

luogo pio della Pessina

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio della Pessina, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Segreta (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Pessina in Santa Maria Segreta è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1838.

luogo pio della Pignatella del Nero

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio della Pignatella del Nero in Porta Vercellina è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1839.

luogo pio dell’Ave Maria

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio dell’Ave Maria, eretto nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1840.**luogo pio delle Quattro Marie**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio delle Quattro Marie è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1841.**luogo pio dell’Immacolata Concezione**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio dell’Immacolata Concezione, eretto nella chiesa dei reverendi padri conventuali di San Francesco, è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1842.**luogo pio dello Scurolo di Sant’Ambrogio**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio dello Scurolo dell’imperiale basilica di Sant’Ambrogio, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio dello Scurolo di Sant’Ambrogio è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1843.**luogo pio dell’Umiltà**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio dell’Umiltà è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1844.**luogo pio di Nostra Signora**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Nostra Signora, eretto nella chiesa parrocchiale di San Paolo in Compito (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Nostra Signora eretto nello scurolo della chiesa di San Paolo in Compito in Porta Orientale è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1845.**luogo pio di Ognissanti**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Ognissanti nella chiesa parrocchiale di Sant’Eufemia è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1846.**luogo pio di San Giuseppe**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di San Giuseppe, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1847.**luogo pio di San Giuseppe**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di San Giuseppe, entro i confini della parrocchia di San Silvestro (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1848.**luogo pio di San Martino degli orfani**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di San Martino degli orfani, entro i confini della parrocchia di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [S. Alm.]

1849.**luogo pio di San Pancrazio**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di San Pancrazio, eretto nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768).

Nell’ “Elenco dei luoghi pii della città di Milano che devono sopprimersi, loro rendite dessunte da Bilanci rassegnati a questa Reale Giunta, e successivi assegnati delle suddette rendite alli cinque luoghi pii di sussistenza” (20 ottobre 1784)” per il luogo pio di San Pancrazio in Sant’Alessandro era prevista l’aggregazione al luogo pio della Divinità in Porta Romana. [S. Alm.]

1850.**luogo pio di San Senatore**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di San Senatore nella chiesa parrocchiale di Sant’Eufemia è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

1851.**luogo pio di Santa Caterina**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Caterina presso San Nazaro Maggiore è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1852.**luogo pio di Santa Caterina**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Caterina delle orfane, è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1853.**luogo pio di Santa Caterina da Siena**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Santa Caterina da Siena, eretto nella parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Caterina da Siena nella collegiata di Santo Stefano maggiore è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1854.**luogo pio di Santa Corona**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Santa Corona, entro i confini della parrocchia di San Sebastiano (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il venerando luogo pio di Santa Corona è annotato tra le opere pie per la cura degli infermi, pazzi ed esposti. [*S. Alm.*]

1855.**luogo pio di Santa Maria del Soccorso**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Maria del Soccorso è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1856.**luogo pio di Santa Maria della Neve e di San Giovanni alle Fonti**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Maria della Neve e di San Giovanni alle Fonti è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1857.**luogo pio di Santa Maria della Pietà**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Santa Maria della Pietà presso San Barnaba, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

1858.**luogo pio di Santa Maria la Cova**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Santa Maria la Cova, eretto nella parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768).

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Maria la Cova in Santo Stefano maggiore è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1859.**luogo pio di Santa Maria Rotonda**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio di Santa Maria Rotonda nella chiesa di San Giovanni in Laterano è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1860.**luogo pio di Sant’Antonio abate**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio di Sant’Antonio, eretto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768).

Nell’ “Elenco dei luoghi pii della città di Milano che devono sopprimersi, loro rendite dessunte da Bilanci rassegnati a questa Reale Giunta, e successivi assegnati delle suddette rendite alli cinque luoghi pii di sussistenza” (20 ottobre 1784) per il luogo pio di Sant’Antonio abate in Santa Maria Beltrade era prevista l’aggregazione al luogo pio della Divinità in Porta Romana. [*S. Alm.*]

1861.

luogo pio Melzi

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il luogo pio de’ Melzi è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”; nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il luogo pio dei Melzi, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

1862.

monastero dei Santi Cosma e Damiano

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero dei Santi Cosma e Damiano dei reverendi monaci gerolamini, con parrocchia annessa (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

1863.

monastero dei Santi Ursula e Vitale

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero dei Santi Ursula e Vitale (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1864.

monastero del Cappuccio

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero del Cappuccio, entro i confini della parrocchia di San Pietro alla Vigna (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Pietro alla Vigna (sec. XVIII), Milano [2046]

1865.

monastero del Santo Spirito

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero del Santo Spirito, dell’ordine degli umiliati (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1866.

monastero della Santissima Trinità

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri della città di Milano (“extra muros”) il monastero della Santissima Trinità (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1867.

monastero di San Bernardino

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di San Bernardino dell’ordine di San Francesco, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVIII), Milano [2049]

1868.

monastero di San Calimero

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di San Calimero, dell’ordine degli umiliati (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1869.

monastero di San Celso

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Celso (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1870.

monastero di San Filippo Neri

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di San Filippo Neri, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1871.

monastero di San Giacomo e Filippo

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di San Giacomo e Filippo (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1872.

monastero di San Maurizio

sec. XVIII

monastero maggiore
sec. XVIII

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di San Maurizio o monastero maggiore (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1).

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i

confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il venerando monastero maggiore, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Porta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria alla Porta (sec. XVIII), Milano [2094]

1873.

monastero di San Michele sul Dosso

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il venerando monastero di San Pietro sul Dosso, entro i confini della parrocchia di San Pietro sul Dosso (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVIII), Milano [2054]

1874.

monastero di San Pietro in Gessate

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di San Pietro in Gessate, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1875.

monastero di San Pietro martire

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di San Pietro martire (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1876.

monastero di San Simone

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di San Simone (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1877.

monastero di San Vincenzo

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di San Vincenzo, entro i confini della parrocchia di San Giovanni sul Muro (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giovanni sul Muro (sec. XVIII), Milano [2010]

1878.

monastero di San Zeno

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i

confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di San Zeno, entro i confini della parrocchia di San Vito in Pasquirolo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Vito in Pasquirolo (sec. XVIII), Milano [2080]

1879.

monastero di Santa Barbara

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri cappuccine di Santa Barbara, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1880.

monastero di Santa Caterina

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Caterina, entro i confini della parrocchia di Sant’Eusebio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant’Eusebio (sec. XVIII), Milano [2140]

1881.

monastero di Santa Caterina alla Chiusa

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Caterina alla Chiusa dell’ordine di Sant’Agostino, entro i confini della parrocchia di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [2036]

1882.

monastero di Santa Caterina alla Ruota

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Caterina alla Ruota, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1883.

monastero di Santa Caterina delle orfane

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Caterina delle orfane, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1884.

monastero di Santa Caterina in Brera

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Santa Caterina in Brera, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1885.

monastero di Santa Clara

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Clara diretto dai padri di Sant’Angelo, entro i confini della parrocchia di Sant’Eusebio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di Sant’Eusebio (sec. XVIII), Milano [2140]

1886.

monastero di Santa Clara

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Santa Clara, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1887.

monastero di Santa Cristina

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Cristina, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1888.

monastero di Santa Febronia

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Febronia, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1889.

monastero di Santa Lucia

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Lucia, entro i confini della parrocchia di San Nicolao (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Nicolao (sec. XVIII), Milano [2040]

1890.

monastero di Santa Margherita

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende monache di Santa Margherita, entro i confini della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII), Milano [1935]

1891.

monastero di Santa Maria al Cerchio

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Maria al Cerchio delle umiliate di San Benedetto entro i confini della parrocchia di Santa Maria al Cerchio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di Santa Maria al Cerchio (sec. XVIII), Milano [2090]

1892.

monastero di Santa Maria Annunciata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Santa Maria Annunciata, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1893.

monastero di Santa Maria de’ Otaggi

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Santa Maria de’ Otaggi, dell’ordine degli umiliati (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1894.

monastero di Santa Maria degli Angioli

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Maria degli Angioli, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1895.

monastero di Santa Maria dei sette dolori

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Santa Maria dei sette dolori, dette dei carca-

ni, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1896.

monastero di Santa Maria del Gesù

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri mendicanti di Santa Maria del Gesù, entro i confini della parrocchia di Sant’Andrea alla Pusterla Nuova (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant’Andrea alla Pusterla (sec. XVIII), Milano [2133]

1897.

monastero di Santa Maria del Soccorso

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero o ritiro di Santa Maria del Soccorso, entro i confini della parrocchia di San Pietro con la Rete (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVIII), Milano [2048]

1898.

monastero di Santa Maria della Consolazione

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Maria della Consolazione, detto della Stella, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1899.

monastero di Santa Maria della Purificazione

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Santa Maria della Purificazione (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1900.

monastero di Santa Maria dell’Assunzione

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Santa Maria della Vittoria (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1901.

monastero di Santa Maria di Brera

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il mo-

nastero di Santa Maria di Brera, dell’ordine degli umiliati (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1902.

monastero di Santa Maria di Rancate

sec. XV

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Santa Maria di Rancate (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [*S. Alm.*]

1903.

monastero di Santa Maria Egiziaca

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Maria Egiziaca, detto il Santo Crocifisso, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVIII), Milano [2050]

1904.

monastero di Santa Maria Valle

sec. XV - sec. XVIII

Nell’indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano il monastero di Santa Maria Valle (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1).

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Maria Valle dell’ordine di Sant’Agostino, entro i confini della parrocchia di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XV - sec. XVIII), Milano [1998]

1905.

monastero di Santa Marta

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Marta dell’ordine di Sant’Agostino, entro i confini della parrocchia di Santa Maria al Cerchio (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria al Cerchio (sec. XVIII), Milano [2090]

1906.

monastero di Santa Pelagia

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Pelagia, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

1907.

monastero di Santa Prassede

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Prassede, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

1908.

monastero di Santa Radegonda

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Radegonda, entro i confini della parrocchia di San Raffaele (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Raffaele (sec. XVIII), Milano [2062]

1909.

monastero di Santa Teresa

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri carmelitane scalze di Santa Teresa, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1910.

monastero di Santa Valeria

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Santa Valeria, entro i confini della parrocchia di San Pietro sul Dosso (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVIII), Milano [2054]

1911.

monastero di Sant’Agostino

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Sant’Agostino, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1912.

monastero di Sant’Agostino e Protaso martire

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Sant’Agostino e Protaso martire dell’ordine di San Doma-

nico, entro i confini della parrocchia di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [2036]

1913.

monastero di Sant’Erasmus

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Sant’Erasmus, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1914.

monastero di Santo Spirito

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 il monastero delle reverende madri di Santo Spirito, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1915.

monastero di Sant’Orsola

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero di Sant’Orsola, entro i confini della parrocchia di San Pietro alla Vigna (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Pietro alla Vigna (sec. XVIII), Milano [2046]

1916.

monastero di Sant’Ulderico

sec. XVIII

monastero del Bocchetto
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 il monastero del Bocchetto, entro i confini della parrocchia di San Vittore al Teatro (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di San Vittore al Teatro (sec. XVIII), Milano [2083]

1917.

monte di Pietà

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), il monte di Pietà è annotato tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

1918.

opera pia Cesati

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i

confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 l'opera pia Cesati, eretta nella parrocchia di Santa Maria Podone (Tabelle 1768).

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), l'opera pia Cesati, sotto la parrocchia di Santa Maria Podone, è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1919.
opera pia Paglia
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), l'opera pia Paglia è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1920.
oratorio della Penitenza
sec. XVIII

Nelle "note delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 l'oratorio della penitenza in Brera, entro i confini della parrocchia di Sant'Eusebio (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■ parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVIII), Milano [2140]

1921.
oratorio di Santa Maria della Passione
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il venerando oratorio di Santa Maria della Passione in Porta Romana è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1922.
ospedale dei Vecchi
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il venerando ospedale della pietà dei poveri, detto dei vecchi, è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1923.
ospedale della Stella
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il venerando ospedale dei mendicanti, detto della Stella, è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

1924.
ospedale Fatebenefratelli
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il venerando ospedale dei reverendi padri

di San Giovanni di Dio, appellati Fatebenefratelli, è annotato tra le opere pie per la cura degli infermi, pazzi ed esposti. [S. Alm.]

1925.
ospedale Maggiore
sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il venerando ospedale maggiore di Milano è annotato tra le opere pie per la cura degli infermi, pazzi ed esposti. [S. Alm.]

1926.
ospitale della pietà dei Servi
sec. XV

Nell'indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano l'ospitale della pietà dei Servi (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [S. Alm.]

1927.
ospitale di San Lazzaro
sec. XV

Nell'indice e catalogo delle scritture attinenti le visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano Nicolò Amidano, Gabriele Sforza, Stefano Nardino (anni 1454-1465), risulta elencato tra i monasteri nella città di Milano l'ospitale di San Lazzaro (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Miscellanea, vol. 1). [S. Alm.]

1928.
ospizio degli Scolopi
sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 l'ospizio dei padri scolopi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria Podone (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria Podone (sec. XVIII), Milano [2117]

1929.
ospizio dei Carmelitani
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova della città di Milano figurava nel 1768 l'ospizio dei padri di San Giovanni in Conca, carmelitani della congregazione di Mantova, entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVIII), Milano [1972]

1930.
ospizio dei Certosini
sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 l'ospizio dei reverendi padri della Certosa di Pavia, entro i confini della parrocchia di san Pietro in Campo Lodigiano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVIII), Milano [2050]

1931.
ospizio dei Cisterciensi
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 l’ospizio dei reverendi padri cisterciensi di Morimondo, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Caminadella (tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVIII), Milano [2049]

1932.
ospizio della Madonna del Castello
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 l’ospizio della Madonna del Castello, entro i confini della parrocchia di San Giovanni sul Muro (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni sul Muro (sec. XVIII), Milano [2010]

1933.
parrocchia degli Angeli custodi
1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia degli Angeli custodi fu costituita nella città di Milano con decreto 5 marzo 1962 dell’arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Rocco in Sant’Andrea, Santi Martino e Silvestro, Santa Maria Nascente in San Pio V (decreto 5 marzo 1962) (RDM 1962); dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1962 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971-1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]

1934.
parrocchia dei Santi apostoli e Nazaro maggiore
sec. XVI - 1989

parrocchia di San Nazaro in Brolo
sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia dei Santi apostoli e San Nazaro
sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Nazaro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Nazaro in Broglio possedeva fondi per 121 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4.668 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di San Nazaro assommava a lire 3.533.11.5 (la prepositurale e parrocchiale), lire 1.404.19.4 (la coadiutoria titolare), lire 589.3.6 (la coadiutoria mercenaria), la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (la prepositurale e parrocchiale) e all’ordinario (le coadiutorie) (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Nazaro maggiore comprendeva le piazze dell’Ospedale e di Sant’Ulderico, le contrade di Pantano, San Giovanni in Guggirolo, Velasca, Poslaghetto, Osii, Capre, Chiaravalle, Chiaravallino, Sant’Antonio, Bottonuto, il vicolo di Santa Catarina, la canonica di San Nazaro, il ponte di Porta Romana, il terraggio di Porta Romana, il vicolo del Lentasio, parte del corso di Porta Romana, parte della contrada di Rugabella, parte della strada dell’Ospedale, parte del borgo di Porta Romana.

All’epoca della prima visita pastorale dell’arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1213,60; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 8000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant’Antonio abate e di San Carlo Borromeo all’oratorio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita nel 1811, il consorzio dei Terziari di San Francesco, l’associazione del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi apostoli e Nazaro maggiore è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (sec. XVI - 1971), Milano [2156]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura dei Santi apostoli e Nazaro maggiore (sec. XIV - 1989), Milano [2159]

1935.
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano
sec. XV - 1787

parrocchia di San Damiano
sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia di San Damiano alla Scala
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Damiano in Carrobbio è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santi Cosma e Damiano risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Damiano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, scuole, confraternite, ed oratori” compresi nel distretto della parrocchia figuravano nel 1768 il monastero

dei Santi Cosma e Damiano dei reverendi monaci gerolamini con la parrocchia annessa; il monastero delle reverende monache di Santa Margherita; il venerando luogo pio della Carità e Monte Angelico (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Damiano alla Scala possedeva fondi per 95.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 385 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Damiano dei monaci gerolamini assommava a lire 150, la nomina del titolare del beneficio spettava ai gerolamini (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Damiano fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]
- monastero di Santa Margherita (sec. XVIII), Milano [1890]

1936.

parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santi Giacomo e Giovanni fu eretta nella città di Milano con decreto 28 dicembre 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi quattro evangelisti, Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, Santa Maria di Caravaggio (decreto 28 dicembre 1979) (RDM 1979); la cura d'anime venne affidata ai canossiani (DCA, Giacomo e Giovanni, chiesa dei SS.); la parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni rimase compresa nel decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato di Gratosoglio (1979 - 1989), Milano [1796]

1937.

parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo fu costituita nella città di Milano con decreto 22 luglio 1967 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Maria del Buon Consiglio della Bovisa, San Nicola di Dergano, Santa Maria alla Fontana (decreto 22 luglio 1967) (RDM 1967); la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1967 - 1971), Milano [2158]
- decanato di Affori (1972 - 1979), Milano [1791]

1938.

parrocchia dei Santi martiri Anauniesi

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eretta con decreto 26 novembre 1966 dell'arcivescovo Giovanni Colombo con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Trenno (decreto 26 novembre 1966) (RDM 1966); la parrocchia dei Santi Martiri anauniesi è sempre stata in-

serita tra le parrocchie della Porta IV, o Porta Vercellina, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1966 - 1971), Milano [2158]
- decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

1939.

parrocchia dei Santi martiri Nabore e Felice

1931 - 1989

parrocchia dei Santi Nabore e Felice martiri
1931 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Nabore e Felice martiri fu eretta nella città di Milano con decreto 23 ottobre 1931 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato da San Pietro in Sala (decreto 23 ottobre 1931) ASDMi, Fondo Maini; Milano, Nabore e Felice, SS.); nel 1974 la cura d'anime venne affidata ai cappuccini (DCA, Cappuccini); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di San Siro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1931 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di San Siro (1971 - 1972), Milano [2276]
- decanato di San Siro (1972 - 1989), Milano [1801]

1940.

parrocchia dei Santi martiri Nereo e Achilleo

1938 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi martiri Nereo e Achilleo fu eretta nella città di Milano con decreto 2 marzo 1938 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio stralciato dalle parrocchie di Santa Croce e di San Martino di Lambrate (decreto 2 marzo 1938) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Nereo e Achilleo, SS.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1938 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

1941.

parrocchia dei Santi Nabore e Felice

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); non risulta compresa negli elenchi risalenti al XVI secolo (Rubrica 1524; Liber seminarii 1564; Decreti 1576; Registro 1579-1585). [S. Alm.]

1942.

parrocchia dei Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina fu eretta nella città di Milano con decreto 30 maggio 1960 dell'arcivesco-

vo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie del Santo Sepolcro in San Vto, Santi Nabore e Felice, Cuore Immacolato di Maria in San Sebastiano del Lorenteggio, e affidata alla provincia umbro-picena dell'Terz'Ordine regolare di San Francesco (decreto 30 maggio 1960) (RDM 1960); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1960 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

1943.

parrocchia dei Santi quattro evangelisti

1955 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi quattro evangelisti fu eretta nella città di Milano con decreto 1 aprile 1955 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 1 aprile 1955) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1955 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Gratosoglio (1971 - 1972), Milano [2271]
- decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]

1944.

parrocchia dei Santi Silvestro e Martino

1949 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Silvestro e Martino fu eretta nella città di Milano nel 1949, con territorio stralciato dalle parrocchie di Santa Maria del Suffragio, Santa Maria e San Pio V di Calvaire, Sant'Andrea; era stata eretta in delegazione arcivescovile con decreto 13 aprile 1938 (DCA, Silvestro e Martino, chiesa dei SS.). La parrocchia fu dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Romana (1949 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971 - 1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]

1945.

parrocchia del Corpus Domini

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Corpus Domini fu costituita nella città di Milano con decreto 25 ottobre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con territorio smembrato dalle parrocchie della Santissima Trinità, Santa Maria di Lourdes, San Pietro in Sala e Santa Maria Segreta, nel ministero pastorale e vita parrocchiale il parroco fu coadiuvato dai padri dell'ordine dei carmelitani scalzi della provincia lombarda (decreto 25

ottobre 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1956 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano del Sempione (1971 - 1972), Milano [2262]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]

1946.

parrocchia del Preziosissimo Sanguine di Nostro Signore Gesù Cristo

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Preziosissimo Sanguine di Nostro Signore Gesù Cristo fu costituita nella città di Milano con decreto 3 luglio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria del Suffragio e sede nell'antico edificio della Senavra (decreto 3 luglio 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1959 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

1947.

parrocchia del Sacro Volto

1982 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Sacro Volto fu eretta nella città di Milano con decreto 6 giugno 1982 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Antonio di Padova, Santa Maria alla Fontana, Sant'Agostino (decreto 6 giugno 1982) (RDM 1982); rimase compresa nel decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- decanato di Zara (1982 - 1989), Milano [1805]

1948.

parrocchia del Santissimo Nome di Maria

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eretta con decreto 26 settembre 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo e San Martino di Lambrate (decreto 26 settembre 1964) (RDM 1964); la parrocchia del Santissimo Nome di Maria è sempre stata inserita tra le parrocchie della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Lambrate, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1964 - 1971), Milano [2155]
- decanato di Lambrate (1972 - 1989), Milano [1797]

1949.

parrocchia del Santissimo Redentore

1900 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Santissimo Redentore fu eretta nella città di Milano con de-

creto 11 dicembre 1900 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato da Greco, Turro, Santa Francesca Romana (decreto 11 dicembre 1900) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Redentore, SS.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da due coadiutori. I parrocchiani erano 8000, compresi gli abitanti delle frazioni di Lavanderie Nuove e Ponte Seveso; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria di Loreto e dei Santi Fermo e Rustico alle Cascine Doppie, già della parrocchia di Santa Maria alla Fontana; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Redentore, la congregazione dei Terziari francescani, il pio consorzio di Santa Maria di Loreto. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia del Santissimo Redentore è stata dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, poi, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Venezia, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1900 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Venezia (1971 - 1972), Milano [2278]
- decanato di Venezia (1972 - 1989), Milano [1803]
- prepositura del Santissimo Redentore (1900 - 1989), Milano [2160]

1950.

parrocchia del Santo Curato d'Ars

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Curato d'Ars fu eretta nella città di Milano con decreto 31 luglio 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie del Cuore Immacolato di Maria in San Sebastiano del Lorenteggio e del Santo Sepolcro in San Vito del Giambellino (decreto 31 luglio 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1961 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

1951.

parrocchia del Santo Sepolcro

1775 - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Dopo la soppressione della parrocchia di San Mattia alla Moneta nella città di Milano, la cura d'anime degli abitanti venne affidata agli oblati di San Sepolcro.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia del Santo Sepolcro o San Mattia alla Moneta possedeva fondi per 1.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 479 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Mattia alla Moneta e Santo Sepolcro as-

sommava a lire 1.100.2.1, la nomina del titolare del beneficio spettava agli oblati (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia del Santo Sepolcro fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria della Rosa (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

1952.

parrocchia del Santo Sepolcro

1851 - 1929

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Santo Sepolcro, già soppressa nel 1787, risulta elencata a partire dal 1851 tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Milano Sacro).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 625,37; il clero era costituito dal preposto parroco e da sei sacerdoti, di cui due coadiutori d'ufficio. I parrocchiani erano 3000; nel territorio parrocchiale esistevano la chiesa di Santa Maria Beltrade; l'oratorio di Sant'Angela Merici, delle orsoline; e l'oratorio domestico della famiglia Marietti; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e il sodalizio del Sacro Cuore di Gesù sotto l'invocazione di Santa Maria Maddalena; in Santa Maria Beltrade era eretto il consorzio dell'Addolorata (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia del Santo Sepolcro venne nuovamente soppressa nel 1929 (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Vercellina (1851 - 1929), Milano [2158]
- prepositura del Santo Sepolcro (1892 - 1929), Milano [2161]

1953.

parrocchia della Madonna dei Poveri

1954 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna dei poveri fu eretta nella città di Milano con decreto 1 febbraio 1954, con territorio stralciato dalla parrocchia dei Santi Nabore e Felice (decreto 1 febbraio 1954) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Madonna dei Poveri); la cura d'anime venne affidata ai giuseppini d'Asti (DCA, Oblati di S. Giuseppe); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1954 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]

1954.

parrocchia della Madonna della Fede

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 22 luglio 1967 dell'arcivescovo Giovanni Colombo con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio (decreto 22 luglio 1967) (RDM 1967); dapprima compresa tra le parrocchie della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi è stata attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1967 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]

1955.**parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa**
1952 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa fu eretta nella città di Milano con decreto 30 novembre 1952 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster e affidata alla provincia di Torino della congregazione dei sacerdoti della missione di San Vincenzo de' Paoli o lazzaristi (decreto 30 novembre 1952) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Madonna della medaglia miracolosa); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1952 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]

1956.**parrocchia della Mater Amabilis**
1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Mater Amabilis fu eretta nella città di Milano con decreto 9 giugno 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con territorio smembrato dalle parrocchie di San Pietro in Sala e San Protaso (decreto 9 giugno 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1956 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

1957.**parrocchia della Pentecoste**
1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Pentecoste fu costituita nella città di Milano con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Lucia e dei Santi Nazaro e Celso in Quarto Uglerio (decreto 10 luglio 1986) (RDM 1986); rimase compresa nel decanato di Quarto Oggiaro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato di Quarto Oggiaro (1986 - 1989), Milano [1799]

1958.**parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo**
1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo fu eretta nella città di Milano con decreto 25 luglio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santi Nazaro e Celso di Quarto Uglerio, Santa Agnese, Santi Gervasio e Protaso di Novate Milanese (decreto 25 luglio 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima

ma inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Quarto Oggiaro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1959 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Quarto Oggiaro (1971 - 1972), Milano [2274]
- decanato di Quarto Oggiaro (1972 - 1989), Milano [1799]

1959.**parrocchia della Santa Croce**
1920 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Santa Croce fu eretta nella città di Milano con decreto 31 maggio 1920 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio stralciato dalle parrocchie di Santa Francesca Romana, Santissimo Redentore, Santa Maria del Suffragio, San Martino di Lambrate (decreto 31 maggio 1920) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Croce, S.); la cura d'anime venne affidata agli stigmatini (DCA, Stigmatini); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1920 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]
- prepositura della Santa Croce (1920 - 1989), Milano [2162]

1960.**parrocchia della Santissima Trinità**
sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa della Santissima Trinità è ricordata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani della fine XIII secolo; già appartenente all'abbazia di San Simpliciano, fu affidata dal papa Innocenzo IV agli umiliati. Soppresso l'ordine religioso nel 1571, l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì nella chiesa la sede della parrocchia di San Protaso in Campo di fuori, elencata tra le parrocchie dei Corpi Santi di Porta Comasina della città di Milano fin dal XV secolo, che conservò il proprio titolo fino al 1608, quando l'arcivescovo Federico Borromeo istituì il titolo parrocchiale della Santissima Trinità; tuttavia, già nel 1576 risulta compresa in Porta Comasina la parrocchia della Santissima Trinità (Decreti 1576); La parrocchia era di vaste proporzioni, retta da due parroci porzionari, e si estendeva dalle mura cittadine sino al confine con le pievi di Trenno e Bruzzano e aveva come centro il Borgo degli Ortolani, posto fuori Porta Tenaglia, tra Porta Comasina e Porta Vercellina (DCA, Trinità, chiesa della SS.). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia della Santissima Trinità è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale della Santissima Trinità; la compagnia del Santissimo; la compagnia di Santa Caterina; il consorzio di donne del santissimo Rosario nella parrocchiale; l'oratorio di Gesù Bambino; l'oratorio di San Giuseppe alla Mojazza, detto al Foppone; l'oratorio dell'Annunciata, detto alla Lonata; l'oratorio

dell'Immacolata Concezione, detto alla Pellizzera; l'oratorio di San Giuseppe, detto al Monte Albino; l'oratorio di Santa Maria Aracoeli, detto alla Bojsa, diretto dai padri di Sant'Alessandro; l'oratorio di San Rocco, detto alla Lovetta; l'oratorio di San Michele, detto Coizio; l'oratorio di Santo Spirito, detto alla Colombara Ghisolfa; l'oratorio di San Giovanni Battista, detto alla Cagnola; Santa Maria della Fontana; Sant'Ambrogio ad Nemus; il consorzio del Santissimo nella chiesa di Sant'Ambrogio ad Nemus (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia della Santissima Trinità possedeva fondi per 0.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4.034 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia della Santissima Trinità assommava a lire 2.429.19.3 (prima e seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 365,99; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori d'ufficio, due sussidiari, due cappellani. I parrocchiani erano 400.000, compresi gli abitanti delle frazioni di Bovisa, Ghisolfa, Librera, Brusada, Fasanina, Peccetta, San Rocco, Biuma, Lupetta, Colombirolo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Ambrogio ad Nemus, Santa Maria Assunta alla Bovisa, Santo Spirito alla Ghisolfa, San Rocco alla Lupetta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il consorzio del Santissimo Rosario, il consorzio di San Luigi, il consorzio del suffragio dei defunti; nell'ambito della parrocchia era attiva inoltre la società cattolica di mutuo soccorso, dal 1892. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia della Santissima Trinità è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Milano [2220]
- consorzio delle Donne (sec. XVIII), Milano [1752]
- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1668]
- compagnia di Santa Caterina (sec. XVIII), Milano [1694]
- porta Comasina (sec. XVI - 1971), Milano [2153]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]
- prepositura della Santissima Trinità (1841 - 1989), Milano [2163]

1961.

parrocchia dell'Annunciazione

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dell'Annunciazione fu eretta nella città di Milano con decreto 16 luglio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Giustina vergine e martire di Affori e San Nicola vescovo di Dergano (decreto 16 luglio 1959); (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia

e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Affori, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1959 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Affori (1971 - 1972), Milano [2266]
- decanato di Affori (1972 - 1989), Milano [1791]

1962.

parrocchia dell'Immacolata Concezione

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dell'Immacolata Concezione fu costituita nella città di Milano con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Vito del Giambellino, Curato d'Ars, San Benedetto, Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina; la nuova parrocchia ebbe a disposizione l'edificio di culto e i locali messi a disposizione dall'Istituto religioso dei Figli dell'Immacolata Concezione, con apposita convenzione (decreto 10 luglio 1986) (RDM 1986) rimase compresa nel decanato di Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato del Giambellino (1986 - 1989), Milano [1786]

1963.

parrocchia di Cristo Re

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Cristo Re fu eretta in località Precotto nel comune di Milano con decreto 17 luglio 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Michele arcangelo di Precotto e San Martino di Greco Milanese (decreto 17 luglio 1965) (RDM 1965); la cura d'anime venne affidata ai dehoniani (DCA, Cristo Re, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1965 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

1964.

parrocchia di Gesù Buon Pastore e San Matteo

1956 - 1989

parrocchia di Gesù Buon Pastore
1956 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Gesù Buon Pastore fu eretta nella città di Milano con decreto 22 settembre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con territorio smembrato dalle parrocchie di San Pietro in Sala e Santa Maria del Rosario (decreto 22 settembre 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1956 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]

- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

1965.**parrocchia di Gesù Divino Lavoratore**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Gesù Divino Lavoratore fu eretta nella città di Milano 18 luglio 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giovanni Battista della Bicocca e San Martino di Niguarda (decreto 18 luglio 1964) (RDM 1964); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Niguarda, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Nuova (1964 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Niguarda (1971 - 1972), Milano [2273]
- decanato di Niguarda (1972 - 1989), Milano [1798]

1966.**parrocchia di Gesù Maria Giuseppe**

1954 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Gesù Maria Giuseppe fu eretta nella città di Milano con decreto 22 ottobre 1954 del vicario capitolare Domenico Bernareggi, con territorio stralciato dalle parrocchie del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola e San Martino di Villapizzone (decreto 22 ottobre 1954) (RDM 1954); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1954 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]

1967.**parrocchia di Maria Madre della Chiesa**

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Madre della Chiesa fu eretta nella città di Milano con decreto 1 gennaio 1967 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Barnaba e dei Santi Pietro e Paolo dei Tre Ronchetti (decreto 1 gennaio 1967) (RDM 1967); la cura d'anime venne affidata dapprima ai preti del Paradiso di Bergamo e in seguito ai barnabiti (DCA, Gratosoglio); fu inserita tra le parrocchie della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1967 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Gratosoglio (1971 - 1972), Milano [2271]
- decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]

1968.**parrocchia di Maria Regina Pacis**

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Regina Pacis fu costituita nella città di Milano con de-

creto 28 ottobre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 28 ottobre 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1961 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Gallaratese (1971 - 1972), Milano [2260]
- decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

1969.**parrocchia di Ognissanti**

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Ognissanti fu eretta nella città di Milano con decreto 2 settembre 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Michele e Santa Rita, San Luigi, Santa Maria Assunta in Vigentino (decreto 2 settembre 1968) (RDM 1968); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, a seguito della revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, è stata attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Romana (1968 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]

1970.**parrocchia di San Babila**

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Babila è attestata come "cappella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Babila è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Babila figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Babila è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Babila non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 7.637 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di San Babila, nelle sue tre porzioni, assommava a lire 4.929.18.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano governativo di riorganizzazione parrocchiale, introdotto per Milano il 25 dicembre 1787, la parrocchia di San Babila fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria della Sanità (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]
- scuola del Santissimo e di Santa Maria delle Grazie (sec. XVIII), Milano [2217]
- prepositura di San Babila (sec. XVI - 1787), Milano [2164]

1971.

parrocchia di San Babila

1791 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Babila, soppressa con l'attuazione del nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei corpi santi di Milano (avviso 16 novembre 1787), fu ricostituita nel 1791 (ASDMi, Duplicati); nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di San Babila venne unita la parrocchia di Santa Maria dei cappuccini (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 916,62; esistevano inoltre tre benefici canonicali tra onorari e d'ufficio; il clero era costituito dal preposto parroco e da otto tra canonici coadiutori e cappellani. I parrocchiani erano circa 8600; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Pietro Celestino papa; Santa Maria Assunta; Santi Michele e Sebastiano; Madonna del Rosario; nella chiesa di San Pietro Celestino era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, istituita nel 1861, la confraternita del sacra Cuore, istituita nel 1858; nella parrocchia erano attivi i Terziari francescani, l'associazione dei giovani studenti sotto l'invocazione di San Tarcisio, la pia opera per la santificazione delle feste, istituita nel 1895. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano). Dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1791 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Babila (1791 - 1989), Milano [2164]

1972.

parrocchia di San Bartolomeo

sec. XV - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (rubrica 1524). San Bartolomeo risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Bartolomeo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo; la compagnia del Santissimo Sacramento; il consorzio delle dame, intitolato alla Beata Vergine dell'aiuto; il consorzio di San Luigi Gonzaga; la compagnia della Sana Croce sotto il titolo di San Protaso; il convento dei reverendi padri di San Francesco di Paola; il consorzio del suffragio,

il consorzio dei palafrenieri eretti nella chiesa di San Francesco di Paola; il convento dei reverendi padri agostiniani di San Marco; la confraternita della Beata Vergine della Cinta, il consorzio di donne, il luogo pio del Crocifisso, il luogo pio della Beata Vergine della consolazione nella chiesa di San Marco; il convento dei reverendi padri di San Dionigi; il consorzio dei deputati della Beata Vergine dei sette dolori, il consorzio di donne, la confraternita della Beata Vergine nella chiesa di San Dionigi; il convento dei reverendi padri scalzi di Santa Teresa; il convento dei reverendi padri di Sant'Angelo; il convento dei reverendi padri di Santa Maria Aracoeli; il monastero delle reverende madri di Santa Maria Annunciata; il monastero delle reverende madri di Santo Spirito; il monastero delle reverende madri di Sant'Erasmo; il monastero delle reverende madri di Sant'Agostino; il monastero delle reverende madri di Santa Maria dei sette dolori dette dei Carcani; il monastero delle reverende madri carmelitane scalze di Santa Teresa; il monastero di Santa Caterina delle orfane; la confraternita di San Giacomo e Filippo; la confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo in Santa Lucia; la confraternita di San Michele; la confraternita di San Gregorio; il consorzio di donne nella chiesa di San Gregorio; l'oratorio segreto di Santa Maria di Carugate in Borgo Nuovo; il collegio dei nobili; il collegio dei Calchi; il collegio delle nobili vedove; la chiesa della Canonica diretta dai padri oblato del seminario; San Giovanni alla Paglia; l'ospizio dei padri di San Giovanni alla Conca; l'oratorio di Santa Croce, o delle Cassine Abbadesse; il collegio dei reverendi padri gesuiti di Brera; il luogo pio di San Giuseppe; il monastero delle reverende madri di Santa Caterina in Brera; il monastero delle reverende madri di Santa Clara; il monastero delle reverende madri cappuccine di Santa Barbara; il consorzio dei tessitori di lino sotto il titolo di Sant'Agata eretto nella chiesa di Sant'Angelo (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo possedeva fondi per 95.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 6.015 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 1.027.0.10 (prima porzione), 1.132.13.3 (seconda porzione), 1.169.19.4 (terza porzione), 1.240.2.7 (quarta porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo comprendeva la piazza della Canonica, la contrada della Cavalchina, il vicolo de' Ponzi, la strada della Regia Zecca, lo stradone e vicolo di Sant'Angelo, parte della strada del palazzo di Governo dal ponte di Porta Nuova fino al palazzo suddetto escluso, parte della strada Risara, parte della strada Fatebenefratelli dal Ponte di Porta Nuova fino al borgo di Sant'Angelo, parte del terraggio di Porta Nuova, parte della contrada della Spiga, parte del corso di Porta Nuova dal ponte fino al vicolo di San Giacomo, il ponte di Porta Nuova.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Bartolomeo venne unita alla parrocchia di San Francesco di Paola (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- confraternita di San Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Milano [1708]

- confraternita dei Santi Ambrogio e Carlo (sec. XVIII), Milano [1700]
- consorzio della Beata Vergine dell'aiuto (sec. XVIII), Milano [1745]
- confraternita di San Michele (sec. XVIII), Milano [1711]
- confraternita di San Gregorio (sec. XVIII), Milano [1710]
- consorzio di San Luigi Gonzaga (sec. XVIII), Milano [1758]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1691]
- compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1681]
- porta Nuova (sec. XVI - 1805), Milano [2154]
- confraternita della Beata Vergine (sec. XVIII), Milano [1703]
- collegio delle nobili vedove (sec. XVIII), Milano [1660]
- collegio dei nobili (sec. XVIII), Milano [1656]
- consorzio dei deputati della Beata Vergine dei sette dolori (sec. XVIII), Milano [1736]
- consorzio del Suffragio (sec. XVIII), Milano [1741]
- collegio dei gesuiti (sec. XVIII), Milano [1655]
- consorzio delle Donne (sec. XVIII), Milano [1755]
- consorzio delle Donne (sec. XVIII), Milano [1753]
- collegio dei Calchi (sec. XVIII), Milano [1654]
- confraternita della Beata Vergine della Cinta (sec. XVIII), Milano [1704]
- monastero di Sant'Agostino (sec. XVIII), Milano [1911]
- ospizio dei Carmelitani (sec. XVIII), Milano [1929]
- convento di Sant'Angelo (sec. XVIII), Milano [1780]
- convento di Santa Teresa (sec. XVIII), Milano [1779]
- convento di Santa Maria Aracoeli (sec. XVIII), Milano [1772]
- convento di San Marco (sec. XVIII), Milano [1771]
- convento di San Francesco di Paola (sec. XVIII), Milano [1770]
- convento di San Dionigi (sec. XVIII), Milano [1768]
- consorzio delle Donne (sec. XVIII), Milano [1756]
- monastero di Sant'Erasmo (sec. XVIII), Milano [1913]
- consorzio di Sant'Agata (sec. XVIII), Milano [1762]
- monastero di Santa Teresa (sec. XVIII), Milano [1909]
- monastero di Santa Barbara (sec. XVIII), Milano [1879]
- monastero di Santa Caterina delle orfane (sec. XVIII), Milano [1883]
- monastero di Santa Caterina in Brera (sec. XVIII), Milano [1884]
- monastero di Santa Clara (sec. XVIII), Milano [1886]
- monastero di Santa Maria dei sette dolori (sec. XVIII), Milano [1895]
- monastero di Santa Maria Annunciata (sec. XVIII), Milano [1892]
- monastero di Santo Spirito (sec. XVIII), Milano [1914]

1973.**parrocchia di San Bartolomeo**

1901 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bartolomeo fu ricostituita nella città di Milano con decreto 12 aprile 1901 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Francesco di Paola (decreto 12 aprile 1901) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Bartolomeo, S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 900; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 4300; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, unita a quella di San Francesco di Paola (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Bartolomeo è stata sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Nuova (1901 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Bartolomeo (1901 - 1989), Milano [2165]

1974.**parrocchia di San Bartolomeo piccolo**

sec. XVI - 1581

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata nel XVI secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Rubrica 1524), era cappella parrocchiale officiata dai padri cisterciensi di Sant'Ambrogio; il 27 febbraio 1581 l'arcivescovo Carlo Borromeo tolse da ogni giuridica dipendenza del monastero di Sant'Ambrogio la parrocchia di San Bartolomeo piccolo (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Sant'Ambrogio, vol 28 q. 2); nello stesso anno la parrocchia fu soppressa e il suo territorio rimase smembrato tra la nuova parrocchia di San Pietro in Sala e la parrocchia di San Pietro sul Dosso (DCA, Bartolomeo piccolo, chiesa di S.). [S. Alm.]

1975.**parrocchia di San Basilio**

1961 - 1989

parrocchia di San Basilio vescovo confessore e dottore
1961 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Basilio fu eretta nella città di Milano con decreto 20 dicembre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giuseppe dei morenti, Santa Maria Rossa in Crescenzago, Santa Teresa del Bambin Gesù in Gorla (decreto 20 dicembre 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1961 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

1976.**parrocchia di San Benedetto**

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Benedetto è attestata come "cappella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Benedetto è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta ancora esistente nel 1567 (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, San Fedele, vol. 51 q. 19); mentre non risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). [S. Alm.]

1977.

parrocchia di San Benedetto

1953 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Benedetto fu eretta nella città di Milano con decreto 10 novembre 1953 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 10 novembre 1953) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Benedetto, S.); la cura d'anime venne affidata agli orionini (DCA, Benedetto, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1953 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

1978.

parrocchia di San Carlo al Corso

1787 - 1989

parrocchia di Santa Maria dei Servi
1787 - 1805

parrocchia di Santa Maria dei Servi in San Carlo al Corso
sec. XIX - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa, già sede dei padri serviti, divenne parrocchiale nella città di Milano con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Servi comprendeva allora la Corsia dei Servi, la contrada di San Martino, il vicolo di San Martino, la contrada del Zenzuino, il vicolo di San Vito al Pasquiolo, la contrada di San Vito al Pasquiolo, le contrade della Passarella, della Bagutta, di Sant'Andrea, di San Pietro all'Orto, di Soncina Merati, ventuno case tra la contrada del Monte di Santa Teresa fino alla contrada di Sant'Andrea e la contrada di San Vittore e quaranta martiri, il Corso di Porta Orientale, il Ponte di Porta Orientale, il vicolo del Mulino, venti case tra la contrada della Spiga e il Corso di Porta Orientale fino alla contrada di Sant'Andrea compreso il Piazzolo; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria dei Servi venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 548,60; il clero era costituito dal preposto parroco e da tre coadiutori. I parrocchiani erano 3500; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Vito martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il pio consorzio del sacro Cuore di Gesù, sotto l'invocazione di San Luigi Gonzaga, il consorzio di Maria Santissima Addolorata, con annesso il Terz'Ordine dei servi di Maria, il consorzio del Beata Angelo Porro dell'Ordine dei servi di Maria, il consorzio del Sacro Cuore e di San Luigi; nella chiesa di San Vito erano eretti il consorzio dell'Addolorata e il consorzio di San Giuseppe (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di San Carlo al Corso, sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vi-

cariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1787 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Carlo al Corso (1841 - 1989), Milano [2166]

1979.

parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda fu costituita nella città di Milano con decreto 11 febbraio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Martino di Niguarda e San Dionigi di Pratocentenaro (decreto 11 novembre 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Niguarda, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Nuova (1959 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Niguarda (1971 - 1972), Milano [2273]
- decanato di Niguarda (1972 - 1989), Milano [1798]

1980.

parrocchia di San Carpofo

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Carpofo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Carpofo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Carpofo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Carpofo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina; nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Carpofo; la compagnia del Santissimo e la compagnia del Santissimo Rosario nella parrocchiale; il convento di Santa Maria del Carmine; deputati, scolari, consorzio delle consorelle della Beata Vergine dell'Abito nel Carmine; cappella della Beata Vergine della Purificazione; consorzio dei palafrenieri nella cappella della Purificazione, sotto il patrocinio di Sant'Anna (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Carpofo non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4.903 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Carpofo assommava a lire 734.8.9 (la prima porzione), 697.1 (la seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Carpofo fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria del Carmine (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1674]
- porta Comasina (sec. XVI - 1787), Milano [2153]
- consorzio del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1739]
- scuola della Beata Vergine dell'Abito (sec. XVIII), Milano [2240]
- consorzio della Beata Vergine dell'abito (sec. XVIII), Milano [1744]
- consorzio dei palafrenieri (sec. XVIII), Milano [1737]

1981.

parrocchia di San Cipriano

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cipriano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524, in Porta Comasina, nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Cipriano è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 come Santi Cipriano e Cornelio (Decreti 1576). La parrocchia fu soppressa circa verso il 1578 (ASDMi, Duplicati); il 2 novembre 1593 la chiesa di San Cipriano fu assegnata alla confraternita dell'Immacolata Concezione, confermando quanto era stato stabilito dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1584 (ASDMi, Sez. X, Milano, San Fedele, vol. XXXIII q. 15). [*S. Alm.*]

1982.

parrocchia di San Cipriano

1961 - 1989

parrocchia di San Cipriano vescovo
1961 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Cipriano fu costituita nella città di Milano con decreto 1 dicembre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Maria delle Grazie al Naviglio e Santi Nazaro e Celso della Barona (decreto 1 dicembre 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Ticinese, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1961 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Ticinese (1971 - 1972), Milano [2263]
- decanato del Ticinese (1972 - 1989), Milano [1788]

1983.

parrocchia di San Cristoforo

1927 - 1989

parrocchia di San Cristoforo martire
1927 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cristoforo, già eretta in delegazione arcivescovile con decreto 10 aprile 1919 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, divenne parrocchiale con decreto 30 marzo 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi, con territorio stralciato dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (decreto 30

marzo 1927) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Cristoforo, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, nella città di Milano, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1927 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano della Barona (1971 - 1972), Milano [2264]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]

1984.

parrocchia di San Domenico Savio

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Domenico Savio fu eretta nella città di Milano con decreto 4 aprile 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato da Santa Maria Assunta di Turro e Santa Teresa del Bambin Gesù di Gorla (decreto 4 aprile 1964) (RDM 1964); la cura d'anime venne affidata ai salesiani (DCA, Domenico Savio, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1964 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

1985.

parrocchia di San Donnino alla Mazza

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Donnino alla Mazza è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Donnino alla Mazza è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Donnino alla Mazza figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Donnino alla Mazza è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Donnino possedeva fondi per 9.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 442 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Donnino alla Mazza assommava a lire 801.14.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Donnino alla Mazza fu soppressa, e unita alla parrocchia di San Francesco di Paola (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]

1986.

parrocchia di San Fedele

sec. XVI - 1567

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Fedele è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). San Fedele è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Nuova della città di Milano (Liber seminarii 1564). Venne soppressa e unita alla parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia con atto a rogito di Bartolomeo Parpaglioni del 1567; l'arcivescovo Carlo Borromeo assegnò la chiesa ai gesuiti (DCA, Fedele, chiesa di S.). [S. Alm.]

1987.

parrocchia di San Fermo

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Fermo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro e Fermo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 come San Fermo (Decreti 1576). La rettoria di San Fermo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Fermo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Fermo; il consorzio di Sant'Aquilino e del Santissimo Sacramento nella parrocchiale; la scuola della dottrina cristiana dei nobili; la compagnia di Santa Maria della Passione nell'oratorio di Sant'Alessandro detto in Palazzo; l'oratorio di San Pietro in Corte dei Giovani Adulti, di giuspatronato della Casa Ferreri (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Fermo possedeva fondi per 140.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 229 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Fermo assommava a lire 928.6.6, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Fermo fu soppressa e unita alla parrocchia di Sant'Alessandro in Zebedia (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- consorzio di Sant'Aquilino e del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1765]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- compagnia di Santa Maria della Passione (sec. XVIII), Milano [1695]

1988.

parrocchia di San Francesco d'Assisi al Fopponino

1958 - 1989

parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Carlo
1958 - 1968

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Carlo al Fopponino fu eretta con decreto 7 maggio 1958 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, nella città di Milano (decreto 7 maggio 1958) (RDM, Decreti 1955-1959); con decreto 4 marzo 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo il titolo della parrocchia venne modificato in San Francesco d'Assisi al Fopponino e la sede trasferita nella nuova chiesa di San Francesco d'Assisi (decreto 4 marzo 1968); con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, la parrocchia fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1958 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

1989.

parrocchia di San Francesco di Paola

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di San Francesco di Paola comprendeva allora i vicoli de' Tignoni, de' Fachini, di Cornovate, la contrada del Gesù, la contrada di San Spirito, il vicolo di San Spirito, la contrada di Borgo Spesso, il vicolo di San Giacomo, la contrada de' Bigli, la contrada della Croce Rossa, venticinque case nel corso di Porta Nuova dalla contrada della Croce Rossa al vicolo di San Giacomo, ventinove case nella contrada del Monte di Santa Teresa dalla contrada di San Vittore e quaranta martiri e dalla contrada di Sant'Andrea fino al corso di Porta Nuova, cinque case nella contrada di Borgo nuovo, tredici case nella corsia del Giardino dalla Croce Rossa fino al vicolo di Sant'Antonio, il vicolo di Sant'Antonio; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di San Francesco di Paola venne unita la parrocchia di San Bartolomeo (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1146,51; il clero era costituito dal preposto parroco e da undici sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 6000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria Aracoeli già Fatebenefratelli; San Carlo; Santissimo Redentore, del collegio Longoni; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione di San Luigi Gonzaga, il circolo popolare cattolico di San Carlo, istituito nel 1878, la pia opera del riposo festivo. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Tra XIX e XX secolo è sempre stata inserita tra le parrocchie della Porta VI (o Porta Nuova con Principe Umberto) fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali è stata attribuita al decanato del Centro A, nella zona pastorale di Milano città. [S. Alm.]

- porta Nuova (1787 - 1971), Milano [2154]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Francesco di Paola (1841 - 1989), Milano [2167]

1990.

parrocchia di San Francesco di Sales

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Francesco di Sales fu costituita nella città di Milano con decreto 10 ottobre 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Calimero e Santa Maria della Passione (decreto 10 ottobre 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1959 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]

1991.

parrocchia di San Gabriele arcangelo in Mater Dei

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Gabriele arcangelo in Mater Dei fu costituita nella città di Milano con decreto 4 maggio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 4 maggio 1956); (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972, fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1956 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

1992.

parrocchia di San Gaetano

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Gaetano fu eretta nella città di Milano con decreto 1 agosto 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, dopo che nel 1955, con decreto 15 ottobre 1955 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, era stata eretta la cura d'anime parrocchiale di San Gaetano, affidata alla Congregazione dei servi della carità; dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, e in seguito, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato della Cagnola (1986 - 1989), Milano [1790]

1993.

parrocchia di San Galdino

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis), non risulta compresa negli elenchi risalenti al XVI secolo (Rubrica 1524;

Liber seminarii 1564; Decreti 1576; Registro 1579-1585). [S. Alm.]

1994.

parrocchia di San Galdino

1957 - 1989

parrocchia di San Galdino vescovo
1957 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Galdino vescovo fu costituita nella città di Milano con decreto 6 ottobre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio dismembrato dalla parrocchia di San Lorenzo in Monluè (decreto 6 ottobre 1957) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1957 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Forlanini (1971 - 1972), Milano [2259]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]

1995.

parrocchia di San Gerolamo Emiliani

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Gerolamo Emiliani fu eretta nella città di Milano con decreto 21 marzo 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, e affidata alla congregazione dei poveri servi della divina provvidenza ad nutum Sanctae Sedis (decreto 21 marzo 1963) (RDM 1963); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Lambrate, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1963 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Lambrate (1971 - 1972), Milano [2272]
- decanato di Lambrate (1972 - 1989), Milano [1797]

1996.

parrocchia di San Giacomo

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. San Giacomo "a Rò" è attestata tra le "cepelle" di Porta Orientale della città di Milano alla fine del XIV secolo (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); è attestata come "ecclesia di San Giacomo de Raudé alias Francisci Cadamoto" nel 1564 (Liber seminarii 1564); nel 1570 risulta già oratorio, di patronato Rho, nella parrocchia di San Martino in Compito (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, San Carlo, vol 1 q. 1). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino in Compito (sec. XVI), Milano [2029]

1997.

parrocchia di San Gioachimo

1884 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Gioachimo fu eretta nella città di Milano con decreto 7 novembre 1884 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana (decreto 7 novembre 1884) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Gioachimo, S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da tre coadiutori. I parrocchiani erano 15000; nel territorio parrocchiale esistevano le frazioni di Fornaci, Maggiolina, Besozza, Pozzobonella, Mulino Nuovo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione di San Francesco d'Assisi, la compagnia di San Luigi Gonzaga; era attiva inoltre una sezione della Federazione cattolica di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Gioachimo è stata dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Nuova (1884 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]
- prepositura di San Gioachimo (1884 - 1989), Milano [2168]

1998.

parrocchia di San Giorgio al Palazzo

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giorgio al Palazzo fu visitata insieme al capitolo dall'arcivescovo Gabriele Sforza (Indice 1454). La parrocchia è ancora segnalata nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524).

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Giorgio al Palazzo; la scuola del Santissimo Sacramento nella parrocchiale; il consorzio della Beata Vergine Immacolata; la confraternita di Santa Marta, oratorio pubblico; la scuola della dottrina cristiana nella parrocchiale; la confraternita della Santa Croce sotto il titolo di San Natale nella parrocchiale; il conservatorio della Provvidenza, detto monastero delle Asse; il monastero di Santa Maria Valle dell'ordine di Sant'Agostino (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di San Giorgio in Palazzo possedeva fondi per 20.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.318 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di San Giorgio in Palazzo assommava a lire 517.18.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Giorgio al Palazzo comprendeva la contrada de' Piatti, la corsia di San Giorgio al Palazzo, la piazza di San Giorgio al Palazzo, il vicolo del Miglio, la piazza de' Resti, la contrada del Nerino, la stretta Bagnera, la contrada di Santa Marta, la contrada di Sant'Ambrogio alla Palla, la contrada di Santa Maria Valle, il vicolo di Santa Marta, la contrada de' Stampi, la contrada di San Vito al

Carrobo, la contrada di San Sisto, la contrada de' Medici, la piazza di Santa Marta, la contrada della Maddalena al Cerchio, il vicolo della Maddalena al Cerchio, parte della corsia della Palla, parte della contrada di San Maurilio verso la piazza Borromea, parte del Carrobbio.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Giorgio al Palazzo venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1807,12; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti. I parrocchiani erano 7500; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria di San Sisto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita di Maria Santissima; nella chiesa di San Sisto era eretta la confraternita dell'Addolorata e San Giuseppe; nella parrocchia erano attive la pia unione del Sacro Cuore di Gesù sotto l'invocazione di San Luigi Gonzaga, l'associazione della Sacra Famiglia, la pia unione di San Francesco di Sales e delle dame cattoliche; l'associazione per l'adorazione del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio al Palazzo fu sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2232]
- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1705]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- monastero di Santa Maria Valle (sec. XV - sec. XVIII), Milano [1904]
- consorzio della Beata Vergine Immacolata (sec. XVIII), Milano [1747]
- conservatorio della provvidenza (sec. XVIII), Milano [1728]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVIII), Milano [1714]
- prepositura di San Giorgio al Palazzo (sec. XIV - 1989), Milano [2169]

1999.

parrocchia di San Giorgio al Pozzo bianco

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Giorgio al Pozzo bianco è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era di elezione della famiglia Menclozzi (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Giorgio al Pozzo Bianco è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreto 1576). La rettoria di San Giorgio al Pozzo bianco figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giorgio al Pozzo bianco è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali

compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Giorgio al Pozzo Bianco; il luogo pio del Chiesolo (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio al Pozzo bianco assommava a lire 1.133.6.3, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Giorgio al Pozzo bianco fu soppressa e unita alla parrocchia di San Carlo al Corso (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]

2000.

parrocchia di San Giovanni alle Fonti

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni alle Fonti è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis). San Giovanni alle Fonti è attestata come rettoria nel 1564, unita a Santa Tecla nel duomo (Liber seminarii 1564). Nel 1577 figura come parrocchia di Santa Tecla e San Giovanni alle Fonti in Porta Romana (Diario 1577). [S. Alm.]

2001.

parrocchia di San Giovanni alle Quattro Facce

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni alle Quattro Facce è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Giovanni alle Quattro Facce è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Giovanni alle Quattro Facce con San Lorenzino figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni alle Quattro Facce è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina. Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Giovanni alle Quattro Facce; la compagnia del Santissimo nella parrocchiale; l'oratorio di San Lorenzo in Torriggia; l'oratorio di Sant'Ilario (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni alla Quattro Facce non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 417 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni alle quattro Facce assommava a lire 611.8.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Giovanni alle Quattro Facce fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1670]
- porta Comasina (sec. XVI - 1787), Milano [2153]

2002.

parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta fu eretta nella città di Milano con decreto 16 ottobre 1958 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie del Sacro Cuore Immacolato di Maria in San Sebastiano, Santi Nabore e Felice, Madonna dei poveri, e affidata alla provincia lombarda dei frati minori (decreto 16 ottobre 1958) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Giambellino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1958 - 1979), Milano [2158]
- vicariato urbano del Giambellino (1971 - 1972), Milano [2261]
- decanato del Giambellino (1972 - 1989), Milano [1786]

2003.

parrocchia di San Giovanni Bono

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Bono fu eretta nella città di Milano con decreto 12 marzo 1966 dell'arcivescovo Giovanni Colombo con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso della Barona (decreto 12 marzo 1966) (RDM 1966); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1966 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano della Barona (1971 - 1972), Milano [2264]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]

2004.

parrocchia di San Giovanni Bosco

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Bosco fu eretta nella città di Milano con decreto 3 luglio 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio e della Madonna dei poveri (decreto 3 luglio 1965) (rdm 1965); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV (o Porta Vercellina), con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato DI Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1965 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]

2005.**parrocchia di San Giovanni Crisostomo**

1961 - 1989

parrocchia di San Giovanni Crisostomo vescovo confessore e dottore
1961 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Crisostomo fu costituita nella città di Milano con decreto 28 ottobre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giuseppe dei morenti, Santa Maria Assunta di Turro, Santa Maria Bianca della Misericordia di Casoretto (decreto 28 ottobre 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1961 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

2006.**parrocchia di San Giovanni evangelista**

1959 - 1989

parrocchia di San Giovanni evangelista e Nostra Signora del Rosario di Pompei
1959 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni evangelista e Nostra Signora del Rosario di Pompei fu eretta nella città di Milano con decreto 7 settembre 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Paolo apostolo, San Nicola vescovo, Santa Maria alla Fontana, e affidata alla congregazione dei figli di Maria Immacolata ad nutum Sanctae Sedes (decreto 7 settembre 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Dergano, nella zona pastorale I di Milano città; con la soppressione del decanato di Dergano (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974), passò al decanato di Zara. [S. Alm.]

- porta Comasina (1959 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Dergano (1971 - 1972), Milano [2269]
- decanato di Dergano (1972 - 1974), Milano [1794]
- decanato di Zara (1974 - 1989), Milano [1805]

2007.**parrocchia di San Giovanni in Conca**

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni in Conca è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Giovanni in Conca è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia

di San Giovanni in Conca è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni la Conca dei padri carmelitani della congregazione di Mantova assommava a lire 336.19.3, la nomina del titolare del beneficio spettava ai soppressi padri carmelitani (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Giovanni in Conca fu soppressa, e unita alla parrocchia di Sant' Alessandro in Zebedia (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Carmine (sec. XVIII), Milano [2235]
- porta Romana (sec. XVII - 1787), Milano [2156]

2008.**parrocchia di San Giovanni in Laterano**

sec. XV - 1787

parrocchia di San Giovanni Itolano
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Itolano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Giovanni Laterano è attestata tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Giovanni in Laterano figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni in Laterano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni Itolano possedeva fondi per 18.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2.159 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni in Laterano assommava a lire 1.708.18.5, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Giovanni in Laterano fu soppressa e unita alla parrocchia della metropolitana (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Romana (sec. XVI - 1787), Milano [2156]

2009.**parrocchia di San Giovanni in Laterano**

1934 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni in Laterano fu eretta nella città di Milano con decreto 22 agosto 1934 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalle parrocchie di San-

ta Francesca Romana, Santissimo Redentore, Lambrate, Santa Croce (decreto 22 agosto 1934) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Giovanni in Laterano, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1934 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

2010.

parrocchia di San Giovanni sul Muro

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni sul Muro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Giovanni sul Muro è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Giovanni sul Muro figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni sul Muro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 la congregazione di Sant'Andrea Avellino; l'oratorio di San Pietro Lino; l'ospizio della Madonna del Castello; il venerando monastero di San Vincenzo; l'oratorio di Santa Liberata (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni sul Muro non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.402 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni sul Muro assommava a lire 1.223.11.9, la nomina del titolare del beneficio spettava agli oblati (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Giovanni sul Muro fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria alla Porta (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- ospizio della Madonna del Castello (sec. XVIII), Milano [1932]
- monastero di San Vincenzo (sec. XVIII), Milano [1877]
- congregazione di Sant'Andrea Avellino (sec. XVIII), Milano [1727]

2011.

parrocchia di San Giuseppe Calasanzio

1962 - 1989

parrocchia di San Giuseppe Calasanzio sacerdote e confessore
1962 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe Calasanzio fu eretta nella città di Milano con decreto 27 agosto 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Nabore e Felice, Santa Maria Nascente di Lampugnano, e affidata alla provincia ligure delle Scuole pie ad nutum Sanctae Sedis (decreto 27 agosto 1962) (RDM 1962); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di San Siro, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1962 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di San Siro (1971 - 1972), Milano [2276]
- decanato di San Siro (1972 - 1989), Milano [1801]

2012.

parrocchia di San Giuseppe dei Morenti

1941 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe dei morenti fu eretta nella città di Milano con decreto 11 ottobre 1941 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalle parrocchie di Crescenago, Turro, Lambrate, Casoretto (decreto 11 ottobre 1941) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Giuseppe dei morenti, S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1941 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

2013.

parrocchia di San Giuseppe della Pace

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe della pace fu eretta nella città di Milano con decreto del 23 ottobre 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Maria di Lourdes e Sacro Cuore di Gesù della Cagnola (decreto 23 ottobre 1965) (RDM 1965); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1965 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Sempione (1971 - 1972), Milano [2262]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]

2014.

parrocchia di San Gottardo al Corso

1568 - 1989

parrocchia di San Gottardo in Borgo
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gottardo fuori Porta Ticinese è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). La parrocchia fu eretta il 10 settembre 1568 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nei Corpi Santi di

Porta Ticinese della città di Milano (Palestra 1965). San Gottardo risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Gottardo al Corso è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Ticinese.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Gottardo possedeva fondi per 10.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3.689 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Gottardo assommava a lire 1.477.13, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1292,20; il clero era costituito dal parroco e da sei sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori d'ufficio e due sussidiari. I parrocchiani erano 21345, compresi gli abitanti delle frazioni di Conca Fallata, Cascina Rossa, Morivione; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Rocco al Gentilino, Santa Maria Annunciata alla Rossa, Sacra Famiglia in Morivione; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, sotto l'invocazione di San Luigi; i consorzi della Santissima Trinità; Santissimo Rosario; Sacra Famiglia; Sant'Antonio di Padova; San Rocco; Addolorata, dell'oratorio maschile; Immacolata, dell'oratorio femminile; esisteva inoltre la congregazione dei Terziari francescani. Nella parrocchia erano attivi infine la Società operaia cattolica milanese e il circolo cattolico popolare di San Gottardo. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Gottardo al Corso è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Ticinese, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1568 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Ticinese (1971 - 1972), Milano [2263]
- decanato del Ticinese (1972 - 1989), Milano [1788]

2015.

parrocchia di San Gottardo in Corte

1771 - 1797

parrocchia di San Gottardo al Palazzo
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Alla cappella di San Gottardo in Corte, già chiesa pubblica nella parrocchia del duomo, furono riconosciuti veri diritti parrocchiali con reale dispaccio 26 agosto 1771 e giurisdizione sulle persone residenti nel palazzo ducale; la degnazione del parroco era fatta dall'imperatore; la parrocchia di San Gottardo in Corte fu soppressa con l'avvento della repubblica cisalpina (ASDMi, Fondo Maini, Milano, San Gottardo in Corte). [S. Alm.]

- prepositura di San Gottardo al Corso (1841 - 1989), Milano [2170]

2016.

parrocchia di San Gottardo in Corte

1802 - 1986

parrocchia di San Gottardo al Palazzo
sec. XIX - sec. XX

La parrocchia di San Gottardo in Corte nella città di Milano fu ripristinata in data 8 maggio 1802 (ASDMi, Fondo Maini, Milano, San Gottardo in Corte).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il clero era costituito dal parroco e da un sacerdote addetto; l'ufficio del parroco era retribuito sotto forma di stipendio dell'amministrazione della Real Casa. I parrocchiani erano 500. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Gottardo in Corte è stata sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini fu unificata alla parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano (decreto 10 luglio 1986) (RDM 1986). [S. Alm.]

- porta Romana (1802 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Gottardo in Corte (1906 - 1986), Milano [2171]

2017.

parrocchia di San Gregorio Barbarigo vescovo e confessore

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Gregorio Barbarigo fu costituita nella città di Milano con decreto 28 luglio 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santa Maria delle Grazie al Naviglio, Santi Nazaro e Celso della Barona, Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (decreto 28 luglio 1962) (RDM 1962); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1962 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano della Barona (1971 - 1972), Milano [2264]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]

2018.

parrocchia di San Gregorio magno

1921 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gregorio magno, già eretta in delegazione arcivescovile con decreto 19 aprile 1916, fu eretta in parrocchiale con decreto 10 gennaio 1921 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalle parrocchie del Santissimo Redentore e Santa Francesca Romana (decreto 19 aprile 1921) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Gregorio magno, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Venezia, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1921 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Venezia (1971 - 1972), Milano [2278]
- decanato di Venezia (1972 - 1989), Milano [1803]
- prepositura di San Gregorio (1921 - 1989), Milano [2172]

2019.

parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio fu eretta nella città di Milano con decreto 29 novembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Romano (decreto 29 novembre 1971) (RDM 1971); rimase compresa nel vicariato urbano e poi decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- vicariato urbano del Gallaratese (1971 - 1972), Milano [2260]
- decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

2020.

parrocchia di San Leone magno papa

1964 - 1989

parrocchia di San Leone magno papa e dottore
1964 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Leone magno papa fu eretta nella città di Milano con decreto 15 novembre 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, e affidata alla provincia italiana dei padri stimatini ad nutum Sanctae Sedis (decreto 15 novembre 1964); dapprima inserita tra le parrocchie della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Lambrate, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1964 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Lambrate (1971 - 1972), Milano [2272]
- decanato di Lambrate (1972 - 1989), Milano [1797]

2021.

parrocchia di San Lorenzino in Città

sec. XV - 1726

parrocchia di San Lorenzo minore
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo in Città è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Lorenzino in Città è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 con l'erroneo titolo di San Lorenzino in Torriggia (Decreti 1576). La rettoria di San Lorenzino in Città figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). La parrocchia di San Lorenzo fu soppressa durante la visita effettuata il 3 settembre 1726 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi; la chiesa fu concessa, con determinati oneri, alla confraternita di Santa Maria Magdalena eretta nella chiesa di Santa Maria Fulcorina, la cura d'anime venne trasferita alla chiesa di Santa Maria Podone, il diritto di decima nel territorio di Affori fu trasferito alla chiesa di San Protaso al Castello (ASDMi,

Sez. X, Visite pastorali, Milano, Sant' Alessandro, vol XVI-II). [S. Alm.]

- porta Vercellina (sec. XVI - 1726), Milano [2158]

2022.

parrocchia di San Lorenzino in Torriggia

sec. XV - 1575

parrocchia di San Lorenzo in Torriggia
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo in Torriggia è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis). San Lorenzino in Torriggia è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Con decreto 10 giugno 1575 dell'arcivescovo Carlo Borromeo la chiesa di San Lorenzo in Torriggia, essendo soppressa la parrocchia, fu assegnata ai confratelli della scuola di San Maurizio, che ne avevano fatto richiesta (ASDMi, Sez.X, Milano, San Fedele, vol. LX q. 10). [S. Alm.]

2023.

parrocchia di San Lorenzo maggiore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Lorenzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Lorenzo; la scuola del Corpus Domini, il consorzio della Beata Vergine Immacolata, il luogo pio della Carità, l'oratorio e cappella della visitazione di giuspatronato della casa Cittadina alla Vetra, la confraternita del riscatto, la confraternita di San Francesco della Penitenza, il consorzio di Sant'Aquilino, la scuola della dottrina cristiana eretti nella parrocchiale; la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di San Materno arcivescovo, detta al Carrobbio; la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di Sant'Eustorgio; la compagnia della Santa Croce sotto il titolo di Sant'Aquilino e Venereo; la compagnia della Santa Croce alla Vetra sotto il titolo di San Lazzaro; il collegio di San Simone e Giuda detto dei Taeggi diretto dai padri barnabiti (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di San Lorenzo maggiore possedeva fondi per 467.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 10.635 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di San Lorenzo maggiore assommava a lire 3.828.13.2 (la prepositurale e parrocchiale), 545.13 (prima porzione), 472.3 (seconda porzione), 562.15 (terza porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (la prepositurale e parrocchiale) e all'ordinario (prima, seconda, terza porzione) (Tabella 1781)

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della

chiesa parrocchiale di San Lorenzo comprendeva la contrada di San Michele alla Chiusa, la piazza, il ponte, il terraggio delle Pioppette, la piazza, la contrada e ponte della Vetra, la contrada de' Vedraschi, il corso di Porta Ticinese, la canonica di San Lorenzo, il vicolo di Sant'Aquilino, la contrada della Vetra de' Cittadini, il terraggio del Ponte de' Fabri, il ponte di Porta Ticinese, la contrada del Torchio dell'olio, tre case nel Carobbio.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Lorenzo venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 901,19; il clero era costituito dal preposto parroco e da nove sacerdoti complessivamente, tra i quali quattro coadiutori. I parrocchiani erano 13000; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Michele alla Chiusa; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava eretta nel 1557, la confraternita dell'Addolorata, la confraternita di San Giovanni decollato; nella chiesa di San Michele alla Chiusa erano istituiti il consorzio del Sacro Cuore di Gesù, il consorzio del Santo Rosario, il consorzio di San Giuseppe. Nell'ambito della parrocchia erano anche istituite la pia opera dell'adorazione riparatrice delle nazioni cattoliche, la pia unione della Madonna dei vincoli, la pia unione di Maria Nascente, la pia unione del Crocefisso delle Colonne, l'associazione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina alternativamente arcivescovile e governativa (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di San Lorenzo maggiore è stata sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta III (o Porta Ticinese con Genova); con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- consorzio di Sant'Aquilino (sec. XVIII), Milano [1764]
- confraternita del riscatto (sec. XVIII), Milano [1701]
- consorzio della Beata Vergine Immacolata (sec. XVIII), Milano [1746]
- scuola del Corpus Domini (sec. XVIII), Milano [2210]
- confraternita di San Francesco della penitenza (sec. XVIII), Milano [1707]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- convento di Santa Maria della Pace (sec. XVIII), Milano [1775]
- consorzio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Milano [1740]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1690]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1684]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1689]
- collegio di San Simone e Giuda (sec. XVIII), Milano [1664]
- compagnia della Santa Croce alla Vetra (sec. XVIII), Milano [1692]
- prepositura di San Lorenzo maggiore (sec. XIV - 1989), Milano [2173]

2024.

parrocchia di San Luca evangelista

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Luca evangelista fu eretta nella città di Milano con decreto

21 giugno 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio stralciato dalle parrocchie del Santissimo Redentore, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Bianca della Misericordia di Casoretto (decreto 21 giugno 1957) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1957 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

2025.

parrocchia di San Luigi Gonzaga

1897 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Luigi Gonzaga fu eretta nella città di Milano con decreto 14 aprile 1897 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Rocco e Vigentino (decreto 14 aprile 1897) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Luigi Gonzaga, S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco e da due coadiutori. I parrocchiani erano 3967; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Maria Santissima Addolorata, delle canossiane, e di Maria Immacolata alla Gamboloita; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, la pia unione di San Luigi, maschile e femminile, il consorzio ad onore del Sacro Cuore di Gesù, la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Luigi Gonzaga è stata dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Romana (1897 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]
- prepositura di San Luigi Gonzaga (1897 - 1989), Milano [2174]

2026.

parrocchia di San Marcellino

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Marcellino è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Marcellino è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Marcellino figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Re-

gistro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Marcellino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Marcellino; la compagnia del Santissimo nella parrocchiale; la compagnia della Santa Croce al Ponte Vetro (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Marcellino non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.413 (Nota 1781) nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Marcellino assommava a lire 364.11.6, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Marcellino fu soppressa e unita alla parrocchia di San Tomaso in Terramara (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1669]
- porta Comasina (sec. XVI - sec. XVIII), Milano [2153]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1685]

2027.

parrocchia di San Marco

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Marco, già sede degli agostiniani, divenne parrocchiale con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di San Marco comprendeva allora il borgo di Sant'Angelo, il Ponte Marcellino, la piazza di San Marco, il onte Beatrice, il ponte di San Marco, il vicolo alla sostra di San Marc, la strada del ponte Nuovo, la strada del Tombone di san Maco, lo sradone di Santa Teresa, la strada del dazio di Porta Nuova, ventuno case nella contrada di Borgo nuovo, due case nella strada de' Fatebenefratelli, quattro case nel terraggio di orta Nova, due case nella strada del Ponte di Santa Teresa, dodici case nella strada del Pontaccio fino al transito di San Simpliciano, ventiquattro case nella contrada dei Fiori dal Ponte Marcellino al vicolo di San Carpofo, cinque case nella contrada di Brera; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Marco venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 774,52; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori d'ufficio e due cappellani. I parrocchiani erano 10000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Madonna degli Angeli; Sacro Cuore di Gesù; Presentazione di Maria Vergine, del collegio Leone XIII; San Bartolomeo, per militari carcerati; San Carlo e Sant'Ambrogio, del ricovero di mendicizia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e i consorzi della Beata Vergine del Buon Consiglio; Beata Vergine della Cintura; San

Giuseppe; Santissimo Crocifisso; Sacratissimo Cuore di Gesù, aggregato alla pia unione di Sant'Angelo; San Luigi; nella chiesa di Sant'Angelo erano istituiti la congregazione dei terziari di San Francesco d'Assisi, la pia unione del sacro Cuore di Gesù, il cosnorzio della Madonna degli Angeli; il consorzio del Sacratissimo Volto; il consorzio di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di San Marco fu sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A. [S. Alm.]

- porta Nuova (1787 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Marco (1841 - 1989), Milano [2175]

2028.

parrocchia di San Martino al Corpo

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); San Martino al Corpo risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino al Corpo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Martino al Corpo dei monaci olivetani assommava a lire 800, la nomina del titolare del beneficio spettava ai monaci olivetani, il numero delle anime era di 1.800 (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Martino al Corpo fu soppressa, e unita alla parrocchia di San Vittore al Corpo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]

2029.

parrocchia di San Martino in Compito

sec. XV - 1584

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino in Compito è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Martino in Compito è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). La rettoria di San Martino in Compito figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585); la parrocchia era stata tuttavia soppressa nel 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo che l'aveva unita alla parrocchia di San Paolo in Compito (ASDMi, Duplicati), trasformando la chiesa in vicaria della metropolitana; nel 1586 l'arcivescovo Gaspare Visconti concesse la chiesa di San Martino alla confraternita dei calzolari dei Santi Ur-

so, Crispino e Crispiniano (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, San Carlo, vol. I q. 5). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Giacomo (sec. XVI), Milano [1996]
- ▣ consorzio dei calzolari (sec. XVIII), Milano [1733]

2030.

parrocchia di San Martino in Nosiggia

sec. XV - 1782

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino in Nosiggia è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Martino in Nosiggia è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Martino in Nosiggia figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino in Nosiggia è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino in Nosiggia possedeva fondi per 3.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 184 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino in Nosiggia assommava a lire 707.13, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

La parrocchia di San Martino in Nosiggia fu soppressa nel 1782 e unita a quella di Santo Stefano in Nosiggia (DCA, Stefano in Nosiggia, chiesa di S.). [*S. Alm.*]

- ▣ porta Nuova (sec. XVI - 1782), Milano [2154]

2031.

parrocchia di San Mattia alla Moneta

sec. XV - 1605

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Mattia alla Moneta è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Mattia alla Moneta è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Romana (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). Con decreto 27 febbraio 1605 dell'arcivescovo Federico Borromeo e con il breve 31 gennaio 1605 di papa Clemente VIII fu assegnata la metà della rendita della soppressa parrocchia di San Mattia al collegio degli Oblati di San Sepolcro e l'altra metà al collegio dei neofiti eretto nel 1604 per l'educazione cattolica dei figli degli eretici (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Milano, San Sepolcro, vol. VI q. 1). [*S. Alm.*]

- ▣ scuola del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Milano [2221]
- ▣ consorzio dei centocinquanta uomini e donne (sec. XVIII), Milano [1734]
- ▣ porta Vercellina (sec. XVI - 1605), Milano [2158]
- ▣ convento di Santa Maria della Rosa (sec. XVIII), Milano [1776]

2032.

parrocchia di San Mattia alla Moneta

1618 - 1775

Parrocchia della diocesi di Milano. Con lettera 20 gennaio 1618 dell'abate Besozzo, venne comunicata la decisione dell'arcivescovo Federico Borromeo di ripristinare la parrocchia di San Mattia alla Moneta nella città di Milano, soppressa nel 1605, con il suo curato, i suoi beni e i suoi redditi (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Milano, San Sepolcro, vol. VI q. 1). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di San Mattia alla Moneta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 il convento di Santa Maria alla Rosa; i deputati del Santissimo Rosario; la scuola d'abito del Santissimo Rosario; il consorzio dei cocchieri; il consorzio dei bussolieri; il consorzio dei 150 uomini e donne (Tabelle 1768). Con decreto 3 marzo 1775 dell'imperatrice Maria Teresa la parrocchia di San Mattia alla Moneta fu soppressa e gli abitanti assegnati alla parrocchia degli Oblati di San Sepolcro (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Milano, San Sepolcro, vol. XII q. 5). [*S. Alm.*]

- ▣ consorzio dei bussolieri (sec. XVIII), Milano [1732]
- ▣ consorzio dei cocchieri (sec. XVIII), Milano [1735]
- ▣ porta Vercellina (1618 - 1775), Milano [2158]

2033.

parrocchia di San Maurilio

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Maurilio è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Maurilio è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Maurilio figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Maurilio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Maurilio; la compagnia del Santissimo Sacramento, la scuola della dottrina cristiana (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Maurilio non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 510 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Maurilio assommava a lire 612.1.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la par-

rocchia di San Maurilio fu soppressa e unita alla parrocchia di San Giorgio al Palazzo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1678]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]

2034.

parrocchia di San Michele al Gallo

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele al Gallo è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Michele al Gallo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Michel il Gallo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Michele a Gallo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella “nota delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Michele al Gallo; la scuola del Santissimo nella parrocchiale; l'abbazia degli orefici (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele al Gallo possedeva fondi per 25.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 852 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele al Gallo assommava a lire 1.058, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Michele al Gallo fu soppressa e unita alla parrocchia di Sana Maria Segreta (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo (sec. XVIII), Milano [2214]
- porta Comasina (sec. XVI - 1787), Milano [2153]
- abbazia degli orefici (sec. XVIII), Milano [1622]

2035.

parrocchia di San Michele al Muro rotto

sec. XV - 1579

parrocchia di San Michele sul Muro

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele al Muro Rotto è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Michele al Muro Rotto è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). Fu soppres-

sa con decreto 11 aprile 1579 dell'arcivescovo Carlo Borromeo; gli abitanti passarono sotto la giurisdizione della parrocchia della metropolitana (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Milano, Metropolitana, vol. 3, q. 32). [S. Alm.]

2036.

parrocchia di San Michele alla Chiusa

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele alla Chiusa è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era “de electione vicinorum” (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Michele alla Chiusa è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Michele alla Chiusa figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Michele alla Chiusa è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese. Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Michele alla Chiusa; la scuola del Santissimo Sacramento e di Santa Maria Coronata, luogo pio e scuola della dottrina cristiana eretti nella parrocchiale; compagnia della Santa Croce sotto la protezione dei Santi Nazaro e Celso con cappella propria nella parrocchiale; oratorio segreto detto la Colombetta per i giovani dei mestieri; scuola della dottrina cristiana per maschi nell'oratorio della Colombetta; monastero di Santa Caterina alla Chiusa dell'ordine di Sant'Agostino; confraternita dei disciplini, detta di Sant'Ambrogio ad Nemus; monastero di Sant'Agostino e Protaso martire dell'ordine di San Domenico (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele alla Chiusa non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.037 (nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele alla Chiusa assommava a lire 1.011.14, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Michele alla Chiusa fu soppressa e unita alla parrocchia di San Lorenzo maggiore (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento e di Santa Maria Coronata (sec. XVIII), Milano [2236]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1687]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- monastero di Sant'Agostino e Protaso martire (sec. XVIII), Milano [1912]
- monastero di Santa Caterina alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [1881]
- confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Milano [1699]

2037.

parrocchia di San Michele arcangelo e Santa Rita

1935 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 2 novembre 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi fu trasferita la chiesa di San Michele alla Chiusa dalla parrocchia di San Lorenzo al rione Gamboloita, nella città di Milano; con decreto 12 luglio 1930 fu concessa la giurisdizione parrocchiale al sacerdote assistente l'oratorio di San Vittore e quaranta martiri del rione Gamboloita. La parrocchia di San Michele arcangelo fu eretta con decreto 7 maggio 1935 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 7 maggio 1935) ASDMi, Fondo Maini, Milano, Michele arcangelo e Santa Rita, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II (o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Lodovica), con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1935 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]

2038.

parrocchia di San Michele sotto il Duomo

sec. XV - 1584

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele sotto il duomo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Michele sotto il duomo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Michele sotto il duomo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585); fu soppressa il 10 luglio 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo; gli abitanti passarono sotto la giurisdizione della parrocchia della metropolitana (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Milano, Metropolitana, vol. 30, q. 14). [S. Alm.]

2039.

parrocchia di San Nazaro in Pietrasanta

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro in Pietrasanta è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Nazaro Pietrasanta è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Comasina (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La parrocchia fu soppressa circa verso l'anno 1578 (ASDMi, Duplicati), ma la rettoria di San Nazaro Pietrasanta figura ancora nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). [S. Alm.]

2040.

parrocchia di San Nicolao

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nicolao è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Nicolao è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Nicolao figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Nicolao è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 la scuola di Santa Maria della Misericordia; il collegio delle vergini spagnole; l'adunanza dei devoti di San Nicolao; il venerando monastero di Santa Lucia (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Nicolao assommava a lire 262.1.6, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Nicolao fu soppressa, e unita alla parrocchia di San Vittore al Corpo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- adunanza dei devoti di San Nicolao (sec. XVIII), Milano [1623]
- scuola di Santa Maria della Misericordia (sec. XVIII), Milano [2249]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- monastero di Santa Lucia (sec. XVIII), Milano [1889]
- collegio delle vergini spagnole (sec. XVIII), Milano [1661]

2041.

parrocchia di San Nicolao della Flue

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Nicolao della Flue venne eretta nella città di Milano con decreto 12 giugno 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 12 giugno 1963) (RDM 1963); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, poi, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1963 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Forlanini (1971 - 1972), Milano [2259]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]

2042.

parrocchia di San Paolo

1927 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Paolo fu eretta nella città di Milano con decreto 6 dicembre 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria alla Fontana (decreto

6 dicembre 1927) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Paolo, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1927 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]

2043.

parrocchia di San Paolo in Compito

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Paolo in Compito è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Paolo in Compito è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Paolo in Compito figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Paolo in Compito è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Paolo in Compito; il luogo pio di Nostra Signora, la scuola del Santissimo Sacramento, il consorzio del Suffragio nella parrocchiale; il consorzio dei calzolari eretto in San Martino in Compito (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Paolo in Compito possedeva fondi per 331.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.152 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Paolo assommava a lire 914.14.11 (la prima porzione), lire 978.17.6 (la seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Paolo in Compito fu soppressa, e unita alla parrocchia di San Carlo al Corso (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2233]
- consorzio del Suffragio (sec. XVIII), Milano [1743]
- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]

2044.

parrocchia di San Pier Giuliano Eymard

1980 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pier Giuliano Eymard fu eretta nella città di Milano con decreto 12 novembre 1980 dell'arcivescovo Carlo Maria

Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio (decreto 12 novembre 1980) (RDM 1980); la cura d'anime venne affidata ai sacramentini (DCA, Pier Giuliano Eymard, chiesa di S.); rimase compresa tra le parrocchie del decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- decanato di Baggio (1980 - 1989), Milano [1792]

2045.

parrocchia di San Pietro ad Linteum

sec. XV - sec. XVI

parrocchia di San Pietro e Lino

sec. XVI

parrocchia di San Pietro Lino

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro ad Linteum è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454); era ancora esistente nel 1573 e fu visitata in quell'anno dall'arcivescovo Carlo Borromeo, che successivamente la sopprime unendola alla parrocchia di San Giovanni sul Muro, affidando la chiesa alla confraternita dei sarti sotto il patrocinio dei Santi Pietro e Lamberto (DCA, Pietro ad Linteum, chiesa di S.) (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Milano - Santa Maria alla Porta, vol. V q. 8; vol. VI q. 17). Tuttavia, la parrocchia compare ancora tra le chiese parrocchiali di Porta Vercellina nei decreti disposti dal vescovo di Famagosta Gerolamo Regazzoni nel corso della visita apostolica del 1576 (Decreti 1576). [*S. Alm.*]

2046.

parrocchia di San Pietro alla Vigna

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro alla Vigna è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro alla Vigna è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro alla Vigna figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro alla Vigna è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 la scuola di San Lorenzo in Città; il venerando monastero di Sant'Orsola; il venerando monastero del Cappuccio (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro alla Vigna possedeva fondi per 85.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 582 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro alla Vigna assommava a lire 734.9.8, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Pietro alla Vigna fu soppressa e unita alla parrocchia di Sant'Ambrogio (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- scuola di San Lorenzo in Città (sec. XVIII), Milano [2245]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- monastero di Sant'Orsola (sec. XVIII), Milano [1915]
- monastero del Cappuccio (sec. XVIII), Milano [1864]

2047.

parrocchia di San Pietro all'Orto

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro all'Orto è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro all'Orto è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro l'Horto figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro all'Orto è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro all'Orto possedeva fondi per 15.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 271 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro all'Orto assommava a lire 1.332.4.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Pietro all'Orto fu soppressa e unita alla parrocchia di San Carlo al Corso (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]

2048.

parrocchia di San Pietro con la Rete

sec. XV - 1787

parrocchia di San Pietro in Cornaredo
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro in Cornaredo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro in Cornaredo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro Cornaredo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII se-

colo la parrocchia di San Pietro alla Rete è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Pietro colla Rete; la compagnia del Santissimo Sacramento; la compagnia della corona della Beata Vergine; la congregazione di San Gregorio Magno, nella parrocchiale; il luogo pio di San Martino degli orfani; il monastero o ritiro di Santa Maria del Soccorso; il convento dei reverendi padri riformati del Giardino; l'oratorio segreto di Bernardino da Siena; la congregazione della Santa Croce alla Scala sotto il titolo di Sant'Onorato (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro Collarete possedeva fondi per 186.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.046 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro con la Rete assommava a lire 1.268.19.11, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Pietro alla Rete fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- congregazione di San Gregorio Magno (sec. XVIII), Milano [1725]
- compagnia della Corona della Beata Vergine (sec. XVIII), Milano [1683]
- compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1680]
- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]
- convento del Giardino (sec. XVIII), Milano [1766]
- monastero di Santa Maria del Soccorso (sec. XVIII), Milano [1897]
- congregazione della Santa Croce alla Scala (sec. XVIII), Milano [1723]

2049.

parrocchia di San Pietro in Caminadella

sec. XV - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro in Caminadella è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro in Caminadella è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro in Caminadella figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro Caminadella è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto

delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Pietro in Caminadella; l'ospizio dei reverendi padri cisterciensi di Morimondo; il monastero di San Bernardino dell'ordine di San Francesco; la scuola del Santissimo Sacramento unita al consorzio di Santa Veronica nella parrocchiale; il consorzio del suffragio; la scuola della dottrina cristiana per le donne; il luogo pio dei Melzi; il luogo pio dello Scurolo dell'imperiale basilica di Sant'Ambrogio (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro in Caminadella possedeva fondi per 11.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2.069 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro in Caminadella assommava a lire 1.340.14.9, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Pietro in Camminadella comprendeva la contrada di San Simone, il ponte de' Fabri, la contrada e il vicolo di San Pietro in Camminadella, la contrada di San Bernardino, il borgo di San Calocero, la strada di San Calocero, il borgo di San Vincenzo in Prato, il vicolo di San Calocero, la strada degli Olocati, il ponte degli Olocati, parte della contrada di San Michele sul Dosso, una porzione della strada detta della Vittoria dal Ponte de' Fabri, alcune case nella strada del Ponte de' Fabri dal ponte suddetto fino alla stretta de' Lesmi.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Pietro in Caminadella venne unita alla parrocchia di Sant'Ambrogio (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2229]
- consorzio di Santa Veronica (sec. XVIII), Milano [1761]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1805), Milano [2158]
- ▣ ospizio dei Cisterciensi (sec. XVIII), Milano [1931]
- ▣ monastero di San Bernardino (sec. XVIII), Milano [1867]
- ▣ consorzio del Suffragio (sec. XVIII), Milano [1742]

2050.

parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro in Campo Lodigiano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Pietro in Campo Lodigiano è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro in Campo Lodigiano figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Pietro in Campo Lodigiano; la scuola del Santissimo Sacramento, la scuola della dottrina cristiana nella parrocchiale; Santa Croce, dedicata ai Santi Brunone e Magno; convento dei reverendi padri della Madre di Dio; ospizio dei reverendi padri della Certosa di Pavia; monastero di Santa Maria Egiziaca, detto il Santo Crocifisso (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano esercitata dai padri della Madre di Dio assommava a lire 290, la nomina del titolare del beneficio spettava ai soppressi padri della Madre di Dio, il numero delle anime era di 1.100 (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano fu soppressa, e unita alla parrocchia di Sant'Eufemia (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2228]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- ▣ ospizio dei Certosini (sec. XVIII), Milano [1930]
- ▣ convento della Madre di Dio (sec. XVIII), Milano [1767]
- ▣ scuola della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [2241]
- ▣ monastero di Santa Maria Egiziaca (sec. XVIII), Milano [1903]

2051.

parrocchia di San Pietro in Corte

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro in Corte è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); nel 1592 è un oratorio nella parrocchia di San Fermo in Porta Ticinese (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Sant'Alessandro, vol. 21 q. 5). [S. Alm.]

2052.

parrocchia di San Pietro in Gessate

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di San Pietro in Gessate comprendeva allora venti case nel borgo della Stella dalla contrada della Passione alla strada di San Damiano, il borgo di San Pietro in Gessate, il borgo di Porta Tosa, il borgo della Fontana, la contrada di Santa Prassede, la strada della Costa, la piazza del Mulino, la Costa, i vicoli del Bissati, della Colonna, del Bindellino, dell'Incarnadino, la contrada della Guastalla, la strada di San Barnaba, la strada del Foppone, il vicolo della Pace, sette case nella strada dell'Ospedale dal borgo della Stella fino alla strada di San Barnaba.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Pietro in Gessate venne unita alla parrocchia di Santa Maria della Passione (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

2053.**parrocchia di San Pietro in Sala**

1581 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Eretta nei Corpi Santi di Porta Vercellina nella città di Milano con decreto 1 aprile 1581 dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Corpi Santi, Porta Vercellina, vol. 1, q. 3). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro in Sala è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Vercellina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro in Sala possedeva fondi per 0.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2.366 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro in Sala assommava a lire 1.698.9.6, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 495,99; il clero era costituito dal parroco e da tre sacerdoti complessivamente, tra i quali due coadiutori d'ufficio. I parrocchiani erano 30000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori dei Santi Giovanni Battista e Carlo; San Siro; San Carlo alla Corba; Santi Donato e Filippo alla Cascina Molinazza; Maria Vergine Assunta alla Cascina Moja; San Protaso; San Gaetano alla Bolla; Sacro Cuore; Sacra Famiglia, santuario; San Francesco, santuario; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, risalente alla fine del XVIII secolo; il consorzio del Santissimo Crocifisso, sorto dopo che per concessione dell'imperatore Francesco I era stato trasferito nella chiesa di San Pietro in Sala il simulacro del Santissimo Crocifisso già nella chiesa di Santa Maria della Rosa; la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, fondata nel 1886; nella chiesa dei Santi Giovanni Battista e Carlo al Fopponino aveva sede il consorzio della Beata Vergine Adolorata. Nell'ambito della parrocchia erano attive infine le pie unioni della Sacra Famiglia; Adorazione riparatrice delle nazioni cattoliche; Santa Lega contro la bestemmia; Figlie di Maria; San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Pietro in Sala è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1581 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

2054.**parrocchia di San Pietro sul Dosso**

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro sul Dosso è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano

(Rubrica 1524). San Pietro sul Dosso è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Pietro sul Dosso figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Pietro sul Dosso è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 il convento dei reverendi padri di San Francesco; la scuola o luogo pio dell'Immacolata; l'oratorio del Terz'Ordine; l'oratorio di San Bernardino; l'oratorio dei Genovesi; il venerando monastero di San Michele sul Dosso; la scuola di San Rocco; il monastero di Santa Valeria (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro sul Dosso non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 922 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro sul Dosso assommava a lire 114.7, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Pietro sul Dosso fu soppressa e unita alla parrocchia di Sant'Ambrogio (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola di San Rocco (sec. XVIII), Milano [2246]
- scuola dell'Immacolata (sec. XVIII), Milano [2242]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- convento di San Francesco (sec. XVIII), Milano [1769]
- monastero di Santa Valeria (sec. XVIII), Milano [1910]
- monastero di San Michele sul Dosso (sec. XVIII), Milano [1873]

2055.**parrocchia di San Pio X**

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pio X fu eretta nel comune di Milano con decreto 13 marzo 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato da San Giovanni in Laterano (decreto 13 marzo 1970) (RDM 1970); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1970 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

2056.**parrocchia di San Primo**

sec. XV - 1643

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Primo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398).

Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524, in Porta Nuova, nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Primo è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Orientale (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La parrocchia di San Primo fu etta dai frati di Sant' Ambrogio ad Nemus fino alla soppressione, avvenuta nel 1643 (DCA, Primo, chiesa di S.), fu unita alla parrocchia di San Babila (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Nuova (sec. XVI - 1643), Milano [2154]

2057.

parrocchia di San Prospero

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Prospero è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); non risulta attestata nel 1564 tra le rettorie della città di Milano (Liber seminarii 1564), nè compresa tra le parrocchie di Porta Comasina visitate dal vescovo di Fama-gosta nel 1576 (Decreti 1576). [S. Alm.]

2058.

parrocchia di San Protaso

1933 - 1989

parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso martiri in San Protaso
1933 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Protaso fu eretta nella città di Milano con decreto 18 aprile 1933 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 18 aprile 1933) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Protaso, S.); la parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso martiri in San Protaso è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di San Siro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1933 - 1971), Milano [2158]
- decanato di San Siro (1972 - 1989), Milano [1801]

2059.

parrocchia di San Protaso ai Monaci

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Protaso ai Monaci è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Protaso ai Monaci; la compagnia del Santissimo nella parrocchiale; l'oratorio di San Cipriano; l'oratorio di San Dalmazio; la compagnia della Santa Croce al Cordusio; il collegio dei notai e causidici di Milano; il luogo pio della Misericordia (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di San Protaso ad Monacos non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.698 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Protaso ai Monaci assommava a lire 2.638.9 (prima e seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Protaso ai Monaci fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1671]
- porta Comasina (sec. XVI - 1787), Milano [2153]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1686]
- collegio dei notai e causidici (sec. XVIII), Milano [1657]

2060.

parrocchia di San Protaso al Castello

sec. XV - 1787

parrocchia di San Protaso in Campo di dentro
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso in Campo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Protaso in Campo di dentro è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Protaso in Campo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Protaso al Castello è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Protaso al Castello; la compagnia del Santissimo nella parrocchiale (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Protaso al Castello possedeva fondi per 18.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 550 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Protaso al Castello assommava a lire 857.17.2, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Protaso al Castello fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria del Carmine (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1676]
- porta Comasina (sec. XVI - 1787), Milano [2153]

2061.

parrocchia di San Quirico

sec. XV - 1569

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Quirico è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Quirico è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Ticinese (Liber seminarii 1564). Fu soppressa il 22 febbraio 1569 dall'arcivescovo Carlo Borromeo; gli abitanti passarono sotto la giurisdizione della parrocchia di Santa Maria del Cerchio (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Milano, San Carlo, vol. 9, q. 7). [S. Alm.]

2062.

parrocchia di San Raffaele

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Raffaele è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Con decreto 22 febbraio 1560 emanato dal cardinale Carlo Borromeo il beneficio parrocchiale di San Simpliciano in Porta Orientale fu unito alla parrocchia di San Raffaele, in evasione della richiesta fatta dalle monache di Santa Radegonda patrona della chiesa di San Simpliciano (Palestra 1965). San Raffaele è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Raffaele figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Raffaele è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Raffaele; la scuola del Santissimo Sacramento nella parrocchiale; il monastero di Santa Radegonda; la scuola del Santissimo Nome di Gesù eretta nella chiesa di San Simpliciano (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Raffaele possedeva fondi per 48.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.554 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Raffaele assommava a lire 1.369.16, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Raffaele fu soppressa e unita alla parrocchia della metropolitana (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2224]
- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2223]
- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]

■ scuola del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVIII), Milano [2218]

■ monastero di Santa Radegonda (sec. XVIII), Milano [1908]

2063.

parrocchia di San Rocco

1616 - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Istituita nel 1616, era annoverata tra le parrocchie di Porta Romana della città di Milano (DCA, Rocco, chiesa di S.).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Rocco assommava a lire 739.19.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

La parrocchia di San Rocco fu soppressa con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi della città di Milano, entrato in vigore il 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787). [S. Alm.]

- porta Romana (sec. XVII - 1787), Milano [2156]

2064.

parrocchia di San Romano

1941 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Romano fu eretta con decreto 18 settembre 1941 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato da Trenno; la cura d'anime fu affidata ai rosminiani (decreto 18 settembre 1938) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Romano, S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, della città di Milano, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1941 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Gallaratese (1971 - 1972), Milano [2260]
- decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

2065.

parrocchia di San Salvatore

sec. XV - 1787

parrocchia di San Salvatore in Xenodochio
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Salvatore in Xenodochio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Salvatore in Xenodochio è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Salvatore figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Salvatore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Salvatore; la scuola del Santissimo Sacramento, il consorzio della Beata Vergine Im-

macolata Concezione eretti nella parrocchiale (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Salvatore non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 726 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Salvatore assommava a lire 628.4.11, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Salvatore fu soppressa e unita alla parrocchia della metropolitana (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2225]
- scuola dei ciechi, aridi e poveri infermi (sec. XVIII), Milano [2208]
- consorzio della Beata Vergine Immacolata Concezione (sec. XVIII), Milano [1748]
- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]

2066.

parrocchia di San Satiro

sec. XIII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua esistenza, agli inizi del XIII secolo, è testimoniata da un atto notarile del 29 giugno 1209 che ricorda l'officialis Giovanni Stampa (DCA, Satiro, chiesa di S.). La chiesa di San Satiro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Nel 1524 è inclusa nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Satiro è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Satiro figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Satiro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Nel 1754 la chiesa con gli edifici pertinenti venne concessa alla congregazione dei preti di San Filippo Neri i cui superiori, o prevosti, rivestivano la qualifica di rappresentanti ufficiali e amministratori della parrocchia mentre l'effettiva cura d'anime veniva svolta da un vicario curato che ne era responsabile. La congregazione religiosa venne soppressa nel 1787, e l'ultimo vicario venne investito del titolo di parroco (DCA, Satiro, chiesa di S.).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Satiro assommava a lire 603.10, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario, il numero delle anime era di 1.537 (Tabella 1781).

Nel piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Satiro comprendeva le contrade de' Tre Re, Cappello, Speronari, Spadari, Pennacchiari, Lupa, Bella, Falcone, il vicolo di San Giovanni Laterano, il Malcantone, tre case nella contrada de' Nobili.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla

parrocchia di San Satiro venne unita la parrocchia di Santa Maria della Rosa in San Sepolcro (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1597,13; il clero era costituito dal preposto parroco e da sei sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori. I parrocchiani erano 4000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giovanni in Laterano e di San Filippo Neri; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, il consorzio di San Francesco d'Assisi; nella chiesa di San Giovanni in Laterano erano eretti il Consorzio della Beata Vergine Addolorata e il Consorzio del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di San Satiro è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta II della città di Milano, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- scuola del Santissimo (sec. XVIII), Milano [2212]
- porta Romana (sec. XVI - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di San Satiro (1841 - 1989), Milano [2176]

2067.

parrocchia di San Sebastiano

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Sebastiano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era "de electione vicinorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Sebastiano è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Sebastiano figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Sebastiano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Sebastiano; la compagnia del Santissimo Sacramento, il capitolo dei signori fabbricieri nella parrocchiale; la congregazione del Sacro Cuore di Gesù; la congregazione dei dodici apostoli; il luogo pio di Santa Corona; la congregazione della Beata Vergine Addolorata; il consorzio della Beata Vergine Immacolata e dei Santi Ambrogio e Carlo; il consorzio della Beata Vergine Maria e dei Santi Angeli custodi; la scuola della dottrina cristiana; la compagnia della Santa Croce, detta alla Balla (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di San Sebastiano possedeva fondi per 103.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 743 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Sebastiano assommava a lire 2.583.1, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Sebastiano fu soppressa e unita alla parrocchia di Sant'Alessandro (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- compagnia del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1679]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- congregazione dei XII apostoli (sec. XVIII), Milano [1718]
- consorzio della Beata Vergine Maria e dei Santi Angeli custodi (sec. XVIII), Milano [1750]
- consorzio della Beata Vergine Immacolata e dei Santi Ambrogio e Carlo (sec. XVIII), Milano [1749]
- congregazione della Beata Vergine Addolorata (sec. XVI-II), Milano [1722]
- congregazione del Sacro Cuore di Gesù (sec. XVIII), Milano [1719]
- compagnia della Santa Croce (sec. XVIII), Milano [1688]

2068.

parrocchia di San Sigismondo

1581 - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1581, era parrocchia personale avente giurisdizione sugli abitanti della canonica di Sant'Ambrogio (DCA, Sigismondo, chiesa di S.).

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 il capitolo secolare di Sant'Ambrogio; l'oratorio della Passione e Assunta; il monastero di Sant'Ambrogio (Tabelle 1768).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Sigismondo fu soppressa. [*S. Alm.*]

2069.

parrocchia di San Silvestro

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Silvestro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era di patronato dei parrocchiani (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Silvestro è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Silvestro figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Silvestro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Silvestro; la compagnia del Santissimo nella parroc-

chiale; la chiesa del venerando luogo pio di San Giuseppe; la chiesa delle terziarie di San Francesco del collegio dell'Immacolata; la chiesa delle reverende monache cappuccine di Santa Barbara; l'oratorio segreto dello Spirito Santo; la congregazione di San Luigi Gonzaga (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Silvestro possedeva fondi per 30.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 113 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Silvestro assommava a lire 624.17.9, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Silvestro fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1675]
- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]
- congregazione di San Luigi Gonzaga (sec. XVIII), Milano [1726]

2070.

parrocchia di San Smpliciano

sec. XV - 1569

parrocchia di San Smpliciano
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Smpliciano è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Era di patronato del monastero di Santa Radegonda dell'ordine di San Benedetto. San Smpliciano è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564); il 22 febbraio 1569 fu unita dall'arcivescovo Carlo Borromeo alla parrocchia di San Raffaele (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Metropolitana, vol. 16 q. 11). [*S. Alm.*]

2071.

parrocchia di San Smpliciano

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Smpliciano risulta compresa tra le parrocchie di Porta Comasina nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Smpliciano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Smpliciano; il luogo pio del Santissimo Sacramento, il luogo pio della Beata Vergine del Soccorso; il luogo pio dei poveri infermi nella parrocchiale; il convento dei padri teatini di Sant'Anna; il consorzio di Sant'Andrea Avellino; il convento dei padri agostiniani di Santa Maria Coronata; gli scolari di Santa Maria della Cintura; il consorzio di femmine di Santa Maria; il monastero di Santa Pelagia; il monastero di Santa Cristina; il monastero di Santa Febronia; il

monastero di Santa Maria degli Angioli; l'oratorio di San Giovanni Battista (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Smpliciano esercitata dai monaci cassinensi assommava a lire 1.100 (prima e seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava ai cassinensi, il numero delle anime era di 6.975 (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Smpliciano comprendeva il transito di San Smpliciano, il corso di Porta Comasina, il vicolo degli Angeli, la contrada del Guasto, la contrada del Passetto, parte della strada del Pontaccio, una casa nella strada del castello, parte del Mercato vecchio, parte della contrada de' Fiori dalla contrada della Macelleria alla strada del castello, parte del borgo di Porta Comasina fino al confine della parrocchia dell'Incoronata.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di San Smpliciano venne unita la parrocchia di Santa Maria Incoronata (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 912; il clero era costituito dal preposto parroco e da sei sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori d'ufficio. I parrocchiani erano 15000; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Luigi Gonzaga; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, ricostituita nel 1893, la confraternita del Santissimo Rosario, e le compagnie della Sacra Croce; San Gaetano da Thiene; dei defunti; erano attive infine l'associazione di San Luigi Gonzaga, la pia unione dei devoti della buona morte o di San Giuseppe, l'associazione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Smpliciano è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (sec. XVI - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- ☒ convento di Sant'Anna (sec. XVIII), Milano [1781]
- ☒ convento di Santa Maria Incoronata (sec. XVIII), Milano [1778]
- ☒ scuola di Santa Maria della Cintura (sec. XVIII), Milano [2248]
- ☒ monastero di Santa Cristina (sec. XVIII), Milano [1887]
- ☒ monastero di Santa Febronia (sec. XVIII), Milano [1888]
- ☒ monastero di Santa Pelagia (sec. XVIII), Milano [1906]
- ☒ monastero di Santa Maria degli Angioli (sec. XVIII), Milano [1894]
- ☒ consorzio di Sant'Andrea Avellino (sec. XVIII), Milano [1763]
- ☒ consorzio di Santa Maria (sec. XVIII), Milano [1760]
- prepositura di San Smpliciano (1841 - 1989), Milano [2177]

2072.

parrocchia di San Sisto

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Sisto è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Sisto è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Sisto è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Sisto; la scuola del Santissimo Sacramento, la scuola della dottrina cristiana nella parrocchiale; la scuola pia Modrona, in amministrazione particolare della famiglia omonima (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Sisto possedeva fondi per 58.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 648 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Sisto assommava a lire 468.5, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Sisto fu soppressa e unita alla parrocchia di San Giorgio al Palazzo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- ☒ scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2227]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- ☒ scuola pia Modrona (sec. XVIII), Milano [2251]

2073.

parrocchia di San Tomaso in Terramara

sec. XV - 1955

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Tomaso in Terramara è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Tomaso in Terramara è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Tomaso in Terramara; la compagnia del Santissimo nella parrocchiale; la cappella o oratorio nel Broletto dedicata a Santa Maria della Neve; la fabbrica nella collegiata di San Tomaso in Terramara; (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di San Tommaso In Ter-

ramara possedeva fondi per 279.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.544 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di San Tomaso in Terramara assommava a lire 2.026.9.5 (la prepositurale e parrocchiale), 870.18.4 (il canonicato e parrocchiale), 582.13.9 (la coadiutoria), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Tomaso comprendeva la corsia di San Marcellino, il vicolo di San Marcellino, la contrada e il vicolo del Rovello, la contrada di San Tomaso, la contrada de' Cavenaghi, le contrade di San Vincenzino, San Nazaro Pietra Santa, San Prospero, Bassano Porrone, de' Clerici, de' Bossi, del Lauro, parte della corsia del Broletto dalla contrada di San Prospero a San Tomaso, parte della strada del Castello.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Tomaso in Terramala venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 303; il clero era costituito dal preposto parroco e da cinque sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 4685; nel territorio parrocchiale era sita la chiesa di San Nazaro in Pietrasanta, allora già demolita; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santissimo Rosario, istituita dal cardinale Cesare Monti e riorganizzata nel 1814, la confraternita dell'Immacolata e di Sant'Antonio di Padova, la confraternita del Santissimo Crocifisso e dell'Addolorata, fondata nel 1792. Nella parrocchia era attiva anche l'associazione cattolica per il riposo festivo. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Con decreto 1 dicembre 1955 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini la parrocchia di San Tomaso fu soppressa e il territorio diviso tra le parrocchie di Santa Maria della Scala in San Fedele, San Carlo al Corso, Santa Tecla, Santo Stefano (decreto 1 dicembre 1955) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, San Tomaso in Terramara). [*S. Alm.*]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1672]
- porta Comasina (sec. XVI - 1955), Milano [2153]

2074.

parrocchia di San Vincenzo al Monastero Nuovo sec. XV - 1605

parrocchia di San Vincenzino
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa del Monastero Nuovo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Vincenzino al Monastero Nuovo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). Annessa al monastero delle monache benedettine; la rettoria di San Vincenzo al Monastero Nuovo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle

imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). La parrocchia fu soppressa con decreto 27 aprile 1605 del vicario generale A. Albergati in applicazione del breve di papa Clemente VIII del 26 marzo 1604; gli abitanti furono aggregati alle parrocchie di San Tomaso e di San Giovanni, i beni assegnati al collegio dei neofiti eretto nel 1604 per l'educazione cattolica dei figli degli eretici (ASDMi, Sez. X Visite pastorali, Milano, San Sepolcro, vol. VI q. 3-4). [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (sec. XVI - 1605), Milano [2158]

2075.

parrocchia di San Vincenzo de' Paoli 1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Vincenzo de' Paoli fu eretta nella città di Milano con decreto 16 febbraio 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio stralciato dalla parrocchia di Santa Francesca Romana (DCA, Vincenzo de' Paoli, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Venezia, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1963 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Venezia (1971 - 1972), Milano [2278]
- decanato di Venezia (1972 - 1989), Milano [1803]

2076.

parrocchia di San Vincenzo in Prato sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524, in Porta Ticinese, nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). L'abbazia di San Vincenzo in Prato risulta compresa tra le chiese curate di Porta Ticinese visitate nel 1576 dal vescovo di Famagosta (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vincenzo in Prato è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Vincenzo in Prato assommava a lire 1.477.10, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato, il numero delle anime era di 1.699 (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Vincenzo in Prato fu soppressa e unita alla parrocchia di Sant'Ambrogio (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]

2077.

parrocchia di San Vincenzo in Prato 1885 - 1889

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Vincenzo in Prato fu eretta nella città di Milano con decreto 16 febbraio 1885 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Ambrogio (decreto 16 febbraio 1885) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Vincenzo in Prato, S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 331,04; esistevano inoltre tre benefici coadiutoriali d'ufficio; il clero era costituito dal preposto parroco e da diciassette sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 12000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Beata Vergine Assunta; Santa Maria di Loreto; Santissima Trinità; San Carlo; Santissimo Sacramento; Santa Maria delle Grazie; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione del Sacratissimo Cuore di Gesù, la confraternita del Santissimo Crocifisso, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, l'associazione della Sacra Famiglia, la confraternita del Santissimo Rosario; nella chiesa di Santa Maria delle Grazie erano istituite le confraternite del Santissimo Rosario; Sant'Antonio; Via Crucis e Beata Vergine Addolorata; nella chiesa di Santa Maria di Loreto era istituita la confraternita della Beata Vergine Lauretana. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Vincenzo in Prato è stata dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta IV, o Porta Vercellina; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1885 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di San Vincenzo in Prato (1885 - 1989), Milano [2178]

2078.

parrocchia di San Vitale

sec. XVI - 1577

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vitale è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata nel 1524 tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Rubrica 1524). San Vitale è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Non risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). Con bolla 1 agosto 1577 papa Gregorio XIII confermò la donazione fatta dall'arcivescovo Carlo Borromeo alle monache convertite di Santa Valeria della chiesa dei Santi Vitale e Agricola (ASDMi, Sez. X, Milano, Sant'Ambrogio, vol. XVI q. 17). [*S. Alm.*]

2079.

parrocchia di San Vito al Carrobbio

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) e ancora all'inizio del XVI secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Rubrica 1524). San Vito al Carrobbio è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vito al Carrobbio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Vito al Carrobbio; la scuola del Santissimo Sacramento, la confraternita dei cristiani morti sotto l'invocazione della Beata Vergine Addolorata; la scuola della dottrina cristiana eretti nella parrocchiale (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Vito al Carrobbio assommava a lire 370.19.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario, il numero delle anime era di 602 (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Vito al Carrobbio fu soppressa e unita alla parrocchia di San Giorgio al Palazzo (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2234]
- confraternita dei cristiani morti sotto l'invocazione della Beata Vergine Addolorata (sec. XVIII), Milano [1697]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]

2080.

parrocchia di San Vito in Pasquirolo

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Vito in Pasquirolo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata già alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era "de electione vicinorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (rubrica 1524). San Vito in Pasquirolo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Vito e Zenone in Pasquirolo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vito in Pasquirolo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di San Vito al Pasquirolo; il luogo pio del Santissimo, il consorzio di San Pasquale nella parrocchiale; il monastero di San Zeno (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vito al pasquirolo possedeva fondi per 24.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.077 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vito al Pasquirolo assommava a lire 732.17, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Vito in Pasquirolo fu soppressa, e unita alla

parrocchia di San Carlo al Corso (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- consorzio di San Pasquale (sec. XVIII), Milano [1759]
- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]
- monastero di San Zeno (sec. XVIII), Milano [1878]

2081.

parrocchia di San Vittore al Corpo

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore al Corpo nella città di Milano, già sede degli olivetani, venne eretta parrocchiale con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di San Vittore al Corpo comprendeva allora il borgo delle Grazie, il borgo delle Oche, la strada de' Cappuccini, lo stradone di San Vittore, la strada di San Gerolamo, la stretta de' Lesmi, due case nella strada del castello fino al dazio del Portello, quattro case nella strada del Ponte de' Fabri; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Vittore al Corpo venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805). sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1787 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di San Vittore (1841 - 1989), Milano [2179]

2082.

parrocchia di San Vittore al Pozzo

sec. XV - 1570

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore al Pozzo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era "de electione parochianorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524, in Porta Ticinese, nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Vittore al Pozzo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564); fu unita alla parrocchia di San Maurilio con istromento notarile 13 luglio 1570 (ASDMi, Sez. X, Milano, San Giorgio, vol. VIII q. 9); risulta tuttavia ancora compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). [*S. Alm.*]

2083.

parrocchia di San Vittore al Teatro

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore al Teatro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Vittore al Teatro risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Vittore al Teatro figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vittore al Teatro è

costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 la Scuola del Santissimo; il venerando monastero del Bocchetto; la chiesa di Santa Maria Fulcorina (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore al Teatro possedeva fondi per 143.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.200 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore al Teatro e assommava a lire 743.6.4 (la prima porzione), 709.3.4 (la seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Vittore al Teatro fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria Segreta (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- scuola del Santissimo (sec. XVIII), Milano [2211]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- monastero di Sant'Ulderico (sec. XVIII), Milano [1916]

2084.

parrocchia di San Vittore alla Crocetta

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore in Porta Romana è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era "de electione vicinorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Vittore alla Crocetta è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564); il 6 marzo 1570 l'arcivescovo Carlo Borromeo diede ordinazioni per l'unione della parrocchia di San Vittore alla Crocetta (o San Vittorello) alla parrocchia di San Giovanni in Conca (ASDMi, Sez. X, Milano, Sant'Alessandro, vol. IV q. 2); la rettoria di San Vittore alla Crocetta, sia pure "estinta per esser unita alla residenza di Santo Stefano" figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). [*S. Alm.*]

2085.

parrocchia di San Vittore e quaranta martiri

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore e quaranta martiri è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Vittore e quaranta martiri è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di San Vittore e quaranta martiri figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra

XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vittore e quaranta martiri è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore e quaranta martiri possedeva fondi per 449.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 459 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore e quaranta martiri assommava a lire 2.432.16.4, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di San Vitore e quaranta martiri fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]

2086.

parrocchia di San Zenone

sec. XV - 1574

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone in Pasquirolo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Zenone in Pasquirolo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564); fu soppressa e unita alla parrocchia di San Vito in Pasquirolo nel 1574 (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

2087.

parrocchia di Santa Cecilia

1960 - 1989

parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire
1960 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con lettera del vicario generale 18 settembre 1958, il sacerdote residente alla frazione detta della Colombara in territorio della parrocchia della Beata Vergine Assunta in Certosa era stato nominato vicario cooperatore. La parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire fu eretta nella città di Milano con decreto 21 settembre 1960 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie della Beata Vergine Assunta in Certosa e San Giuseppe in Santa Marcellina (decreto 21 settembre 1960) (RDM 1960); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1960 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]

2088.

parrocchia di Santa Francesca Romana

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eretta con il piano di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Francesca Romana nei corpi santi di Porta Orientale comprendeva allora diverse case e cassine fuori dalle mura già sotto la giurisdizione delle parrocchie di San Babila e San Bartolomeo.

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 592,02; il clero era costituito dal parroco e da otto sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore d'ufficio e cinque mercenari. I parrocchiani erano 42000, compresi gli abitanti delle frazioni di Loreto e Cascine Doppie; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria di Loreto, San Carlo al Lazzaretto, Santi Fermo e Rustico alle Cascine Doppie, San Giuseppe, dell'oratorio festivo maschile; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita del Sacro Cuore di Gesù, fondata nel 1872; la pia unione delle figlie di Maria; nella chiesa di san Carlo al Lazzaretto era istituita la confraternita del Santissimo Rosario, fondata nel 1893; nella chiesa di Loreto era istituita la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

La parrocchia di Santa Francesca Romana, sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Venezia nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1787 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Venezia (1971 - 1972), Milano [2278]
- decanato di Venezia (1972 - 1989), Milano [1803]
- prepositura di Santa Francesca Romana (1841 - 1989), Milano [2180]

2089.

parrocchia di Santa Margherita

sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Margherita è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). La rettoria di Santa Margherita figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585), mentre non risulta più compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). [S. Alm.]

2090.

parrocchia di Santa Maria al Cerchio

sec. XV - 1787

parrocchia di Santa Maria al Circo
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria al Cerchio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae

mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria al Cerchio è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Circolo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria a Cerchio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santa Maria al Cerchio; la scuola della dottrina cristiana; il monastero di Santa Maria al Cerchio delle umiliate di San Benedetto; il monastero di Santa Marta dell'ordine di Sant'Agostino (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria al Cerchio possedeva fondi per 40.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 556 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria al Cerchio assommava a lire 398.8.6, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santa Maria al Cerchio fu soppressa e unita alla parrocchia di San Giorgio al Palazzo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]
- monastero di Santa Marta (sec. XVIII), Milano [1905]
- monastero di Santa Maria al Cerchio (sec. XVIII), Milano [1891]

2091.

parrocchia di Santa Maria al Paradiso e San Calimero

sec. XV - 1989

parrocchia di San Calimero

sec. XV - 1970

parrocchia di Santa Maria e San Calimero

1970 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Citata già alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). San Calimero risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Calimero è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Calimero possedeva fondi per 7.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3.889 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Calimero assommava a lire 1.283.2.9 (prima e seconda por-

zione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di San Calimero comprendeva la strada e vicolo della Commenda, la strada di Brera, il borgo di Porta Vigentina, il vicolo di Cassolo, la contrada di San Calimero, il borgo di Porta Romana, parte della strada di Quadrono, parte della strada di Santa Sofia.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Calimero venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 575,09; il clero era costituito dal parroco, da tre coadiutori d'ufficio e altri nove sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 10000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria del Paradiso; San Pietro dei Pellegrini; Santa Maria della Visitazione; Santi apostoli Paolo e Barnaba; San Bernardo; San Vincenzo de' Paoli; Maria Immacolata, delle suore marcelline; Santissimo Cuore di Gesù, delle salesiane missionarie; Nostra Signora del Sacro Cuore, delle suore di carità; Sant'Agostino, delle piccole suore; Sant'Ambrogio, dei salesiani; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, sotto la protezione di San Giuseppe, istituita il 15 agosto 1824; risultavano già esistenti le confraternite di San Giuseppe; Santissimo Rosario, fermata il 6 luglio 1808; San Michele; e la confraternita femminile della Madonna Santissima; esistevano inoltre la pia unione delle Figlie di Maria, istituita nel 1891 presso le suore di carità; la compagnia di San Luigi Gonzaga, istituita nel 1850; il consorzio dei Santi Angeli custodi; il pio consorzio di San Foca per gli orticoltori di Milano e sobborghi; i Terziari francescani, istituiti il 19 dicembre 1884; la pia unione del Sacro Cuore di Gesù, istituita il 10 aprile 1873 e unita alla primaria di Roma. La parrocchia era di nomina comunale (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Calimero è stata sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale fu attribuita al decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 17 luglio 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo il titolo della parrocchia venne modificato in Santa Maria e San Calimero, la sede venne trasferita dalla chiesa di San Calimero a quella di Santa Maria al Paradiso (decreto 17 luglio 1970) (RDM 1970). [S. Alm.]

- porta Romana (sec. XVI - 1971), Milano [2156]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di Santa Maria al Paradiso e San Calimero (1841 - 1989), Milano [2181]

2092.

parrocchia di Santa Maria alla Fontana

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Fontana, nei corpi santi fuori Porta Comasina, comprendeva allora diverse case e

cassine già sotto la giurisdizione delle parrocchie della Santissima Trinità, San Bartolomeo, San Carpofo.

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 3165,99; il clero era costituito dal preposto parroco e da quattro sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore d'ufficio. I parrocchiani erano 20000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Carlo e Natale alle Cascine Abadesse; Sacra Famiglia all'Isola Garibaldi; San Carlo alla Mojazza; Annunciazione alla Lonara; Addolorata alla Claretta; Santa Maria della Neve, santuario; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la congregazione dei Terziari francescani; la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile; la pia unione delle Figlie di Maria Immacolata, aggregata alla primaria in Roma. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

La parrocchia di Santa Maria della Fontana è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Zara. [S. Alm.]

- porta Comasina (1787 - 1971), Milano [2153]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]
- prepositura di Santa Maria alla Fontana (1841 - 1989), Milano [2182]

2093.

parrocchia di Santa Maria alla Passerella sec. XV - 1787

parrocchia di Santa Maria in Passerella
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Passarella è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria Passarella è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Passarella figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria alla Passerella è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santa Maria alla Passarella; il convento di Santa Maria dei Servi; il consorzio del Beato Giovanni Angelo Porro, il capitolo sotto l'invocazione della Beata Vergine dei sette dolori, la scuola della Beata Vergine dei sette dolori, la confraternita dei cucinieri sotto il patrocinio di Sant'Atanasio, la pia adunanza del suffragio, il consorzio di donne sotto il titolo della Beata Vergine dei sette dolori eretti nella chiesa di Santa Maria dei Servi (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Passarella possede-

va fondi per 88.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 735 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta alla Passerella assommava a lire 735, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santa Maria alla Passerella fu soppressa e unita alla parrocchia di San Carlo al Corso (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]
- convento di Santa Maria dei Servi (sec. XVIII), Milano [1773]
- scuola della Beata Vergine dei sette dolori (sec. XVIII), Milano [2238]
- consorzio delle Donne (sec. XVIII), Milano [1754]
- consorzio del Beato Giovanni Angelo Porro (sec. XVIII), Milano [1738]
- confraternita dei cucinieri (sec. XVIII), Milano [1698]

2094.

parrocchia di Santa Maria alla Porta sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria alla Porta è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria alla Porta è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Porta figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria alla Porta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 la scuola del Santissimo; il venerando monastero maggiore; l'oratorio di San Matteo alla Bacchetta (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Porta possedeva fondi per 45 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.760 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Porta assommava a lire 1.148.18.6 (la prima porzione), 954.19.2 (la seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria alla Porta comprendeva la contrada delle Orsole, il vicolo di Santa Maria alla Porta, il vicolo Porlezza, il vicolo e la contrada di San Giovanni sul Muro, la strada del Castello dalla contrada di San Vincenzino alla contrada di San Nicolao, le contrade di Santa Ma-

ria alla Porta, Santa Maria Fulcorina, Borromei e piazza Borromea, le contrade di Sant'Orsola, Santa Maria Podone, Gorani, Brisa, parte della contrada di San Vittore al Teatro, parte della contrada dei Meravigli, parte del corso di Porta Vercellina dal Nirone di San Francesco.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Santa Maria alla Porta venne unita la parrocchia di Santa Maria Podone (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 638; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente, tra i quali due coadiutori d'ufficio e un coadiutore sussidiario. I parrocchiani erano 5000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria del Castello e di San Maurizio al Monastero Maggiore; nella chiesa di Santa Maria del Castello era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la compagnia di Sant'Andrea Avellino per la buona morte; nella chiesa del Monastero Maggiore era eretto il consorzio della Beata Vergine; nella parrocchiale, la pia società delle Signore, sotto l'invocazione del Sacro Cuore di Gesù, e la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria alla Porta è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta IV, o Porta Vercellina, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuola del Santissimo (sec. XVIII), Milano [2215]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1971), Milano [2158]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- monastero di San Maurizio (sec. XVIII), Milano [1872]
- prepositura di Santa Maria alla Porta (1841 - 1989), Milano [2183]

2095.

parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa 1934 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa fu eretta in cura d'anime indipendente nella città di Milano con decreto 24 aprile 1925 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Annunciata in Chiesa Rossa, S.); e parrocchia a pieno titolo nel 1934 (DCA, Maria Annunciata in Chiesa Rossa, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1934 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Gratosoglio (1971 - 1972), Milano [2271]
- decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]

2096.

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice 1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; fondata con decreto 4 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Silvestro di Ronchetto (decreto 4 luglio 1986) (RDM 1986); rimase com-

presa nel decanato della Barona, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- decanato della Barona (1986 - 1989), Milano [1789]

2097.

parrocchia di Santa Maria Beltrade

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Beltrade è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca "de electione vicinorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524, in Porta Romana, nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria Beltrade è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Romana (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Beltrade figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Beltrade è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santa Maria Beltrade; la scuola del Santissimo Sacramento, il luogo pio di Sant'Antonio, l'università dei ricamatori, la scuola della Beata Vergine dei sette dolori, la scuola della dottrina cristiana eretti nella parrocchiale; il collegio dei reverendi oblato di San Sepolcro; la congregazione del Santo Angelo custode in San Sepolcro; l'oratorio di Santa Maria Maddalena nella chiesa di San Sepolcro; l'oratorio di Santa Maria Maddalena, detto delle matrone; la congregazione dei chierici in San Sepolcro; la congregazione dei dodici apostoli nella parrocchiale (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Beltrade non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2.502 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Beltrade assommava a lire 1.441.5.10 (la prima porzione), 1.218.16.5 (la seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santa Maria Beltrade fu soppressa. [S. Alm.]

- università dei ricamatori (sec. XVIII), Milano [2253]
- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2231]
- scuola della Beata Vergine dei sette dolori (sec. XVIII), Milano [2237]
- congregazione dei XII apostoli (sec. XVIII), Milano [1717]
- porta Romana (sec. XVI - 1787), Milano [2156]
- congregazione del Santo Angelo custode (sec. XVIII), Milano [1721]
- congregazione dei chierici (sec. XVIII), Milano [1715]
- collegio degli oblato di San Sepolcro (sec. XVIII), Milano [1653]

2098.**parrocchia di Santa Maria Beltrade**

1927 - 1989

parrocchia della Beata Vergine Addolorata
1927 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia sotto il titolo della Beata Vergine Addolorata, comunemente detta di Santa Maria Beltrade, fu eretta nella città di Milano con decreto 18 novembre 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi, con territorio smembrato dalle parrocchie del Santissimo Redentore, Turro, Greco (decreto 18 novembre 1927) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Beltrade, S.); già sussidiaria della chiesa del Santo Sepolcro, era stata traslata con decreto 17 settembre 1925 nella parrocchia del Santissimo Redentore in un nuovo edificio (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Redentore, SS.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1927 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

2099.**parrocchia di Santa Maria dei Cappuccini**

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Cappuccini comprendeva allora il borgo di Porta Orientale, due case nella strada Risara, la contrada di San Primo, due case nella strada di San Primo, cinque case nella strada del palazzo di Governo dal ponte di Porta Orientale al palazzo suddetto, il vicolo dei cappuccini, quattro case nella strada di Monforte, la contrada di Borghetto, sette case nella strada di San Damiano dal Ponte di Porta Orientale al Ponte di San Damiano.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria dei Cappuccini venne unita alla parrocchia di San Babila (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- porta Orientale (1787 - 1805), Milano [2155]

2100.**parrocchia di Santa Maria del Carmine**

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine comprendeva allora il ponte Vetro, la contrada dei Tetti, la contrada della Macelleria, la piazza di San Carpofo, il vicolo di San Carpofo, il vicolo de' Fiori, la contrada della Madonnina, la piazza del Carmine, il vicolo del Carmine, la contrada del carmine, il vicolo del Melone, la contrada del Cioassino, il vicolo del Cioasso, la contrada del Cioasso, le contrade dell'Olmetto, dell'Orso, di San Protaso al Castello, il vicolo di San Protaso al Castello, la contrada del baggio, la contrada Cusani, quindici case nella strada del Castello, una casa nella contrada de' Fiori, diciassette case nella con-

trada di Brera; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria del Carmine venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 208,29; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente, tra i quali tre coadiutori d'ufficio e uno sussidiario. I parrocchiani erano 12000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giuseppe e dell'Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, Terziari francescani, il consorzio della Madonna di Pompei, il consorzio del Sacro Cuore di Gesù; nella chiesa di San Giuseppe era eretto il consorzio della buona morte. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

la parrocchia di Santa Maria del Carmine è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro A. [S. Alm.]

- porta Comasina (1787 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di Santa Maria del Carmine (1841 - 1989), Milano [2185]

2101.**parrocchia di Santa Maria del Giardino**

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria del Giardino comprendeva allora la contrada di Santa Margarita, il vicolo di Santa Margarita, la contrada di San Damiano alla Scala, la piazza di San Damiano alla Scala, la contrada di San Dalmazio, la contrada di San Protaso, il vicolo dell'Aquila.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria del Giardino venne unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

2102.**parrocchia di Santa Maria del Rosario**

1918 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria del Rosario fu eretta nella città di Milano con decreto 30 novembre 1918 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; la chiesa era stata eretta in delegazione arcivescovile nel 1907, all'interno della Porta IV, o Porta Vercellina (DCA, Maria del Rosario, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Ticinese (1918 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

- prepositura di Santa Maria del Rosario (1918 - 1989), Milano [2186]

2103.**parrocchia di Santa Maria del Suffragio**

1896 - 1989

Con decreto 4 dicembre 1896 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la sede della chiesa prepositurale di Santa Maria di Calvairate venne trasferita nella nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria del Suffragio (DCA, Maria del Suffragio, chiesa di S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale di Santa Maria del suffragio assommava a lire 2629,20; il beneficio di Calvairate assommava a lire 2920,37; il clero era costituito dal preposto parroco e da due sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore. Il territorio parrocchiale comprendeva le frazioni di Castagnedo, Acquabella, Calvairate, Caminella, Cornagetta, Cornaggia, Casa Franca, Regalia, Buffalora, Trepizzi, Bellinguarda; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Anna in Castagnedo e Maria Nascete, già parrocchiale di Calvairate; nella chiesa di Calvairate era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita nel 1742, e la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nel 1742; nella nuova prepositurale avevano sede la pia unione dei Terziari francescani e la confraternita della Madonna del suffragio, eretta con decreto 7 agosto 1897 e aggregata all'arciconfraternita del suffragio in Roma con decreto rilasciato da Roma il 6 luglio 1898. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria del suffragio è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1896 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971 - 1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]
- prepositura di Santa Maria del Suffragio (1896 - 1989), Milano [2187]

2104.**parrocchia di Santa Maria della Passione**

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano; eratta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Passione comprendeva allora il borgo di Monforte, il vicolo di Monforte, la contrada della Passione, lo stradone della Passione, diciassette case nella strada di San Damiano dal ponte di San Damiano al Ponte di Porta Tosa, la contrada del Chiosseto, due case nel borgo della Stella dalla contrada della Passione agli Spalti; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Santa Maria della Passione venne unita la parrocchia di San Pietro in Gessate (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto

del beneficio parrocchiale assommava a lire 466,08; il clero era costituito dal preposto parroco e da sei sacerdoti complessivamente, tra i quali cinque coadiutori. I parrocchiani erano 14000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Pietro in Gessate; Beata Vergine Addolorata, del reale collegio; Maria Vergine, delle suore canossiane; Natività di Maria Vergine, del collegio Guastalla; Beata Vergine Addolorata, del collegio Castiglioni; Santa Maria della Pace, del collegio Marchiondi; Presentazione di Maria Vergine al Tempio, delle suore agostiniane; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, i Terziari francescani, il consorzio di Sant'Anna, il consorzio di Maria Vergine Addolorata. La parrocchia era di nomina regia (Visita Ferrari, I, Milano).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria della Passione è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro B. [S. Alm.]

- porta Orientale (1787 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di Santa Maria della Passione (1787 - 1989), Milano [2188]

2105.**parrocchia di Santa Maria della Rosa**

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Rosa comprendeva allora le contrade di Santa Maria Beltrade, delle Asole, della Rosa, de' Ratti, degli Armorari, della Biblioteca, di San Mattia alla Moneta, del Bollo, della Zecca vecchia, di Valpetrosa, i vicoli della Rosa, della Biblioteca, la piazza San Sepolcro, otto case nella contrada di San Maurilio dalla contrada del Bollo a San Maurilio. Nel 1798 la sede parrocchiale venne trasferita nella chiesa del Santo Sepolcro (DCA, Maria della Rosa, chiesa di S.); la parrocchia di Santa Maria della Rosa fu soppressa nel 1805 con il piano napoleonico di riduzione delle parrocchie nelle principali città del regno e unita alla parrocchia di San Satiro (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- porta Vercellina (1787 - 1805), Milano [2158]

2106.**parrocchia di Santa Maria della Sanità**

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Sanità dei padri crociferi comprendeva allora le contrade di San Zeno, del Durino, il ponte di Porta Tosa, il terraggio di Porta Tosa, le contrade della Cerva, della Cervetta, di Santo Stefano in Borgogna, il terraggio di San Damiano, il ponte di San Damiano, il terraggio di San Carlo, il vicolo de' Rasini, la contrada di San Romano.

Con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di

Santa Maria della Sanità venne unita alla parrocchia di Santo Stefano maggiore (decreto 22 giugno 1805). [*S. Alm.*]

2107.**parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele**

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santa Maria della Scala

sec. XVI - 1775

parrocchia di Santa Maria alla Scala in San Fedele

sec. XVIII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524).

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova figuravano nel 1768 la regia imperiale chiesa parrocchiale di Santa Maria della Scala e il regio imperiale capitolo di Santa Maria della Scala.

Nel 1775, in previsione della demolizione della chiesa di Santa Maria della Scala per far luogo alla costruzione del nuovo teatro regio il capitolo e il titolo della collegiata furono trasferiti nella chiesa di San Fedele.

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), furono unite alla parrocchia di San Fedele le parrocchie dei Santi Cosma e Damiano, San Giovanni alla Quattro Facce, San Pietro con la Rete, San Protaso ai Monaci, San Silvestro, San Vittore e quaranta martiri (DCA, Maria della Scala, chiesa di S.); il distretto della chiesa parrocchiale di San Fedele comprendeva allora le contrade del' Agnello, Magnani, Marino, San Giovanni alle Case Rote, Omenoni, la piazza e il vicolo di San Fedele, la piazza Belgiojoso, le contrade Belgiojoso, San Paolo, Sala, San Vittore e quaranta martiri.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Santa Maria della Scala venne unita la parrocchia di Santa Maria del Giadino (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 216,93; il clero era costituito dal preposto parroco e da nove sacerdoti complessivamente, tra i quali quattro coadiutori d'ufficio. I parrocchiani erano 5000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Protaso e della Vergine Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del patrocinio di Maria Vergine, la confraternita di Maria Vergine della Vittoria, il beato Ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina sovrana (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (sec. XVI - 1971), Milano [2153]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di Santa Maria della Scala (sec. XVI - 1989), Milano [2189]

2108.**parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio**

1849 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio fu eretta nella città di Milano con decreto 16 dicembre 1849 (DCA, Maria delle Grazie al Naviglio, chiesa di S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 52,08; il clero era costituito dal parroco e da sei sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore d'ufficio e due sussidiari. I parrocchiani erano 25237, compresi gli abitanti delle frazioni di Conca Fallata e San Cristoforo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Cristoforo; Beata Maria Vergine del Sasso; Beata Maria Immacolata, presso l'oratorio maschile; nella chiesa parrocchiale erano erette le pea unioni del Santissimo Sacramento; Santissimo Redentore; Sacro Cuore di Gesù; San Giuseppe; San Luigi; e le confraternite di Sant'Antonio; San Giovanni Nepomuceno; Santissimo Nome di Maria; nell'ambito della parrocchia erano attivi anche i Terziari francescani e la pia unione delle Figlie di Maria, aggregata alla primaria di Roma. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio è stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Ticinese, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1849 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Ticinese (1971 - 1972), Milano [2263]
- decanato del Ticinese (1972 - 1989), Milano [1788]
- prepositura di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (1856 - 1989), Milano [2190]

2109.**parrocchia di Santa Maria di Caravaggio**

1927 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria di Caravaggio fu eretta nella città di Milano con decreto 10 settembre 1927 dell'arcivescovo Eugenio Tosi, con territorio smembrato da San Gottardo al Corso (decreto 10 settembre 1927) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria di Caravaggio, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Ticinese, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1927 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Ticinese (1971 - 1972), Milano [2263]
- decanato del Ticinese (1972 - 1989), Milano [1788]

2110.**parrocchia di Santa Maria di Lourdes**

1925 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Lourdes, eretta in delegazione arcivescovile nel 1910, fu eretta in parrocchiale con decreto 21 gennaio 1925 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (DCA, Maria di Lourdes, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta

Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1925 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Sempione (1971 - 1972), Milano [2262]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]

2111.

parrocchia di Santa Maria Fulcorina

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano; Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Fulcorina è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di Santa Maria Fulcorina possedeva fondi per 18.1 pertiche (Nota 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santa Maria Fulcorina fu soppressa. [S. Alm.]

- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]

2112.

parrocchia di Santa Maria Goretti

1963 - 1989

parrocchia di Santa Maria Goretti vergine e martire
1963 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 19 ottobre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini la chiesa di Santa Maria Goretti nella città di Milano fu eretta vicaria curata in località Cassina di Pomm, con territorio smembrato dalla parrocchie di Sant'Agostino e San Martrino di Greco; la parrocchia fu eretta con decreto 10 maggio 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, e affidata alla provincia dell'Immacolato Cuore di Maria della congregazione dei padri passionisti ad nutum Sanctae Sedis (decreto 10 maggio 1963) (RDM 1963); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Nuova (1963 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]

2113.

parrocchia di Santa Maria in Valle

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata nel 1524 tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Rubrica 1524); non risulta compresa negli elenchi risalenti al XVI secolo (Liber seminarii 1564; Decreti 1576; Registro 1579-1585). [S. Alm.]

2114.

parrocchia di Santa Maria Incoronata

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Incoronata comprendeva allora il borghetto di Porta Comasina, la strada del dazio di Porta Tenaglia, tre case nella strada del Ponte di Santa Teresa, cinquantasette case nel borgo di Porta Comasina fino al confine della parrocchia di San Simpliciano, tre case nel Mercato vecchio.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria Incoronata venne unita alla parrocchia di San Simpliciano (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- porta Comasina (1787 - 1805), Milano [2153]

2115.

parrocchia di Santa Maria Incoronata

1860 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Incoronata fu eretta nella città di Milano con decreto 5 marzo 1860 di Carlo Caccia Dominioni vescovo di Famagosta, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Simpliciano (decreto 5 marzo 1860) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Incoronata, S.).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 744,82; il clero era costituito dal preposto parroco e da cinque sacerdoti complessivamente, tra i quali due coadiutori d'ufficio, oltre al coadiutore della cappellania Polvara. I parrocchiani erano 13983; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, i consorzi di Maria Santissima Assunta; San Nicola da Tolentino; Sacro Cuore di Gesù; Maria Santissima Addolorata; San Giuseppe; la pia unione di San Luigi Gonzaga e dei Santi Angeli custodi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Incoronata è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1860 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]
- prepositura di Santa Maria Incoronata (1860 - 1989), Milano [2191]

2116.

parrocchia di Santa Maria Liberatrice

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Liberatrice fu costituita nella città di Milano con decreto 3 maggio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia della Beata Vergine Assunta di Vigentino (decreto 3 maggio 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); nel 1968 e fino al 1979 la cura d'anime venne affidata al clero secolare di Padova (DCA, Vigentino); dapprima inserita tra le parrocchie dei

comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1956 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]

2117.

parrocchia di Santa Maria Podone

sec. XV - 1787

parrocchia di Santa Maria Pedone
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Pedone è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria Pedone è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Pedone figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Podone è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Vercellina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 l'opera pia Cesati; la scuola del Santissimo; la compagnia di Gesù appassionato; la compagnia della Beata Vergine del Parto; l'oratorio segreto della Santissima Annunciata; l'ospizio dei padri Scolopi (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Pedone possedeva fondi per 162.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.230 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di Santa Maria Pedone assommava a lire 3.424.10,8, la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santa Maria Podone fu soppressa. [S. Alm.]

- scuola del Santissimo (sec. XVIII), Milano [2213]
- compagnia della Beata Vergine del Parto (sec. XVIII), Milano [1682]
- compagnia di Gesù appassionato (sec. XVIII), Milano [1693]
- porta Vercellina (sec. XVI - 1787), Milano [2158]
- ospizio degli Scolopi (sec. XVIII), Milano [1928]

2118.

parrocchia di Santa Maria Podone

1791 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Podone, soppressa con l'attuazione del nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Cor-

pi Santi di Milano (avviso 16 novembre 1787), fu ricostituita nel 1791 (ASDMi, Duplicati). Con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria Podone venne unita alla parrocchia di Santa Maria alla Porta (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- porta Vercellina (1791 - 1805), Milano [2158]

2119.

parrocchia di Santa Maria presso San Celso

1787 - 1805

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria presso San Celso comprendeva allora il borgo di San Celso, la strada del Mulino delle Armi, il borgo del Cavo Vettabbio, tredici case nella strada di Santa Sofia, otto case nella strada di Quadronno.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di San Celso venne unita alla parrocchia di Sant'Eufemia (decreto 22 giugno 1805). [S. Alm.]

- porta Romana (1787 - 1805), Milano [2156]

2120.

parrocchia di Santa Maria Segreta

sec. XV - 1910

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria Segreta è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Comasina nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santa Maria Segreta è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Comasina (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Vercellina nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Maria Segreta figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Segreta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Comasina.

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" compresi nel distretto delle parrocchie di Porta Vercellina figuravano nel 1768 il collegio dei padri somaschi; il luogo pio della Pessina; la scuola del Santissimo nella parrocchiale; nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta amministrata dai padri somaschi; la compagnia del Santissimo; il luogo pio del Monte della Pietà; San Nazaro in Pietra Santa; l'oratorio di San Prospero (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Segreta dei chierici regolari somaschi assommava a lire 765,4, la nomina del titolare del beneficio spettava ai somaschi, il numero delle anime era di 2.188 (Tabella 1781).

Dopo il piano di riduzione delle parrocchie nella città e nei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta comprendeva la

contrada e il vicolo e la piazza di Santa Maria Segreta, il vicolo del Mangano, la contrada e piazza delle Galline, il vicolo di San Cipriano, il vicolo del Gallo, la contrada del Gallo, la contrada de' Fustagnari, la contrada di San Michele al Gallo, il Cordusio, la contrada e il vicolo del Bocchetto, la contrada del Leoncino, il vicolo di Santa Maria Fulcorina, parte della contrada dei Meravigli da San Nazaro Pietra Santa a San Vincenzino, parte della corsia del Broletto dal Cordusio a San Prospero, parte della contrada di San Vittore al Teatro.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Santa Maria Segreta venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale ammontava a lire 696,48; il clero era costituito dal preposto parroco e da quattro sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore d'ufficio. I parrocchiani erano 1860; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Vittore martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione dei Terziari di San Francesco, le pie unioni delle Madri cristiane; Buona morte; Angeli custodi; Agonizzanti; Sacro Nome di Maria; nella chiesa di San Vittore era eretta la pia unione di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di Santa Maria Segreta fu soppressa con decreto 3 giugno 1910 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 3 giugno 1910) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Santa Maria Segreta). [S. Alm.]

- ▣ scuola del Santissimo e Beata Vergine Annunciata (sec. XVIII), Milano [2216]
- ▣ compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1677]
- ▣ porta Comasina (sec. XVI - 1910), Milano [2153]
- ▣ collegio dei padri somaschi (sec. XVIII), Milano [1658]
- ▣ prepositura di Santa Maria Segreta (1841 - 1910), Milano [2192]

2121.

parrocchia di Santa Maria Segreta 1910 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Segreta fu ricostituita nella città di Milano con decreto 3 giugno 1910 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Pietro in Sala, San Vittore al Corpo, Santissima Trinità (decreto 3 giugno 1910) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Segreta, S.); dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- ▣ porta Vercellina (1910 - 1971), Milano [2158]
- ▣ vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- ▣ decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]

2122.

parrocchia di Santa Tecla sec. XVI - 1928

parrocchia della metropolitana
sec. XVI - sec. XX

parrocchia di Santa Tecla nella metropolitana
sec. XVIII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa cattedrale di Santa Tecla esisteva già all'epoca di sant'Ambrogio,

quando era nota come basilica nova. La cura pastorale nell'antica cattedrale di Santa Tecla si estendeva all'intera città. Il clero costituiva un unico "ordo" con a capo il vescovo. Al tempo della dominazione longobarda, in seguito alla fuga del vescovo e del clero a Genova, la cura d'anime fu svolta dai presbiteri decumani, che più tardi costituirono in Santa Tecla un capitolo distinto da quello degli ordinari che avevano sede nella cattedrale iemale di Santa Maria Maggiore. La cura pastorale era affidata al prevosto di Santa Tecla e a un altro canonico che lo coadiuvava. In seguito alla costruzione del nuovo duomo di Milano, a cominciare dal 1386, e alla fusione dei canonici di Santa Tecla con gli ordinari, la cura "parrocchiale" venne svolta da due canonici designati dall'unico capitolo. Nel 1566, in ossequio alle norme tridentine, l'arcivescovo Carlo Borromeo tolse ai canonici l'incombenza pastorale diretta affidandola a un proprio vicario, esterno al capitolo. Quando nel 1579 fu soppressa la parrocchia di San Michele al Muro rotto, si affiancò al primo un altro vicario. Nel 1584 altre due parrocchie vennero sopresse e annesse a quella del duomo: San Michele sotto il duomo e San Martino in Compito, e per la cura pastorale vennero nominati altri due vicari. Da allora la parrocchia del duomo rimase affidata a quattro vicari porzionari detti anche curati o parroci alle dirette dipendenze dell'arcivescovo. Questa situazione durò fino al 1787. Con il piano di ristrutturazione delle circoscrizioni parrocchiali, alla parrocchia del duomo o della metropolitana vennero incorporate quelle di San Raffaele, San Giovanni Itolano o in Laterano, San Salvatore; cessò anche il particolare governo della parrocchia, alla quale fu preposto un parroco nella persona dell'arciprete pro-tempore del capitolo metropolitano (DCA, Duomo).

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la confraternita del Santissimo Sacramento e scuola di Santa Caterina da Siena; la scuola della Carità; il luogo pio dei Santi Rocco e Vittore; il luogo pio dell'Ave Maria; la scuola del Santissimo Rosario; la compagnia di donne sotto il patrocinio di Santa Prassede; il consorzio delle sessanta matrone; l'oratorio della Beata Vergine Annunciata, detto di Camposanto; l'oratorio segreto in Camposanto; la chiesa di Santa Maria Elisabetta; l'oratorio delle Quattro Marie; la cappella delle carceri pretorie (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la quattro parrocchie comprese nella metropolitana di Santa Tecla (San Martino, le due porzioni di Santa Tecla, San Michele) possedevano fondi per 144.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 5.126 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia metropolitana ammontava a lire 1.877.17.7 (San Martino), 1.459.12.6 (Santa Tecla prima porzione), 1.459.12.6 (Santa Tecla seconda porzione), 1.104.19.9 (San Michele), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale della metropolitana comprendeva la piazza del duomo, la contrada di Pescaria vecchia, la contrada dei Borsinari, la corsia del duomo, la contrada di San Paolo alli Pattari, le contrade di Santa Radegonda, de' due Muti, di San Salvatore, delle Farine, il vicolo del Popolo, la piazza de' Mercanti, il vicolo delle Mosche, le contrade de-

gli Orefici, de' Mercanti d'oro, del Rebecchino, de' Cappellari, de' Rastrelli, de' Visconti, della Dogana, delle Ore, del Pesce, la canonica del duomo, la contrada del' Arcivescovado, il Campo Santo, la contrada de' Pattari, Piazza Fontana, la contrada Nuova, le contrade della Corte, della Canobbiana, di San Raffaele, dei Profumieri.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia della metropolitana venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1573,62; esistevano inoltre quattro benefici coadiutorali d'ufficio. I parrocchiani erano 5000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Raffaele e della Beata Vergine Annunziata in Camposanto; nella chiesa parrocchiale era eretta l'arciconfraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione dei nove cori angelici, la compagnia di San Luigi Gonzaga, il consorzio di Sant'Antonio di Padova, istituito nel 1895; erano attivi l'Associazione di San Stanislao, la sezione parrocchiale dell'Associazione degli elettori cattolici, la pia opera per la santificazione delle feste, la conferenza di San Vincenzo, la scuola festiva in duomo per i giovanetti operai, la scuola festiva in San Raffaele per le giovani operaie e serventi. La parrocchia era di nomina papale (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di Santa Tecla venne soppressa con decreto 26 marzo 1928 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 26 marzo 1928) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Santa Tecla). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2230]
- arciconfraternita di Santa Caterina da Siena (sec. XVIII), Milano [1625]
- scuola del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Milano [2219]
- scuola di Santa Caterina da Siena (sec. XVIII), Milano [2247]
- compagnia di Santa Prassede (sec. XVIII), Milano [1696]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1702]
- consorzio delle Sessanta Matrone (sec. XVIII), Milano [1757]
- porta Orientale (sec. XVI - 1928), Milano [2155]

2123.

parrocchia di Santa Tecla al Lentasio

sec. XV - sec. XVI

parrocchia del Lentasio

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524); non risulta più compresa nei successivi elenchi del XVI secolo (Liber seminarii 1564; Decreti 1576; Registro 1579-1585). [S. Alm.]

2124.

parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano

1929 - 1989

parrocchia di Santa Tecla nel duomo

1929 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano fu ricostituita canonicamente con decreto 6 settembre 1929 dell'arcivescovo Alfredo Il-

defonso Schuster (decreto 6 settembre 1929) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Tecla, S.); dapprima inserita tra le parrocchie urbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato del Centro A, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 10 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini assunse il titolo di Santa Tecla nel duomo di Milano (decreto 10 luglio 1986) (RDM 1986). [S. Alm.]

■ porta Orientale (1929 - 1971), Milano [2155]

■ decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]

2125.

parrocchia di Santa Valeria

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Valeria è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Vercellina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata nel 1524 tra le parrocchie di Porta Vercellina nella città di Milano (Rubrica 1524). Santa Valeria è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564); mentre non risulta tra le parrocchie di Porta Vercellina visitate dal vescovo di Famagosta nel 1576 (Decreti 1576). [S. Alm.]

2126.

parrocchia di Sant'Agostino

1914 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Agostino fu eretta nella città di Milano con decreto 31 marzo 1914 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari e affidata alla società di San Francesco di Sales di Torino (decreto 31 marzo 1914) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Agostino, S.); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

■ porta Nuova (1914 - 1971), Milano [2154]

■ vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]

■ decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]

■ prepositura di Sant'Agostino (1914 - 1989), Milano [2193]

2127.

parrocchia di Sant'Alessandrino

sec. XV - sec. XVI

parrocchia di Sant'Alessandrino in Palazzo

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro in Palazzo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Sant'Alessandrino in Palazzo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). La rettoria di Sant'Alessandrino in Palazzo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585); mentre non risulta compresa tra le parrocchie della città di Milano visitate nel 1576 dal vescovo di Famagosta (Decreti 1576). [S. Alm.]

2128.

parrocchia di Sant'Alessandro

sec. XV - 1989

parrocchia di Sant'Alessandro in Zebedia

sec. XV - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Sant'Alessandro in Zebedia è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Sant'Alessandro in Zebedia figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Fino al 1589 la parrocchia venne retta dal clero secolare, in seguito affidata ai chierici regolari di San Paolo o barnabiti (DCA, Alessandro, chiesa di S.). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Alessandro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro in Zebedia; il collegio dei reverendi padri barnabiti in Sant'Alessandro in Zebedia; il luogo pio del Santissimo Sacramento, il luogo pio di San Pancrazio, la compagnia del Riscatto, le scuole pubbliche dette Arcimbolde, il collegio dei nobili o collegio imperiale Longone, la scuola della dottrina cristiana eretti nella chiesa di Sant'Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di Sant'Alessandro in Zebedia dei padri barnabiti assommava a lire 279.10, la nomina del titolare del beneficio spettava ai barnabiti, il numero delle anime era di 862 (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro comprendeva le contrade del Bottonuto, Moroni, San Giovanni in Conca, Albergo imperiale, Zebedia, Gambaro, Lupetta, Sant'Alessandro, San Fermo, Palla, i vicoli della Quaglia, San Giovanni alla Conca, San Vittorello, Fieno, Pusterla, le piazze di San Giovanni alla Conca, all'Albergo imperiale, Sant'Alessandro, l'Olmetto, parte del corso di Porta Romana, parte della contrada de' Nobili dal Gambaro alla Piazza di San Giovanni alla Conca, parte della contrada degli Amedei dalla piazza di Sant'Alessandro al vicolo delle Verze, parte della corsia della Palla.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Sant'Alessandro venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 34; il clero era costituito dal preposto parroco e da quattordici sacerdoti complessivamente, tra i quali i padri barnabiti, tre coadiutori, due sacerdoti residenti. I parrocchiani erano 9000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San-

ta Maria Podone e di San Sebastiano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; un'altra analoga confraternita era eretta nella chiesa di Santa Maria Podone; esistevano nella parrocchie la congregazione della Madonna della Divina Provvidenza per le giovanette, la congregazione dei coniugati e delle coniugate, la congregazione del Sacro Cuore; l'associazione del Rosario vivente; la confraternita dell'adorazione perpetua; la confraternita di Maria Ausiliatrice; la compagnia dell'Apostolato della preghiera; l'associazione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina della congregazione dei barnabiti (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro in Zebedia fu sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuole Arcimbolde (sec. XVIII), Milano [2252]
- compagnia del riscatto (sec. XVIII), Milano [1667]
- porta Ticinese (sec. XVI - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- collegio di Sant'Alessandro in Zebedia (sec. XVIII), Milano [1665]
- collegio Longone (sec. XVIII), Milano [1666]
- prepositura di Sant'Alessandro (1841 - 1989), Milano [2194]

2129.

parrocchia di Sant'Ambrogio

1787 - 1989

parrocchia di Sant'Ambrogio maggiore

sec. XIX - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La basilica di Sant'Ambrogio nella città di Milano, già officiata dai monaci del monastero di Sant'Ambrogio, venne eretta sede parrocchiale con il piano governativo di riduzione delle parrocchie nella città e nei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio maggiore comprendeva allora la contrada di San Nicola, il pone di orta Vercellina, il terraggio di Porta Vrcelina, la conrada di Sant'Agnese, il Nirone di san Francesco, la contrada di Santa valeria, la conrada di san Pietro alla Vigna, il vicolo di san Pietro ala Vigna, la piazza della Torre de' orggi, la contrada della Torre de' Moriggi, il vicolo di sant'Orsola, a contrada del cappuccio, la piazza e canonica di sant'Ambrogio, lo sradone di sant'Ambrogio, il vicolo di San Michele sul Dosso, quindici case nel corso di Porta Vercellina, qattro case nel transito da San Michele sul Dosso alla chiesa di Sant'Ambrogio, cinque case nella contrada di San Michele sul Dosso dalla piazza di Sant'Ambrogio; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Sant'Ambrogio venne unita la parrocchia di San Pietro caminadella (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 3139,52; il clero era costituito da ventisei sacerdoti, compresi i canonici e i cappellani. I canonici erano quattordici, giusta la costituzione di san Carlo del 9 aprile 1567; il secondo ordine era composto da otto membri, beneficiari e canonici traslati dalle antiche collegiate di Castelseprio e Dairago; un canonicato festivo era già di patronato Selva. Il prevosto era aba-

te mitrato, prefetto del capitolo e parroco, prima del 1867 seguiva come dignità l'arciprete, poi sostituito dal decano. I parrocchiani erano 8000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Pietro in Vincoli, San Nicolao, San Sigismondo, Sant'Agostino, Santi Satiro e Vitore, Beata Vergine Addolorata, San Michele, Immacolata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la scola degli allievi del Santissimo Sacramento, la confraternita della Guardia d'onore, di direzione diocesana, istituita nel 1881; la confraternita dell'apostolato della preghiera, istituita nel 1892; la confraternita del santissimo Rosario; la congregazione dei Terziari francescani, istituita nel 1884; e le compagnie della Buona morte; Sacra Famiglia; Adorazione perpetua; nella chiesa di san Nicolao aveva sede la compagnia della Beata Vergine della Misericordia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di sant'Ambrogio è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, è stata attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro A. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1787 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano del Centro A (1971 - 1972), Milano [2257]
- decanato del Centro A (1972 - 1989), Milano [1782]

2130.

parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio in Solariolo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Ticinese della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Ticinese nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era di patronato dei parrocchiani (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Sant'Ambrogio in Solariolo è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Sant'Ambrosino in Solariolo figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Ticinese.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Solariolo; l'oratorio pubblico di San Giuseppe di giuspatronato dei signori Canzi; la scuola della dottrina cristiana (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo possedeva fondi per 77.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 677 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo assommava a lire 893.4, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787) la parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo nella contrada della Palla fu soppressa e unita alla parrocchia di San Giorgio al Palazzo (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Ticinese (sec. XVI - 1787), Milano [2157]

2131.

parrocchia di Sant'Andrea 1791 - 1989

parrocchia di San Rocco
1791 - 1916

parrocchia di San Rocco in Sant'Andrea
1916 - 1986

La parrocchia di San Rocco in Porta Romana nella città di Milano fu ricostituita nel 1791, con sede nella chiesa di San Carlo e Aquilino al Foppone; il titolo della parrocchia fu trasferito alla nuova chiesa di Sant'Andrea con decreto 26 aprile 1916 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (DCA).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 756; il clero era costituito dal parroco e da due sacerdoti complessivamente, tra i quali un coadiutore e un beneficiario del beneficio Castiglioni. I parrocchiani erano 22000, compresi gli abitanti delle frazioni di Torchio e Piatrasanta; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di Maria Vergine Addolorata, delle suore mantellate; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il pio consorzio della Beata Vergine Immacolata, la pia unione del sacro Cuore, l'associazione della Sacra Famiglia, fondata nel 1892, la pia unione delle Figlie di Maria. Nell'ambito della parrocchia erano attive la Lega per il riposo festivo e la conferenza di San Vincenzo de' Paoli. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Romana (1791 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971 - 1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]
- prepositura di Sant'Andrea (1841 - 1989), Milano [2196]

2132.

parrocchia di Sant'Andrea al Muro rotto sec. XV - sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea al Muro Rotto è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis); Sant'Andrea al Muro Rotto è attestata come rettoria nel 1564, in Porta Romana (Liber seminarii 1564). Nel 1576 risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana, unita a San Giovanni in Laterano (Decreti 1576). [S. Alm.]

2133.

parrocchia di Sant'Andrea alla Pusterla

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea alla Pusterla Nuova è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (rubrica 1524). Sant'Andrea alla Pusterla Nuova è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Andrea alla Pusterla è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella "distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea alla Pusterla Nuova; il monastero delle reverende madri mendicanti francescane di Santa Maria del Gesù (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.336 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Andrea assommava a lire 1.171.11.6, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Sant'Andrea alla Pusterla fu soppressa e unita alla parrocchia di San Francesco di Paola (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]
- monastero di Santa Maria del Gesù (sec. XVIII), Milano [1896]

2134.

parrocchia di Sant'Angela Merici

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Angela Merici fu eretta nella città di Milano con decreto 28 giugno 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Paolo apostolo, e affidata alla congregazione del Santissimo Sacramento (decreto 28 giugno 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Zara, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Nuova (1959 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Zara (1971 - 1972), Milano [2280]
- decanato di Zara (1972 - 1989), Milano [1805]

2135.

parrocchia di Sant'Anna matrona

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Anna matrona fu costituita nella città di Milano con decreto 26 febbraio 1959 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Protaso e San Pietro in Sala (decreto 26 febbraio 1959) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1959 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

2136.

parrocchia di Sant'Antonio di Padova

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Antonio di Padova fu costituita nella città di Milano con decreto 5 febbraio 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio dismembrato dalle parrocchie della Santissima Trinità, Santa Maria alla Fontana, Santa Maria Incoronata, Santa Maria di Lourdes; la cura d'anime venne affidata all'alma provincia San Carlo Borromeo dei frati minori di Lombardia in perpetuum da parte dell'arcivescovo di Milano, ad nutum Sanctae Sedis (decreto 5 febbraio 1957) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1958 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Sempione (1971 - 1972), Milano [2262]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]

2137.

parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria

1963 - 1989

parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria sacerdote e confessore

1963 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria fu eretta nella città di Milano con decreto 26 settembre 1963 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 26 settembre 1963) (RDM 1963); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1963 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano di Gratosoglio (1971 - 1972), Milano [2271]
- decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]

2138.

parrocchia di Sant'Eufemia

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eufemia è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). Compresa già alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Romana nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Sant'Eufemia è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Romana nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santa Eufemia figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Eufemia è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Romana.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Eufemia possedeva fondi per 73.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2.441 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Eufemia assommava a lire 2.176.12.4 (prima e seconda porzione), la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di Santa Eufemia comprendeva le contrade della Maddalena, Cornacchie, Sant'Ambrogio de' Disciplini, Crocifisso, Santa Eufemia, il vicolo delle Verze, il corso di San Celso, il terraggio di San Pietro in Campo Lodigiano, il ponte e il terraggio di San Celso, la piazza di Santa Eufemia, parte della contrada di Rugabella, una porzione della contrada degli Amedei dal corso di San Celso al vicolo delle Verze.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Santa Eufemia venne unita la parrocchia di San Celso (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 695,82; esistevano inoltre tre coadiutorie d'ufficio, due sussidiarie e un ulteriore beneficio coadiutoriale; il clero era costituito dal preposto parroco e da nove sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 12000; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Apollonia, privato; Maria Santissima, privato; San Paolo; San Filippo Neri, all'oratorio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 novembre 1815; il consorzio del Sacro Cuore di Maria, eretto il 3 novembre 1872; il consorzio di San Luigi, eretto nel 1893, aggregato alla confraternita di San Luigi dei Francesi in Roma nel 1895; le conferenze maschili e femminili di San Vincenzo de' Paoli; l'associazione maschile e femminile per il riposo festivo. Nell'ambito della parrocchia di Sant'Eufemia era sito il santuario di Santa Maria presso San Celso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Eufemia è stata sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica;

con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2226]
- porta Romana (sec. XVI - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di Sant'Eufemia (1841 - 1989), Milano [2197]

2139.

parrocchia di Sant'Eugenio

1955 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Eugenio fu costituita nella città di Milano con decreto 18 febbraio 1955 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Nascente in San Pio V (decreto 18 febbraio 1955) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Romana-Vittoria, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1955 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Romana-Vittoria (1971 - 1972), Milano [2275]
- decanato di Romana-Vittoria (1972 - 1989), Milano [1800]

2140.

parrocchia di Sant'Eusebio

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Comasina della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) - a quell'epoca era "de electione vicinorum" (Indice 1729) - e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Sant'Eusebio è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Sant'Eusebio figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Eusebio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella "nota delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio; la compagna del Santissimo nella parrocchiale; il collegio di Brera; il monastero di Santa Caterina; la cappella della Madonna nel Carmine; i confratelli dell'oratorio della penitenza in Brera; il monastero di Santa Clara diretto dai padri di Sant'Angelo (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio possedeva fondi per 108.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1.602 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Eusebio

sebio assommava a lire 2.360.89, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Sant'Eusebio fu soppressa e unita alla parrocchia di Santa Maria del Carmine (ASDMi, Duplicati). [*S. Alm.*]

- compagnia del Santissimo (sec. XVIII), Milano [1673]
- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]
- monastero di Santa Caterina (sec. XVIII), Milano [1880]
- monastero di Santa Clara (sec. XVIII), Milano [1885]
- oratorio della Penitenza (sec. XVIII), Milano [1920]
- collegio di Brera (sec. XVIII), Milano [1662]

2141.

parrocchia di Sant'Eustorgio

1787 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eustorgio, già sede dei domenicani, venne eretta parrocchiale con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei corpi santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787); il distretto della chiesa parrocchiale di Sant'Eustorgio comprendeva allora il borgo di santa Croce, il vicolo del sambuco, la piazza di Sant'Eustorgio, il borgo di Cittadella, la stratta Calusca, il borgo di Viarenna, la stratta di Viarenna, la strada di San Pietro Scaldasole, il vicolo di Viarenna, la strada della conca e conca di Viarenna, la strada di Viarenna, sei case nella strada della Vittoria; nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, la parrocchia di Sant'Eustorgio venne conservata nella sua integrità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 843,86; esistevano inoltre due benefici coadiutoriali d'ufficio e un ulteriore beneficio coadiutoriale; il clero era costituito dal preposto parroco e da sette sacerdoti complessivamente; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria della Vittoria e di San Giovanni Battista; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santissimo Crocifisso e Santissimo Rosario, la confraternita di San Giobbe tra i lavoratori di seta, il consorzio dei Sette Santi, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco; esistevano infine la confraternita del Santissimo Sacramento, presso la chiesa di Santa Maria della Vittoria, e la pia unione delle Figlie di Maria, istituita nel 1894, presso le suore orsoline. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano).

La parrocchia di Sant'Eustorgio, sempre inserita tra le parrocchie urbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Ticinese (1787 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano del Centro B (1971 - 1972), Milano [2258]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- prepositura di Sant'Eustorgio (1841 - 1989), Milano [2198]

2142.

parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola

1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola fu eretta nella città di Milano con decreto 12 aprile 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino di Lambrate (decreto 12 aprile 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Lambrate, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Orientale (1961 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Lambrate (1971 - 1972), Milano [2272]
- decanato di Lambrate (1972 - 1989), Milano [1797]

2143.

parrocchia di Sant'Ilario vescovo

1968 - 1989

parrocchia di Sant'Ilario vescovo e dottore
1968 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Ilario vescovo e dottore fu eretta nella città di Milano con decreto 8 ottobre 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 8 ottobre 1968) (RDM 1968); dapprima inserita tra le parrocchie della Porta V, o Porta Comasina con Porta Volta e Porta Tenaglia, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città; nel 1986 fu affidata ai religiosi betharramiti (DCA, Ilario vescovo, chiesa di S.). [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1968 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Gallaratese (1971 - 1972), Milano [2260]
- decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

2144.

parrocchia di Sant'Ildefonso

1953 - 1989

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice
1953 - 1956

parrocchia di San Tomaso in Sant'Ildefonso
1956 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria ausiliatrice fu eretta nella città di Milano con decreto 5 ottobre 1953 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio stralciato dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola; con decreto 2 febbraio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini il titolo fu mutato in San Tomaso in Sant'Ildefonso (DCA, Ildefonso, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie della Porta V (o Porta Comasina con Porta Volta e Porta Tenaglia), con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Sempione, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Comasina (1953 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano del Sempione (1971 - 1972), Milano [2262]
- decanato del Sempione (1972 - 1989), Milano [1787]

2145.

parrocchia di Santo Spirito

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santo Spirito fu costituita nella città di Milano con decreto 10 settembre 1960 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Martino di Lambrate e Santa Maria Bianca della Misericordia di Casoretto (decreto 10 settembre 1960) (RDM 1960); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Città studi, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1960 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Città studi (1971 - 1972), Milano [2268]
- decanato di Città studi (1972 - 1989), Milano [1793]

2146.

parrocchia di Santo Stefano in Borgogna

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santo Stefano in Borgogna è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Orientale nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santo Stefano in Borgogna è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Borgogna; la scuola del Santissimo Sacramento nella parrocchiale; il convento dei padri chierici regolari ministri degli infermi di Santa Maria della Sanità (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano in Borgogna non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 710 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano in Borgogna assommava a lire 280.7.3, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santo Stefano in Borgogna fu soppressa e unita alla parrocchia di Santo Stefano maggiore (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [2222]
- porta Orientale (sec. XVI - 1787), Milano [2155]
- convento di Santa Maria della Sanità (sec. XVIII), Milano [1777]
- capitolo del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Milano [1647]

2147.

parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia

sec. XV - 1787

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano in Nosiggia è attestata come “capella” alla fine del XIV secolo in Porta Nuova della città di Milano (Notitia cleri 1398). Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Nuova nella città di Milano (Indice 1454) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Santo Stefanino in Nosiggia è attestata come rettoria nel 1564, nella città di Milano (Liber seminarii 1564). Risulta compresa tra le parrocchie di Porta Nuova nel 1576 (Decreti 1576). La rettoria di Santo Stefanino Nosiggia figura nel registro dei benefici della diocesi di Milano portante il prospetto delle imposte per gli anni 1579-1585 (Registro 1579-1585). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Nuova.

Nella “distinzione della quantità delle chiese, conventi, monasteri, oratori, scuole, e confraternite” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Nuova figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Nosiggia; la congregazione di San Nicolò da Bari nella parrocchiale; la casa professa di San Fedele; la nobilissima scuola di San Giovanni alle Case Rotte; il venerando luogo pio di Loreto (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia possedeva fondi per 63.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 809 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia assommava a lire 1.633.5.9, la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con il nuovo compartimento territoriale delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (avviso 16 novembre 1787), la parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia fu soppressa, e unita alla parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- porta Nuova (sec. XVI - 1787), Milano [2154]

2148.

parrocchia di Santo Stefano maggiore

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Elencata alla metà del XV secolo tra le parrocchie di Porta Orientale nella città di Milano (Status ecclesiae mediolanensis) e ancora nel 1524 nella rubrica di tutte le parrocchie di Milano (Rubrica 1524). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santo Stefano maggiore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili tra le parrocchie di Porta Orientale.

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale figuravano nel 1768 la chiesa parrocchiale di Santo Stefano maggiore; il luogo pio del Cavallino, il luogo pio di Santa Maria la Cova, il luogo pio di Santa Caerina da Siena, la scuola di Sant'Anna eretti nella parrocchiale; la scuola di San Bernardino dei Morti; la canonica di Santa Maria della Passione; il monastero di San Pietro in Gessate; il collegio di San Barnaba; il

convento di Santa Maria della Pace; il regio collegio della Guastalla; il monastero di Santa Maria della Consolazione, detto della Stella; il monastero di Santa Caterina la Ruota; il monastero di San Filippo Neri; il monastero di Santa Prassede; la chiesa di San Michele arcangelo ai nuovi sepolcri; la chiesa di San Giuseppe in Borghetto; la confraternita di San Giovanni Battista al Gonfalone; la confraternita di Santa Maria della pace e concordia; il luogo pio di Santa Maria della Pietà presso San Barnaba (Tabelle 1768).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di Santo Stefano maggiore possedeva fondi per 409.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 9.029 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia collegiata di Santo Stefano assommava a lire 4.885.8.9 (la prepositura e parrocchiale), 1.788.5.10 (il canonicato e parrocchiale), 579.16 (la prima coadiutoria), 505.10 (la seconda coadiutoria), la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma per la prepositura, all'ordinario per canonicato e coadiutorie (Tabella 1781).

Con il piano di riduzione delle parrocchie della città e dei Corpi Santi di Milano che ebbe pieno effetto dal 25 dicembre 1787 (decreto 16 novembre 1787), il distretto della chiesa parrocchiale di Santo Stefano maggiore comprendeva la contrada del Palazzo di giustizia, il vicolo di San Zeno, la contrada delle Tenaglie, il Corso di Porta Tosa, la contrada del Broglio, il vicolo di San Bernardino, la contrada della Signora e canonica di Santo Stefano, il Laghetto, la contrada del Laghetto, la piazza del Verzaro, le contrade di San Clemente, Larga, dell'Ospedale, de' Bergamini, la piazza Santo Stefano.

Nel 1805, con il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie nelle città principali del regno d'Italia, alla parrocchia di Santo Stefano maggiore venne unita la parrocchia di Santa Maria della sanità (decreto 22 giugno 1805).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2802; esistevano inoltre cinque coadiutorie d'ufficio; il clero era costituito dal preposto parroco e da undici sacerdoti complessivamente. I parrocchiani erano 8500; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria della Salute; San Bernardino; Sacra Famiglia all'oratorio; Immacolata Concezione; San Carlo e San Luigi, per i degenti dell'ospizio Trivulzio; Santa Maria Maddalena, delle canossiane; Maria Santissima del Carmine, delle terziarie teresiane; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, l'arciconfraternita dell'agonia, i consorzi di Maria Vergine Immacolata; Maria Vergine Addolorata; San Luigi; San Francesco; Sacra Famiglia. Era attivo infine il circolo popolare cattolico di Santo Stefano. La parrocchia era di nomina arcivescovile. La chiesa di San Bernardino alle Ossa era di regio patronato, con le pie unioni della Beata Vergine Addolorata e di San Lucio, dei fabbricanti di formaggio (Visita Ferrari, I, Milano).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano è sempre stata inserita tra le parrocchie urbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato del Centro B, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- scuola di Sant'Anna (sec. XVIII), Milano [2250]
- porta Orientale (sec. XVI - 1971), Milano [2155]
- decanato del Centro B (1972 - 1989), Milano [1783]
- collegio della Guastalla (1557 - sec. XVIII), Milano [1659]
- scuola di San Bernardino dei - morti (sec. XVIII), Milano [2243]
- monastero di Santa Prassede (sec. XVIII), Milano [1907]
- monastero di Santa Caterina alla Ruota (sec. XVIII), Milano [1882]
- monastero di San Pietro in Gessate (sec. XVIII), Milano [1874]
- monastero di San Filippo Neri (sec. XVIII), Milano [1870]
- monastero di Santa Maria della Consolazione (sec. XVIII), Milano [1898]
- confraternita di Santa Maria della pace e concordia (sec. XVIII), Milano [1713]
- confraternita di San Giovanni Battista al Gonfalone (sec. XVIII), Milano [1709]
- collegio di San Barnaba (sec. XVIII), Milano [1663]
- prepositura di Santo Stefano maggiore (sec. XV-1989), Milano [2199]

2149.

pia adunanza del Suffragio

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratori" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la pia adunanza del suffragio, eretta nella chiesa di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [S. Alm.]

2150.

pia casa di Santa Pelagia

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la pia casa di Santa Pelagia è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

2151.

pia casa di Santa Valeria

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la pia casa delle donne convertite di Santa Valeria è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

2152.

pio luogo di San Martino

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), il pio luogo di San Martino, orfanotrofio, è annotato tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

2153.

porta Comasina

sec. XVI - 1971

porta V

sec. XVIII - 1971

porta Comasina con porta Tenaglia
1790-1863

porta Garibaldi con porta Tenaglia
1864-1885

porta Garibaldi con porta Tenaglia e Volta
1886-1909

porta Comasina con porta Tenaglia e Volta
1910-1971

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Comasina le parrocchie di San Carpofo; San Cipriano; San Giovanni alle Quattro facce; San Marcellino; Santa Maria alla Fontana; Santa Maria del Carmine; Santa Maria Incoronata; Santa Maria Segreta; San Michele al Gallo; San Protaso ai Monaci; San Protaso al Castello; San Smpliciano; San Tomaso in Terramara; Santissima Trinità; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Le parrocchie dei Corpi Santi della città di Milano comprendevano: nei Corpi Santi di Porta Comasina, Santissima Trinità, Santa Maria alla Fontana.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [*S. Alm.*]

▣ parrocchia di Santa Maria Segreta (sec. XVI - 1910), Milano [2120]

▣ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVI - 1971), Milano [1960]

▣ parrocchia di San Marcellino (sec. XVI - sec. XVIII), Milano [2026]

▣ parrocchia di San Carpofo (sec. XVI - 1787), Milano [1980]

▣ parrocchia di San Giovanni alle Quattro Facce (sec. XVI - 1787), Milano [2001]

▣ parrocchia di San Michele al Gallo (sec. XVI - 1787), Milano [2034]

▣ parrocchia di San Protaso ai Monaci (sec. XVI - 1787), Milano [2059]

▣ parrocchia di San Protaso al Castello (sec. XVI - 1787), Milano [2060]

▣ parrocchia di San Smpliciano (sec. XVI - 1971), Milano [2071]

▣ parrocchia di San Tomaso in Terramara (sec. XVI - 1955), Milano [2073]

▣ parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (sec. XVI - 1971), Milano [2107]

▣ parrocchia di Santa Maria alla Fontana (1787 - 1971), Milano [2092]

▣ parrocchia di Santa Maria del Carmine (1787 - 1971), Milano [2100]

▣ parrocchia di Santa Maria Incoronata (1787 - 1805), Milano [2114]

▣ parrocchia di Santa Maria Incoronata (1860 - 1971), Milano [2115]

▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1906 - 1971), Cagnola [493]

▣ parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (1912 - 1971), Bovisa [359]

▣ parrocchia di Santa Maria di Lourdes (1925 - 1971), Milano [2110]

▣ parrocchia di San Paolo (1927 - 1971), Milano [2042]

▣ parrocchia di San Martino (1930 - 1971), Villapizzone [3279]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1930 - 1971), Garegnano [1177]

▣ parrocchia di Santa Giustina (1930 - 1971), Affori [32]

▣ parrocchia di San Nicola vescovo (1930 - 1971), Dergano [1016]

▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1930 - 1971), Bruzzano [424]

▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1930 - 1971), Quarto Uglerio [2685]

▣ parrocchia di San Romano (1941 - 1971), Milano [2064]

▣ parrocchia di Sant'Ildefonso (1953 - 1971), Milano [2144]

▣ parrocchia di Gesù Maria Giuseppe (1954 - 1971), Milano [1966]

▣ parrocchia di Sant'Agnes vergine e martire (1955 - 1971), Vialba [3247]

▣ parrocchia di Santa Marcellina e San Giuseppe (1956 - 1971), Garegnano [1176]

▣ parrocchia di San Bernardo (1956 - 1971), Comasina [890]

▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1958 - 1971), Milano [2136]

▣ parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (1959 - 1971), Milano [1958]

▣ parrocchia dell'Annunciazione (1959 - 1971), Milano [1961]

▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1959 - 1971), Milano [2006]

▣ parrocchia di Santa Cecilia (1960 - 1971), Milano [2087]

▣ parrocchia di San Filippo Neri (1960 - 1971), Bovisasco [360]

▣ parrocchia di Maria Regina Pacis (1961 - 1971), Milano [1968]

▣ parrocchia di Santa Lucia (1961 - 1971), Quarto Oggiaro [2679]

▣ parrocchia di San Giuseppe della Pace (1965 - 1971), Milano [2013]

▣ parrocchia di Sant'Ilario vescovo (1968 - 1971), Milano [2143]

2154.**porta Nuova**

sec. XVI - 1971

porta VI

sec. XVIII - 1971

*porta Nuova con porta principe Umberto
1886-1971*

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Nuova le parrocchie di Sant'Andrea alla Pusterla Nuova; San Bartolomeo; San Benedetto; Santi Cosma e Damiano; San Donnino alla Mazza; Sant'Eusebio; San Fedele; Santa Maria della Scala in San Fedele; San Francesco di Paola; San Lorenzino in Torriggia; San Marco; Santa Margherita; Santa Maria del Giardino; San Martino in Nosiggia; San Pietro con la Rete; San Primo; San Silvestro; Santo Stefano in Nosiggia; San Vittore e quaranta martiri; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Pietro con la Rete (sec. XVI - 1787), Milano [2048]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea alla Pusterla (sec. XVI - 1787), Milano [2133]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1787), Milano [2140]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano in Nosiggia (sec. XVI - 1787), Milano [2147]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1805), Milano [1972]
- ▣ parrocchia di San Vittore e quaranta martiri (sec. XVI - 1787), Milano [2085]
- ▣ parrocchia di San Donnino alla Mazza (sec. XVI - 1787), Milano [1985]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (sec. XVI - 1787), Milano [2069]
- ▣ parrocchia di San Primo (sec. XVI - 1643), Milano [2056]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1787), Milano [1935]
- ▣ parrocchia di San Martino in Nosiggia (sec. XVI - 1782), Milano [2030]
- ▣ parrocchia di San Francesco di Paola (1787 - 1971), Milano [1989]
- ▣ parrocchia di San Marco (1787 - 1971), Milano [2027]
- ▣ parrocchia di San Gioachimo (1884 - 1971), Milano [1997]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1901 - 1971), Milano [1973]
- ▣ parrocchia di Sant'Agostino (1914 - 1971), Milano [2126]
- ▣ parrocchia di San Martino (1930 - 1971), Niguarda [2429]
- ▣ parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1930 - 1971), Pratocentenaro [2646]
- ▣ parrocchia di San Martino (1930 - 1971), Greco Milanese [1249]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1931 - 1971), Bicocca [304]
- ▣ parrocchia di Sant'Angela Merici (1959 - 1971), Milano [2134]
- ▣ parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda (1959 - 1971), Milano [1979]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Goretti (1963 - 1971), Milano [2112]
- ▣ parrocchia di Gesù Divino Lavoratore (1964 - 1971), Milano [1965]

2155.**porta Orientale**

sec. XVI - 1971

porta I

sec. XVIII - 1971

*porta Orientale con porta Tosa
1790-1863**porta Venezia con porta Vittoria
1864-1909**porta Orientale con porta Tosa e Monforte
1910-1971*

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Orientale le parrocchie di San Babila; Santa Francesca Romana; San Galdino; San Giorgio al Pozzo Bianco; San Gio-

vanni alle Fonti; Santa Tecla al Lentasio; San Lorenzo in Monluè; Santa Maria dei Cappuccini; Santa Maria dei Servi; Santa Maria della Passione; Santa Maria della Sanità; Santa Maria in Calvairate; Santa Maria alla Passerella; San Martino in Compito; San Michele sotto il Duomo; San Paolo in Compito; San Pietro all'Orto; San Pietro in Gessate; San raffaele; San Salvatore; San Simplicianino; Santo Stefano in Borgogna; Santo Stefano in Brolo; Santa Tecla; San Vito in Pasquirolo; San Zenone; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Le parrocchie dei Corpi Santi della città di Milano comprendevano: nei Corpi Santi di Porta Orientale Santa Francesca Romana, Calvairate, Monluè.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - 1787), Milano [2065]
- ▣ parrocchia di San Vito in Pasquirolo (sec. XVI - 1787), Milano [2080]
- ▣ parrocchia di Santa Maria alla Passerella (sec. XVI - 1787), Milano [2093]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano in Borgogna (sec. XVI - 1787), Milano [2146]
- ▣ parrocchia di San Babila (sec. XVI - 1787), Milano [1970]
- ▣ parrocchia di San Giorgio al Pozzo bianco (sec. XVI - 1787), Milano [1999]
- ▣ parrocchia di San Paolo in Compito (sec. XVI - 1787), Milano [2043]
- ▣ parrocchia di San Pietro all'Orto (sec. XVI - 1787), Milano [2047]
- ▣ parrocchia di San Raffaele (sec. XVI - 1787), Milano [2062]
- ▣ parrocchia di Santa Tecla (sec. XVI - 1928), Milano [2122]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVI - 1971), Milano [2148]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Monluè [2323]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1896), Calvairate [508]
- ▣ parrocchia di San Carlo al Corso (1787 - 1971), Milano [1978]
- ▣ parrocchia di Santa Francesca Romana (1787 - 1971), Milano [2088]
- ▣ parrocchia di Santa Maria dei Cappuccini (1787 - 1805), Milano [2099]

- ▣ parrocchia di Santa Maria della Passione (1787 - 1971), Milano [2104]
- ▣ parrocchia di San Babila (1791 - 1971), Milano [1971]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Suffragio (1896 - 1971), Milano [2103]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1900 - 1971), Milano [1949]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia (1903 - 1971), Casoretto [679]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1920 - 1971), Milano [1959]
- ▣ parrocchia di San Gregorio magno (1921 - 1971), Milano [2018]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Beltrade (1927 - 1971), Milano [2098]
- ▣ parrocchia di Santa Tecla nel duomo di Milano (1929 - 1971), Milano [2124]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Rossa (1930 - 1971), Crescenzago [968]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1930 - 1971), Turro [3121]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1930 - 1971), Precotto [2649]
- ▣ parrocchia di San Martino (1930 - 1971), Lambrate [1322]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio (1932 - 1971), Morsenchio [2393]
- ▣ parrocchia di San Giovanni in Laterano (1934 - 1971), Milano [2009]
- ▣ parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (1936 - 1971), Gorla [1230]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nereo e Achilleo (1938 - 1971), Milano [1940]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe dei Morenti (1941 - 1971), Milano [2012]
- ▣ parrocchia di Sant'Eugenio (1955 - 1971), Milano [2139]
- ▣ parrocchia di San Gabriele arcangelo in Mater Dei (1956 - 1971), Milano [1991]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1956 - 1971), Ponte Lambro [2617]
- ▣ parrocchia di San Galdino (1957 - 1971), Milano [1994]
- ▣ parrocchia di San Luca evangelista (1957 - 1971), Milano [2024]
- ▣ parrocchia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo (1959 - 1971), Milano [1946]
- ▣ parrocchia di Santo Spirito (1960 - 1971), Milano [2145]
- ▣ parrocchia di San Basilio (1961 - 1971), Milano [1975]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Crisostomo (1961 - 1971), Milano [2005]
- ▣ parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola (1961 - 1971), Milano [2142]
- ▣ parrocchia di San Gerolamo Emiliani (1963 - 1971), Milano [1995]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (1963 - 1971), Milano [2075]
- ▣ parrocchia di San Nicolao della Flue (1963 - 1971), Milano [2041]
- ▣ parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1964 - 1971), Milano [1948]
- ▣ parrocchia di San Leone magno papa (1964 - 1971), Milano [2020]
- ▣ parrocchia di San Domenico Savio (1964 - 1971), Milano [1984]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1965 - 1971), Milano [1963]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1970 - 1971), Milano [2055]

2156.

porta Romana
sec. XVI - 1971

porta II
sec. XVIII - 1971

porta Romana con porta Vigentina e porta Ludovica
1790-1971

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Romana le parrocchie di Sant'Andrea al Muro rotto; San Calimero; Sant'Eufemia; San Giovanni in Conca; San Giovanni in Laterano; Santa Maria Beltrade; Santa Maria presso San Celso; San Michele al Muro rotto; San Nazaro in Brolo; San Satiro; San Vittore alla Crocetta; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Le parrocchie dei Corpi Santi della città di Milano comprendevano: nei Corpi Santi di Porta Romana, San Rocco.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Milano [2138]
- parrocchia dei Santi apostoli e Nazaro maggiore (sec. XVI - 1971), Milano [1934]
- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVI - 1787), Milano [2097]
- parrocchia di San Giovanni in Laterano (sec. XVI - 1787), Milano [2008]
- parrocchia di Santa Maria al Paradiso e San Calimero (sec. XVI - 1971), Milano [2091]
- parrocchia di San Satiro (sec. XVI - 1971), Milano [2066]
- parrocchia di San Giovanni in Conca (sec. XVII - 1787), Milano [2007]
- parrocchia di San Rocco (sec. XVII - 1787), Milano [2063]

- parrocchia di Santa Maria presso San Celso (1787 - 1805), Milano [2119]
- parrocchia di Sant'Andrea (1791 - 1971), Milano [2131]
- parrocchia di San Gottardo in Corte (1802 - 1971), Milano [2016]
- parrocchia di San Luigi Gonzaga (1897 - 1971), Milano [2025]
- parrocchia di San Pio V e Santa Maria (1917 - 1971), Calvairate [507]
- parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1930 - 1971), Chiavalle Milanese [826]
- parrocchia della Madonna di Fatima (1930 - 1971), Vigentino [3254]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1930 - 1971), Rogoredo [2745]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1930 - 1971), Quintosole [2691]
- parrocchia di San Michele arcangelo e Santa Rita (1935 - 1971), Milano [2037]
- parrocchia dei Santi Silvestro e Martino (1949 - 1971), Milano [1944]
- parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa (1952 - 1971), Milano [1955]
- parrocchia di Santa Maria Liberatrice (1956 - 1971), Milano [2116]
- parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1958 - 1989), Morsenchio [2392]
- parrocchia di San Francesco di Sales (1959 - 1971), Milano [1990]
- parrocchia degli Angeli custodi (1962 - 1971), Milano [1933]
- parrocchia di Ognissanti (1968 - 1971), Milano [1969]

2157.

porta Ticinese

sec. XVI - 1971

porta III

sec. XVIII - 1971

porta Ticinese con porta Genova

1886-1971

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Ticinese le parrocchie di Sant'Alessandrino; Sant'Alessandro in Zebedia; Sant'Ambrogio in Solariolo; Sant'Eustorgio; San Fermo; San Giorgio al Palazzo; San Gottardo al Corso; San Lorenzo maggiore; San Maurilio; San Michele alla Chiusa; Santi Nazaro e Celso alla Barona; Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti; San Pietro in Campo Lodigiano; San Pietro in Corte; San Quirico; San Sebastiano; San Sisto; San Vincenzo in Prato; San Vito al Carobbio; San Vittore al Pozzo; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche

cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Le parrocchie dei Corpi Santi della città di Milano comprendevano: nei Corpi Santi di Porta Ticinese, San Gottardo al Corso, Barona, Tre Ronchetti, Gratosoglio.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [S. Alm.]

- ❑ parrocchia di San Vincenzo in Prato (sec. XVI - 1787), Milano [2076]
- ❑ parrocchia di Santa Maria al Cerchio (sec. XVI - 1787), Milano [2090]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio in Solariolo (sec. XVI - 1787), Milano [2130]
- ❑ parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVI - 1971), Milano [1998]
- ❑ parrocchia di San Fermo (sec. XVI - 1787), Milano [1987]
- ❑ parrocchia di San Maurilio (sec. XVI - 1787), Milano [2033]
- ❑ parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVI - 1787), Milano [2036]
- ❑ parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVI - 1787), Milano [2050]
- ❑ parrocchia di San Sisto (sec. XVI - 1787), Milano [2072]
- ❑ parrocchia di San Vito al Carobbio (sec. XVI - 1787), Milano [2079]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Tre Ronchetti [3054]
- ❑ parrocchia di San Sebastiano (sec. XVI - 1787), Milano [2067]
- ❑ parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Milano [2128]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVI - 1971), Milano [2023]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1567 - 1971), Barona [212]
- ❑ parrocchia di San Gottardo al Corso (1568 - 1971), Milano [2014]
- ❑ parrocchia di San Barnaba (1783 - 1971), Gratosoglio [1246]
- ❑ parrocchia di Sant'Eustorgio (1787 - 1971), Milano [2141]
- ❑ parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (1849 - 1971), Milano [2108]
- ❑ parrocchia di Santa Maria del Rosario (1918 - 1971), Milano [2102]
- ❑ parrocchia di San Cristoforo (1927 - 1971), Milano [1983]
- ❑ parrocchia di Santa Maria di Caravaggio (1927 - 1971), Milano [2109]
- ❑ parrocchia di San Silvestro (1930 - 1971), Ronchetto sul Naviglio [2754]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (1934 - 1971), Milano [2095]
- ❑ parrocchia di San Vito (1937 - 1971), Giambellino [1208]
- ❑ parrocchia di San Leonardo Murialdo (1940 - 1971), Lorenteggio [1452]
- ❑ parrocchia dei Santi quattro evangelisti (1955 - 1971), Milano [1943]
- ❑ parrocchia di Santa Rita (1959 - 1971), Barona [214]
- ❑ parrocchia dei Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina (1960 - 1971), Milano [1942]
- ❑ parrocchia di San Cipriano (1961 - 1971), Milano [1982]
- ❑ parrocchia del Santo Curato d'Ars (1961 - 1971), Milano [1950]
- ❑ parrocchia di San Gregorio Barbarigo vescovo e confessore (1962 - 1971), Milano [2017]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria (1963 - 1971), Milano [2137]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Bono (1966 - 1971), Milano [2003]
- ❑ parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1967 - 1971), Milano [1967]

2158.

porta Vercellina

sec. XVI - 1971

porta IV

sec. XVIII - 1971

porta Magenta

1864 - 1909

Nei documenti redatti tra il medioevo e l'età moderna, si riscontra la puntuale attribuzione delle parrocchie di Milano alle tradizionali sei Porte cittadine. Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Oltre a delineare la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", Carlo Borromeo configurò altri dodici prefetti-visitatori, da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione sulle sei porte della città (DCA, Regione). La circoscrizione delle Porte venne soppressa solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale vennero istituiti i vicariati urbani, divenuti successivamente decanati, costituenti la zona pastorale I di Milano città; il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971).

Tra il XVI e il XIX secolo, risultano attribuite alla Porta Vercellina le parrocchie di Sant'Ambrogio maggiore; San Bartolomeo piccolo; San Giovanni sul Muro; San Lorenzino in Città; Santa Maria al Circo; Santa Maria alla Porta; Santa Maria della Rosa; Santa Maria Podone; San Martino al Corpo; San Mattia alla Moneta; Santi Nabore e Felice; San Nazaro in Pietrasanta; San Nicolao; San Pietro alla Vigna; Santi Pietro e Lino; San Pietro in Caminadella; San Pietro in Sala; San Pietro sul Dosso; San Prospero; San Vincenzo al Monastero Nuovo; San Vittore al Corpo; San Vittore al Teatro; si riscontrano nelle fonti di epoca moderna portanti elenchi complessivi delle istituzioni ecclesiastiche cittadine frequenti oscillazioni nell'attribuzione delle parrocchie, in particolare confrontando fonti di natura fiscale con fonti di natura pastorale: di tali variazioni e delle relative fonti si rende conto nei singoli profili particolari. Si ricorda che le variazioni nel compartimento territoriale delle parrocchie attuato nel 1787 furono basate sulla ripartizione delle Porte censuarie.

Le parrocchie dei Corpi Santi della città di Milano comprendevano: nei Corpi Santi di Porta Vercellina, San Pietro in Sala.

Nel corso del XIX e XX secolo, le nuove parrocchie sorte nella città di Milano venivano attribuite alla Porta pertinente per localizzazione; dopo l'aggregazione del comune dei Corpi Santi al comune di Milano, le parrocchie già dei Corpi Santi della città di Milano si trovano indicate nella serie annuale del Milano Sacro anche come parrocchie suburbane. Tra il 1877 e il 1930 si trova usata l'espressione di "Circondario esterno", per indicare gli ex Corpi Santi. Con la locuzione "Parrocchie dei comuni aggregati", tra il 1930 e il 1971, venivano indicate le parrocchie già comprese entro i confini dei comuni aggregati a quello di Milano nel 1923, che dal 1930 furono staccate dai vicariati foresi di Bruzzano, Trenno, Segrate, Cesano Boscone, San Donato e unite alle Porte cittadine; nei decenni seguenti venivano indicate nella guida ufficiale della diocesi entro questo raggruppamento anche le parrocchie sorte in epoca successiva, ma la cui ubicazione fosse riconducibile al territorio del comune aggregato corrispondente. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVI - 1787), Milano [2054]
- parrocchia di San Vittore al Teatro (sec. XVI - 1787), Milano [2083]
- parrocchia di Santa Maria Fulcorina (sec. XVI - 1787), Milano [2111]
- parrocchia di Santa Maria Podone (sec. XVI - 1787), Milano [2117]
- parrocchia di San Martino al Corpo (sec. XVI - 1787), Milano [2028]
- parrocchia di San Giovanni sul Muro (sec. XVI - 1787), Milano [2010]
- parrocchia di San Lorenzino in Città (sec. XVI - 1726), Milano [2021]
- parrocchia di San Pietro alla Vigna (sec. XVI - 1787), Milano [2046]
- parrocchia di San Vincenzo al Monastero Nuovo (sec. XVI - 1605), Milano [2074]
- parrocchia di Santa Maria alla Porta (sec. XVI - 1971), Milano [2094]
- parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVI - 1605), Milano [2031]
- parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVI - 1805), Milano [2049]
- parrocchia di San Nicolao (sec. XVI - 1787), Milano [2040]
- parrocchia di San Pietro in Sala (1581 - 1971), Milano [2053]
- parrocchia di San Mattia alla Moneta (1618 - 1775), Milano [2032]
- parrocchia di Santa Maria della Rosa (1787 - 1805), Milano [2105]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1787 - 1971), Milano [2129]
- parrocchia di San Vittore al Corpo (1787 - 1971), Milano [2081]
- parrocchia di Santa Maria Podone (1791 - 1805), Milano [2118]
- parrocchia del Santo Sepolcro (1851 - 1929), Milano [1952]
- parrocchia di San Vincenzo in Prato (1885 - 1971), Milano [2077]
- parrocchia di Santa Maria Segreta (1910 - 1971), Milano [2121]
- parrocchia della Madonna della Divina provvidenza (1930 - 1971), Quinto Romano [2688]
- parrocchia di San Materno (1930 - 1971), Figino [1096]
- parrocchia di Sant'Apollinare (1930 - 1971), Baggio [175]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1930 - 1971), Trenno [3062]
- parrocchia di Santa Marcellina (1930 - 1971), Muggiano [2409]
- parrocchia dei Santi martiri Nabore e Felice (1931 - 1971), Milano [1939]
- parrocchia di San Protaso (1933 - 1971), Milano [2058]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1938 - 1971), Lampugnano [1325]
- parrocchia di Sant'Elena (1942 - 1971), Quarto Cagnino [2678]
- parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1944 - 1971), San Siro [2854]
- parrocchia di San Benedetto (1953 - 1971), Milano [1977]
- parrocchia della Madonna dei Poveri (1954 - 1971), Milano [1953]
- parrocchia della Mater Amabilis (1956 - 1971), Milano [1956]
- parrocchia di Gesù Buon Pastore e San Matteo (1956 - 1971), Milano [1964]
- parrocchia del Corpus Domini (1956 - 1971), Milano [1945]
- parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta (1958 - 1979), Milano [2002]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi al Fopponino (1958 - 1971), Milano [1988]
- parrocchia di Sant'Anna matrona (1959 - 1971), Milano [2135]
- parrocchia di San Giuseppe Calasanzi (1962 - 1971), Milano [2011]
- parrocchia di San Giovanni Bosco (1965 - 1971), Milano [2004]
- parrocchia dei Santi martiri Anauniesi (1966 - 1971), Milano [1938]
- parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo (1967 - 1971), Milano [1937]
- parrocchia della Madonna della Fede (1967 - 1971), Milano [1954]
- parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio (1970 - 1971), Quinto Romano [2689]

2159.

prepositura dei Santi apostoli e Nazaro maggiore

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Nazaro, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi apostoli e Nazaro maggiore (sec. XIV - 1989), Milano [1934]

2160.

prepositura del Santissimo Redentore

1900 - 1989

La chiesa parrocchiale del Santissimo Redentore nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 11 dicembre 1900 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia del Santissimo Redentore (1900 - 1989), Milano [1949]

2161.

prepositura del Santo Sepolcro

1892 - 1929

La chiesa parrocchiale di San Sepolcro nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 24 marzo 1892 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana (DCA, Prepositura); la parrocchia venne soppressa nel 1929 (ASDMi, Duplicati). [S. Alm.]

- parrocchia del Santo Sepolcro (1892 - 1929), Milano [1952]

2162.

prepositura della Santa Croce

1920 - 1989

La chiesa parrocchiale della Santa Croce nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 31 maggio 1920 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia della Santa Croce (1920 - 1989), Milano [1959]

2163.

prepositura della Santissima Trinità

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia della Santissima Trinità; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura) nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia della Santissima Trinità (1841 - 1989), Milano [1960]

2164.

prepositura di San Babila

sec. XVI - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Babila, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Babila (sec. XVI - 1787), Milano [1970]
- canonica di San Babila (1588 - 1810), Milano [1627]
- parrocchia di San Babila (1791 - 1989), Milano [1971]
- canonica di San Babila (1814 - 1989), Milano [1628]

2165.

prepositura di San Bartolomeo

1901 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 aprile 1901 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prero-

gativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Bartolomeo (1901 - 1989), Milano [1973]

2166.

prepositura di San Carlo al Corso

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Maria di Servi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Carlo al Corso (1841 - 1989), Milano [1978]

2167.

prepositura di San Francesco di Paola

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Francesco di Paola; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Francesco di Paola (1841 - 1989), Milano [1989]

2168.

prepositura di San Gioachimo

1884 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Gioachimo nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1884; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Gioachimo (1884 - 1989), Milano [1997]

2169.

prepositura di San Giorgio al Palazzo

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Giorgio al Palazzo, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Giorgio al Palazzo (sec. XIV - sec. XVIII), Milano [1632]
- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XIV - 1989), Milano [1998]

2170.

prepositura di San Gottardo al Corso

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Gottardo al Corso; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Gottardo in Corte (1841 - 1989), Milano [2015]

2171.

prepositura di San Gottardo in Corte

1906 - 1986

prepositura di San Gottardo al Palazzo
1906 - 1986

La chiesa parrocchiale di San Gottardo al Palazzo nella città di Milano, soppressa nel 1986, fu elevata alla dignità di prepositura nel 1906; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale fino alla soppressione della parrocchia. [S. Alm.]

- parrocchia di San Gottardo in Corte (1906 - 1986), Milano [2016]

2172.

prepositura di San Gregorio

1916 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Gregorio nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 19 aprile 1916 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Gregorio magno (1921 - 1989), Milano [2018]

2173.

prepositura di San Lorenzo maggiore

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Lorenzo maggiore, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Lorenzo maggiore (sec. XIV - sec. XVIII), Milano [1634]
- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XIV - 1989), Milano [2023]

2174.

prepositura di San Luigi Gonzaga

1897 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Luigi Gonzaga nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1897; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Luigi Gonzaga (1897 - 1989), Milano [2025]

2175.

prepositura di San Marco

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Marco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Marco (1841 - 1989), Milano [2027]

2176.

prepositura di San Satiro

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Satiro; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Satiro (1841 - 1989), Milano [2066]

2177.

prepositura di San Simpliciano

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Simpliciano; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Simpliciano (1841 - 1989), Milano [2071]

2178.

prepositura di San Vincenzo in Prato

1885 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Vincenzo in Prato nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1885; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di San Vincenzo in Prato (1885 - 1989), Milano [2077]

2179.

prepositura di San Vittore

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Vittore; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di San Vittore al Corpo (1841 - 1989), Milano [2081]

2180.

prepositura di Santa Francesca Romana

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Francesca Romana; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Francesca Romana (1841 - 1989), Milano [2088]

2181.

prepositura di Santa Maria al Paradiso e San Calimero

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Calimero; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria al Paradiso e San Calimero (1841 - 1989), Milano [2091]

2182.

prepositura di Santa Maria alla Fontana

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Maria alla Fontana; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria alla Fontana (1841 - 1989), Milano [2092]

2183.

prepositura di Santa Maria alla Porta

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte

le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Maria alla Porta; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria alla Porta (1841 - 1989), Milano [2094]

2184.

prepositura di Santa Maria de Buon Consiglio

1912 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria del Buon Consiglio alla Bovisa nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 20 dicembre 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (1912 - 1989), Bovisa [359]

2185.

prepositura di Santa Maria del Carmine

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Maria del Carmine; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria del Carmine (1841 - 1989), Milano [2100]

2186.

prepositura di Santa Maria del Rosario

1918 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 30 novembre 1918 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria del Rosario (1918 - 1989), Milano [2102]

2187.

prepositura di Santa Maria del Suffragio

1896 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria del Suffragio nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 4 dicembre 1896 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia di Santa Maria del Suffragio (1896 - 1989), Milano [2103]

2188.

prepositura di Santa Maria della Passione

1787 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Santa Maria della Passione, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria della Passione (1787 - 1989), Milano [2104]

2189.

prepositura di Santa Maria della Scala

sec. XV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; in Santa Maria della Scala il praepositus affiancò l'arciprete; anche dopo la soppressione della canonica di Santa Maria della Scala, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Santa Maria della Scala (sec. XV - sec. XVIII), Milano [1641]
- parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (sec. XVI - 1989), Milano [2107]

2190.

prepositura di Santa Maria delle Grazie al Naviglio

1856 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie al Naviglio nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1856; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (1856 - 1989), Milano [2108]

2191.

prepositura di Santa Maria Incoronata

1860 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Incoronata nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1860; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Incoronata (1860 - 1989), Milano [2115]

2192.

prepositura di Santa Maria Segreta

1841 - 1910

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Santa Maria Segreta (DCA, Prepositura); nel 1910 la parrocchia venne soppressa. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Segreta (1841 - 1910), Milano [2120]

2193.

prepositura di Sant'Agostino

1914 - 1989

La chiesa parrocchiale di Sant'Agostino nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 31 marzo 1914 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Agostino (1914 - 1989), Milano [2126]

2194.

prepositura di Sant'Alessandro

1841 - 1989

prepositura di Sant'Alessandro in Zebedia
1841 - 1986

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Sant'Alessandro; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1841 - 1989), Milano [2128]

2195.

prepositura di Sant'Ambrogio

sec. XIV - 1989

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Sant'Ambrogio nella città di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro* anno 1796 (DCA, Prepositura); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Sant'Ambrogio (sec. XIV - 1989), Milano [1645]

2196.

prepositura di Sant'Andrea

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di San Rocco; il titolo di prepositurale venne traslato nella nuova chiesa parrocchiale di Sant'Andrea nel 1916; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna inse-

gna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

▣ parrocchia di Sant'Andrea (1841 - 1989), Milano [2131]

2197.

prepositura di Sant'Eufemia

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Sant'Eufemia; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

▣ parrocchia di Sant'Eufemia (1841 - 1989), Milano [2138]

2198.

prepositura di Sant'Eustorgio

1841 - 1989

Con suo decreto 13 settembre 1841 l'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck concesse la dignità prepositurale a tutte le parrocchie della città di Milano che ancora non l'avevano, tra le quali la parrocchia di Sant'Eustorgio; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

▣ parrocchia di Sant'Eustorgio (1841 - 1989), Milano [2141]

2199.

prepositura di Santo Stefano maggiore

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Santo Stefano maggiore, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

▣ canonica di Santo Stefano maggiore (sec. XIV - sec. XVI-II), Milano [1646]

▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XV- 1989), Milano [2148]

2200.

provincia ecclesiastica di Milano

sec. IV - 1989

L'evoluzione di Milano in metropoli ecclesiastica trova fondamento in alcuni rilievi di ordine amministrativo e civile assunti dalla città nel contesto dell'impero romano del III secolo. Sei diocesi civili (Macedonia, Dacia, Pannonia, Italia annonaria, Italia suburbicaria, Africa) costituirono la prefettura illirico-italiciana-africana della quale stava a capo il prefetto d'Italia. Milano era capo della regione XI e presideva all'intera diocesi italiciana annonaria la quale raggiungeva a ponente Augusta Praetoria (Aosta) e la relativa valle, mentre a est e a nord comprendeva oltre alla Venezia-Istria la Rezia, dal V secolo divisa in Rezia Prima con capitale Coira e in Rezia Secunda. Questa preminenza di

Milano contribuì a renderla fra le sedi metropolitane ecclesiastiche del nord Italia la prima in ordine di tempo, sotto la guida del vescovo Ambrogio. Esistono indizi che fanno ritenere credibile già esistente nella prima metà del IV secolo una primazia giurisdizionale del vescovo di Milano sulla regione. All'epoca di Ambrogio appartenevano alla giurisdizione metropolitana ecclesiastica milanese la regione IX Alpes Cotiae, la XI Liguria, l'VIII Flaminia-Aemilia. Ambrogio esercitò probabilmente la sua giurisdizione anche sui territori della regione X Venetia et Histriae rientravano nei confini anche la Rezia e l'Ilirico occidentale. Nel corso del IV secolo la sede episcopale di Aquileia venne eretta a metropoli ecclesiastica della regione X Venetia-Histria. Le sottoscrizioni dei partecipanti al concilio provinciale milanese del 451 rivelano che si erano sciolti dai vincoli metropolitici con Milano i vescovi della Flaminia, dell'Emilia sud-orientale, della Venezia e dell'Istria che ebbero come metropoli Aquileia, tra le quali Concordia, Tolmezzo, Altino, Padova, Trento, Verona. Come suffraganei di Milano figuravano allora i vescovi di Reggio Emilia, Piacenza, Brescello, Tortona, Pavia, Ivrea, Torino, Aosta, Lodi, Como, Coira, Genova, Asti, Novara, Cremona, Brescia, Vercelli, Albenga, Bergamo. Rispetto al concilio metropolitico di Aquileia del 381 si erano legate a Ravenna Voghenza, Imola, Modena, Forlì, Faenza, Bologna, Parma. Dopo l'invasione longobarda, la diocesi di Como si staccò dalla metropoli, in anni compresi tra il 599 e il 606, legandosi al metropolitico tricapolino di Aquileia; direttamente causato dallo scontro tra Longobardi e Franchi fu il distacco delle valli alpine della Tarantasia, Moriana, Susa e Lanzo appartenenti fino ad allora alla diocesi di Torino, aggregate dapprima alla diocesi di Vienne e intorno al 774 a Saint-Jean-de-Maurienne. Dalle sottoscrizioni al concilio provinciale del 679 si desume che come suffraganei di Milano figuravano Bergamo, Lodi, Pavia, Acqui, Cremona, Novara, Ivrea, Genova, Brescia, Tortona, Asti, Vado (poi Savona), Albenga, Vercelli, Torino, Ventimiglia; due vescovi assenti ma ancora dipendenti dalla metropoli: Aosta perché soggetta ai Franchi e Coira perché indipendente dai Longobardi. Reggio Emilia e Piacenza erano passate a Ravenna, come Brescello, estinta all'inizio del VII secolo quando fu assorbita da Parma. Nei quattro secoli intercorsi tra i concili provinciali del 679 e del 1098 furono relativamente poche le oscillazioni territoriali della giurisdizione metropolitana milanese, se si esclude l'emancipazione di Pavia conseguente all'affermazione del ruolo politico della città sotto il dominio longobardo, e il definitivo distacco di Coira, passata verso l'847 alla metropoli di Magonza, e di Aosta, passata alla metropoli transalpina della Tarantasia tra il 794 e l'811. Per il quarantennio 985-1028 la diocesi di Alba rimase conglobata con quella di Asti. Quasi contemporaneamente, nel 1024, nacque la diocesi di Bobbio, il cui territorio fu stralciato da quello di Tortona. Verso il 1033, infine, tornarono a Torino le valli di Susa e di Lanzo. Con bolla 11 marzo 1113 il papa concesse il pallio al vescovo di Genova cosicché la città venne elevata alla dignità arcivescovile e stralciata dalla metropoli milanese. Con decreto di Alessandro III del 1161 le due diocesi di Albenga (che oppose però forti resistenze e nel 1287 partecipò con il proprio vescovo al secondo sinodo milanese tenuto dall'arcivescovo Ottone Visconti) e Bobbio vengono sottratte alla metropoli di Milano per diventare suffraganee di Genova. Nel 1175 fu eretta la nuova diocesi di Alessandria, resa suffraganea di Milano, con territorio stralciato da Acqui. Le due diocesi, viste le resistenze dei diocesani di Acqui, furono unite tra loro. La questione fu risolta solo nel 1240 quando il papa

Gregorio IX sciolse l'unione delle due diocesi, ma Alessandria rimase senza vescovo. Solo nei primi anni del XV secolo papa Innocenzo VII riorganizzò la diocesi alessandrina staccandola definitivamente da Acqui. Subordinato ai dissidi esistenti tra i rispettivi comuni è il contrasto sorto tra la metropolitana Milano e la diocesi di Cremona tra il 1211 (quando la diocesi di Cremona è dal papa sottratta a Milano) e il 1229 quando l'arcivescovo milanese riceve giuramento dal vescovo cremonese Omobono. Nel 1249 venne retta la diocesi di Noli, con territorio della diocesi di Vado Ligure: unita dapprima a Brugnato in Liguria divenne autonoma e diretta suffraganea di Genova nel 1245. La vicenda più notevole che interessò il territorio metropolitico milanese nel secolo XIV fu l'erezione di Mondovì, chiamata in antico Mons Regalis, in diocesi indipendente, con territorio smembrato da Asti. L'iniziativa risale a pontefice Urbano VI il quale pubblicò a Perugia l'8 giugno 1388 la bolla "Salvator Noster" per elevare alla dignità di cattedrale la chiesa di San Donato che era il tempio principale di Mondovì, contemporaneamente Mondovì venne insignita del titolo di città. Nel 1474 la chiesa di Sant'Evasio di Casale fu eretta in cattedrale e la nuova diocesi divenne suffraganea di Milano, su richiesta dei marchesi di Monferrato, con località tolte a Vercelli e Asti.

Due bolle pontificie del 21 maggio 1515 decretavano l'elezione di Torino alla dignità di metropoli ecclesiastica e l'assegnazione come diocesi suffraganee di Ivrea e Mondovì. Con bolla del 16 marzo 1530 venne eretta come suffraganea di Milano la diocesi di Vigevano e nel 1579, Crema con bolla dell'11 aprile 1579 di Gregorio XIII, conglobando porzioni di Cremona, Piacenza, Lodi, o che nel 1582 passò alla recente metropoli di Bologna. Saluzzo era stata eretta in sede vescovile direttamente dipendente dalla Santa Sede nel 1511, stralciandone il territorio dalle diocesi di Torino e Alba.

L'elenco delle diocesi suffraganee fu di nuovo precisato quando l'arcivescovo Carlo Borromeo si accinse a convocare il suo primo concilio provinciale nel 1565: Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Bergamo, Brescia, Casale, Cremona, Lodi, Novara, Savona, Tortona, Ventimiglia, Vercelli, Vigevano.

Fino alla seconda metà del XVIII non si verificarono mutamenti nella circoscrizione della provincia ecclesiastica. Nel 1772 era stata stralciata dal territorio diocesano di Vercelli la nuova diocesi di Biella, assegnata come suffraganea a Torino. Nel 1789 la diocesi di Como venne riportata nella provincia milanese, dopo che dal 1751 era stata suffraganea del nuovo arcivescovado di Gorizia.

Nel periodo napoleonico i mutamenti giurisdizionali e territoriali si succedettero in modo rilevante. Con bolla 1 giugno 1803 Pio VII prescrisse modifiche alla ripartizione territoriale ecclesiastica. Le sedi episcopali del Piemonte vennero ridotte a sette: Acqui, Casale, Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Vercelli, tutte divenute suffraganee dell'arcidiocesi di Torino; tornarono invece a Milano Crema e Pavia. Nel 1806 con la bolla del 5 aprile proseguì lo smembramento della provincia milanese con l'assegnazione della diocesi di Savona a Genova e di Ventimiglia ad Aix-en-Provence. Nel concordato tra la Santa Sede e la repubblica francese del settembre 1803 ratificato il 2 dicembre risultavano soggette alla giurisdizione metropolitana di Milano le diocesi di Brescia, Bergamo, Pavia, Como, Crema, Novara, Vigevano, Cremona, Lodi.

Dopo la Restaurazione, con bolla 26 novembre 1817 del papa Pio VII furono assoggettate alla metropoli di Vercelli (eretta a nuova sede con bolla del 17 agosto 1817) le due

diocesi di Novara e Vigevano, con l'annessione di quelle parrocchie fino ad allora milanesi e pavesi il cui territorio si trovava nei confini dello stato sabaudo.

Dalla bolla "Paternae Charitatis" del 16 novembre 1819 Pio VII risultano nel regno lombardo-veneto le due sedi metropolitiche di Milano e Venezia; suffraganee della prima le diocesi di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia (per quest'ultime la dipendenza divenne effettiva nel 1821).

Con la bolla "Romani Pontificis" di papa Gregorio XVI del 5 novembre 1835 la diocesi di Crema veniva staccata dalla dipendenza metropolitana di Bologna e resa dipendente da Milano.

Con bolla "Ad universam" del 7 settembre 1883 venne eretta la nuova diocesi di Lugano nel territorio del Canton Ticino, con territori stralciati dalle diocesi di Milano e Como; la nuova chiesa cattedrale fu nominalmente considerata amministrazione apostolica con carattere vescovile e unita a Basilea. Fu la bolla 18 marzo 1971 di Paolo VI che riconobbe piena autonomia alla diocesi ticinese.

L'attuale assetto della provincia, coincidente con la Regione ecclesiastica della Lombardia, è stato dato dal passaggio della diocesi di Vigevano alla metropoli milanese. La Sacra Congregazione per i vescovi e per il governo delle diocesi, chiesto il parere delle interessate Conferenze episcopali e in seguito all'approvazione del papa Paolo VI, ha emesso il decreto del 17 luglio 1974 in base al quale la diocesi di Vigevano è stata appunto sottomessa al diritto metropolitico dell'arcivescovo di Milano (Vigotti 1981). [S. Alm.]

2201. **regione ecclesiastica della Lombardia** 1919 - 1989

Con decreto 15 febbraio 1919 della Sacra Congregazione concistoriale l'Italia venne divisa in circoscrizioni ai fini delle riunioni periodiche degli ordinari, alle quali fu attribuito il nome di regioni conciliari. Il predetto documento stabiliva che in Italia, in luogo del concilio provinciale, si riunisse ogni venti anni un concilio plenario regionale; esso fu seguito dalla circolare del 22 marzo 1919, che modificava in parte le regioni. La regione conciliare lombarda coincideva con la provincia ecclesiastica di Milano. Un nuovo provvedimento avente riflessi sull'organizzazione generale delle regioni fu operato da Pio XI con il decreto motu proprio "Qua cura" dell'8 dicembre 1938, con il quale vennero creati diciotto tribunali ecclesiastici di primo grado, tra i quali quello di Milano e dieci tribunali regionali di appello, tra i quali quello di Milano con competenza esclusiva sulle cause di nullità matrimoniale. Ulteriori norme, emanate il 10 luglio 1940 dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti regolano il funzionamento dei tribunali regionali (EC, Regione conciliare). [S. Alm.]

2202. **regione forense I** sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori,

essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione); il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971). Tra XVI e XX secolo, la regione forense I, che si estendeva sul territorio pievi di Abbiategrasso, Arsago, Casorate Primo, Cesano Boscone, Corbetta, Gallarate, Lacchiarella, Mezzana, Parabiago, Rho, Rosate, Somma Lombardo, comprese i vicariati foranei di Abbiategrasso, Arsago, Casorate Primo, Cesano Boscone, Corbetta, Magenta, Gallarate, Lacchiarella, Mezzana, Parabiago, Legnano, Rho, Rosate, Somma Lombardo. [S. Alm.]

2203.

regione forense II

sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione); il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971). Tra XVI e XX secolo, la regione forense II, che si estendeva sul territorio pievi di Angera, Besozzo, Leggiano, Luino, Porlezza, San Mamete, Valtravaglia, comprese i vicariati foranei di Angera, Sesto Calende, Besozzo, Gavirate, Porlezza, San Mamete, Campione d'Italia (in luogo), Bedero Valtravaglia, Luino. [S. Alm.]

2204.

regione forense III

sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione); il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste

sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971). Tra XVI e XX secolo, la regione forense III, che si estendeva sul territorio pievi di Appiano Gentile, Arcisate, Busto Arsizio, Castelseprio in Carnago, Dairago, Nerviano, Tradate, Varese, comprese i vicariati foranei di Appiano Gentile, Gerenzano (in luogo), Arcisate, Busto Arsizio, Carnago, Castiglione Olona (in luogo), Tradate, Dairago, Busto Garolfo, Castano I, Cuggiono, Nerviano, Saronno, Varese, Azzate, Malnate. [S. Alm.]

2205.

regione forense IV

sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione); il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971). Tra XVI e XX secolo, la regione forense IV, che si estendeva sul territorio pievi di Agliate, Bollate, Cantù, Desio, Mariano Comense, Monza, Seveso, comprese i vicariati foranei di Agliate, Besana, Carate Brianza, Bollate, Bresso, Cantù, Cucciago (in luogo), Desio, Seregno, Lissone, Mariano Comense, Monza, Sesto San Giovanni, Seveso. [S. Alm.]

2206.

regione forense V

sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione); il decreto 7 giugno 1971 sopprime l'istituto del prefetto delle Porte e del teste sinodale (decreto 7 giugno 1971) (RDM 1971). Tra XVI e XX secolo, la regione forense V, che si estendeva sul territorio pievi di Asso, Bellano, Brivio, Dervio, Erba, Lecco, Missaglia, Oggiono, Olginate, Perledo, Primaluna, comprese i vicariati foranei di Asso, Bellano, Brivio, Merate, Dervio, Erba, Alzate Brianza, Canzo, Costa Masnaga, Lurago d'Erba, Lecco, Missaglia, Casatenovo, Oggiono, Olginate, Perledo, Varenna (in luogo), Primaluna. [S. Alm.]

2207.

regione forense VI

sec. XVI - 1971

Nelle "Instructiones ad fori archiepiscopalis reformandi usum pertinentes" dell'arcivescovo Carlo Borromeo, risalenti al 1580 circa, la diocesi di Milano venne organizzata in regioni in funzione pastorale. Dopo aver delineato la fisionomia giuridico-pastorale di due prefetti-visitatori "generali", di nomina arcivescovile e dal mandato biennale, aventi il compito di visitare rispettivamente la città, nell'arco di un anno, e il forese, nell'arco di due anni, Carlo Borromeo venne a configurare altri dodici prefetti-visitatori, essi pure da designarsi ad biennium, sei dei quali con giurisdizione su altrettante regioni della diocesi. Queste ultime si conservarono di fatto, senza mutamenti di rilievo, fino al decreto 2 febbraio 1968 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 febbraio 1968) (RDM 1968), e al decreto 29 aprile 1971 che costituì le zone pastorali (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971) (DCA, Regione). Tra XVI e XX secolo, la regione forense VI, che si estendeva sul territorio pievi di Gorgonzola, Melzo, Linate al Lambro, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Settala, Treviglio, Trezzo sull'Adda, Vimercate, comprese i vicariati foranei di Gorgonzola, Inzago, Cernusco sul Naviglio, Melzo, Linate al lambro, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Zibido al Lambro, Melegnano, Segrate, Settala, Treviglio, Trezzo sull'Adda, Vimercate, Carugate (in luogo). [S. Alm.]

2208.

scuola dei ciechi, aridi e poveri infermi

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la scuola dei ciechi, aridi e poveri infermi eretta nella chiesa parrocchiale di San Salvatore è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

- parrocchia di San Salvatore (sec. XVIII), Milano [2065]

2209.

scuola dei Santi Pietro e Martino in Scaldasole

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la scuola dei Santi Pietro e Martino in Scaldasole è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

2210.

scuola del Corpus Domini

sec. XVIII

Nella "distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Corpus Domini, eretta nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo maggiore (sec. XVIII), Milano [2023]

2211.

scuola del Santissimo

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo, eretta nella parrocchia di San Vittore al Teatro (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore al Teatro (sec. XVIII), Milano [2083]

2212.

scuola del Santissimo

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo eretta nella chiesa parrocchiale di San Satiro è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

- parrocchia di San Satiro (sec. XVIII), Milano [2066]

2213.

scuola del Santissimo

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo, eretta nella parrocchia di Santa Maria Podone (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Podone (sec. XVIII), Milano [2117]

2214.

scuola del Santissimo

sec. XVIII

Nelle "note delle chiese, degli oratorj, e scuole" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la compagnia del Santissimo, eretta nella chiesa parrocchiale di San Michele al Gallo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele al Gallo (sec. XVIII), Milano [2034]

2215.

scuola del Santissimo

sec. XVIII

Nella "nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij" nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo, eretta nella parrocchia di Santa Maria alla Porta (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria alla Porta (sec. XVIII), Milano [2094]

2216.

scuola del Santissimo e Beata Vergine Annunciata

sec. XVIII

Nella "Relazione con descrizione dell'Istituto, Rendite, ed obblighi de' principali Luoghi pii della città di Milano" (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo e Beata Vergine Annunciata eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta è annotata tra i "luoghi pii per l'allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti". [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Segreta (sec. XVIII), Milano [2120]

2217.

scuola del Santissimo e di Santa Maria delle Grazie
sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo e di Santa Maria delle Grazie eretta nella chiesa collegiata di San Babila è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Babila (sec. XVIII), Milano [1970]

2218.

scuola del Santissimo Nome di Gesù
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Nome di Gesù, eretta nella chiesa di San Simpliciano, entro i confini della parrocchia di San Raffaele (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Raffaele (sec. XVIII), Milano [2062]

2219.

scuola del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Rosario, eretta nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

2220.

scuola del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Rosario, eretta nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVIII), Milano [1960]

2221.

scuola del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Rosario, eretta nella parrocchia di San Mattia alla Moneta (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Mattia alla Moneta (sec. XVIII), Milano [2031]

2222.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Borgogna (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Santo Stefano in Borgogna (sec. XVIII), Milano [2146]

2223.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale di San Raffaele è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Raffaele (sec. XVIII), Milano [2062]

2224.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Raffaele (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Raffaele (sec. XVIII), Milano [2062]

2225.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Salvatore (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Salvatore (sec. XVIII), Milano [2065]

2226.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Sant’Eufemia è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [*S. Alm.*]

■ parrocchia di Sant’Eufemia (sec. XVIII), Milano [2138]

2227.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Sisto (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

■ parrocchia di San Sisto (sec. XVIII), Milano [2072]

2228.

scuola del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Campo Lodigiano (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVIII), Milano [2050]

2229.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, unita al consorzio di Santa Veronica, eretta nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Caminadella (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Pietro in Caminadella (sec. XVIII), Milano [2049]

2230.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la Scuola del Santissimo Sacramento in duomo è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

2231.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

2232.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Giorgio al Palazzo (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (sec. XVIII), Milano [1998]

2233.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Paolo in Compito (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Paolo in Compito (sec. XVIII), Milano [2043]

2234.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto

delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nella parrocchiale di San Vito al Carobbio (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vito al Carobbio (sec. XVIII), Milano [2079]

2235.

scuola del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Carmine

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine del Carmine eretta nella chiesa ducale e parrocchiale di San Giovanni in Conca è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni in Conca (sec. XVIII), Milano [2007]

2236.

scuola del Santissimo Sacramento e di Santa Maria Coronata

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola del Santissimo Sacramento e di Santa Maria Coronata, eretta nella chiesa parrocchiale di San Michele alla Chiusa (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele alla Chiusa (sec. XVIII), Milano [2036]

2237.

scuola della Beata Vergine dei sette dolori

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola della Beata Vergine dei sette dolori, eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

2238.

scuola della Beata Vergine dei sette dolori

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola della Beata Vergine dei sette dolori, eretta nella chiesa di Santa Maria dei Servi, entro i confini della parrocchia di Santa Maria alla Passarella (Tabelle 1768). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria alla Passarella (sec. XVIII), Milano [2093]

2239.

scuola della Beata Vergine della Consolazione

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola della Beata Vergine della Consolazione detta della Cinta nella chiesa dei padri agostiniani

ni di san Marco è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

2240.**scuola della Beata Vergine dell’Abito**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la scuola della Beata Vergine dell’Abito eretta nella chiesa di Santa Maria del Carmine è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Carpofofo (sec. XVIII), Milano [1980]

2241.**scuola della Santa Croce**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 la scuola della Santa Croce dedicata ai Santi Brunone e Magno, entro i confini della parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Pietro in Campo Lodigiano (sec. XVIII), Milano [2050]

2242.**scuola dell’Immacolata**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola o luogo pio dell’Immacolata, eretta nella parrocchia di San Pietro sul Dosso (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVIII), Milano [2054]

2243.**scuola di San Bernardino dei morti**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di San Bernardino dei morti, entro i confini della parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

2244.**scuola di San Giovanni alle Case Rotte**

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la veneranda scuola di San Giovanni alle Case Rotte è annotata tra i “luoghi pii per l’allevamento e custodia di fanciulle ed orfane, per ritirare femine peccatrici e per i poveri vecchi e impotenti”. [S. Alm.]

2245.**scuola di San Lorenzo in Città**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i

confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di San Lorenzo in Città, eretta nella parrocchia di San Pietro alla Vigna (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Pietro alla Vigna (sec. XVIII), Milano [2046]

2246.**scuola di San Rocco**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di San Rocco, eretta nella parrocchia di San Pietro sul Dosso (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Pietro sul Dosso (sec. XVIII), Milano [2054]

2247.**scuola di Santa Caterina da Siena**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di Santa Caterina da Siena, eretta nella parrocchia della metropolitana (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di Santa Tecla (sec. XVIII), Milano [2122]

2248.**scuola di Santa Maria della Cintura**

sec. XVIII

Nelle “note delle chiese, degli oratorj, e scuole” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Comasina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di Santa Maria della Cintura, entro i confini della parrocchia di San Simpliciano (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Simpliciano (sec. XVIII), Milano [2071]

2249.**scuola di Santa Maria della Misericordia**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasterij ed oratorij” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Vercellina della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di santa Maria della Misericordia, eretta nella parrocchia di San Nicolao (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di San Nicolao (sec. XVIII), Milano [2040]

2250.**scuola di Sant’Anna**

sec. XVIII

Nella “nota delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Orientale della città di Milano figurava nel 1768 la scuola di Sant’Anna, eretta nella parrocchia di Santo Stefano maggiore (Tabelle 1768). [S. Alm.]

■▣ parrocchia di Santo Stefano maggiore (sec. XVIII), Milano [2148]

2251.**scuola pia Modrona**

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticine-

se della città di Milano figurava nel 1768 la scuola pia Modrona, entro i confini della parrocchia di San Sisto, in amministrazione particolare della famiglia omonima (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Sisto (sec. XVIII), Milano [2072]

2252.

scuole Arcimbolde

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 le scuole pubbliche dette Arcimbolde, erette nella parrocchia di Sant’Alessandro in Zebedia (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant’Alessandro (sec. XVIII), Milano [2128]

2253.

università dei ricamatori

sec. XVIII

Nella “distinzione della quantità delle chiese, confraternite, scuole, conventi, monasteri ed oratorj” nel distretto delle parrocchie entro i confini censuari della Porta Ticinese della città di Milano figurava nel 1768 l’università dei ricamatori, eretta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Beltrade (Tabelle 1768). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Beltrade (sec. XVIII), Milano [2097]

2254.

veneranda fabbrica del duomo di Milano

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), l’ammiranda fabbrica del tempio maggiore o duomo è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [*S. Alm.*]

2255.

veneranda fabbrica di Nostra Signora presso San Celso

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la veneranda fabbrica di Nostra Signora presso San Celso è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [*S. Alm.*]

2256.

veneranda fabbrica di San Fedele

sec. XVIII

Nella “Relazione con descrizione dell’Istituto, Rendite, ed obblighi de’ principali Luoghi pii della città di Milano” (12 maggio 1769), la veneranda fabbrica di San Fedele è annotata tra i luoghi pii detti fabbriche. [*S. Alm.*]

2257.

vicariato urbano del Centro A

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Centro A comprendeva le parrocchie di Sant’Ambrogio, San Babila, San Bartolomeo, San Carlo, San Fedele, San Francesco di Paola, Santi Giovanni di Dio e Vincenzo, San Gottardo al

Palazzo, San Marco, Santa Maria alla Porta, Santa Maria del Carmine, Santa Maria Incoronata, Santa Maria Segreta, San Simpliciano, Santa Tecla, San Vittore al Corpo. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant’Ambrogio (1971 - 1972), Milano [2129]
- parrocchia di San Marco (1971 - 1972), Milano [2027]
- parrocchia di Santa Maria Segreta (1971 - 1972), Milano [2121]
- parrocchia di Santa Maria Incoronata (1971 - 1972), Milano [2115]
- parrocchia di Santa Maria del Carmine (1971 - 1972), Milano [2100]
- parrocchia di San Vittore al Corpo (1971 - 1972), Milano [2081]
- parrocchia di San Simpliciano (1971 - 1972), Milano [2071]
- parrocchia di San Gottardo in Corte (1971 - 1972), Milano [2016]
- parrocchia di San Carlo al Corso (1971 - 1972), Milano [1978]
- parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Milano [1973]
- parrocchia di San Babila (1971 - 1972), Milano [1971]

2258.

vicariato urbano del Centro B

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Centro B comprendeva le parrocchie di Sant’Alessandro; Sant’Anna; Santi apostoli e Nazaro; Sant’Eufemia; Sant’Eustorgio; San Francesco di Sales; San Giorgio al Palazzo; Santi Innocenti, rettoria; Santa Maria Addolorata, ospedaliera; Santa Maria al Paradiso e San Calimero; Santa Maria Annunciata, nel policlinico; Santa Maria della Passione; San Satiro; Santo Stefano; San Vincenzo in Prato. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Satiro (1971 - 1972), Milano [2066]
- parrocchia di San Lorenzo maggiore (1971 - 1972), Milano [2023]
- parrocchia di Sant’Eustorgio (1971 - 1972), Milano [2141]
- parrocchia di Sant’Eufemia (1971 - 1972), Milano [2138]
- parrocchia di Sant’Alessandro (1971 - 1972), Milano [2128]
- parrocchia di Santa Maria della Passione (1971 - 1972), Milano [2104]
- parrocchia di San Vincenzo in Prato (1971 - 1972), Milano [2077]
- parrocchia di San Giorgio al Palazzo (1971 - 1972), Milano [1998]
- parrocchia di San Francesco di Sales (1971 - 1972), Milano [1990]

2259.

vicariato urbano del Forlanini

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Forlanini comprendeva le parrocchie della Beata Vergine Addolorata in Morsenchio, Sacro Cuore in Pontelambro, Sacra Famiglia, San Galdino, San Lorenzo in Monluè, San Nicolao della Flue. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Lorenzo (1971 - 1972), Monluè [2323]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1971 - 1972), Morsenchio [2392]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1971 - 1972), Ponte Lambro [2617]
- ▣ parrocchia di San Nicolao della Flue (1971 - 1972), Milano [2041]
- ▣ parrocchia di San Galdino (1971 - 1972), Milano [1994]

2260.**vicariato urbano del Gallaratese**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Gallaratese comprendeva le parrocchie di San Giovanni Battista di Trenno, Sant'Ilario, Santi martiri anauniesi, Regina Pacis, San Romano. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Trenno [3062]
- ▣ parrocchia di San Romano (1971 - 1972), Milano [2064]
- ▣ parrocchia di Sant'Ilario vescovo (1971 - 1972), Milano [2143]
- ▣ parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio (1971 - 1972), Milano [2019]
- ▣ parrocchia di Maria Regina Pacis (1971 - 1972), Milano [1968]

2261.**vicariato urbano del Giambellino**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Giambellino comprendeva le parrocchie di San Benedetto, Cuore Immacolato di Maria, Curato d'Ars, San Giovanni Battista alla Creta, Immacolata Concezione, Beata Vergine Addolorata, Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina, San Vito al Giambellino. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Vito (1971 - 1972), Giambellino [1208]
- ▣ parrocchia di San Leonardo Murialdo (1971 - 1972), Lorenteggio [1452]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta (1971 - 1972), Milano [2002]
- ▣ parrocchia di San Benedetto (1971 - 1972), Milano [1977]
- ▣ parrocchia dei Santi patroni d'Italia Francesco e Caterina (1971 - 1972), Milano [1942]
- ▣ parrocchia del Santo Curato d'Ars (1971 - 1972), Milano [1950]

2262.**vicariato urbano del Sempione**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Sempione comprendeva le parrocchie di Sant'Antonio da Padova, Corpus Domini, San Giuseppe della Pace, San Ildefonso, Santa Maria di Lourdes, Santissima Trinità. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Sant'Ildefonso (1971 - 1972), Milano [2144]

- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1971 - 1972), Milano [2136]

- ▣ parrocchia di Santa Maria di Lourdes (1971 - 1972), Milano [2110]

- ▣ parrocchia di San Giuseppe della Pace (1971 - 1972), Milano [2013]

- ▣ parrocchia del Corpus Domini (1971 - 1972), Milano [1945]

2263.**vicariato urbano del Ticinese**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano del Ticinese comprendeva le parrocchie di San Cipriano, San Gottardo al Corso, Santa Maria al Naviglio, Santa Maria di Caravaggio. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria di Caravaggio (1971 - 1972), Milano [2109]

- ▣ parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio (1971 - 1972), Milano [2108]

- ▣ parrocchia di San Gottardo al Corso (1971 - 1972), Milano [2014]

- ▣ parrocchia di San Cipriano (1971 - 1972), Milano [1982]

2264.**vicariato urbano della Barona**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano della Barona comprendeva le parrocchie San Cristoforo, San Giovanni Bono, San Gregorio Barbarigo, Santi Nazaro e Celso alla Barona, Santa Rita alla Barona, San Silvestro di Ronchetto sul Naviglio. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Rita (1971 - 1972), Barona [214]

- ▣ parrocchia di San Silvestro (1971 - 1972), Ronchetto sul Naviglio [2754]

- ▣ parrocchia di San Gregorio Barbarigo vescovo e confessore (1971 - 1972), Milano [2017]

- ▣ parrocchia di San Giovanni Bono (1971 - 1972), Milano [2003]

- ▣ parrocchia di San Cristoforo (1971 - 1972), Milano [1983]

2265.**vicariato urbano della Cagnola**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano della Cagnola comprendeva le parrocchie di Santa Cecilia, Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola, Sacro Cuore di Gesù, San Gaetano, Gesù Maria Giuseppe, San Giuseppe in Santa Marcellina, Madonna del buon soccorso, Santa Maria Assunta in Certosa, San Martino. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Garegnano [1177]

- ▣ parrocchia di Santa Marcellina e San Giuseppe (1971 - 1972), Garegnano [1176]

- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Villapizzone [3279]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1971 - 1972), Cagnola [493]
- ▣ parrocchia di Santa Cecilia (1971 - 1972), Milano [2087]
- ▣ parrocchia di Gesù Maria Giuseppe (1971 - 1972), Milano [1966]

2266.**vicariato urbano di Affori**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Affori comprendeva le parrocchie dell'Annunciazione, Beata Vergine Assunta di Bruzzano, San Bernardo, San Filippo Neri, Santa Giustina. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Giustina (1971 - 1972), Affori [32]
- ▣ parrocchia di San Filippo Neri (1971 - 1972), Bovisasca [360]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Comasina [890]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Bruzzano [424]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1971 - 1972), Milano [1961]

2267.**vicariato urbano di Baggio**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Baggio comprendeva le parrocchie di Sant'Anselmo; Sant'Apollinare di Baggio; San Carlo, ospedaliera; Sant'Elena; San Giovanni Bosco; Madonna dei poveri; Madonna della divina provvidenza; Madonna della fede; Santa Marcellina di Muggiano; San Materno. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio (1971 - 1972), Quinto Romano [2689]
- ▣ parrocchia di Sant'Elena (1971 - 1972), Quarto Cagnino [2678]
- ▣ parrocchia di Sant'Apollinare (1971 - 1972), Baggio [175]
- ▣ parrocchia di Santa Marcellina (1971 - 1972), Muggiano [2409]
- ▣ parrocchia di San Materno (1971 - 1972), Figino [1096]
- ▣ parrocchia della Madonna della Divina provvidenza (1971 - 1972), Quinto Romano [2688]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Bosco (1971 - 1972), Milano [2004]
- ▣ parrocchia della Madonna della Fede (1971 - 1972), Milano [1954]
- ▣ parrocchia della Madonna dei Poveri (1971 - 1972), Milano [1953]

2268.**vicariato urbano di Città studi**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime

circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Città studi comprendeva le parrocchie di Santa Croce, San Giovanni Laterano, San Luca, Santa Maria Bianca della misericordia in Casoretto, Maria Immacolata e Sant'Antonio, Maria Santissima e Sant'Anna, Santi Nereo e Achilleo, San Pio X, Preziosissimo Sangue, Santo Spirito. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Bianca della Misericordia (1971 - 1972), Casoretto [679]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1971 - 1972), Milano [2055]
- ▣ parrocchia di San Luca evangelista (1971 - 1972), Milano [2024]
- ▣ parrocchia di Santo Spirito (1971 - 1972), Milano [2145]
- ▣ parrocchia di San Giovanni in Laterano (1971 - 1972), Milano [2009]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nereo e Achilleo (1971 - 1972), Milano [1940]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1971 - 1972), Milano [1959]
- ▣ parrocchia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Crsisto (1971 - 1972), Milano [1946]

2269.**vicariato urbano di Dergano**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Dergano comprendeva le parrocchie dei Santi Giovanni e Paolo, San Giovanni evangelista e Nostra Signora del Rosario, Santa Maria del buon consiglio, San Nicola. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (1971 - 1972), Bovisa [359]
- ▣ parrocchia di San Nicola vescovo (1971 - 1972), Dergano [1016]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Milano [2006]

2270.**vicariato urbano di Fiera**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Fiera comprendeva le parrocchie di Sant'Anna, San Francesco d'Assisi, Gesù Buon Pastore, Santa Maria del Rosario, Mater Amabilis, San Pietro in Sala. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata (1971 - 1972), San Siro [2854]
- ▣ parrocchia di San Pietro in Sala (1971 - 1972), Milano [2053]
- ▣ parrocchia di Sant'Anna matrona (1971 - 1972), Milano [2135]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Rosario (1971 - 1972), Milano [2102]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi al Fopponino (1971 - 1972), Milano [1988]
- ▣ parrocchia di Gesù Buon Pastore e San Matteo (1971 - 1972), Milano [1964]
- ▣ parrocchia della Mater Amabilis (1971 - 1972), Milano [1956]

2271.

vicariato urbano di Gratosoglio

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Gratosoglio comprendeva le parrocchie di Sant'Antonio Maria Zaccaria, San Barnaba, Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, Santa Maria madre della Chiesa, Santi Pietro e Paolo dei Tre Ronchetti, Santi quattro evangelisti. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Barnaba (1971 - 1972), Gratosoglio [1246]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria (1971 - 1972), Milano [2137]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa (1971 - 1972), Milano [2095]
- ▣ parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1971 - 1972), Milano [1967]
- ▣ parrocchia dei Santi quattro evangelisti (1971 - 1972), Milano [1943]

2272.

vicariato urbano di Lambrate

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Lambrate comprendeva le parrocchie di San Gerolamo Emiliani, Sant'Ignazio, San Leone magno, San Martino di Lambrate, Santissimo Nome di Maria. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Lambrate [1322]
- ▣ parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola (1971 - 1972), Milano [2142]
- ▣ parrocchia di San Leone magno papa (1971 - 1972), Milano [2020]
- ▣ parrocchia di San Gerolamo Emiliani (1971 - 1972), Milano [1995]

2273.

vicariato urbano di Niguarda

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Niguarda comprendeva le parrocchie di San Carlo alla Ca' Granda; Santi Clemente e Guido; Gesù divino lavoratore; San Giovanni Battista alla Bicocca; Santa Maria Annunciata, ospedaliera; San Martino di Niguarda. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1971 - 1972), Pratocecentaro [2646]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Niguarda [2429]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Bicocca [304]
- ▣ parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda (1971 - 1972), Milano [1979]
- ▣ parrocchia di Gesù Divino Lavoratore (1971 - 1972), Milano [1965]

2274.

vicariato urbano di Quarto Oggiaro

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Quarto Oggiaro comprendeva le parrocchie di Sant'Agnese, la rettoria di San Giuseppe, Santa Lucia, Madonna della salute, Santi Nazaro e Celso in Quarto Oggiaro, Resurrezione. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Agnese vergine e martire (1971 - 1972), Vialba [3247]
- ▣ parrocchia di Santa Lucia (1971 - 1972), Quarto Oggiaro [2679]
- ▣ parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (1971 - 1972), Milano [1958]

2275.

vicariato urbano di Romana-Vittoria

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Romana-Vittoria comprendeva le parrocchie di Sant'Andrea, Santi Angeli custodi, Sant'Eugenio, Santa Maria del Suffragio, San Pio V, Santi Silvestro e Martino. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di San Pio V e Santa Maria (1971 - 1972), Calvairate [507]
- ▣ parrocchia di Sant'Eugenio (1971 - 1972), Milano [2139]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Milano [2131]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Suffragio (1971 - 1972), Milano [2103]
- ▣ parrocchia degli Angeli custodi (1971-1972), Milano [1933]
- ▣ parrocchia dei Santi Silvestro e Martino (1971 - 1972), Milano [1944]

2276.

vicariato urbano di San Siro

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di San Siro comprendeva le parrocchie di Beata Vergine Addolorata di San Siro, San Giuseppe Calasanzio, Santa Maria Nascente, Santi Nabore e Felice, San Protaso. [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Lampugnano [1325]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe Calasanzio (1971 - 1972), Milano [2011]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nabore e Felice (1971 - 1972), Milano [1939]

2277.

vicariato urbano di Turro

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pa-

storale I di Milano città. Il vicariato urbano di Turro comprendeva le parrocchie di San Basilio, Cristo Re, San Domenico Savio, San Gabriele arcangelo, San Giovanni Crisostomo, San Giuseppe dei morenti, Santa Maria Assunta in Turro, Santa Maria Beltrade, Santa Maria Rossa in Crescenza, San Michele in Precotto, Santa Teresa del Bambin Gesù. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (1971 - 1972), Gorla [1230]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Rossa (1971 - 1972), Crescenza [968]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Turro [3121]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Precotto [2649]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1971 - 1972), Milano [1963]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Beltrade (1971 - 1972), Milano [2098]
- ▣ parrocchia di San Gabriele arcangelo in Mater Dei (1971 - 1972), Milano [1991]
- ▣ parrocchia di San Domenico Savio (1971 - 1972), Milano [1984]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe dei Morenti (1971 - 1972), Milano [2012]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Crisostomo (1971 - 1972), Milano [2005]
- ▣ parrocchia di San Basilio (1971 - 1972), Milano [1975]

2278.

vicariato urbano di Venezia

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Venezia comprendeva le parrocchie di Santa Francesca Romana, San Gregorio magno, Santissimo Redentore, San Vincenzo de' Paoli. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Francesca Romana (1971 - 1972), Milano [2088]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (1971 - 1972), Milano [2075]
- ▣ parrocchia di San Gregorio magno (1971 - 1972), Milano [2018]
- ▣ parrocchia del Santissimo Redentore (1971 - 1972), Milano [1949]

2279.

vicariato urbano di Vigentino

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Vigentino comprendeva le parrocchie di San Luigi, Madonna della medaglia miracolosa, Madonna di Fatima, Santa Maria Assunta in Quintosole, Santa Maria e San Pietro di Chiaravalle, Santa Maria liberatrice, San Michele e Santa Rita, Ognissanti. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1971 - 1972), Chiaravalle Milanese [826]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Quintosole [2691]
- ▣ parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Rogoredo [2745]

- ▣ parrocchia della Madonna di Fatima (1971 - 1972), Vigentino [3254]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo e Santa Rita (1971 - 1972), Milano [2037]
- ▣ parrocchia di San Luigi Gonzaga (1971 - 1972), Milano [2025]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Liberatrice (1971 - 1972), Milano [2116]
- ▣ parrocchia di Ognissanti (1971 - 1972), Milano [1969]
- ▣ parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa (1971 - 1972), Milano [1955]

2280.

vicariato urbano di Zara

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971) furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati, nella zona pastorale I di Milano città. Il vicariato urbano di Zara comprendeva le parrocchie di Sant'Agostino, Sant'Angela Merici, San Gioachimo, Santa Maria alla Fontana, Santa Maria Goretti, San Martino di Greco Milanese, San Paolo. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Greco Milanese [1249]
- ▣ parrocchia di San Paolo (1971 - 1972), Milano [2042]
- ▣ parrocchia di Sant'Angela Merici (1971 - 1972), Milano [2134]
- ▣ parrocchia di Sant'Agostino (1971 - 1972), Milano [2126]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Goretti (1971 - 1972), Milano [2112]
- ▣ parrocchia di San Gioachimo (1971 - 1972), Milano [1997]

2281.

zona pastorale I di Milano città

1971 - 1989

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il decreto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale I di Milano città comprendeva i vicariati urbani di Affori; Baggio; Barona; Cagnola; Centro A; Centro B; Città studi; Dergano; Fiera; Forlanini; Gallaratese; Gratosoglio; Lambrate; Niguarda; Quarto Oggiaro; Romana-Vittoria; San Siro; Sempione; Ticinese; Turro; Venezia; Vigentino; Zara, che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326); con il decreto 2 maggio 1974 il decanato di Dergano fu soppresso (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [*S. Alm.*]

2282.

zona pastorale II di Varese

1971 - 1989

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il decreto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale II di Varese comprendeva i nuovi vicariati foranei di Appiano Gentile; Besozzo; Carnago; Gallarate; Luino; Sesto Calende; Somma

Lombardo; Arcisate, che prese la denominazione di Valcesio dal 1978-1979; Varese, che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326); con il decreto 2 maggio 1974, vennero istituiti i nuovi decanati di Azzate e Carnago (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [S. Alm.]

2283.

zona pastorale III di Lecco

1971 - 1989

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il decreto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale III di Lecco comprendeva i nuovi vicariati foranei di Alto Lario; Asso; Brivio; Erba; Lecco; Missaglia; Oggiono; Porlezza; Primaluna, che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326); con il decreto 2 maggio 1974, venne istituito il decanato di Merate (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [S. Alm.]

2284.

zona pastorale IV di Rho

1971 - 1989

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il decreto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale IV di Rho comprendeva i nuovi vicariati foranei di Bollate; Busto Arsizio; Castano Primo; Legnano; Magenta; Rho; Saronno, che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326). [S. Alm.]

2285.

zona pastorale V di Monza

1971 - 1979

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il decreto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale V di Monza comprendeva i nuovi vicariati foranei di Cantù; Carate Brianza; Desio; Monza; Seregno; Seveso; Vimercate; Sesto San Giovanni; che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326); con il decreto 29 gennaio 1979, venne istituito il decanato di Lissone (decreto 29 gennaio 1979) (RDM 1979). [S. Alm.]

2286.

zona pastorale VI di Melegnano

1971 - 1989

Le zone pastorali, affidate a vicari episcopali, furono costituite nella diocesi di Milano con il decreto 29 aprile 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 29 aprile 1971) (RDM 1971). Il decreto 29 aprile 1971 seguiva il de-

creto 11 marzo 1971 con il quale erano stati costituiti nella diocesi i nuovi vicariati urbani e foranei (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971). La zona pastorale VI di Melegnano comprendeva i nuovi vicariati foranei di Abbiategrasso; Cesano Boscone; Melegnano; Melzo; San Donato Milanese; Treviglio; Trezzo sull'Adda, che assunsero la denominazione di decanati il 21 maggio 1972, con l'entrata in vigore dei disposti del sinodo 46° (sinodo 46°, cost. 326); con il decreto 17 gennaio 1983 venne istituito il decanato di Rozzano (decreto 17 gennaio 1983) (RDM 1983). [S. Alm.]

2287.

zona pastorale VII di Sesto San Giovanni

1974 - 1989

La zona pastorale di Sesto San Giovanni fu costituita nella diocesi di Milano con il decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). La zona pastorale VIII di Sesto San Giovanni comprendeva i decanati di Bresso; Cernusco sul Naviglio; Paderno Dugnano; Sesto San Giovanni; con decreto 31 ottobre 1978 venne istituito il decanato di Cinisello Balsamo (decreto 31 ottobre 1978) (RDM 1978); con il decreto 20 luglio 1988 venne istituito il decanato di Cologno Monzese (decreto 20 luglio 1988) (RDM 1988). [S. Alm.]

MILANO DUE

Segrate (MI)

2288.

parrocchia di Dio Padre

1976 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Dio Padre di Milano Due fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 24 novembre 1976, con territorio diviso dalla parrocchia dell'Immacolata di Lavanderie di Segrate (decreto 24 novembre 1976) (RDM 1976). Rimase compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- decanato di Cernusco sul Naviglio (1976 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

MIRABELLO COMASCO

Beregazzo con Figliaro (CO)

2289.

parrocchia dei Santi Martiri Greci

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Mirabello fu elevata a delegazione arcivescovile il 19 marzo 1941, e fu eretta a parrocchia con decreto 25 maggio 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato da Vighizzolo (DCA, Cantù); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Cantù nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Cantù (1957 - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (1957 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]

- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

MIRAZZANO

Peschiera Borromeo (MI)

2290.

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano

1602 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Damiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mezzate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Mirazzano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mezzate (*Notitia cleri* 1398). La sua fondazione risale al 25 aprile 1602 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, pieve di Mezzate, 2 ff., 13 ss.). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Mirazzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Mezzate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mezzate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzate, il numero dei parrocchiani era di 440, di cui 318 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano esisteva a quell'epoca l'oratorio di Santa Maria Maddalena (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Mirazzano, che estendeva la propria giurisdizione anche sulle località di Peschiera, Biassano, Lunghignana, Bettola, possedeva fondi per 7.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 581 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mirazzano assommava a lire 762.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Mezzate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 639.62. Entro i confini della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano esisteva l'oratorio di San Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di 980 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzate Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Mirazzano è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Mezzate e dal 1938 nel vicariato foraneo di Linate, nella regione VI. Nel 1969 il vicariato di Linate al Lambro venne soppresso. La parrocchia di Mirazzano fu quindi aggregata al vicariato foraneo di San Donato Milanese fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Mezzate (1602 - 1938), Mezzate [1620]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1938), Mezzate [1618]
- vicariato foraneo di Linate al Lambro (1938 - 1969), Linate al Lambro [1403]
- pieve di Sant'Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1402]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1969 - 1971), San Donato Milanese [2801]

- pieve di San Donato (1969 - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

MISINTO

Misinto (MI)

2291.

confraternita del Santissimo Rosario

1723 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro con bolla pontificia del 17 maggio 1723, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Siro (1723 - sec. XVIII), Misinto [2294]

2292.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Siro (sec. XVIII), Misinto [2294]

2293.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Siro (sec. XVIII), Misinto [2294]

2294.

parrocchia di San Siro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Siro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di San Siro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Seveso (*notitia cleri* 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Siro è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Seveso.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa parrocchiale di San Siro si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario istituito con bolla pontificia del 17 maggio 1723 e della Dottrina Cristiana senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 593 di cui 411 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Misinto esisteva l'oratorio di San Bernardo di Cascina Nuova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Siro possedeva fondi per 477.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 852 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Siro assommava a lire 174.6.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Seveso e nell'omonimo vicariato foraneo, nel 1914 fu incluso in quello di Saronno, nella regione III della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Misinto [2293]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Misinto [2292]
- confraternita del Santissimo Rosario (1723 - sec. XVIII), Misinto [2291]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1914), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1914), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

MISSAGLIA

Missaglia (LC)

2295.

canonica di San Vittore

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Missaglia

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Missaglia nella diocesi di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; *Milano sacro anno 1796* (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- pieve di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Missaglia [2299]
- prepositura di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Missaglia [2300]

2296.

confraternita del Santissimo Rosario

1723 - sec. XVIII

Istituita il 7 febbraio 1723 nella chiesa prepositurale di San Vittore di Missaglia e unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Vittore (1723 - sec. XVIII), Missaglia [2298]

2297.

confraternita del Santissimo Sacramento

1660 - sec. XVIII

Eretta il 24 febbraio 1660 dall'arcivescovo Alfonso Litta nella chiesa prepositurale di San Vittore di Missaglia e unita alla confraternita del Santissimo Rosario, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Poz-

zobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Vittore (1660 - sec. XVIII), Missaglia [2298]

2298.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di San Vittore di Missaglia è attestata fin dal XII secolo (DCA, Missaglia). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Missaglia riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di San Vittore. Missaglia fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa prepositurale di San Vittore, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Alfonso Litta il 24 febbraio 1660, alla quale venne unita la confraternita del Santissimo Rosario, istituita il 7 febbraio 1723. Il numero dei parrocchiani era di 1637 di cui 1115 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Missaglia esistevano gli oratori di Santa Maria in Villa, chiamato in Cima Massalia; San Carlo alla Mornata; Sant'Antonio da Padova al Rengione; San Zenone in Missagliola; San Francesco d'Assisi in Contra; San Bartolomeo in Contra; Santi Fermo e Rustico in Lomaniga; Beata Vergine Maria in Pianeta, di giuspatronato della famiglia Jachini; Sant'Elena in Valle Santa Croce; Beata Vergine Maria in Lagazino, di giuspatronato dei padri di San Paolo e di San Barnaba di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Vittore possedeva fondi per 1131.5 pertiche e la coadiutoria per 10.14; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 1528 (parrocchia prepositurale e coadiutoria) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di San Vittore assommava a lire 5003.9.6 e quella del canonicato coadiutoriale a 382.9.1; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato coadiutoriale all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 3881, con l'esclusione di un beneficio canonico, due coadiutoriali e una cappellania. Entro i confini della chiesa prepositurale di San Vittore martire esistevano la chiesa sussidiaria di San Bartolomeo apostolo in Contra; gli oratori dei Santi Fermo e Rustico in Lomaniga; San Carlo Borromeo; Santi Carlo e Gioachino nel Collegio, oratorio privato; San Zenone in Missagliola; San Giuseppe, di proprietà privata della famiglia Moneta Caglio di Tegnoso; San Francesco in Contra, di proprietà privata dei conti Sormani Andreani di Milano; Santa Croce in Valle Santa Croce, di proprietà privata dei conti Sormani di Missaglia; San Lorenzo, di proprietà privata; Santa Maria in Villa, comprato nel 1867 dai conti Sormani di Missaglia e convertito in usi profani; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3800. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare e due coadiutori (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Vittore di Missaglia figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1660 - sec. XVI-II), Missaglia [2297]
- confraternita del Santissimo Rosario (1723 - sec. XVIII), Missaglia [2296]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]
- prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Missaglia [2300]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]

2299.

pieve di San Vittore

sec. XII - 1971

pieve di Missaglia

sec. XII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Nel 835 si trova per la prima volta documentato il termine “archipresbyter”, evidentemente riferibile ad un collegio sacerdotale o “ordo plebis”: l’arciprete Giovanni della chiesa di Missaglia disponeva di proprietà entro la corte di Limonta (C. dipl. Lang., n. 224; Vigotti). Del 1129 è la prima attestazione documentaria dell’esistenza della pieve: si tratta di un atto di una compravendita fatta da “Iohanne presbitero et preposito hecclesie Massalie” (DCA, Missaglia). Alla fine del XIII secolo l’autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Missaglia le chiese di Sant’Eusebio, San Giovanni Battista, San Martino, San Pietro, Santa Croce di Missaglia; ‘Barriano’ (San Lorenzo “in plebe Masalia”); Barzago; San Salvatore con San Biagio, San Vito di Barzanò; Bernaga “monasterium”; Bestetto; Bulciago; ‘Sirtori’ (‘Bornò’); San Giovanni Battista, San Nazaro, Santo Stefano, San Vittore di ‘Colle’ Brianza; Santa Margherita, San Lorenzo “in monasterio” di Brianzola; Cagliano; San Dalmazio (“ubi fuit monasterium”), Santa Giustina di Casatenovo; San Giacomo Zebedeo, Santa Margherita di Casatevecchio; Santa Brigida, Santa Maria di Cassago; San Dionigi, San Giovanni apostolo, San Lorenzo, Santa Maria, San Michele di Cernusco Lombardone; Contra; San Sisinio, San Pietro ‘in monasterio’ di Cremella; Crippa; Fumagalla; Galgiana; Vizzago; Sant’Alessandro, San Silvestro di Lomagna; Verdegò; Missagliola; Maresso; Montevecchia; San Genesio “in Monte Brianza” (‘Eremo San Genesio’); Monticello; Nava; Giovenzana; Santa Maria, Santa Veronica (‘Hoè Superiore’), Santa Veronica (‘Tremonte’) di Hoè; Oriano; San Biagio, Santo Stefano di Osnago; Perego; Santa Maria “in monasterio Poenzano” (‘Casatenovo’); San Martino, San Nabore di “Puteo Frigido”; ‘Dosso di Velate’ (San Giacomo Zebedeo “ad dossum presbyteri ubi dicitur Soreram”; in Dozio 1855 si ricorda che il Dosso di Velate era anche chiamato dosso del prete); Tegnone (‘Ravellino’); Torre Villa; Tremonte; Vallaperta; Viganò; Santa Maria, San Michele, San Nazaro di “Villa de Pirovani” (‘Santa Maria in Villa di Missaglia’) (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Missaglia comprendeva, oltre la canonica, le “capelle” di San Giorgio di Casate; Santa Giustina di Casatenovo; Torre Villa; Bar-

zanò; Cassago; Hoe; Santa Croce; Viganò; Montevecchia; San Giovanni, San Dionigi, San Lorenzo di Cernusco Lombardone; Senago; San Silvestro; Maresso; San Nazaro, San Michele, Santa Maria di Pirovano; Barzago; Sirtori; Galgiana; San Giorgio di “Oprena”. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e undici canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Missaglia, c’erano undici canonici oltre al “prepositum”; la pieve di Missaglia comprendeva ventisei “ecclesie parochiales, capelle et clericatus”, la “domus” di Missaglia, il monastero di Bernaga, il monastero di Brianzola, il monastero di Casatevecchio e il monastero di “Pocuzano”. La canonica di Missaglia, con otto canonici e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle capelle di Santa Croce di Crippa, Santa Croce, “Crippa” (sic), San Dionigi con San Lorenzo, San Nazaro di Pirovano con la cappella di San Michele, Santa Maria di Pirovano, San Biagio di Galgiana, San Giovanni Battista con il clericato di Bulciago; alle rettorie di San Giorgio di Casate, Santa Maria di Torrevilla, San Vito di Barzanò, Santa Veronica di Hoe, San Vincenzo di Viganò, San Giovanni di Montevecchia, Santi Sisinio, Martirio e Alessandro di Cremella, San Giovanni evangelista di Cernusco Lombardone, Santo Stefano di Osnago, San Bartolomeo di Barzago, San Giovanni evangelista di Bulciago, San Vittore di Brianza, Sant’Agata di Monticello, Santa Maria di Sirtori, San Giorgio di Rovagnate; ai clericati di Santa Maria di Torrevilla e un clericato nella chiesa di San Giovanni di Montevecchia (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Missaglia figuravano costituite le parrocchie di di San Vittore (capopieve); Barzago; Barzanò; Bulciago; Casatenovo; Cassago; Castello di Brianza; Cernusco Lombardone; Cremella; Galgiana; Giovenzana; Lomagna; Lomaniga; Maresso; Montevecchia; Monticello; Nava Brianza; Osnago; Perego; Rovagnate; Sirtori; Torre Villa; Viganò.

Dall’epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Missaglia, coincidente con l’ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel 1651 la parrocchia di Lomaniga non figura più inserita nell’“index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem” dello “studium mei presbiteri Joanne Baptiste Cornei”.

Con determinazione 7 marzo 1854 dell’arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) le parrocchie di Rovagnate; Perego risultano attribuite alla pieve di Brivio e le parrocchie di Cernusco Lombardone; Montevecchia; Osnago al vicariato di Merate (ASDMi, Fondo Maini).

Nel 1906 le parrocchie di Galgiana; Monticello furono ulteriormente attribuite al vicariato di Casatenovo, già vicariato foraneo in luogo dal 1843.

Nel 1919 fu costituita la parrocchia di Lomaniga (ASDMi, Fondo Maini); nel 1961 fu istituita la parrocchia di Bevera (RDM 1961) e nel 1965 quella di Ravellino (RDM 1965).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Vittore di Missaglia, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Lomaniga; Bevera; Ravellino, è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parroc-

chie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Missaglia (Barzanò; Cassago; Cremella; Lomagna; Missaglia; Lomaniga; Maresso; Torre Villa; Sirtori; Viganò) e al decanato di Oggiono (Barzago; Bevera; Bulciago; Castello di Brianza; Giovenzana; Nava; Ravellino) nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1854), Cernusco Lombardone [790]
- ❑ parrocchia di San Vito (sec. XVI - 1971), Barzanò [223]
- ❑ parrocchia di San Vittore (sec. XVI), Brianza [388]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Brianzola [391]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1971), Bulciago [438]
- ❑ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Cremella [957]
- ❑ parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XVI - 1971), Sirtori [2983]
- ❑ parrocchia di San Vincenzo (sec. XVI - 1971), Viganò [3250]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1854), Osnago [2517]
- ❑ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Barzago [220]
- ❑ parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (sec. XVI - 1971), Cassago Brianza [683]
- ❑ parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1906), Galgiana [1126]
- ❑ parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVI - 1854), Montevecchia [2337]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Lomagna [1432]
- ❑ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Torrevilla [3037]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Nava [2418]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1843), Casatenovo [651]
- ❑ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1906), Monticello Brianza [2342]
- ❑ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1854), Rovagnate [2770]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (1588 - 1854), Perego [2574]
- ❑ parrocchia dei Santi Faustino e Giovita (1605 - 1971), Maresso [1525]
- ❑ parrocchia di San Donnino (1609 - 1971), Giovenzana [1212]
- ❑ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1611 - sec. XVII), Lomaniga [1433]
- ❑ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1919 - 1971), Lomaniga [1434]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Nascente (1961 - 1971), Bevera [295]
- ❑ parrocchia della Purificazione di Maria (1965 - 1971), Ravellino [2704]
- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Missaglia [2295]
- ☞ prepositura di San Vittore (sec. XIV - 1971), Missaglia [2300]
- ☞ vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2298]

2300.

prepositura di San Vittore

sec. XIV - 1989

prepositura di Missaglia

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il

titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Missaglia, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Missaglia [2295]
- ☞ pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Missaglia [2299]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Missaglia [2298]

2301.

vicariato foraneo di Missaglia

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Missaglia, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Barzago; Barzanò; Bulciago; Casatenovo; Cassago; Castello di Brianza; Cernusco Lombardone; Cremella; Galgiana; Giovenzana; Lomagna; Lomaniga; Maresso; Montevecchia; Monticello; Nava Brianza; Osnago; Perego; Rovagnate; Sirtori; Torre Villa; Viganò già appartenenti alla pieve di Missaglia.

Nel 1651 la parrocchia di Lomaniga non figura più inserita nell'“index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem” dello “studium mei presbiteri Joanne Baptiste Cornei”.

Le parrocchie di Cernusco Lombardone; Montevecchia; Osnago, originariamente comprese nel vicariato di Missaglia, dal 1854 (determinazione 7 marzo 1854) risultano attribuite al vicariato di Merate (ASDMi, Fondo Maini). Nello stesso anno (determinazione 7 marzo 1854) le parrocchie di Rovagnate; Perego furono ulteriormente attribuite al vicariato di Brivio. Nel 1906 le parrocchie di Galgiana; Monticello furono ulteriormente attribuite al vicariato di Casatenovo, già vicariato foraneo in luogo dal 1843 (DCA, Casatenovo, Missaglia).

Nel 1919 fu costituita la nuova parrocchia di Lomaniga (ASDMi, Fondo Maini); nel 1961 fu istituita la parrocchia di Bevera (RDM 1961) e nel 1965 quella di Ravellino (RDM 1965).

Il vicariato di Missaglia cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Missaglia (Barzanò; Cassago; Cremella; Lomagna; Missaglia; Maresso; Torre Villa; Sirtori; Viganò) e al decanato di Oggiono (Barzago; Bevera; Bulciago; Castello di Brianza; Giovenzana; Nava Brianza; Ravellino) nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ☞ vicariato foraneo di Missaglia (1971), Galgiana [1127]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1843), Casatenovo [651]
- ❑ parrocchia di San Vito (sec. XVI - 1971), Barzanò [223]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1971), Brianzola [391]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1854), Cernusco Lombardone [790]
- ❑ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1971), Bulciago [438]
- ❑ parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1971), Cremella [957]

- parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XVI - 1971), Sirtori [2983]
- parrocchia di San Vincenzo (sec. XVI - 1971), Viganò [3250]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1854), Osnago [2517]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1854), Perego [2574]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Barzago [220]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1854), Rovagnate [2770]
- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Torrevilla [3037]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Brigida (sec. XVI - 1971), Cassago Brianza [683]
- parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1906), Galgiana [1126]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Lomagna [1432]
- parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVI - 1854), Montevecchia [2337]
- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1906), Monticello Brianza [2342]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Nava [2418]
- parrocchia dei Santi Faustino e Giovita (1605 - 1971), Marasso [1525]
- parrocchia di San Donnino (1609 - 1971), Giovenzana [1212]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1611 - sec. XVII), Lomaniga [1433]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1919 - 1971), Lomaniga [1434]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1961 - 1971), Bevera [295]
- parrocchia della Purificazione di Maria (1965 - 1971), Ravellino [2704]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2298]

MOGGIO

Moggio (LC)

2302.

confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo sec. XVII - sec. XVIII

Fondata alla cappella della Beata Vergine del Monte Carmelo e confermata il 22 settembre 1649 nella chiesa parrocchiale di Moggio, nel 1746 venne censita dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XVII - sec. XVI-II), Moggio [2303]

2303.

parrocchia di San Francesco d'Assisi 1569 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 4 novembre 1569 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, con atto rogato dal notaio Bonetto Arrigoni, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giorgio di Cremeno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina; ASDMi, REB; Mastalli 1957). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Moggio, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Moggio si avevano la "sodalitas" annessa alla cappella della Beata Vergine del Monte Carmelo, come da diploma confermato nella curia arcivescovile di Milano il 22 settembre 1649. Il numero dei parrocchiani era di 250, di cui 150 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Moggio non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Francesco di Moggio possedeva fondi per 66.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 229 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Moggio assommava a lire 459.3.2; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale della parrocchia spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, La rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 706.49. Entro i confini della parrocchia di Moggio esisteva l'oratorio di San Bartolomeo, eretto nel XVII secolo dalla famiglia Combi e donato il 2 aprile 1871 alla confraternita del Santissimo Sacramento. Nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi di Moggio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata il 16 luglio 1871. Il numero dei parrocchiani era di 455 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Con decreto 3 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Colmine venne unificata alla parrocchia di San Francesco di Moggio (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Francesco di Moggio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo (sec. XVII - sec. XVIII), Moggio [2302]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1569 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

MOIANA

Merone (CO)

2304.

confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo di Moiana, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Moiana [2307]

2305.

confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo di Moiana, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Moiana [2307]

2306.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo di Moiana, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVIII), Moiana [2307]

2307.

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giacomo

sec. XVI - 1896

parrocchia dei Santi Giacomo, Filippo e Carlo

1897 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), e in seguito in quella di Villincino, la parrocchia di Moiana compare nelle visite pastorali compiute nel XVI secolo con la dedizione a San Giacomo. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1896; dal 1897 assume la dedizione ai Santi Giacomo, Filippo e Carlo che mantiene fino al 1986, anno in cui viene stabilita in Santi Giacomo e Filippo (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Moiana, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento; la confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario; la confraternita della Dottrina cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 404 di cui 260 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Moiana esistevano gli oratori di Santa Caterina e di San Francesco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo possedeva fondi per 219 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giacomo assommava a lire 1046; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario; il numero delle anime era di 250 (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 925, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e di una cappellania. Entro i confini della parrocchia dei Santi Giacomo, Filippo e Carlo esistevano gli oratori di San Francesco d'Assisi; Santa Caterina in Merone, di proprietà Rasini; la chiesa sussidiaria

della Beata Vergine del Rosario di Pompei; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1251 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Moiana è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Moiana [2306]
- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Moiana [2305]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Moiana [2304]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

MOIRAGO

Zibido San Giacomo (MI)

2308.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Bernardo di Moirago, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (sec. XVIII), Moirago [2310]

2309.

confraternita della Beatissima Vergine Maria sotto il mistero della Sacra Cintura

1651 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Bernardo di Moirago nel 1651, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1651 - sec. XVI-II), Moirago [2310]

2310.

parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo

1610 - 1989

parrocchia di San Vincenzo

1610 - 1796

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Moirago è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Una chiesa di San Vincenzo risulta elencata anche tra le dipendenze della pieve di Cesano nel XIII secolo (Liber notitiae). La fondazione della parrocchia risale al 7 maggio 1610 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, vol. 7), con la dedizione a San Vincenzo che mantenne fino al 1796. Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Moirago, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pasto-

rali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Moirago figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beatissima Vergine Maria sotto il Mistero della Sacra Cintura, quest'ultima eretta nel 1651. Il numero dei parrocchiani era di 203, di cui 165 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 0.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 275 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Moirago assommava a lire 580; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 688.58, con l'esclusione di una cappellania. Il numero dei parrocchiani era di 340 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Moirago è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo di Moirago venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- confraternita della Beatissima Vergine Maria sotto il mistero della Sacra Cintura (1651 - sec. XVIII), Moirago [2309]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Moirago [2308]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1610 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1610 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

MOLINAZZO

Cormano (MI)

2311.

parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini dell'11 luglio 1962, con territorio smembrato dalle parrocchie del Santissimo Salvatore di Cormano e di San Vincenzo di Brusuglio (decreto 11 luglio 1962) (RDM 1962). Già compresa nel vicariato foraneo di

Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bresso (1962 - 1971), Bresso [386]
- pieve di San Martino (1962 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bresso (1971 - 1972), Bresso [387]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

MOLTENO

Molteno (LC)

2312.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Molteno, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Giorgio martire era di 738 di cui 495 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Molteno esistevano gli oratori di San Rocco confessore; San Martino in Garbagnate Monastero; la chiesa dei Santi Nazaro e Celso in Garbagnate Monastero (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di San Giorgio possedeva fondi per 144.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 755 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura di San Giorgio assommava a lire 1025.18.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1038.48. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esistevano gli oratori di San Rocco; Santi Nazaro e Celso; Sant'Antonio abate in Luzzana; San Martino in Garbagnate Monastero; la cappella del Santissimo Salvatore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2141 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio di Molteno è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

MOMBELLO LAGO MAGGIORE

Laveno Mombello (VA)

2313.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mombello era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla confraternita del Santissimo Rosario eretta a sua volta il 28 giugno 1686, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [*S. Alm.*]

- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (1574 - sec. XVIII), Mombello Lago Maggiore [2314]

2314.

parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano

sec. XVI - sec. XX

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Mombello è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Leggiuno (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di Santo Stefano nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Leggiuno. Secondo un accertamento effettuato dal commissario imperiale Giovanni Paolo Maldotto, nel 1537 a Mombello vi sarebbero stati 15 fuochi, con due famiglie nobiliari. Il paese risultava il più abitato della pieve, in quanto Leggiuno, capopieve, aveva solo 13 fuochi. I fuochi a Mombello divennero 65 all'epoca della visita di Leonetto Chiavone, che trovò il paese affidato a un cappellano curato, "Nicolinus Mediantus". San Carlo Borromeo visitò Mombello nel 1574 e nel 1581. A quell'epoca la cura d'anime del paese era affidata a Battista Asconino, originario di Ascona e parroco probabilmente dal 1570 al 1575 (Due visite di San Carlo Borromeo a Mombello, a cura di Umberto Antonello, in «Tracce», 5 (1984), n. 3). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Mombello è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Leggiuno.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano di Mombello era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti; per il popolo, che assommava a 745 anime complessive, di cui 500 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, unita alla confraternita del Santissimo Rosario eretta a sua volta il 28 giugno 1686, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine della Corte e di San Michele (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mombello assommava a lire 1093.15; la no-

mina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Leggiuno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 937,07; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1960, compresi gli abitanti delle frazioni Ponte, Chiso, Profarè, Corbiera, Erta, Rebughino, Vigano, Casaneva, Rocca Convale, Capo di Sotto, Corte e Corbella, Casarico, Bostano, Canto De Ambrosio, Castello; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria e della Purificazione di Maria Vergine; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile, i Terziari francescani, la Lega del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Leggiuno).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano di Mombello è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Mombello Lago Maggiore [2313]
- società del Santissimo Rosario (1681 - sec. XVIII), Mombello Lago Maggiore [2315]
- vicariato foraneo di Leggiuno (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1359]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Leggiuno [1356]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

2315.

società del Santissimo Rosario

1681 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mombello era costituita la società del Santissimo Rosario, eretta il 28 giugno 1686; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Leggiuno, quando era unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Leggiuno). [*S. Alm.*]

- parrocchia dell'Invenzione di Santo Stefano protomartire (1681 - sec. XVIII), Mombello Lago Maggiore [2314]

MOMBRETTO

Mediglia (MI)

2316.

parrocchia della Beata Vergine del Rosario

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 15 luglio 1986 (decreto 15 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino di San Martino Olearo; rimase compresa nel decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [*F. Bia.*]

- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

MONATE

Travedona Monate (VA)

2317.**canonica di Santa Maria della Neve**

sec. XVI

*canonica di Monate**sec. XVI*

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Monate nella diocesi di Milano si segnala: Liber seminarum Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

2318.**parrocchia di Santa Maria della Neve**

1899 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del Cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, la parrocchia di Santa Maria della Neve in Monate venne eretta in data 24 marzo 1899 (decreto 24 marzo 1899) (ASDMi, Fondo Maini, Monate).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria della Neve di Monate è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Besozzo (1899 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1899 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

MONCUCCO VECCHIO

Vernate (MI)

2319.**parrocchia della Natività di Maria**

1900 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 17 novembre 1900 (decreto 17 novembre 1900) dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Vittore di Casorate Primo (ASDMi, Fondo Maini, Moncucco Vecchio); la nuova parrocchia venne al vicariato foraneo di Casorate Primo; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Casorate Primo (1900 - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (1900 - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

MONGUZZO

Monguzzo (CO)

2320.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Biagio e Sebastiano martiri di Monguzzo, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (sec. XVI-II), Monguzzo [2322]

2321.**confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Biagio e Sebastiano martiri di Monguzzo, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (sec. XVI-II), Monguzzo [2322]

2322.**parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri**

sec. XVI - 1989

*parrocchia di San Biagio**sec. XVI - 1889*

Parrocchia della diocesi di Milano. Compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), e in seguito di Villincino o Erba, la parrocchia di Monguzzo compare nelle visite pastorali compiute a partire dal XVI secolo con la dedicazione a San Biagio. Solo dal 1890 assume la dedicazione ai Santi Biagio e Sebastiano.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Biagio si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento e la confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 349 circa di cui 240 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Monguzzo esisteva l'oratorio di Santa Lucia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Biagio possedeva fondi per 154.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 404 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Biagio assommava a lire 1053.14; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 955.87. Entro i confini della parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri esistevano la chiesa sussidiaria e antica parrocchiale di San Biagio e l'oratorio di Santa Lucia nel Castello di Monguzzo, aperto al pubblico ma di proprietà privata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1070 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra il 1907 e il 1969 la parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri di Monguzzo è stata compresa nel vicaria-

to foraneo di Lurago d'Erba e, alla soppressione del medesimo (decreto 4 agosto 1969), nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Monguzzo [2321]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Monguzzo [2320]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1907), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1907), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Lurago d'Erba (1907 - 1969), Lurago d'Erba [1474]
- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

MONLUÈ

Milano (MI)

2323.

parrocchia di San Lorenzo

1572 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Parrocchia di fondazione governativa, nella grangia già degli umiliati situata nei Corpi Santi di Porta Orientale della città di Milano (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane, Monluè, Note storiche). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Lorenzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Orientale; nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano risalente al 1781, la rendita netta della parrocchia di San Lorenzo assommava a lire 866.10, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 577; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1158, compresi gli abitanti delle frazioni di Monluè, Casanova, Morsenchio, Merezzate; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa della Beata Vergine Santissima Addolorata in Morsenchio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 16 aprile 1874 e la confraternita di San Giuseppe, eretta il 24 gennaio 1877. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Lorenzo in Monluè è stata sempre inserita tra le parrocchie suburbane della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (sec. XVI - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Forlanini (1971 - 1972), Milano [2259]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]
- prepositura di San Lorenzo (1906 - 1989), Monluè [2324]

2324.

prepositura di San Lorenzo

1906 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Monluè nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1906; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo (1906 - 1989), Monluè [2323]

MONTANO

Gaggiano (MI)

2325.

monastero di Santa Maria

sec. XII - 1235

Monastero di monache benedettine sito nel territorio della pieve di Rosate. In un atto del 1137 risulta che due monache benedettine ottennero in concessione dal Monastero Maggiore di Milano la chiesa di Montano per fondare una nuova comunità religiosa. L'8 giugno 1235 le monache abbandonarono il monastero di Santa Maria di Montano per trasferirsi a Milano, dove fondarono quello di Santa Maria Valle (Ambrosius 1967; Cattaneo 1961). [F. Bia.]

MONTEGRINO VALTRAVAGLIA

Montegrino Valtravaglia (VA)

2326.

confraternita del Santissimo Rosario

1608 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Montegrino era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, istituita il 9 novembre 1608, unita alla società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1608 - sec. XVIII), Montegrino Valtravaglia [2328]

2327.

legato pio Ossola

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio Ossola di Montegrino, censito nella Valtravaglia. [S. Alm.]

2328.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio di Montegrino è attestata come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve di Travaglia. Citata sicuramente come parrocchia della Valtravaglia nel 1565, unitamente a Bosco, Castendallo, Bonera, Sciorbano (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Montegrino era costituito dal parroco, da un coadiutore, da un cappellano di iuspatronato della famiglia Contini; per il popolo, che assommava a 1252 anime complessive, di cui 894 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento, istituita l'8 dicembre 1607; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, istituita il 9 novembre 1608, unita alla società del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esistevano gli oratori di San Rocco; San Martino; Beata Maria Vergine e Santi Ambrogio e Provino in Riviera; Beata Maria Vergine di Loreto in Castendallo; Sant'Antonio abate in Bovera (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Montegrino possedeva fondi per 50.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1003 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Montegrino assommava a lire 711.13, e la coadiutoria titolare 333; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Montegrino era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 408; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1340, compresi gli abitanti delle frazioni di Castendallo, Ruera e Cucco, Ortino e Bonara, Sciorbagnino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Rocco, Santa Maria di Loreto, San Provino, San Martino, Sant'Antonio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e la congregazione dei Terziari francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Montegrino rimase attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVIII), Montegrino Valtravaglia [2329]
- confraternita del Santissimo Rosario (1608 - sec. XVIII), Montegrino Valtravaglia [2326]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

2329.

società del Santissimo Sacramento

1607 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Montegrino era costituita la società del Santissimo Sacramento, istituita l'8 dicembre 1607, unita alla confraternita del Santissimo Rosario; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1607 - sec. XVIII), Montegrino Valtravaglia [2328]

MONTESIRO

Besana in Brianza (MI)

2330.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Istituita nel 1574 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Siro di Montesiro e unita l'8 gennaio 1646 al sodalizio del Santissimo Rosario, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Siro (1574 - sec. XVIII), Montesiro [2331]

2331.

parrocchia di San Siro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Montesiro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella di San Siro di Montesiro. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Montesiro, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di San Siro, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita da San Carlo nel 1574, e il sodalizio del Santissimo Rosario, unito alla predetta confraternita l'8 gennaio 1646. Il numero dei parrocchiani era di 831 di cui 553 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Montesiro esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e Celso; Santi Gervaso e Protaso in Tregasio; Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario in Zuccone Fedele; Immacolata Concezione di Maria in Guzzafame (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Siro possedeva fondi per 201.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 993 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Siro assommava a lire 1463.18; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Montesiro venne attribuita alla

nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1794.71, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Siro vescovo esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e Celso in Monte; Sant'Antonio da Padova alla Casa Alta, appartenente ad Adelaide Quirici Pozzi perché ereditato dal defunto Antonio Oldrati; Santi Pietro e Paolo in Brugora; Santi Protaso e Gervaso in Tregasio; San Giovanni Battista in Zuccone, oratorio privato; Beata Vergine in Zuccone, oratorio Bussi; Beata Vergine del Rosario alla Guzzafame; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia di San Siro di Montesiro è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Montesiro [2330]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Montesiro [2332]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

2332.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Siro di Montesiro e unito l'8 gennaio 1646 alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Siro (sec. XVII - sec. XVIII), Montesiro [2331]

MONTESOLARO

Carimate (CO)

2333.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Montesolaro, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchia-

le dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, si aveva la società del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Carlo Gaetano Stampa nel 1745. Il numero dei parrocchiani era di 440 di cui 292 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Montesolaro esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria Addolorata in Monsolaro Alto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 806.43, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia della Beata Maria Vergine Assunta esistevano gli oratori dell'Immacolata e dell'Addolorata, pubblico ma appartenente alle nobili sorelle Calvi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 971 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Montesolaro è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (1745 - sec. XVIII), Montesolaro [2334]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Paolo (sec. XVI - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

2334.

società del Santissimo Sacramento

1745 - sec. XVIII

Eretta nel 1745 dal cardinale Carlo Gaetano Stampa nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Montesolaro, venne censita nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [M. Reg.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1745 - sec. XVIII), Montesolaro [2333]

MONTEVECCHIA

Montevecchia (LC)

2335.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato di Montevecchia, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVIII), Montevecchia [2337]

2336.

confraternita di Santa Maria del Carmelo

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato di Montevecchia, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni decollato (sec. XVIII), Montevecchia [2337]

2337.

parrocchia di San Giovanni decollato

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Battista risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Montevecchia è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Giovanni di Montevecchia. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Montevecchia, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato, si avevano la confraternita della Dottrina Cristiana e la confraternita di Santa Maria del Carmelo, eretta canonicamente. Il numero dei parrocchiani era di 555 di cui 375 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Montevecchia esistevano gli oratori di San Giuseppe in Ostitia, di giuspatronato dei monaci di Sant'Apollinaire; San Mauro abate in Passone; San Francesco d'Assisi al Palazzetto; Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Colombaro; Immacolata Concezione in Valfredda di Rovagnate, di giuspatronato del nobile Giuseppe Maderno; San Bernardo in cima al Montevecchia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giovanni possedeva fondi per 140.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 580 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni assommava a lire 1244.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Montevecchia fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Merate (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 663.94, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista decollato esistevano gli oratori privati di San Mauro abate al Passone, di proprietà Ravizza; San Francesco d'Assisi al Palazzetto, di proprietà Balsamo; San Giuseppe all'Ostizza, di proprietà Beretta; Beata Vergine Immacolata in Valfredda, di proprietà Sala; Sant'Anna, di proprietà del conte Albertoni; la chiesa sussidiaria di San Bernardo abate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1183 (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Dal 1854 la parrocchia di San Giovanni decollato di Montevecchia è stata compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo

Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita di Santa Maria del Carmelo (sec. XVIII), Montevecchia [2336]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Montevecchia [2335]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1854), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1854), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

MONTEVIASCO

Curiglia con Monteviasco (VA)

2338.

confraternita del Santissimo Sacramento

1721 - sec. XVIII

Nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1721 senza facoltà di indossare l'abito; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Martino e Barnaba (1721 - sec. XVIII), Monteviasco [2339]

2339.

parrocchia dei Santi Martino e Barnaba

1683 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1511, le comunità di Curiglia e Monteviasco, comprese nella pieve della Valtravaglia, ottennero il distacco da Maccagno Inferiore. Monteviasco rimase sotto l'assistenza spirituale della parrocchia di San Vittore di Curiglia, ma era considerata come struttura separata. Il curato celebrava sia nell'uno che nell'altro paese. Nel manoscritto della "Descrittione sumata della valle Travalta - 1569", Curiglia viene considerata come cappella curata. Era cappellano a quell'epoca Giacomo della Valle. I fuochi erano 46, le anime 284. Il reddito di Curiglia era di 100 lire imperiali, mentre 24 lire era il reddito di Monteviasco. La chiesa dei Santi Martino e Barnaba era piccola e scarsamente equipaggiata, possedeva alcune terre, i cui proventi venivano versati al canepario perché provvedesse alle necessità della stessa chiesa. Secondo gli accordi presi dagli abitanti di Monteviasco con il sacerdote Giacomo della Valle, il prete era tenuto a celebrare la messa una volta al mese e in ogni giorno festivo e a esercitare la cura delle anime; la sua retribuzione era di 35 lire imperiali e di un compenso in latte. A seguito della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo, Monteviasco venne aggregata a Curiglia, insieme a Biegno e Lozzo. La decisione era motivata dalla povertà e dalla scarsità di abitanti dei singoli paesi, che non consentivano di mantenere separatamente una parrocchia. I paesi si accordarono per versare al curato 300 lire imperiali; i consoli delle comunità avevano l'incarico di riscuotere la somma.

Nel 1683 il cardinale Federico Visconti diede ascolto alla richiesta di autonomia degli abitanti del paese, motivata dalla difficoltà di raggiungere Curiglia per fruire dei servizi religiosi. Venne pertanto istituita la parrocchia di Monte-

viasco (Piera Astini Miravalle, Leopoldo Giampaolo, Monteviasco: Storia di un paese solitario, Varese, Società storica varesina, 1974).

Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Martino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Martino e Barnaba di Monteviasco era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 277 anime complessive, di cui 180 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1721 senza facoltà per gli ascritti di indossare l'abito (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Monteviasco non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 376 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Monteviasco assommava a lire 442.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia dei Santi Martino e Barnaba era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 59,70; il clero era costituito dal parroco e da un vicario spirituale. I parrocchiani erano 390; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita maschile del Santissimo Sacramento, la confraternita femminile del santo Rosario, la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Durante il XX secolo, la parrocchia di Monteviasco rimase attribuita al vicariato di Luino fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Il 3 luglio 1986, un decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, stabilì di unire alla parrocchia di San Vittore in Curiglia la parrocchia dei Santi Martino e Barnaba in località Monteviasco. Il decreto entrò in vigore il giorno 1 agosto 1986 (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1721 - sec. XVI-II), Monteviasco [2338]
- pieve di San Vittore martire (1683 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

MONTICELLO BRIANZA

Monticello Brianza (LC)

2340.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Monticello, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- □ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVIII), Monticello Brianza [2342]

2341.

confraternita della Beata Vergine della Sacra Cintura

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Monticello, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- □ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVIII), Monticello Brianza [2342]

2342.

parrocchia di Sant'Agata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di Sant'Agata di Monticello. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Monticello, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita della Beata Vergine della Sacra Cintura. Il numero dei parrocchiani era di 400 di cui 280 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Monticello esistevano gli oratori di Sant'Antonio da Padova; Beata Vergine Maria Lauretana; San Gerolamo in Casirago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata possedeva fondi per 91.4.1/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 745 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Agata assommava a lire 933.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 826. Entro i confini della parrocchia di Sant'Agata esistevano gli oratori privati di Sant'Antonio da Padova, appartenente alla famiglia Radice Fossati; San Girolamo eremita, appartenente alla famiglia Tagliasacchi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 960 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Dal 1906 la parrocchia di Sant'Agata di Monticello è stata compresa nel vicariato foraneo di Casatenovo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della

diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita della Beata Vergine della Sacra Cintura (sec. XVIII), Monticello Brianza [2341]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Monticello Brianza [2340]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1906), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1906), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Casatenovo (1906 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

MONTONATE

Mornago (VA)

2343.

confraternita del Santissimo Sacramento

1647 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Montonate era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 26 agosto 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1647 - sec. XVIII), Montonate [2344]

2344.

parrocchia di Sant'Alessandro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro di Montonate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro di Montonate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Alessandro di Montonate era costituito dal parroco e da un cappellano titolare; per il popolo, che assommava a 290 anime complessive, di cui 202 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 26 agosto 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti; esisteva inoltre la società della dottrina cristiana, che seguiva le regole dettate da san Carlo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Alessandro di Montonate possedeva fondi per 231.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 317 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Montonate assommava a lire 901.3.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 804; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 700, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina delle Salve e Cascina alla Corte; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa dei Santi Giuseppe e Carlo; nella chiesa dei Santi Giuseppe e Carlo era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, nella parrocchiale la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Sant'Alessandro di Montonate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1647 - sec. XVI-II), Montonate [2343]
- società della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Montonate [2345]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

2345.

società della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Montonate era costituita la società della dottrina cristiana, che seguiva le regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVIII), Montonate [2344]

MONVALLE

Monvalle (VA)

2346.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano protomartire di Monvalle era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 357 anime complessive, di cui 243 comunicati. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano protomartire, esisteva l'oratorio dei Santi Nazaro e Celso alla Cascina Turri (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Monvalle possedeva fondi per 15.18 pertiche; il numero delle anime,

conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 460 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Monvalle assommava a lire 825.13.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 623,40; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1250, compresi gli abitanti delle frazioni Monvalle, Turro, Monvallino, Piano, Cantone; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e Celso in Turro, e di San Rocco in Monvalle, di patronato Durini; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1881; la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata nel 1881; la Sacra Lega eucaristica; la Pia unione della Sacra Famiglia; la compagnia dell'apostolato della preghiera; la compagnia di San Giuseppe; la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi; era attiva inoltre una cooperativa cattolica, fondata nel 1898. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Monvalle è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

MONZA

Monza (MI)

2347.

arcipretura di San Giovanni Battista

sec. IX - 1989

arcipretura di Monza

sec. IX - 1989

I due termini di arcipretura e di arciprete indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tali termini continuarono a essere usati a Monza anche nel tardo medioevo, quando nella diocesi ambrosiana erano ormai stabiliti quasi ovunque a capo delle chiese collegiate e plebane i praepositi o prevosti. Anche dopo la soppressione dell'antica canonica di Monza, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come arciprete. [S. Alm.]

- canonica di San Giovanni Battista (sec. IX - sec. XVIII), Monza [2348]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Monza [2368]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2375]

2348.

canonica di San Giovanni Battista

sec. IX - sec. XVIII

canonica di Monza

sec. IX - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Monza nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- arcipretura di San Giovanni Battista (sec. IX - sec. XVIII), Monza [2347]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2375]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2368]

2349.

capitolo collegiale di San Giovanni Battista

sec. XIX - 1989

Tra XIX e XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Monza (DCA, Canonica). [S. Alm.]

2350.

confraternita dei morti

sec. XVIII

Fondata nella chiesa arcipretale di San Giovanni Battista di Monza e unita alla confraternita di San Giovanni decollato, venne censita nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Monza [2368]

2351.

confraternita del Santissimo Nome di Maria

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Biagio di Monza, la confraternita, o consorzio, del Santissimo Nome di Maria venne censita nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

- parrocchia di San Biagio (sec. XVIII), Monza [2364]

2352.

confraternita della morte e delle orazioni

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Gerardo al corpo di Monza, venne censita nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

- parrocchia di San Gerardo al Corpo (sec. XVIII), Monza [2367]

2353.

confraternita della Santissima Vergine Maria

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio sito nella parrocchia di San Biagio di Monza, venne censita nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

- parrocchia di San Biagio (sec. XVIII), Monza [2364]

2354.

confraternita di San Giovanni decollato

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata nella chiesa arcipretale di San Giovanni Battista di Monza e già aggregata alla confraternita della Pietà dei Carcerati di Roma il 4 dicembre 1588, fu unita alla confraternita dei Morti. Venne censita nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2368]

2355.

corte di Monza

sec. IX - sec. XVI

Secondo Paolo Diacono, la regina longobarda Teodolinda fece costruire a Monza la basilica di San Giovanni Battista, nella quale il vescovo Secondo di Non, aperto difensore dello scisma dei Tre Capitoli, battezzò il figlio di Agilulfo e Teodolinda, Adoaldo, e per la quale Teodolinda rivendicò l'esonazione dalla giurisdizione diocesana (*Historia Langobardorum*, IV; Vigotti 1974). Come istituzione regia, la basilica monzese mantenne a lungo un regime particolare che la portò a esercitare prerogative spirituali sui territori soggetti alla propria giurisdizione temporale, ma anche su numerose chiese e perfino pievi come San Giuliano [di Cologno] e Locate; il territorio che Monza sottoponeva a tale giurisdizione era definito "corte" o "abbazia" (ASDMi, *Inventario Visite pastorali*, Monza; DCA, Monza).

Dal testamento del diacono Nazario, dell'845, si rileva la presenza nella basilica monzese di un clero secolare composto da presbiteri, diaconi, suddiaconi, chierici che vivevano in vita comune o canonica (*Storia di Monza e della Brianza*, I).

Nell'879 la corte della basilica di San Giovanni Battista risultava concessa in beneficio al conte Liutfredo, nipote di Ugo e Ava di Tours; costoro prima dell'837, data della sepoltura di Ugo nella chiesa, avevano donato alla basilica la corte di Locate. Un diploma dell'imperatore Carlo il Grosso del 881 confermava tale donazione, mentre un diploma di Berengario I del 920 riconosceva come canonici i trentadue componenti del capitolo monzese, sottoponendo le corti briantee di Cremella, Bulciago e Calpuno, l'attuale Lurago d'Erba, al pagamento delle decime battesimali (DCA, Monza). Risalirebbe all'età di Berengario anche la soggezione alla chiesa monzese della pieve di Cologno (*Storia di Monza e della Brianza*, I).

Nell'evangelistario monzese dell'XI secolo risultano visitate nell'"ordo litaniarum ecclesie modoetiensis" le chiese stazionali di Santa Agata, San Fedele, San Giorgio, San Maurizio, San Donato, San Vittore, San Salvatore, San Pietro, San Lorenzo, San Martino, San Biagio, San Michele, San Lorenzo (Frisi 1794).

Secondo la bolla di Alessandro III del 30 marzo 1169, il territorio posto alle dipendenze della basilica di Monza comprendeva le chiese di San Michele, San Salvatore, San Pietro, San Vittore, San Maurizio con l'ospedale, San Lorenzo con l'ospedale, San Martino, San Biagio, Sant'Agata, Sant'Ambrogio, San Donato con l'ospedale, San Fedele, Sant'Anastasia di Monza; Sant'Alessandro di Bladino; San Cristoforo di Occhiate; Santa Maria di Sirtori; Sant'Alessandro, San Salvatore, San Michele, Sant'Eusebio di Sesto; Santa Maria di Tenebiaco; Santa Maria di Sundri; la pieve di San Giuliano di Cologno con le chiese di San Martino, San Maurizio di Albairate; San Remigio di Vimodrone; San Gregorio, San Nazario di Cologno; Santi

Carpoforo e Alessandro, con l'ospedale di Cogliate; Sant'Eugenio di Concorezzo; Santa Maria e San Fedele di Velate; San Sisinio di Cremella; il monastero di San Pietro di Cremella; San Gregorio di Oriano; San Giovanni di Bulciago; San Giorgio di Colzago; San Giovanni di Varenna; Santa Maria di Sala al Barro; San Pietro di Sirone; Santa Maria di Castelmarte. La bolla di Alessandro III precisava inoltre le pertinenze temporali nelle corti di Cremella, Bulciago, Calpuno (Lurago d'Erba), Velate (Usmate), Lauredo (Albavilla), Castelmarte, Varenna e Locate (DCA, Monza).

In una carta del 1278, allegata all'indice delle chiese stazionali, la basilica di San Giovanni Battista faceva capo alle chiese di San Fedele, San Maurizio, San Donato, San Lorenzo, San Martino, Sant'Alessandro "ad buschum" di Monza; Sant'Eugenio di Concorezzo; San Carpofofo, San Giorgio di Cogliate; Sant'Alessandro, San Michele di Sesto; San Giuliano di Cologno; San Sisinio di Cremella; San Giovanni di Bulciago; San Giorgio di Calpuno; San Giovanni di Castelmarte; alle cappelle di San Michele, San Vittore, Sant'Agata di Monza; San Maurizio "de Catiis" di Cernusco Asinario; e alla chiesa "seu capella" di San Vittore "de" (Frisi 1794).

Il *Liber notitiae* ricorda le chiese di Monza e della sua corte, senza però elencarla tra le pievi: Sant'Agata, Sant'Alessandro 'al Bosco', San Biagio, San Donato, San Fedele 'al Parco', San Francesco, San Giacomo Zebedeo, San Grisogono, San Lorenzo, Santa Maria ("ecclesia rupta"), San Martino, San Maurizio, San Michele, San Pietro, San Salvatore, Tutti i Santi, San Vittore, San Bartolomeo "humiliatis", Santa Maria "fratrum Sancte Agathe", Santa Maria ("de monasterio Angino") di Monza; 'Villasanta' (Sant'Anastasia "apud Modoetiam"); 'San Damiano' ("Baratia"); 'Brugherio' (San Bartolomeo "in Baratia de Modoetia"); 'San Giorgio al Parco' ("Colliate Martiane"); San Gregorio, San Nazario, San Giuliano ("canonica"), San Martino ('San Maurizio al Lambro') di Cologno Monzese ("Colognia apud Lambrum"); Sant'Eusebio, San Michele, San Nicolao, San Salvatore, Santo Stefano, Sant'Alessandro ("apud Sextum iuxta Lambrum") di Sesto "super Lambrum"; 'Torretta di Sesto' ("Sexto Tenebiago"); 'Cascina de' Gatti' (Santa Maria "Xondri de Sexto") (*Liber notitiae*; Vigotti). Nel 1398 la "curia" di Monza comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di Santa Maria "de Vellate"; San Carpofofo, Sant'Alessandro al Bosco, Sant'Agata, San Maurizio, San Michele, San Donato "prope torratiem", San Giorgio "apud vellum", San Fedele, San Lorenzo ("in curia de Modoetia"), San Martino, San Giovanni evangelista di Monza; Sant'Alessandro, San Michele di Sesto San Giovanni. A quella data il collegio canonico risulta composto dall'arciprete e trentuno canonici. Nel territorio della corte di Monza inoltre risultano comprese la canonica di San Giuliano di Cologno [Monzese] con la cappella di Santa Maria di Vimodrone; i "fratres" di Sant'Agata di Monza "ordinis humiliatorum"; San Bartolomeo di Monza "cum domo fratrum de medio vico"; San Michele di Monza "cum domo fratrum de Lixono"; i "fratres di Cavenago; i "fratres" di "Ripalta"; la "domus dominarum de Leucho"; la "domus domine Beatricis da Lambro"; la "domine humiliante caputie"; la "domine humiliante" di Bernareggio di Monza; la "domine humiliante" di Biassono; l'ospedale di San Gerardo di Monza; i monaci del monastero di Cremella; il monastero di Sesto San Giovanni; la "domine humiliante" di Sesto San Giovanni; il monastero di Ingino (*Notitia cleri* 1398). Secondo lo *Status ecclesiae mediolanensis*, nel XV secolo, in Monza, c'erano trentadue canonici oltre all'"archipresbyter"; la corte di Monza comprendeva i monasteri

“fratrum Mendicantium”, cinque “monasteria ordinis humiliorum”, sei “monasteria monialium intus et extra”; nella “curia” di Monza c’era inoltre l’ospedale di San Gerardo.

L’indipendenza del capitolo di Monza dalla sede arcivescovile milanese si rileva anche dalla controversa questione dei riti adottati nel duomo monzese e nelle chiese dipendenti. Nell’alto Medioevo fu in uso il rito di papa Gregorio Magno, ossia il rito romano, in seguito riti francesi e monastici e, dal XIII secolo, il rito patriarchino, adottato nella chiesa di Aquileia e in quella di Como, quest’ultima in contrasto con il metropolita milanese e divenuta suffraganea del patriarca di Aquileia (ASDMi, Inventario Visite Pastoral, Monza). La prevalenza del rito patriarchino a Monza è da attribuirsi, secondo il Frisi, ai tempi dell’arciprete Raimondo della Torre che nel 1260 fu nominato vescovo di Como e nel 1272 fu promosso alla sede di Aquileia; il codice monzese del cerimoniale patriarchino risale infatti al XIII secolo (Frisi 1794). Secondo un altro punto di vista, il predominante influsso aquileiese a Monza sarebbe stato fin dall’origine connesso alla crisi provocata dallo scisma tri-capitolino, sostenuto dalla regina Teodolinda e dal suo clero, e in particolare da Secondo di Non, il quale appoggiò la ribellione del vescovo di Como alla Chiesa milanese (Vigotti 1974).

L’arcivescovo Carlo Borromeo nella sua opera di rifondazione della diocesi si propose di unificare i diversi riti in uso nel territorio milanese con l’adozione generale del rito ambrosiano. Ottenuta nel 1575 l’autorizzazione pontificia, inaugurò l’introduzione del rito ambrosiano nella basilica di Monza con un pontificale il giorno di San Barnaba dell’anno 1578, esautorando del tutto il rito patriarchino che ancora persisteva nella celebrazione pasquale (Frisi 1794). Ma in seguito alla richiesta rivolta al Papa da parte del popolo e del clero, l’arcivescovo, in data 16 ottobre 1578, concesse l’uso del rito romano (Vigotti 1974).

All’epoca dell’arcivescovo Carlo Borromeo, nel territorio della corte di Monza, oltre alla canonica di San Giovanni, i ventinove canonicati e l’arcipresbiterato, risultano comprese le cappelle di “Poronzoni”, Santa Maria “de Velate”, San Carpofo, Sant’Alessandro al Bosco, Santi Pietro e Paolo in San Giovanni di Monza, Sant’Agata di Monza, San Fedele, San Vincenzo con il clericato di San Martino, San Donato presso la Torrazza, San Giorgio “appresso il Vello”, Santa Maria in San Giovanni, Crocifisso in San Giovanni, Crocifisso, “cappella sive clericato” di San Lorenzo, Santa Lucia, una cappella dotata, San Giacomo di Sesto San Giovanni; oltreché, in San Giovanni di Monza, otto cappelle ducali e la cappella di Santo Stefano; i due clericati di San Maurizio, quelli di Sant’Alessandro di Sesto San Giovanni “alias Acurtii” e altri due clericati, di cui uno di Sesto San Giovanni; la rettoria di Santo Stefano di Sesto San Giovanni con il clericato di San Michele (Liber seminarii 1564).

Dall’epoca post-tridentina il territorio della corte di Monza risulta definitivamente identificato come pieve nella regione IV della diocesi di Milano. [M. Reg.]

➤ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI), Monza [2375]

2356.

decanato di Monza

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971)

(RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Monza, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Biassono; San Bartolomeo, San Paolo apostolo di Brugherio; San Giovanni Battista, Sant’Albino, San Biagio, San Carlo, Cristo Re, Sacro Cuore al Triante, Sacra Famiglia, San Fruttuoso, San Gerardo, San Gerardo dei Tintori, Santi Giacomo e Donato, San Giuseppe, Regina Pacis, San Rocco di Monza; Santi Pietro e Paolo, San Carlo di Muggiò; San Giorgio al Parco; Taccona; Vedano al Lambro; Villasanta; il primo decano fu l’arciprete di Monza, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l’intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (Carraro 1998-1999).

Nel 1975 fu istituita la parrocchia di San Pio X di Monza (RDM 1975); nel 1978 fu costituita la parrocchia di San Fiorano di Villasanta (RDM 1978). Con decreto 22 gennaio 1979 dell’arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979) le parrocchie di Biassono e Vedano al Lambro furono assegnate al nuovo decanato di Lissone (RDM 1979). Nel 1986 furono istituite le parrocchie di Sant’Alessandro, Sant’Ambrogio di Monza (RDM 1986).

Nelle parrocchie del decanato è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1972), Monza [2379]
- parrocchia di Sant’Anastasia (1972 - 1989), Villasanta [3282]
- parrocchia di San Paolo apostolo (1972 - 1989), Brugherio [410]
- parrocchia di San Biagio (1972 - 1989), Monza [2364]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1989), Monza [2362]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Monza [2368]
- parrocchia di San Gerardo al Corpo (1972 - 1989), Monza [2367]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Monza [2369]
- parrocchia della Regina Pacis (1972 - 1989), Monza [2361]
- parrocchia di San Rocco (1972 - 1989), Monza [2371]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo (1972 - 1989), Monza [2372]
- parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1989), Brugherio [409]
- parrocchia di San Fruttuoso (1972 - 1989), Monza [2366]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1979), Vedano al Lambro [3195]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), San Giorgio al Parco [2804]
- parrocchia del Sacro Cuore (1972 - 1989), Monza [2360]
- parrocchia di Cristo Re (1972 - 1989), Monza [2363]
- parrocchia di San Carlo (1972 - 1989), Monza [2365]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Donato (1972 - 1989), Monza [2359]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1979), Biassono [302]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1989), Muggiò [2414]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Muggiò [2413]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Taccona [3024]
- parrocchia di San Pio X (1975 - 1989), Monza [2370]
- parrocchia di San Fiorano (1978 - 1989), Villasanta [3281]
- parrocchia di Sant’Ambrogio (1986 - 1989), Monza [2374]
- parrocchia di Sant’Alessandro (1986 - 1989), Monza [2373]

2357.

luogo pio del Convenio

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio del Convenio di Monza, censito nella Corte di Monza. [*S. Alm.*]

2358.

luogo pio di San Gherardo

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di San Gherardo di Monza, censito nella Corte di Monza. [*S. Alm.*]

2359.

parrocchia dei Santi Giacomo e Donato

1926 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 15 novembre 1926 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 15 novembre 1926), con territorio dismembrato dalla parrocchia di San Gerardo di Monza (ASDMi, Fondo Maini, Monza, Giacomo e Sonato, SS.); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Monza (1926 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1926 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2360.

parrocchia del Sacro Cuore

1948 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 31 ottobre 1948 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 31 ottobre 1948), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Biagio di Monza (ASDMi, Fondo Maini, Monza, Cuore, S.); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Monza (1948 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1948 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2361.

parrocchia della Regina Pacis

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 11 febbraio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista

Montini (decreto 11 febbraio 1956), con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Giacomo e Donato, Sacra Famiglia e San Gerardo di Monza (RDM Decreti 1955-1959); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Monza (1956 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1956 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2362.

parrocchia della Sacra Famiglia

1940 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 20 dicembre 1940 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 20 dicembre 1940), con territorio stralciato dalla parrocchia di San Gerardo di Monza (ASDMi, Fondo Maini, Monza, Famiglia, S.); la nuova parrocchia, sita in località Cederna, venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Monza (1940 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1940 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2363.

parrocchia di Cristo Re

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 1 giugno 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 1 giugno 1970), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Gerardo di Monza (RDM 1970); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Monza (1970 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1970 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2364.

parrocchia di San Biagio

1584 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Biagio risulta elencata tra le dipendenze della corte di Monza fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La fondazione della parrocchia risale al 18 giugno 1584 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Monza, vol. 38). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Biagio di Monza, a cui era preposto il vicario foraneo di Monza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dele-

gati arcivescovili di Milano nella pieve di Monza, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, nella chiesa parrocchiale di San Biagio, si avevano il consorzio o confraternita del Santissimo Nome di Maria e, nell'oratorio di San Geronomo, figurava la confraternita della Santissima Vergine Maria. Il numero dei parrocchiani era di 2289 di cui 1589 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Biagio esistevano gli oratori di San Gerardo; Santa Maria ad Elisabeth; Santissima Croce; Sant'Antonio abate; San Gregorio; San Rocco; Santi Domenico e Anna; San Pietro; Santa Maria de Caravaggio, di giuspatronato del marchese Pallavicini; le chiese di San Maurizio martire, San Bernardo abate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Biagio possedeva fondi per 142.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2701 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Biagio assommava a lire 2153; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1162.92, con l'esclusione di due benefici coadiutorali e una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Biagio vescovo e martire esistevano gli oratori di Santi Gregorio e Rocco; Maria Santissima Immacolata e San Domenico; Immacolata in Villa Reale, indipendente dalla parrocchia di San Biagio; un oratorio privato presso la famiglia del conte Douglas Scotti Daniele; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 10000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Biagio di Monza è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Nome di Maria (sec. XVIII), Monza [2351]
- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1584 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]
- confraternita della Santissima Vergine Maria (sec. XVIII), Monza [2353]

2365.

parrocchia di San Carlo

1926 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 15 luglio 1926 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 15 luglio 1926) (ASDMi, Fondo Maini, Monza, Carlo, S.); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1926 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1926 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2366.

parrocchia di San Fruttuoso

1578 - 1989

parrocchia di San Rocco in Cassina Bovari

sec. XVI - 1950

parrocchia dei Santi Rocco e Fruttuoso

1951 - 1959

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1578 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Monza, vol. 7), con la dedicazione a San Rocco in Monza o in località Cassina Bovari. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1950; dal 1951 al 1959 assume la dedicazione ai Santi Rocco e Fruttuoso e dal 1960 a San Fruttuoso.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Rocco in Cassina Bovari, a cui era preposto il vicario foraneo di Monza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Monza, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Rocco in Cassina Bovari era di 428 di cui 309 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Rocco in Cassina Bovari esisteva l'oratorio di San Ulderico (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 438.53. Entro i confini della parrocchia di San Rocco in Cassina Bovari esisteva l'oratorio di San Ulderico in Cassina Torneamento; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2300 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Fruttuoso di Monza è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1578 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2367.

parrocchia di San Gerardo al Corpo

1583 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1583, a rogito dell'attuario Scotto (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Gerardo di Monza, a cui era preposto il vicario foraneo di Monza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano

nella pieve di Monza, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, nella chiesa parrocchiale di San Gerardo, si aveva la confraternita della Morte e delle Orazioni. Il numero dei parrocchiani era di 2022 di cui 1352 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Gerardo esistevano gli oratori dei Santi Re Magi alla Cascina de' Bastoni, di giuspatronato della famiglia de Bertoris; Santissimo Crocifisso in San Damiano; Sant'Anna in San Damiano; Santissima Vergine dei Sette Dolori al Dossò; San Giacomo apostolo; San Donato (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Gerardo possedeva fondi per 2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2248 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Gerardo assommava a lire 1324.13; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 237, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di San Gerardo esistevano gli oratori privati di San Donato alla cascina omonima, presso la famiglia Saino; San Giacomo alla cascina omonima, presso la famiglia Saino; San Giovanni Battista in Villanuova; Beata Vergine Addolorata al Boschetto; San Gerolamo, presso Osculati; l'oratorio di Santa Caterina alla Villa Grassa; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 7500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Gerardo al corpo di Monza è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- confraternita della morte e delle orazioni (sec. XVIII), Monza [2352]
- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1583 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2368.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Battista di Monza è attestata fin dall'XI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Monza). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Monza riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa arcipreturale e plebana di San Giovanni Battista.

Monza fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione IV della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, nella chiesa arcipreturale di San Giovanni Battista, si avevano il sodalizio del Santis-

simo Sacramento, eretto da San Carlo con autorità apostolica il 14 giugno 1584 e aggregato all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma; il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto canonicamente da San Carlo all'altare della Santissima Vergine e al quale furono concessi da papa Paolo V tutti i privilegi e le indulgenze dell'arciconfraternita del Santissimo Rosario della chiesa parrocchiale della Santissima Vergine Maria sopra Minerva di Roma; la confraternita dei Morti alla quale fu unita la confraternita di San Giovanni decollato, già aggregata alla confraternita della Pietà dei Carcerati di Roma il 4 dicembre 1588. Nella collegiata i canonici erano diciannove, oltre all'arcipretura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, l'arcipretura di San Giovanni Battista possedeva fondi per 799 pertiche e la cura per 0.2; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 5282 (arcipretura e cura) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta dell'arcipretura di San Giovanni Battista assommava a lire 4160.19.3, quella della coadiutoria di San Michele a 562.5.8, la coadiutoria di San Francesco a 307.5, la coadiutoria di San Maurizio a 271; la nomina del beneficio dell'arcipretura spettava a Roma e delle coadiutorie all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, oltre al beneficio parrocchiale non quantificato, figuravano un canonico teologale San Gregorio, un canonico Castelli, un canonico rivendicato dalla direzione generale del Tesoro di Roma, un canonico San Pietro e una coadiutoria curariale di San Maurizio. Entro i confini dell'arcipretura di San Giovanni Battista esistevano le chiese di San Maurizio, chiesa distrettuale sotto il titolo di Santi martiri Maurizio e Margherita; San Michele arcangelo; San Pietro martire; Santa Maria in Strada; Santa Maria delle Grazie; Santa Maria Maddalena penitente e Santa Teresa, ad uso delle suore adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento; Santa Maria degli Angeli; l'oratorio privato di San Gerardino e due oratori privati rispettivamente in casa Predari e in casa Lombardi; si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nella basilica di San Giovanni Battista nel 1553 e confermata nel 1808; la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nell'omonima cappella da San Carlo e riconfermata dal cardinale Federico Borromeo nel 1607, aggregandola alla confraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma. Il numero dei parrocchiani era di 12000 circa. Nello stato del clero dell'arcipretura di San Giovanni Battista erano elencati l'arciprete, cinque canonici effettivi e otto canonici onorari (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni Battista di Monza figura sempre sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XIX), Monza [2376]
- confraternita di San Giovanni decollato (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2354]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVIII), Monza [2377]
- confraternita dei morti (sec. XVIII), Monza [2350]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]

- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]
- arcipretura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1989), Monza [2347]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2348]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]

2369.

parrocchia di San Giuseppe

1961- 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 22 febbraio 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 22 febbraio 1961), con territorio smembrato dalle parrocchie di San Rocco e San Fruttuoso di Monza (RDM 1961); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Monza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1961 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1961 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2370.

parrocchia di San Pio X

1975 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 20 febbraio 1975 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 febbraio 1975), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Biagio di Monza (RDM 1975); rimase compresa nel decanato di Monza, nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- decanato di Monza (1975 - 1989), Monza [2356]

2371.

parrocchia di San Rocco

1848 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1848 (DCA, Monza; ASDMi, Fondo Maini, Monza, Rocco, S.).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, entro i confini della parrocchia di San Rocco esistevano l'oratorio di Maria Addolorata in Casignolo e un oratorio privato presso la famiglia Scanzi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2300 circa (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Rocco di Monza è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1848 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1848 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]

- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2372.

parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo

1867 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 27 settembre 1867 (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Monza, Maria Nascente e San Carlo, S.), con territorio stralciato dalla parrocchia di San Gerardo di Monza (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza). La parrocchia sorgeva in località Cascina Bastoni a Sant'Albino di Monza.

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 819.50, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo esistevano gli oratori di Sant'Anna in San Damiano e dei Santi Carlo e Luigi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo di Monza è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1867 - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1867 - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2373.

parrocchia di Sant'Alessandro

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 15 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 15 luglio 1986), con territorio smembrato dalle parrocchie di San Rocco di Monza (RDM 1986); rimase compresa nel decanato di Monza, nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- decanato di Monza (1986 - 1989), Monza [2356]

2374.

parrocchia di Sant'Ambrogio

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 4 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 4 luglio 1986), con territorio smembrato dalle parrocchie di San Gerardo al Corpo, Sacra Famiglia, Cristo Re di Monza (RDM 1986); rimase compresa nel decanato di Monza, nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- decanato di Monza (1986 - 1989), Monza [2356]

2375.

pieve di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1971

pieve di Monza

sec. XVI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. A partire dall'episcopato dell'arcivescovo Carlo Borromeo la giurisdizione dell'arciprete di Monza venne stabilmente annoverata tra le pievi della diocesi ambrosiana e come tale sottoposta alle perio-

diche visite degli arcivescovi e dei delegati arcivescovili, sia pure conservando per le parrocchie sottoposte alla basilica di San Giovanni Battista il rito romano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Monza).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Monza figuravano costituite le parrocchie di San Giovanni Battista (capopieve), San Biagio, San Gerardo in Monza; San Rocco in Cassina Bovari; Brugherio; Sesto San Giovanni; Villasanta.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Monza, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV. Con decreto 28 gennaio 1897 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Santo Stefano di Sesto San Giovanni venne costituita in vicariato foraneo il luogo (DCA, Sesto San Giovanni).

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1848 quella di San Rocco di Monza (DCA, Monza; ASDMi, Fondo Maini); nel 1867 quella di Santa Maria Nascente e San Carlo di Monza (ASDMi, Fondo investiture parroci); nel 1926 quelle di San Carlo, Santi Giacomo e Donato di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1940 quella della Sacra Famiglia di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1948 quella del Sacro Cuore di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1956 quella di Regina Pacis di Monza (RDM 1956); nel 1961 quella di San Giuseppe di Monza (RDM 1961); nel 1970 quella del Cristo Re di Monza (RDM 1970).

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Giovanni Battista di Monza, al cui interno si formarono nel tempo le parrocchie di Santa Maria Nascente e San Carlo in Sant'Albino, Regina Pacis, San Carlo, San Rocco, Sacra Famiglia, Santi Giacomo e Donato, San Giuseppe, Sacro Cuore, Cristo Re di Monza, è sempre stata inclusa nella regione IV fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- corte di Monza (sec. XVI), Monza [2355]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1897), Sesto San Giovanni [2955]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Muggiò [2413]
- parrocchia di Sant'Anastasia (1578 - 1971), Villasanta [3282]
- parrocchia di San Fruttuoso (1578 - 1971), Monza [2366]
- parrocchia di San Bartolomeo (1578 - 1971), Brugherio [409]
- parrocchia di San Gerardo al Corpo (1583 - 1971), Monza [2367]
- parrocchia di San Biagio (1584 - 1971), Monza [2364]
- parrocchia di San Rocco (1848 - 1971), Monza [2371]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo (1867 - 1971), Monza [2372]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Donato (1926 - 1971), Monza [2359]
- parrocchia di San Carlo (1926 - 1971), Monza [2365]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1940 - 1971), Monza [2362]
- parrocchia del Sacro Cuore (1948 - 1971), Monza [2360]
- parrocchia della Regina Pacis (1956 - 1971), Monza [2361]
- parrocchia di San Giuseppe (1961 - 1971), Monza [2369]
- parrocchia di Cristo Re (1970 - 1971), Monza [2363]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XVIII), Monza [2348]

■ vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]

■ arcipretura di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2347]

■ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2368]

2376.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVI - sec. XIX

Erretto canonicamente dall'arcivescovo Carlo Borromeo all'altare della Santissima Vergine della chiesa arcipretale di San Giovanni Battista di Monza, con la concessione da parte di papa Paolo V di tutti i privilegi e le indulgenze dell'arciconfraternita del Santissimo Rosario della chiesa parrocchiale della Santissima Vergine Maria sopra Minerva di Roma, venne censito nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza) e ancora nel 1900 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza). [M. Reg.]

■ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - sec. XIX), Monza [2368]

2377.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Erretto con autorità apostolica il 14 giugno 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo e aggregato all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma, venne censito nel 1763 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [M. Reg.]

■ parrocchia di San Giovanni Battista (1584 - sec. XVIII), Monza [2368]

2378.

vicariato foraneo di Monza

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Monza, sede plebana attestata nel XVI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di San Giovanni Battista (capopieve e sede vicariale), San Biagio, San Gerardo in Monza; San Rocco in Cassina Bovari; Brugherio; Sesto San Giovanni; Villasanta già appartenenti alla pieve di Monza.

Con decreto 28 gennaio 1897 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Santo Stefano di Sesto San Giovanni venne costituita in vicariato foraneo il luogo (DCA, Sesto San Giovanni).

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1848 quella di San Rocco di Monza (DCA, Monza; ASDMi, Fondo Maini); nel 1867 quella di Santa Maria Nascente e San Carlo di Monza (ASDMi, Fondo investiture parroci); nel 1926 quelle di San Carlo, Santi Giacomo e Donato di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1940 quella della Sacra Famiglia di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1948 quella del Sacro Cuore di Monza (ASDMi, Fondo Maini); nel 1956 quella di Regina Pacis di Monza (RDM 1956); nel 1961 quella di San Giuseppe di Monza (RDM 1961); nel 1970 quella del Cristo Re di Monza (RDM 1970).

Il vicariato di Monza cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal

1972, il decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nelle parrocchie del vicariato era in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1971), Monza [2379]
- ▣ parrocchia di San Gerardo al Corpo (sec. XVI - 1971), Monza [2367]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Brugherio [409]
- ▣ parrocchia di Sant'Anastasia (sec. XVI - 1971), Villasanta [3282]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1897), Sesto San Giovanni [2955]
- ▣ parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1971), Monza [2364]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Muggiò [2413]
- ▣ parrocchia di San Fruttuoso (sec. XVI - 1971), Monza [2366]
- ▣ parrocchia di San Rocco (1848 - 1971), Monza [2371]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo (1867 - 1971), Monza [2372]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1926 - 1971), Monza [2365]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Donato (1926 - 1971), Monza [2359]
- ▣ parrocchia della Sacra Famiglia (1940 - 1971), Monza [2362]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1948 - 1971), Monza [2360]
- ▣ parrocchia della Regina Pacis (1956 - 1971), Monza [2361]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1961 - 1971), Monza [2369]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1970 - 1971), Monza [2363]
- ▣ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2375]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2368]

2379.

vicariato foraneo di Monza

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Monza comprendeva le parrocchie di Biassono; San Giorgio al Parco; Vedano al Lambro già comprese nel disciolto vicariato foraneo di Lissone; San Bartolomeo di Brugherio; San Giovanni Battista, Sant'Albino, San Biagio, San Carlo, Cristo Re, Sacro Cuore al Triante, Sacra Famiglia, San Fruttuoso, San Gerardo, San Gerardo dei Tintori, Santi Giacomo e Donato, San Giuseppe, Regina Pacis, San Rocco di Monza; Villasanta.

Nel 1971 fu istituita la parrocchia di San Paolo apostolo di Monza (RDM 1971).

Con decreto 20 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 settembre 1971) le parrocchie Santi Pietro e Paolo; San Carlo di Muggiò e San Giuseppe di Taccona, già comprese nel vicariato foraneo di Desio, furono assegnate al vicariato foraneo di Monza (RDM 1971).

Nel 1971 fu istituita la parrocchia di San Paolo apostolo di Brugherio (RDM 1971). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (1971), Monza [2378]
- decanato di Monza (1972), Monza [2356]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), San Giorgio al Parco [2804]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Brugherio [409]
- ▣ parrocchia di San Paolo apostolo (1971 - 1972), Brugherio [410]

- ▣ parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Monza [2362]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Monza [2368]
- ▣ parrocchia di San Gerardo al Corpo (1971 - 1972), Monza [2367]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Monza [2369]
- ▣ parrocchia della Regina Pacis (1971 - 1972), Monza [2361]
- ▣ parrocchia di San Rocco (1971 - 1972), Monza [2371]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente e San Carlo (1971 - 1972), Monza [2372]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Biassono [302]
- ▣ parrocchia di Sant'Anastasia (1971 - 1972), Villasanta [3282]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Vedano al Lambro [3195]
- ▣ parrocchia del Sacro Cuore (1971 - 1972), Monza [2360]
- ▣ parrocchia di Cristo Re (1971 - 1972), Monza [2363]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Monza [2365]
- ▣ parrocchia di San Biagio (1971 - 1972), Monza [2364]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Donato (1971 - 1972), Monza [2359]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Muggiò [2413]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), Muggiò [2414]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Taccona [3024]
- ▣ parrocchia di San Fruttuoso (1971 - 1972), Monza [2366]

MORAZZONE

Morazzone (VA)

2380.

confraternita del Santissimo Rosario

1578 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Morazzone era costituita la confraternita del Santissimo Rosario all'altare della Beata Maria Vergine, eretta in ragione di privilegio concesso dal padre generale dei predicatori il 3 aprile 1578, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1578 - sec. XVIII), Morazzone [2382]

2381.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Morazzone era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo l'1 aprile 1583; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1583 - sec. XVIII), Morazzone [2382]

2382.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Morazzone è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e ancora come "capella" o "rettoria" di Sant'Ambrogio nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio è

costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Morazzone era costituito dal parroco e da nove sacerdoti residenti, oltre a un chierico; il popolo assommava a 772 anime complessive, di cui 537 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 1 aprile 1583; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario all'altare della Beata Maria Vergine, eretta in ragione di privilegio concesso dal padre generale dei predicatori il 3 aprile 1578, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esistevano gli oratori di Santa Maria e di Santa Maria Maddalena (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Morazzone possedeva fondi per 433.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 846 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Morazzone assommava a lire 895.16; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2022,45; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 4800, compresi gli abitanti delle frazioni Roncaccio, Buglia, Pagliate, Bozzatto; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori Santa Maria Madre e di Santa Maria Maddalena; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita femminile del Santissimo Sacramento, fondata nel 1818, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata nel 1873 e aggregata alla primaria di Roma, e la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata nel 1895, l'Apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Morazzone è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1578 - sec. XVIII), Morazzone [2380]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVI-II), Morazzone [2381]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

MORIGGIA

Gallarate (VA)

2383.

parrocchia di Gesù Divin Lavoratore

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, del 18 ottobre 1963, venne eretta canonicamente la parrocchia di Gesù Divin Lavoratore nella frazione Moriggia di Gallarate, smembrata dalla parrocchia di San Zenone in Crenna. Grazie a una collaborazione fra i competenti uffici della curia arcivescovile e le locali autorità civili e religiose, in sede di programmazione per la costruzione del villaggio INA-Case in frazione Moriggia, era stata riservata al futuro centro religioso un'area di circa 10000 metri quadrati che, con atto 2 aprile 1962, a rogito dottor Ettore Frassi, n. 48664 di repertorio il comune di Gallarate aveva donato all'Opera diocesana per la preservazione e diffusione della fede (decreto 18 ottobre 1963) (RDM 1963).

La parrocchia di Gesù Divin Lavoratore rimase inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1963 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1963 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

MORIMONDO

Morimondo (MI)

2384.

confraternita del Santissimo Sacramento e San Bernardo

1573 - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Bernardo sito nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Morimondo il 26 giugno 1573, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1573 - sec. XVIII), Morimondo [2385]

2385.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia, con sede nella chiesa abbaziale di santa Maria di Morimondo, compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Casorate.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Morimondo si aveva nell'oratorio di San Bernardo la confraternita del Santissimo Sacramento e San Bernardo, eretta il 26 giugno 1573. Entro i confini della parrocchia di

Santa Maria Nascente esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria Incoronata, di San Francesco d'Assisi in Bugo, di Sant'Antonio da Padova in Ticinello, di San Bernardo presso il monastero di Morimondo, di San Cristoforo in Basiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Morimondo assommava a lire 600; la nomina del titolare del beneficio spettava ai monaci cisterciensi (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 650,28, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Nascente esistevano gli oratori di Sant'Antonio da Padova in Ticinello, San Francesco d'Assisi in Bugo, Natività di Maria Vergine in Coronate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Il 21 giugno 1923 la parrocchia di Morimondo, già appartenente alla pieve e al vicariato foraneo di Casorate, venne assegnata al vicariato foraneo di Abbiategrosso (DCA, Abbiategrosso). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Morimondo è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Abbiategrosso, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1923), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1923), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1923 - 1971), Abbiategrosso [26]
- pieve di Santa Maria Nuova (1923 - 1971), Abbiategrosso [24]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]
- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]
- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- confraternita del Santissimo Sacramento e San Bernardo (1573 - sec. XVIII), Morimondo [2384]

MORNAGO

Mornago (VA)

2386.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mornago era costituita canonicamente la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu confermata dall'arcivescovo Cesare Monti e fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVI-II), Mornago [2388]

2387.

confraternita della Concezione della Beata Maria Vergine

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mornago era costituita canonicamente la confraternita della Concezione della Beata Maria Vergine, aggregata all'arciconfraternita romana, confermata dall'arcivescovo Cesare Monti; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVI-II), Mornago [2388]

2388.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Michele

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele di Mornago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Michele di Mornago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Michele arcangelo di Mornago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 230 anime complessive, di cui 159 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale erano costituite canonicamente la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso, la confraternita della Concezione della Beata Maria Vergine, aggregata all'arciconfraternita romana, entrambe confermate dall'arcivescovo Cesare Monti. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Michele arcangelo, esisteva l'oratorio di San Clemente (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele di Mornago possedeva fondi per 261 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 300 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mornago assommava a lire 968.7.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 710; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 626, compresi gli abitanti delle frazioni Santiccio, Bosco Grosso, Cascina del Rosso, Mulino; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Clemente papa e martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata con bolla arcivescovile del 26 marzo 1664, e la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Michele arcangelo di Mornago rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisio-

ne della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ❑ confraternita della Concezione della Beata Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), Mornago [2387]
- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Mornago [2386]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

MOROSOLO

Casciago (VA)

2389.

confraternita del Santissimo Sacramento

1567 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Morosolo era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567, che costituiva un unico corpo con il sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1567 - sec. XVIII), Morosolo [2390]

2390.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La più antica attestazione scritta dell'esistenza della chiesa di Sant'Ambrogio di Morosolo è data da un documento del 1179. La chiesa di Sant'Ambrogio è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974). San Marco di Morosolo è attestata come "cappella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398); nel 1564 è ricordata la "rettoria" di San Marco e Sant'Ambrogio (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. All'epoca della visita di san Carlo Borromeo, effettuata il 17 agosto 1574, la chiesa era provvista di beni notevoli: sessantotto appezzamenti di terreno, la casa del sacerdote, un'altra casa con stalla, che insieme producevano una rendita di circa 600 lire annue. L'arcivescovo fu ricevuto dal rettore Giacomo Antonio de Blancis, che divenne successivamente parroco di Morosolo. Uno stato d'anime del 1596 ci fa sapere che il paese aveva 113 abitanti, cui si univano altre 54 persone residenti in una frazione (Giacomo C. Bascapè, Morosolo di Varese, Varese, Società Storica Varesina, 1971).

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Morosolo era costituito dal parroco, da un cappellano mercenario a Morosolo e da un altro cappellano mercenario a Calcinate del Pesce e Morosolo; il popolo assommava a 507 anime complessive, di cui 311 comu-

nicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567 che costituiva un unico corpo con il sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura, i cui iscritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Morosolo possedeva fondi per 557.22.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 487 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Morosolo assommava a lire 1200; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2600; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1172, compresi gli abitanti delle frazioni Calcinatate del Pesce, Mustunate, Gudo, Gaggio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori dei Santi Nazaro e Celso in Calcinatate del Pesce; Santa Maria Immacolata in Calcinatate Superiore; Santa Caterina vergine e martire in Mustunate; San Giovanni Battista in Gudo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la compagnia di San Luigi Gonzaga; la pia unione delle Figlie di Maria, approvata l'11 settembre 1896; la pia unione della Sacra Famiglia; la pia unione della Sant'Infanzia; la confraternita di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Morosolo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (1567 - sec. XVI-II), Morosolo [2389]
- ❑ sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura (sec. XVIII), Morosolo [2391]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

2391.

sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Morosolo era costituito il sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura; fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese, quando era unito alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVIII), Morosolo [2390]

MORSENCHIO

Milano (MI)

2392.**parrocchia della Beata Vergine Addolorata**

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Addolorata fu eretta in località Morsenchio nel comune di Milano con decreto 13 novembre 1958 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montinii (decreto 13 novembre 1958) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. Con provvedimento arcivescovile del 14 luglio 1954 era stato nominato un sacerdote con l'incarico di assistere spiritualmente le frazioni di Merezzate, Morsenchio, Morsenchino, Ponte Lambro, celebrando nell'oratorio pubblico dell'Addolorata di Morsenchio e nella chiesa in costruzione di Ponte Lambro. [S. Alm.]

- porta Romana (1958 - 1989), Milano [2156]
- vicariato urbano del Forlanini (1971 - 1972), Milano [2259]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]

2393.**parrocchia della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio**

1932 - 1989

parrocchia di Santa Maria Immacolata e Sant'Antonio
1932 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Immacolata e Sant'Antonio fu eretta nella città di Milano con decreto 30 settembre 1932 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalle parrocchie di Monluè e Santa Maria del Suffragio; la cura d'anime parrocchiale venne affidata ai frati minori conventuali (decreto 30 settembre 1932) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Maria Immacolata, S.); la parrocchia di Santa Maria Immacolata, dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, è stata attribuita al decanato di Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1932 - 1971), Milano [2155]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]

MORTERONE

Morterone (LC)

2394.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1692 - sec. XVIII

Eretta dall'arcivescovo Federico Visconti il 10 marzo 1692 nella chiesa parrocchiale della Beatissima Vergine Maria Assunta in cielo di Morterone, venne censita nel 1746 dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1692 - sec. XVIII), Morterone [2395]

2395.**parrocchia della Beata Vergine Assunta**

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nel 1566, fu eretta parrocchia solo nel corso del XVII secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Morterone, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale della Beatissima Vergine Maria Assunta in Cielo di Morterone esisteva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Visconti il 10 marzo 1692. Il numero dei parrocchiani era 321, di cui 239 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Morterone non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Morterone possedeva fondi per 30.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 375 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Morterone assommava a lire 422; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 623.37. Entro i confini della parrocchia di Morterone non esistevano oratori. Nella parrocchia della Beata Vergine Assunta di Morterone si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita dei Luigini e la confraternita delle Figlie di Maria. Il numero dei parrocchiani era di 650 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Morterone è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1692 - sec. XVI-II), Morterone [2394]
- vicariato foraneo di Lecco (sec. XVII - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Nicolò (sec. XVII - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

MOTTA VISCONTI

Motta Visconti (MI)

2396.**confraternita dei disciplini**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di San Giovanni Battista di Motta Visconti dall'arcivescovo Federico Borromeo, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli.

nelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Motta Visconti [2401]

2397.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Motta Visconti, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Motta Visconti [2401]

2398.

confraternita della Santissima Trinità

1700 - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio della Santissima Trinità sito nella parrocchia di San Giovanni Battista di Motta Visconti nel 1700 dall'arcivescovo Giuseppe Archinti, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1700 - sec. XVIII), Motta Visconti [2401]

2399.

legato Annone

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato Annone di Motta Visconti, censito nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

2400.

luogo pio di San Francesco d'Assisi

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di San Francesco d'Assisi di Motta Visconti, censito nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

2401.

parrocchia di San Giovanni Battista

1575 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 26 maggio 1575 (ASDMi, A.A.M. 4002; Inventario Visite pastorali, Pieve di Casorate). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Motta Visconti, a cui era preposto il vicario foraneo di Casorate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Casorate, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Motta Visconti figuravano la "schola" o confraternita del

Santissimo Sacramento; nell'oratorio di San Rocco la confraternita dei Disciplini, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo; nell'oratorio della Santissima Trinità la confraternita della Santissima Trinità, eretta nel 1700 dall'arcivescovo Giuseppe Archinti. Il numero dei parrocchiani era di 1472, di cui 1132 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano a quell'epoca gli oratori di San Rocco, della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori, della Santissima Trinità in Gerone, di Sant'Isidoro alla cascina Agnella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Motta Visconti possedeva fondi per 11.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1753 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Motta Visconti assommava a lire 787.12.6, quella della coadiutoria assommava a lire 383.10.9; le nomine dei benefici spettavano all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 279.41, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista esistevano la chiesa di San Rocco; gli oratori di Sant'Anna, della Beata Vergine Addolorata, di Sant'Isidoro; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3650 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Motta Visconti è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Motta Visconti [2397]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (1575 - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (1575 - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozero [2528]
- confraternita della Santissima Trinità (1700 - sec. XVIII), Motta Visconti [2398]
- confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Motta Visconti [2396]

2402.

scuola dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola dei poveri di Motta Visconti, censita nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

MOTTE

Luino (VA)

2403.**parrocchia di Santa Maria Immacolata**

1912 - 1989

parrocchia della Beata Vergine Immacolata

sec. XX

parrocchia della Beata Vergine Maria

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano, in data 14 novembre 1912 venne eretta la parrocchia della Beata Vergine Maria in Motte di Luino, (decreto 14 novembre 1912) (ASDMi, Fondo Maini, Motte di Luino), con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Luino (RDM 1912, pp. 605). Rimase inserita nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Luino (1912 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

MOZZATE

Mozzate (CO)

2404.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mozzate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 5 novembre 1574, unita alla società della Beata Maria Vergine del Solaro; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Alessandro martire (1574 - sec. XVIII), Mozzate [2406]

2405.**luogo pio dell'Immacolata**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dell'Immacolata di Mozzate, censito nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

2406.**parrocchia di Sant' Alessandro martire**

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant' Alessandro

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant' Alessandro Martire è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974). La "capella" di Mozzate è attestata alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cle-

ri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant' Alessandro di Mozzate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant' Alessandro di Mozzate era costituito dal parroco e da altri tre sacerdoti residenti; il popolo assommava a 1282 anime complessive, di cui 860 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 5 novembre 1574, unita alla società della Beata Maria Vergine del Solaro; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto il 31 agosto 1650. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant' Alessandro, esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine del Solaro e di San Martino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Alessandro di Mozzate possedeva fondi per 123.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1262 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mozzate assommava a lire 1231.11; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 800; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2200, compresi gli abitanti delle frazioni San Martino e Santa Maria Solaro; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di Santa Maria Solaro e gli oratori del Santissimo Crocifisso e di San Bartolomeo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di Sant' Alessandro e la compagnia delle Figlie del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant' Alessandro martire di Mozzate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Mozzate [2404]
- sodalizio del Santissimo Rosario (1650 - sec. XVIII), Mozzate [2408]
- società della Beata Maria Vergine del Solaro (sec. XVIII), Mozzate [2407]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

2407.

società della Beata Maria Vergine del Solaro

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mozzate fu censita nel 1747 la società della Beata Maria Vergine del Solaro, che si trovava unita alla confraternita del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant' Alessandro martire (sec. XVIII), Mozzate [2406]

2408.

sodalizio del Santissimo Rosario

1650 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Mozzate era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, eretto il 31 agosto 1650; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant' Alessandro martire (1650 - sec. XVIII), Mozzate [2406]

MUGGIANO

Milano (MI)

2409.

parrocchia di Santa Marcellina

1898 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Marcellina fu eretta nella località di Muggiano con decreto 23 dicembre 1898 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio diviso dalla parrocchia di Cesano Boscone (decreto 23 dicembre 1898) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Marcellina in Muggiano, S.); la parrocchia di Santa Marcellina di Muggiano, originariamente compresa nella pieve e vicariato foraneo di Cesano Boscone; fu inserita nel 1930 tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- pieve di San Giovanni Battista (1898 - 1930), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1898 - 1930), Cesano Boscone [814]
- porta Vercellina (1930 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]
- prepositura di Santa Marcellina (1924 - 1989), Muggiano [2410]

2410.

prepositura di Santa Marcellina

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di Santa Marcellina, dopo l'aggregazione di Muggiano al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Marcellina (1924 - 1989), Muggiano [2409]

MUGGIÒ

Muggiò (MI)

2411.

confraternita del Santissimo Sacramento

1730 - sec. XVIII

Eretta il 19 ottobre 1730 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Muggiò e unita l'11 ottobre 1750 al sodalizio del Santissimo Rosario, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1730 - sec. XVIII), Muggiò [2413]

2412.

confraternita di San Rocco

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Muggiò, la confraternita dei Disciplini di San Rocco venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Muggiò [2413]

2413.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Muggiò è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di San Pietro di Muggiò. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Muggiò, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 19 ottobre 1730; il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito il 15 dicembre 1749, come risulta dalle lettere patenti spedite alla cancelleria arcivescovile, e unito alla predetta confraternita l'11 ottobre 1750; la confraternita dei Disciplini di San Rocco. Il numero dei parrocchiani era di 836 di cui 566 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Muggiò esistevano gli oratori di Santa Maria ad Elisabeth; Beata Maria Vergine del Castano; Santa Giuliana; Santi Magi alla Taccona (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 243.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1113 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 925.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del bene-

ficio parrocchiale assommava a lire 696.57. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori della Beata Vergine Addolorata del Castano; Santa Giuliana alla cascina omonima; Santi Magi alla Cascina Taccona; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Muggiò è sempre stata compresa nella pieve di Desio e nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al nuovo vicariato di Desio; con decreto 20 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 settembre 1971) fu assegnata al nuovo vicariato foraneo di Monza e successivamente al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- confraternita di San Rocco (sec. XVIII), Muggiò [2412]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1730 - sec. XVI-II), Muggiò [2411]
- sodalizio del Santissimo Rosario (1749 - sec. XVIII), Muggiò [2415]
- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- vicariato foraneo di Desio (1971), Lissone [1424]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2414.

parrocchia di San Carlo Borromeo

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 24 dicembre 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 24 dicembre 1964), con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Muggiò e dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1965); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al nuovo vicariato di Desio; con decreto 20 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 settembre 1971) fu assegnata al nuovo vicariato foraneo di Monza e successivamente al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1964 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1964 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- vicariato foraneo di Desio (1971), Lissone [1424]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

2415.

sodalizio del Santissimo Rosario

1749 - sec. XVIII

Istituito il 15 dicembre 1749 nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Muggiò, come risulta dalle lettere patenti spedite alla cancelleria arcivescovile, e unito l'11 ottobre 1750 alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1749 - sec. XVIII), Muggiò [2413]

MUSOCCO

Milano (MI)

2416.

opera pia di Musocco

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia di Musocco, censita nella pieve di Trenno. [S. Alm.]

NASCA

Castelveccana (VA)

2417.

parrocchia di Maria Santissima Immacolata

1896 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 17 gennaio 1896 del cardinale Andrea Cralo Ferrari, arcivescovo di Milano (decreto 17 gennaio 1896) (ASDMi, fondo Maini, parrocchia Nasca).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 500; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant'Antonio abate; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione della Santa Infanzia, la Pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Maria Santissima Immacolata di Nasca rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Travaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo della Valtravaglia (1896 - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (1896 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

NAVA

Colle Brianza (LC)

2418.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il 25 agosto 1571 per ordinazione dell'arcivescovo Carlo Borromeo venne affidata al parroco di San Vittore di Brianza la cura della parrocchia di San Michele di Nava, luogo nel quale dovette anche spostare la propria residenza (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Missaglia, vol. 41, q. 2). Dal XVI al

XVIII secolo la parrocchia di Nava di Brianza, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo era di 704 di cui 474 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Nava esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria in Tegnone; San Martino in Bestetto; Sant'Antonio da Padova in Piecastello; l'oratorio o chiesa di San Giovanni Battista in Brianza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 502.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 826 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 1380; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2004.76. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano gli oratori della Sacra Famiglia in Nava; San Bartolomeo apostolo, detto anche San Nicola; Purificazione di Maria Vergine in Ravellino; Sant'Antonio da Padova in Piecastello, appartenente alla famiglia Orsenigo; San Martino in Bestetto; la chiesa matrice di Brianza dei Santi Vittore e Giovanni Battista in Brianza; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1184 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Michele arcangelo di Nava è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

NERVIANO

Nerviano (MI)

2419.

canonica di Santo Stefano

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Nerviano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Nerviano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Nerviano [2425]

■ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Nerviano [2426]

2420.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano dal ministro generale di tutti gli ordini frate Geronimo Cesare Augustano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Nerviano [2424]

2421.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Nerviano [2424]

2422.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Nerviano [2424]

2423.

parrocchia di Maria Madre della Chiesa

1982 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Madre della Chiesa fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 23 marzo 1982, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santo Stefano di Nerviano e dei Santi Gervaso e Protaso in Parabiago (decreto 23 marzo 1982) (RDM 1982). Rimase compresa nel decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Rho (1982 - 1989), Rho [2716]

2424.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La giurisdizione plebana della chiesa di Santo Stefano è attestata fin dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Nerviano riportano costantemente gli atti relativi alla prepositura di Santo Stefano. Nerviano fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa prepositura di Santo Stefano si avevano le confraternite della Dottrina Cristiana, del Santissimo Sacramento, senza abito e del Santissimo Rosario, istituita dal ministro generale di tutti gli ordini frate Geronimo Cesare Augustano. Il numero dei parrocchiani era di 1778 di cui 1387 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano esistevano gli

oratori di San Carlo, della Concezione della Beata Maria Vergine, dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine, di Sant'Ilario, di San Gregorio in Lazzaretto, dei Santi Giuseppe e Anna in Cantore, di San Francesco di Garbatola, della Beata Maria Vergine Assunta in cielo di Villanova e l'oratorio di Cassina del pe' (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 71.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2096 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 1095.1.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano è sempre stata sede vicariale, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Nerviano [2422]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Nerviano [2421]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Nerviano [2420]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]
- ☞ prepositura di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Nerviano [2426]
- ☞ vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]
- ☞ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2425]

2425.

pieve di Santo Stefano

sec. XI - 1971

pieve di Nerviano

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Nerviano compare citata nelle fonti a partire dall'XI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Nerviano le chiese di Santo Stefano "in canonica", San Vito in Nerviano; Santa Maria (Santa Maria Colorina); Sant'Eusebio "in plebe" di Dairago; Santa Maria, San Pietro, Santo Stefano in Caronno; Santi Filippo e Giacomo, Santa Maria, San Nazaro in Cornaredo; San Pietro, San Salvatore in Lainate; San Vittore; Sant'Andrea "in pago Ladenate"; San Giulio, Santa Maria, San Pietro, San Quirico in Pogliano; San Pietro in Pregnana; Sant'Antonino, San Giovanni Battista, Santa Maria, San Martino, San Pietro, San Vittore in Rho; Santa Maria, San Michele, San Pietro in Saronno; San Solutore "in silva" di Saronno; Sant'Eustorgio, Santa Maria, San Siro di Pavia in Origgio; San Cassiano, San Cristoforo in Vanzago; Santa Maria in Villa Nova (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Nerviano la canonica di Nerviano, con il preposito e sei canonici, e le cappellanie di Santa Maria di Caronno; Santi Nazaro e Angeli di Cornaredo; San Pietro di Saronno; San Cassiano di Vanzago; San Giorgio di Origgio; Santa Maria di Cornaredo; San Pietro di Lainate; San Pietro di Pogliano; San Pietro di Pregnana; San Quirico di Pogliano; San Giovanni Battista di Nervia-

no; Santa Maria Collorina nel territorio di Nerviano (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, la canonica di Nerviano contava ancora sei canonicati; nella pieve si trovavano le rettorie di San Pietro di Pogliano, Sant'Angelo e Nazaro di Cornaredo, San Pietro di Saronno, San Cassiano di Vanzago, Origgio, San Pietro di Lainate, San Pietro di Pregnana, San Quirico di Pogliano (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Nerviano furono Santo Stefano di Nerviano, Santi Bernardo e Bernardino di Barbaiana (eretta il 21 agosto 1586), Santa Margherita di Caronno, Santi Giacomo e Filippo di Cornaredo (passata nel 1602 alla pieve di Rho), San Vittore di Lainate, Santissimo Nome di Maria di Origgio, Santi Pietro e Paolo di Pogliano, Santi Pietro e Paolo di Pregnana (passata nel 1602 alla pieve di Rho), Santi Pietro e Paolo di Saronno (dal 1721 vicariato foraneo in luogo), Santi Ippolito e Cassiano di Vanzago, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (ASDMi, Visite pastorali, Inventario).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Nerviano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense III. Dalla pieve di Nerviano si enucleò il vicariato foraneo di Saronno (vicariato foraneo in luogo dal 1721, vicariato foraneo dal 1905).

Nel corso del XIX e XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Nerviano è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho, salvo le parrocchie di Caronno e Origgio che furono attribuite al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1603), Cornaredo [921]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1971), Vanzago [3150]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1602), Pregnana Milanese [2655]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Pogliano Milanese [2613]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (sec. XVI - 1971), Origgio [2507]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Lainate [1321]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1905), Caronno [626]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1721), Saronno [2887]
- parrocchia di San Bernardo (1586 - 1971), Barbaiana [194]
- parrocchia di Sant'Ilario (1853 - 1971), Sant'Ilario Milanese [2874]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1899 - 1905), Pertusella [2586]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1919 - 1971), Garbatola [1173]
- parrocchia di Cristo Re (1950 - 1971), Mantegazza [1524]
- ☞ canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Nerviano [2419]
- ☞ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Nerviano [2426]
- ☞ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2424]

2426.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

prepositura di Nerviano

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Nerviano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Nerviano [2419]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Nerviano [2425]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Nerviano [2424]

2427.

vicariato foraneo di Nerviano

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Nerviano, sede plebana attestata già nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano.

Nel 1853 il vicariato foraneo di Nerviano acquisisce la parrocchia di Sant'Ilario di Sant'Ilario Milanese, nel 1919 la parrocchia di San Francesco d'Assisi di Garbatola e nel 1949 la parrocchia di Cristo Re di Mantegazza.

Il vicariato di Nerviano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte vengono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1602), Pregnana Milanese [2655]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1721), Saronno [2887]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1905), Caronno [626]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1971), Vanzago [3150]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Pogliano Milanese [2613]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (sec. XVI - 1971), Origgio [2507]
- parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - 1971), Barbaiana [194]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Lainate [1321]
- parrocchia di Sant'Ilario (1853 - 1971), Sant'Ilario Milanese [2874]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1899 - 1905), Pertusella [2586]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1919 - 1971), Garbatola [1173]
- parrocchia di Cristo Re (1950 - 1971), Mantegazza [1524]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2424]

NIGUARDA

Milano (MI)

2428.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Niguarda, fu eretta da Ludovico Istella vicario generale dell'ordine dei predicatori il 15 settembre 1607; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1607 - sec. XVIII), Niguarda [2429]

2429.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Niguarda, già esistente nel XIII secolo, è ricordata nel Liber notitiae Sanctorum Mediolani come appartenente alla pieve di Bruzzano (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino di Niguarda è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano, nella regione IV della diocesi.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Niguarda era costituito dal parroco e da tre cappellani; per il popolo, che assommava a 766 anime complessive, di cui 556 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582; esisteva inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta il 15 settembre 1607 da Ludovico Istella vicario generale dell'Ordine dei predicatori, e il sodalizio della Santa Croce, eretto nel 1610. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio di Sant'Antonio di Padova di iuspatronato del marchese Clerici; l'oratorio della Beata Vergine Immacolata, di iuspatronato della famiglia Trotti; l'oratorio di San Giovanni evangelista alla Bicocca (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Niguarda possedeva fondi per 131.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 889 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Niguarda assommava a lire 823.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 981; esisteva inoltre la cappellania Pellizzera e un beneficio coadiutorale semplice alla Bicocca; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore, oltre a due cappellani. I parrocchiani erano 3213, compresi gli abitanti delle frazioni di Niguarda, Bicocca, Pellizzera, Frisiana; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Teresa, Sant'Antonio abate, Annunciazione di Maria Vergine, Sant'Antonio di Padova, San Giovanni evangelista; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, la pia unione dell'adorazione perpetua

del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Nei primi decenni del XX secolo, la parrocchia di Niguarda è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Bruzzano; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Niguarda, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVIII), Niguarda [2431]
- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Niguarda [2428]
- sodalizio della Santa Croce (1610 - sec. XVIII), Niguarda [2432]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Nuova (1930 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Niguarda (1971 - 1972), Milano [2273]
- decanato di Niguarda (1972 - 1989), Milano [1798]
- prepositura di San Martino (1924 - 1989), Niguarda [2430]

2430.

prepositura di San Martino

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Martino, dopo l'aggregazione di Niguarda al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1924 - 1989), Niguarda [2429]

2431.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Niguarda, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1582 - sec. XVIII), Niguarda [2429]

2432.

sodalizio della Santa Croce

1610 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Niguarda, fu eretta nel 1610; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Martino (1610 - sec. XVIII), Niguarda [2429]

NIZZOLINA

Marnate (VA)

2433.

parrocchia di Santa Maria Nascente

1986 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Nascente fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 15 luglio 1986, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Ilario di Marnate (decreto 15 luglio 1986) (RDM 1986). Rimase compresa nel decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Rho (1986 - 1989), Rho [2716]

NOCENO

Vendrogno (LC)

2434.

parrocchia di San Gregorio

1710 - 1986

parrocchia di San Giorgio
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gregorio di Noceno risulta attestata fra le dipendenze della pieve di Bellano alla fine del XIII secolo (*Liber notitiae*). La fondazione della parrocchia risale al 30 luglio 1710, con territorio smembrato dalla chiesa parrocchiale di Muggiasca (Vendrogno), con atto rogato dal notaio della cancelleria della curia arcivescovile Carlo Lampugnano, con la dedizione a San Giorgio (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pievi Lacuali, vol. 18, p. 553). La parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Bellano nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bellano, nella chiesa parrocchiale di San Gregorio "pontifex" non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 132, di cui 95 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Noceno non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Gregorio di Noceno, unito a Comasira, Inesio e Sanico possedeva fondi per 110.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 129 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Noceno assommava a lire 115.7.7; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bellano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 906.34. Entro i confini della parrocchia di Noceno non si avevano oratori; esisteva solo una piccola chiesa, non ancora terminata, nella località detta Alpe di Camaggiore, priva di santo titolare, in attesa di essere ricevuta in consegna dall'amministrazione della fabbrica. Nella chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno di Noceno si aveva la confraternita femminile del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 208 (Visita Ferrari, I, Pieve di Bellano).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Gregorio di Noceno è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Bellano, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il

1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 3 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne unita alla parrocchia di San Lorenzo di Vendrognò (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Bellano (1710 - 1971), Bellano [251]
- pieve dei Santi Nazaro e Celso (1710 - 1971), Bellano [248]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

NOSATE

Nosate (MI)

2435.

parrocchia di San Guniforte

1587 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fondata il 21 novembre 1587 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Dairago). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Dairago riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di San Guniforte.

Alla metà circa del XVIII secolo, il numero dei parrocchiani era di 263 di cui 185 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Guniforte possedeva fondi per 85.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 319 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Guniforte assommava a lire 509.19; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 315,16; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 667, compresi gli abitanti delle frazioni Mulino Vecchio, Cascina del Ponte, Cascina al Ponte, Santa Maria in Binda e San Carlo; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Natività di Maria in Binda; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione di San Luigi. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Castano Primo (sec. XVI - 1971), Castano Primo [716]
- pieve di San Genesio martire (1587 - 1971), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

NOVA MILANESE

Nova Milanese (MI)

2436.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire di Nova Milanese e unita al sodalizio del Santissimo Rosario dal vicario generale Cesare di Blandrate, come risulta da documento del 1 ottobre 1657, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVII - sec. XVI-II), Nova Milanese [2440]

2437.

luogo pio

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la scuola o luogo pio di Nova, censita nella pieve di Desio. [S. Alm.]

2438.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

1976 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 21 settembre 1976 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 21 settembre 1976), con territorio diviso dalla parrocchia di Sant'Antonino di Nova Milanese (RDM 1976); rimase compresa nel decanato di Desio, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Desio (1976 - 1989), Desio [1034]

2439.

parrocchia di San Giuseppe

1982 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 12 luglio 1982 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 12 luglio 1982), con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Antonino di Nova Milanese, dei Santi Pietro e Paolo e di San Carlo di Muggiò (RDM 1982); rimase compresa nel decanato di Desio, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Desio (1982 - 1989), Desio [1034]

2440.

parrocchia di Sant'Antonino martire

sec. XV - 1989

parrocchia di Sant'Antonio
sec. XV - sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Nova è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (Notitia cleri 1398).

La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Desio fin dal XVI secolo, con la dedicazione a Sant'Antonio. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al XIX secolo.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Nova, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcive-

scovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale di Nova si aveva il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito da Giovanni Battista de Marini dell'ordine dei Predicatori, come risulta dal diploma di papa Innocenzo XI del 26 agosto 1654; ad esso fu unita, dal vicario generale Cesare di Blandrate, la confraternita del Santissimo Sacramento, come risulta da documento del 1 ottobre 1657. Entro i confini della parrocchia di Nova esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine in Grugnotorto e di San Bernardo abate in Cassina Meda (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonino possedeva fondi per 6.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 850 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Antonino assommava a lire 896.12.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 341.40, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonino martire esistevano la chiesa sussidiaria dell'Immacolata di Lourdes in Grugnotorto; gli oratori dei Santi Luigi e Gaetano, oratorio maschile festivo; San Bernardo alla Cascina Meda, di patronato privato Andrea Lissoni; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonino martire di Nova Milanese è sempre stata compresa nella pieve di Desio e nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Nova Milanese [2436]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVIII), Nova Milanese [2441]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XV - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Desio (1974 - 1989), Desio [1034]

2441.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Istituito nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire di Nova Milanese da Giovanni Battista de Marini dell'ordine dei Predicatori, come risulta dal diploma di papa Innocenzo XI del 26 agosto 1654, e unito alla confraternita del Santissimo Sacramento dal vicario generale Cesare di Blandrate, come da documento del 1 ottobre 1657, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVII - sec. XVI-II), Nova Milanese [2440]

NOVATE BRIANZA

Merate (LC)

2442.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Santo Stefano di Novate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le cappelle della pieve di Brivio anche quella di Santo Stefano di Novate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Novate, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire era di 299 di cui 185 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 47.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 258 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 74.6.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Novate fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Merate (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 536.43. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 553 (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Dal 1854 la parrocchia di Santo Stefano di Novate Brianza è stata compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecce e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1854), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1854), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

NOVATE MILANESE

Novate Milanese (MI)

2443.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Novate Milanese [2447]

2444.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Novate Milanese [2447]

2445.**confraternita della Beata Maria Vergine**

sec. XVIII

La confraternita della Beata Maria Vergine fondata nella chiesa parrocchiale di Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Novate Milanese [2447]

2446.**confraternita di San Dionisio**

sec. XVIII

La confraternita di San Dionisio fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Novate Milanese [2447]

2447.**parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bollate fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella dei Santi Gervaso e Protaso è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Bollate (Notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, di San Dionisio e della Beata Maria Vergine. Il numero dei parrocchiani era di 800. Entro i confini della parrocchia di Novate Milanese esistevano gli oratori dei Santi Nazaro e

Celso e di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 161.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1095 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso assommava a lire 1303.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1000; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore cappellano. I parrocchiani erano 2508, compresi gli abitanti delle frazioni Cassina Cristina, Molinetto, Cassina Silva, Cassina Monti e Polveriera militare; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Giuseppe, dei Santi Nazaro e Celso, della Beata Vergine e di San Giuseppe e della Beata Vergine e Sant'Ambrogio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni del Terz'ordine di San Francesco, delle Figlie di Maria, di San Luigi, della beata Vergine del Carmine, della Santa infanzia e del Rosario di Pompei. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Novate Milanese [2443]
- confraternita di San Dionisio (sec. XVIII), Novate Milanese [2446]
- confraternita della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Novate Milanese [2445]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Novate Milanese [2444]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

2448.**parrocchia della Sacra Famiglia**

1960 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Sacra Famiglia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 10 dicembre 1960, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso Martini in Novate Milanese (decreto 10 dicembre 1960) (RDM 1961). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1960 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1960 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

2449.

parrocchia di San Carlo

1982 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Carlo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 23 luglio 1982, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (decreto 23 luglio 1982) (RDM 1982). Rimase compresa nel decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Bollate (1982 - 1989), Bollate [339]

NOVEDRATE

Novedrate (CO)

2450.

parrocchia dei Santi Donato e Carpofo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Donato risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Novedrate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Galliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di Novedrate.

Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò alla pieve di Cantù in seguito al trasferimento della sede plebana decretato nel 1582. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Novedrate, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, entro i confini della parrocchia di Novedrate, esisteva l'oratorio di San Vincenzo levita e martire in Cimnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Donato e Carpofo possedeva fondi per 317.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 541 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Donato e Carpofo assommava a lire 984.17; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1353. Entro i confini della parrocchia dei Santi Donato e Carpofo esisteva l'oratorio di San Vincenzo in Cimnago; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1467 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Donato e Carpofo di Novedrate è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]

- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

NOVERASCO

Opera (MI)

2451.

decanato di Rozzano

1985 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) venne costituito nella zona pastorale VI di Melegnano il decanato di Rozzano, comprendente le parrocchie di Sant'Agata vergine e martire, Gesù Salvatore di Basiglio; Fizzonasco; Noverasco; Opera; Sant'Alessandro, Santa Maria Immacolata di Pieve Emanuele; Badile; Moirago; Cassino Scanasio; Ponte Sesto; Quinto de' Stampi; Sant'Ambrogio, Sant'Angelo di Rozzano; San Giacomo; San Pietro Cusico; Zibido; con decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) la parrocchia di Zibido San Giacomo venne unificata alla parrocchia di San Giacomo di Zibido (RDM n. 8-9 1986).

Il primo decano fu il prevosto di Pieve Emanuele; i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) e 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1985 divenne decano il parroco di Noverasco (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di Rozzano (1985), Pieve Emanuele [2596]
- parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1985 - 1989), Moirago [2310]
- parrocchia di San Biagio (1985 - 1989), Cassino Scanasio [709]
- parrocchia di Ognissanti (1985 - 1989), Quinto de' Stampi [2687]
- parrocchia di Sant'Angelo (1985 - 1989), Rozzano [2777]
- parrocchia di San Paolo (1985 - 1989), Fizzonasco [1106]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1985 - 1989), Rozzano [2776]
- parrocchia di Gesù Salvatore (1985 - 1989), Basiglio [232]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1985 - 1989), San Pietro Cusico [2848]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1985 - 1989), Badile [174]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1985 - 1989), Opera [2501]
- parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1985 - 1989), Pontese [2621]
- parrocchia dell'Assunta (1985 - 1986), Zibido [3334]
- parrocchia di San Benedetto (1985 - 1989), Noverasco [2452]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1985 - 1989), Pieve Emanuele [2598]
- parrocchia di Maria Immacolata (1985 - 1989), Pieve Emanuele [2597]
- parrocchia di San Giacomo (1985 - 1989), San Giacomo [2803]
- parrocchia dei Santi Monica e Agostino (1986 - 1989), Valleambrosia [3141]

2452.

parrocchia di San Benedetto

1981 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 22 luglio 1981 (decreto 22 luglio 1981) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Opera; rimase compresa nel decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1981). Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di San Benedetto di Noverasco venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- decanato di Melegnano (1981 - 1983), Melegnano [1560]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

NOVIGLIO

Noviglio (MI)

2453.

confraternita del Santissimo Rosario

1653 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano di Noviglio l' 1 aprile 1653, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Sebastiano (1653 - sec. XVIII), Noviglio [2455]

2454.

confraternita del Santissimo Sacramento

1715 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano di Noviglio il 22 luglio 1715, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Sebastiano (1715 - sec. XVIII), Noviglio [2455]

2455.

parrocchia di San Sebastiano

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Sebastiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). È attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Noviglio figuravano le confraternite senza abito del Santissimo Sacramento, eretta il 22 luglio 1715, del Santissimo Rosario, eretta l' 1 aprile 1653. Il numero dei parrocchiani era di 286, di cui 133 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Sebastiano esistevano a quell'epoca gli oratori di San Marcellino in Arlugo, di San Geronimo in Caioletto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Sebastiano possedeva fondi

per 53.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 244 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Noviglio assommava a lire 824.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 220, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Sebastiano esisteva l'oratorio della Beata Vergine Immacolata in Cassinetta. Il numero dei parrocchiani era di 550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Noviglio è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Con il decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini le parrocchie di Mairano, Noviglio e Tainate furono costituite in un'unica parrocchia con la denominazione di San Sebastiano in Noviglio (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1653 - sec. XVIII), Noviglio [2453]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1715 - sec. XVI-II), Noviglio [2454]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1986), Ozero [2528]

2456.

parrocchia di San Sebastiano

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini; contestualmente le parrocchie di Mairano, Noviglio e Tainate furono soppresse. La parrocchia di San Sebastiano di Noviglio rimase compresa nel decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- decanato di Abbiategrasso (1986 - 1989), Ozero [2528]

OGGIONA

Oggiona con Santo Stefano (VA)

2457.

parrocchia di Santa Maria Annunciata

1922 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dagli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza, compiuta nel 1455, emerge che un sacerdote, Tommaso de Ursinis, reggeva sia la cappella di Santa Maria di Oggiona sia la cappella di Santo Stefano in Santo Stefano. Nel 1570 la chiesa di Santa Maria fu visitata da san Carlo. Oggiona rimase sempre parte della parrocchia di Santo Stefano; fu eretta in parrocchia solo il 30 dicembre 1922 (La Diocesi di Milano,

Guida Ufficiale del Clero per l'anno 1923, anno XXVI, Milano, 1923 p. 320).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Annunciata di Oggiona è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1922 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1922 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

OGGIONO

Oggiono (LC)

2458.

canonica di Sant'Eufemia

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Oggiono

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Oggiono nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XVIII), Oggiono [2463]
- prepositura di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XVIII), Oggiono [2464]

2459.

confraternita dell'Immacolata

1698 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 7 marzo 1698 nell'oratorio di San Lorenzo sito nella parrocchia di Sant'Eufemia di Oggiono, venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Eufemia (1698 - sec. XVIII), Oggiono [2462]

2460.

confraternita di Sant'Agata

sec. XVI - sec. XVIII

Eretta canonicamente dall'arcivescovo Carlo Borromeo nell'oratorio omonimo sito nella parrocchia di Sant'Eufemia di Oggiono, come risulta da una lettera del medesimo arcivescovo del 12 luglio 1579 e dall'istrumento ricevuto in curia arcivescovile nello stesso anno, e aggregata nel 1611 all'arciconfraternita dello Spirito Santo in Saxia di Roma, la confraternita dei Disciplini di Sant'Agata venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - sec. XVIII), Oggiono [2462]

2461.

decanato di Oggiono

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Oggiono, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Annone; Bartesate; Barzago; Bevera; Brongio; Bulciago; Castello di Brianza; Dolzago; Ello; Galbiate; Giovenzana; Imberido; Molteno; Nava; Oggiono; Ravellino; Sala al Barro; Sirone; Villa Vergano; il primo decano fu il prevosto di Oggiono, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Dolzago (Carraro 1998-1999). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1974), Dolzago [1053]
- parrocchia dell'Assunta (1972 - 1974), Sala al Barro [2785]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1974), Bevera [295]
- parrocchia di San Lorenzo (1972 - 1974), Brianzola [391]
- parrocchia di San Bernardo (1972 - 1974), Brongio [408]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), Bulciago [438]
- parrocchia dell'Assunta (1972 - 1974), Dolzago [1054]
- parrocchia di Sant'Antonio (1972 - 1974), Ello [1069]
- parrocchia di San Carlo (1972 - 1974), Sirone [2981]
- parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), Barzago [220]
- parrocchia della Purificazione di Maria (1972 - 1974), Ravellino [2704]
- parrocchia di Sant'Eufemia (1972 - 1974), Oggiono [2462]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1972 - 1974), Annone di Brianza [90]
- parrocchia dei Santi Macario e Genesio (1972 - 1974), Bartesate [216]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1974), Galbiate [1120]
- parrocchia di San Donnino (1972 - 1974), Giovenzana [1212]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Imberido [1263]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Molteno [2312]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1974), Nava [2418]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Villa Vergano [3272]

2462.

parrocchia di Sant'Eufemia

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Sant'Eufemia di Oggiono è attestata fin dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Oggiono riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di Sant'Eufemia. Oggiono fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nell'oratorio di Sant'Agata sito nella parrocchia di Sant'Eufemia, si aveva la confraternita dei Disciplini di Sant'Agata, canonicamen-

te eretta da San Carlo, come risulta da una sua lettera del 12 luglio 1579 e dall'istrumento ricevuto in curia arcivescovile nello stesso anno; essa fu aggregata all'arciconfraternita dello Spirito Santo in Saxia di Roma nel 1611; nell'oratorio di San Lorenzo figurava la confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, canonicamente eretta il 7 marzo 1698. Il numero dei parrocchiani era di 1626 di cui 1114 comunicati. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Oggiono esistevano gli oratori di Sant'Agata vergine e martire; San Lorenzo levita e martire; San Francesco d'Assisi al Lazzaretto; Santa Marzia al Molinetto, di giuspatronato del duca Frisi; la chiesa di San Giorgio in Imberido. Nella collegiata i canonicati erano otto, oltre alla prepositura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Sant'Eufemia possedeva fondi per 154 pertiche e la coadiutoria per 101.10; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1754 (prepositura e coadiutoria) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Sant'Eufemia assommava a lire 2573.9 e quella della coadiutoria a 375.12.6; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e della coadiutoria al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 876.84, con l'esclusione di due benefici coadiutoriali e un beneficio curiale. Entro i confini della chiesa prepositurale di Sant'Eufemia esistevano la chiesa di San Lorenzo; gli oratori di Sant'Agata; San Francesco d'Assisi al Lazzaretto; San Francesco a Bagnolo, di proprietà dei signori di Bagnolo; Sacro Cuore, oratorio semipubblico, presso le suore della famiglia del Sacro Cuore di Gesù; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3400. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare e due coadiutori (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Eufemia di Oggiono figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]
- confraternita di Sant'Agata (sec. XVI - sec. XVIII), Oggiono [2460]
- confraternita dell'Immacolata (1698 - sec. XVIII), Oggiono [2459]
- prepositura di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1989), Oggiono [2464]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]

2463.

pieve di Sant'Eufemia

sec. XII - 1971

pieve di Oggiono

sec. XII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione documentaria risale al 1192 quando un certo prete Gualderico della canonica oggionese risultava dislocato ad Arosio (DCA, Oggiono). Attestata come pieve alla fine del XIII secolo, quando l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al suo territorio le chiese di Sant'Agata, San Giovanni Battista, San Lorenzo di Oggiono; Santi Angeli, San Giovanni apostolo, Santi Filippo e Giacomo di Ello; Brongio "Inferius"; Cogoredò; Dolzago; San Nicolao, San Sigismondo di Figina "monasterio"; Garbagnate Monastero; Trescano; Vergano (Liber notitiae; Vigotti).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Oggiono figuravano costituite le parrocchie di Sant'Eufemia (capopieve); Annone; Brongio; Civate; Dolzago; Ello; Molteno; Sirone; Villa Vergano.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Oggiono, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel 1853 fu istituita la parrocchia di Imberido (ASDMI, Fondo Maini).

Nel XIX e XX secolo la pieve di Sant'Eufemia di Oggiono, al cui interno si formò la parrocchia di Imberido, è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite ai decanati di Oggiono (Annone; Brongio; Civate; Dolzago; Ello; Molteno; Oggiono; Sirone; Villa Vergano) e Lecco (Civate) nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Civate [856]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Molteno [2312]
- parrocchia dell'Assunta (sec. XVI - 1971), Dolzago [1054]
- parrocchia di Sant'Antonio (1571 - 1971), Ello [1069]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1575 - 1971), Annone di Brianza [90]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1588 - 1971), Villa Vergano [3272]
- parrocchia di San Carlo (1599 - 1971), Sirone [2981]
- parrocchia di San Bernardo (1608 - 1971), Brongio [408]
- parrocchia di San Giorgio (1853 - 1971), Imberido [1263]
- canonica di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XVIII), Oggiono [2458]
- prepositura di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1971), Oggiono [2464]
- parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2462]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]

2464.

prepositura di Sant'Eufemia

sec. XIII - 1989

prepositura di Oggiono

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Oggiono, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide uf-

ficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ☞ canonica di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XVIII), Oggiono [2458]
- ☞ pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - 1971), Oggiono [2463]
- ☞ parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1989), Oggiono [2462]

2465.

vicariato foraneo di Oggiono

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Oggiono, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Annone; Brongio; Civate; Dolzago; Ello; Molteno; Sirone; Villa Vergano già appartenenti alla pieve di Oggiono.

Nel 1853 fu istituita la parrocchia di Imberido (ASDMi, Fondo Maini).

Il vicariato foraneo di Oggiono cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- ☞ vicariato foraneo di Oggiono (1971), Oggiono [2466]
- ☞ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Civate [856]
- ☞ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Molteno [2312]
- ☞ parrocchia della Beata Vergine del Rosario (sec. XVI - 1971), Annone di Brianza [90]
- ☞ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Villa Vergano [3272]
- ☞ parrocchia di Sant'Antonio (sec. XVI - 1971), Ello [1069]
- ☞ parrocchia dell'Assunta (sec. XVI - 1971), Dolzago [1054]
- ☞ parrocchia di San Carlo (1599 - 1971), Sirone [2981]
- ☞ parrocchia di San Bernardo (1608 - 1971), Brongio [408]
- ☞ parrocchia di San Giorgio (1853 - 1971), Imberido [1263]
- ☞ parrocchia di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2462]
- ☞ pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1971), Oggiono [2463]

2466.

vicariato foraneo di Oggiono

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Oggiono comprendeva le parrocchie di Annone; Bartesate; Barzago; Bevera; Brongio; Bulciago; Castello di Brianza; Dolzago; Ello; Galbiate; Giovenzana; Imberido; Molteno; Nava; Oggiono; Ravellino; Sala al Barro; Sirone; Villa Vergano. [*M. Reg.*]

- ☞ vicariato foraneo di Oggiono (1971), Oggiono [2465]
- ☞ decanato di Oggiono (1972), Oggiono [2461]
- ☞ parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1971 - 1972), Annone di Brianza [90]
- ☞ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Bevera [295]
- ☞ parrocchia di San Lorenzo (1971 - 1972), Brianzola [391]
- ☞ parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Brongio [408]
- ☞ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Bulciago [438]
- ☞ parrocchia dell'Assunta (1971 - 1972), Dolzago [1054]

- ☞ parrocchia di Sant'Antonio (1971 - 1972), Ello [1069]
- ☞ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Sirone [2981]
- ☞ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Villa Vergano [3272]
- ☞ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Barzago [220]
- ☞ parrocchia dell'Assunta (1971 - 1972), Sala al Barro [2785]
- ☞ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1971 - 1972), Civate [856]
- ☞ parrocchia dei Santi Macario e Genesio (1971 - 1972), Bartesate [216]
- ☞ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Galbiate [1120]
- ☞ parrocchia di San Donnino (1971 - 1972), Giovenzana [1212]
- ☞ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Imberido [1263]
- ☞ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Molteno [2312]
- ☞ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Nava [2418]
- ☞ parrocchia di Sant'Eufemia (1971 - 1972), Oggiono [2462]
- ☞ parrocchia della Purificazione di Maria (1971 - 1972), Ravellino [2704]

OLATE

Lecco (LC)

2467.

confraternita del Santissimo Sacramento

1639 - sec. XVIII

Istituita canonicamente senz'abito nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vitale e Valeria di Olate, come risulta dagli atti della cancelleria vescovile del giorno 10 luglio 1639, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [*A. Bar.*]

- ☐ parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1639 - sec. XVIII), Olate [2468]

2468.

parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria

1612 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nel 1566, il 15 marzo 1612, con atto rogato da Giacomo Antonio Cerruti, notaio della cancelleria arcivescovile di Milano, vennero stabiliti i patti per l'erezione del beneficio curato di Olate e Bonacina, su istanza del sindaco e della comunità di detti luoghi che già in precedenza eleggevano un sacerdote mercenario (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 21, q. 12; DCA, Lecco).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Olate, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vitale e Valeria di Olate si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita canonicamente senz'abito, come risultava dagli atti della cancelleria vescovile in data 10 luglio 1639. Il numero dei parrocchiani era 273, di cui 168 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Olate esisteva l'oratorio di San Bernardino nel territorio di Bonacina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Olate con Bonacina possedeva fondi per 105 pertiche; il numero delle anime,

conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 296 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Olate assommava a lire 395.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 622.09. Entro i confini della parrocchie di Olate esisteva l'oratorio di San Bernardino alla Bonacina e l'oratorio fondato dalle Suore della carità in Olate, nel quale però non si officiava, in quanto non era stato benedetto. Nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Vitale e Valeria di Olate si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 708 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria di Olate è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1639 - sec. XVI-II), Olate [2467]
- vicariato foraneo di Lecco (1612 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1612 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

OLCELLA

Busto Garolfo (MI)

2469.

parrocchia di Santa Geltrude

1928 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto dell'arcivescovo Eugenio Tosi del 13 luglio 1928 o 18 aprile 1928 (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Olcella), venne conferito al sacerdote della chiesa di Santa Geltrude il titolo di parroco e gli furono attribuiti i doveri parrocchiali, in seguito con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster fu confermato il precedente decreto riguardo l'elevazione a parrocchia della chiesa di Santa Geltrude (ASDMi, Fondo Maini, Olcella). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Garolfo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Garolfo (1928 - 1971), Busto Garolfo [477]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

OLDANIGA

Vimercate (MI)

2470.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo di Oldaniga, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (sec. XVIII), Oldaniga [2471]

2471.

parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una chiesa di San Giacomo Zebedeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Oldaniga è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). La parrocchia di Oldaniga compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Vimercate fin dal XVI secolo con la dedizione a San Giacomo (Visita Rossi, Pieve di Vimercate). Verso il 1580 (nel 1578 la chiesa di Santa Maria di Ruginello risulta già "applicata a Oldaniga"; Visita Rossi, Pieve di Vimercate) la residenza del curato di Oldaniga e Ruginello venne stabilmente spostata a Oldaniga. Le funzioni parrocchiali vennero svolte da un unico sacerdote anche per Ruginello (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Vimercate, vol. 7, q. 14). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Oldaniga, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo apostolo e Cristoforo, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta. Il numero dei parrocchiani era di 264 di cui 172 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Oldaniga esistevano gli oratori dell'Assunzione della Beata Maria Vergine in Ruginello; Beata Maria Vergine Dolorosa in Ruginello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Oldaniga possedeva fondi per 148.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 337 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Oldaniga assommava a lire 745.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 908.65. Entro i confini della parrocchia dei Santi Giacomo il maggiore e Cristoforo martire esistevano la chiesa di Maria Vergine Assunta al cimitero e l'oratorio di Maria Vergine Addolorata in Ruginello, detto dei Morti e delle Grazie; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 904 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo di Oldaniga è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella re-

gione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Oldaniga [2470]
- ▣ vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- ▣ vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- ▣ decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- ▣ decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

OLGIATE MOLGORA

Olgiate Molgora (LC)

2472.

parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 6 ottobre 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 6 ottobre 1970), con territorio smembrato dalle parrocchia di San Vigilio di Calco e San Zeno di Porchera (RDM 1970); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo di Brivio (1970 - 1971), Brivio [406]
- ▣ pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1970 - 1971), Brivio [404]
- ▣ vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- ▣ decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

OLGIATE OLONA

Olgiate Olona (VA)

2473.

canonica dei Santi Stefano e Lorenzo

sec. XIII - 1583

canonica di Olgiate Olona
sec. XIII - 1583

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Olgiate Olona nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- ▣ pieve dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2477]
- ▣ prepositura dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2478]

2474.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei santi Stefano e Lorenzo, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- ▣ parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XVIII), Olgiate Olona [2475]

2475.

parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1583 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì le prerogative plebane dalla chiesa di Santo Stefano di Olgiate Olona a Busto Arsizio. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Stefano e Lorenzo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Lorenzo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 720 di cui 540 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Olgiate Olona esistevano gli oratori di San Gregorio, di Sant' Ambrogio, di Sant' Antonio e di San Giuseppe in località detta la cascina del Buon Gesù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1450,11; il clero era costituito dal parroco e da un caoduttore. I parrocchiani erano 2500, compresi gli abitanti delle frazioni Buon Gesù e Garattola; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di San Giuseppe, San Gregorio, di Sant' Antantonio e di Sant' Ambrogio e l'oratorio di casa Gonzaga; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita di San Carlo, le Pie unioni della Madonna del Santissimo Rosario istituita nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano nel 1686, della Madonna del Carmine eretta nella suddetta chiesa parrocchiale nel 1829, delle Figlie di Maria e dei luigini. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto dell'arcivescovo dell'11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Olgiate Olona [2474]
- ▣ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- ▣ vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- ▣ vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- ▣ decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

2476.

parrocchia di San Giovanni Bosco

1968 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Bosco fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 12 luglio 1968, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santi Stefano e Lorenzo in Olgiate Olona (decreto 12 luglio 1968) (RDM 1968). Già compresa nel vicariato foraneo di Busto Arsizio, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- ▣ vicariato foraneo di Busto Arsizio (1968 - 1971), Busto Arsizio [472]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

2477.

pieve dei Santi Stefano e Lorenzo

sec. XIII - 1583

pieve di Olgiate Olona

sec. XIII - 1583

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Olgiate Olona compare citata nelle fonti a partire dal XIII secolo (DCA, Olgiate Olona). Alla fine del XIII secolo l'autore del *Liber notitiae sanctorum Mediolani* attribuiva al territorio della pieve di Olgiate le chiese di San Genesio, San Lorenzo, San Sebastiano, Santo Stefano in Olgiate; San Materno in Bergoro; San Giovanni, Santa Maria, San Michele in Busto Arsizio; Santa Maria, San Pietro con Santo Stefano in Cairate; Santo Stefano in Castegnate; Santa Maria, San Pietro con i Santi Filippo e Giacomo in Cislago; San Giorgio (Cascina Cogorezzo); San Gaudenzio, San Martino in Fagnano Olona; Santa Maria, Santi Vitale e Valeria, San Vittore in Gorla Maggiore; Santi Lorenzo e Vincenzo, San Maurizio in Gorla Minore; Santa Maria con Sant'Ilario, San Pietro in Marnate; San Nazaro in Prospiano; San Donato, San Pietro in Sacconago; San Giulio in Sponzano; Sant'Antonino, San Vito in Solbiate Inferiore; San Protaso in Solbiate Superiore; San Pietro in Uboldo (*Liber notitiae*; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Olgiate Olona la canonica di Olgiate Olona, con il preposito e nove canonici, e le cappellanie di Santa Maria di Gorla Maggiore; Castellanza; Sacconago; San Giovanni di Busto Arsizio; Solbiate Olona; Cislago; Marnate; San Lorenzo di Gorla Minore; San Nazaro di Prospiano; Sant'Antonio di Camnago; San Vitale di Gorla Maggiore; San Martino di Fagnano; San Giovanni di Bergoro; San Giovanni "de Restagnjs" di Busto; Santa Caterina di Busto Arsizio; San Martino di Cairate; San Michele di Busto Arsizio (*Notitia cleri* 1398). Verso la metà del XVI secolo, risultavano nella canonica di Olgiate Olona dieci canonicati; nella pieve si trovavano le rettorie di Santa Maria di Gorla Maggiore, San Giulio di Castellanza, Sacconago, San Giovanni Battista di Busto Arsizio, San Michele di Busto Arsizio, Solbiate Olona, Santa Maria, Pietro e Giacomo di Cislago, Sant'Ambrogio di Marnate, San Lorenzo di Gorla Minore, San Nazaro di Prospiano, San Vitale e Valeria di Gorla Maggiore, San Martino di Fagnano, San Giovanni di Bergoro, San Martino di Cairate (*Liber seminarii* 1564). Al 1582 risultavano incluse nella pieve le parrocchie di Busto Arsizio, Castellanza, Cislago, Fagnano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Prospiano, Rescaldina, Sacconago, Solbiate e Villa Cortese (DCA, Olgiate Olona). Con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 4 aprile 1583 venne trasferita la sede plebana da Olgiate Olona a Busto Arsizio (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). [*R. Mar.*]

- parrocchia di San Gaudenzio (sec. XVI - 1583), Fagnano Olona [1081]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1583), Cislago [849]
- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1583), Castellanza [726]
- canonica dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2473]
- prepositura dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2478]

2478.

prepositura dei Santi Stefano e Lorenzo

sec. XIII - 1583

prepositura di Olgiate Olona

sec. XIII - 1583

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Olgiate Olona nella diocesi di Milano si segnala: *Liber notitiae sanctorum Mediolani*; *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- canonica dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2473]
- pieve dei Santi Stefano e Lorenzo (sec. XIII - 1583), Olgiate Olona [2477]

OLGINASIO

Besozzo (VA)

2479.

parrocchia di San Brizio

1907 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, fu visitata anche la vicaria curata di San Brizio vescovo di Olginasio. Il reddito netto del beneficio parrocchiale, che risultava già costituito, ammontava a lire 794,28; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 690, compresi gli abitanti della frazione di Ronco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il consorzio femminile del Santissimo Rosario, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la Pia unione della Sacra Famiglia e le Terziarie francescane. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

La vicaria curata di San Brizio in Olginasio fu eretta parrocchia in data 28 dicembre 1907 (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno XII - n. 1, gennaio 1908, p. 158).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Brizio di Olginasio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Besozzo (1907 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1907 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

OLGINATE

Olginate (LC)

2480.

canonica di Sant'Agnese

1574 - sec. XVIII

canonica di Olginate

1574 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Olginate nella diocesi di Milano si segnala: *Visitatio ad limina*, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve di Sant'Agnesse (1574 - sec. XVIII), Olginate [2487]

■ prepositura di Sant'Agnesse (1574 - sec. XVIII), Olginate [2488]

2481.
confraternita del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Eretta all'altare della Beata Vergine del Rosario nella chiesa prepositurale di Sant'Agnesse vergine e martire di Olginate, unita alla confraternita della Santa Croce ed unita anche alla confraternita del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, ma subito dopo separata a motivo di controversie, venne censita nel 1754 dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

■ parrocchia di Sant'Agnesse (sec. XVIII), Olginate [2486]

2482.
confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVII - sec. XVIII

Istituita canonicamente dal cardinale Federico Borromeo all'altare maggiore nella chiesa prepositurale di Sant'Agnesse vergine e martire di Olginate ed unita alle confraternite dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, del Rosario e della Santa Croce dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi durante la sua visita pastorale, ma subito dopo separata dal medesimo arcivescovo per dirimere le insorgenti controversie, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

■ parrocchia di Sant'Agnesse (sec. XVII - sec. XVIII), Olginate [2486]

2483.
confraternita della Santa Croce
sec. XVIII

Istituita canonicamente nella chiesa prepositurale di Sant'Agnesse vergine e martire di Olginate, unita alla confraternita del Santissimo Rosario ed unita anche alla confraternita del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, ma subito dopo separata a motivo di controversie, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

■ parrocchia di Sant'Agnesse (sec. XVIII), Olginate [2486]

2484.
confraternita dell'Assunzione della Beata Maria Vergine
1754 - sec. XVIII

Fondata nel 1754 nella chiesa prepositurale di Sant'Agnesse vergine e martire di Olginate, unita, insieme alle confraternite del Rosario e della Santa Croce, alla confraternita del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, ma subito dopo separate dal medesimo arcivescovo per dirimere le insorgenti controversie, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

■ parrocchia di Sant'Agnesse (1754 - sec. XVIII), Olginate [2486]

2485.
monastero di Santa Maria
sec. XV - 1782

La fondazione del monastero dovrebbe risalire all'ultimo quarto del XV secolo. La chiesa di Santa Maria la Vite, però, è citata alla fine del XIII secolo nel *Liber notitiae*. Nel complesso monastico si succedettero diversi ordini religiosi. Già nel corso del XIV secolo si insediarono gli umiliati. Verso la metà del secolo successivo sono testimoniati i frati di Sant'Ambrogio ad Nemus. Detto ordine religioso venne soppresso da papa Urbano VIII nel 1643. Nel 1647 si insediarono a Santa Maria i carmelitani di Mantova, per iniziativa del futuro papa Innocenzo XI. Il 7 maggio 1782 il monastero venne soppresso e passò nelle mani di privati che lo adibirono ad uso profano (DCA, Olginate; Diocesi di Milano 1990). [A. Bar.]

2486.
parrocchia di Sant'Agnesse
1566 - 1989

parrocchia di Santa Margherita
1566 - 1620

Parrocchia della diocesi di Milano. In origine la sede parrocchiale di Olginate era costituita dalla chiesa di Santa Margherita (DCA, Olginate), eretta parrocchia da Carlo Borromeo il 15 ottobre 1566, con atto rogato dal notaio Giovanni Pietro Scotti (Cazzani 1979; Grasso 1981). In seguito, dopo la traslazione della prepositura da Garlate ad Olginate nel 1574, fu costruita la nuova chiesa parrocchiale, terminata nel 1620 (DCA, Olginate), alla quale venne trasportato il titolo dell'ex chiesa plebana di Garlate e che diventò sede della collegiata plebana (Visite pastorali, Olginate-Garlate).

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa prepositurale di Sant'Agnesse vergine e martire si aveva la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, canonicamente istituita all'altare maggiore dal cardinale Federico Borromeo, alla quale furono unite le "societates" dell'Assunzione della Beata Maria Vergine, del Rosario e della Santa Croce dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi durante la sua visita pastorale, ma subito dopo separate dal medesimo arcivescovo per dirimere le insorgenti controversie. La confraternita del Santissimo Rosario fu eretta all'altare della Beata Vergine del Rosario e ad essa fu unita la "societas" della Santa Croce, canonicamente istituita.

Il numero dei parrocchiani era di 1165, di cui 561 comunicati. Il collegio canonico risultava composto oltre che dal preposito, da quattro canonici. Entro i confini della parrocchia di Olginate esisteva l'oratorio di Santa Margherita vergine e martire, l'oratorio di San Carlo nella località di Villa (Visita Pozzobonelli, Pievi diverse. Canobbio, Angera, Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di Olginate possedeva fondi per 159.13 1/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 976 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Olginate assommava a lire 2507.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire

1517. Entro i confini della parrocchia di Olginate esisteva la chiesa sussidiaria di San Carlo Borromeo in Villa, l'oratorio di San Giuseppe in Capiate, l'oratorio di Santa Maria alla Vite, l'oratorio di San Giuseppe e l'oratorio di San Rocco e Sebastiano. Nella chiesa prepositurale di Sant'Agnese Vergine e Martire di Olginate si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3200. Il clero risultava composto dal preposito e da tre canonici (Visita Ferrari, I, Pieve di Olginate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Agnese di Olginate è sempre sede vicariale, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Lecco, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ❑ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Olginate [2482]
- ❑ confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Olginate [2483]
- ❑ confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Olginate [2481]
- ❑ confraternita dell'Assunzione della Beata Maria Vergine (1754 - sec. XVIII), Olginate [2484]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]
- vicariato foraneo di Olginate (sec. XVI - 1971), Olginate [2489]
- prepositura di Sant'Agnese (1574 - 1989), Olginate [2488]
- pieve di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2487]

2487.

pieve di Sant'Agnese

1574 - 1971

pieve di Olginate
1574 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Olginate divenne capopieve con decreto del 24 novembre 1574 del cardinale Carlo Borromeo in sostituzione dell'antico centro di Garlate; la sede pievana fu, in un primo momento, la chiesa di Santa Margherita. In seguito il titolo della chiesa plebana di Sant'Agnese di Garlate venne trasferito in una nuova chiesa costruita ad Olginate (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Olginate-Garlate).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve figuravano costituite le parrocchie di Olginate, capopieve; Calolzio; Carenno; Rossino; Chiuso; Galbiate; Garlate; Valgrehentino; Lorentino; Sala al Barro; Somasca; Erve; Valmadrera; Vercurago (ASDMi Inventario Visite Pastorali, Olginate-Garlate).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Olginate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Un documento firmato a Milano il 30 aprile 1787 dall'arcivescovo Filippo Visconti e dal vescovo di Bergamo Giovanni Paolo Dolfin rendeva noto che in seguito ad una convenzione tra l'imperatore Giuseppe II e la repubblica veneta tutte le parrocchie ambrosiane situate sulla sponda sinistra dell'Adda appartenenti alle pievi di Olginate, di Brivio, della Val Averara, della Valtorta, della Val Taleggio e della pieve di Verdello passavano sotto la giurisdizione bergamasca. Si trattava di 42 parrocchie che erano sempre state ambrosiane di rito e di giurisdizione (Vigotti 1974).

Le parrocchie di Calolzio, Carenno, Castelrossino, Val d'Erve, Lorentino, Somasca e Vercurago, cioè appunto le parrocchie ad oriente dell'Adda della pieve di Olginate, ad eccezione di Chiuso, passarono alla diocesi bergamasca. Esse andarono a costituire il vicariato foraneo di Calolzio, mantenendo il rito ambrosiano (DCA, Olginate).

Nel XIX e XX secolo la pieve di Sant'Agnese di Olginate (al cui interno di formò nel 1899 la parrocchia di Villa Valgrehentino) è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie di Galbiate, Sala al Barro e Bartesate passarono al nuovo vicariato, quindi decanato di Oggiono, mentre le parrocchie di Olginate, Chiuso, Garlate, Valgrehentino, Villa Valgrehentino e Valmadrera furono attribuite al nuovo vicariato indi decanato di Lecco. [A. Bar.]

- ❑ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Valgrehentino [3136]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (1574 - 1971), Garlate [1182]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio abate (1574 - 1971), Valmadrera [3145]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Assunta (1582 - 1937), Chiuso [830]
- ❑ parrocchia di San Carlo (1899 - 1971), Villa San Carlo [3271]
- canonica di Sant'Agnese (1574 - sec. XVIII), Olginate [2480]
- prepositura di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2488]
- parrocchia di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2486]

2488.

prepositura di Sant'Agnese

1574 - 1989

prepositura di Olginate
1574 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Olginate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di Sant'Agnese (1574 - sec. XVIII), Olginate [2480]
- parrocchia di Sant'Agnese (1574 - 1989), Olginate [2486]
- pieve di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2487]

2489.

vicariato foraneo di Olginate

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Olginate, sede di pieve dal 1574, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Olginate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate, dal 1972, al decanato di Lecco (Olginate; Garlate; Valgrehentino; Villa Valgrehentino; Valmadrera) e al decanato di Oggiono (Galbiate; Bartesate; Sala al Barro). [A. Bar.]

- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Garlate [1182]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Valmadrera [3145]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1937), Chiuso [830]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Valgreghentino [3136]
- parrocchia di San Carlo (1899 - 1971), Villa San Carlo [3271]
- parrocchia di Sant'Agnesa (sec. XVI - 1971), Olginate [2486]

OLTRONA AL LAGO

Gavirate (VA)

2490.

causa pia Almasio

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Almasio di Oltrona, censita nella pieve di Appiano. [S. Alm.]

2491.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Oltrona era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (sec. XVIII), Oltrona al Lago [2492]

2492.

parrocchia dei Santi Vitale e Agricola

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Vitale e Agricola martiri
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vitale di Oltrona è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Varese (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Varese. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Vitale e Agricola è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola di Oltrona era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 233 anime complessive, di cui 151 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vitale di Oltrona possedeva fondi per 49.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 286 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Oltrona assommava a lire 210.11.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il

reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 648, compresa la frazione di Gropello; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Vitale e Agricola di Oltrona al Lago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione II, fino al 1907, quando fu attribuita al vicariato foraneo di Gavirate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Oltrona al Lago [2491]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1907), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1907), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Gavirate (1907 - 1971), Gavirate [1189]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

OLTRONA DI SAN MAMETTE

Oltrona di San Mamette (CO)

2493.

confraternita del Santissimo Sacramento

1694 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Oltrona era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Caccia il 7 marzo 1694; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di (Appiano Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giovanni decollato (1694 - sec. XVIII), Oltrona di San Mamette [2494]

2494.

parrocchia di San Giovanni decollato

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Salvatore
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa San Salvatore di Oltrona è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Appiano (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Appiano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Oltrona è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni Battista decollato di Oltrona era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 194 anime complessive, di cui 134 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dal cardinale Caccia il 7 marzo 1694. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giovanni decollato, esisteva l'oratorio di San Salvatore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Salvatore di Oltrona possedeva fondi per 78.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 300 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Oltrona assommava a lire 391.13.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 198; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti delle frazioni di Gerbo superiore, Gerbo inferiore, Casolare San Giuliano, Robbiano, Tavorelli, Monte; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Mamette; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata canonicamente nel 1820, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia del Santo Rosario. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia San Giovanni decollato di Oltrona San Mamette è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano Gentile, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1694 - sec. XVI-II), Oltrona di San Mamette [2493]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

OMATE

Agrate Brianza (MI)

2495.

confraternita del Santissimo Rosario

1670 - sec. XVIII

Istituita il 7 settembre 1670 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale di San Zenone di Omate dal vicario generale dell'ordine dei Predicatori Pietro Maria Passerino, e unita alla società del Santissimo Sacramento, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Zenone (1670 - sec. XVIII), Omate [2496]

2496.

parrocchia di San Zenone

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Omate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (No-

titia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Omate, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di San Zenone vescovo e martire, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Rosario, istituita all'altare della Beata Maria Vergine dal vicario generale dell'ordine dei Predicatori Pietro Maria Passerino il 7 settembre 1670; essa fu unita alla società del Santissimo Sacramento, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686. Il numero dei parrocchiani era di 478 di cui 287 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 60.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 477 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Zenone assommava a lire 539.9.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 638.60, con l'esclusione di una cappellania. Nella parrocchiale di San Zenone vescovo e martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1046 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Zenone di Omate è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Omate [2497]
- confraternita del Santissimo Rosario (1670 - sec. XVIII), Omate [2495]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

2497.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Zenone di Omate e unita alla confraternita del Santissimo Rosario, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di San Zenone (sec. XVII - sec. XVIII), Omate [2496]

ONNO

Oliveto Lario (LC)

2498.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro martire di Onno, approvata e confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 28 marzo 1724, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- □ parrocchia di San Pietro martire (sec. XVIII), Onno [2500]

2499.**monastero di Santa Maria Coronata**

sec. XVI

Monastero femminile. Sorto nel corso del XVI secolo, fu soppresso ed unito a quello del Cantello di Cremeno intorno al 1570 (DCA, Asso). [A. Bar.]

2500.**parrocchia di San Pietro martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Onno, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di San Pietro martire di Onno si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, approvata e confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 28 marzo 1724. Il numero dei parrocchiani era di 213 di cui 163 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Onno esisteva l'oratorio di Sant'Anna (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro martire possedeva fondi per 19.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 229 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Onno assommava a lire 209.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 392.77. Entro i confini della parrocchia di Onno esisteva l'oratorio pubblico di Sant'Anna. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro martire di Onno si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 411 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Pietro martire di Onno è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Asso, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ■ confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Onno [2498]

- □ vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]

- □ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]

- □ vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]

- □ decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

OPERA

Opera (MI)

2501.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Locate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Opera, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 37.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 874 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Opera assommava a lire 1168; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 556.60. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Defendente martire, Santa Maria Assunta in Mirasole, Sant'Antonio da Padova in Noverasco; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Opera è sempre stata compresa nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele) e nel vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Opera venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- □ vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]

- □ pieve di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2599]

- □ vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]

- □ decanato di Melegnano (1972 - 1983), Melegnano [1560]

- □ decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]

- □ decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

ORAGO

Jerago con Orago (VA)

2502.**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni di Orago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giovanni Battista di Orago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 130 anime complessive, di cui 100 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Orago possedeva fondi per 30.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 146 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Orago assommava a lire 645.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 693; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 280; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco, nel quale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; nella parrocchiale erano istituite la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giovanni Battista di Orago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

ORENO

Vimercate (MI)

2503.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Oreno, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vi-

mercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Oreno [2505]

2504.**confraternita di San Giuseppe**

1636 - sec. XVIII

Istituita il 28 febbraio 1636 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Oreno, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1636 - sec. XVIII), Oreno [2505]

2505.**parrocchia di San Michele arcangelo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Michele di Oreno è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Oreno, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita di San Giuseppe, istituita dall'arcivescovo Cesare Monti il 28 febbraio 1636. Il numero dei parrocchiani era di 874 di cui 614 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Oreno esistevano gli oratori di San Pietro apostolo; Santa Maria Maddalena; San Carlo in Velasca (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 460.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 931 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 2006.2.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2300. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano la chiesa di San Francesco d'Assisi; gli oratori privati di Maria Assunta, aperto al culto e di patronato Scotti Gallarati; Santa Maria Maddalena in Velasca, appartenente alla famiglia Volontieri di Monza; Immacolata, presso le suore della Carità; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2499 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Michele arcangelo di Oreno è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita di San Giuseppe (1636 - sec. XVIII), Oreno [2504]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Oreno [2503]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

ORIANO TICINO

Sesto Calende (VA)

2506.

parrocchia di Sant'Antonio abate

1580 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Oriano fu eretta in data 7 giugno 1580 come da atto rogato dall'attuario della curia arcivescovile Scotto (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Antonio abate di Oriano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Oriano assommava a lire 543.79; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 710,16; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 300 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Oriano Superiore, Molino della Gerosa, Molino della Zola; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Natività di Maria Santissima; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1828. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Tra XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Antonio abate di Oriano Ticino fu sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II; nel 1946 venne inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Angera (sec. XVI - 1946), Angera [89]
- pieve di Santa Maria Assunta (1580 - 1946), Angera [87]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1946 - 1971), Sesto Calende [2941]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

ORIGGIO

Origgio (VA)

2507.

parrocchia di Santa Maria Immacolata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Immacolata è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, il numero dei parrocchiani era di 825 di cui 558 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Origgio esistevano gli oratori di San Giorgio martire e di Sant'Eustorgio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dell'Immacolata possedeva fondi per 334.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 925 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dell'Immacolata assommava a lire 1055.7.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

ORNAGO

Ornago (MI)

2508.

confraternita del Santissimo Rosario

1581 - sec. XVIII

Istituita nel 1581 dall'arcivescovo Carlo Borromeo in occasione della sua visita nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Ornago, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Agata (1581 - sec. XVIII), Ornago [2510]

2509.

confraternita del Santissimo Sacramento

1581 - sec. XVIII

Istituita nel 1581 dall'arcivescovo Carlo Borromeo in occasione della sua visita nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Ornago, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Agata (1581 - sec. XVIII), Ornago [2510]

2510.

parrocchia di Sant'Agata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Ornago è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Ornago, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata vergine e martire, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario, entrambe istituite da San Carlo durante la sua visita pastorale del 1581. Il numero dei parrocchiani era di 590 di cui 396 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Ornago esistevano gli oratori di San Giovanni Battista alla Borella; Beata Maria Vergine del Lazzaretto; Santa Maria Maddalena in Camuzzago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata possedeva fondi per 46.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 579 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Agata assommava a lire 677.4.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 717.24, con l'esclusione di due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di Sant'Agata vergine e martire esistevano la chiesa o santuario della Beata Vergine Maria; la chiesa di Santa Maria Maddalena in Camuzzago, di proprietà di Casanova Luigi; gli oratori di San Giovanni Battista alla Borella, sotto il titolo di Natività di San Giovanni Battista; Addolorata, chiuso al pubblico; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1972 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Agata di Ornago è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1581 - sec. XVIII), Ornago [2508]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Ornago [2509]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

ORSENIKO

Orsenigo (CO)

2511.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Orsenigo, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVIII), Orsenigo [2512]

2512.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Martino di Orsenigo (in latino Orsanigo) è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Orsenigo, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Martino, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 427 di cui 272 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Orsenigo esisteva l'oratorio di San Giovanni Battista (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 169.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 601 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 940.8.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 813.43. Entro i confini della parrocchia di San Martino vescovo esistevano gli oratori di San Giuseppe; Maternità di Maria Vergine e San Giovanni Battista, di proprietà di Enrico Turati; San Francesco d'Assisi alla Villa Soldo dei conti Turati; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1022 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra il 1907 e il 1969 la parrocchia di San Martino vescovo di Orsenigo è stata compresa nel vicariato foraneo di Alzate Brianza e, alla soppressione del medesimo (decreto 28 novembre 1969), nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Orsenigo [2511]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1907), Villincino [3292]

- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1907), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Alzate Brianza (1907 - 1969), Alzate Brianza [83]
- vicariato foraneo di Erba (1969 - 1971), Villincino [3292]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

OSMATE

Osmate (VA)

2513.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Osmate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574 e confermata dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVII - sec. XVIII), Osmate [2514]

2514.**parrocchia dei Santi Cosma e Damiano**

1605 - 1989

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri
sec. XVII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Cosma e Damiano fu visitata da san Carlo il 30 luglio 1574 e nel 1578, ma Osmate venne eretta in parrocchia solo il 9 dicembre 1605 (ASDMi, REB). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Osmate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Osmate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 195 anime complessive, di cui 127 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574 e confermata dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Osmate possedeva fondi per 23.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 191 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Osmate assommava a lire 554.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 682,23; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 450; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Osmate rimase sempre inserita nella

pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino al 1946, quando fu attribuita al vicariato di Angera; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Osmate [2513]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1946), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1946), Besozzo [292]
- vicariato foraneo di Angera (1946 - 1971), Angera [89]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

OSNAGO

Osnago (LC)

2515.**confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario**

1719 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1719 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Osnago, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano (1719 - sec. XVIII), Osnago [2517]

2516.**istituto della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Osnago, venne censito nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Osnago [2517]

2517.**parrocchia di Santo Stefano**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di Santo Stefano di Osnago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Osnago, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire, si avevano l'istituto della Dottrina Cristiana; la confraternita dei Santissimi Sacramento e Rosario, canonicamente eretta nel 1719; il sodalizio, senza abito, della Santissima Croce, eretto nel 1664. Il numero dei parrocchiani era di 815 di cui 570 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Osnago esisteva l'oratorio della Beata Vergine Maria Lauretana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 407.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 935 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 1783.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Osnago fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Merate (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2770.99. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano la chiesa della Beata Vergine di Loreto e l'oratorio privato di San Francesco d'Assisi presso il palazzo Arese; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2449 (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Dal 1854 la parrocchia di Santo Stefano di Osnago è stata compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- sodalizio della Santissima Croce (1664 - sec. XVIII), Osnago [2518]
- istituto della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Osnago [2516]
- confraternita del Santissimo Sacramento e Rosario (1719 - sec. XVIII), Osnago [2515]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1854), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1854), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

2518.

sodalizio della Santissima Croce

1664 - sec. XVIII

Erretto nel 1664 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Osnago, il sodalizio senza abito della Santissima Croce venne censito nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano (1664 - sec. XVIII), Osnago [2517]

OSPIATE

Bollate (MI)

2519.

parrocchia di Santa Monica

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Monica fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 15 settembre 1967 (decreto 15 settembre 1967) (RDM 1967). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1967 - 1971), Bollate [343]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

OSPITALETTO

Cormano (MI)

2520.

parrocchia del Buon Pastore

1943 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Ospitaletto fu istituita con decreto dell'arcivescovo Ildefonso Schuster del 19 luglio 1943 (decreto 19 luglio 1943) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Ospitaletto) (DCA, Bresso). Già compresa nel vicariato foraneo di Bresso, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bresso nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bresso (1943 - 1971), Bresso [386]
- pieve di San Martino (1943 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bresso (1972 - 1989), Bresso [382]

OSSONA

Ossona (MI)

2521.

parrocchia di San Cristoforo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cristoforo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Cristoforo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, il numero dei parrocchiani era di 799 di cui 558 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Ossona esistevano gli oratori di San Bartolomeo, Santa Maria ad Elisabeth e di San Michele di Cascina Barchio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della

parrocchia di San Cristoforo assommava a lire 1445.16; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1627,79; il clero era costituito dal parroco, un coadiutore e un cappellano. I parrocchiani erano 1990; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Bartolomeo, di Santa Maria Elisabetta, di San Luigi al cimitero e San Michele; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata vergine del Santissimo Rosario, le Pie unioni delle Figlie di Maria, di San Luigi e il Pio Consorzio di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

OSTENO

Claino con Osteno (CO)

2522.

confraternita del Santissimo Sacramento

1564 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" nel 1564 nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Osteno, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1564 - sec. XVIII), Osteno [2525]

2523.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Osteno, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Osteno [2525]

2524.

confraternita della Sacra Cintura

1636 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1636 "sine habitu" nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Osteno, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1636 - sec. XVIII), Osteno [2525]

2525.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1437 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dedicata a San Pietro viene elencata fra le dipendenze della pieve di Porlezza già nel XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 16 maggio 1437 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Porlezza, vol. 8; DCA, Porlezza). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Osteno, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Osteno si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta nel 1564, la confraternita della Sacra Cintura, canonicamente eretta nel 1636, entrambe "sine usu saccorum", e la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 230 unità, di cui 173 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Osteno esistevano l'oratorio di San Rocco nella località di Righeggia e l'oratorio di Santa Maria nella località di Briellino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Osteno possedeva fondi per 15.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 241 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Osteno assommava a lire 230.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1816 il territorio della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Osteno, Briellino e Righeggia faceva parte del comune di Claino con Osteno nella provincia di Como del regno lombardo-veneto; il numero degli abitanti era di 245 (Censimento 1816).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 962. Entro i confini della parrocchia di Osteno esisteva l'oratorio di San Rocco in Righeggia. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Osteno si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento; era esistita la confraternita dei Cinturati, all'epoca estinta. Il numero dei parrocchiani era di 380 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Osteno è stata sempre inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco di Porlezza. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1564 - sec. XVI-II), Osteno [2522]
- confraternita della Sacra Cintura (1636 - sec. XVIII), Osteno [2524]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Osteno [2523]
- pieve di San Vittore (1437 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]

- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

OZZERO

Ozzero (MI)

2526.

confraternita del Santissimo Sacramento

1573 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro di Ozzero il 19 giugno 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Siro (1573 - sec. XVIII), Ozzero [2530]

2527.

confraternita della Sacra Cintura della Beata Maria Vergine

1653 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Siro di Ozzero il 25 giugno 1653, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Siro (1653 - sec. XVIII), Ozzero [2530]

2528.

decanato di Abbiategrasso

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Abbiategrasso, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Santa Maria Nuova, San Pietro, San Carlo (d.a.), San Francesco d'Assisi (d.a.) di Abbiategrasso; Albairate; Barate; Besate; Bestazzo; Bubbiano; Casorate Primo; Cassinetta di Lugagnago; Castelletto Mendosio; Cisliano; Coazzano; Conigo; Fagnano sul Naviglio; Fallavecchia; Gaggiano; Gudo Visconti; Mairano; Moncucco; Morimondo; Motta Visconti; Noviglio; Ozzero; Pasturago; Rosate; San Vito; Tainate; Vermezzo; Vernate; Vigano Certosino; Zelo Surrigone; con decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago assorbì la parrocchia di Sant'Eufemia di Vernate; con decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) la parrocchia dei Santi Eugenio e Maria di Vigano Certosino assorbì la parrocchia di Sant'Andrea di Barate. Con decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) le parrocchie di Mairano, Noviglio e Tainate furono costituite in un'unica parrocchia con denominazione San Sebastiano in Noviglio (RDM n.° 8-9 1986).

Il primo decano fu il prevosto di Abbiategrasso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di San Pietro di Abbiategrasso; nel 1984 il parroco di Ozzero (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

» decanato di Abbiategrasso (1984), Abbiategrasso [17]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1984 - 1989), Conigo [901]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1984 - 1989), Morimondo [2385]
- parrocchia della Natività di Maria (1984 - 1989), Moncucco Vecchio [2319]
- parrocchia di San Michele (1984 - 1986), Mairano [1511]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1984 - 1989), Gudo Visconti [1260]
- parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (1984 - 1989), Gaggiano [1113]
- parrocchia di Sant'Andrea (1984 - 1986), Barate [191]
- parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (1984 - 1989), Fagnano [1079]
- parrocchia di San Sebastiano (1984 - 1986), Noviglio [2455]
- parrocchia di Santo Stefano (1984 - 1989), Rosate [2760]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1984 - 1989), Coazzano [874]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1984 - 1989), Castelletto Mendosio [731]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1984 - 1989), Bubbiano [429]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1984 - 1989), Besate [280]
- parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1989), Fallavecchia [1084]
- parrocchia di Santa Maria Nuova (1984 - 1989), Abbiategrasso [23]
- parrocchia di San Vito martire (1984 - 1989), San Vito [2858]
- parrocchia di Sant'Eufemia (1984 - 1986), Vernate [3246]
- parrocchia di San Zenone (1984 - 1989), Vermezzo [3244]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Cisliano [852]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e Sant'Antonio (1984 - 1989), Cassinetta di Lugagnano [708]
- parrocchia di San Vittore (1984 - 1989), Casorate Primo [673]
- parrocchia di San Giorgio (1984 - 1989), Albairate [59]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Motta Visconti [2401]
- parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (1984 - 1989), Zelo Surrigone [3331]
- parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1984 - 1989), Vigano Certosino [3253]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1986), Tainate [3029]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1984 - 1989), Pasturago [2565]
- parrocchia di San Siro (1984 - 1989), Ozzero [2530]
- parrocchia di San Pietro (1984 - 1989), Abbiategrasso [22]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Bestazzo [293]
- parrocchia di San Sebastiano (1986 - 1989), Noviglio [2456]

2529.

legato Barzizza

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato Barzizza di Ozzero, censito nella pieve di Corbetta. [S. Alm.]

2530.

parrocchia di San Siro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Siro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Ozzero è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Ozzero. La chiesa di San Siro è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (*Visita Bracciolino, Pieve di Rosate*). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Ozzero figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta il 19 giugno 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo; della Sacra Cintura della Beata Maria Vergine, eretta il 25 giugno 1653. Il numero dei parrocchiani era di 950, di cui 700 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Siro esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria Assunta in Cielo, di Sant'Alberto in Caselle, di Santa Maria Vergine del Monte Carmelo in Castello, dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine in La Gorja (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Siro possedeva fondi per 682 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 836 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ozzero assommava a lire 560.7.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (*Tabella 1781*).

Nel 1888 la parrocchia di San Siro di Ozzero venne assegnata alla pieve di Abbiategrasso.

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Abbiategrasso (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 583.24. Entro i confini della parrocchia di San Siro esistevano gli oratori di Sant'Alberto in Caselle, di Santa Teresa in Castello, di Santa Maria in Santa Maria; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1400 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Abbiategrasso*).

Dal 1888 la parrocchia di Ozzero è sempre stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Abbiategrasso, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Ozzero [2526]
- confraternita della Sacra Cintura della Beata Maria Vergine (1653 - sec. XVIII), Ozzero [2527]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1888), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1888), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1888 - 1971), Abbiategrasso [26]
- pieve di Santa Maria Nuova (1888 - 1971), Abbiategrasso [24]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]

- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

PADERNO

Paderno Dugnano (MI)

2531.

decanato di Paderno Dugnano

1974 - 1989

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 viene istituito il decanato di Paderno Dugnano, al quale sono attribuite le parrocchie di Limbiate, precedentemente incluse in quello di Seveso nella regione pastorale V di Monza, e le parrocchie di Paderno Dugnano e Varedo, precedentemente incluse in quello di Desio nella regione pastorale V di Monza; il nuovo decanato venne incluso nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [*R. Mar.*]

- parrocchia di Maria Immacolata (1974 - 1989), Rione Calderara [2727]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1974 - 1989), Pinzano [2605]
- parrocchia di San Martino vescovo (1974 - 1989), Palazzo-Milanese [2546]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1974 - 1989), Villaggio dei Giovi [3276]
- parrocchia di Maria Regina (1974 - 1989), Varedo [3158]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1989), Varedo [3157]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1974 - 1989), Paderno [2533]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1974 - 1989), Paderno [2532]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1989), Limbiate [1394]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1974 - 1989), Limbiate [1393]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1974 - 1989), Limbiate [1395]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1989), Incirano [1275]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1989), Dugnano [1063]

2532.

parrocchia della Sacra Famiglia

1972 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia della Sacra Famiglia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 28 dicembre 1972, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Nascente di Paderno Dugnano (decreto 28 dicembre 1972) (RDM 1973). Già compresa nel decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza, con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [*R. Mar.*]

- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

2533.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1989

parrocchia della Natività di Maria Vergine
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Nascente possedeva fondi per 201.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 693 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Nascente assommava a lire 1060.8.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Desio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

PADERNO D'ADDA

Paderno d'Adda (LC)

2534.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Paderno d'Adda, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo era di 550 di cui 400 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Paderno esisteva l'oratorio di San Pietro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 68.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 561 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta assommava a lire 612.1.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 468.58. Entro i confini della parrocchia della Madonna Assunta esistevano gli ora-

tori di Santa Marta, già dei Santi apostoli Pietro e Paolo; Santa Elisabetta, detto anche dei Morti; Immacolata Concezione; Madonna Addolorata al Naviglio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Paderno d'Adda fu attribuita alla pieve e vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Dal 1912 la parrocchia di Santa Maria Assunta di Paderno d'Adda è stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecce e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [*M. Reg.*]

- pieve dei Santi Sisino, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1912), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1912), Brivio [406]
- pieve di Sant'Ambrogio (1912 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Merate (1912 - 1971), Merate [1594]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

PAGNANO

Asso (CO)

2535.

confraternita del Santissimo Rosario

1653 - sec. XVIII

Eretta nel 1653 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Pagnano e aggregata alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (1653 - sec. XVIII), Pagnano [2537]

2536.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Pagnano, aggregata alla confraternita del Santissimo Rosario e all'arciconfraternita di Santa Maria di Roma, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - sec. XVIII), Pagnano [2537]

2537.

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pagnano (o Vizzago), a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchia-

le di San Giorgio martire, si aveva la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nel 1653, alla quale fu aggregata l'antica confraternita del Santissimo Sacramento, eretta da San Carlo e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 820 di cui 560 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pagnano esistevano gli oratori di San Remigio; San Giuseppe in Zigonola; San Francesco in Carsaniga; San Michele in Pianezzo; Santa Maddalena in Del Ceppo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 0.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 654 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 1036.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Pagnano fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Merate (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Merate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 300, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio esistevano gli oratori di San Michele in Pianezzo; San Giuseppe in Cicognola; San Francesco in Carzaniga; Maria Addolorata in Vizzago; la chiesa di Santa Maria, sotto l'invocazione di Santa Maria degli Angeli, in Sabbioncello, di patronato della famiglia Perego; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1567 (Visita Ferrari, I, Pieve di Merate).

Dal 1854 la parrocchia di San Giorgio di Pagnano è stata compresa nella pieve e nel vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Pagnano [2536]
- confraternita del Santissimo Rosario (1653 - sec. XVIII), Pagnano [2535]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1854), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1854), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Merate (1854 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1854 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

PAGNONA

Pagnona (LC)

2538.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Istituito da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Pagnona, risultava estinta all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - sec. XVIII), Pagnona [2540]

2539.

confraternita della Beatissima Vergine Maria del Rosario

1576 - sec. XVIII

Eretta canonicamente con bolla papale del 13 marzo 1576 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Pagnona e confermata con autorità ordinaria il 25 aprile 1582 con atto rogato dal notaio Bartolomeo Grattarola, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Andrea (1576 - sec. XVIII), Pagnona [2540]

2540.

parrocchia di Sant'Andrea

sec. XV - 1989

parrocchia di San Michele
sec. XV

Parrocchia della diocesi di Milano. Le chiese di Sant'Andrea e di San Michele di Pagnona risultano elencate tra le dipendenze della pieve della Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia fu probabilmente eretta il 25 agosto 1490, con distacco dalla cura di Margno (Mastalli 1957). La chiesa di San Michele fu la prima sede parrocchiale (Cazzani 1984). Nel XVI secolo la chiesa di Sant'Andrea era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564); figura come parrocchiale nel 1566, durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo (Cazzani 1984). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pagnona, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Pagnona esisteva la confraternita della Beatissima Vergine Maria detta del Rosario, eretta canonicamente con bolla papale del 13 marzo 1576, e confermata con autorità ordinaria il 25 aprile 1582, con atto rogato dal notaio Bartolomeo Grattarola. A questa data risultava estinto il sodalizio del Santissimo Sacramento, istituito da Carlo Borromeo, di cui rimaneva memoria negli atti delle precedenti visite pastorali, in particolare dell'anno 1685 e dell'anno 1722. Il numero dei parrocchiani era di 265, di cui 209 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pagnona non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea di Pagnona possedeva fondi per 79 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 220 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città

e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa parrocchiale di Pagnona assommava a lire 250; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1317.98; lo stato del beneficio coadiutorale della Beata Vergine e di San Carlo, di cui godeva il coadiutore di Indovero e Narro, assommava a lire 525.71. Entro i confini della parrocchia di Pagnona non esistevano oratori pubblici; si aveva solo un oratorio privato nella casa dell'allora defunto vicario spirituale di Pagnona. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo di Pagnona si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la Compagnia di San Luigi. Il numero dei parrocchiani era di 525 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Andrea di Pagnona è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Pagnona [2538]
- confraternita della Beatissima Vergine Maria del Rosario (1576 - sec. XVIII), Pagnona [2539]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XV - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

PAINA

Seregno (MI)

2541.

confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Paina, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana venne censita nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita (sec. XVIII), Paina [2542]

2542.

parrocchia di Santa Margherita

1597 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale all'8 agosto 1597, con territorio separato dalla prepositurale di Mariano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Mariano, vol. 18). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Paina, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, istituito con decreto dell'arcivescovo Federico Borromeo nel 1606, e al quale fu unito il sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, eretto dall'arcivescovo Cesare Monti nel 1647; la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana; il sodalizio della Santissima Croce, eretto dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1729. Entro i confini della parrocchia di Paina esisteva il sacello detto da San Brunone dei reverendi padri Certosini (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 28.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 583 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Margherita assommava a lire 348.10.5; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 540.97. Entro i confini della parrocchia di Santa Margherita vergine e martire esistevano gli oratori dell'Immacolata e San Luigi Gonzaga, oratorio maschile; Beata Vergine Assunta al Brugazzo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1292 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Margherita di Paina è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1606 - sec. XVIII), Paina [2543]
- sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (1647 - sec. XVIII), Paina [2544]
- confraternita del Santissimo Sacramento e Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Paina [2541]
- sodalizio della Santissima Croce (1729 - sec. XVIII), Paina [2545]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (1597 - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1597 - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2543.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1606 - sec. XVIII

Istituito nel 1606 con decreto dell'arcivescovo Federico Borromeo nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Paina e unito al sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita (1606 - sec. XVIII), Paina [2542]

2544.

sodalizio della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
1647 - sec. XVIII

Istituito nel 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Paina e unito al sodalizio del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [*M. Reg.*]

- □ parrocchia di Santa Margherita (1647 - sec. XVIII), Paina [2542]

2545.

sodalizio della Santissima Croce

1729 - sec. XVIII

Eretto nel 1729 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Paina, venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [*M. Reg.*]

- □ parrocchia di Santa Margherita (1729 - sec. XVIII), Paina [2542]

PALAZZOLO MILANESE

Paderno Dugnano (MI)

2546.

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Martino vescovo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino vescovo possedeva fondi per 1 pertica; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3474 computati complessivamente con la parrocchia di San Giuseppe di Segrate (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino vescovo assommava a lire 915,8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1808 al 1834 (DCA, Palazzolo Milanese).

Già compresa nel vicariato foraneo di Desio, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [*R. Mar.*]

- □ vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1908), Desio [1049]
- □ pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1808), Desio [1042]
- □ vicariato foraneo di Desio (1834 - 1971), Desio [1049]
- □ vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- □ decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- □ decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]
- □ prepositura di San Martino vescovo (1808 - 1989), Palazzolo Milanese [2547]

- □ vicariato foraneo in luogo di Palazzolo Milanese (1808 - 1834), Palazzolo Milanese [2548]

2547.

prepositura di San Martino vescovo

1808 - 1989

prepositura di Palazzolo Milanese

1808 - 1989

La chiesa di Palazzolo fu elevata alla dignità di prepositura in loco nel 1808; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- □ parrocchia di San Martino vescovo (1808 - 1989), Palazzolo Milanese [2546]

2548.

vicariato foraneo in luogo di Palazzolo Milanese

1808 - 1834

Il vicariato foraneo in luogo di Palazzolo Milanese figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano dal 1808 con decreto del cardinale Giovanni Battista Caprara sino al 1834 (DCA, Palazzolo). [*R. Mar.*]

- □ parrocchia di San Martino vescovo (1808 - 1834), Palazzolo Milanese [2546]

PANTIGLIATE

Pantigliate (MI)

2549.

confraternita del Santissimo Sacramento e Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Pantigliate, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento e Santissimo Rosario venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [*F. Bia.*]

- □ parrocchia di Santa Margherita (sec. XVIII), Pantigliate [2550]

2550.

parrocchia di Santa Margherita

sec. XVII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Margherita risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Segrate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Pantigliate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Segrate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Segrate ancora la "rettoria" di Pantigliate. La parrocchia risulta inserita nell' "Index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem" redatto da Giovanni Battista Corneo nel 1651. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Segrate.

Nel 1753, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate, nella chiesa parrocchiale di Pantigliate figurava la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento e Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 550, di cui 373 comunicati. Entro i con-

fini della parrocchia di Santa Margherita esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Zenone alla cascina La Rovere (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 7.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 536 (Nota 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Segrate (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 475.23, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Santa Margherita vergine e martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 886 (Visita Ferrari, I, Pieve di Segrate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Pantigliate è sempre stata compresa nella pieve di Segrate e nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Santissimo Rosario (sec. XVIII), Pantigliate [2549]
- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVII - 1971), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVII - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

PARABIAGO

Parabiago (MI)

2551.

canonica dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XIII - 1584

canonica di Parabiago

sec. XIII - 1584

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Parabiago nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2555]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2557]

2552.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Parabiago [2554]

2553.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Parabiago [2554]

2554.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1584 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì le prerogative plebane dalla chiesa dei santi Gervaso e Protaso di Parabiago a Legnano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1470 di cui 1050 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Parabiago esistevano gli oratori della Santissima Vergine, di San Michele arcangelo, di Santa Maria della Neve di Ravello e di San Lorenzo di Cascina San Lorenzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 392.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1575 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso assommava a lire 1654.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Divenne prepositura, vicariato foraneo e pieve nella regione I della diocesi con decreto del cardinale Carlo Gaetano Gaysruck del 12 luglio 1845 (DCA, Legnano); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Parabiago [2552]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Parabiago [2553]
- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1845), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1845), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]
- vicariato foraneo di Parabiago (1845 - 1971), Parabiago [2558]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2556]

2555.

pieve dei Santi Gervaso e Protaso

sec. X - 1584

pieve di Parabiago

sec. X - 1584

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Parabiago compare citata nelle fonti a partire dal X secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Parabiago le chiese di San Lorenzo, Santa Maria, San Martino, San Michele, San Protaso, San Siro di Pavia, San Vincenzo in Parabiago; San Lorenzo in Parabiago; San Pietro in Arluno; Santa Maria; San Protaso (Poglianasca); Santa Maria, San Michele con San Quirico, San Nazaro, San Pietro in Canegrate; San Bartolomeo in Cantalupo; Santi Cornelio e Cipriano in Cerro; San Vittore (San Vittore Olona); San Giorgio in Casorezzo; San Salvatore con Sant'Ilario; Santa Maria in Legnanello; Sant'Agnese, Sant'Erasmo, Santa Margherita, Santa Maria, San Martino, San Nazaro, San Salvatore in Legnano; Santo Stefano "apud Legnanum et Cerrum"; San Damiano, Santa Maria in Uboldo (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Parabiago la canonica di Parabiago, con il preposito e cinque canonici, e le cappellanie di Canegrate, Uboldo, Arluno, Casorezzo, San Bartolomeo (esente dalla pieve) (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, la canonica di Parabiago aveva ancora cinque canonicati; nella pieve si trovavano le rettorie di Santa Maria di Canegrate, San Pietro di Uboldo, San Pietro di Arluno, Santi Giorgio e Salvatore di Casorezzo (Liber seminarii 1564).

Con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 7 agosto 1584 vennero trasferite prepositura e collegiata da Parabiago a Legnano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). [R. Mar.]

■ canonica dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2551]

■ prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2557]

2556.

pieve dei Santi Gervaso e Protaso

1845 - 1971

pieve di Parabiago
1845 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Parabiago fu ricostituita nel 1845 (DCA, Parabiago). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie dei Santi Gervaso e Protaso di Parabiago, Arluno, Casorezzo e Villastanza (Milano Sacro 1846). Una nuova erezione si ebbe nel 1898 con la parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano di San Lorenzo.

Dall'epoca della sua rifondazione, la pieve di Parabiago fu anche sede vicariale inserita nella regione forense I.

Nel corso del XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Parabiago è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho, salvo la parrocchia di Arluno che fu attribuita nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

■ parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1845 - 1971), Villastanza [3285]

■ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1845 - 1971), Arluno [130]

■ parrocchia di San Giorgio (1845 - 1971), Casorezzo [681]

■ parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano (1898 - 1971), San Lorenzo [2824]

■ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2554]

2557.

prepositura dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XIII - 1584

prepositura di Parabiago
sec. XIII - 1584

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Parabiago nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2555]

■ canonica dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1584), Parabiago [2551]

2558.

vicariato foraneo di Parabiago

1845 - 1971

Il vicariato foraneo di Parabiago è inserito nella regione I della diocesi di Milano dal 1845 (DCA, Parabiago). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Arluno, Casorezzo e Villastanza.

Nel 1898 il vicariato foraneo di Parabiago acquisisce la parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano di San Lorenzo.

Il vicariato di Parabiago cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. [R. Mar.]

■ parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1845 - 1971), Arluno [130]

■ parrocchia di Santa Maria Elisabetta (1845 - 1971), Villastanza [3285]

■ parrocchia di San Giorgio (1845 - 1971), Casorezzo [681]

■ parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano (1898 - 1971), San Lorenzo [2824]

■ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2554]

PARLASCO

Parlasco (LC)

2559.

parrocchia di Sant'Antonio abate

1930 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Parlasco divenne vicaria curata nel 1927, e fu eretta parrocchia con decreto 11 febbraio 1930 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalla parrocchia di Taceno (decreto 11 febbraio 1930) (ASDMi, Fondo Maini, Parlasco). La nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

■ vicariato foraneo di Primaluna (1930 - 1971), Primaluna [2669]

■ pieve dei Santi Pietro e Paolo (1930 - 1971), Primaluna [2667]

■ vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]

- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

PASSIRANA

Lainate (MI)

2560.

confraternita del Santissimo Corpo di Cristo

1670 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Corpo di Cristo fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ad Nemus dal cardinale Alfonso Litta il 1° luglio 1670, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus (1670 - sec. XVI-II), Passirana [2562]

2561.

confraternita della Beatissima Vergine di Monte Carmelo

1723 - sec. XVIII

La confraternita della Beatissima Vergine di Monte Carmelo fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ad Nemus il 20 marzo 1723 da padre Gaspare Pizzolanti, priore generale di tutti gli ordini dei frati di Monte Carmelo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus (1723 - sec. XVI-II), Passirana [2562]

2562.

parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus

1580 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Rho.

Nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ad Nemus si avevano le confraternite del Santissimo Corpo di Cristo istituita dal cardinale Alfonso Litta il 1° luglio 1670 e della Beatissima Vergine di Monte Carmelo istituita da padre Gaspare Pizzolanti, priore generale di tutti gli ordini dei frati di Monte Carmelo, il 20 marzo 1723. Il numero dei parrocchiani era di 288 di cui 216 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Passirana esisteva l'oratorio di Sant'Antonio da Padova (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho).

Già compresa nella pieve di Rho e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Corpo di Cristo (1670 - sec. XVIII), Passirana [2560]
- confraternita della Beatissima Vergine di Monte Carmelo (1723 - sec. XVIII), Passirana [2561]
- vicariato foraneo di Rho (sec. XVI - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1580 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]

- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

PASTURAGO

Vernate (MI)

2563.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII), Pasturago [2565]

2564.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVIII), Pasturago [2565]

2565.

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Pasturago è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Casorate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Casorate anche la rettoria di Pasturago. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pasturago, a cui era preposto il vicario foraneo di Casorate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Casorate, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Pasturago figuravano le "schole" o confraternite senza abito del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 332, di cui 209 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano possedeva fondi per 135.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 342 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pasturago assommava a lire 1013.4.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate Primo (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 600.45. Nella parrocchia di Pasturago si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Pasturago è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisio-

ne della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Sant'Eufemia di Vernate venne unificata alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Pasturago [2564]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Pasturago [2563]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]
- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]
- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

PASTURO

Pasturo (LC)

2566.

confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano

sec. XVI - sec. XVIII

Istituita "sine habitu" al principio del XVI secolo all'altare dei Santi Rocco e Sebastiano nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio di Pasturo, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - sec. XVIII), Pasturo [2569]

2567.

confraternita del Santissimo Sacramento

1581 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 12 luglio 1581 all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio di Pasturo e aggregata alla confraternita della Beata Vergine Maria del Rosario dall'arcivescovo Benedetto Maria Odescalchi nel 1722, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (1581 - sec. XVIII), Pasturo [2569]

2568.

confraternita della Beata Vergine Maria del Rosario

1604 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 19 febbraio 1604 all'altare della Beata Vergine Maria nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio di Pasturo ed aggregata alla confraternita del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Benedetto Maria Odescalchi nel 1722, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Primaluna (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Eusebio (1604 - sec. XVIII), Pasturo [2569]

2569.

parrocchia di Sant'Eusebio

1343 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio di Pasturo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Essa fu separata dalla matrice di Cremona e eretta in rettoria autonoma il 17 gennaio 1343, ad opera dell'arcivescovo Giovanni Visconti (DCA, Pasturo; Cazzani 1984). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pasturo, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Pasturo e di Bajedo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario della Beata Vergine Maria, la prima eretta canonicamente il 12 luglio 1581 presso l'altare maggiore, l'altra il 19 febbraio 1604 presso l'altare della Beata Vergine Maria, aggregate dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi in seguito alla sua visita del 1722; la confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano, istituita "sine habitu" presso l'altare dei detti santi sotto le regole date da Opizzone Remo, vicario generale dell'arcivescovo Ippolito d'Este il 9 ottobre 1517 ovvero 1527. Il numero dei parrocchiani era 760, di cui 565 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pasturo esistevano gli oratori di San Giacomo, di San Pietro martire e di Sant'Andrea nel territorio di Baiedo, di San Calimero "in alpibus" (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio di Pasturo, alla quale risultava unito Bajedo, possedeva fondi per 270.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1155 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pasturo assommava a lire 1086.10.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta della coadiutoria di Pasturo assommava a lire 1274.44. Entro i confini della parrocchia di Pasturo esistevano gli oratori di San Giacomo o della Beata Vergine della Cintura e di San Giacomo, di Sant'Andrea apostolo, saltuarmente aperto al pubblico, di San Pietro martire in Baiedo, di San Calimero vescovo e martire. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio vescovo e martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Eusebio di Pasturo è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita dei Santi Rocco e Sebastiano (sec. XVI - sec. XVIII), Pasturo [2566]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1581 - sec. XVI-II), Pasturo [2567]
- confraternita della Beata Vergine Maria del Rosario (1604 - sec. XVIII), Pasturo [2568]

- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1343 - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]

PENASCA

Varese (VA)

2570.

parrocchia dei Santi Fermo e Rustico

1930 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, istituì in data 11 ottobre 1930 la parrocchia dei Santi Fermo e Rustico, separando il territorio della Penasca da quello della parrocchia di Biumo Inferiore. Per il sostentamento del parroco venne assegnata una casa donata dai fratelli Angelo, Giunio e Lelia Rigoli con atto redatto da Carlo Nogara il 16 maggio 1930. La rendita della locazione della casa corrispondeva a 3000 lire annue. Oltre a ciò venne costituita una rendita in titoli di stato di 485 lire annue con il titolo di cappellania dei Santi Fermo e Rustico. Alla parrocchia venne inoltre assegnata una casa presso la chiesa, quale abitazione del parroco (ASDMi, Fondo Maini, San Fermo in Penasca). Nel corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi Fermo e Rustico è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1930 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1930 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

PENZANO

Eupilio (CO)

2571.

parrocchia di San Lorenzo

1567 - sec. XVII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale all'8 aprile 1567 con decreto dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 6, 5). Nel 1574 venne nuovamente visitata dall'arcivescovo Borromeo. Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località.

Dal XVI al XVII secolo la parrocchia di Penzano o Pezzerano, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi. La parrocchia di San Lorenzo figura nell'“index omnium locorum diocesis Mediolanensis habentium ecclesiam parochialem” redatto nel 1651 da Giovanni Battista Corno.

Conflui probabilmente nella parrocchia di Pusiano tra XVII e XVIII secolo. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - sec. XVII), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1567 - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - sec. XVII), Villincino [3291]

PEREGALLO

Lesmo (MI)

2572.

parrocchia dell'Annunciazione

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 12 aprile 1967 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 12 aprile 1967), con territorio smembrato dalle parrocchie dell'Assunta di Lesmo, San Carlo di Gerno, Sant'Eustorgio di Arcore (RDM 1967); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1967 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

PEREGO

Perego (LC)

2573.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Perego, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Perego [2574]

2574.

parrocchia di San Giovanni evangelista

1588 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni apostolo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 22 febbraio (e 8 marzo) 1588, a rogito dell'attuario Scotto (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Perego, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la società del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 460 di cui 313 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di San Giovanni evangelista possedeva fondi per 0.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 291 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni evangelista assommava a lire 338.15.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Perego fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Brivio (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 698.79, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esisteva l'oratorio di San Gregorio in Bernaga; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 794 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Dal 1854 la parrocchia di San Giovanni evangelista di Perego è stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Perego [2575]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Perego [2573]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1854), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1588 - 1854), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Brivio (1854 - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1854 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

2575. società del Santissimo Rosario sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di Perego, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), Perego [2574]

PERLEDO

Perledo (LC)

2576. canonica di San Martino sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Perledo
sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti editate che segnalano l'esistenza della canonica di Perledo nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Martino (sec. XIV - sec. XVIII), Perledo [2581]
- prepositura di San Martino (sec. XIV - sec. XVIII), Perledo [2582]

2577. confraternita del Santissimo Sacramento 1582 - sec. XVIII

Eretta canonicamente all'altare maggiore nella chiesa prepositurale e plebana di San Martino vescovo di Perledo e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma, come risulta dalle lettere apostoliche di papa Gregorio XIII del giorno 21 marzo 1582 e confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 29 giugno 1722, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1582 - sec. XVIII), Perledo [2580]

2578. confraternita del Suffragio 1746 - sec. XVIII

Istituita l'11 luglio 1746 nell'oratorio della Beata Vergine Maria in Gittana sito nella parrocchia di San Martino vescovo di Perledo, venne censita nel medesimo anno durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo (Visita Pozzobonelli, Pieve lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1746 - sec. XVIII), Perledo [2580]

2579. confraternita della Beatissima Vergine Maria sec. XVIII

Fondata alla cappella della Beatissima Vergine Maria, nella chiesa prepositurale e plebana di San Martino vescovo di Perledo, confermata con autorità ordinaria dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi e di nuovo istituita e in perpetuo unita al sodalizio del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo (Visita Pozzobonelli, Pieve lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (sec. XVIII), Perledo [2580]

2580. parrocchia di San Martino sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Perledo è attestata alla fine del XIII secolo alle dipendenze della pieve di Varenna (Liber notitiae); divenne capopieve probabilmente nei primi anni del XIV secolo (Pensa 1980). Nel 1592 la chiesa plebana, collegiata e prepositurale di San Martino di Perledo era segnalata come l'unica parrocchiale della pieve (Visitatio ad limina 1592). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Perledo riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana e prepositurale di San Martino.

Perledo fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1746, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Perledo, nella chiesa prepositurale e plebana di San Martino vescovo di Perledo si avevano la società del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente all'altare maggiore e aggregata all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva di Roma, come risultava dalle lettere apostoliche di papa Gregorio XIII del giorno 21 marzo 1582, confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 29 giugno 1722; la confraternita annessa alla cappella della Beatissima Vergine Maria, confermata con autorità ordinaria dall'arcivescovo Odescalchi durante la

sua visita pastorale e di nuovo istituita e in perpetuo unita al sodalizio del Santissimo Sacramento; il consorzio o confraternita del Suffragio, istituito nell'oratorio della Beata Vergine Maria in Gittana l'11 luglio 1746. Il numero dei parrocchiani era di 807, di cui 560 comunicati. Il clero risultava composto da cinque canonici, compreso il preposito, e due chierici. Entro i confini della parrocchia di Perledo esisteva l'oratorio di Santa Lucia, l'oratorio di Santa Maria ad Elisabeth al Portone, l'oratorio sotto il titolo dell'Annunciazione della Beatissima Vergine Maria e quelli della Natività della Beata Maria Vergine in Gittana, di San Lorenzo levita e martire in Regoledo, di Santa Maria Maddalena in Gisazio, di San Bernardo in Bologna, dei Santi apostoli Pietro e Paolo in Tondello, di San Giovanni Battista in Regolo, di Sant'Antonio abate in Vezio e l'oratorio alpestre di Sant'Eustachio detto in Monte di Albiga (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di San Martino possedeva fondi per 136.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 726 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura di Perledo assommava a lire 970.14.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Perledo, la rendita netta del beneficio parrocchiale ammontava a lire 965; esisteva inoltre un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Perledo esistevano gli oratori di San Bernardo in Bologna, di Santa Maria Maddalena in Gisazio, dei Santi Pietro e Paolo in Tondello, di San Giovanni Battista in Regolo, della Beata Vergine di Caravaggio in Campallo, di Sant'Antonio abate in Vezio, di Santa Lucia in Perledo e di Sant'Ambrogio ai Monti. Nella chiesa prepositurale di San Martino di Perledo si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 750. Il clero risultava composto oltre che dal preposito, da un canonico (Visita Ferrari, I, Pieve di Perledo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino di Perledo figura sempre sede vicariale nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Perledo [2577]
- confraternita della Beatissima Vergine Maria (sec. XVIII), Perledo [2579]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]
- confraternita del Suffragio (1746 - sec. XVIII), Perledo [2578]
- prepositura di San Martino (sec. XVI - 1989), Perledo [2582]
- vicariato foraneo di Perledo (sec. XVI - 1971), Perledo [2583]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Perledo [2581]

2581.

pieve di San Martino

sec. XIV - 1971

pieve di Perledo

sec. XIV - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Perledo è attestata alla fine del XIII secolo alle dipendenze della pieve di Varenna (*Liber notitiae*). La costituzione della pieve di Perledo dovette avvenire probabilmente nei primi anni del XIV secolo (Pensa 1980). Una pergamena dell'1 agosto 1342 ricorda il prepositus ecclesiae Sancti Martini loci Perleidi plebis Montis Varene (ASDMi, Pergamene, 82). Perledo risulta capopieve nel 1398, quando il collegio canonico era composto dal preposito e da quattro canonici (*Notitia cleri* 1398). Il collegio canonico non era variato nel XV secolo (*Status ecclesiae mediolanensis*) e nel XVI secolo, quando la pieve faceva capo alla rettoria di San Giorgio di Varenna e alla cappella di San Giovanni Battista di Varenna (*Liber seminarii* 1564). Intorno alla metà del XV secolo dovette probabilmente costituirsi la parrocchia di Esino (DCA, Pievi lacuali). Nel 1592 nella chiesa collegiata e prepositurale di San Martino di Perledo si avevano ancora quattro canonici (*Visitatio ad limina* 1592).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve figuravano costituite le parrocchie di Perledo, capopieve, e Esino.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Perledo, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Martino di Perledo, al cui interno si formò nel 1862 la nuova parrocchia di Gittana, è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Esino Lario [1075]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1862 - 1971), Gittana [1213]
- canonica di San Martino (sec. XIV - sec. XVIII), Perledo [2576]
- prepositura di San Martino (sec. XIV - 1971), Perledo [2582]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Perledo [2580]

2582.

prepositura di San Martino

sec. XIV - 1989

prepositura di Perledo

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Perledo, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Martino (sec. XIV - sec. XVIII), Perledo [2576]
- pieve di San Martino (sec. XIV - 1971), Perledo [2581]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1989), Perledo [2580]

2583.**vicariato foraneo di Perledo**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Perledo, sede plebana attestata già nel XIV secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Perledo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate, dal 1972, al decanato dell'Alto Lario. [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Esino Lario [1075]
- parrocchia di San Giorgio (1722 - 1833), Varenna [3163]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1862 - 1971), Gittana [1213]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Perledo [2580]

PERO

Pero (MI)

2584.**parrocchia della Visitazione di Maria Vergine**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La cura parrocchiale di Cassina del Pero (poi Pero) è citata tra XVI e XVIII secolo negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trenno. Nel corso del XIX secolo e fino agli inizi del XX secolo è sempre stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Trenno; nella serie degli annuari diocesani appare attribuita al vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, a partire dal 1930; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Trenno (sec. XVI - 1930), Trenno [3065]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3063]
- vicariato foraneo di Rho (1930 - 1971), Rho [2724]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

PERTICATO

Mariano Comense (CO)

2585.**parrocchia di Sant'Alessandro**

1926 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 27 ottobre 1926 dell'arcivescovo Eugenio Tosi (decreto 27 ottobre 1926), con territorio dismembrato dalla parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Mariano Comense (ASDMi, Fondo Maini, Peticato); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Mariano Comense nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo

1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Mariano Comense (1926 - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1926 - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

PERTUSELLA

Caronno Pertusella (VA)

2586.**parrocchia di Sant'Alessandro martire**

1899 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Alessandro martire fu istituita con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari del 29 marzo 1899 (decreto 29 marzo 1899) (ASDMi, Fondo Maini, Pertusella). Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Nerviano (1899 - 1905), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (1899 - 1905), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

PESCARENICO

Lecco (LC)

2587.**convento di San Francesco**

1576 - 1810

Convento di frati minori cappuccini. Nel 1576 i frati minori Cappuccini si insediarono nella comunità di Pescarenico. La chiesa fu consacrata nel 1600. Fu soppresso nel 1810 (Mosconi 1990). [A. Bar.]

2588.**parrocchia di San Materno**

1897 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Alla fine del XIII secolo è attestata a Pescarenico una chiesa dedicata a San Gregorio (Liber notitiae). Divenuta cappella curata nel 1566, intitolata ai Santi Marco e Gregorio (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Lecco, vol. 16), fu soppressa nel corso del XVI secolo (ASDMi Inventario Visite Pastorali, Lecco).

La parrocchia di Pescarenico fu eretta solo con decreto 18 settembre 1897 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio stralciato a Lecco, sotto il titolo di San Materno vescovo e confessore (decreto 18 settembre 1897) (ASDMi, Fondo Maini, Pescarenico; ASDMi, Inventario Visite Pastorali, Lecco).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, entro i confini della parrocchia di Pescarenico non si avevano ora-

tori; esisteva comunque un piccolo oratorio annesso alla chiesa parrocchiale e dedicato a San Gregorio. Nella chiesa parrocchiale di San Materno di Pescarenico, appena fondata, non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XX secolo la parrocchia di San Materno di Pescarenico è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Lecco (1897 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1897 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

PESCATATE

Pescate (LC)

2589.

monastero di San Michele

sec. XII - sec. XV

Monastero di benedettini. In un atto del 3 marzo 1147 Eugenio III, da Vercelli, conferma un privilegio dell'ottobre 1146 dell'arcivescovo Oberto ai monaci di San Dionigi per poter fabbricare un monastero presso la chiesa di San Michele di Pescallo, nella pieve di Garlate. Scomparve tra il XIV e il XV secolo (Ambrosius 1967). [A. Bar.]

2590.

parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino

1930 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. A Pescate, nella pieve di Lecco, esisteva nel 1566 una cappella curata, dedicata a Sant'Agata, soppressa sempre nel corso del XVI secolo (ASDMi Inventario Visite pastorali, Lecco).

Pescate fu ricostituita parrocchia con decreto 8 settembre 1930 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalla chiesa prepositurale di San Niccolò di Lecco; nell'atto di erezione l'intitolazione della parrocchia era Santa Teresa del Bambin Gesù (decreto 8 settembre 1930) (ASDMi, Fondo Maini, Pescate; RDM 1930). La nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Lecco (1930 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1930 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

PESSANO

Pessano con Bornago (MI)

2591.

parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Vitale e Agricola risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Pessano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Pessano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pessano, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vitale possedeva fondi per 454.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 707 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pessano assommava a lire 1095.14.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 3441.45, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria esisteva l'oratorio della Beata Vergine del Rosario; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1760 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Pessano è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

PEVERANZA

Cairate (VA)

2592.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

parrocchia della Beata Vergine Assunta

sec. XVI - sec. XVIII

parrocchia dell'Assunta

sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Peveranza è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre

nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia della Beata Vergine Assunta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Peveranza era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a circa 200 anime complessive, di cui 135 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Peveranza possedeva fondi per 59.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 263 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Peveranza assommava a lire 611.12.11; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 455; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 415, compresi gli abitanti della frazione di Biello; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Peveranza è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

PIANO PORLEZZA

Carlarzo (CO)

2593.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Nazaro e Celso di Piano Porlezza, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), Piano Porlezza [2594]

2594.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

1635 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 17 novembre 1635, con territorio smembrato da Porlezza (ASDMi, REB).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Piano Porlezza, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale dei Santi martiri Nazaro e Celso di Piano esisteva la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 168, di cui 125 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Piano esisteva l'oratorio di Sant'Agata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Piano possedeva fondi per 125 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 229 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Piano assommava a lire 262.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 757.87. Entro i confini della parrocchia di Piano Porlezza esisteva l'oratorio di Sant'Agata. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Piano Porlezza si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita della Beata Vergine del Carmine. Il numero dei parrocchiani era di 455 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Piano Porlezza è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Piano Porlezza [2593]
- pieve di San Vittore (1635 - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1635 - 1971), Porlezza [2635]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

PIEVE EMANUELE

Pieve Emanuele (MI)

2595.

canonica di Sant'Alessandro

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Locate

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Locate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae

sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve di Sant' Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Pieve Emanuele [2599]

■ prepositura di Sant' Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Pieve Emanuele [2600]

2596.

decanato di Rozzano

1983 - 1985

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) venne costituito nella zona pastorale VI di Melegnano il decanato di Rozzano, comprendente le parrocchie di Basiglio, Fizzonasco, Noverasco, Opera, Sant' Alessandro e Santa Maria Immacolata di Pieve Emanuele, già comprese nel decanato di Melegnano; Badile, Moirago, Cassino Scanasio, Ponte Sesto, Quinto de' Stampi, Sant' Ambrogio e Sant' Angelo di Rozzano, San Giacomo di Zibido, San Pietro Cusico, Zibido San Giacomo, già comprese nel decanato di Cesano Boscone; con decreto 30 novembre 1983 (decreto 30 novembre 1983) viene costituita nel decanato di Rozzano la parrocchia di Gesù Salvatore di Basiglio (RDM dicembre 1983).

Il primo decano fu il prevosto di Pieve Emanuele; i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) e 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1985 divenne decano il parroco di Noverasco (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

➤ decanato di Rozzano (1985), Noverasco [2451]

■ parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1983 - 1985), Moirago [2310]

■ parrocchia di San Biagio (1983 - 1985), Cassino Scanasio [709]

■ parrocchia di Ognissanti (1983 - 1985), Quinto de' Stampi [2687]

■ parrocchia di Sant' Angelo (1983 - 1985), Rozzano [2777]

■ parrocchia di San Paolo (1983 - 1985), Fizzonasco [1106]

■ parrocchia di Sant' Ambrogio (1983 - 1985), Rozzano [2776]

■ parrocchia di Gesù Salvatore (1983 - 1985), Basiglio [232]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1983 - 1985), San Pietro Cusico [2848]

■ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1983 - 1985), Badile [174]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1983 - 1985), Opera [2501]

■ parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1983 - 1985), Pontesteso [2621]

■ parrocchia dell' Assunta (1983 - 1985), Zibido [3334]

■ parrocchia di San Benedetto (1983 - 1985), Noverasco [2452]

■ parrocchia di Sant' Alessandro (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2598]

■ parrocchia di Maria Immacolata (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2597]

■ parrocchia di San Giacomo (1983 - 1985), San Giacomo [2803]

2597.

parrocchia di Maria Immacolata

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 30 settembre 1971 (decreto 30 settembre 1971) dell' arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant' Alessandro (RDM 1971); la nuova parrocchia venne ad appartenere al nuovo vicariato foraneo di Melegnano; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell' arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di Maria Immacolata di Pieve Emanuele venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

■ vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]

■ decanato di Melegnano (1972 - 1983), Melegnano [1560]

■ decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]

■ decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

2598.

parrocchia di Sant' Alessandro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Locate riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana di Sant' Alessandro.

Pieve Emanuele fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall' epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Alessandro possedeva fondi per 112.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1300 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d' anime di Locate assommava a lire 2004; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

A partire dal 1864 il territorio della città di Locate venne suddiviso tra le due parrocchie di Sant' Alessandro e San Vittore: la località della chiesa plebana prese il nome di Pieve Emanuele, quella di San Vittore mantenne l' antico toponimo, a cui venne aggiunto il gentilizio Triulzi in omaggio agli antichi feudatari del borgo.

All' epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), entro i confini della parrocchia di Sant' Alessandro esistevano gli oratori di Santa Maria in Egitto in Tolcinasco, della Purificazione di Maria in Pizzabrasa, dell' Annunciazione in Viquarterio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento.

Il numero dei parrocchiani era di 1500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant' Alessandro di Pieve Emanuele è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell' arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui venne assegnata la

parrocchia di Sant' Alessandro di Pieve Emanuele (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1983), Melegnano [1560]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]
- ☒ prepositura di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1989), Pieve Emanuele [2600]
- ☒ pieve di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2599]

2599.

pieve di Sant' Alessandro

sec. IX - 1971

pieve di Pieve Emanuele

sec. IX - 1971

Pieve della diocesi di Milano.

Attestata nel IX secolo con il toponimo di Locate (DCA, Locate), alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve le chiese di San Martino di Pieve Emanuele; Cassino Scanasio; Collarete; Fizzonasco; Santa Maria, San Vittore di Locate; Mirasole; Cascina Morazzano; Nesporedò; Opera; Quinto de' Stampi; Rozzano; Selvanesco; Santa Maria della Fontana; Torriggio; Vigentino; Viquarterio; Vione (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Locate comprendeva, oltre alla canonica e alla "capella" di San Vittore di Locate, le "capelle" di Ambri e Rozzano (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Locate c'erano cinque canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva quattro ecclesie parochiales.

Sono ricordate anche nel XVI secolo la canonica di Pieve Emanuele con quattro canonici e la prepositura, le "rettorie" di Sant' Ambrogio di Rozzano e Santa Maria di Torriggio (Liber seminarii 1564).

Con decreto 23 marzo 1568 il delegato papale Leonetto Chiavone assegnò alla pieve di Locate la parrocchia di Basiglio, già appartenente alla pieve di Decimo; con lo stesso provvedimento ad essa venne unita la parrocchia di Vione.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Locate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Locate figuravano le parrocchie di Sant' Alessandro (capopieve), Basiglio, Cassino Scanasio, Locate Triulzi, Opera, Ponte Sesto, Quinto de' Stampi, Rozzano.

Nel 1832 la pieve di Locate comprendeva le parrocchie Sant' Alessandro, San Vittore di Locate; Basiglio; Cassino Scanasio; Opera; Ponte Sesto; Quinto sul Lambro; Rozzano.

A partire dal 1864 il territorio della città di Locate venne suddiviso tra le due parrocchie: la località della chiesa plebana prese il nome di Pieve Emanuele, quella di San Vittore mantenne l'antico toponimo, a cui venne aggiunto il nome Triulzi in omaggio ai nobili feudatari del borgo.

Tra XIX e XX secolo la pieve e vicariato foraneo di Pieve Emanuele comprese le medesime parrocchie. Con decreto 28 luglio 1967 (decreto 28 luglio 1967) fu eretta la parrocchia di Sant' Angelo di Rozzano (RDM 1967).

La pieve di Sant' Alessandro di Pieve Emanuele è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite ai decanati di Melegnano (Pieve Emanuele, Basiglio, Locate Triulzi, Opera) e di Cesano Boscone (Cassino Scanasio, Ponte Sesto, Quinto de' Stampi, Rozzano). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XV - 1971), Rozzano [2776]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Locate di Triulzi [1427]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Opera [2501]
- parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1971), Cassino Scanasio [709]
- parrocchia di Sant' Agata vergine e martire (1568 - 1971), Basiglio [233]
- parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1609 - 1971), Pontese [2621]
- parrocchia di Ognissanti (1609 - 1971), Quinto de' Stampi [2687]
- parrocchia di Sant' Angelo (1967 - 1971), Rozzano [2777]
- ☒ canonica di Sant' Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Pieve Emanuele [2595]
- ☒ prepositura di Sant' Alessandro (sec. XIII - 1971), Pieve Emanuele [2600]
- ☒ parrocchia di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2598]
- ☒ vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]

2600.

prepositura di Sant' Alessandro

sec. XIII - 1989

prepositura di Locate

sec. XIII - 1864

prepositura di Pieve Emanuele

1864 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Locate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☒ canonica di Sant' Alessandro (sec. XIII - sec. XVIII), Pieve Emanuele [2595]
- ☒ pieve di Sant' Alessandro (sec. XIII - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- ☒ parrocchia di Sant' Alessandro (sec. XVI - 1989), Pieve Emanuele [2598]

2601.

vicariato foraneo di Pieve Emanuele

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Pieve Emanuele, sede plebana attestata già nel IX secolo con il toponimo di Locate, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

A partire dal 1864 il vicariato foraneo di Locate prese il nome di Pieve Emanuele.

Il vicariato foraneo di Pieve Emanuele cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei

nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Melegnano. [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2598]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Locate di Triulzi [1427]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Opera [2501]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Rozzano [2776]
- parrocchia di San Biagio (sec. XVI - 1971), Cassino Scansio [709]
- parrocchia di Sant'Agata vergine e martire (1568 - 1971), Basiglio [233]
- parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1609 - 1971), Pontese [2621]
- parrocchia di Ognissanti (1609 - 1971), Quinto de' Stampi [2687]
- parrocchia di Sant'Angelo (1967 - 1971), Rozzano [2777]
- pieve di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2599]

PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE

Pino sulla Sponda del Lago Maggiore (VA)

2602.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

1751 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Si conoscono elezioni vicinali del rettore di Pino, nella pieve di Cannobio, nel XIV secolo (Frigerio 1999). Pino ebbe spesso rettori comuni con Tronzano e Bassano. Nel 1604 la parrocchia unita di Bassano, Pino, Tronzano venne trasferita dalla chiesa di Santa Maria di Bassano in quella di San Rocco a Tronzano. La parrocchia di Santa Maria si riformò nel 1613, per tornare ancora una volta unita nel 1630. La definitiva divisione delle località fu sancita nel 1750, quando anche Pino si rese autonoma (Frigerio 1999); l'erezione del beneficio per smembramento da Tronzano risale al 21 dicembre 1751 (ASDMi, REB).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Quirico di Pino non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 215 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pino ammontava a lire 417.60; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Dopo che, con breve di Pio VI del 16 febbraio 1819, la pieve di Cannobio era passata alla diocesi di Novara, la parrocchia di Pino fu aggregata alla pieve della Valtravaglia; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 350, compresi gli abitanti della frazione di Zenna. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Pino rimase sempre inclusa nel vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il

1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Pino sulla sponda del Lago Maggiore, San Rocco in Tronzano Lago Maggiore e Santa Maria Assunta in Bassano Lago Maggiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Assunta con sede in Pino sulla sponda del Lago Maggiore (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [C. Mor.] [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (1819 - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

2603.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1986 - 1989

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Pino sulla sponda del Lago Maggiore, San Rocco in Tronzano Lago Maggiore e Santa Maria Assunta in Bassano Lago Maggiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Assunta con sede in Pino sulla sponda del Lago Maggiore (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [S. Alm.]

PINZANO

Limbiatè (MI)

2604.

confraternita del Santissimo Sacramento

1710 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano nel 1710, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1710 - sec. XVIII), Pinzano [2605]

2605.

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Damiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bollate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento istituita nel 1710. Il numero dei parrocchiani era di 227 di cui 200 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano possedeva fondi per 114.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 301 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano assommava a lire 920; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1381,56; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 800, compresi gli abitanti della frazione Dandolo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, il Consorzio di San Francesco e la Compagnia di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1710 - sec. XVI-II), Pinzano [2604]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1974), Bollate [339]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

PIOLTELLO

Pioltello (MI)

2606.

confraternita dei morti

1680 - sec. XVIII

La confraternita dei morti fondata nell'oratorio di San Sigismondo sito nella parrocchia di Sant'Andrea nel 1680, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Andrea (1680 - sec. XVIII), Pioltello [2608]

2607.

parrocchia di Maria Regina

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Regina fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 4 agosto 1969 con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Andrea di Pioltello (decreto 4 agosto 1969) (RDM, 1969). Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita

alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (1969 - 1971), Segrate [2909]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

2608.

parrocchia di Sant'Andrea

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Andrea risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Segrate fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Andrea è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve Segrate.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea si aveva la confraternita dei morti istituita nel 1680 nell'oratorio di San Sigismondo martire. Il numero dei parrocchiani era di 1300 di cui 900 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pioltello esistevano gli oratori di San Sigismondo martire, della Beata Vergine Immacolata e di San Giuseppe di Cascina Dugnana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Andrea possedeva fondi per 201.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1283 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Andrea assommava a lire 2418.14.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Segrate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1971), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]
- confraternita dei morti (1680 - sec. XVIII), Pioltello [2606]

POASCO

San Donato Milanese (MI)

2609.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Donato fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Poasco è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Donato (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di San Donato anche la

rettoria di Poasco. La chiesa di Santa Maria Assunta è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di San Donato Milanese). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Donato.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 32.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 577 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Poasco assommava a lire 776.7.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Donato (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 521.72. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esisteva l'oratorio dei Santi Pietro e Paolo di Maccanago; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 600 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Donato).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Poasco è sempre stata compresa nella pieve di San Donato Milanese e nel vicariato foraneo di San Donato Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

POGLIANA

Bisuschio (VA)

2610.

parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna

1896 - 1989

parrocchia dei Santi Anna e Sebastiano
1896 - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Anna e Sebastiano di Pogliana venne eretta in data 31 dicembre 1896 (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno I - N. 2, febbraio 1897, p. 14).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi Sebastiano e Anna di Pogliana rimase sempre inserita nel vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere

dal 1978-1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1896 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1896 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

POGLIANO MILANESE

Pogliano Milanese (MI)

2611.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo il 9 giugno 1607, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1607 - sec. XVIII), Pogliano Milanese [2613]

2612.

confraternita del Santissimo Sacramento

1607 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo dal cardinale Carlo Borromeo e confermata dal cardinale Federico Borromeo il 10 dicembre 1607, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1607 - sec. XVIII), Pogliano Milanese [2613]

2613.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Pietro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Nerviano (Notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, istituita dal cardinale Carlo Borromeo e confermata dal cardinale Federico Borromeo il 10 dicembre 1607 e del Santissimo Rosario, senza abito, istituita il 9 giugno 1607. Il numero dei parrocchiani era di 715 di cui 492 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pogliano esisteva l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 345.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 757 (Nota 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Pogliano Milanese [2611]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVI-II), Pogliano Milanese [2612]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

2614.

parrocchia di Santa Rita da Cascia

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Rita da Cascia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 5 novembre 1971, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Pogliano Milanese (decreto 5 novembre 1971) (RDM 1971). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

POLO

Meda (MI)

2615.

parrocchia della Madonna di Fatima

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 1 gennaio 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 1 gennaio 1964), con territorio smembrato dalla parrocchia della Natività della Maria Vergine di Meda e affidata alla Congregazione degli Oblati di San Giuseppe di Asti ad nutum Sanctae Sedis (RDM 1964); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seveso (1964 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1964 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

PONTE DI LAVENO

Laveno Mombello (VA)

2616.

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

1950 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice in Ponte di Laveno fu istituita con decreto 29 giugno 1950 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 29 giugno 1950) (ASDMi, Fondo Maini, Ponte di Laveno). Nel corso della seconda metà del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice in Ponte di

Laveno è sempre stata inserita vicariato foraneo di Leggino, nella regione II; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Leggino (1950 - 1971), Leggino [1359]
- pieve di Santo Stefano (1950 - 1971), Leggino [1356]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

PONTE LAMBRO

Milano (MI)

2617.

parrocchia del Sacro Cuore

1956 - 1989

parrocchia di Nostra Signora del Sacro Cuore
1956 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La frazione di Ponte Lambro, appartenente al vicariato foraneo di Linate al Lambro, era stata dall'arcivescovo Schuster dotata di un sacerdote assistente il luogo munito di tutte le facoltà parrocchiali; la parrocchia fu costituita con decreto 7 febbraio 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 7 febbraio 1956) (RDM, Decreti 1955-1959); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Orientale (1956 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano del Forlanini (1971 - 1972), Milano [2259]
- decanato del Forlanini (1972 - 1989), Milano [1784]

PONTE LAMBRO

Ponte Lambro (CO)

2618.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Ponte Lambro, venne censita nel 1752 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Annunziata (sec. XVIII), Ponte Lambro [2619]

2619.

parrocchia di Santa Maria Annunziata

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plevana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Mazzonio (o Mazzonico), ora Ponte Lambro, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di

Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunciata si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 circa di cui 550 circa comunicati. Entro i confini della parrocchia di Mazzonio esistevano gli oratori di San Sebastiano e di San Giuseppe in Ponte (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Annunziata possedeva fondi per 78.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 741 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Annunziata assommava a lire 1249.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 791.39, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Annunziata di Mazzonio esistevano gli oratori di San Filippo Neri e della Beata Vergine Addolorata in Lezza, di proprietà di Adalberto Catena, preposto parroco di Santa Maria della Scala in San Fedele di Milano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1695 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Annunziata di Ponte Lambro è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Ponte Lambro [2618]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

PONTENUOVO

Magenta (MI)

2620.

parrocchia di San Giuseppe lavoratore

1984 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe lavoratore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 9 gennaio 1984, con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Martino e Gioachino di Magenta, Sacra Famiglia di Magenta, Santa Maria della Neve di Boffalora sopra Ticino e Santi Carlo e Luigi di Magenta (decreto 9 gennaio 1984) (RDM 1984). Rimase compresa nel decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Magenta (1984 - 1989), Magenta [1493]

PONTESESTO

Rozzano (MI)

2621.

parrocchia dei Santi Chiara e Francesco

1609 - 1989

parrocchia di San Giorgio

1609 - 1983

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 23 dicembre 1609 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Locate, vol. 6), con la dedicazione a San Giorgio che mantenne fino al 1983. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Locate.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 0.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 309 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ponteseosto assommava a lire 708.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 580.52. Nella chiesa parrocchiale di Ponteseosto si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 275 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Ponteseosto è sempre stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia dei Santi Chiara e Francesco di Ponteseosto venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (1609 - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- pieve di Sant'Alessandro (1609 - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

PONTEVECCHIO

Magenta (MI)

2622.

parrocchia dei Santi Carlo e Luigi

1938 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Carlo e Luigi fu eretta nel 1938; al 23 febbraio 1938 risale il decreto di nomina del primo parroco (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Pontevocchio). Già compresa nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I della diocesi,

con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (1938 - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (1938 - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

PONTIROLO NUOVO

Pontirolo Nuovo (BG)

2623.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Pontirolo Nuovo, venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Pontirolo Nuovo [2625]

2624.

confraternita di San Giuseppe

1742 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Pontirolo Nuovo il 30 marzo 1742, la confraternita di San Giuseppe fu aggregata all'arciconfraternita della Morte e Orazione di Roma. Venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1742 - sec. XVIII), Pontirolo Nuovo [2625]

2625.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al XVI secolo (DCA, Treviglio). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi nella pieve di Pontirolo e Treviglio.

Nel 1744, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio, nella chiesa parrocchiale di Pontirolo Nuovo figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e di San Giuseppe, quest'ultima eretta il 30 marzo 1742 e aggregata all'arciconfraternita della Morte e Orazione di Roma. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 635.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 898 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pontirolo Nuovo assommava a lire 1411.19.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1289. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esi-

stavano gli oratori di San Giuseppe, di San Francesco d'Assisi, di Nostra Signora del Sacro Cuore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Pontirolo Nuovo è sempre stata compresa nella pieve di Treviglio e nel vicariato foraneo di Treviglio, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Pontirolo Nuovo [2623]
- confraternita di San Giuseppe (1742 - sec. XVIII), Pontirolo Nuovo [2624]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3081]
- vicariato foraneo di Treviglio (1577 - 1971), Treviglio [3083]
- vicariato foraneo di Treviglio (1971 - 1972), Treviglio [3084]
- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]

PORLEZZA

Porlezza (CO)

2626.

canonica di San Vittore

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Porlezza

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di San Pietro

sec. XIII - sec. XIV

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Porlezza nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatione ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Vittore (sec. XIII - sec. XVIII), Porlezza [2633]
- prepositura di San Vittore (sec. XIII - sec. XVIII), Porlezza [2634]

2627.

confraternita del Sacratissimo Rosario

1677 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 29 maggio 1677 nella chiesa prepositurale e plebana di San Vittore di Porlezza dal padre generale dell'ordine dei Predicatori e approvata dalla curia arcivescovile di Milano, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1677 - sec. XVIII), Porlezza [2632]

2628.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

Eretta canonicamente l'11 luglio 1583 da Carlo Borromeo nella chiesa prepositurale e plebana di San Vittore di Porlezza, venne censita nel 1751 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1583 - sec. XVIII), Porlezza [2632]

2629.**confraternita della Carità**

sec. XVIII

Eretta canonicamente l'1 agosto 1645 dal cardinale Cesare Monti nell'oratorio di San Giovanni Battista, annesso alla chiesa prepositurale e plebana di San Vittore di Porlezza, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Porlezza [2632]

2630.**confraternita di Santa Marta**

1583 - sec. XVIII

Eretta canonicamente sotto il titolo di Santa Marta nell'oratorio omonimo sito nella parrocchia prepositurale e plebana di San Vittore di Porlezza, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1583 - sec. XVIII), Porlezza [2632]

2631.**decanato di Porlezza**

1984 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Porlezza, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Albogasio con Oria; Buggiolo; Carlazzo; Castello (Valsolda); Cavargna; Cima; Claino; Corrido; Cressogno; Cusino; Gottro; Loggio con Drano; Osteno; Porlezza; Piano Porlezza; Puria con Dasio; San Bartolomeo Val Cavargna; San Mamete; San Nazzaro Val Cavargna; San Pietro Sovera. Il primo decano fu il prevosto di San Mamete, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Cavargna; nel 1984 il prevosto di Porlezza (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1984 - 1989), Porlezza [2632]
- parrocchia dei Santi Materno e Martino (1984 - 1989), Corrido [941]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1984 - 1989), San Nazzaro Val Cavargna [2844]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), Osteno [2525]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1989), San Pietro Sovera [2852]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1984 - 1989), Puria [2676]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1984 - 1989), Carlazzo [605]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1984 - 1989), Piano Porlezza [2594]
- parrocchia di San Bartolomeo (1984 - 1989), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]

- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (1984 - 1989), San Mamete [2831]

- parrocchia di San Vincenzo martire (1984 - 1989), Claino [865]

- parrocchia di San Nicolao (1984 - 1989), Cressogno [970]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1989), Buggiolo [433]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1984 - 1989), Gottro [1240]

- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1984 - 1989), Cusino [1003]

- parrocchia della Purificazione di Maria (1984 - 1989), Cima [834]

- parrocchia dell'Annunciazione (1984 - 1989), Albogasio [75]

- parrocchia dell'Annunciazione (1984 - 1989), Albogasio [75]

- parrocchia di San Bartolomeo (1984 - 1989), Loggio [1430]

- parrocchia di San Martino (1984 - 1989), Castello Valsolda [742]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1984 - 1989), Cavargna [772]

2632.**parrocchia di San Vittore**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra il XVI e il XVIII secolo dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia prepositurale e plebana di San Vittore. Porlezza fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione II della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa prepositurale e plebana di San Vittore di Porlezza si avevano la confraternita sotto il titolo del Santissimo Sacramento eretta canonicamente l'11 luglio 1583 da Carlo Borromeo, la confraternita sotto il titolo della Carità o del Suffragio dei Vivi e dei Morti eretta canonicamente nell'oratorio di San Giovanni Battista, annesso alla chiesa prepositurale, l'1 agosto 1645 dal cardinale Cesare Monti, la confraternita sotto il titolo del Sacratissimo Rosario eretta canonicamente il 29 maggio 1677 dal Padre Generale dell'ordine dei Predicatori e approvata nella curia arcivescovile e la confraternita eretta canonicamente sotto il titolo di Santa Marta nell'oratorio omonimo. Il clero risultava composto preposito e da un coadiutore titolare. Nella detta chiesa vi erano due scuole, una della Madonna all'altare della Natività e l'altra del Corpus Domini, unite ad opera di Carlo Borromeo sotto la regola del Corpus Domini. Il numero dei parrocchiani era di 681 unità, di cui 526 comunicati. Nel territorio parrocchiale si trovava un convento di regolari cappuccini, nel quale vivevano quattordici religiosi. Entro i confini della parrocchia di Porlezza esistevano l'oratorio di San Giovanni Battista, l'oratorio di Santa Marta, l'oratorio di Santa Maria detta del Rezzo, l'oratorio di San Giuseppe nella località di Begna, l'oratorio di San Carlo, spettante alla confraternita di Santa Marta e l'oratorio della Beata Vergine Maria di Caravaggio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa prepositurale di San Vittore di Porlezza possedeva fondi per 163.16 1/2 pertiche; la coadiutoria omonima 16.19; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 799 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura di Porlezza assommava a lire 1056.6 e la rendita netta della coadiutoria a lire 642.18; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma per la prepositura e all'ordinario per la coadiutoria (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio prepositurale assommava a lire 1493; la rendita netta della coadiutoria titolare, di nomina arcivescovile, a lire 678.68; la rendita netta di un'altra coadiutoria titolare, di nomina arcivescovile, a lire 744. Entro i confini della parrocchia di Porlezza si avevano gli oratori di San Giovanni Battista, di Santa Marta Vergine, della Visitazione di Maria Vergine al Rezzo, dei Santi Giuseppe ed Anna di Begna, di San Carlo e di San Rocco di Begna, la chiesa del convento dell'Assunzione di Maria Vergine e l'oratorio della Madonna di Caravaggio. Nella chiesa parrocchiale di San Vittore martire di Porlezza si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1600. Il collegio canonico era composto dal preposito e da due coadiutori titolari (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Vittore di Porlezza figura sempre come sede vicariale nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco di Porlezza. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVI-II), Porlezza [2628]
- confraternita del Sacratissimo Rosario (1677 - sec. XVIII), Porlezza [2627]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]
- confraternita di Santa Marta (1583 - sec. XVIII), Porlezza [2630]
- confraternita della Carità (sec. XVIII), Porlezza [2629]
- prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Porlezza [2634]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Porlezza [2633]

2633. pieve di San Vittore

sec. XIII - 1971

pieve di Porlezza

sec. XIII - 1971

pieve di San Pietro

sec. XIII - sec. XIV

Pieve della diocesi di Milano. Anteriormente alla testimonianza del Liber notitiae il termine "plebs", associato a Porlezza, non risulta utilizzato in senso strettamente ecclesiastico; il territorio di Porlezza è designato con il termine "curtis" (DCA, Porlezza).

Risulta attestata come pieve ecclesiastica nel XIII secolo; alla fine del secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Porlezza le chiese di San Maurizio; Santa Margherita di Monte Bisnago; San Nazaro di Burena Valcavargna; San Fedele di Carlazzo; San Bartolomeo di San Bartolomeo Val Cavargna; San Lorenzo, San Nabore di Cavargna; San Vincenzo di Claino; San Martino di Corrido; San Giorgio di Gottro; San

Pietro di San Pietro Sovera; San Pietro di Osteno; Santa Maria di Puria; Santa Margherita di Oria; Santa Maria di Tavordo; San Martino di Castello; San Nicolao di Cressogno; San Mamete di San Mamete (Liber notitiae). La stessa fonte fa riferimento alla presenza della canonica di Porlezza (Liber notitiae).

Nel 1398 la canonica di Porlezza comprendeva sei canonici, compreso il preposito, e le cappelle curate della pieve erano San Mamete Valsolda e San Bartolomeo Val Cavargna (Notitia cleri 1398), ricordate probabilmente anche nel XV secolo, quando la canonica di Porlezza comprendeva il preposito e cinque canonici e Porlezza aveva appunto alle sue dipendenze due cappellani (Status ecclesiae mediolansis).

Nel XIV secolo si costituì la parrocchia dei Santi Mamete e Agapito, ma il prevosto di Porlezza continuò a riscuotere le decime anche in Valsolda (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Nel 1564 nella pieve di Porlezza la canonica di San Vittore di Porlezza risultava composta dalla prepositura e da sei canonicati. La pieve comprendeva la "rettoria" di San Pietro di Sovera, la "cappella" di Santa Maria di Porlezza, la "rettoria" di San Fedele di Carlazzo (in latino "Garlasco"), la "rettoria" di San Giorgio di Gottro, la "rettoria" di San Giorgio di Cima (Liber seminarii 1564).

Nel 1592 il collegio canonico comprendeva sei canonici, alcuni dei quali furono soppressi nel corso della visita pastorale dell'arcivescovo Gaspare Visconti e al loro posto fu creata una prebenda "scolasticaria" (Visitatio ad limina, 1592).

Il primo insediamento di una comunità religiosa nella pieve di Porlezza fu un convento di cappuccini a Tavordo, la cui costruzione iniziò nel 1581 con il favore di Carlo Borromeo; questi, durante la sua visita nel 1594, consacrò la chiesa di Santa Maria Assunta annessa al convento (DCA, Porlezza).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si era affiancata quella vicariale: il vicariato di Porlezza, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense II.

Nel 1640 il cardinale Cesare Monti smembrò la pieve di Porlezza, erigendo la Valsolda in vicariato autonomo (DCA, Porlezza).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra il XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve figuravano costituite le parrocchie di Porlezza, capopieve; Buggiolo; Carlazzo; Cavargna; Cima; Claino; Corrido; Cusino; Gottro; Osteno; Piano; San Bartolomeo Val Cavargna; San Nazaro Val Cavargna; San Pietro Sovera.

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Vittore di Porlezza è sempre stata inclusa nella regione II, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Porlezza. [A. Bar.]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XV - 1971), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1437 - 1971), Osteno [2525]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), San Nazaro Val Cavargna [2844]
- parrocchia della Purificazione di Maria (1582 - 1971), Cima [834]
- parrocchia dei Santi Materno e Martino (1587 - 1971), Corrido [941]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1596 - 1971), Cavargna [772]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - 1971), San Pietro Sovera [2852]
- parrocchia di San Martino (1602 - 1640), Castello Valsolda [742]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1604 - 1640), Puria [2676]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1610 - 1971), Cusino [1003]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1613 - 1971), Carlarzo [605]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1617 - 1971), Claino [865]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1635 - 1971), Piano Porlezza [2594]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1641 - 1971), Buggiolo [433]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1735 - 1971), Gottro [1240]
- canonica di San Vittore (sec. XIII - sec. XVIII), Porlezza [2626]
- prepositura di San Vittore (sec. XIII - 1971), Porlezza [2634]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Porlezza [2632]

2634.**prepositura di San Vittore**

sec. XIII - 1989

prepositura di Porlezza
sec. XIII - 1989*prepositura di San Pietro*
sec. XIII - sec. XIV

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Porlezza, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di San Vittore (sec. XIII - sec. XVIII), Porlezza [2626]
- pieve di San Vittore (sec. XIII - 1971), Porlezza [2633]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Porlezza [2632]

2635.**vicariato foraneo di Porlezza**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Porlezza, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione II della diocesi di Milano. Il vicariato di Porlezza cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire dal 1972, il decanato di Porlezza. [*A. Bar.*]

- parrocchia della Purificazione di Maria (sec. XVI - 1971), Cima [834]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1971), Cavargna [772]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Osteno [2525]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1971), San Nazzaro Val Cavargna [2844]
- parrocchia dei Santi Materno e Martino (sec. XVI - 1971), Corrido [941]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVII - 1971), San Pietro Sovera [2852]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1610 - 1971), Cusino [1003]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1613 - 1971), Carlarzo [605]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1617 - 1971), Claino [865]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1635 - 1971), Piano Porlezza [2594]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1641 - 1971), Buggiolo [433]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1735 - 1971), Gottro [1240]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Porlezza [2632]

PORTESANA

Trezzo sull'Adda (MI)

2636.**monastero di San Benedetto**

1088 - sec. XVI

Monastero cluniacense sito nel territorio della pieve di Pontirolo (poi Trezzo). L'atto di fondazione risale all'agosto 1088. Inizialmente indipendente, il monastero di Portesana venne citato in un atto del 1274 alle dipendenze del monastero di Pontida. Venne ricordato anche in un atto del 1577 (Ambrosius 1967; Menant - Spinelli 1977). [*F. Bia.*]

PORTO CERESIO

Porto Ceresio (VA)

2637.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1722 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchia e la separazione da quella di Besano avvennero in data 7 settembre 1722 (ASDMi, REB). La nascita della parrocchia avvenne tra forti contrasti tra gli abitanti di Besano, più numerosi, e quelli di Porto. Fino al 1608 sia Porto che Besano dipendevano dalla parrocchia di Cuasso al Piano. Al momento del distacco e dell'erezione della parrocchia di Besano, gli abitanti di Porto erano solamente 63, contro i 219 di Besano; però i maggiori lasciti alla chiesa provenivano dalle famiglie abbienti di Porto, che avrebbero desiderato che le rendite andassero a vantaggio di sacerdoti locali. Nel 1717 gli abitanti di Porto, sempre in discordia con quelli di Besano, non consentirono al nuovo parroco di prendere possesso della chiesa del paese e rinunciarono a utilizzare i servizi di natura religiosa forniti dalla parrocchia di Besano. Nel 1721 il cardinale Odescalchi inviò a Porto un vicecurato, Carlo Federico Viani. Neanche questa soluzione risultò risolutiva e pertanto si stabilì di costituire a Porto una nuova parrocchia. I fedeli di Porto si impegnarono con atto pubblico a versare al loro parroco 400 lire annue a titolo di congrua e a fabbricargli una casa di abitazione vicino alla chiesa, cosa che si realizzò solo sessant'anni dopo, nel 1784 (Gianpiero Buzzi, Besano e Porto: lontane vicende (II parte), in «Rivista della Società storica varesina», 16 (ottobre 1983), pp. 138-187).

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio di Porto era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 220 anime complessive, di cui 160 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Ambrogio, esisteva l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Porto possedeva fondi per 13.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 290 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Porto assommava a lire 481.17.16; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 755,92; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 750, compresi gli abitanti delle frazioni di Casa del Monte, Fornasotto, Poncia, Molinazzo, Monte Casolo; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di Sant'Antonio e San Giuseppe; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del consorzio delle donne sotto l'invocazione del Sacratissimo Cuore di Maria, la pia unione di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Porto Ceresio rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Arcisate (1722 - 1971), Arcisate [119]
- pieve di San Vittore (1722 - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

PORTO D'ADDA

Cornate d'Adda (MI)

2638.

parrocchia di San Giuseppe

1897 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 12 novembre 1897 (decreto 12 novembre 1897) dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (ASDMi, Fondo Maini, Porto d'Adda); la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Trezzo (Milano Sacro 1898); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1897 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1897 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

PORTO VALTRAVAGLIA

Porto Valtravaglia (VA)

2639.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Porto era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Rosario per entrambi i sessi, cui furono concessi privilegi con lettere apostoliche del 13 luglio 1607 e con altra bolla del 13 maggio 1646; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Porto Valtravaglia [2640]

2640.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1574 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'arcivescovo Carlo Borromeo separò dalla canonica di Bedero la cura di Porto-Castello, che ben presto si scisse (Frigerio 1999); l'erezione della parrocchia di Porto risalirebbe al 10 agosto 1574 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Bedero, vol 13). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Maria Vergine di Porto era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 375 anime complessive, di cui 230 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; esisteva inoltre la confraternita senz'abito del Santissimo Rosario per entrambi i sessi, cui furono concessi privilegi con lettere apostoliche del 13 luglio 1607 e con altra bolla del 13 maggio 1646. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dell'Assunta, esisteva l'oratorio di San Rocco, costruito per voto della comunità (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Porto possedeva fondi per 19.18.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 437 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Porto assommava a lire 329.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 490,72; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1100; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Rocco e dell'Immacolata; nella chiesa parrocchiale

era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione della Sacra Famiglia, la pia unione del Sacro Cuore di Gesù, la congregazione femminile del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Porto rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Travaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVIII), Porto Valtravaglia [2641]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Porto Valtravaglia [2639]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (1574 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

2641.

società del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Porto era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1574 - sec. XVIII), Porto Valtravaglia [2640]

POZZO DADDA

Pozzo d'Adda (MI)

2642.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Pozzo d'Adda, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII), Pozzo d'Adda [2643]

2643.

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonio è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pievi di Pontirolo e Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di

Pozzo d'Adda figurava la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 562, di cui 346 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio abate esisteva a quell'epoca l'oratorio della Visitazione della Beata Maria Vergine alla Bettola (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio possedeva fondi per 80.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 578 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pozzo d'Adda assommava a lire 548.10 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 925.69. Entro i confini della parrocchia di Sant'Antonio abate esisteva l'oratorio di Santa martire Elisabetta in Bettola; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1498 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Pozzo d'Adda è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Pozzo d'Adda [2642]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

POZZUOLO MARTESANA

Pozzuolo Martesana (MI)

2644.

convento di Santa Maria e San Francesco

sec. XIII - 1769

Convento di frati minori francescani. Citato nel testamento del cardinale Pietro Peregroni datato 1295, venne eretto con l'intitolazione a Santa Maria; successivamente prese anche la denominazione di San Francesco. L'1 maggio 1769 venne soppresso dal governo austriaco (Mosconi 1990). [F. Bia.]

2645.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Pozzuolo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Pozzuolo. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pozzuolo Martesana, a cui era preposto il vicario

foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 402.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1221 (Nota 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani era di 1289. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esisteva un oratorio pubblico in Bisentrato (Sant' Ambrogio, in Milano Sacro 1884) (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 665.48, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esistevano la chiesa di San Francesco d'Assisi; gli oratori della Beata Vergine Addolorata, di Sant' Ambrogio in Bisentrato; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2450 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 il cardinale Andrea Carlo Ferrari elevò a sede vicariale la parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago, assegnando al suo vicariato foraneo anche la parrocchia di Pozzuolo Martesana (DCA, Gorgonzola). Nel corso del XX secolo la parrocchia di Pozzuolo Martesana è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Inzago, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1229]
- vicariato foraneo di Inzago (1918 - 1971), Inzago [1300]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

PRATOCENTENARO

Milano (MI)

2646.

parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido 1618 - 1989

parrocchia di San Dionigi
sec. XVII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Dionigi fu eretta nel 1618 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Dionigi di Pratocentenaro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Dionigi in Pratocentenaro era costituito dal parroco; per il popolo, che assommava a 234 anime complessive, di cui 146 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Dionigi di Pratocentenaro non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 257 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Pratocentenaro assommava a lire 366.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 781,53; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 623; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, la pia unione delle Figlie di Maria, la compagnia di San Luigi Gonzaga, l'associazione della Sacra Famiglia; nell'ambito della parrocchia era attiva anche una società di beneficenza, sotto la protezione dell'Immacolata Vergine Maria e del serafico San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

La parrocchia di San Dionigi appartenne fino al 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) alla pieve e vicariato foraneo di Bruzzano, in seguito venne inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta VI, o Porta Nuova con Porta Principe Umberto; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Niguarda, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Bruzzano (1618 - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1618 - 1930), Bruzzano [425]
- porta Nuova (1930 - 1971), Milano [2154]
- vicariato urbano di Niguarda (1971 - 1972), Milano [2273]
- decanato di Niguarda (1972 - 1989), Milano [1798]
- prepositura di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1924 - 1989), Pratocentenaro [2647]

2647.

prepositura di San Dionigi in Santi Clemente e Guido 1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Dionigi, dopo l'aggregazione di Pratocentenaro al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- prepositura di San Dionigi in Santi Clemente e Guido (1924 - 1989), Pratocentenaro [2646]

PRECOTTO

Milano (MI)

2648.

confraternita del santissimo Sacramento 1667 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchia di Precotto, fu eretta nel 1667 i suoi iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso dal 1712 per concessione di Genesio Calchi vicario generale; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, quando risultava aggregata al sodalizio del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1667 - sec. XVIII), Precotto [2649]

2649.

parrocchia di San Michele arcangelo

1596 - 1989

parrocchia di San Michele
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Michele arcangelo di Precotto fu eretta con rogito di Bartolomeo Ormezano notaio della curia arcivescovile di Milano in data 18 giugno 1596 (ASDMi, Fondo Maini, Milano, San Michele in Precotto), ovvero 16 maggio 1596 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di San Michele arcangelo di Precotto è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Michele di Precotto era costituito dal parroco e da un cappellano; per il popolo, che assommava a circa 300 anime complessive, di cui circa 200 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita o sodalizio del Santissimo Sacramento, eretta il 29 ottobre 1667 dal vicario generale Genesio Calchi, i cui ascritti avevano ottenuto facoltà nel 1712 di portare l'abito di colore rosso; alla confraternita del Santissimo Sacramento era stato aggregato il 12 novembre 1747 il sodalizio del Santissimo Rosario, con atto rogato da Giovanni Antonio Vismara cancelliere della pieve. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Michele, esisteva l'oratorio di Santa Maria Maddalena (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele di Precotto possedeva fondi per 1.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 378 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Precotto assommava a lire 450.10; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato. (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1008,79; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1600, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascina Sant'Uguzzone, Fornace, Regezza, Mandello; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Santa Maria Maddalena; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, le pie unioni di San Filippo Neri e di San Luigi Gonzaga, la pia unione contro il turpiloquio e la bestemmia; nell'ambito della parrocchia erano anche diffuse la devozione del Sacratissimo Cuore di Gesù; degli abiti della Beata Vergine Addolorata; della Buona morte, sotto l'invocazione di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

La parrocchia di Precotto risulta dal 1904 inserita nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie

dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del santissimo Sacramento (1667 - sec. XVI-II), Precotto [2648]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Precotto [2651]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1904), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1596 - 1904), Bruzzano [425]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1904 - 1930), Sesto San Giovanni [2957]
- porta Orientale (1930 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]
- prepositura di San Michele arcangelo (1924 - 1989), Precotto [2650]

2650.

prepositura di San Michele arcangelo

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, dopo l'aggregazione di Precotto al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1924 - 1989), Precotto [2649]

2651.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Precotto, fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano, quando era aggregata alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Precotto [2649]

PREGNANA MILANESE

Pregnana Milanese (MI)

2652.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Pregnana Milanese [2655]

2653.

confraternita della Beatissima Vergine dei dolori

sec. XVIII

La confraternita della Beatissima fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel

1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Pregnana Milanese [2655]

2654.

confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

La confraternita della Santa Croce fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1755 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Pregnana Milanese [2655]

2655.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Pietro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Nerviano (notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Nel 1602 passò alla pieve di Rho. Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Rho.

Nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rho, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Beatissima Vergine dei Dolori e della Santa Croce. Il numero dei parrocchiani era di 490 di cui 375 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rho).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 161.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 512 (Nota 1781). Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 303.12; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Rho e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Pregnana Milanese [2654]
- confraternita della Beatissima Vergine dei dolori (sec. XVI-II), Pregnana Milanese [2653]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Pregnana Milanese [2652]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1602), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1602), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1602 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1602 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

PREMANA

Premana (LC)

2656.

confraternita dei disciplini

1658 - sec. XVIII

Eretta il 29 giugno 1658 dall'arcivescovo Alfonso Litta nell'oratorio della Concezione dell'Immacolata Vergine Maria, sito nella parrocchia di Premana, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di San Dionigi (1658 - sec. XVIII), Premana [2658]

2657.

decanato di Primaluna

1974 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Primaluna, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Barzio; Casargo; Colmine; Cortenova; Cremeno; Indovero con Narro; Introbio; Maggio; Margno; Moggio; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Premana; Primaluna; Taceno; Vedeseta. Il primo decano fu il prevosto di Primaluna, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Premana; nel 1979 di nuovo il prevosto di Primaluna (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1979), Colmine [879]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1974 - 1979), Cortenova [949]
- parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1979), Margno [1530]
- parrocchia di San Bernardino (1974 - 1979), Casargo [646]
- parrocchia di San Dionigi (1974 - 1979), Premana [2658]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1974 - 1979), Moggio [2303]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1979), Primaluna [2666]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1974 - 1979), Barzio [228]
- parrocchia di San Martino (1974 - 1979), Indovero [1278]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1974 - 1979), Maggio [1504]
- parrocchia di Sant'Andrea (1974 - 1979), Pagnona [2540]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1974 - 1979), Introbio [1289]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1974 - 1979), Vedeseta [3205]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1974 - 1979), Parlasco [2559]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1974 - 1979), Pasturo [2569]
- parrocchia di San Giorgio martire (1974 - 1979), Cremeno [960]

2658.

parrocchia di San Dionigi

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1231 la chiesa di San Dionigi di Premana figura come cappellania curata nella pieve di Valsassina (DCA, Valsassina); risulta elencata sempre tra le dipendenze della pieve alla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Risultava parrocchiale nel 1566 all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Valsassina, vol. 38).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Dionigi di Premana, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella parrocchia di Premana si aveva la confraternita dei Disciplini eretta nell'oratorio della Concezione dell'Immacolata Vergine Maria dall'arcivescovo Alfonso Litta il 29 giugno 1658, come risultava dall'atto rogato dal notaio Giuseppe Volpi. Esisteva inoltre il Pio Monte "in pauperum subsidium" a cui sovrintendevano i fabbricieri della chiesa parrocchiale. La sua istituzione risultava dall'atto stipulato dal presbitero Lorenzo "Ticotius", rettore di Pasturo il 11 novembre 1676. Il numero dei parrocchiani era di 792, di cui 612 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Premana esistevano gli oratori della Concezione dell'Immacolata Vergine Maria, di San Sebastiano e Rocco e di Sant'Antonio abate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Dionigi di Premana possedeva fondi per 129 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 726 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Premana assommava a lire 448.9.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 832.82, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Premana si avevano gli oratori dell'Immacolata, di San Rocco e di Sant'Antonio abate. Nella chiesa parrocchiale di San Dionigi vescovo di Premana si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1619, del Santo Rosario, di Sant'Ilario martire e di San Rocco. Il numero dei parrocchiani era di 1155 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Dionigi di Premana è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2667]

- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]
- confraternita dei disciplini (1658 - sec. XVIII), Premana [2656]

PREMENOUGO

Settala (MI)

2659.

parrocchia di San Tommaso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Tommaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Settala fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Premenugo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Settala (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Settala anche la rettoria di Premenugo. La chiesa di San Tommaso è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Cermenate, Pieve di Settala). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Settala.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala, il numero dei parrocchiani era di 411, di cui 300 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Tommaso esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Settala).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Tommaso possedeva fondi per 199.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 355 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Premenugo assommava a lire 1099.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Settala (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1293.54. Entro i confini della parrocchia di San Tommaso esisteva l'oratorio dell'Immacolata in Castello; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 750 (Visita Ferrari, I, Pieve di Settala).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Premenugo è sempre stata compresa nella pieve di Settala e nel vicariato foraneo di Settala, nella regione VI. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969). Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971, sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Premenugo è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Settala (sec. XVI - 1969), Settala [2965]
- pieve di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2963]
- vicariato foraneo di Melzo (1969 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1969 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]

- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

PREMEZZO

Cavaria con Premezzo (VA)

2660.

parrocchia di Sant'Antonino martire

1897 - 1989

parrocchia di Sant'Antonino

sec. XVII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonino in Premezzo, forse eretta in parrocchia per breve tempo dalla data del 25 gennaio 1630, per smembramento dalla parrocchia di Cajello, venne nuovamente unita alla parrocchia di Cajello in data 7 aprile 1633 (ASDMi, REB).

La parrocchia dei Sant'Antonino in Premezzo, nel vicariato foraneo di Gallarate, fu eretta in data 21 dicembre 1897 (ASDMi, Fondo Maini, Premezzo) (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno II - N. 1, gennaio 1898, pp. 5).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1247,80; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 343; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la pia unione delle Figlie di Maria; la compagnia di San Luigi Gonzaga; la congregazione dei Terziari francescani, fondata il 15 novembre 1898; la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Antonino di Premezzo è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gallarate (1897 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1897 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

PRIMALUNA

Primaluna (LC)

2661.

canonica dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Primaluna

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Primaluna nella diocesi di Milano si segnala: Notitia clerici de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

■ pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - sec. XVIII), Primaluna [2667]

■ prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - sec. XVIII), Primaluna [2668]

2662.

confraternita della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo

1646 - sec. XVIII

Eretta il 21 agosto 1646 all'altare della Beata Vergine Maria assunta in Cielo nella chiesa prepositurale e plebana di Primaluna, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1646 - sec. XVIII), Primaluna [2666]

2663.

confraternita di San Pietro martire

1722 - sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nel mese di febbraio 1722 all'altare di San Pietro martire nella chiesa prepositurale e plebana di Primaluna, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1722 - sec. XVIII), Primaluna [2666]

2664.

decanato di Primaluna

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Primaluna, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Barzio; Casargo; Colmine; Cortenova; Cremeno; Indovero con Narro; Introbio; Maggio; Margno; Moggio; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Premana; Primaluna; Taceno; Vedeseta. Il primo decano fu il prevosto di Primaluna, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Premana; nel 1979 di nuovo il prevosto di Primaluna (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

■ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Cremeno [960]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Colmine [879]

■ parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1972 - 1974), Maggio [1504]

■ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1974), Cortenova [949]

■ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), Margno [1530]

■ parrocchia di San Bernardino (1972 - 1974), Casargo [646]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Primaluna [2666]

■ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1972 - 1974), Moggio [2303]

■ parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Indovero [1278]

- parrocchia di Sant' Alessandro (1972 - 1974), Barzio [228]
- parrocchia di Sant' Andrea (1972 - 1974), Pagnona [2540]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1972 - 1974), Introbio [1289]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1972 - 1974), Vedeseta [3205]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1972 - 1974), Parlasco [2559]
- parrocchia di Sant' Eusebio (1972 - 1974), Pasturo [2569]
- parrocchia di San Dionigi (1972 - 1974), Premana [2658]

2665.

decanato di Primaluna

1979 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Primaluna, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Barzio; Casargo; Colmine; Cortenova; Cremeno; Indovero con Narro; Introbio; Maggio; Margno; Moggio; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Premana; Primaluna; Taceno; Vedeseta. Il primo decano fu il prevosto di Primaluna, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Premana; nel 1979 di nuovo il prevosto di Primaluna (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1989), Cremeno [960]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1989), Colmine [879]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1979 - 1989), Maggio [1504]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Cortenova [949]
- parrocchia di San Bartolomeo (1979 - 1989), Margno [1530]
- parrocchia di San Bernardino (1979 - 1989), Casargo [646]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1989), Primaluna [2666]
- parrocchia di San Francesco d' Assisi (1979 - 1989), Moggio [2303]
- parrocchia di San Martino (1979 - 1989), Indovero [1278]
- parrocchia di Sant' Alessandro (1979 - 1989), Barzio [228]
- parrocchia di Sant' Andrea (1979 - 1989), Pagnona [2540]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1979 - 1989), Introbio [1289]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1979 - 1989), Vedeseta [3205]
- parrocchia di Sant' Antonio abate (1979 - 1989), Parlasco [2559]
- parrocchia di Sant' Eusebio (1979 - 1989), Pasturo [2569]
- parrocchia di San Dionigi (1979 - 1989), Premana [2658]

2666.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Primaluna riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana dei Santi

Pietro e Paolo. Primaluna fu sede di vicariato foraneo nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa prepositurale e plebana di Primaluna si avevano il sodalizio annesso all'altare della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, eretto il 21 agosto 1646, la "sodalitas" annessa all'altare di San Pietro martire, eretta con autorità ordinaria nel mese di febbraio 1722. Il clero della chiesa prepositurale risultava composto dal preposito, da sei canonici e da un chierico. Il numero dei parrocchiani era 1227, di cui 852 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Primaluna esistevano l'oratorio di San Lorenzo nel territorio di Cortabbio, l'oratorio sotto il titolo della Natività della Beata Vergine Maria sempre nel territorio di Cortabbio, l'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano, l'oratorio dei Santi Ambrogio e Anna nel territorio di Vimogno, l'oratorio di Santa Maria delle Grazie nel territorio di Barcone, l'oratorio dei Santi Giacomo apostolo e Sant' Antonio di Padova nel territorio di Gerro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Alla fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Primaluna, unita a Barcone, Cortabbio, Gerro, Pessina e Vimogno possedeva fondi per 341.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 445 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della chiesa prepositurale di Primaluna assommava a lire 1499.11; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1145.56; la rendita netta della cappellania coadiutorale di Cortabbio a lire 617; la rendita netta del beneficio coadiutorale d'ufficio a lire 696. Entro i confini della parrocchia di Primaluna esistevano l'oratorio di San Lorenzo in Cortabbio, l'oratorio di Maria Vergine Nascente in Cortabbio, l'oratorio di San Rocco, l'oratorio di Maria Vergine Immacolata in Barcone, l'oratorio di Sant' Anna in Vimogno, l'oratorio privato del Sacro Cuore di Gesù su proprietà delle Orsoline. Nella chiesa prepositurale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di Primaluna si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1803. Il numero dei parrocchiani era di 2150. Il clero era composto dal preposito e da due canonici (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Primaluna figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (1646 - sec. XVIII), Primaluna [2662]
- confraternita di San Pietro martire (1722 - sec. XVIII), Primaluna [2663]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Primaluna [2668]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2667]

▣ vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]

2667.

pieve dei Santi Pietro e Paolo

sec. XIII - 1971

pieve della Valsassina

sec. XIII - 1971

pieve di Primaluna

sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Primaluna aveva giurisdizione, oltre che sulla Valsassina, anche sulla Valle Averara, sulla Val Taleggio e sulla Valtorta. Fu per diverso tempo, nel Medioevo, feudo degli arcivescovi di Milano e la nobile famiglia dei Della Torre, signori di Milano, esercitò nella Valsassina il potere amministrativo per conto degli arcivescovi (DCA, Valsassina).

All'inizio del XIII secolo il collegio canonico di Primaluna comprendeva sei canonicati e nella pieve esistevano sette cappellanie curate: San Giorgio in Cremeno, Santa Maria Assunta in Taceno, San Bartolomeo in Margno, San Dionigi in Premana, Santa Brigida in Valle Averara, Santa Maria Assunta in Valtorta e Sant'Ambrogio in Pizzino di Val Taleggio. Il prevosto di Primaluna, unico parroco della Valsassina, aveva il diritto di nomina dei cappellani delle chiese sottoposte alla sua giurisdizione plebana (DCA Valsassina).

Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Primaluna le chiese di Sant'Andrea di Baiedo; Sant'Alessandro di Barzio; San Lorenzo di Cortabbio; Santa Maria di Concenedo; Sant'Ambrogio di Cortenova; San Martino di Indovero; San Bartolomeo di Margno; San Francesco di Moggio; Santa Brigida di Narro; Sant'Andrea, San Michele di Pagnona; Sant'Eusebio di Pasturo; Sant'Antonio abate di Parlasco; San Dionigi di Premana; Santa Margherita di Somadino; Santa Maria di Taceno; San Michele di Introbio; Santa Brigida di Averara; Santi Simone e Giuda di Monte Averara; San Giacomo Zebedeo di Peghera; San Bartolomeo di Vedeseta; Santa Maria di Valtorta; San Giovanni Battista in Valtorta (Liber notitiae).

I cappellani delle chiese sottoposte alla giurisdizione plebana di Primaluna furono nominati, fino all'epoca del Concilio di Trento, dal prevosto della capopieve (DCA, Valsassina).

Nel 1406 fu eretta la parrocchia di San Michele di Introbio; nel 1456 quella di Santa Margherita di Cusio, e quella di Sant'Ambrogio di Ornica; nel 1472 quella di San Giovanni Battista di Mezzoldo; nel 1490 quella dei Santi Protaso e Gervasio di Cortenova; nel 1494 quella di San Pietro di Olda e quella di San Giovanni Battista di Sottoc chiesa e nel 1498 quella di San Martino di Indovero e Narro (DCA, Valsassina).

Nel XV secolo la pieve comprendeva dieci cappelle (Status ecclesiae mediolanensis).

Nel 1564 la canonica di Primaluna risultava composta dalla prepositura e da tre canonicati. La pieve comprendeva, oltre alla chiesa prepositurale, le rettorie di Sant'Alessandro di Barzio, di San Dionigi di Premana, di San Martino e Gottardo di Indovero, di San Vincenzo di Pasturo, di San Bartolomeo di Margno, di Sant'Andrea di Pagnona, di Santa Maria di Taceno, di San Giorgio di Cremeno, dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova, di San Michele di Introbio, di San Giovanni Battista di Sottoc chiesa, di San Pietro di Olda, di San Giacomo di Peghera (Liber seminarii 1564).

Negli atti della visita pastorale di Carlo Borromeo del 1566 figurano costituite nella pieve di Primaluna, oltre alla prepositurale dei Santi Pietro e Paolo, le parrocchie di Sant'Antonio di Introbio, di San Bartolomeo di Margno, dei Santi Gervasio e Protasio di Cortenova, di San Giorgio di Cremeno, di San Martino di Indovero e Narro, di Santa Brigida e San Giacomo di Averara, di Sant'Ambrogio di Pizzino, di San Giacomo di Peghera, di Sant'Alessandro di Barzio, di Sant'Andrea di Pagnona, di San Dionigi di Premana, di San Giovanni Battista di Mezzoldo, dell'Assunzione di Maria in Valtorta, di Santa Margherita di Cusio, di Sant'Ambrogio di Ornica, di Giovanni Battista di Sottoc chiesa, di San Pietro di Olda (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Valsassina, vol. 38).

Carlo Borromeo inoltre ridimensionò i diritti e i privilegi della chiesa di Primaluna nei confronti delle chiese della Valle Averara, della Valtorta, della Val Taleggio e della Valsassina (DCA, Valsassina).

Con la sistemazione dei confini diocesani tra Bergamo e Milano voluti dall'imperatore Giuseppe II, nel 1787 undici parrocchie della pieve di Primaluna furono staccate e passarono alla diocesi di Bergamo: Santa Maria Assunta e Santa Brigida di Valtorta, San Giacomo di Averara, San Bartolomeo di Cassiglio, Santa Margherita di Cusio, Sant'Ambrogio di Ornica, San Giovanni Battista di Mezzoldo, Sant'Ambrogio di Pizzino, San Giovanni Battista di Sottoc chiesa, Santi Pietro e Paolo di Olda e San Giacomo di Peghera. Rimase legata a Primaluna Sant'Antonio abate di Vedeseta (DCA, Valsassina).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Primaluna, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense V.

Nel XIX e XX secolo la pieve di San Pietro di Primaluna è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Primaluna, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1343 - 1971), Pasturo [2569]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (sec. XV - 1971), Pagnona [2540]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XV - 1971), Vedeseta [3205]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XV - 1971), Introbio [1289]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (1490 - 1971), Cortenova [949]
- ▣ parrocchia di San Martino (1498 - 1971), Indovero [1278]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Margno [1530]
- ▣ parrocchia di San Dionigi (sec. XVI - 1971), Premana [2658]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Cremeno [960]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Taceno [3027]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1564 - 1971), Barzio [228]
- ▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1569 - 1971), Moggio [2303]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1649 - 1971), Colmine [879]
- ▣ parrocchia di San Bernardino (1655 - 1971), Casargo [646]
- ▣ parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1857 - 1971), Maggio [1504]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio abate (1930 - 1971), Parlasco [2559]

- canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - sec. XVIII), Primaluna [2661]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - 1971), Primaluna [2668]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2666]

2668.**prepositura dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XIV - 1989

prepositura di Primaluna

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Primaluna, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - sec. XVIII), Primaluna [2661]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XIV - 1971), Primaluna [2667]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1989), Primaluna [2666]

2669.**vicariato foraneo di Primaluna**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Primaluna, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire dal 1972, il decanato di Primaluna. [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Taceno [3027]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Cortenova [949]
- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1971), Margno [1530]
- parrocchia di San Dionigi (sec. XVI - 1971), Premana [2658]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Cremeno [960]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Indovero [1278]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Barzio [228]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - 1971), Introbio [1289]
- parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Pagnona [2540]
- parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1971), Pasturo [2569]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XVI - 1971), Moggio [2303]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1649 - 1971), Colmine [879]
- parrocchia di San Bernardino (1655 - 1971), Casargo [646]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII - 1971), Vedeseta [3205]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1857 - 1971), Maggio [1504]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1930 - 1971), Parlasco [2559]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2666]

2670.**vicariato foraneo di Primaluna**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Primaluna comprendeva le parrocchie di Barzio; Casargo; Colmine; Cortenova; Cremeno; Indovero (con Narro); Introbio; Maggio; Margno; Moggio; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Premana; Primaluna; Taceno; Vedeseta. [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Cremeno [960]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Primaluna [2666]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Colmine [879]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1971 - 1972), Maggio [1504]
- parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Margno [1530]
- parrocchia di San Bernardino (1971 - 1972), Casargo [646]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Cortenova [949]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1971 - 1972), Moggio [2303]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Indovero [1278]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Barzio [228]
- parrocchia di Sant'Andrea (1971 - 1972), Pagnona [2540]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Introbio [1289]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Vedeseta [3205]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Parlasco [2559]
- parrocchia di Sant'Eusebio (1971 - 1972), Pasturo [2569]
- parrocchia di San Dionigi (1971 - 1972), Premana [2658]

PROSERPIO

Proserpio (CO)

2671.**parrocchia di San Donnino**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò in seguito al trasferimento a quella di Villincino (Erba). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Proserpio, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrochiani era di 322 di cui 222 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Proserpio esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Donnino possedeva fondi per 41.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra

la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 377 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Donnino assommava a lire 512.15.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 590.38, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Donnino martire esistevano l'oratorio di San Rocco e l'oratorio privato di San Francesco d'Assisi, presso la famiglia Baroggi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 520 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1906 la parrocchia di San Donnino di Proserpio è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Canzo, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1906), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1906), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Canzo (1906 - 1971), Canzo [564]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

PROSPIANO

Gorla Minore (VA)

2672.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Nazaro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Olgiate Olona (Notitia cleri 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 168 di cui 116 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Prospiano esisteva l'oratorio della Vergine Maria (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso assommava a lire 672; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 648; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori dell'Immacolata Concezione, della Madonna dell'Albero e del Sacro Cuore di Gesù; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Filgie di Maria e di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era

di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

PURIA

Valsolda (CO)

2673.

confraternita del Santissimo Sacramento

1626 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 9 giugno 1626 all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Puria, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1626 - sec. XVIII), Puria [2676]

2674.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Puria, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Puria [2676]

2675.

confraternita dell'Immacolata Concezione

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Puria e approvata dalla curia arcivescovile il 10 ottobre 1707, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Puria [2676]

2676.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

1604 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta ricordata alle dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia fu eretta il 17 luglio 1604, con territorio smembrato da San Mamete, dall'arcivescovo Federico Borromeo, sotto il titolo di Santa Maria Assunta (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Pieve di Valsolda, vol. 18, f. 137; DCA, Porlezza); l'anno di fondazione è confermato dal registro di erezione

dei benefici (ASDMi, REB). La parrocchia era di patronato comunale (Mantegazza 1958; Mantegazza 1960).

Nel 1640, quando l'arcivescovo Cesare Monti smembrò la pieve di Porlezza, erigendo la Valsolda in vicariato foraneo autonomo, La parrocchia di Puria risultava alle dipendenze di San Mamete di Valsolda (DCA, Valsolda).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Puria, a cui era preposto il vicario foraneo di San Mamete, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsolda, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsolda, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo di Puria si avevano la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, annessa all'altare maggiore, istituita canonicamente come risulta da un diploma redatto nella curia arcivescovile il giorno 9 giugno 1626, la "sodalitas" dell'Immacolata Concezione, approvata dalla curia arcivescovile con un diploma redatto il 10 ottobre 1707 e la "sodalitas" della Dottrina Cristiana, di cui si ignora l'anno di istituzione. Gli abitanti del luogo avevano la facoltà di eleggere il proprio parroco. Il numero dei parrocchiani era di 368. Entro i confini della parrocchia di Puria esisteva l'oratorio di San Bernardino, costituito a utilità degli abitanti di Dasio, sottoposto alla parrocchia di Puria (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso al fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Puria possedeva fondi per 2.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 210 (Nota 1781). La parrocchia di Puria in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 638.15. Entro i confini della parrocchia di Puria esisteva la chiesa comparrocchiale di San Bernardino in Dasio, l'oratorio di San Pietro in Puria e l'oratorio di San Rocco in Pizzo. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Puria si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 380 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mamete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Puria è sempre stata inclusa nella pieve di San Mamete e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1626 - sec. XVI-II), Puria [2673]
- confraternita dell'Immacolata Concezione (sec. XVIII), Puria [2675]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Puria [2674]
- pieve di San Vittore (1604 - 1640), Porlezza [2633]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (1640 - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di San Mamete (1640 - 1971), San Mamete [2834]

- pieve dei Santi Mamete e Agapito (sec. XIX - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

PUSIANO

Pusiano (CO)

2677.

parrocchia della Natività di Maria

1567 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale all'8 aprile 1567, con la dedicazione alla Natività della Beata Vergine Maria (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 6, 5). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Pusiano, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani era di 488 di cui 311 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Pusiano esistevano gli oratori di Santa Maria alla Neve; San Lorenzo; Santi Domenico e Francesco Saverio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 47.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 538 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 788.5.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 227.85. Entro i confini della parrocchia della Natività di Maria Vergine esistevano le chiese di San Francesco Saverio; Santa Maria della Neve sul Monte; San Lorenzo in Penzano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1020 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia della Natività di Maria di Pusiano è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (1567 - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

QUARTO CAGNINO

Milano (MI)

2678.

parrocchia di Sant'Elena

1942 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Elena fu eretta in località Quarto Cagnino con decreto 15 ottobre 1942 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, con territorio smembrato dalla parrocchia di Trenno (DCA, Elena, chiesa di S.); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 14 luglio 1988 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Sant'Elena fu assegnata al decanato di San Siro (decreto 14 luglio 1988) (RDM 1988). [S. Alm.]

- porta Vercellina (1942 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]

QUARTO OGGIARO

Milano (MI)

2679.

parrocchia di Santa Lucia

1961 - 1989

parrocchia di Santa Lucia vergine e martire
1961 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Lucia fu eretta in località Quarto Oggiaro nel comune di Milano con decreto 22 marzo 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Quarto Uglerio (decreto 22 marzo 1961) (RDM 1961); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Quarto Oggiaro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1961 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Quarto Oggiaro (1971 - 1972), Milano [2274]
- decanato di Quarto Oggiaro (1972 - 1989), Milano [1799]

QUARTO UGLERIO

Milano (MI)

2680.

confraternita del Santissimo Rosario

1650 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Quarto Uglerio, fu eretta il 25 luglio 1650 da Giovanni Battista de Maini generale dell'Ordine dei predicatori; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1650 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2685]

2681.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Quarto Uglerio, fu confermata dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 18 agosto 1722; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (sec. XVIII), Quarto Uglerio [2685]

2682.

confraternita della Carità dei vivi e dei defunti

1644 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Quarto Uglerio, fu eretta l'8 luglio 1644 e aggregata nel 1645 all'arciconfraternita di Roma; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di bianco e nero rosso; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1644 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2685]

2683.

confraternita della Santissima Croce

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Quarto Uglerio, già esistente nel 1645; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (sec. XVII - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2685]

2684.

confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

1644 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Quarto Uglerio, fu eretta dall'arcivescovo Cesare Monti il 21 gennaio 1644; era aggregata all'arciconfraternita di Roma; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1644 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2685]

2685.

parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia dei santi Nazaro e Celso di Quarto Uglerio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trenno.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Quarto Uglerio era costituito dal parroco, da un cappellano, da un cappellano titolare alla Cassina Vernasca, da un cappellano a Musocco, da un cappellano mercenario a Vialba; per il popolo, che assommava a 650 anime complessive, di cui 450 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, confermata dall'arcivescovo Benedet-

to Erba Odescalchi il 18 agosto 1722, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; esistevano inoltre la confraternita del Santissimo Rosario, eretta da Giovanni Battista de Maini generale dell'Ordine dei predicatori il 25 luglio 1650; La confraternita della Santissima Croce, già esistente nel 1645; la confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, eretta dal cardinale Cesare Monti il 21 gennaio 1644, aggregata all'arciconfraternita di Roma; la confraternita della carità dei vivi e dei defunti, eretta l'8 luglio 1644, aggregata nel 1645 all'arciconfraternita di Roma, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore bianco e nero. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso, esistevano gli oratori dei Santi Vitale e Agricola in Vialba; Beata Vergine in Cielo Assunta alla Cascina Vernasca; Santa Maria ad Nives e San Giuseppe in Musocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Musocco e Quarto Oggiaro possedeva fondi per 11.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 518 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Quarto Uglerio assommava a lire 860; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 416,21; esisteva inoltre una coadiutoria d'ufficio a Quarto Uglerio e a Musocco, e la cappellania Scheibler a Quarto Uglerio; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. Nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giuseppe in Musocco, Santi Vitale e Agricola in Vialba, San Giorgio in Roserio, San Sebastiano alla Triulza, San Gerolamo alla Vernasca; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e le pie unioni di Sant'Orsola; San Luigi; Sacro Cuore; San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Nel corso del XX secolo la parrocchia di Quarto Uglerio è sempre stata inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Quarto Oggiaro, nella zona pastorale I di Milano città; nel 1976 la cura d'anime è stata affidata ai sacerdoti della Sacra Famiglia di Bergamo (DCA, Quarto Uglerio). [S. Alm.]

- confraternita della Santissima Croce (sec. XVII - sec. XVI-II), Quarto Uglerio [2683]
- confraternita dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1644 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2684]
- confraternita della Carità dei vivi e dei defunti (1644 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2682]
- confraternita del Santissimo Rosario (1650 - sec. XVIII), Quarto Uglerio [2680]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Quarto Uglerio [2681]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3063]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]
- decanato di Quarto Oggiaro (1972 - 1989), Milano [1799]
- prepositura dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVI - 1989), Quarto Uglerio [2686]

2686.

prepositura dei Santi Nazaro e Celso

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, dopo l'aggregazione di Quarto Uglerio al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (sec. XVI - 1989), Quarto Uglerio [2685]

QUINTO DE' STAMPI

Rozzano (MI)

2687.

parrocchia di Ognissanti

1609 - 1989

parrocchia di San Fermo
1609 - 1973

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa dei Santi Fermo e Rustico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Locate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 1609 (DCA, Rozzano), con la dedizione a San Fermo che mantenne fino al 1973. Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Quinto de' Stampi, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 183 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Quinto de' Stampi assommava a lire 531.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 13.28. Nella chiesa parrocchiale di Quinto de' Stampi si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 252 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Quinto de' Stampi è sempre stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di Ognissanti di Quinto de' Stampi venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (1609 - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- pieve di Sant'Alessandro (1609 - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]

- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

QUINTO ROMANO

Milano (MI)

2688.

parrocchia della Madonna della Divina provvidenza

1887 - 1989

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso
1887 - 1973

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Quinto Romano fu eretta con decreto 17 marzo 1887 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana con territorio smembrato da Trenno (decreto 17 marzo 1887) (ASDMi, Fondo Maini, Nazaro e Celoso in Quinto Romano, SS.).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1099; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 738. Nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga e la pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Quinto Romano è stata inserita tra le parrocchie della pieve e vicariato foraneo di Trenno, nel 1930 venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio; con decreto 20 febbraio 1973 dell'arcivescovo Giovanni Colombo il titolo della parrocchia fu modificato in Madonna della divina provvidenza (decreto 20 febbraio 1973) (RDM 1973). [*S. Alm.*]

- pieve di San Giovanni Battista (1887 - 1930), Trenno [3063]
- vicariato foraneo di Trenno (1887 - 1930), Trenno [3065]
- porta Vercellina (1930 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]
- prepositura della Madonna della Divina Provvidenza (1924 - 1989), Quinto Romano [2690]

2689.

parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio fu eretta in località Quinto Romano nel comune di Milano con decreto 12 febbraio 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Apollinare di Baggio (decreto 12 febbraio 1970) (RDM 1970); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Baggio, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- porta Vercellina (1970 - 1971), Milano [2158]

- vicariato urbano di Baggio (1971 - 1972), Milano [2267]
- decanato di Baggio (1972 - 1989), Milano [1792]

2690.

prepositura della Madonna della Divina Provvidenza

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale della Madonna della Divina Provvidenza, dopo l'aggregazione di Quinto Romano al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- prepositura della Madonna della Divina provvidenza (1924 - 1989), Quinto Romano [2688]

QUINTOSOLE

Milano (MI)

2691.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Quintosole è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Donato. Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di Quintosole è sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di San Donato; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1930), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (sec. XVI - 1930), San Donato Milanese [2799]
- porta Romana (1930 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]
- prepositura di Santa Maria Assunta (1924 - 1989), Quintosole [2692]

2692.

prepositura di Santa Maria Assunta

1924 - 1989

prepositura di Quintosole
1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di, dopo l'aggregazione di Quintosole al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- prepositura di Santa Maria Assunta (1924 - 1989), Quintosole [2691]

QUINZANO

Sumirago (VA)

2693.**confraternita di San Pietro**

1667 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Quinzano era costituita la confraternita di San Pietro, eretta il 7 maggio 1667, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà, ottenuta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 20 giugno 1747, di portare l'abito di colore bianco con cucullo ceruleo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1667 - sec. XVIII), Quinzano [2694]

2694.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro di Quinzano è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Viggotti 1974) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), nella pieve di Arsago.

Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pietro di Quinzano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Quinzano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 154 anime complessive, di cui 115 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita di San Pietro, eretta il 7 maggio 1667, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà, ottenuta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 20 giugno 1747, di portare l'abito di colore bianco con cucullo ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, esisteva l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro di Quinzano possedeva fondi per 411.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 201 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Quinzano assommava a lire 850.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1040,02; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 440; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Giuseppe; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Quinzano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e

il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita di San Pietro (1667 - sec. XVIII), Quinzano [2693]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

RANCATE

Triuggio (MI)

2695.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

1606 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 17 settembre 1606 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Agliate, vol. 16), con la dedicazione a Santa Maria. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Rancate, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, si aveva il sodalizio, senza abito, del Santissimo Rosario, eretto l'8 marzo 1608, al quale fu unito il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituito canonicamente il 26 maggio 1745. Il numero dei parrocchiani era di 150 di cui 110 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 12.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 204 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 561; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Rancate venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1113.42, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia della Beata Vergine Assunta esisteva l'oratorio di Santa Teresa alla Cascina Boffalora, presso la famiglia Sala già Susani; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 630 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Dal 1838 la parrocchia di Santa Maria Assunta di Rancate è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost.

326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (1608 - sec. XVIII), Rancate [2696]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1745 - sec. XVIII), Rancate [2697]
- vicariato foraneo di Agliate (1606 - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (1606 - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

2696.

sodalizio del Santissimo Rosario

1608 - sec. XVIII

Eretto l'8 marzo 1608 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Rancate e nel XVIII secolo unito al sodalizio del Santissimo Sacramento, il sodalizio senza abito del Santissimo Rosario venne censito nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1608 - sec. XVIII), Rancate [2695]

2697.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1745 - sec. XVIII

Istituito canonicamente il 26 maggio 1745 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Rancate e unito al sodalizio del Santissimo Rosario, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1745 - sec. XVIII), Rancate [2695]

RANCIO

Lecco (LC)

2698.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Rancio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Rancio [2700]

2699.

confraternita della Santissima Trinità

1721 - sec. XVIII

Eretta canonicamente l'8 giugno 1721 nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Rancio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1721 - sec. XVIII), Rancio [2700]

2700.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1639 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Cappella curata nella pieve di Lecco nel 1566 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 16), fu eretta parrocchia il 16 maggio 1639 (ASDMi, REB). La chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Rancio è designata come viceparrocchiale negli atti della visita pastorale del 1608 dell'arcivescovo Federico Borromeo (La pieve di Lecco 1979). Nel XVII e XVIII secolo la parrocchia di Rancio, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali degli arcivescovi e dei delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo di Rancio si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita della Santissima Trinità "ad redimendos captivos", eretta canonicamente l'8 giugno 1721. Il numero dei parrocchiani era 422, di cui 305 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rancio esisteva l'oratorio di San Carlo nel territorio di Castione e quello di San Martino detto nel campo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Santa Maria di Rancio con Castiglione possedeva fondi per 3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 571 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Rancio assommava a lire 426; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta della parrocchia di Rancio assommava a lire 583.35; la rendita netta del beneficio semplice di San Carlo in Castiglione, di nomina dei capi famiglia di Castiglione, a lire 1020; la rendita netta della coadiutoria di Rancio, di nomina della legale rappresentanza comunale, a lire 806. Entro i confini della parrocchia di Rancio esistevano l'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, l'oratorio di San Carlo in Castiglione e l'oratorio di San Giuseppe in Vignola, frazione di Rancio. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Rancio si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita della Dottrina Cristiana e la confraternita del Rosario vivente. Il numero dei parrocchiani era di 1817 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Rancio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Rancio [2698]
- confraternita della Santissima Trinità (1721 - sec. XVIII), Rancio [2699]
- vicariato foraneo di Lecco (1639 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Nicolò (1639 - 1971), Lecco [1350]

- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

RANCO

Ranco (VA)

2701.

parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo

1784 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Dopo un lungo periodo di abbandono, le proteste degli abitanti di Ranco, unitamente a quelle dei fedeli di Uppone, contro i coadiutori di Angera, ai quali era affidata la cura d'anime dei due paesi, portarono alla rifondazione della parrocchia di Ranco. Con un documento del 5 ottobre 1781 venne incaricato il sacerdote Carlo Giuseppe Brovelli di predisporre una pratica per il ripristino delle attività parrocchiali. Nello stesso documento si descriveva la chiesa di San Lorenzo, che era stata accresciuta e resa idonea alla celebrazione delle sacre funzioni.

Per attivare la parrocchia era però necessario costruire e attrezzare la casa parrocchiale, per cui vennero venduti all'asta in beni della confraternita di Santa Marta di Angera. Il beneficio parrocchiale di Ranco fu fondato con atto del 13 agosto 1783; mentre l'atto costitutivo della nuova parrocchia di Ranco, intitolata ai Santi Martino e Lorenzo, fu redatto il 22 aprile 1784. L'inizio della vita parrocchiale si ebbe il 10 maggio 1784. Ai fedeli di Ranco fu concesso di eleggere il loro primo parroco, che fu il sacerdote Carlo Giuseppe Brovelli ed esercitò le sue funzioni fino al 1827.

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il clero della parrocchia di Ranco era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 600, compresi gli abitanti delle frazioni; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Il 13 settembre 1911, a seguito dei ricorsi dei parroci di Angera e Ranco, la frazione di San Martino, comprendente i ruderi dell'antica parrocchiale di Ranco, venne aggregata ad Angera con decreto del cardinale Aandrea Carlo Ferrari. Dopo la visita del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster nel 1935, avvenne la riunificazione di San Martino alla parrocchia di Ranco, in data 22 novembre 1937.

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo di Ranco rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Angera (1784 - 1971), Angera [89]
- pieve di Santa Maria Assunta (1784 - 1971), Angera [87]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

2702.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1602

parrocchia di San Martino in Monte
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La prima chiesa parrocchiale di Ranco si trovava nella località Cascina San Martino e la parrocchia, compresa nella pieve di Angera, era anche chiamata parrocchia di San Martino in Monte. La prima documentazione certa dell'esistenza della parrocchia è la relazione compilata in data 8 febbraio 1565 dal prevosto di Angera, Stefano Colonna, a seguito della visita compiuta alle parrocchie della pieve per ordine del vicario generale della diocesi di Milano, Nicolò Ormaneto. Era parroco di Ranco Andrea De Rossi, che risiedeva a Melegnano. La successiva visita effettuata da san Carlo Borromeo il 13 ottobre 1567 mise in evidenza lo stato di abbandono in cui versavano la chiesa e gli altri beni della parrocchia. L'istruttoria disposta dal Borromeo circa lo stato della parrocchia fu affidata al notaio di Angera Guarnerio Castiglioni. Dall'indagine emerse che la chiesa di San Martino era cura d'anime e luogo di sepoltura per gli abitanti di Ranco e di Lisanza. Secondo un testimone, anticamente i parroci di Ranco venivano eletti dal popolo, che si riuniva in chiesa. La chiesa era peraltro in stato di totale degrado: non vi si celebravano più le messe e la casa parrocchiale era abitata da alcuni massari; inoltre i beni della parrocchia erano stati ceduti a livello (Ranco, civiltà e storia del Lago Maggiore, Gavirate, Nicolini, 1991). San Carlo ricostituì il beneficio parrocchiale, per consentire la residenza di un parroco nel paese. Lo stesso Borromeo, peraltro, finì per affidare la cura d'anime di Ranco al prevosto di Angera, che doveva provvedervi tramite un coadiutore retribuito. All'atto della visita del cardinale Federico Borromeo, nel 1602, la situazione fu presentata in maniera tale da convincere il visitatore ad affidare definitivamente la cura al prevosto di Angera; Ranco divenne perciò una coadiutoria di Angera. [S. Alm.]

- pieve di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1602), Angera [87]

RASA

Varese (VA)

2703.

parrocchia di Santa Maria degli Angeli

1908 - 1989

parrocchia della Madonna degli Angeli
1908 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna degli Angeli a La Rasa, nella pieve e nel vicariato foraneo di Varese, fu istituita il 19 dicembre 1908, in considerazione dello sviluppo della città. L'istituzione avvenne per decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano (ASDMi, Fondo Maini, La Rasa) (La Diocesi di Milano, Guida Ufficiale del Clero per l'anno 1923, anno XXVI, Milano, 1923 p. 320). La frazione della Rasa fu distaccata dalla parrocchia della Madonna del Monte sopra Varese e costituita inizialmente in delegazione arcivescovile (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno X - n. 3, marzo 1906, p. 127).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria degli Angeli alla Rasa è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1908 - 1971), Varese [3193]

- pieve di San Vittore martire (1908 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

RAVELLINO

Colle Brianza (LC)

2704.

parrocchia della Purificazione di Maria

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 22 aprile 1965 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 aprile 1965), con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Muggiò e dei Santi Siro e Materno di Desio (RDM 1965); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Missaglia nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco.

Ravellino era stata costituita vicaria perpetua autonoma con decreti 20 luglio 1935 e 10 ottobre 1939 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster e già con decreto 3 giugno 1925 dell'arcivescovo Eugenio Tosi era stata affidata la cura d'anime della frazione Ravellino della parrocchia di Nava a un sacerdote residente. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Missaglia (1965 - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (1965 - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

RAVELLO

Parabiago (MI)

2705.

parrocchia di Gesù Crocefisso

1973 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Gesù Crocefisso fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 23 febbraio 1973, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Parabiago (decreto 23 febbraio 1973) (RDM 1973). Rimase compresa nel decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Legnano (1973 - 1989), Legnano [1366]

REDECESIO

Segrate (MI)

2706.

parrocchia della Madonna del Rosario

1982 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna del Rosario fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 23 marzo 1982, con territorio smembrato dalla parrocchia dell'Immacolata di Lavanderie (decreto 23 marzo 1982) (RDM 1982). Rimase compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla

zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- decanato di Cernusco sul Naviglio (1982 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

RENATE

Renate (MI)

2707.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Carpofo di Renate, la confraternita, o sodalizio, del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- □ parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (sec. XVIII), Renate [2708]

2708.

parrocchia dei Santi Donato e Carpofo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Donato risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Renate, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Donato e Carpofo, si avevano la confraternita, o sodalizio, del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 561 di cui 398 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Renate esisteva l'oratorio di Sant'Alessandro martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Donato e Carpofo non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 622 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Donato e Carpofo assommava a lire 383; la nomina del titolare del beneficio spettava al popolo (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Renate venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1032.87. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Donato e Carpofo esistevano gli oratori di San Giovanni Battista e dei Santi Alessandro e Mauro abate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Donato e Carpofo di Renate è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Renate [2707]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

RESCALDA

Rescaldina (MI)

2709.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1608 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Assunta fu istituita il 31 marzo 1608 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Busto Arsizio). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, il numero dei parrocchiani era di 290 di cui 204 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rescalda esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo e di San Giuseppe in località detta la Pasqua (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dell'Assunta assommava a lire 391.14.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 559.15; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 554; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Giuseppe e della Beata Vergine Maria del Carmelo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni delle Figlie di Maria, il Terz'ordine di San Francesco, l'associazione della Sacra Famiglia e la Compagnia di San Luigi. La parrocchia era di nomina popolare (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e successivamente nel vicariato foraneo di Legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1608 - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (1608 - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

RESCALDINA

Rescaldina (MI)

2710.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo e Giuseppe, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (sec. XVIII), Rescaldina [2712]

2711.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santi Bernardo e Giuseppe, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe (sec. XVIII), Rescaldina [2712]

2712.

parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Bernardo abate

sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564) nella pieve di Olgiate Olona. Nel 1622 passò dalla pieve di Busto Arsizio alla pieve di Legnano. Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo e Giuseppe si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, senza abito, e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 500 di cui 300 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rescaldina esisteva l'oratorio di Sant'Atanasio di Ravello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Bernardo e Giuseppe assommava a lire 779.19.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nel vicariato foraneo di Legnano, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Rescaldina [2711]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Rescaldina [2710]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1622), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1622), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Legnano (1622 - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (1622 - 1971), Legnano [1375]

- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

REZZAGO
Rezzago (CO)

2713.
confraternita del Santissimo Sacramento
1729 - sec. XVIII

Eretta il 10 luglio 1729 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa un tempo parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano sita nella parrocchia di Santa Maria di Rezzago, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (1729 - sec. XVIII), Rezzago [2714]

2714.
parrocchia di Santa Maria Nascente
sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano
sec. XVI - sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. In origine fungeva chiesa curata di Rezzago la chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano, elencata tra le dipendenze della pieve di Asso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "rettoria" dei Santi Cosma et Damiano di Rezzago risulta attestata nel 1564 nella pieve di Asso (Liber seminarii 1564). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Rezzago, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi. La parrocchia è citata con la primitiva dedicazione ai Santi Cosma e Damiano tra il 1780 circa e il 1822 (Milano Sacro).

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Rezzago non si avevano confraternite. Nella chiesa un tempo parrocchiale di dei Santi Cosma e Damiano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 10 luglio 1729.

Il numero dei parrocchiani era 302, di cui 205 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rezzago esisteva l'oratorio o chiesa un tempo parrocchiale dei Santi martiri Cosma e Damiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano possedeva fondi per 58.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 323 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Rezzago assommava a lire 279.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 422.27. Entro i confini della parrocchia di Rezzago esistevano l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano e l'oratorio dedicato alle anime purganti in Valle. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente di Rezzago si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nella chiesa dei Santi

Cosma e Damiano. Il numero dei parrocchiani era di 400 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente di Rezzago è sempre stata inclusa nella pieve di Asso e nel vicariato foraneo omonimo, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1729 - sec. XVI-II), Rezzago [2713]

RHO
Rho (MI)

2715.
canonica di San Vittore
sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Rho
sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Rho nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Rho [2722]
- prepositura di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Rho [2723]

2716.
decanato di Rho
1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Rho, incluso nella zona pastorale di IV Rho, comprendeva le parrocchie di Barbaiana, Carchiate, Cornaredo, Garbatola, Lainate, Lucernate, Mantegazza, Mazzo, Nerviano, Passirana, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Sant'Ilario, San Pierito all'Olmo, Terrazzano, Vanzago e Vighignolo.

Nel 1976 acquisisce le parrocchie di Santa Margherita vergine e martire e San Giovanni Battista di Settimo Milanese e di San Giorgio di Seguro. Nel 1977 acquisisce la parrocchia di San Francesco di Assisi di Lainate e nel 1982 la parrocchia di Maria Madre della Chiesa di Nerviano. [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Ilario (1972 - 1989), Sant'Ilario Milanese [2874]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Nerviano [2424]
- parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus (1972 - 1989), Passirana [2562]
- parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Barbaiana [194]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1972 - 1989), Carchiate [781]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1972 - 1989), Cornaredo [921]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1972 - 1989), Garbatola [1173]

- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Lainate [1321]
- parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio (1972 - 1989), Lucernate [1457]
- parrocchia di Cristo Re (1972 - 1989), Mantegazza [1524]
- parrocchia di San Pietro (1972 - 1989), San Pietro all'Olmo [2845]
- parrocchia della Santa Croce (1972 - 1989), Mazzo [1553]
- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), San Vittore Olona [2859]
- parrocchia di San Vittore (1972 - 1989), Rho [2721]
- parrocchia di Santa Rita da Cascia (1972 - 1989), Pogliano Milanese [2614]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1972 - 1989), Rho [2720]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Rho [2717]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Rho [2718]
- parrocchia di San Paolo (1972 - 1989), Rho [2719]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Pregnana Milanese [2655]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Pogliano Milanese [2613]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (1972 - 1989), Pero [2584]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Vighignolo [3259]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1972 - 1989), Vanzago [3150]
- parrocchia di San Maurizio (1972 - 1989), Terrazzano [3034]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1976 - 1989), Settimo Milanese [2967]
- parrocchia di San Giorgio (1976 - 1989), Seguro [2910]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1976 - 1989), Settimo Milanese [2968]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1977 - 1989), Lainate [1320]
- parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1982 - 1989), Nerviano [2423]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1986 - 1989), Nizzolina [2433]

2717.**parrocchia di San Giovanni Battista**

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 26 ottobre 1958 (decreto 26 ottobre 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (1958 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1958 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

2718.**parrocchia di San Michele arcangelo**

1959 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Michele arcangelo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 25 maggio 1959, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Vittore martire di Rho (decreto 25 maggio 1959) (RDM 1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi,

con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (1959 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1959 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

2719.**parrocchia di San Paolo**

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Paolo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'1 dicembre 1970, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino di Magenta (decreto 1 dicembre 1970) (RDM 1971). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

2720.**parrocchia di San Pietro apostolo**

1965 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pietro fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 24 luglio 1965, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Vittore martire di Rho, Santa Croce di Mazzo e San Maurizio di Terrazzano (decreto 24 luglio 1965) (RDM 1965). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (1965 - 1971), Rho [2724]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

2721.**parrocchia di San Vittore**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano verso la fine del XIII secolo (Liber notitiae). La pieve fu fondata verso la fine del XIV secolo (DCA, Rho). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Rho riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di Vittore. Rho fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 272.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3339 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore assommava a lire 1090.10.5; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore di Rho è sempre stata sede vicariale, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (sec. XVI - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Rho [2722]

- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]
- ☞ pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Rho [2722]
- ☞ prepositura di San Vittore (sec. XVI - 1989), Rho [2723]
- ☞ vicariato foraneo di Rho (sec. XVI - 1971), Rho [2724]

2722.**pieve di San Vittore**

sec. XIV - 1971

*pieve di Rho**sec. XIV - 1971*

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di Rho si formò verso la fine del XIV secolo (DCA, Rho). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Rho la canonica di Rho, con il preposito e tre canonici, e le cappellanie di Rho, Passirana, Pasquirolo (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, la canonica di Rho aveva ancora tre canonici; nella pieve si trovavano le rettorie di Sant'Antonio di Passirana e le cappelle di Santa Maria di Castello di Rho, Santa Maria di Pasquirolo dei frati agostiniani mendicanti, San Bernardo e Sebastiano in San Vittore di Rho (Liber seminariorum 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Rho furono San Vittore di Rho, Santi Giacomo e Filippo di Cornaredo, Sant'Ambrogio di Passirana, Santi Pietro e Paolo di Pregnana, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili. Le parrocchie di Cornaredo e di Pogliano furono acquisite dalla pieve di Nerviano nel 1602.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Rho, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

La giurisdizione della pieve di Rho si estese nel 1843 sulla parrocchia di San Pietro all'Olmo. Con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 14 settembre 1929 venne fondata la parrocchia della Santa Croce di Mazzo (ASDMi, Fondo Maini, Mazzo). Dal 1930 risultano attribuite alla pieve di Rho le parrocchie di Santa Maria Nascente di Vighignolo, prima appartenente alla pieve di Cesano Boscone (Guida ufficiale del clero 1930), la parrocchia di San Maurizio di Terrazzano e la parrocchia della Visitazione di Maria Vergine di Pero. Nel 1949 si aggiunse la parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio di Lucernate, nel 1958 la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Cerchiate. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 26 ottobre 1958 venne fondata la parrocchia di San Giovanni Battista di Rho (RDM 1958). Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 25 maggio 1959 venne fondata la parrocchia di San Michele arcangelo di Rho (RDM 1959).

Nel corso del XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Rho è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho, salvo la parrocchia di Arluno che fu attribuita nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Rho [2721]
- parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus (1580 - 1971), Passirana [2562]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1971), Pregnana Milanese [2655]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1603 - 1971), Cornaredo [921]
- parrocchia di San Pietro (1843 - 1971), San Pietro all'Olmo [2845]
- parrocchia di San Maurizio (1929 - 1971), Terrazzano [3034]
- parrocchia della Santa Croce (1929 - 1971), Mazzo [1553]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1930 - 1971), Vighignolo [3259]
- parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio (1949 - 1971), Lucernate [1457]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1958 - 1971), Rho [2717]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1958 - 1971), Cerchiate [781]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1959 - 1971), Rho [2718]
- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Rho [2715]
- ☞ prepositura di San Vittore (sec. XIV - 1971), Rho [2723]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XIV - 1971), Rho [2721]

2723.**prepositura di San Vittore**

sec. XIV - 1989

*prepositura di Rho**sec. XIV - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Rho, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☞ canonica di San Vittore (sec. XIV - sec. XVIII), Rho [2715]
- ☞ pieve di San Vittore (sec. XIV - 1971), Rho [2722]
- ☞ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1989), Rho [2721]

2724.**vicariato foraneo di Rho**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Rho, sede plebana attestata già nel XIV secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Nel 1843 il vicariato foraneo di Rho acquisisce la parrocchia di San Pietro di San Pietro all'Olmo, nel 1929 la parrocchia della Santa Croce di Mazzo e la parrocchia di San Maurizio di Terrazzano. Con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 15 febbraio 1930 acquisisce la parrocchia di Santa Maria Nascente di Vighignolo e la parrocchia della Visitazione di Maria Vergine di Pero, precedentemente inserite nel vicariato foraneo di Trenno, abolito con lo stesso provvedimento (RDM 1930). Nel 1958 acquisisce la parrocchia di San Giovanni Battista di Rho e la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Cerchiate. Nel 1959 acquisisce la parrocchia di San Michele arcangelo di Rho, nel 1965 la parrocchia di San Pietro apostolo di Rho.

Il vicariato foraneo di Rho cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Rho. [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Rho [2721]
- parrocchia di Sant' Ambrogio ad Nemus (sec. XVI - 1971), Passirana [2562]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1971), Pregnana Milanese [2655]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1603 - 1971), Cornaredo [921]
- parrocchia di San Pietro (1843 - 1971), San Pietro all'Olmo [2845]
- parrocchia di San Maurizio (1929 - 1971), Terrazzano [3034]
- parrocchia della Santa Croce (1929 - 1971), Mazzo [1553]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1930 - 1971), Vighignolo [3259]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (1930 - 1971), Pero [2584]
- parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio (1949 - 1971), Lucernate [1457]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1958 - 1971), Rho [2717]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1958 - 1971), Carchiate [781]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1959 - 1971), Rho [2718]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1965 - 1971), Rho [2720]
- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Rho [2721]

2725.**vicariato foraneo di Rho**

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Rho comprendeva le parrocchie di Barbaiana, Carchiate, Cornaredo, Garbatola, Lainate, Lucernate, Mantegazza, Mazzo, Nerviano, Passirana, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Sant'Ilario, San Pietro all'Olmo, Terrazzano, Vanzago e Vighignolo. [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Pogliano Milanese [2613]
- parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Lainate [1321]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1971 - 1972), Carchiate [781]
- parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Barbaiana [194]
- parrocchia di Sant'Ilario (1971 - 1972), Sant'Ilario Milanese [2874]
- parrocchia di Santa Maria e Santi Francesco e Antonio (1971 - 1972), Lucernate [1457]
- parrocchia di Cristo Re (1971 - 1972), Mantegazza [1524]
- parrocchia della Santa Croce (1971 - 1972), Mazzo [1553]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1971 - 1972), Cornaredo [921]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Nerviano [2424]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1971 - 1972), Garbatola [1173]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (1971 - 1972), Pero [2584]
- parrocchia di Santa Rita da Cascia (1971 - 1972), Pogliano Milanese [2614]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Pregnana Milanese [2655]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Rho [2718]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Rho [2721]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1971 - 1972), Rho [2720]

- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Rho [2717]
- parrocchia di San Pietro (1971 - 1972), San Pietro all'Olmo [2845]
- parrocchia di San Maurizio (1971 - 1972), Terrazzano [3034]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1971 - 1972), Vanzago [3150]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Vighignolo [3259]
- parrocchia di Sant' Ambrogio ad Nemus (1971 - 1972), Passirana [2562]

RIMOLDO

Casatenovo (LC)

2726.**parrocchia di San Carlo**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 6 settembre 1963 del vicario generale Giuseppe Schiavini (decreto 6 settembre 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Maresso (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1963 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

RIONE CALDERARA

Paderno Dugnano (MI)

2727.**parrocchia di Maria Immacolata**

1972 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Immacolata fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 28 dicembre 1972, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Nascente di Paderno Dugnano (decreto 28 dicembre 1972) (RDM 1973). Già compresa nel decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza, con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia venne inclusa in quello di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [*R. Mar.*]

- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

ROBBIANO

Giussano (MI)

2728.**parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Quirico
sec. XVI - 1781

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Quirico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Robbiano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (*Notitia cleri* 1398).

La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Agliate fin dal XVI secolo, con la dedicazione a San Quirico. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1781. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Robbiano, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, si aveva il sodalizio, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretto il 13 gennaio 1731. Il numero dei parrocchiani era di 376 di cui 265 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Robbiano esisteva l'oratorio di San Giovanni evangelista in Baraggia (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta possedeva fondi per 141.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 397 (*Nota* 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta assommava a lire 844.3.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (*Tabella* 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Robbiano venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1087, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta martiri esistevano l'oratorio di Santa Filomena vergine e martire e l'oratorio privato di San Giovanni evangelista alla Cascina San Giovanni in Baraggia; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1300 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza*).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Robbiano è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1731 - sec. XVIII), Robbiano [2729]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2729. sodalizio del Santissimo Sacramento

1731 - sec. XVIII

Eretto il 13 gennaio 1731 nella chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta di Robbiano, il sodalizio senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1759 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate*). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1731 - sec. XVIII), Robbiano [2728]

2730. parrocchia di Maria Aiuto dei Cristiani

1979 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 9 luglio 1979 (decreto 9 luglio 1979) dell'arcivescovo Giovanni Colombo; rimase compresa nel decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano (*RDM* 1979). [*F. Bia.*]

- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

ROBBIATE

Robbiate (LC)

2731. confraternita del Santissimo Nome di Gesù

1600 - sec. XVIII

Eretta nel 1600 nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro di Robbiate e unita il 22 febbraio 1696 alla confraternita del Santissimo Nome di Gesù dall'arcivescovo Federico Caccia, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio*). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1600 - sec. XVIII), Robbiate [2734]

2732. confraternita del Santissimo Sacramento

1571 - sec. XVIII

Eretta il 5 ottobre 1571 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro di Robbiate e subito unita alla confraternita della Beata Vergine della Rosa, venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio*). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (1571 - sec. XVIII), Robbiate [2734]

2733. confraternita della Beata Vergine della Rosa

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro di Robbiate e unita il 5 ottobre 1571 alla confraternita del Santissimo Sacramento, il 22 febbraio 1696 fu unita dall'arcivescovo Federico Caccia alla confraternita del Santissimo Nome di Gesù. Venne censita nel 1754 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio*). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - sec. XVIII), Robbiate [2734]

2734.

parrocchia di Sant'Alessandro

1571 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Alessandro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La sua fondazione risale al 4 ottobre 1571 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Brivio, vol. 36).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Robbiate, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro martire, si aveva la confraternita della Beata Vergine della Rosa, detta anche del Santissimo Nome di Gesù, nonché Santissimo Sacramento, poiché ad essa fu unita da San Carlo la confraternita del Santissimo Sacramento il 5 ottobre 1571, data di erezione di quest'ultima. Nel 1600, inoltre, fu eretta la confraternita del Santissimo Nome di Gesù e il 22 febbraio 1696 fu unita alla medesima confraternita della Beata Vergine della Rosa dall'arcivescovo Federico Caccia. Il numero dei parrocchiani era di 635 di cui 440 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Robbiate esistevano gli oratori della Beata Vergine Maria del Pianto; Santa Teresa vergine; Santissimo Gesù della Rosa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Robbiate possedeva fondi per 103.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 675 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Alessandro assommava a lire 428.0.6; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 701.80, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Sant'Alessandro martire esistevano gli oratori della Beata Vergine della Rosa; Santa Teresa di Gesù; Madonna Addolorata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1889 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Robbiate fu attribuita alla pieve e vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Dal 1912 la parrocchia di Sant'Alessandro di Robbiate è stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita della Beata Vergine della Rosa (sec. XVI - sec. XVIII), Robbiate [2733]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1571 - sec. XVI-II), Robbiate [2732]
- confraternita del Santissimo Nome di Gesù (1600 - sec. XVIII), Robbiate [2731]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1912), Brivio [406]

- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1571 - 1912), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Merate (1912 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1912 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

ROBECCHETTO

Robecchetto con Induno (MI)

2735.

confraternita del Santissimo Sacramento

1728 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 29 maggio 1728, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (1728 - sec. XVIII), Robecchetto [2736]

2736.

parrocchia di Santa Maria delle Grazie

sec. XVI - 1989

parrocchia della Purificazione della Beata Maria Vergine
sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria delle Grazie è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Alla metà circa del XVIII secolo, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 29 maggio 1728. Il numero dei parrocchiani era di 554 di cui 412 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Robecchetto esisteva l'oratorio di San Nicola in Patrignano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso al fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria delle Grazie assommava a lire 746.1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1091; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1400, compresi gli abitanti delle frazioni Padregnano e Padregnana; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Vittore, della Beata Vergine del Carmine e di San Nicolao; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni dei luigini e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e successivamente nel vicariato foraneo di Castano Primo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1728 - sec. XVI-II), Robecchetto [2735]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1903), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1903), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1903 - 1971), Castano Primo [716]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

ROBECCO SUL NAVIGLIO

Robecco sul Naviglio (MI)

2737.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2740]

2738.

confraternita della Beata Maria Vergine

sec. XVIII

La confraternita della Beata Maria Vergine fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2740]

2739.

confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

La confraternita della Santa Croce fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [R. Mar.]

- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2740]

2740.

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni Battista è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Beata Maria Vergine e della Santa Croce. Il numero dei parrocchiani era di 1139 di cui 784 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Robecco sul Naviglio esistevano gli oratori di San Sigismondo, di San Francesco, della Beata Maria Vergine e di San Geronimo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni Battista assommava a lire 1863; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1855,52; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrocchiani erano 3009, compresi gli abitanti delle frazioni Castelletto de' Barzi, Cascina Vaiana, Cascina Molinazzo e Cascina Bassana; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese della Beata Vergine delle Grazie al cimitero e di San Carlo a Castelletto de' barzi e l'oratorio comunale di San Maiolo e gli oratori privati di San Francesco, dell'Immacolata, di San Giuseppe e dell'Addolorata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni della Sacra Famiglia, delle Filgie di Maria nell'oratorio di San Giuseppe. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2739]
- confraternita della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2738]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Robecco sul Naviglio [2737]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

ROGENO

Rogeno (LC)

2741.

parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Cassiano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Una "capella" di San Bassiano di Rogeno è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Incino (Notitia cleri 1398). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Rogeno, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, il numero dei parrocchiani era di 453 di cui 302 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rogeno esisteva l'oratorio di San Marcello in Calvenzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Rogeno possedeva fondi per 218.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 446 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Rogeno assommava a lire 1063.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1300, con l'esclusione di una coadiutoria. Entro i confini della parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano esisteva l'oratorio di San Marcello in Calvenzana; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1910 la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano di Rogeno è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1910), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1910), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

ROGGIANO VALTRAVAGLIA

Brissago Valtravaglia (VA)

2742.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Roggiano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Donnino (sec. XVIII), Roggiano Valtravaglia [2743]

2743.

parrocchia di San Donnino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Roggiano, unitamente a Brissago, fu separata dall'arcivescovo Carlo Borromeo dalla canonica di Bedero e resa cura indipendente nella pieve della Valtravaglia (Frigerio 1999); Brissago si rese a sua volta autonoma nel 1617 (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Donnino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Donnino di Roggiano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 172 anime complessive, di cui 123 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristia-

na; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Donnino di Roggiano possedeva fondi per 2.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 179 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Roggiano assommava a lire 299; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Bedero, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 7,75; il clero era costituito dal parroco. Il numero dei parrocchiani non fu rilevato; le frazioni erano Albostra, al Piano, Selvapiana; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa della Santa Casa di Loreto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione dell'Abitino del Carmine e i Terziari di San Francesco d'Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bedero).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Donnino di Roggiano rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Val Travaglia, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Roggiano Valtravaglia [2742]
- vicariato foraneo della Valtravaglia (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [242]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

ROGOREDO

Casatenovo (LC)

2744.

parrocchia di San Gaetano

1945 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 22 giugno 1945 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 22 giugno 1945), con territorio smembrato dalla parrocchia di Casatenovo (ASDMi, Fondo Maini, Rogoredo); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Casatenovo nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Casatenovo (1945 - 1971), Casatenovo [652]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

2745.

parrocchia della Sacra Famiglia

1915 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa della Sacra Famiglia in Rogoredo, già delegazione arcivescovile dal 1911, fu eretta in parrocchiale con decreto 1 luglio 1915 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato da San Donato, Chiaravalle, Santa Maria del Suffragio, San Luigi Gonzaga, San Lorenzo di Monluè (decreto 1 luglio 1915) (ASDMi, Fondo maini, Milano, Famiglia, S.); appartenne fino al 1930 al vicariato foraneo di San Donato, quindi venne inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica, della città di Milano; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Forlanini, nella zona pastorale I di Milano città; con decreto 4 dicembre 1978 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, la parrocchia della Sacra Famiglia venne unita al decanato di Vigentino (decreto 4 dicembre 1978) (RDM 1978). [S. Alm.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1915 - 1930), San Donato Milanese [2801]
- porta Romana (1930 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]
- prepositura della Sacra Famiglia (1924 - 1989), Rogoredo [2746]

2746.

prepositura della Sacra Famiglia

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, dopo l'aggregazione di Rogoredo al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia della Sacra Famiglia (1924 - 1989), Rogoredo [2745]

ROMANÒ BRIANZA

Inverigo (CO)

2747.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Romanò, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto da Antonio Verri il 18 novembre 1741, al quale fu aggregato il sodalizio del Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia di Romanò

esisteva l'oratorio di Santa Liberata in Ghiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 203.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 340 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Michele assommava a lire 431; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1712.36. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esisteva l'oratorio di Santa Liberata vergine e Sant'Antonio abate in Ghiano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1250 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Michele arcangelo di Romanò Brianza è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Romanò Brianza [2748]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1741 - sec. XVIII), Romanò Brianza [2749]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

2748.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Romanò Brianza e aggregato al sodalizio del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Romanò Brianza [2747]

2749.

sodalizio del Santissimo Sacramento

1741 - sec. XVIII

Eretto il 18 novembre 1741 dal delegato arcivescovile Antonio Verri nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Romanò Brianza e aggregato al sodalizio del Santissimo Rosario, venne censito nel 1762 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (1741 - sec. XVIII), Romanò Brianza [2747]

ROMANOBANCO

Buccinasco (MI)

2750.**confraternita del Santissimo Rosario e Beata Maria Vergine**

1677 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta di Romanobanco il 5 settembre 1677 dall'arcivescovo di Valencia Tommaso di Rocaberti, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario e Beata Maria Vergine venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1677 - sec. XVIII), Romanobanco [2752]

2751.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1604 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta di Romanobanco l' 11 ottobre 1604 dall'arcivescovo Federico Borromeo, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1604 - sec. XVIII), Romanobanco [2752]

2752.**parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Cesano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Romanobanco è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Cesano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Cesano anche la rettoria di Romanobanco. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Romanobanco, a cui era preposto il vicario foraneo di Cesano, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cesano, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone, nella chiesa parrocchiale di Romanobanco figuravano le confraternite senza abito del Santissimo Sacramento, eretta l' 11 ottobre 1604 dall'arcivescovo Federico Borromeo; del Santissimo Rosario e Beata Maria Vergine, eretta il 5 settembre 1677 dall'arcivescovo di Valencia Tommaso di Rocaberti. Il numero dei parrocchiani era di 618, di cui 407 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria della Neve, della Beata Maria Vergine in Buccinasco, di San Giovanni Battista in Gudo Gambaredo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 132.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 691 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ro-

manobanco assommava a lire 623.17; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 679.70, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta esistevano gli oratori di Maria Santissima Assunta in Buccinasco, di San Giovanni Battista in Gudo Gambaredo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Romanobanco è sempre stata compresa nella pieve di Cesano Boscone e nel vicariato foraneo di Cesano Boscone, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1604 - sec. XVI-II), Romanobanco [2751]
- confraternita del Santissimo Rosario e Beata Maria Vergine (1677 - sec. XVIII), Romanobanco [2750]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

RONCELLO

Roncello (MI)

2753.**parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo**

1883 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 29 ottobre 1883 (decreto 29 ottobre 1883) dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giovanni evangelista di Busnago (ASD-Mi, Fondo Maini, Roncello). All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1030. Entro i confini della parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo esisteva l'oratorio di San Salvatore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1076 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

La nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Trezzo; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1883 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1883 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]

- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]

RONCHETTO SUL NAVIGLIO

Milano (MI)

2754.

parrocchia di San Silvestro

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Silvestro di Ronchetto è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Cesano Boscone; sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Cesano Boscone fino al 1930, quando venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato della Barona. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1930), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Cesano Boscone [812]
- porta Ticinese (1930 - 1971), Milano [2157]
- vicariato urbano della Barona (1971 - 1972), Milano [2264]
- decanato della Barona (1972 - 1989), Milano [1789]

RONCO BRIANTINO

Ronco Briantino (MI)

2755.

confraternita del Santissimo Sacramento

1735 - sec. XVIII

Eretta canonicamente nel 1735 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Ronco Briantino, ma già esistente all'epoca di Federico Borromeo e Cesare Monti, venne censita nel 1756 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1735 - sec. XVIII), Ronco Briantino [2756]

2756.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Ronco è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Ronco, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1735, ma già esistente all'epoca di Federico Borromeo e Cesare Monti. Il numero dei parrocchiani era di 377 di cui 286 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato

di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 153.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 432 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 529.2; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1303.71, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio ad Nemus esisteva la chiesuola del Santissimo Rosario nel cimitero vecchio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1063 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Ronco Briantino è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1735 - sec. XVI-II), Ronco Briantino [2755]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

ROSATE

Rosate (MI)

2757.

canonica di Santo Stefano

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Rosate

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Rosate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Rosate [2761]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Rosate [2762]

2758.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Martino sito nella parrocchia di Santo Stefano di Rosate, la confraternita del Santissimo Rosario, fu unita alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Rosate [2760]

2759.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Martino sito nella parrocchia di Santo Stefano di Rosate, la confraternita del Santissimo Sacramento, a cui fu unita la confraternita del Santis-

simo Rosario, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Rosate [2760]

2760.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nell'atto dello scioglimento della collegiata di Rosate, datato 9 marzo 1262, la chiesa di Santo Stefano risultava già come parrocchia plebana (Negri). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovi a Rosate riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale prepositurale e collegiata di Santo Stefano.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella parrocchia prepositurale di Rosate figurava costituita nell'oratorio di San Martino la "società" o confraternita del Santissimo Sacramento, a cui era unita la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 2000, di cui 1300 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano esistevano a quell'epoca gli oratori di San Martino, della Santa Natività e quello di Santa Maria Assunta, gli oratori campestri di Sant'Antonio da Padova, di Sant'Ambrogio, di San Salvatore alla Bettola (Visita Pozzobonelli, pieve di Rosate).

Rosate fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano possedeva fondi per 483.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1668 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Rosate assommava a lire 4204.5.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2386.64, esistevano inoltre due benefici coadiutoriali. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Santo Stefano esistevano gli oratori di San Giuseppe e quello di Sant'Ambrogio; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e due coadiutori (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano di Rosate è sempre stata sede vicariale nella regione forense I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Rosate [2759]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Rosate [2758]

- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1989), Rosate [2762]

- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Rosate [2761]

- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]

2761.

pieve di Santo Stefano

sec. XII - 1971

pieve di Rosate

sec. XII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XII secolo (DCA, Rosate), alla fine del secolo successivo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Rosate le chiese di San Bartolomeo, San Martino, San Maurizio, San Pietro, San Protaso, San Vitto- re, San Salvatore, San Damiano di Rosate; Arlugo; Barate; Cascina Cavoletto; Coazzano; Conigo; Sant'Andrea, San Giovanni apostolo di Fagnano sul Naviglio; Gaggiano; Gudo Visconti; Borino; Mairano; Morimondo; Montano; Noviglio; Santi Cornelio e Cipriano, Santa Maria, San Siro di Pavia di Ozzero; San Vito; Zelo Surrigone; Sporzano; Tavernasco; San Pietro, Sant'Agostino di Tainate; Santi Cornelio e Cipriano, San Martino, San Pietro, San Zenone di Vermezzo (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Rosate comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di San Zenone, Sant'Ambrogio di Vermezzo; Sporzano; Imbrino; Ozzero; Zelo; Gudo; Barate; Tainate; Vigano; Roncesio; Mairano (Notitia cleri 1398).

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Rosate con undici canonicati e la prepositura, le "rettorie" di San Martino di Imbolino, San Giuliano di Zelo, San Siro di Ozzero, San Quirico di Gudo, Sant'Andrea di Barate, San Pietro di Tainate, Sant'Eugenio di Vigano, San Michele di Mairano, San Zenone di Vermezzo, Sant'Eugenio di Sporzano, la "rettoria sive cappella" di Sant'Ambrogio di Vermezzo, il "clericato" dei Santi Cosma e Damiano di Rosate e la "cappella" di San Giovanni in Santo Stefano di Rosate (Liber seminarii 1564).

Con decreto 12 dicembre 1573 l'arcivescovo Carlo Borromeo soppresse la parrocchia di Sporzano; il titolo parrocchiale venne spostato presso la chiesa di Sant'Eugenio di Vigano (Radaelli 1979).

Nel XVI secolo il plebato di Rosate comprendeva le parrocchie di Rosate, Barate, Coazzano, Conigo, Fagnano, Gaggiano, Gudo Visconti, Mairano, Noviglio, Ozzero, Tainate, Vermezzo, Vigano Certosino, Zelo Surrigone (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Rosate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo cardinale Carlo Gaetano Gaiusruck nel 1846 figuravano all'interno della pieve di Rosate, oltre alla chiesa plebana di Santo Stefano di Rosate, le parrocchie di Barate, Coazzano, Conigo, Fagnano, Gaggiano, Gudo Visconti, Mairano, Noviglio, Ozzero, Tainate, Vermezzo, Vigano, Zelo Surrigone.

Nel 1888 la parrocchia di San Siro di Ozzero venne assegnata alla pieve di Abbiategrasso.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate nel 1898 figuravano le parrocchie di Rosate, Barate, Coazzano, Fagnano, Gaggiano, Gudo Visconti, Mairano, Noviglio, Tai-

nate, Vermezzo, Vigano Certosino, Zelo Surrigone (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

La pieve di Santo Stefano di Rosate è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Abbiategrasso. [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (sec. XIV - 1971), Zelo Surrigone [3331]
- parrocchia di Sant'Eugenio (sec. XV - 1573), Sporzano [3012]
- parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1888), Ozzero [2530]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Cozzano [874]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Conigo [901]
- parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (sec. XVI - 1971), Fagnano [1079]
- parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (sec. XVI - 1971), Gaggiano [1113]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Gudo Visconti [1260]
- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVI - 1971), Noviglio [2455]
- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Vermezzo [3244]
- parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Barate [191]
- parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1971), Mairano [1511]
- parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1573 - 1971), Vigano Certosino [3253]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1583 - 1971), Tainate [3029]
- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Rosate [2757]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Rosate [2760]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Rosate [2762]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]

2762.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIII - 1989

prepositura di Rosate

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Rosate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Rosate [2757]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XIII - 1989), Rosate [2760]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Rosate [2761]

2763.

vicariato foraneo di Rosate

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Rosate, sede plebana attestata già nel V secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella

regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di Rosate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Abbiategrasso. [F. Bia.]

- parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1888), Ozzero [2530]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Cozzano [874]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1971), Conigo [901]
- parrocchia dei Santi Andrea e Rocco (sec. XVI - 1971), Fagnano [1079]
- parrocchia di Sant'Invenzio vescovo (sec. XVI - 1971), Gaggiano [1113]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Gudo Visconti [1260]
- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVI - 1971), Noviglio [2455]
- parrocchia di Sant'Eugenio (sec. XVI - 1573), Sporzano [3012]
- parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (sec. XVI - 1971), Zelo Surrigone [3331]
- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Vermezzo [3244]
- parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Barate [191]
- parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1971), Mairano [1511]
- parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1573 - 1971), Vigano Certosino [3253]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1583 - 1971), Tainate [3029]
- parrocchia di San Vito martire (1953 - 1971), San Vito [2858]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2760]

ROVAGNASCO

Segrate (MI)

2764.

parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes fu istituita con decreto del vicario generale Giuseppe Schiavini del 20 luglio 1963, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santo Stefano di Segrate (decreto 20 luglio 1963) (RDM 1963). Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (1963 - 1971), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (1963 - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

ROVAGNATE

Rovagnate (LC)

2765.**confraternita dei disciplini**

1583 - sec. XVIII

Istituita il 29 luglio 1583 nell'oratorio di Santa Caterina sito nella parrocchia di San Giorgio martire di Rovagnate, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - sec. XVIII), Rovagnate [2770]

2766.**confraternita del Santissimo Nome di Dio**

1609 - sec. XVIII

Istituita il 13 agosto 1609 da padre Benedetto dell'ordine dei Predicatori nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Rovagnate, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1609 - sec. XVIII), Rovagnate [2770]

2767.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita il 2 febbraio 1604 o il 27 settembre 1607 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Rovagnate, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Rovagnate [2770]

2768.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Promossa da tutto il popolo, fu fondata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Rovagnate e aggregata nel 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo all'arciconfraternita di Minerva in Roma. Venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - sec. XVIII), Rovagnate [2770]

2769.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII - sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Alfonso Litta nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Rovagnate, venne censita nel 1757 durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Rovagnate [2770]

2770.**parrocchia di San Giorgio martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Giorgio di Rovagnate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Rovagnate, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ri-

cordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita da Alfonso Litta; la confraternita del Santissimo Sacramento, promossa da tutto il popolo e aggregata nel 1584 da San Carlo all'arciconfraternita di Minerva in Roma; la confraternita del Santissimo Nome di Dio, istituita da padre Benedetto dell'ordine dei Predicatori il 13 agosto 1609; la confraternita del Santissimo Rosario, istituita il 2 febbraio 1604 o il 27 settembre 1607; inoltre nell'oratorio di Santa Caterina figurava la confraternita dei Disciplini, istituita il 29 luglio 1583. Il numero dei parrocchiani era di 1235 di cui 864 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rovagnate esistevano gli oratori di Santa Caterina; Santa Petronilla al Bosco, di giuspatronato dei canonici Lateranensi; Santa Veronica in Tremonte, di giuspatronato della famiglia De Capitani di Hoè; Santa Veronica in Hoè; San Rocco in Ceredo; San Francesco in Valbissera; San Martino in Castrinago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio possedeva fondi per 204.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1344 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giorgio assommava a lire 1494.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con determinazione 7 marzo 1854 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (determinazione 7 marzo 1854) la parrocchia di Rovagnate fu assegnata alla pieve e vicariato foraneo di Brivio (ASDMi, Fondo Maini, Merate).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2039.33. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio martire esistevano gli oratori dell'Addolorata, detto anche Santa Maria Hoè, di giuspatronato De Capitani e Beretta; Santa Veronica in Tremonte; Santa Petronilla al Bosco, di giuspatronato Fumagalli; San Giuseppe in Hoè Inferiore, di giuspatronato Molteni; Santa Veronica in Hoè Superiore; San Martino in Castrinago, di giuspatronato Lurani; San Francesco in Galbusera, di giuspatronato Busca; San Rocco in Cereda, della fabbriceria; Sacra Famiglia in San Giorgio; Santa Caterina in San Giorgio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Dal 1854 la parrocchia di San Giorgio martire di Rovagnate è stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Rovagnate [2768]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Rovagnate [2767]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Rovagnate [2769]
- confraternita del Santissimo Nome di Dio (1609 - sec. XVI-II), Rovagnate [2766]

- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1854), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1854), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Brivio (1854 - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1854 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]
- confraternita dei disciplini (sec. XVI - sec. XVIII), Rovagnate [2765]

ROVATE

Carnago (VA)

2771.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVII

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli a Rovate, la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, non era più esistente (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - sec. XVII), Rovate [2772]

2772.

parrocchia di San Bartolomeo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Rovate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di San Bartolomeo nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Bartolomeo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Bartolomeo di Rovate era costituito dal solo parroco e da un altro sacerdote beneficiario; il popolo assommava a 266 anime complessive, di cui 145 comunicati; la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, non era già più esistente all'epoca della visita dell'arcivescovo Cesare Monti nel 1640 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo di Rovate possedeva fondi per 229.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 210 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Rovate assommava a lire 378.13.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Carnago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 279,50; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 350, compresi gli abitanti della frazione di Cascina Vecchia; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Luigi Gonzaga; nella chiesa parrocchiale era già esistita la confraternita del Santissimo Sacramento, mentre si ritrovavano la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, l'Associazione degli adoratori, l'Apostolato della preghiera, le

Guardie d'onore, il sodalizio del Santo Rosario, il sodalizio dell'Addolorata, il sodalizio del culto perpetuo di San Giuseppe, la Sacra Famiglia, il sodalizio del Carmine. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Carnago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia San Bartolomeo di Rovate è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVII), Rovate [2771]

ROVELLO PORRO

Rovello Porro (CO)

2773.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo dal vicario generale di tutti gli ordini dei predicatori frate Domenico De Manni, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Rovello Porro [2775]

2774.

confraternita del Santissimo Sacramento

1647 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo dal cardinale Cesare Monti il 26 aprile 1647, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1647 - sec. XVIII), Rovello Porro [2775]

2775.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Appiano Gentile fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Appiano Gentile.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento istituita dal cardinale

Cesare Monti il 26 aprile 1647 e del Santissimo Rosario istituita dal vicario generale di tutti gli ordini dei predicatori frate Domenico De Manni. Il numero dei parrocchiani era di 932 di cui 758 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Rovello Porro esistevano gli oratori della Beata Vergine Immacolata e di Santa Maria di Monte Carmelo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Appiano Gentile, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1492,13; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2340, compresi gli abitanti della frazione Manera; nel territorio parrocchiale esistevano l'oratorio di Santa Maria della Lura; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario istituita il 23 marzo 1649, le Pie unioni di San Luigi Gonzaga, delle Filgie di Maria unita all'arciconfraternita delle figlie di Maria sulla tomba di Sant'Agnese di Roma con decreto del 1° febbraio 1887 e della Sacra Famiglia (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano Gentile).

Già compresa nella pieve di Appiano Gentile e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1647 - sec. XVI-II), Rovello Porro [2774]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Rovello Porro [2773]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [108]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

ROZZANO

Rozzano (MI)

2776.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Locate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Rozzano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Locate (Notitia cleri 1398). La parrocchia risulta elencata anche alla metà del XV secolo tra le parrocchie della diocesi di Milano visitate dall'arcivescovo Gabriele Sforza (Indice 1454). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 è citata come rettoria. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Rozzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Locate (poi Pieve Emanuele), inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi

per 79.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 550 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro assommava a lire 1429.14; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Pieve Emanuele (1898), entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esisteva l'oratorio di Sant'Antonio abate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 810 (Visita Ferrari, I, Pieve di Pieve Emanuele).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Rozzano è sempre stata compresa nella pieve di Locate e vicariato foraneo di Locate (poi Pieve Emanuele), nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di Sant'Ambrogio di Rozzano venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- pieve di Sant'Alessandro (sec. XV - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (sec. XVI - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

2777.

parrocchia di Sant'Angelo

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 28 luglio 1967 (decreto 28 luglio 1967) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Ambrogio di Rozzano e di San Giorgio di Pontese; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Pieve Emanuele (RDM 1967); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di Sant'Angelo di Rozzano venne assegnata (RDM n. 2 1983). [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Pieve Emanuele (1967 - 1971), Pieve Emanuele [2601]
- pieve di Sant'Alessandro (1967 - 1971), Pieve Emanuele [2599]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

RUGINELLO

Vimercate (MI)

2778.**parrocchia di Santa Maria**

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel 1564 il console e la comunità di Ruginello, pieve di Vimercate, provvedevano a rieleggere il proprio parroco che già da quattordici anni aveva retto le chiese dei Santi Giacomo e Cristoforo di Oldaniga e Santa Maria di Ruginello, dove risiedeva, unite in una sola cura. Verso il 1580 (nel 1578 la chiesa di Santa Maria di Ruginello risulta già "applicata a Oldaniga"; Visita Rossi, Pieve di Vimercate) la residenza del curato di Oldaniga e Ruginello risulta spostata a Oldaniga. Le funzioni parrocchiali vennero svolte da un unico sacerdote anche per Ruginello (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Vimercate, vol. 7, q. 14). [*M. Reg.*]

- pieve di Santo Stefano (sec. XVI), Vimercate [3300]

RUNO

Dumenza (VA)

2779.**parrocchia di San Giorgio**

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giorgio di Runo è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (*Notitia cleri* 1398) e come "rettoria" nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Valtravaglia. Citata sicuramente come parrocchia della Valtravaglia nel 1565, unitamente a Dumenza e Cossano (Frigerio 1999). [*S. Alm.*]

- pieve di San Vittore martire (sec. XVI), Bedero Valtravaglia [240]

SACCONAGO

Busto Arsizio (VA)

2780.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santi Pietro e Paolo nel 1721, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Sacconago [2782]

2781.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [*R. Mar.*]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Sacconago [2782]

2782.**parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, creata nel 1721. Il numero dei parrocchiani era di 994 di cui 725 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sacconago esistevano gli oratori di San Donato, della Beata Vergine Maria e della Beata Vergine Maria e Eurosia in località detta al Borghetto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2142; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 3000, compresi gli abitanti delle frazioni Borghetto e Rotonda; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Donato, di Maria vergine Addolorata e l'oratorio privato di Sant'Eurosia vergine e martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e di San Luigi Gonzaga, le Pie unioni di San Luigi Gonzaga e del Terz'ordine di San Francesco. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Sacconago [2780]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Sacconago [2781]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

SACRO MONTE

Varese (VA)

2783.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1705 - sec. XVIII

Nella parrocchiale del Sacro Monte era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1705 dal vicario generale Giovanni Francesco de' Nigri, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria del Monte (1705 - sec. XVIII), Sacro Monte [2784]

2784.

parrocchia di Santa Maria del Monte

1583 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto dell'arcivescovo Carlo Borromeo in data 23 luglio 1583 e atto rogato dall'attuario Scotto (ASMi, Religione p.a, cart. 3850; ASDMi, REB). La chiesa di Santa Maria del Monte è di notevole antichità. Una pergamena dell'anno 922 contiene il testamento di Adalberto di Morosolo, in cui veniva nominata la chiesa come destinataria di alcune terre. Il Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo, cita un altare di San Michele nella chiesa di Santa Maria del Monte. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella basilica collegiata di Santa Maria del Sacro Monte era costituito dal decano corale e da dieci corali; per il popolo, che assommava a 450 anime complessive, di cui 325 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1705 dal vicario generale Giovanni Francesco de' Nigri, i cui ascritti seguivano le regole dei disciplini e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Oltre alla chiesa di Santa Maria del Monte, esistevano gli oratori dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine; Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine; San Gottardo vescovo alla Rasa; San Bernardo in Sacro Monte (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia della Natività di Maria Vergine in Santa Maria del Monte non risultava possedere fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 282 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 749.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 790. I parrocchiani erano 620; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori San Gottardo alla Rasa; Santa Maria degli Angioli; Immacolata alla Cascina Morosina; Annunciata; nel territorio parrocchiale esisteva il monastero agostiniano delle romite ambrosiane, soppresso nel 1799 e ristabilito nel 1822. La parrocchia era di nomina governativa (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria del Monte è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1705 - sec. XVI-II), Sacro Monte [2783]

- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]

- pieve di San Vittore martire (1583 - 1971), Varese [3191]

- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]

- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

SALA AL BARRO

Galbiate (LC)

2785.

parrocchia dell'Assunta

1596 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Garlate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel 1443 a Sala al Barro si stabilì un rettore per Somasca, Calolzio, Monastero, Sala e Lavello (DCA, Garlate). La parrocchia risulterebbe fondata il 28 febbraio 1596 (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sala, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1749, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine Assunta, si aveva la società del Santissimo Sacramento, canonicamente istituita il 13 settembre 1622, la quale si avvaleva delle indulgenze perpetue concesse dall'arciconfraternita di Minerva di Roma; ad essa fu unito il sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura, canonicamente eretto il 25 agosto 1714. Il numero dei parrocchiani era di 310 di cui 187 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sala esisteva l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 0.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 342 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 574.15; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 575.24, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Maria Vergine Assunta esisteva la chiesa di San Giuseppe; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 625 (Visita Ferrari, I, Pievi diverse).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dell'Assunta di Sala al Barro è sempre stata compresa nella pieve di Olginate e nel vicariato foraneo di Olginate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (1622 - sec. XVIII), Sala al Barro [2786]

- sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura (1714 - sec. XVIII), Sala al Barro [2787]

- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]

- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]

- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

2786.**società del Santissimo Sacramento**

1622 - sec. XVIII

Istituita canonicamente il 13 settembre 1622 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Sala al Barro e unita al sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura, venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate. Risultava godere delle indulgenze perpetue concesse dall'arciconfraternita di Minerva di Roma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [M. Reg.]

- parrocchia dell'Assunta (1622 - sec. XVIII), Sala al Barro [2785]

2787.**sodalizio della Beata Maria Vergine della Cintura**

1714 - sec. XVIII

Eretto canonicamente il 25 agosto 1714 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Sala al Barro e unito alla società del Santissimo Sacramento, venne censito nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [M. Reg.]

- parrocchia dell'Assunta (1714 - sec. XVIII), Sala al Barro [2785]

SALTRIO

Saltrio (VA)

2788.**parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano; fino al 1982 appartenne alla diocesi di Como.

Saltrio, situata in zona di confine tra le diocesi di Como e di Milano dipendeva dalla pieve di Riva San Vitale, a differenza delle vicine Viggiù e Clivio, appartenenti alla diocesi milanese. La parrocchia, intitolata a San Giorgio, nacque forse nel 1517 e venne trasferita dopo alcuni decenni nella nuova chiesa dei Santi Gervaso e Protaso. La cura di Saltrio godeva del privilegio di elezione del parroco da parte dei capifamiglia, privilegio che fu mantenuto fino al 1941, anche se limitato a una scelta nell'ambito di una terna proposta dal vescovo. Dopo il censimento austriaco del 1816 furono ammessi al voto non solo i capifamiglia residenti, ma anche gli estimati non residenti.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Saltrio possedeva fondi per 73.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 364 (Nota 1781).

A causa della separazione delle terre del Canton Ticino dalla diocesi di Como, che seguiva la decisione del governo svizzero di impedire l'esercizio dell'autorità a vescovi stranieri, Saltrio venne a trovarsi in una posizione particolare, che lo condussero prima all'inserimento nel vicariato foraneo di Uggiate, senza che fosse riconosciuto lo stralcio dalla pieve di Lugano, e successivamente, contemporaneamente alla rinuncia al patronato, all'elevazione a prepositura e vicariato foraneo in luogo (DCA, Saltrio). A seguito del decreto 12 luglio 1982 della Sacra Congregazione per i

Vescovi, che stabiliva una modifica di confini tra le diocesi di Milano e Como, l'arcivescovo Carlo Maria Martini emanò il 9 settembre 1982 un decreto, per cui il territorio di Saltrio, comprendente la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso, veniva separato dalla diocesi di Como e unito a quella di Milano (decreto 9 settembre 1982) (RDM 1982); la parrocchia rimase inclusa nel decanato di Valceresio, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- decanato di Arcisate (1982 - 1984), Induno Olona [1280]

- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

SAMARATE

Samarate (VA)

2789.**confraternita dei disciplini**

1693 - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Rocco di Samarate era costituita la confraternita dei disciplini, istituita il 26 marzo 1693 con partecipazione alle indulgenze della confraternita della carità in Roma, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Santissima Trinità (1693 - sec. XVIII), Samarate [2790]

2790.**parrocchia della Santissima Trinità**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Salvatore

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Salvatore di Samarate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Nell'anno 1627 fu eretta la coadiutoria di Samarate (ASDMi, REB). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Salvatore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia del Santissimo Salvatore di Samarate era costituito dal solo parroco e da un coadiutore titolare; per il popolo, che assommava a 1450 anime complessive, di cui 1000 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Rocco era costituita la confraternita dei disciplini istituita il 26 marzo 1693 con partecipazione alle indulgenze della confraternita della carità in Roma, i cui iscritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa del Santissimo Salvatore, esistevano gli oratori di San Rocco e dei Santi Gervaso e Protaso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Samarate assommava a lire 1301.13.9, la coadiutorale 825.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario, il numero delle anime era 1328 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire

1772,27; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore e da un sacerdote quiescente. I parrocchiani erano 3100, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascina Cossa e Cascina Giambetta; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Rocco, Santi Protaso e Gervaso, San Salvatore; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, femminile, le Terziarie francescane, i Leonini. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Santissima Trinità di Samarate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita dei disciplini (1693 - sec. XVIII), Samarate [2789]

SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA

San Bartolomeo Val Cavargna (CO)

2791.

confraternita della Cintura

1692 - sec. XVII

Eretta canonicamente il 24 agosto 1692 nella parrocchia di San Bartolomeo apostolo di San Bartolomeo Val Cavargna, non era più esistente nel 1751 all'altezza della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza e ne viene indicata la data di fondazione negli atti della prima visita pastorale del 1895 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella detta pieve (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza; Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (1692 - sec. XVII), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]

2792.

confraternita della Dottrina Cristiana

1736 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 21 maggio 1736 nella parrocchia di San Bartolomeo apostolo di San Bartolomeo Val Cavargna, non era più esistente nel 1751 all'altezza della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza e ne viene indicata la data di fondazione negli atti della prima visita pastorale del 1895 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella detta pieve (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza; Visita Ferrari, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia di San Bartolomeo (1736 - sec. XVIII), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]

2793.

parrocchia di San Bartolomeo

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta attestata alle dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La cappella curata di San Bartolomeo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Porlezza (Notitia cleri 1398) e verosimilmente compresa tra le due nominate verso la metà del XV secolo sempre nella stessa pieve (Status ecclesiae mediolanensis). Compare tuttavia come parrocchiale negli atti della visita pastorale dell'arcivescovo Gabriele Sforza il 14 luglio 1455 nella pieve di Porlezza; il parroco di San Bartolomeo curava anche le chiese di Gottro e di Piano (DCA, Porlezza). Non elencata tra le rettorie della pieve di Porlezza nel 1564 (Liber seminarii 1564), la parrocchia di San Bartolomeo ricompare negli atti della visita dei delegati di Carlo Borromeo nel 1567 (DCA, Porlezza). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Bartolomeo, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Val Cavargna non si avevano confraternite. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo esistevano gli oratori di Santa Margherita e di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Val Cavargna non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 449 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bartolomeo assommava a lire 217; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 278.36. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo esistevano gli oratori di Santa Margherita e di San Rocco in Tavaino. Nella parrocchia di San Bartolomeo apostolo di San Bartolomeo Val Cavargna si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente istituita l'8 ottobre 1874; erano esistite la Compagnia della Dottrina Cristiana, eretta canonicamente il 21 maggio 1736 e la confraternita della Beata Vergine Maria della Cintura, eretta canonicamente il 24 agosto 1692. Il numero dei parrocchiani era di 1044 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Bartolomeo di San Bartolomeo Val Cavargna è sempre stata inclusa nella pieve di Porlezza e nel vicariato foraneo omonimo, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [*A. Bar.*]

- confraternita della Cintura (1692 - sec. XVII), San Bartolomeo Val Cavargna [2791]
- confraternita della Dottrina Cristiana (1736 - sec. XVIII), San Bartolomeo Val Cavargna [2792]
- pieve di San Vittore (sec. XV - 1971), Porlezza [2633]

- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

SAN BOVIO

Peschiera Borromeo (MI)

2794.

parrocchia di San Bovio

1602 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 25 aprile 1602 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Mezzate, vol. 2, ff. 68 v. ss.). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzate.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mezzate, il numero dei parrocchiani era di 261, di cui 194 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Bovio esisteva a quell'epoca l'oratorio della Beata Vergine dei Sette Dolori alla cascina San Felice (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bovio possedeva fondi per 1.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 259 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Bovio assommava a lire 649.13.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Mezzate (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 807.83. Entro i confini della parrocchia di San Bovio esistevano l'oratorio dell'Addolorata. Il numero dei parrocchiani era di 507 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzate Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Bovio è sempre stata compresa nel vicariato foraneo di Mezzate e dal 1938 nel vicariato foraneo di Linate, nella regione VI. Nel 1969 il vicariato di Linate al Lambro venne soppresso. La parrocchia di San Bovio fu quindi aggregata al vicariato foraneo di San Donato Milanese fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Mezzate (1602 - 1938), Mezzate [1620]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (1602 - 1938), Mezzate [1618]
- vicariato foraneo di Linate al Lambro (1938 - 1969), Linate al Lambro [1403]
- pieve di Sant' Ambrogio (1938 - 1969), Linate al Lambro [1402]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1969 - 1971), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (1969 - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]

- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

SAN DONATO MILANESE

San Donato Milanese (MI)

2795.

canonica di San Donato

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Appiano nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Donato (sec. XIV - sec. XVIII), San Donato Milanese [2799]
- prepositura di San Donato (sec. XIV - sec. XVIII), San Donato Milanese [2800]

2796.

legato Macrini

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrative della provincia di Milano, redatto per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato Macrini di San Donato, censito nella pieve di San Donato. [S. Alm.]

2797.

parrocchia dell'Incarnazione

1972 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 21 aprile 1972 (decreto 21 aprile 1972) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese; rimase compresa nel decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1972). [F. Bia.]

- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

2798.

parrocchia di San Donato

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a San Donato riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale prepositurale e collegiata di San Donato.

San Donato fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione VI, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Donato possedeva fondi per 59.23 pertiche; il numero delle anime,

conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1007 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di San Donato Milanese assommava a lire 2423.5.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Donato (1901), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1377.71. Entro i confini della parrocchia di San Donato esistevano l'oratorio di Santa Croce in Triulzo Inferiore e quello di San Luca in Bolgiano; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero era elencato solo il parroco. Il numero dei parrocchiani era di 1865 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Donato).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Donato di San Donato è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]
- ☛ prepositura di San Donato (sec. XVI - 1989), San Donato Milanese [2800]
- ☛ vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2801]
- ☛ pieve di San Donato (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2799]

2799.

pieve di San Donato

sec. X - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel X secolo (DCA, San Donato Milanese), alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di San Donato le chiese di Santa Maria Maddalena, San Martino di San Donato Milanese; Zelo; Bagnolo; Bolgiano; Chiaravalle; Foramagno; Maccosole; Monticello; Morsenchio; Nosedo; Poasco; Quintosole; Sorigherio; Triulzo; Vaiano (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di San Donato Milanese comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Nosedo, Monticello, Bagnolo, Triulzo, Poasco, Zelo, Morsenchia, Bolgiano (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di San Donato c'erano sette canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva sette ecclesie parochiales.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di San Donato con sette canonicati e la prepositura, le "rettorie" di Santa Maria di Poasco e di Zelo e il "clericato" di San Siro di Triulzo (Liber seminariorum 1564).

Nel XVI secolo il plebato di San Donato comprendeva le parrocchie di San Donato (capopieve), Monasterolo, Bolzano, Monticello, Zelo, Bagnolo, Poasco, Quinto Sole,

Monloedo, Vigentino (Visita Carlo Borromeo, Pieve di San Donato Milanese).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di San Donato Milanese, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Nel XVI secolo la pieve di San Donato comprendeva, oltre alla chiesa plebana di San Donato, le parrocchie di Poasco, Quintosole, Vigentino, Bagnolo. Nel 1581 venne elevata a parrocchiale anche la chiesa San Martino di Zelo.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Donato nel 1901 figuravano le parrocchie di San Donato, Chiaravalle, Poasco, Quinto Sole, Vigentino, Zelo Foromagno (Visita Ferrari, I, Pieve di San Donato).

Nel corso del XX secolo si verificarono delle variazioni relative ai confini territoriali della pieve: in un primo momento rimasero le parrocchie di San Donato, Zelo, Poasco; successivamente, con i decreti 15 giugno 1963 (decreto 15 giugno 1963) (RDM 1963) e 17 dicembre 1963 (decreto 17 dicembre 1963) (RDM 1964), vennero istituite rispettivamente le parrocchie di Santa Barbara di Metanopoli e Santa Maria Ausiliatrice di Certosa; con decreto 20 aprile 1966 (decreto 20 aprile 1966) la parrocchia di Sant'Enrico di Metanopoli (RDM 1966).

La soppressione del vicariato foraneo di Linate al Lambro, avvenuta nel 1969, contribuì ad allargare ulteriormente i confini del vicariato foraneo di San Donato Milanese, a cui vennero aggregate le parrocchie di Mezzate, Mirazzano, San Bovio; solo nel 1971 anche quella di Linate al Lambro.

La pieve di San Donato di San Donato Milanese è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di San Donato Milanese. [F. Bia.]

- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (sec. XV - 1971), Zelo Foromagno [3329]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Quintosole [2691]
- parrocchia di San Pietro (sec. XVI - 1798), Bagnolo [177]
- parrocchia della Madonna di Fatima (sec. XVI - 1930), Vigentino [3254]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Poasco [2609]
- parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1798 - 1930), Chiaravalle Milanese [826]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1963 - 1971), Certosa [802]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1969 - 1971), Mirazzano [2290]
- parrocchia di San Bovio (1969 - 1971), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1969 - 1971), Mezzate [1617]
- ☛ canonica di San Donato (sec. XIV - sec. XVIII), San Donato Milanese [2795]
- ☛ prepositura di San Donato (sec. XIV - 1971), San Donato Milanese [2800]
- ☛ vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2801]
- ☛ parrocchia di San Donato (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2798]

2800.

prepositura di San Donato

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il

titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Donato, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Donato (sec. XIV - sec. XVIII), San Donato Milanese [2795]
- pieve di San Donato (sec. XIV - 1971), San Donato Milanese [2799]
- parrocchia di San Donato (sec. XVI - 1989), San Donato Milanese [2798]

2801.

vicariato foraneo di San Donato Milanese

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di San Donato Milanese, sede plebana attestata già nel X secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve. Il vicariato foraneo di San Donato Milanese cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di San Donato Milanese. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971), Metanopoli [1603]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Quintosole [2691]
- parrocchia di San Pietro (sec. XVI - 1798), Bagnolo [177]
- parrocchia della Madonna di Fatima (sec. XVI - 1930), Vigenzino [3254]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (sec. XVI - 1971), Zelo Foramagno [3329]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Poasco [2609]
- parrocchia di Santa Maria e San Pietro (1798 - 1930), Chiaravalle Milanese [826]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1915 - 1930), Rogoredo [2745]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1963 - 1971), Certosa [802]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1969 - 1971), Mirazzano [2290]
- parrocchia di San Bovio (1969 - 1971), San Bovio [2794]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1969 - 1971), Mezzate [1617]
- parrocchia di San Donato (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2798]
- pieve di San Donato (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2799]

SAN FELICE

Segrate (MI)

2802.

parrocchia dei Santi Carlo e Anna

1971 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi Carlo e Anna fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 22 marzo 1971 (decreto 22 marzo 1971) (RDM 1971). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pasto-

rale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

SAN GIACOMO

Zibido San Giacomo (MI)

2803.

parrocchia di San Giacomo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figurano nella pieve di Decimo due clericati di San Giacomo di Zibido. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Lacchiarella.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, il numero dei parrocchiani era di 440, di cui 289 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giacomo esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Ambrogio in Mandrugno, della Purificazione della Beatissima Maria Vergine e di San Teodoro in Vignozino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giacomo assommava a lire 595.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 961.98. Entro i confini della parrocchia di San Giacomo esisteva l'oratorio di Sant'Anna in Femezza; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 443 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Giacomo è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia di San Giacomo di San Giacomo di Zibido venne assegnata (RDM n. 2 1983).

Con decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia dell'Assunta di Zibido San Giacomo venne unificata alla parrocchia di San Giacomo di San Giacomo di Zibido (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]

- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

SAN GIORGIO AL PARCO

Biassono (MI)

2804.

parrocchia di San Giorgio

1936 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 8 febbraio 1936 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 8 febbraio 1936) (ASDMi, Fondo Maini, San Giorgio al Parco); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Lissone nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Lissone (1936 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

SAN GIORGIO SU LEGNANO

San Giorgio su Legnano (MI)

2805.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

1549 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fondata il 12 dicembre 1549 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Legnano). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Legnano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia della Beata Vergine Assunta.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, il numero dei parrocchiani era di 798 di cui 589 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giorgio su Legnano esisteva l'oratorio di San Giorgio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Già compresa nella pieve di Legnano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, can. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Magno (1584 - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1592 - 1971), Legnano [1378]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

SAN GIOVANNI ALLA CASTAGNA

Lecco (LC)

2806.

confraternita del Santissimo Rosario

1618 - sec. XVIII

Eretta il 2 luglio 1618 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna e in seguito unita alla Scuola del Santissimo Sacramento, unione che fu confermata il 14 dicembre 1712, venne censita nel

1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2810]

2807.

confraternita del Santissimo Sacramento

1650 - sec. XVIII

Istituita nel 1650 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista alla Castagna e in seguito unita a quella del Santissimo Rosario della Beata Vergine Maria nell'oratorio di Varigione, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2810]

2808.

confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Varigione sito nella parrocchia di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna e in seguito unita alla confraternita del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2810]

2809.

confraternita della Buona Morte

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2810]

2810.

parrocchia di San Giovanni evangelista

1675 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. A San Giovanni alla Castagna, nella pieve di Lecco, esisteva una cappella curata nel 1566 soppressa entro la fine del secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Lecco). Fu ricostituita come parrocchia il 17 agosto 1675 dall'arcivescovo Alfonso Litta, come consta da un atto rogato dal notaio attuario arcivescovile Giovanni Tommaso "Butius" (ASDMi, Sezione, Visite Pastorali, Pieve di Lecco, vol. 32, p. 171; ASDMi, REB). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di San Giovanni evangelista, a cui era preposto il vicario foraneo di Lecco, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lecco, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lecco, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, la cui istituzione fu ottenuta nell'anno 1650, in seguito unita a quella del Santissimo Rosario della Beata Vergine Maria nell'oratorio di Varigione, la "sodalitas" della Buona Morte e la confraternita del Santissimo Rosario,

la cui erezione fu ottenuta il 2 luglio 1618 e ad essa seguì l'unione alla Scuola del Santissimo Sacramento, confermata il 14 dicembre 1712. Il numero dei parrocchiani era di 483, di cui 348 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni evangelista esisteva l'oratorio della Beatissima Vergine Maria delle Grazie, nel territorio di Varigione (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lecco).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Giovanni di San Giovanni alla Castagna possedeva fondi per 6.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 523 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giovanni alla Castagna assommava a lire 377; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lecco, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 269.33 con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Giovanni alla Castagna esisteva l'oratorio della Beata Vergine del Rosario in Varigione. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lecco).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giovanni evangelista di San Giovanni alla Castagna è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Lecco, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2807]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), San Giovanni alla Castagna [2806]
- confraternita della Buona Morte (sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2809]
- vicariato foraneo di Lecco (1675 - 1971), Lecco [1352]
- pieve di San Niccolò (1675 - 1971), Lecco [1350]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]
- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (sec. XVIII), San Giovanni alla Castagna [2808]

SAN GIULIANO MILANESE

San Giuliano Milanese (MI)

2811.

canonica di San Giuliano

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di San Giuliano nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Giuliano (sec. XIII - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2818]
- prepositura di San Giuliano (sec. XIII - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2819]

2812.

confraternita del Santissimo Rosario

1610 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano martire di San Giuliano Milanese con atto 9 settembre 1609 del notaio Francesco Carraza e con bolla nell'anno 1610, la confraternita senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giuliano martire (1610 - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2817]

2813.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano martire di San Giuliano Milanese, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1749 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giuliano martire (sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2817]

2814.

decanato di San Donato Milanese

1979 - 1986

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di San Donato, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Borgolombardo; Bustighera; Civesio; Linate al Lambro; Santa Barbara, Sant'Enrico di Metanopoli; Mezzate Milanese; Mirazzano; Poasco; Robbiano; San Bovio; San Donato, Incarnazione di San Donato Milanese; Certosa; San Giuliano, San Carlo Borromeo di San Giuliano Milanese; San Martino Olearo; Sesto Ulteriano; Triginto; Zelo Foromagnolo; il primo decano fu il parroco di Metanopoli, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di San Giuliano Milanese; nel 1986 il parroco di Linate al Lambro; nel 1988 di nuovo il prevosto di San Giuliano Milanese (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di San Donato Milanese (1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1986), Linate al Lambro [1400]
- parrocchia di San Donato (1979 - 1986), San Donato Milanese [2798]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1986), Bustighera [455]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1979 - 1986), Certosa [802]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1986), Civesio [861]
- parrocchia di Maria Aiuto dei Cristiani (1979 - 1986), Robbiano [2730]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1986), Linate al Lambro [1401]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1986), Mezzate [1617]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1986), Borgolombardo [346]
- parrocchia dell'Incarnazione (1979 - 1986), San Donato Milanese [2797]
- parrocchia di Sant'Enrico (1979 - 1986), Metanopoli [1602]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di San Giuliano martire (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2817]
- parrocchia di San Martino (1979 - 1986), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di San Marziano (1979 - 1986), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1979 - 1986), Mirazzano [2290]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1986), Poasco [2609]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (1979 - 1986), Zelo Foromagnolo [3329]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1979 - 1986), Triginto [3108]
- parrocchia di Santa Barbara (1979 - 1986), Metanopoli [1601]
- parrocchia di San Bovio (1979 - 1986), San Bovio [2794]

2815.**decanato di San Donato Milanese**

1988 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di San Donato, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Borgolombardo; Bustighera; Civesio; Linate al Lambro; Santa Barbara, Sant'Enrico di Metanopoli; Mezzate Milanese; Mirazzano; Poasco; San Bovio; San Donato, Incarnazione di San Donato Milanese; Certosa; San Giuliano, San Carlo di San Giuliano Milanese; San Martino Olearo; Sesto Ulteriano; Triginto; Zelo Foromagnolo; Zivido; il primo decano fu il parroco di Metanopoli, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di San Giuliano Milanese; nel 1986 il parroco di Linate al Lambro; nel 1988 idi nuovo il prevosto di San Giuliano Milanese (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- ▷ decanato di San Donato Milanese (1988), Linate al Lambro [1400]
- parrocchia di San Giuliano martire (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2817]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1988 - 1989), Bustighera [455]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1988 - 1989), Certosa [802]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1988 - 1989), Civesio [861]
- parrocchia di Maria Aiuto dei Cristiani (1988 - 1989), Robbiano [2730]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1988 - 1989), Linate al Lambro [1401]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1988 - 1989), Mezzate [1617]
- parrocchia di San Bovio (1988 - 1989), San Bovio [2794]

- parrocchia dell'Incarnazione (1988 - 1989), San Donato Milanese [2797]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1988 - 1989), Borgolombardo [346]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di Sant'Enrico (1988 - 1989), Metanopoli [1602]
- parrocchia di San Martino (1988 - 1989), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di San Marziano (1988 - 1989), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1988 - 1989), Mirazzano [2290]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1988 - 1989), Mombretto [2316]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1988 - 1989), Poasco [2609]
- parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri (1988 - 1989), Zelo Foromagnolo [3329]
- parrocchia di Santa Maria in Zivido (1988 - 1989), Zivido [3335]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1988 - 1989), Triginto [3108]
- parrocchia di Santa Barbara (1988 - 1989), Metanopoli [1601]
- parrocchia di San Donato (1988 - 1989), San Donato Milanese [2798]

2816.**parrocchia di San Carlo Borromeo**

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta in località Borgo Est con decreto 20 gennaio 1970 (decreto 20 gennaio 1970) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giuliano di San Giuliano Milanese e dei Santi Pietro e Paolo di Borgolombardo; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (RDM 1970); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (1970 - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (1970 - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

2817.**parrocchia di San Giuliano martire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a San Giuliano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale prepositurale e collegiata di San Giuliano martire.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella parrocchia prepositurale di San Giuliano Milanese figuravano le confraternite senza abito del Santissimo Sacramento e del Santis-

simo Rosario, quest'ultima eretta con atto 9 settembre 1609 del notaio Francesco Carrazia e con bolla nell'anno 1610. Il numero dei parrocchiani era di 1700, di cui 750 comunicati. Nella chiesa collegiata erano presenti il prevosto e un coadiutore. Entro i confini della parrocchia di San Giuliano martire esistevano a quell'epoca gli oratori di San Gregorio, della Beata Vergine Maria e di San Gioacchino in Zivido, dei Santi martiri Giovanni e Paolo in Occhiò, di San Martino in Carpianello (Visita Pozzobonelli, pieve di San Giuliano).

San Giuliano fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione I, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Giuliano possedeva fondi per 209.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1143 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di San Giuliano Milanese assommava a lire 2649.8; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2185, esisteva inoltre un beneficio coadiutorale.

Entro i confini della parrocchia di San Giuliano martire esistevano gli oratori di San Gregorio, di Sant'Ambrogio e della Natività di Maria in Zivido, di San Martino in Carpianello, della Vergine del Buon Consiglio in Selmo; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giuliano di San Giuliano è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1610 - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2812]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2813]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]
- prepositura di San Giuliano (sec. XVI - 1989), San Giuliano Milanese [2819]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]

2818.
pieve di San Giuliano
sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XIII secolo (DCA, San Giuliano Milanese), alla fine dello stesso l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al

territorio della pieve di San Giuliano le chiese di Santa Maria, San Pietro, Sant'Eusebio di San Giuliano Milanese; Arcagnago; Bruzzano di Triginto; Bustighera; Calvenzano; Carpianello; Carpiano; Colturano; Faino; Gavazzo; Santa Maria, San Pietro di Melegnano; Rocca Brivio; Melegnano; Montone; San Martino Olearo; Pedriano; Robbiano; Santa Brera; Saresano; Sesto Gallo; Sarmazzano; Sesto Ulteriano; San Fiorenzo di Vienna, Santo Stefano di Triginto; Occhiò; Viboldone; Civesio; Videserto; Vizzolo Predabissi (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di San Giuliano Milanese comprendeva, oltre alla canonica, le "capelle" di Faino, Rocca, Castelvechio, Melegnano, Triginto, Celano, Carpiano, Sesto Ulteriano, Bustighera (Notitia cleri 1398).

Con decreto 7 luglio 1442 il cardinale Gerardo Landriani elevò a dignità prepositurale la parrocchia San Giovanni Battista di Melegnano, unendovi le chiese di Calvenzano, Rocca Brivio, Santa Brera e Vizzolo. A partire dal XVI secolo Melegnano costituì sede di vicariato foraneo in luogo.

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di San Giuliano c'erano sette canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva nove ecclesie parochiales e un monastero.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di San Giuliano con sette canonicati e la prepositura, le "rettorie" di San Floriano di Triginto, San Martino di Olearo, San Marziano di Sesto Ulteriano, Santa Maria di Bustighera e il "clericato" dei Santi Giovanni e Paolo di "Muglioi" (Liber seminarii 1564).

Tra il XIV e il XV secolo la parrocchia di Vigonzone perse il titolo di sede plebana, pur mantenendo quello di prebiterale; alla fine del XVI secolo venne assegnata al plebato di San Giuliano Milanese.

Nel XVI secolo il plebato di San Giuliano comprendeva le parrocchie di San Giuliano (capopieve), Bustighera, Carpiano, Civesio, San Martino Olearo, Sesto Ulteriano, Triginto, Vigonzone, Zibido (Visite Pastorali, San Giuliano Milanese).

Nel 1570 la pieve di San Giuliano Milanese comprendeva, oltre alla chiesa plebana di San Giuliano di San Giuliano Milanese e alla chiesa prepositurale, le parrocchie di Sesto Ulteriano, Zivido, Vigonzone, Civesio, Carpiano, San Martino Olearo, Triginto, Bustighera.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di San Giuliano Milanese, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Nel 1847 all'interno della pieve di San Giuliano Milanese figuravano le parrocchie di Balbiano, Bustighera, Carpiano, Civesio, San Martino Olearo, Sesto Ulteriano, Torvecchia, Triginto, Vigonzone, Zibido al Lambro.

La parrocchia di Zibido al Lambro si staccò dal vicariato foraneo di San Giuliano Milanese nel 1841, quando l'arcivescovo cardinale Carlo Gaetano Gaysruck la elevò a sede di vicariato foraneo in luogo.

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano Milanese nel 1898 figuravano le parrocchie di San Giuliano, Balbiano, Bustighera, Carpiano, Civesio, San Martino Olearo, Sesto Ulteriano, Torvecchia Pia, Triginto, Vigonzone (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Con decreto 27 novembre 1902 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari furono annesse al vicariato foraneo di Zibido al Lambro le parrocchie di Torvecchia e Vigonzone.

Con decreto 15 novembre 1917 la chiesa prepositurale San Giovanni Battista di Melegnano venne elevata a sede

vicariale. Al vicariato foraneo di Melegnano furono assegnate le parrocchie di Balbiano e Carpiano. Con decreto 20 gennaio 1970 (decreto 20 gennaio 1970) venne costituita la parrocchia di San Carlo Borromeo in San Giuliano Milanese, località Borgo Est (RDM 1970).

La pieve di San Giuliano di San Giuliano Milanese è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite ai decanati di San Donato Milanese (Borgolombardo, Bustighera, Civesio, San Martino Olearo, San Giuliano Milanese, Sesto Ulteriano, Triginto) e di Melegnano (Balbiano; Carpiano; Colturano; Gnignano; Natività di San Giovanni Battista, Santa Maria del Carmine, San Gaetano di Melegnano, Vizzolo Predabissi). [F. Bia.]

- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (sec. XV - 1917), Melegnano [1561]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1917), Carpiano [632]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Triginto [3108]
- parrocchia di San Marziano (sec. XVI - 1971), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Civesio [861]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Bustighera [455]
- parrocchia di San Giacomo maggiore (sec. XVII - 1917), Balbiano [179]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1957 - 1971), Borgolombardo [346]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1970 - 1971), San Giuliano Milanese [2816]
- canonica di San Giuliano (sec. XIII - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2811]
- prepositura di San Giuliano (sec. XIII - 1971), San Giuliano Milanese [2819]
- parrocchia di San Giuliano martire (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2817]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]

2819.

prepositura di San Giuliano

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di San Giuliano, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di San Giuliano (sec. XIII - sec. XVIII), San Giuliano Milanese [2811]
- pieve di San Giuliano (sec. XIII - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- parrocchia di San Giuliano martire (sec. XVI - 1989), San Giuliano Milanese [2817]

2820.

vicariato foraneo di San Giuliano Milanese

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, sede plebana già attestata nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Con decreto 7 luglio 1442 del legato pontificio cardinale Gerardo Landriani la parrocchia di Melegnano venne elevata a dignità prepositurale.

Con decreto 15 novembre 1917 le parrocchie di Balbiano e Carpiano furono assegnate al vicariato foraneo di Melegnano, che da questo momento perse la qualifica di vicariato foraneo in luogo.

Il vicariato foraneo di San Giuliano Milanese cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, i decanati di San Donato Milanese e Melegnano. [F. Bia.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Triginto [3108]
- parrocchia di San Marziano (sec. XVI - 1971), Sesto Ulteriano [2960]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), San Martino Olearo [2836]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Civesio [861]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1917), Carpiano [632]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Bustighera [455]
- parrocchia di San Giacomo maggiore (sec. XVII - 1917), Balbiano [179]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1957 - 1971), Borgolombardo [346]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1970 - 1971), San Giuliano Milanese [2816]
- parrocchia di San Giuliano martire (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2817]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]

SAN GIULIANO MONZESE

Cologno Monzese (MI)

2821.

canonica di San Giuliano

sec. XIII - sec. XVI

canonica di Cologno

sec. XIII - sec. XVI

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Cologno nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Liber seminarii Mediolanensis, 1564 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

2822.

parrocchia di San Giuliano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Giuliano è citata nelle fonti dal IX secolo; risulta elencata tra le dipendenze della corte di Monza alla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Nel 1578 venne staccata dalla corte di Monza e aggregata alla pieve di Segrate (DCA, Cologno Monzese). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII seco-

lo nella pieve di Segrate riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di San Giuliano.

Già compresa nella pieve di Segrate e successivamente nel vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1918), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1918), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1918 - 1971), Cernusco sul Naviglio [796]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

2823.

pieve di San Giuliano

sec. IX - sec. XVI

Pieve della diocesi di Milano. La pieve di San Giuliano, di probabile origine longobarda, è stabilmente citata nelle fonti documentarie dal IX secolo; la pieve e il territorio di Cologno furono soggetti alla chiesa di Monza; la chiesa di San Giuliano era sicuramente battesimale; da essa dipendevano la cappella di San Martino e San Maurizio di Albairate (di Cologno), San Remigio in Vimodrone, San Gregorio e San Nazaro in Cologno. La chiesa di San Giuliano fu visitata dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1572, quando dipendeva ancora dalla chiesa di Monza, anche se vi si officiava secondo il rito ambrosiano. San Carlo unì la cura di San Giuliano, che a quell'epoca contava circa 250 abitanti, alla pieve di Segrate. La canonica di San Giuliano è ancora citata nel XVI secolo. [S. Alm.]

SAN LORENZO

Parabiago (MI)

2824.

parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano

1898 - 1989

parrocchia di San Lorenzo

sec. XIX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dei Santi martiri Lorenzo e Sebastiano fu istituita con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 28 ottobre 1898 (decreto 28 ottobre 1898) (ASDMi, Fondo Maini, San Lorenzo). Già compresa nel vicariato foraneo di Parabiago, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1898 - 1971), Parabiago [2556]
- vicariato foraneo di Parabiago (1898 - 1971), Parabiago [2558]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

SAN MACARIO

Ferno (VA)

2825.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di San Macario era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo, i cui iscritti avevano ottenuto la facoltà di indossare l'abito di colore rosso dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (sec. XVII - sec. XVIII), San Macario [2827]

2826.

confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori

1670 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di San Macario era costituita la confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori, approvata dall'arcivescovo Alfonso Litta il 22 settembre 1670; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1670 - sec. XVIII), San Macario [2827]

2827.

parrocchia della Purificazione di Maria Vergine

1610 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta il 19 maggio 1610 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 34 q. 22). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia della Purificazione di Maria Vergine di San Macario o di Cassina del Manzo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Purificazione di Maria Vergine di San Macario era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 576 anime complessive, di cui 417 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo, i cui iscritti avevano ottenuto la facoltà di indossare l'abito di colore rosso dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli; la confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori, approvata dall'arcivescovo Alfonso Litta il 22 settembre 1670 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Macario di Samarate possedeva fondi per 184.22 pertiche, e la coadiutoria 320.13; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1328 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Macario assommava a lire 662.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 632,09; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore e da un cappellano. I parrocchiani erano 1500, compresi gli

abitanti delle frazioni Ferno, Samarate, Cascina di Sopra; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Giuseppe e degli Angeli custodi, cimiteriale; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia di San Francesco e la pia unione della Sacra Famiglia. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Purificazione di Maria Vergine di San Macario è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), San Macario [2825]
- confraternita della Beata Maria Vergine dei sette dolori (1670 - sec. XVIII), San Macario [2826]
- vicariato foraneo di Gallarate (1610 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1610 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

SAN MAMETE

Valsolda (CO)

2828.

confraternita del Santissimo Sacramento

1680 - sec. XVIII

Fondata il 6 luglio 1680 nella chiesa parrocchiale di San Mamete in Valsolda, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (1680 - sec. XVIII), San Mamete [2831]

2829.

confraternita di San Pietro martire

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Mamete in Valsolda, annessa al sacello dedicato al santo titolare e approvata il 26 settembre 1607, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsolda). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (sec. XVII - sec. XVIII), San Mamete [2831]

2830.

decanato di Porlezza

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Porlezza, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Albogasio con Oria; Buggiolo;

Carlazzo; Castello (Valsolda); Cavargna; Cima; Claino; Corrido; Cressogno; Cusino; Gottro; Loggio con Drano; Osteno; Porlezza; Piano Porlezza; Puria con Dasio; San Bartolomeo Val Cavargna; San Mamete; San Nazzaro Val Cavargna; San Pietro Sovera. Il primo decano fu il prevosto di San Mamete, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Cavargna; nel 1984 il prevosto di Porlezza (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Vittore (1972 - 1974), Porlezza [2632]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1972 - 1974), Carlazzo [605]
- parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]
- parrocchia dei Santi Materno e Martino (1972 - 1974), Corrido [941]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Piano Porlezza [2594]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), San Nazzaro Val Cavargna [2844]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Osteno [2525]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), San Pietro Sovera [2852]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1974), Puria [2676]
- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (1972 - 1974), San Mamete [2831]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1974), Claino [865]
- parrocchia di San Nicolao (1972 - 1974), Cressogno [970]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1974), Buggiolo [433]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1974), Gottro [1240]
- parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1972 - 1974), Cusino [1003]
- parrocchia della Purificazione di Maria (1972 - 1974), Cima [834]
- parrocchia dell'Annunciazione (1972 - 1974), Albogasio [75]
- parrocchia dell'Annunciazione (1972 - 1974), Albogasio [75]
- parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), Loggio [1430]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Castello Valsolda [742]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1974), Cavargna [772]

2831.

parrocchia dei Santi Mamete e Agapito

sec. XIV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Mamete di Valsolda risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (liber notitiae). La "capella" curata di San Mamete è ricordata ancora nel 1398 nella pieve di Porlezza (Notitia cleri 1398). Fu quindi rettoria dipendente dal prevosto-parroco di Porlezza (Mantegazza 1960) e, nonostante avesse raggiunto una probabile autonomia già nel corso del XIV secolo, il prevosto di Porlezza continuò anche in seguito a riscuotere le decime in Valsolda (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Nel 1640 l'arcivescovo Cesare Monti smembrò la pieve di Porlezza erigendo la Valsolda in vicariato foraneo autonomo. La chiesa di San Mamete venne considerata plebana (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Nel 1745, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsolda, nella chiesa parrocchiale dei Santi Mamete e Agapito di San Mamete in Valsolda si avevano la "sodalitas" del Santissimo Sacramento dell'Eucarestia, autorizzata dalla curia arcivescovile con diploma del giorno 6 luglio 1680 e la "sodalitas" sotto il titolo di San Pietro martire dell'Ordine dei predicatori, approvata dalle lettere redatte nella curia arcivescovile il giorno 26 settembre 1607 e annessa al sacello dedicato al detto santo. Il numero dei parrocchiani era di 130 unità. Entro i confini della parrocchia di San Mamete esistevano l'oratorio di San Carlo, l'oratorio di San Filippo Neri di Casarico e l'oratorio di Santa Maria Lauretana di Caidate (Visita Pozzobonelli, Tre Valli Svizzere e Valsolda).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Mamete possedeva fondi per 4.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 136 (Nota 1781). La parrocchia di San Mamete in quanto parte della pieve della Valsolda era feudo della mensa arcivescovile e non era quindi subordinata ai regolamenti generali del governo di Milano (Tabella 1781).

Il 10 settembre 1841 il cardinale Carlo Gaetano Gaysruck eresse in prepositurale la parrocchia di San Mamete e la stabilì definitivamente come sede del vicariato foraneo della Valsolda (DCA, Valsolda).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Mamete, la rendita netta del beneficio parrocchiale della prepositura di San Mamete assommava a lire 298.72. Entro i confini della parrocchia di San Mamete esistevano l'oratorio di San Filippo in Casarico, l'oratorio di San Carlo e della Beata Vergine di Loreto. La rendita della cappellania Affaitati, divenuta Causa Pia Affaitati-Rinaldi era stata convertita nella costituzione dell'ospedale a favore degli infermi della Valsolda. Nella chiesa prepositurale di San Mamete non si avevano confraternite. Il numero dei parrocchiani era di 180 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di San Mamete).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Mamete e Agapito figura sempre come sede vicariale nella pieve e nel vicariato foraneo di San Mamete, nella regione II della diocesi. Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita di San Pietro martire (sec. XVII - sec. XVIII), San Mamete [2829]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1680 - sec. XVI-II), San Mamete [2828]
- pieve dei Santi Mamete e Agapito (sec. XVII - 1971), San Mamete [2832]
- vicariato foraneo di San Mamete (sec. XVII - 1971), San Mamete [2834]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

2832.

pieve dei Santi Mamete e Agapito

sec. XVII - 1971

pieve della Valsolda

sec. XVII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Il territorio della Valsolda costituiva originariamente parte della pieve di Porlezza. Esso fu sottoposto alla signoria temporale degli arcivescovi di Milano probabilmente dall'epoca della guerra decennale tra Como e Milano, come afferma l'autore del "De bello Mediolanensium adversus Comenses liber cumanus" (Amerio 1970), ovvero fin dal X secolo, a seguito di una donazione di Ottone I all'arcivescovo Valperto (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza; Mantegazza 1958). La signoria degli arcivescovi milanesi durò fino al 1783, anno della morte di Giuseppe Pozzobonelli, quando il feudo passò alla Regia Camera (DCA, Valsolda).

La signoria temporale dei presuli milanesi sulla Valsolda ebbe una sola interruzione tra il 1527 e il 1531, quando Gian Giacomo Medici detto il Medeghino costituì un dominio comprendente le Tre Pievi (cioè Gravedona, Dongo e Sorico), la comunità generale di Lecco, la Valsassina, la pieve di Porlezza e la Valsolda (Amerio 1970). Il 29 maggio 1531 Francesco II Sforza diede ordine di riconsegnare all'arcivescovo di Milano il possesso e la giurisdizione della Valsolda (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve della Valsolda, vol. 36).

Intorno al X secolo, la Valsolda doveva già avere un rettore residente a San Mamete, di cui il preposito e il capitolo di Porlezza avocavano la nomina (Mantegazza 1958; ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Nel corso del XIII secolo si diffuse in Valsolda l'eresia dei Catari, combattuta duramente dalla confraternita dei Crocesignati, intitolata al santo martire Pietro da Verona (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza).

Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di San Mamete le chiese di San Mamete, Santa Maria di Puria, San Martino di Castello, San Nicolao di Cressogno, Santa Margherita di Oria (Liber notitiae).

Il 9 luglio 1300, dinnanzi alla curia arcivescovile di Milano, insorse una contestazione tra la Valsolda e il capitolo di San Vittore di Porlezza in occasione della presentazione di un titolare al beneficio e rettoria della chiesa "Sancti Mametis Vallisoldi Mediolanensis Dioecesis ad mediolanensem archiepiscopatum in spiritualibus et temporalibus pertinentis", rimasti vacanti (Mantegazza 1958; ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve della Valsolda, vol. 36)

Nonostante la probabile erezione di San Mamete in parrocchia nel corso del XIV secolo, il prevosto di Porlezza continuava a riscuotere le decime anche in Valsolda (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza). Negli atti della visita pastorale del 1455 compiuta nella pieve di Porlezza dall'arcivescovo Gabriele Sforza, la Valsolda, feudo vescovile, non era nominata (DCA, Porlezza).

Negli atti della visita pastorale compiuta nel 1606 dall'arcivescovo Federico Borromeo, nella pieve della Valsolda risultavano costituite le parrocchie di San Mamete, capopieve, Puria e Castello, e figuravano inoltre le chiese di San Bartolomeo di Loggio, San Simone di Drano, Sant'Ambrogio di Albogasio Superiore, Annunciazione della Beata Vergine Maria di Albogasio Inferiore, Santi Rocco, Sebastiano e Silvestro di Oria, San Nicolao di Cressogno, San Bernardino di Dasio (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve della Valsolda, vol. 18).

Nel 1640 l'arcivescovo Cesare Monti smembrò la pieve di Porlezza erigendo la Valsolda in vicariato foraneo autonomo. La chiesa di San Mamete venne considerata plebana (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Porlezza). La pieve della Valsolda faceva allora capo alle parrocchie di Castello, Puria, Albogasio, San Mamete (DCA, Valsolda).

Il vicariato, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense II della diocesi.

Nel corso del XVII secolo furono erette le nuove parrocchie di Albogasio (1628), Loggio con Drano (1647), Cressogno (1683) (DCA, Valsolda).

Al principio del XIX secolo fu aggregata alla pieve e vicariato della Valsolda anche la parrocchia di Campione d'Intelvi, subordinata fino al 1797 alla signoria spirituale e temporale dell'abate di Sant'Ambrogio di Milano. Con l'aggregazione di Campione, nel territorio della Valsolda rimase incluso, oltre al santuario della Madonna della Caravina di Cressogno anche quello della Madonna dei Ghirli, nel territorio di Campione (DCA, Valsolda).

Nel 1945 la parrocchia di Campione fu elevata a sede prepositurale in luogo e la Valsolda rimase con sei parrocchie e circa 1600 anime (DCA, Valsolda).

Tra XIX e XX secolo la pieve dei Santi Mamete e Agapito è sempre stata inclusa nella regione II, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Porlezza. [A. Bar.]

- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (sec. XVII - 1971), Albogasio [75]
- ▣ parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (sec. XVII - 1971), San Mamete [2831]
- ▣ parrocchia di San Martino (1640 - 1971), Castello Valsolda [742]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1640 - 1971), Puria [2676]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1647 - 1971), Loggio [1430]
- ▣ parrocchia di San Nicolao (1683 - 1971), Cressogno [970]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XIX - 1971), Puria [2676]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1832 - 1945), Campione d'Italia [517]

2833.

vicariato foraneo di Porlezza

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Porlezza comprendeva le parrocchie di Albogasio con Oria; Buggiolo; Carlazzo; Castello (Valsolda); Cavargna; Cima; Claino; Corrido; Cressogno; Cusino; Gottro; Loggio con Drano; Osteno; Porlezza; Piano Porlezza; Puria con Dasio; San Bartolomeo Val Cavargna; San Mamete; San Nazzaro Val Cavargna; San Pietro Sovera. Il nuovo vicario fu il prevosto di San Mamete, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971). [A. Bar.]

- ▣ parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Porlezza [2632]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Puria [2676]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), San Bartolomeo Val Cavargna [2793]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Fedele (1971 - 1972), Carlazzo [605]

- ▣ parrocchia dei Santi Materno e Martino (1971 - 1972), Corrido [941]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Piano Porlezza [2594]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), San Nazzaro Val Cavargna [2844]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Osteno [2525]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), San Pietro Sovera [2852]
- ▣ parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (1971 - 1972), San Mamete [2831]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Claino [865]
- ▣ parrocchia di San Nicolao (1971 - 1972), Cressogno [970]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Buggiolo [433]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Gottro [1240]
- ▣ parrocchia della Natività di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Cusino [1003]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria (1971 - 1972), Cima [834]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1971 - 1972), Albogasio [75]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1971 - 1972), Albogasio [75]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Loggio [1430]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Castello Valsolda [742]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Cavargna [772]

2834.

vicariato foraneo di San Mamete

1640 - 1971

Il vicariato foraneo di San Mamete (Valsolda) venne istituito nel 1640 con decreto dell'arcivescovo Cesare Monti, durante la visita pastorale alla pieve di Porlezza; gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Castello, Puria, Albogasio e San Mamete della pieve di Porlezza (DCA, Valsolda).

Inizialmente, per non ledere i diritti e i doveri del prevosto di Porlezza sulla Valsolda, che pure era sotto la signoria temporale degli arcivescovi di Milano, il vicariato non ebbe sede fissa e la carica di vicario veniva conferita al parroco più anziano (Mantegazza 1958).

Nel corso del XVII secolo furono erette in Valsolda le due nuove parrocchie di Loggio con Drano (1647) e di Cressogno (1683) (DCA, Valsolda).

Al principio del XIX secolo fu aggregata al vicariato della Valsolda la parrocchia di Campione d'Intelvi, subordinata, fino al 1797, alla signoria spirituale e temporale dell'abate di Sant'Ambrogio di Milano (DCA, Valsolda).

Il 10 settembre 1841 la chiesa di San Mamete fu eretta in prepositurale dall'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck e da allora il vicariato foraneo di Valsolda ebbe sede fissa a San Mamete (Mantegazza 1958; DCA, Valsolda).

Nel 1945 Campione fu elevata a sede prepositurale in luogo (DCA, Valsolda).

Il vicariato di San Mamete, inserito nella regione II, cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Castello; Puria; Albogasio; San Mamete; Cressogno; Loggio con Drano. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne avevano fatto parte con-

fluirono nel nuovo vicariato di Porlezza, quindi, dal 1972, nel decanato di Porlezza, nella zona pastorale III. [A. Bar.]

- parrocchia dell'Annunciazione (sec. XVII - 1971), Albogasio [75]
- parrocchia dei Santi Mamete e Agapito (sec. XVII - 1971), San Mamete [2831]
- parrocchia di San Martino (1640 - 1971), Castello Valsolda [742]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1640 - 1971), Puzia [2676]
- parrocchia di San Bartolomeo (1647 - 1971), Loggion [1430]
- parrocchia di San Nicolao (1683 - 1971), Cressogno [970]
- parrocchia di San Zenone (1832 - 1945), Campione d'Italia [517]

SAN MARTINO

Mozzate (CO)

2835.

parrocchia di Santa Maria Solaro

1927 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Eugenio Tosi, arcivescovo di Milano, in data 30 luglio 1927 venne eretta la parrocchia di Santa Maria Solaro in San Martino di Mozzate per smembramento dalla parrocchia di Mozzate (decreto 30 luglio 1927) (ASDMi, Fondo Maini, San Martino di Mozzate; RDM 1927). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Solaro è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1927 - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (1927 - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

SAN MARTINO OLEARO

Mediglia (MI)

2836.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Giuliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di San Giuliano anche la rettoria di Olearo. La chiesa di San Martino è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visite Pastorali, pieve di San Giuliano Milanese). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Giuliano.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, il numero dei parrocchiani era di 578, di cui 439 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Martino esistevano a quell'epoca gli

oratori di Sant'Antonio abate in Canobbio, della Purificazione della Beata Vergine Maria in Vaiano, di San Rocco in Bettolino (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino, che estendeva la propria giurisdizione anche sulle località di Vigliano, Saresano, Canobbio, Mombretto, Bettola Vercelli, Mercugnago, Villa Zurli, possedeva fondi per 150.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 679 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino Olearo assommava a lire 1550.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), entro i confini della parrocchia di San Martino esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate in Canobbio, di San Rocco in Bettolino; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 750 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino Olearo è sempre stata compresa nella pieve di San Giuliano Milanese e nel vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

SAN MAURIZIO AL LAMBRO

Cologno Monzese (MI)

2837.

parrocchia di San Maurizio

1929 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Maurizio al Lambro fu eretta con decreto 27 dicembre 1929 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 27 dicembre 1929) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, San Maurizio al Lambro). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella

zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1929 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1988), Cernusco sul Naviglio [792]
- decanato di Cologno Monzese (1988 - 1989), Cologno Monzese [883]

SAN MAURIZIO D'ERBA

Erba (CO)

2838.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Maurizio di San Maurizio d'Erba, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Maurizio (sec. XVIII), San Maurizio d'Erba [2840]

2839.

confraternita della Beatissima Vergine Maria Immacolata

1532 - sec. XVIII

Eretta il 15 dicembre 1532 nella chiesa parrocchiale di San Maurizio di San Maurizio d'Erba, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Maurizio (1532 - sec. XVIII), San Maurizio d'Erba [2840]

2840.

parrocchia di San Maurizio

1493 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. L'esistenza di almeno una chiesa di San Maurizio ("in locis Medate sunt ecclesiae Sancti Maurittii"; Medate è il toponimico antico) è attestata fin dal XIII secolo, elencata tra le dipendenze della pieve di Incino (*Liber notitiae*; Vigotti 1974). La fondazione della parrocchia risale al 1493 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 51, 13). Già compresa nella pieve di Incino (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò nel 1584 a Villincino (Erba), con il trasferimento della sede plebana in questa località. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Maurizio di Mevate o Meate, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale di San Maurizio, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita della Beatissima Vergine Maria Immacolata, eretta il 15 dicembre 1532. Il numero dei parrocchiani era di 304 di cui 216 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Maurizio d'Erba esistevano gli oratori della Beatissima Vergine Maria Immacolata e di Sant'Antonio abate in Meate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Maurizio possedeva fondi per 53 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1235 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Maurizio assommava a lire 359; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 651.60. Entro i confini della parrocchia di San Maurizio esisteva l'oratorio di Maria Immacolata; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 617 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Maurizio di San Maurizio d'Erba è sempre stata compresa nella pieve di Erba e nel vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba), nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita della Beatissima Vergine Maria Immacolata (1532 - sec. XVIII), San Maurizio d'Erba [2839]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Maurizio d'Erba [2838]
- pieve di Sant'Eufemia (1493 - 1584), Incino [1273]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

SAN NAZZARO VAL CAVARGNA

San Nazzaro Val Cavargna (CO)

2841.

confraternita del Sacratissimo Rosario

sec. XVIII

Canonicamente eretta "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di San Nazzaro Val Cavargna, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XVIII), San Nazzaro Val Cavargna [2844]

2842.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Canonicamente eretta "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di San Nazzaro Val Cavargna, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Nazario e Celso (sec. XVIII), San Nazzaro Val Cavargna [2844]

2843.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nazzaro di San Nazzaro Val Cavargna, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (sec. XVIII), San Nazaro Val Cavargna [2844]

2844.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Nazaro

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta attestata alle dipendenze della pieve di Porlezza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo risulta che la chiesa di San Nazaro era cura separata, non più dipendente dalla chiesa plebana di Porlezza; aveva un rettore mantenuto dalla comunità (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Porlezza, vol. 12, q. 10; Cazzani 1981). Fu probabilmente eretta parrocchia nel 1582, al tempo della visita pastorale di Carlo Borromeo; i decreti di quella visita attestano la fondazione del beneficio e l'intenzione di ampliamento della futura parrocchiale (Cazzani 1981). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Nazaro Val Cavargna, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Nazaro di San Nazaro Val Cavargna si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Sacratissimo Rosario, canonicamente erette, entrambe "sine usu sacrorum" e la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 310 unità, di cui 234 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Nazaro esisteva l'oratorio di Sant'Antonio abate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza)

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di San Nazaro non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 406 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Nazaro assommava a lire 576.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al popolo (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Porlezza, la rendita netta del beneficio parrocchiale era di lire 382.52. Entro i confini della parrocchia di San Nazaro Val Cavargna esistevano l'oratorio di San Giovanni Battista e l'oratorio di Sant'Antonio abate e confessore. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di San Nazaro Val Cavargna si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario, fondata il 13 giugno 1878. Il numero dei parrocchiani era di 774 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza)

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di San Nazaro Val Cavargna è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), San Nazaro Val Cavargna [2843]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Nazaro Val Cavargna [2842]
- confraternita del Sacratissimo Rosario (sec. XVIII), San Nazaro Val Cavargna [2841]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVI - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

SAN PIETRO ALL'OLMO

Cornaredo (MI)

2845.

parrocchia di San Pietro

1843 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Pietro fu eretta con decreto 13 agosto 1843 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck (decreto 13 agosto 1843) (ASDMi, Fondo Maini, San Pietro all'Olmo). Già compresa nella pieve di Rho e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Rho (1843 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1843 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

SAN PIETRO CUSICO

Zibido San Giacomo (MI)

2846.

confraternita del Santissimo Rosario

1607 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro Cusico nel 1607, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1607 - sec. XVIII), San Pietro Cusico [2848]

2847.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro Cusico, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), San Pietro Cusico [2848]

2848.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Cusico è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la rettoria di Cusico. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Pietro Cusico, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di San Pietro Cusico figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, quest'ultima eretta nel 1607. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano gli oratori dei Santi Quirico e Giulitta e di San Francesco in San Novo, dei Santi Carlo e Rocco alla Torre, della Beatissima Vergine Immacolata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Pietro possedeva fondi per 140.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 599 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro Cusico assommava a lire 740.2.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esisteva la chiesa di San Carlo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Pietro Cusico è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro Cusico venne assegnata (RDM n. 2 1983). [*F. Bia.*]

- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), San Pietro Cusico [2846]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Pietro Cusico [2847]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1989), Noverasco [2451]

SAN PIETRO MARTIRE

Seveso (MI)

2849.

parrocchia di San Pietro martire

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 4 marzo 1963 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 4 marzo 1963) (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza.

Con decreto 17 novembre 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi aveva smembrato dalla parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso il territorio di San Pietro martire conferendo la cura d'anime a un sacerdote, con sede provvisoria nel santuario dedicato a San Pietro annesso al seminario diocesano. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seveso (1963 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1963 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

SAN PIETRO SOVERA

Carlazzo (CO)

2850.

confraternita del Santissimo Rosario

1646 - sec. XVIII

Canonicamente eretta nel 1646 "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Sovera, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1646 - sec. XVIII), San Pietro Sovera [2852]

2851.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Sovera, venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza). [*A. Bar.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), San Pietro Sovera [2852]

2852.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVII - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVII - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro è attestata fra le dipendenze della pieve di Porlezza nel XIII secolo (*Liber notitiae*). La rettoria di San Pietro di Sovera è ricordata nel 1564 nella pieve di Porlezza (*Liber seminarii* 1564). La data di fondazione della parrocchia si colloca fra gli anni 1640-1641 (ASDMi, Sezione X, Visite pastorali, Porlezza, vol. 6, qq. 17-18). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di San Pietro Sovera, a cui era preposto il vicario foraneo di Porlezza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e

dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Porlezza, inserita nella regione II della diocesi.

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Porlezza, nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Sovera si avevano la confraternita del Santissimo Rosario canonicamente eretta nel 1646 "sine usu saccorum" e la confraternita della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 160 unità, di cui 108 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sovera non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Porlezza).

Verso la fine del XVIII secolo nella nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Pietro Sovera possedeva fondi per 2540.12 pertiche (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sovera assommava a lire 442.15; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario. Il numero delle anime era di 224 (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 948.43. Entro i confini della parrocchia di San Pietro Sovera esistevano l'oratorio di San Giovanni evangelista, in cui aveva sede la confraternita del Santissimo Sacramento e la società di San Luigi, e la cappella del Santissimo Crocefisso al cimitero. Nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo di San Pietro Sovera si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 830 (Visita Ferrari, I, Pieve di Porlezza).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro Sovera è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Porlezza, nella regione II della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Porlezza nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1646 - sec. XVIII), San Pietro Sovera [2850]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), San Pietro Sovera [2851]
- vicariato foraneo di Porlezza (sec. XVII - 1971), Porlezza [2635]
- pieve di San Vittore (sec. XVII - 1971), Porlezza [2633]
- vicariato foraneo di Porlezza (1971 - 1972), San Mamete [2833]
- decanato di Porlezza (1972 - 1974), San Mamete [2830]
- decanato di Porlezza (1974 - 1984), Cavargna [771]
- decanato di Porlezza (1984 - 1989), Porlezza [2631]

SAN SALVATORE

Malnate (VA)

2853.

parrocchia della Santissima Trinità

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Santissima Trinità in San Salvatore di Malnate venne eretta con decreto arcivescovile del 27 ottobre 1956 (decreto 27 ottobre 1956) (RDM 1956). Rimase compresa nel vicariato foraneo di Malnate, nella regione forense III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost.

326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Malnate (1956 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

SAN SIRO

Milano (MI)

2854.

parrocchia della Beata Vergine Addolorata

1944 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Addolorata fu eretta in località San Siro con decreto 12 settembre 1944 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster e affidata alla provincia veneta dell'ordine dei servi di Maria (decreto 12 settembre 1944) (ASDMi, Fondo Maini, Milano, Beata Vergine Addolorata in San Siro); dapprima inserita tra le parrocchie suburbane della Porta IV, o Porta Vercellina, della città di Milano, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Fiera, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Vercellina (1944 - 1971), Milano [2158]
- vicariato urbano di Fiera (1971 - 1972), Milano [2270]
- decanato di Fiera (1972 - 1989), Milano [1795]

SAN VITO

Gaggiano (MI)

2855.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vito martire di San Vito, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVIII), San Vito [2858]

2856.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vito martire di San Vito, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVIII), San Vito [2858]

2857.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vito martire di San Vito, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta). [F. Bia.]

- parrocchia di San Vito martire (sec. XVIII), San Vito [2858]

2858.

parrocchia di San Vito martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vito risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Corbetta fin dal XVI secolo (ASDMi, *Visite pastorali, Inventario, Corbetta*). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, nella chiesa parrocchiale di San Vito figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario, della Dottrina Cristiana. Il numero dei parrocchiani era di 308, di cui 222 comunicati (*Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta*).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vito possedeva fondi per 133.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 384 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vito assommava a lire 637; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (*Tabella 1781*).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 838.45. Entro i confini della parrocchia di San Vito martire esisteva l'oratorio di San Dionigi; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 565 (*Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta*).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vito è sempre stata compresa nella pieve di Corbetta e nel vicariato foraneo di Corbetta, nella regione I, fino al 3 dicembre 1953, quando passò al vicariato foraneo di Rosate (DCA, *Corbetta*); in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al decanato di Abbiategrosso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), San Vito [2857]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Vito [2856]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), San Vito [2855]
- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1953), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1953), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Rosate (1953 - 1971), Rosate [2763]
- vicariato foraneo di Abbiategrosso (1971 - 1972), Abbiategrosso [27]
- decanato di Abbiategrosso (1972 - 1979), Abbiategrosso [16]
- decanato di Abbiategrosso (1979 - 1984), Abbiategrosso [17]
- decanato di Abbiategrosso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

SAN VITTORE OLONA

San Vittore Olona (MI)

2859.

parrocchia di San Vittore martire

1576 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Parabiago fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia di San Vittore martire fu istituita nel 1576 (DCA, *Legnano*). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Legnano riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di San Vittore martire.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 123.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 446 (*Nota 1781*). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vittore assommava a lire 1334.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (*Tabella 1781*).

Già compresa nella pieve di Legnano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1971), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1971), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

SAN ZENO

Olgiate Molgora (LC)

2860.

parrocchia di San Zeno

1585 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Brivio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Brivio anche la "cappella seu rettoria" di San Zenone di Porchera. La sua fondazione risale al 31 ottobre 1585 (ASDMi, *Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Brivio, vol. 36*). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Porchera, toponimo antico di San Zeno, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, si avevano la società o confraternita del Santissimo Sacramento; la società del Santissimo Rosario; la società del Santissimo Nome di Gesù, tutte senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 832 di cui 620 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Porchera esistevano gli oratori di San Biagio in Mondonico; Sant'Aloisio in Mondonico; Santissimo Crocifisso sopra Mondonico; Santa Maria della Pietà; San Giuseppe in Monastirolo; San

Rocco in Monticello; Beata Vergine Maria Immacolata in Olgiate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 92.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1240 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Zenone assommava a lire 698.17.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 904, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Zenone vescovo e martire esistevano gli oratori di San Giuseppe; San Carlo; Maria Addolorata; San Giuseppe al Monastero, di giuspatronato Delcorno; Santissimo Crocifisso in Casino, di giuspatronato Prevosti; San Biagio in Mondonico, comunale; San Rocco in Monticello, comparrocchiale; Maria Nascente al Buttero, di giuspatronato del conte Gola; Immacolata in Olgiate, di giuspatronato del nobile Sala; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1490 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Zeno di San Zeno è sempre stata compresa nella pieve di Brivio e nel vicariato foraneo di Brivio, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- società del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVIII), San Zeno [2861]
- società del Santissimo Rosario (sec. XVIII), San Zeno [2862]
- società del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), San Zeno [2863]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1585 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

2861.

società del Santissimo Nome di Gesù

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Zeno di San Zeno, la società senza abito del Santissimo Nome di Gesù venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Zeno (sec. XVIII), San Zeno [2860]

2862.

società del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Zeno di San Zeno, la società senza abito del Santissimo Rosario venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Zeno (sec. XVIII), San Zeno [2860]

2863.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Zeno di San Zeno, la società o confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Zeno (sec. XVIII), San Zeno [2860]

SANGIANO

Sangiano (VA)

2864.

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

1906 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Sangiano fu eretta in data 19 novembre 1906 per smembramento da quella di Leggiuno (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno X - N. 12, dicembre 1906, pp. 198; La Diocesi di Milano, Guida Ufficiale del Clero per l'anno 1923, anno XXVI, Milano, 1923 p. 320). Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Sangiano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Leggiuno, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Leggiuno (1906 - 1971), Leggiuno [1359]
- pieve di Santo Stefano (1906 - 1971), Leggiuno [1356]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

SANTA MARIA HOÈ

Santa Maria Hoè (LC)

2865.

parrocchia della Beata Vergina Addolorata

1914 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 13 aprile 1914 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 13 aprile 1914), con territorio dismembrato dalla parrocchia di San Giorgio di Rovagnate (ASDMi, Fondo Maini, Santa Maria Hoè); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1914 - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1914 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

SANTA MARIA ROSSA

Garbagnate Milanese (MI)

2866.**parrocchia di Santa Maria Nascente**

1945 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Nascente fu istituita con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster del 16 agosto 1945 (decreto 16 agosto 1945) (ASDMi, Fondo Maini, Garbagnate Milanese). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1945 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1945 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

SANT'AGATA MARTESANA

Cassina de' Pecchi (MI)

2867.**parrocchia di Sant'Agata**

1570 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia di Sant'Agata fu istituita il 13 giugno 1570 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Gorgonzola). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Gorgonzola riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di Sant'Agata.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata possedeva fondi per 9.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 571 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Agata assommava a lire 733.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Gorgonzola e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1570 - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

SANT'AMBROGIO IN MONTE

Rovagnate (LC)

2868.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1948 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Sant'Ambrogio in Monte fu verosimilmente elevata a delegazione arcivescovile con decreto 10 febbraio 1941 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster ed ebbe il riconoscimento civile il 10 agosto 1948 (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Sant'Ambrogio in Monte). Nella serie degli annuari della diocesi figura dal 1942 al 1948 come delegazione arcivescovile e dal 1949 come parrocchia; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1948 - 1971), Brivio [406]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

SANT'AMBROGIO OLONA

Varese (VA)

2869.**confraternita del Santissimo Sacramento e della Madre di Dio Assunta in Cielo**

1732 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sant'Ambrogio era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Madre di Dio Assunta in Cielo, eretta nel 1732, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso con scapolare bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1732 - sec. XVIII), Sant'Ambrogio Olona [2870]

2870.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1502 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Ambrogio appare già in documenti del XII secolo. Nel 1299 vi fu un "parroco" di Sant'Ambrogio redattore di un atto riguardante l'ospedale di Varese (L. Rinaldi, L'antica parrocchiale di Sant'Ambrogio Olona, in «Tracce», pp. 113-130). La più antica chiesa curata era annessa all'abbazia degli olivetani, a partire dall'XI secolo fino al 1502. Ritirandosi gli olivetani in San Vittore a Milano, investirono il sacerdote in cura d'anime di ogni diritto di giurisdizione spirituale e della temporalità e diritto di decime (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese, Sant'Ambrogio Olona, Note storiche). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Ambrogio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Ambrogio, detta di Lissago, era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 394 anime complessive, di cui 268 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento e della Madre di Dio Assunta in Cielo, eretta nel 1732, i cui iscritti avevano fa-

coltà di portare l'abito di colore rosso con scapolare bianco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Ambrogio possedeva fondi per 19.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 392 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant' Ambrogio assommava a lire 415.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 629,66; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 824, compresi gli abitanti delle frazioni Molini Grasi, Molinetto, Caslongio Superiore e Inferiore, Ca' del Chioso, Bicocca; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori Sant' Ambrogio, antica parrocchiale, e di San Michele a Robarello; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Assunta, fondata l'1 giugno 1732, il consorzio del Rosario, il consorzio di San Luigi Gonzaga; nella parrocchia era inoltre attiva una sezione della Società cattolica federativa di mutuo soccorso del Varesotto. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant' Ambrogio è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e della Madre di Dio Assunta in Cielo (1732 - sec. XVIII), Sant' Ambrogio Olona [2869]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

SANT'ANDREA

Cocquio-Trevisago (VA)

2871.

confraternita del Santissimo Sacramento

1738 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sant' Andrea era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 28 novembre 1738, con facoltà per gli iscritti di indossare l'abito di colore ceruleo espedita il 25 gennaio 1739 dalla curia arcivescovile; fu censita nel 1748, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant' Andrea (1738 - sec. XVIII), Sant' Andrea [2872]

2872.

parrocchia di Sant' Andrea

1605 - 1989

parrocchia di Sant' Andrea apostolo
sec. XVII - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'erezione della parrocchiale avvenne nel 1605 (ASDMi, REB; ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, vol. 16). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant' Andrea è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero della parrocchia di Sant' Andrea era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 284 anime complessive, di cui 226 comunicati; nella parrocchiale era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 28 novembre 1738, con facoltà per gli iscritti di indossare l'abito di colore ceruleo espedita il 25 gennaio 1739 dalla curia arcivescovile. Nel territorio della parrocchia si trovava anche l'oratorio di San Bartolomeo (Visita Pozzobonelli, pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant' Andrea possedeva fondi per 4.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 293 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant' Andrea assommava a lire 344.5.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 631,22; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1137, compresi gli abitanti della frazione di Torre Trevisago; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Bartolomeo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la pia unione della Sacra Famiglia, i Terziari di San Francesco d' Assisi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant' Andrea è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1738 - sec. XVI-II), Sant' Andrea [2871]
- vicariato foraneo di Besozzo (1605 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1605 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

SANT'ANTONINO TICINO

Lonate Pozzolo (VA)

2873.

parrocchia di Sant' Antonino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant' Antonino è citata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani, risalente alla fine del XIII secolo (Liber notitiae; Vigotti 1974). Un atto di consacrazione della chiesa del 19 agosto 1476, rogato dal notaio Stefano de Cani, di Lonate Pozzolo, è conservato presso l'Archivio storico diocesano di Milano. Il primo sacerdote noto che ebbe la qualifica ufficiale di

parroco fu Giovanni Giroldi, eletto con strumento del 31 gennaio 1550. Nel 1705, una nota delle rendite del curato G. A. Visconti riferisce che all'epoca vi erano nella parrocchia 50 fuochi. Nel 1736 la cura di Sant'Antonino fu separata da quella di San Michele di Magnago per comodità dei fedeli (Gian Domenico Oltrona Visconti, *Storia di Lonate Pozzolo dalle origini al Seicento*, Lonate Pozzolo, Comune di Lonate Pozzolo, 1969).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Antonino è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Dairago, e dal 1903 nel vicariato foraneo di Castano Primo, nella regione III; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1903), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1903), Dairago [1009]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1903 - 1971), Castano Primo [716]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

SANT'ILARIO MILANESE

Nerviano (MI)

2874.

parrocchia di Sant'Ilario

1853 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Ilario fu eretta con decreto 17 marzo 1853 dell'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli (decreto 17 marzo 1853) (ASDMi, Fondo Maini, Sant'Ilario Milanese). Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Nerviano (1853 - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (1853 - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

SANTO STEFANO

Oggiona con Santo Stefano (VA)

2875.

confraternita del Santissimo Sacramento

1725 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Santo Stefano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 giugno 1725; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Galalrate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1725 - sec. XVI-II), Santo Stefano [2877]

2876.

confraternita della Sacra Cintura

1646 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Santo Stefano era costituita la confraternita della Sacra Cintura, eretta il 21 dicembre 1646, registrata nella curia arcivescovile il 15 febbraio 1647, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1646 - sec. XVI-II), Santo Stefano [2877]

2877.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia Santo Stefano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 417 anime complessive, di cui 267 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 giugno 1725; esisteva inoltre la confraternita della Santa Cintura, eretta il 21 dicembre 1646, registrata nella curia arcivescovile il 15 febbraio 1647, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano protomartire, esisteva l'oratorio di Santa Maria salutata dall'Angelo in Oggiona (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Oggiona possedeva fondi per 343.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 441 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 1239.17; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1433,12; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1000, compresi gli abitanti della frazione di Oggiona; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori Santa Maria del Castello e di San Vittore martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Santo Stefano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi

decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita della Sacra Cintura (1646 - sec. XVIII), Santo Stefano [2876]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1725 - sec. XVI-II), Santo Stefano [2875]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

SANTO STEFANO TICINO

Santo Stefano Ticino (MI)

2878.

parrocchia di Santo Stefano

1610 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia di Santo Stefano fu istituita nel 1610 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Corbetta). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVII e XVIII secolo nella pieve di Corbetta riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di Santo Stefano.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 79.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 513 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 410.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 313,40; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrocchiani erano 3009, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Vajana e Cascina Fontana; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Sant'Antonio da Padova; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita il 20 ottobre 1814 nella chiesa parrocchiale, le Pie unioni delle figlie di Maria, fondata nel 1882, la Compagni del Sacro Cuore, fondata nel 1830, della Sacra Famiglia, istituita nel 1893 e la Compagnia del Terz'ordine di San Francesco fondata nel 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (1610 - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (1610 - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

SARONNO

Saronno (VA)

2879.

confraternita dei disciplini

sec. XVIII

La confraternita dei disciplini fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Saronno [2887]

2880.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Saronno [2887]

2881.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Saronno [2887]

2882.

decanato di Saronno

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Saronno, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Caronno, Cascina Nuova, Cassina Ferrara, Ceriano Laghetto, Cislago, Cogliate, Gerenzano, Lazzate, Lomazzo, Misinto, Origgio, Pertusella, Rovello Porro, Saronno, Solaro, Turate, Uboldo e Villaggio Brollo. [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Rovello Porro [2775]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Cassina Ferrara [700]
- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Ceriano Laghetto [787]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Cislago [849]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Cogliate [877]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Gerenzano [1197]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1972 - 1989), Lazzate [1337]
- parrocchia di San Siro (1972 - 1989), Misinto [2294]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1972 - 1989), Caronno [626]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1972 - 1989), Pertusella [2586]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Saronno [2887]
- parrocchia della Regina Pacis (1972 - 1989), Saronno [2889]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1989), Saronno [2890]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Saronno [2891]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1989), Solaro [2989]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Turate [3117]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1972 - 1989), Uboldo [3126]
- parrocchia della Madonna del Carmine (1972 - 1989), Villaggio Brolo [3275]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1972 - 1989), Origio [2507]
- parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli (1986 - 1989), Saronno [2888]

2883.**legato Verga**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato Verga di Saronno, censito nella pieve di Nerviano. [*S. Alm.*]

2884.**luogo pio dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Saronno, censito nella pieve di Nerviano. [*S. Alm.*]

2885.**opera pia Legnani**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia Legnani di Saronno, censito nella pieve di Nerviano. [*S. Alm.*]

2886.**opera pia Scolari**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia Scolari di Saronno, censita nella pieve di Nerviano. [*S. Alm.*]

2887.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Nerviano

no fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); la capella di San Pietro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Nerviano (*Notitia cleri* 1398); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e dei disciplini. Il numero dei parrocchiani era di 2500 di cui 1753 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Saronno esistevano gli oratori di Santa Marta, di San Cristoforo, di San Giacomo e di Sant'Antonio in località detta Lazzaretto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 335.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2850 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 537.12.10; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1721 al 1905 e di vicariato foraneo dal 1905 al 1971., nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Saronno [2879]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Saronno [2881]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Saronno [2880]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1721), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1721), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]
- prepositura dei Santi Pietro e Paolo (1721 - 1989), Saronno [2892]
- vicariato foraneo in luogo di Saronno (1721 - 1905), Saronno [2895]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]

2888.**parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli**

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 15 luglio 1986 (decreto 15 luglio 1986) (RDM 1986). Rimase compresa nel decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- decanato di Saronno (1986 - 1989), Saronno [2882]

2889.**parrocchia della Regina Pacis**

1969 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Regina Pacis fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 17 maggio 1969, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Pietro e Paolo di Saronno e dalle parrocchie di San Giovanni Battista in

Cassina Ferrara e dei Santi Quirico e Giuditta di Solaro (decreto 17 maggio 1969) (RDM 1969). Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Saronno (1969 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

2890.

parrocchia della Sacra Famiglia

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Sacra Famiglia fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 28 luglio 1962, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (decreto 28 luglio 1962) (RDM 1962). Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Saronno (1962 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

2891.

parrocchia di San Giuseppe

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 20 febbraio 1962, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Saronno (decreto 20 febbraio 1962) (RDM 1962). Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Saronno (1962 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

2892.

prepositura dei Santi Pietro e Paolo

1721 - 1989

prepositura di Saronno
1721 - 1989

La chiesa di Saronno fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 5 dicembre 1721 dell'arcivescovo; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1721 - 1989), Saronno [2887]

2893.

vicariato foraneo di Saronno

1905 - 1971

Il vicariato foraneo di Saronno figura inserito nella regione III della diocesi di Milano a partire dal 1905. Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Saronno e Cassina Ferrara della pieve di Nerviano (Milano Sacro 1906).

Nel 1914 il vicariato foraneo di Saronno acquisisce le parrocchie di Lazzate, Misinto e San Dalmazio, precedentemente inserite in quello di Seveso (RDM 1914), nel 1915 le parrocchie di Ceriano Laghetto e Solaro, precedentemente in cluse in quello di Seveso (RDM 1915; Milano Sacro 1915), nel 1962 la parrocchia di San Giuseppe e della Sacra Famiglia entrambe di Saronno. Nel 1969 acquisisce la parrocchia della Regina Pacis e nel 1986 la parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli entrambe di Saronno.

Il vicariato di Saronno cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Caronno Pertusella, Cascina Nuova, Cassina Ferrara, Ceriano Laghetto, Cislago, Cogliate, Gerenzano, Lazzate, Lomazzo, Misinto, Origgio, Pertusella, Rovello Porro, Saronno, Solaro, Turate, Uboldo e Villaggio Brollo. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Saronno. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1905 - 1971), Cislago [849]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1905 - 1971), Uboldo [3126]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1905 - 1971), Caronno [626]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1905 - 1971), Saronno [2887]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1905 - 1971), Pertusella [2586]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1914 - 1971), Rovello Porro [2775]
- parrocchia di San Giuseppe (1914 - 1971), Cogliate [877]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1914 - 1971), Lazzate [1337]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1914 - 1971), Turate [3117]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1914 - 1971), Solaro [2989]
- parrocchia di San Vittore martire (1914 - 1971), Ceriano Laghetto [787]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1914 - 1971), Cassina Ferrara [700]
- parrocchia di San Siro (1914 - 1971), Misinto [2294]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1962 - 1971), Saronno [2890]
- parrocchia di San Giuseppe (1962 - 1971), Saronno [2891]
- parrocchia della Madonna del Carmine (1964 - 1971), Villaggio Brollo [3275]
- parrocchia della Regina Pacis (1969 - 1971), Saronno [2889]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1905 - 1971), Saronno [2887]

2894.

vicariato foraneo di Saronno

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Sa-

ronno comprendeva le parrocchie di Caronno Pertusella, Cascina Nuova, Cassina Ferrara, Ceriano Laghetto, Cislago, Cogliate, Gerenzano, Lazzate, Lomazzo, Misinto, Origgio, Pertusella, Rovello Porro, Saronno, Solaro, Turate, Uboldo e Villaggio Brollo. [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971- 1972), Cislago [849]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Cassina Ferrara [700]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Gerenzano [1197]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1971 - 1972), Lazzate [1337]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Uboldo [3126]
- parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Ceriano Laghetto [787]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Saronno [2891]
- parrocchia della Regina Pacis (1971 - 1972), Saronno [2889]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1971 - 1972), Caronno [626]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Saronno [2887]
- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1971 - 1972), Turate [3117]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Cogliate [877]
- parrocchia di San Siro (1971 - 1972), Misinto [2294]
- parrocchia di Santa Maria Immacolata (1971 - 1972), Origgio [2507]
- parrocchia di Sant' Alessandro martire (1971 - 1972), Pertusella [2586]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Rovello Porro [2775]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Solaro [2989]
- parrocchia della Madonna del Carmine (1971 - 1972), Villaggio Brollo [3275]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Saronno [2890]

2895.

vicariato foraneo in luogo di Saronno

1721 - 1905

Il vicariato foraneo in luogo di Saronno figura inserito nella regione III della diocesi di Milano con decreto del cardinale Benedetto Erba Odescalchi del 5 dicembre 1721 (DCA, Saronno). Divenne vicariato foraneo nel 1905 quando gli fu attribuita la parrocchia di Cassina Ferrara (Milano Sacro 1906). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1721 - 1905), Saronno [2887]

SARTIRANA

Merate (LC)

2896.

parrocchia di San Pietro apostolo

1900 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 6 aprile 1900 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 6 aprile 1900), con territorio separato dalla parrocchia di San Marcellino di Imbersago e comprendente le frazioni di Lomeda e Casa Villa (ASDMi, Fondo Maini, Sartirana); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al

decanato di Brivio nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1900 - 1971), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1900 - 1971), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Brivio (1971 - 1972), Brivio [407]
- decanato di Brivio (1972 - 1989), Brivio [402]

SCHIANNO

Gazzada Schianno (VA)

2897.

canonica dei Santi Cosma e Damiano

sec. XIV - sec. XV

canonica di Schianno

sec. XIV - sec. XV

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Schianno nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis (DCA, Canonica). [S. Alm.]

2898.

confraternita del Santissimo Sacramento

1713- sec. XVIII

Nella parrocchiale di Schianno era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1713 sotto il patrocinio della Beata Maria Vergine, i cui ascrritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con scapolare rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1713 - sec. XVIII), Schianno [2899]

2899.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio di Schianno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese. Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio di Schianno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 346 anime complessive, di cui 210 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1713 sotto il patrocinio della Beata Maria Vergine, i cui ascrritti seguivano le regole dettate dall'arcivescovo Carlo Borromeo e avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con scapolare rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esistevano gli oratori di San Martino e dei Santi Cosma e Damiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Schianno possedeva fondi per 147.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 333 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Schianno assommava a lire 438.1.7; la nomina del titolare

del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1106,06; il clero era costituito dal parroco e da un cappellano coadiutore. I parrocchiani erano 825, compresi gli abitanti delle frazioni Vigano, Campagnola, Bellingera e Caselle, Canosa e Caselle, Villino Italia e Virginia; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori dei Santi Cosma e Damiano e del Santissimo Redentore; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire di Schianno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino al 1951, quando fu attribuita al vicariato foraneo di Azzate; in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Azzate. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1713 - sec. XVI-II), Schianno [2898]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1951), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Azzate (1951 - 1971), Azzate [171]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Azzate (1974 - 1984), Brunello [415]
- decanato di Azzate (1984 - 1989), Azzate [169]

SEDRIANO

Sedriano (MI)

2900.

parrocchia di San Remigio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Remigio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Corbetta fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Remigio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, entro i confini della parrocchia di Sedriano esistevano gli oratori di San Bernardo e della Beata Maria Vergine di Roveda (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Remigio possedeva fondi per 206.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1008 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Remigio assommava a lire 1438; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1690,53; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2800, compresi gli abitanti delle frazioni Ligoreta, Gattinara, Malpaga, Roveda e Cascina Nuova; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori di San Bernardino, di Maria Santissima Addolorata alla Roveda e l'oratorio privato di casa Borromeo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e di San Giuseppe, le Pie unioni delle Figlie di Maria, di San Luigi e il Sodalizio del Terz'ordine. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1971), Corbetta [912]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Corbetta [910]
- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]

SEGGIANO

Pioltello (MI)

2901.

parrocchia della Beata Vergine Assunta

1966 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Beata Vergine Assunta fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 15 marzo 1966, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giorgio di Limoto (decreto 15 marzo 1966) (RDM 1966). Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (1966 - 1971), Segrate [2909]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

SEGRATE

Segrate (MI)

2902.

canonica di Santo Stefano

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Segrate

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti editte che segnalano l'esistenza della canonica di Segrate nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Santo Stefano (sec. XIV - sec. XVIII), Segrate [2907]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XIV - sec. XVIII), Segrate [2908]

2903.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Segrate [2906]

2904.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Segrate [2906]

2905.**parrocchia di Sant'Alberto Magno**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Alberto Magno fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 5 settembre 1964, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di Santo Stefano di Segrate (decreto 5 settembre 1964) (RDM 1964). Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Segrate (1964 - 1971), Segrate [2909]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

2906.**parrocchia di Santo Stefano**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La pieve di Santo Stefano di Segrate ebbe probabilmente origine tra i VI e VII secolo (DCA, Segrate). La giurisdizione plebana della chiesa di Santo Stefano risulta definita fin dalla fine del XIII secolo (Liber notitiae). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVI e XVIII secolo nella pieve di Segrate riportano costantemente gli atti relativi alla prepositurale di Santo Stefano. Segrate fu sede di vicariato foraneo dall'epoca post-tridentina al 1971.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 2000 di cui 1100 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Segrate esistevano gli oratori della Santissima Natività, della Beata Vergine Maria, di San Nicola pontefice in località detta Lazzaretto, di San

Silvestro Pontefice di Rovagnasco, di San Vittore martire di Rovagnasco, di San Francesco confessore in cascina detta Olgia vecchia, dei Santi apostoli Pietro e Paolo vicino alla cascina detta la Cabella, dei Santi apostoli Pietro e Paolo presso in cascina Novegro, di San Michele arcangelo in cascina Tregghetti e l'oratorio in cascina vulgo degli Ovi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 4.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1710 (Nota 1781).

Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 1733.14.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel corso del XIX e XX secolo, Segrate rimase sempre sede vicariale nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Segrate [2904]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Segrate [2903]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Segrate [2908]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1971), Segrate [2909]

2907.**pieve di Santo Stefano**

sec. XI - 1971

pieve di Segrate

sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Si hanno attestazioni del capitolo canonico di Segrate tra XI e XIII secolo (DCA, Pieve). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Segrate le chiese di Sant'Agata, San Giovanni apostolo, Santo Stefano in Segrate; Santa Maria, San Nazaro in Calvairate; Sant'Eusebio in Campolungo; San Bobone (San Bovio); Santa Maria in Castagnedo; Sant'Alessandro in "Castegnania"; San Nabore, San Vincenzo in Cassignanica; Santi Faustino e Giovita in Cavriano; Santa Maria in Cimiano; Santa Maria in Corte Regina; Santa Maria, San Pietro in Crescenzago; San Martino in Lambrate; San Martino in Limite; Santa Maria in Novegro; San Giovanni, Santa Margherita in Pantigliate; Sant'Andrea, Santa Maria, San Marziano in Pioltello; San Silvestro, San Vittore in Rovagnasco; San Michele in Tregarezzo; Santa Maria in Turro; Santa Maria, San Martino in Vigliano; Sant'Antonino in "Villa Adrardi" (Liber notitiae; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo erano indicate nella pieve di Segrate la canonica di Segrate, con il preposito e dodici canonici, e le cappellanie di Pantigliate; Pioltello; San Vincenzo di Cassignanica; San Martino di Limite; Santa Maria "Regallis" (Corte Regina) (Notitia cleri 1398). Verso la metà del XVI secolo, risultavano nella canonica di Segrate dieci canonici

cati; nella pieve si trovavano le rettorie di Sant'Andrea di Pioltello, San Vincenzo di Cassignanica, San Giorgio di Limite, Santa Maria di Corte Regina (*Liber seminarii* 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Segrate furono Santo Stefano di Segrate, Sant'Andrea di Pioltello, San Vincenzo di Cassignanica, Santi Marco e Gregorio di Cologno Monzese, San Giuliano Monzese (già pieve dipendente dalla corte di Monza), San Giorgio di Limite, San Martino di Lambrate, Santa Margherita di Pantiolate, San Remigio di Vimodrone, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Segrate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

All'inizio del XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Segrate cedette le parrocchie di Cologno Monzese e San Giuliano Monzese alla pieve e vicariato foraneo di Gorgonzola; nel 1930 cedette la parrocchia di San Martino di Lambrate alla Porta Orientale della città di Milano. In seguito ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), le parrocchie che avevano fatto parte della pieve e vicariato foraneo di Segrate furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza. [*R. Mar.*]

- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Lambrate [1322]
- ▣ parrocchia di San Giuliano (sec. XVI - 1918), San Giuliano Monzese [2822]
- ▣ parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (sec. XVI - 1918), Cologno Monzese [884]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Pioltello [2608]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Limite [1398]
- ▣ parrocchia di San Remigio (1578 - 1971), Vimodrone [3310]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita (sec. XVII - 1971), Pantiolate [2550]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1957 - 1971), Lavanderie [1331]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes (1963 - 1971), Rovagnasco [2764]
- ▣ canonica di Santo Stefano (sec. XIV - sec. XVIII), Segrate [2902]
- ▣ prepositura di Santo Stefano (sec. XIV - 1971), Segrate [2908]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Segrate [2906]

2908.

prepositura di Santo Stefano

sec. XIV - 1989

prepositura di Segrate
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Segrate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ▣ canonica di Santo Stefano (sec. XIV - sec. XVIII), Segrate [2902]
- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XIV - 1971), Segrate [2907]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Segrate [2906]

2909.

vicariato foraneo di Segrate

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Segrate, sede plebana attestata già nel VI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster del 15 febbraio 1930 viene stralciata la parrocchia di Lambrate e assegnata alla prima porta cittadina (RDM 1930).

Nel 1952 il vicariato foraneo di Segrate acquisisce la parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Lavanderie, nel 1963 la parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes di Rovagnasco, nel 1964 la parrocchia di Sant'Alberto Magno di Segrate, nel 1966 la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Seggiano, nel 1969 la parrocchia di Maria Regina di Pioltello.

Il vicariato foraneo di Segrate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Cernusco sul Naviglio. [*R. Mar.*]

- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1930), Lambrate [1322]
- ▣ parrocchia di San Giuliano (sec. XVI - 1918), San Giuliano Monzese [2822]
- ▣ parrocchia dei Santi Marco e Gregorio (sec. XVI - 1918), Cologno Monzese [884]
- ▣ parrocchia di San Remigio (sec. XVI - 1971), Vimodrone [3310]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea (sec. XVI - 1971), Pioltello [2608]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1971), Limite [1398]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita (sec. XVII - 1971), Pantiolate [2550]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1957 - 1971), Lavanderie [1331]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio ad Fontes (1963 - 1971), Rovagnasco [2764]
- ▣ parrocchia di Sant'Alberto Magno (1964 - 1971), Segrate [2905]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1966 - 1971), Seggiano [2901]
- ▣ parrocchia di Maria Regina (1969 - 1971), Pioltello [2607]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Segrate [2906]

SEGURO

Settimo Milanese (MI)

2910.

parrocchia di San Giorgio

1604 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fondata il 5 dicembre 1604 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Cesano Boscone). Gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili tra XVII e XVIII secolo nella pieve di Cesano Boscone riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchia di San Giorgio.

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1400. I parrocchiani erano 650, compresi gli abitanti della frazione Cassina Meriggia; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Francesco di Cassina Meriggia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni dei luigini e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Già compresa nella pieve di Cesano Boscone e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone nella zona pastorale IV di Rho. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 26 marzo 1976 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho (RDM 1976). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1604 - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1604 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1976), Cesano Boscone [807]
- decanato di Rho (1976 - 1989), Rho [2716]

SENAGO

Senago (MI)

2911.

confraternita del Santissimo Rosario

1701 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta nel 1701, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1701 - sec. XVIII), Senago [2913]

2912.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Senago [2913]

2913.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Bollate fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di Santa Maria è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Bollate (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia

di Santa Maria Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Bollate.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bollate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, creata nel 1701. Il numero dei parrocchiani era di 1032 di cui 800 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Senago esistevano gli oratori di San Bernardo, di San Pancrazio e di Santa Maria ad Elisabeth (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bollate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 134.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1192 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta assommava a lire 1062.16.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bollate; il clero era costituito dal parroco e da due coadiutori. I parrocchiani erano 3500, compresi gli abitanti delle frazioni Travagnana e Castelletto; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa di San Bernardo, l'oratorio di San Bernardo e della Beata Vergine Addolorata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la Pia unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bollate).

Già compresa nella pieve di Bollate e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Senago [2912]
- confraternita del Santissimo Rosario (1701 - sec. XVIII), Senago [2911]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

SENNA COMASCO

Senna Comasco (CO)

2914.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 15 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 15 luglio 1986), con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Gervaso e Protaso di Cucciago e di San Leonardo confessore di Capiago Intimiano (RDM 1986); rimase compresa nel decanato di Cantù, nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- decanato di Cantù (1986 - 1989), Mariano Comense [1538]

SEREGNO

Seregno (MI)

2915.**capitolo collegiale di San Giuseppe**

1925 - 1989

Nel 1925 la chiesa prepositurale di San Giuseppe di Seregno fu elevata alla dignità di collegiata con un proprio capitolo canonico (DCA, Seregno) [*S. Alm.*]

2916.**confraternita dei disciplini**

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano sito nella parrocchia di San Vittore di Seregno e riconosciuta dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2925]

2917.**confraternita del Santissimo Nome di Gesù**

1571 - sec. XVIII

confraternita del Gonfalone

sec. XVIII

Istituita il 12 novembre 1571 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Seregno, la confraternita del Santissimo Nome di Gesù, detta anche del Gonfalone, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1571 - sec. XVIII), Seregno [2927]

2918.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Eretta da Ippolito Maria Blancanum dell'ordine dei Predicatori nella chiesa parrocchiale di San Vittore di Seregno e unita nell'agosto del 1744 al sodalizio del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVIII), Seregno [2925]

2919.**confraternita della Carità dei vivi e dei morti**

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Seregno, come risulta da istrumento del 24 aprile 1635, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII - sec. XVIII), Seregno [2927]

2920.**decanato di Seregno**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Seregno, incluso nella zona pastorale V di Monza, com-

prendeva le parrocchie di Birone; Ceredo di Seregno; Giussano; Paina; Robbiano; San Giuseppe, Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto; Sant'Ambrogio, San Carlo, Santa Valeria di Seregno; il primo decano fu il prevosto di Seregno, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seregno (1972), Seregno [2933]

- parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto (1972 - 1989), Seregno [2922]

- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Seregno [2924]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1972 - 1989), Giussano [1218]

- parrocchia di San Giovanni Bosco (1972 - 1989), Ceredo [782]

- parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Cassina Savina [703]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1989), Robbiano [2728]

- parrocchia di Santa Margherita (1972 - 1989), Paina [2542]

- parrocchia di Santa Valeria (1972 - 1989), Seregno [2926]

- parrocchia di San Carlo (1972 - 1989), Seregno [2923]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Seregno [2928]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1989), Birone [317]

2921.**opera pia Barnovana**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia Barnovana di Seregno, censita nella pieve di Desio. [*S. Alm.*]

2922.**parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

1962 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 5 dicembre 1962 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 5 dicembre 1962), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Giuseppe di Seregno (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Seregno (1962 - 1971), Seregno [2932]

- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]

- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2923.**parrocchia di San Carlo**

1905 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta in cura parrocchiale con decreto 30 ottobre 1905 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 30 ottobre 1905), con territorio dismembrato dalle parrocchie Seregno e Desio (ASDMi,

Fondo Maini, Seregno, Carlo, S.). L'iter di erezione della parrocchia venne perfezionato con bolla arcivescovile 5 aprile 1906: il 10 dicembre 1906 avvenne l'istituzione canonica del beneficio, il 29 dicembre il sacerdote Emanuele Tanzi ricevette il regio placet di parroco e il 25 marzo 1907 prese il possesso canonico della parrocchia (Tanzi 1910). La nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1905 - 1971), Seregno [2932]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2924.

parrocchia di San Giuseppe

1781 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1781 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio); la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giuseppe possedeva fondi per 344.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3474 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Giuseppe assommava a lire 976.6, quella della coadiutoria di Sant' Ambrogio a 448.19.6 e della coadiutoria di San Vittore a 327.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (parrocchia e coadiutorie) (Tabella 1781).

Con decreto 18 settembre 1841 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck la parrocchia di San Giuseppe di Seregno fu sottratta alla pieve di Desio ed elevata alla dignità di prepositura e vicariato foraneo in luogo (DCA, Seregno). Con l'erezione in vicaria curata del territorio di Cassina Savina, separato dalla prepositura di Seregno, decretata il 22 febbraio 1889, venne estesa la giurisdizione vicariale di Seregno.

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seregno, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1177, con l'esclusione di quattro benefici coadiutoriali. Entro i confini della parrocchia di chiesa prepositura di San Giuseppe sposo di Maria esistevano gli oratori dei Santi Rocco e Sebastiano; Santi martiri Vitale e Valeria; San Gregorio Magno al Lazaretto; San Carlo Borromeo alla Cassina Arienti; Maria Santissima Addolorata alla Cassina Ceredo; San Bernardino alla Cassina Meredo; Santissimo Redentore alla Cassina San Salvatore; Maria Nascente ai Vignoli; San Carlo Borromeo, ad uso della confraternita; San Luigi Gonzaga, oratorio maschile privato, presso il collegio convitto Vanzo; Immacolata, oratorio femminile; San Francesco d'Assisi, oratorio privato nell'ospedale del paese; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 11000. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e due coadiutori curati, due coadiutori d'ufficio, tre coadiutori sussidiari (Visita Ferrari, I, Pieve di Seregno).

Con decreto 18 settembre 1841 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck la parrocchia di San Giuseppe di Seregno fu sottratta alla pieve di Desio ed elevata alla dignità di prepositura e vicariato foraneo in luogo (DCA, Seregno).

Con l'erezione in vicaria curata del territorio di Cassina Savina, separato dalla prepositura di Seregno, decretata il 22 febbraio 1889, venne estesa la giurisdizione vicariale di Seregno. Nel 1925 la chiesa prepositura di San Giuseppe fu elevata alla dignità di collegiata con un proprio capitolo canonico (DCA, Seregno).

Dal 1841 la parrocchia di San Giuseppe di Seregno figura sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1781 - 1841), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1781 - 1841), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]
- prepositura di San Giuseppe (1841 - 1989), Seregno [2929]
- vicariato foraneo in luogo di Seregno (1841 - 1889), Seregno [2934]
- vicariato foraneo di Seregno (1889 - 1971), Seregno [2932]

2925.

parrocchia di San Vittore

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vittore risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di San Vittore di Seregno è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di San Vittore di Seregno. La parrocchia risulterebbe fondata nel 1604 (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Vittore di Seregno, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale di San Vittore, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto canonicamente il 18 settembre 1567 e al quale furono estese le indulgenze dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento della chiesa parrocchiale di Santa Maria Vergine sulla Minerva di Roma; la confraternita del Santissimo Rosario, eretta da Ippolito Maria Blancanum dell'ordine dei Predicatori e unita nell'agosto del 1744 al sodalizio del Santissimo Sacramento dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli; la società della Santa Croce, eretta all'altare della Beatissima Vergine Maria dei Sette Dolori, con l'autorità ordinaria dell'arcivescovo Federico Borromeo; nell'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano figurava la confraternita dei Disciplini, riconosciuta da San Carlo. Il numero dei parrocchiani era di 3382 di cui 2371 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Vittore esistevano gli oratori di San Bernardo in Cassina Savina; San Carlo in Cassina Arienta; Santi Vitale e Valeria; Sant' Ambrogio alla Cassina Cerè; Santi Rocco e Sebastiano (Visita Verri, Pieve di Desio).

Nel XVIII secolo venne unita alla parrocchia di Sant' Ambrogio di Seregno (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio). [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1567 - sec. XVIII), Seregno [2931]
- società della Santa Croce (sec. XVII - sec. XVIII), Seregno [2930]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Seregno [2918]

- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - sec. XVIII), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - sec. XVIII), Desio [1042]
- confraternita dei disciplini (sec. XVI - sec. XVIII), Seregno [2916]

2926.**parrocchia di Santa Valeria**

1954 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 20 giugno 1954 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 20 giugno 1954), con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giuseppe di Seregno (ASDMi, Fondo Maini, Valeria, S.); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1954 - 1971), Seregno [2932]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2927.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Sant'Ambrogio di Seregno è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di Sant'Ambrogio di Seregno. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Seregno, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, si avevano la confraternita del Santissimo Nome di Gesù, detta anche del Gonfalone, istituita da San Carlo il 12 novembre 1571; la confraternita della Carità degli Vivi e dei Morti, eretta canonicamente, come risulta da istrumento del 24 aprile 1635. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esistevano gli oratori di San Salvatore in Macherio e del Lazzaretto (Visita Verri, Pieve di Desio).

Nel XVIII secolo venne unita alla parrocchia di San Vittore di Seregno (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Desio). [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Nome di Gesù (1571 - sec. XVIII), Seregno [2917]
- confraternita della Carità dei vivi e dei morti (sec. XVII - sec. XVIII), Seregno [2919]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - sec. XVIII), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - sec. XVIII), Desio [1049]

2928.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 14 novembre 1963 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 14 novembre 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Giuseppe confessore di Seregno (RDM 1963); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seregno; con la revisione del-

la struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1963 - 1971), Seregno [2932]
- vicariato foraneo di Seregno (1971 - 1972), Seregno [2933]
- decanato di Seregno (1972 - 1989), Seregno [2920]

2929.**prepositura di San Giuseppe**

1841 - 1989

prepositura di Seregno

1841 - 1989

La chiesa di Seregno fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 18 settembre 1841 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giuseppe (1841 - 1989), Seregno [2924]

2930.**società della Santa Croce**

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta con l'autorità ordinaria dell'arcivescovo Federico Borromeo all'altare della Beatissima Vergine Maria dei Sette Dolori della chiesa parrocchiale di San Vittore di Seregno, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vittore (sec. XVII - sec. XVIII), Seregno [2925]

2931.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

1567 - sec. XVIII

Eretto canonicamente il 18 settembre 1567 nella chiesa parrocchiale di San Vittore di Seregno e unito nell'agosto del 1744 alla confraternita del Santissimo Rosario dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio. Ad essa furono estese le indulgenze dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento della chiesa parrocchiale di Santa Maria Vergine sulla Miverna di Roma (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vittore (1567 - sec. XVIII), Seregno [2925]

2932.**vicariato foraneo di Seregno**

1889 - 1971

Il vicariato foraneo di Seregno figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano a partire dal 1889. Gli erano originariamente attribuite la parrocchia prepositurale di San Giuseppe di Seregno e la vicaria curata di Cassina Savina.

Alle originarie parrocchie si aggiunsero nel 1905 quella di San Carlo di Seregno (ASDMi, Fondo Maini), nel 1928 quella di Cassina Savina (ASDMi, Fondo Maini), nel 1954 quella di Santa Valeria di Seregno (ASDMi, Fondo Maini), nel 1962 quella della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto di Seregno (RDM 1963), nel 1963 quella di Sant'Am-

brogio di Seregno (RDM 1963), nel 1964 quella di Ceredo (RDM 1964).

Il vicariato di Seregno cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Cassina Savina; Ceredo di Seregno; San Giuseppe, Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto; Sant'Ambrogio, San Carlo, Santa Valeria di Seregno. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Seregno nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo in luogo di Seregno (1889), Seregno [2934]
- vicariato foraneo di Seregno (1971), Seregno [2933]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1905 - 1971), Seregno [2923]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1928 - 1971), Cassina Savina [703]
- ▣ parrocchia di Santa Valeria (1954 - 1971), Seregno [2926]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto (1962 - 1971), Seregno [2922]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1963 - 1971), Seregno [2928]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Bosco (1964 - 1971), Ceredo [782]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1889 - 1971), Seregno [2924]

2933.

vicariato foraneo di Seregno

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Seregno comprendeva le parrocchie di Birone; Ceredo di Seregno; Giussano; Paina; Robbiano; San Giuseppe, Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto; Sant'Ambrogio, San Carlo, Santa Valeria di Seregno.

Con decreto 30 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 30 settembre 1971) la parrocchia di San Bernardo di Cassina Savina, già compresa nel vicariato foraneo di Seveso, fu assegnata al vicariato foraneo di Seregno. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1971), Seregno [2932]
- decanato di Seregno (1972), Seregno [2920]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto (1971 - 1972), Seregno [2922]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Seregno [2924]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Cassina Savina [703]
- ▣ parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (1971 - 1972), Giussano [1218]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Bosco (1971 - 1972), Ceredo [782]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Robbiano [2728]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita (1971 - 1972), Paina [2542]
- ▣ parrocchia di Santa Valeria (1971 - 1972), Seregno [2926]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Seregno [2923]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Seregno [2928]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Birone [317]

2934.

vicariato foraneo in luogo di Seregno

1841 - 1889

Con decreto 18 settembre 1841 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck la parrocchia di San Giuseppe di Seregno fu sottratta alla pieve di Desio ed elevata alla dignità di prepositura e vicariato foraneo in luogo (DCA, Seregno). Con l'erezione in vicaria curata del territorio di Cassina Savina, separato dalla prepositurale di Seregno, decretata il 22 febbraio 1889, venne estesa la giurisdizione vicariale di Seregno. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seregno (1889), Seregno [2932]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1841 - 1889), Seregno [2924]

SESONA

Vergiate (VA)

2935.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sesona era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, ma che non osservava le regole; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire (1570 - sec. XVIII), Sesona [2936]

2936.

parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Eusebio

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio di Sesona è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Somma (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Somma. A partire dall'epoca post-tridentina, la parrocchia di Sant'Eusebio di Sesona è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma (Castiglioni 1953).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 265 anime complessive, di cui 213 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, ma che non osservava le regole. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Eusebio vescovo e martire, esisteva l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eusebio di Sesona possedeva fondi per 287.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 306 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sesona assommava a lire 561.1.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 776,02; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 658; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Somma).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire di Sesona rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Sesona [2935]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnesa (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

SESTO CALENDE

Sesto Calende (VA)

2937.

decanato di Sesto Calende

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Lentate Verbano, Lisanza, Mercurio, Orzano Ticino, Osmate, Ranco, San Bernardino e San Donato di Sesto Calende, Taino, Ternate e Varano Borghi, alle quali si aggiunse unamissione con cura d'anime per i fedeli di lingua francese della zona II. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1972 - 1989), Orzano Ticino [2506]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Angera [86]
- parrocchia di Santa Margherita (1972 - 1989), Cadrezzate [486]
- parrocchia di San Giacomo apostolo (1972 - 1989), Comabbio [888]
- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1989), Ispra [1301]
- parrocchia di San Materno (1972 - 1989), Lentate Verbano [1384]
- parrocchia di San Donato (1972 - 1989), Sesto Calende [2939]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1989), Mercurio [1596]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1989), Osmate [2514]
- parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo (1972 - 1989), Ranco [2701]
- parrocchia di San Bernardino (1972 - 1989), Sesto Calende [2938]

- parrocchia di San Donato (1972 - 1989), Sesto Calende [2939]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1989), Taino [3030]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1989), Ternate [3033]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Lisanza [1404]
- parrocchia del Divino Redentore (1979 - 1989), Varano Borghi [3156]

2938.

parrocchia di San Bernardino

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Bernardino e Santa Maria

1929 - 1963

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sesto Calende fu per lungo tempo oggetto di contesa fra le diocesi di Milano e di Pavia, contesa conclusa in favore della diocesi milanese il 25 settembre 1820, quando ebbe effetto la bolla "Paternae charitatis" di Pio VII del 25 febbraio 1820. Secondo il Liber notitiae sanctorum Mediolani, Sesto faceva parte nel XIII secolo della pieve di Angera (Liber notitiae; Vigotti 1974); la stessa affermazione era fatta, nel 1398, dalla Notitia cleri mediolanensis (Notitia cleri 1398). L'appartenenza del territorio di Sesto al vescovato di Pavia era giustificata dalla fondazione del monastero benedettino di San Donato di Scozola da parte del vescovo di Pavia Liutardo nel IX secolo. Nel XVI secolo, il contrasto tra le diocesi oppose san Carlo Borromeo, che visitò Sesto come se fosse un territorio di sua spettanza, al cardinale e vescovo di Pavia Ippolito de Rossi. L'ospedale maggiore di Milano ebbe diritto di iuspatronato sulla parrocchia dal 15 dicembre 1534, in forza della bolla pontificia che gli affidava la commenda dell'abbazia di San Donato di Scozola; la questione fu definitivamente risolta solo nel 1896. Rientrata nell'ambito della diocesi milanese, la parrocchia di San Donato venne nuovamente integrata nella pieve di Angera. Il Milano sacro del 1821 considerò in realtà Sesto inserita nella pieve di Somma, appartenente alla regione forense I; dal 1822 la stessa pubblicazione collocò la parrocchia nella pieve di Angera, nella regione forense II. Il prevosto era vicario foraneo in luogo, e rientrava nella competenza territoriale della pieve di Angera. Il prevosto era coadiuvato da quattro cappellani mercenari. Il paese aveva sette chiese, oltre la parrocchiale abbaziale di San Donato, ed era abitato da 1750 anime.

La prima visita di un arcivescovo milanese alla parrocchia di Sesto fu compiuta nel 1896 dal cardinale Andrea Carlo Ferrari. In quel periodo Sesto aveva 4000 abitanti, il clero era costituito da tre sacerdoti, le chiese erano sei in totale. Nella successiva visita del 30 e 31 gennaio 1904 il cardinal Ferrari constatò la necessità di spostare l'attività della parrocchia al centro del paese, mediante la costruzione di una nuova chiesa, di maggiore capienza. La chiesa fu benedetta nel 1910, ma la traslazione canonica, con il cambiamento del titolo parrocchiale in San Bernardino e Santa Maria, avvenne solo l'11 dicembre 1929. La parrocchia fu visitata successivamente per cinque volte dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, che espresse parere favorevole alla trasformazione in pieve del vicariato foraneo in luogo di Sesto Calende. Nel 1946, venne presa la decisione di trasformare Sesto in vicariato foraneo, aggregandole quattro parrocchie. Nella sua visita a Sesto del luglio 1957, l'arcivescovo Giovanni Battista Montini auspicò il recupero dal punto di vista artistico e pastorale della chiesa di San Donato. Pochi anni dopo, e precisamente il 21 giugno 1963,

San Donato divenne nuovamente sede di parrocchia (DCA, Sesto Calende).

Nel corso della seconda metà del XX secolo, la parrocchia di Sesto rimase sempre sede vicariale nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]
- prepositura di San Bernardino (1820 - 1989), Sesto Calende [2940]
- vicariato foraneo in luogo di Sesto Calende (1820 - 1946), Sesto Calende [2943]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1946 - 1971), Sesto Calende [2941]

2939.

parrocchia di San Donato

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 21 giugno 1963 dell'ordinario diocesano Giuseppe Schiavini, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Bernardino di Sesto Calende, e inclusa nel vicariato foraneo di Sesto Calende, nella regione forense II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Sesto Calende (1963 - 1971), Sesto Calende [2941]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

2940.

prepositura di San Bernardino

1820 - 1989

prepositura di Sesto Calende
1820 - 1989

La chiesa di Sesto Calende fu elevata alla dignità di prepositura in loco con decreto 25 settembre 1820 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Bernardino (1820 - 1989), Sesto Calende [2938]

2941.

vicariato foraneo di Sesto Calende

1946 - 1971

Il vicariato foraneo di Sesto Calende, elevata al rango di prepositura nel 1820 e indicata come sede di vicaria foranea in luogo nel 1847, si formò nel 1946, allorché furono aggregate alla parrocchia prepositurale di Sesto Calende le

parrocchie di Lisanza, Mercallo e Oriano Ticino, cui si aggiunse il 27 agosto 1953 Lentate Verbano, provenienti dalla pieve di Angera, e la parrocchia di Comabbio, proveniente dalla pieve di Besozzo; rimase incluso nella regione II della diocesi di Milano. Il vicariato foraneo di Sesto Calende cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1946 - 1971), Oriano Ticino [2506]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1946 - 1971), Mercallo [1596]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1946 - 1971), Lisanza [1404]
- parrocchia di San Giacomo apostolo (1953 - 1971), Comabbio [888]
- parrocchia di San Materno (1953 - 1971), Lentate Verbano [1384]
- parrocchia di San Donato (1963 - 1971), Sesto Calende [2939]
- parrocchia di San Bernardino (1946 - 1971), Sesto Calende [2938]

2942.

vicariato foraneo di Sesto Calende

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Sesto Calende comprendeva le parrocchie di Angera; Cadrezzate; Comabbio; Ispra con Barza; Lentate Verbano; Lisanza; Mercallo; Oriano Ticino; Osmate; Ranco; San Bernardino, San Donato di Sesto Calende; Taino (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Ternate [3033]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Taino [3030]
- parrocchia di San Bernardino (1971 - 1972), Sesto Calende [2938]
- parrocchia dei Santi Martino e Lorenzo (1971 - 1972), Ranco [2701]
- parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Osmate [2514]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1971 - 1972), Oriano Ticino [2506]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Mercallo [1596]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Lisanza [1404]
- parrocchia di San Giacomo apostolo (1971 - 1972), Comabbio [888]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Angera [86]
- parrocchia di San Materno (1971 - 1972), Lentate Verbano [1384]
- parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Ispra [1301]
- parrocchia di Santa Margherita (1971 - 1972), Cadrezzate [486]
- parrocchia di San Donato (1971 - 1972), Sesto Calende [2939]

2943.

vicariato foraneo in luogo di Sesto Calende

1820 - 1946

Dalla data del 25 settembre 1820, quando ebbe effetto la bolla "Paternae charitatis" di Pio VII, Sesto Calende fu definitivamente aggregata alla diocesi di Milano; il prevosto era anche vicario foraneo in luogo (DCA, Sesto Calende). Il vicariato foraneo in luogo di Sesto Calende risulta citato nella serie del Milano Sacro dal 1847, come parte della pieve di Angera; nel 1946 la prepositura di Sesto Calende divenne sede di vicaria foranea. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Bernardino (1820 - 1946), Sesto Calende [2938]

SESTO SAN GIOVANNI

Sesto San Giovanni (MI)

2944.

confraternita del Santissimo Rosario

1753 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano il 21 gennaio 1753, venne censita nel 1763 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (1753 - sec. XVIII), Sesto San Giovanni [2955]

2945.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, venne censita nel 1763 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Sesto San Giovanni [2955]

2946.

decanato di Sesto San Giovanni

1972 - 1989

Il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Coommo dell'11 marzo 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Sesto San Giovanni, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. Il decanato di Sesto San Giovanni acquisisce nel 1974 la parrocchia della Resurrezione di Gesù di Sesto San Giovanni; con decreto 2 maggio 1974 il decanato è attribuito alla nuova zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Nel 1978 cede le parrocchie di Cinisello Balsamo all'omonimo decanato. Nel 1981 acquisisce la parrocchia di San Giovanni Bosco di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2947]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2951]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2954]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2953]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2949]

- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2950]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1978), Cinisello [840]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1978), Cinisello [843]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1978), Cinisello [841]
- parrocchia di San Pio X (1972 - 1989), Cinisello [842]
- parrocchia di San Pietro martire (1972 - 1978), Balsamo [185]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2955]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi (1972 - 1989), Cassina Gatti [701]
- parrocchia della Resurrezione di Gesù (1974 - 1989), Sesto San Giovanni [2948]
- parrocchia di San Giovanni Bosco (1981 - 1989), Sesto San Giovanni [2952]

2947.

parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco

1951 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco fu eretta con decreto 31 dicembre 1951 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 31 dicembre 1951 (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Sesto San Giovanni, Redentore e San Francesco, SS.) Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1948 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2948.

parrocchia della Resurrezione di Gesù

1974 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia della Resurrezione di Gesù fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 7 gennaio 1974 (decreto 7 gennaio 1974) (RDM 1974). Rimase compresa nel decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- decanato di Sesto San Giovanni (1974 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2949.

parrocchia di San Carlo Borromeo

1967 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Carlo Borromeo fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 14 gennaio 1967, con territorio smembrato dalle parrocchie di Santo Stefano e di Santa Maria Annunciata di Sesto San Giovanni e di San Martino di Balsamo (decreto 15 gennaio 1967) (RDM 1967). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di

Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1967 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2950.

parrocchia di San Giorgio

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giorgio fu eretta con decreto 20 dicembre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini (decreto 20 dicembre 1957) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1946 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2951.

parrocchia di San Giovanni Battista

1958 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 23 settembre 1958 (decreto 23 settembre 1958) (RDM 1958). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1958 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2952.

parrocchia di San Giovanni Bosco

1981 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Bosco fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 25 febbraio 1981 (decreto 25 gennaio 1981) (DCA, Sesto San Giovanni). Rimase compresa nel decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- decanato di Sesto San Giovanni (1981 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2953.

parrocchia di San Giuseppe

1920 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giuseppe fu istituita con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 1 marzo 1920 (decreto 1 marzo 1920) (ASD-Mi, Fondo Maini, Sesto San Giovanni, Giuseppe, S.). Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1920 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2954.

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

1952 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice fu eretta con decreto 24 maggio 1952 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 24 maggio 1952) (ASD-Mi, Fondo Investiture parroci, Sesto San Giovanni, Maria Ausiliatrice, S.) e affidata alla congregazione dei salesiani. Già compresa nel vicariato foraneo di Sesto San Giovanni, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1952 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]

2955.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della corte di Monza fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santo Stefano è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Monza.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, istituita il 21 gennaio 1753. Il numero dei parrocchiani era di 1599 di cui 1177 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sesto San Giovanni esistevano gli oratori di Sant'Uguccione martire, di San Nicola vescovo e confessore, della Natività della Santissima Vergine di Cascina Gatti e di Santa Margherita di Cascina Torretta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 995.5.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con breve del papa Leone XIII del 5 febbraio 1896 la parrocchia di Santo Stefano diviene prepositurale (DCA, Sesto San Giovanni). Sesto San Giovanni fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1897 al 1903 e di vicariato foraneo dal 1903 al 1971, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Sesto San Giovanni nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Sesto San Giovanni [2945]
- confraternita del Santissimo Rosario (1753 - sec. XVIII), Sesto San Giovanni [2944]
- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1897), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1897), Monza [2375]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2958]
- decanato di Sesto San Giovanni (1972 - 1989), Sesto San Giovanni [2946]
- vicariato foraneo in luogo di Sesto San Giovanni (1897 - 1903), Sesto San Giovanni [2959]
- vicariato foraneo di Sesto San Giovanni (1903 - 1971), Sesto San Giovanni [2957]

2956.

prepositura di Santo Stefano

1896 - 1989

prepositura di Sesto San Giovanni

1896 - 1989

La chiesa di Sesto San Giovanni fu elevata alla dignità di prepositura ad personam con decreto 5 febbraio 1896 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- prepositura di Santo Stefano (1896 - 1989), Sesto San Giovanni [2956]
- prepositura di Santo Stefano (1896 - 1989), Sesto San Giovanni [2956]

2957.

vicariato foraneo di Sesto San Giovanni

1903 - 1971

Il vicariato foraneo di Sesto San Giovanni figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 16 febbraio 1903 (DCA, Sesto San Giovanni). Gli erano originariamente attribuite le parrocchie di Balsamo, Casoretto, Cinisello, Crescenzenago, Precotto e Turro Milanese (Milano Sacro 1904).

Con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 31 luglio 1918 sono stralciate dal vicariato foraneo di Sesto San Giovanni le parrocchie di Turro e Casoretto (DCA, Sesto San Giovanni).

Nel 1920 il vicariato foraneo di Sesto San Giovanni acquisisce la parrocchia di San Giuseppe di Sesto San Giovanni.

Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster del 15 febbraio 1930 sono stralciate le parrocchie di Precotto e Crescenzenago e assegnate alla prima porta cittadina (RDM 1930).

Nel 1930 acquisisce la parrocchia di San Maurizio di San Maurizio al Lambro, nel 1946 la parrocchia di San Giorgio di Sesto San Giovanni, nel 1948 la parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco di Sesto San Giovanni, nel 1952 la parrocchia di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi di Cassina Gatti e la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di Sesto San Giovanni. Nel 1958 acquisisce la parrocchia di San Giovanni Battista di Sesto San Giovanni. Nel 1958 acquisisce la parrocchia di San Giuseppe e quella di San Pio X entrambe di Cinisello. Nel 1967 acquisisce la parrocchia di San Carlo Borromeo di Sesto San Giovanni, nel 1969 la parrocchia della Sacra Famiglia di Cinisello.

Il vicariato di Sesto San Giovanni cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- parrocchia di San Martino (1903 - 1971), Balsamo [184]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1903 - 1971), Cinisello [843]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1904 - 1930), Precotto [2649]
- parrocchia di Santa Maria Rossa (1904 - 1930), Crescenzenago [968]
- parrocchia di San Giuseppe (1920 - 1971), Sesto San Giovanni [2953]
- parrocchia di San Maurizio (1929 - 1971), San Maurizio al Lambro [2837]
- parrocchia di San Giorgio (1946 - 1971), Sesto San Giovanni [2950]
- parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco (1948 - 1971), Sesto San Giovanni [2947]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi (1952 - 1971), Cassina Gatti [701]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1952 - 1971), Sesto San Giovanni [2954]
- parrocchia di San Giuseppe (1958 - 1971), Cinisello [841]
- parrocchia di San Pio X (1958 - 1971), Cinisello [842]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1958 - 1971), Sesto San Giovanni [2951]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1967 - 1971), Sesto San Giovanni [2949]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1969 - 1971), Cinisello [840]
- parrocchia di Santo Stefano (1903 - 1971), Sesto San Giovanni [2955]

2958.

vicariato foraneo di Sesto San Giovanni

1971 - 1972

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Sesto

San Giovanni comprendeva le parrocchie di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2953]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2950]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2951]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2955]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2949]
- parrocchia del Santissimo Redentore e San Francesco (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2947]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1971 - 1972), Sesto San Giovanni [2954]
- parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Cinisello [841]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Cinisello [843]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Cinisello [840]
- parrocchia di San Pio X (1971 - 1972), Cinisello [842]
- parrocchia di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi (1971 - 1972), Cassina Gatti [701]

2959.

vicariato foraneo in luogo di Sesto San Giovanni

1897 - 1903

Il vicariato foraneo in luogo di Sesto San Giovanni figura inserito nella regione IV della diocesi di Milano con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 28 gennaio 1897. Divenne vicariato foraneo con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari del 16 febbraio 1903 quando gli furono attribuite le parrocchie di Balsamo, Casoretto, Cinisello, Crescenzago, Precotto e Turro Milanese (DCA, Sesto San Giovanni; Milano Sacro 1904). [R. Mar.]

- parrocchia di Santo Stefano (1897 - 1903), Sesto San Giovanni [2955]

SESTO ULTERIANO

San Giuliano Milanese (MI)

2960.

parrocchia di San Marziano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Marziano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Giuliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Sesto Ulteriano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Giuliano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di San Giuliano anche la rettoria di Sesto Ulteriano. La chiesa di San Marziano è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visite Pastorali, pieve di San Giuliano Milanese). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Giuliano.

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, il numero dei parrochiani era di 600, di cui 410 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Marziano esistevano a quell'epoca gli oratori di San Matroniano, dei Santi Alberto e Teresa in Cologno (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martiniano possedeva fondi per 282.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra

la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 666 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sesto Ulteriano assommava a lire 1635.18; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1893.68. Entro i confini della parrocchia di San Marziano esistevano gli oratori di San Matroniano, dei Santi Alberto e Teresa in Cologno; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrochiani era di 988 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sesto Ulteriano è sempre stata compresa nella pieve di San Giuliano Milanese e nel vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

SETTALA

Settala (MI)

2961.

canonica di Sant'Ambrogio

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Settala

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Settala nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIV - sec. XVIII), Settala [2963]
- prepositura di Sant'Ambrogio (sec. XIV - sec. XVIII), Settala [2964]

2962.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Settala riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana di Sant'Ambrogio.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Settala, il numero dei parrochiani era di 712, di cui 560 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esistevano a quell'epoca gli oratori di Santa Maria Assunta in Cielo, di Santa Maria

dell'Immacolata Concezione alla cascina Castello di Settala, di Santa Maria di Onate alla cascina La Crivella, Santa Maria alla cascina Gardino (Visita Pozzobonelli, pieve di Settala).

Settala fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione VI, della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 134.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 925 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Settala assommava a lire 994.6; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Settala (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1100. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Sant'Ambrogio esistevano gli oratori di Santa Maria Assunta, della Madonna del Santissimo Rosario presso il monastero delle suore Domenicane, di Santa Maria in Cassinetta; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore. Il numero dei parrocchiani era di 1160 (Visita Ferrari, I, Pieve di Settala).

La chiesa di Sant'Ambrogio rimase vicariale, nella regione VI, della diocesi, fino al 1969. Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969). Con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971, sinodo 46°, cost. 326) la parrocchia di Settala è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Melzo (1969 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1969 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]
- prepositura di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1989), Settala [2964]
- vicariato foraneo di Settala (sec. XVI - 1969), Settala [2965]
- pieve di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2963]

2963.

pieve di Sant'Ambrogio

sec. XII - 1969

pieve di Settala

sec. XII - 1969

Pieve della diocesi di Milano. Attestata nel XII secolo (DCA, Settala), alla fine del secolo successivo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Settala le chiese di Calandrone; Caleppio; Trezanesio; San Damiano, San Giorgio, San Giovanni Battista, San Michele, Santo Stefano, San Pietro di Liscate; Liscatello; San Damiano, San Pellegrino di Lucino; Sant'Andrea, San Giovanni apostolo, San Michele, San Martino, San Pietro, San Tommaso di Premenugo (Liber notitiae). Nel 1398 il plebato di Settala comprendeva, oltre

alla canonica, le "capelle" di Calandrone, Lucino, Trezanesio, Premenugo (Notitia cleri 1398).

Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo nella canonica di Settala c'erano quattro canonici oltre al "prepositus"; la pieve comprendeva quattro ecclesie parochiales.

Sono ricordati anche nel XVI secolo la canonica di Settala con due canonicati e la prepositura, le "rettorie" di San Giacomo di Calandrone, San Giovanni evangelista di Lucino, San Tommaso di Premenugo, le "cappelle" di San Giovanni Battista di Premenugo e di Trezanesio e il clericato di Calandrone (Liber seminarii 1564).

Nel XVI secolo il plebato di Settala comprendeva le parrocchie di Liscate, Lucino, Premenugo (Visita Cermentate, Pieve di Settala); nel corso del XVII secolo si aggiunse la parrocchia di Caleppio (Corno 1651).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Settala, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI.

Tra XIX e XX secolo la pieve e vicariato foraneo di Settala comprese le medesime parrocchie.

Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero annesse al vicariato foraneo di Melzo (RDM 1969). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1969), Liscate [1409]
- parrocchia di San Tommaso (sec. XVI - 1969), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1969), Lucino [1459]
- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVII - 1969), Caleppio [504]
- canonica di Sant'Ambrogio (sec. XIV - sec. XVIII), Settala [2961]
- prepositura di Sant'Ambrogio (sec. XIV - 1969), Settala [2964]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2962]
- vicariato foraneo di Settala (sec. XVI - 1969), Settala [2965]

2964.

prepositura di Sant'Ambrogio

sec. XIV - 1989

prepositura di Settala

sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Settala, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- canonica di Sant'Ambrogio (sec. XIV - sec. XVIII), Settala [2961]
- pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIV - 1969), Settala [2963]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1989), Settala [2962]

2965.

vicariato foraneo di Settala

sec. XVI - 1969

Il vicariato foraneo di Settala, sede plebana già attestata nel XII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie della pieve.

Con decreto 10 luglio 1969 (decreto 10 luglio 1969) dell'arcivescovo Giovanni Colombo il vicariato foraneo di Settala venne soppresso; le parrocchie che ne facevano parte vennero assegnate al vicariato foraneo di Melzo e, in seguito ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, al decanato di Melzo (RDM 1969). [F. Bia.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1969), Lisca-te [1409]
- parrocchia di San Tommaso (sec. XVI - 1969), Premenugo [2659]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1969), Lucino [1459]
- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVII - 1969), Caleppio [504]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2962]
- pieve di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1969), Settala [2963]

SETTIMO MILANESE

Settimo Milanese (MI)

2966.

confraternita del Santissimo Sacramento

1573 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire dal cardinale Carlo Borromeo nel 1573 durante la sua visita pastorale, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano Boscone). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1573 - sec. XVIII), Settimo Milanese [2968]

2967.

parrocchia di San Giovanni Battista

1948 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giovanni Battista di Cascina Olona, nel comune di Settimo Milanese, figura elencata nella serie degli annuari diocesani a partire dal 1949. Già compresa nella pieve di Cesano Boscone e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone nella zona pastorale IV di Rho. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 26 marzo 1976 la parrocchia viene attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho (RDM 1976). [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1948 - 1971), Cesano Boscone [814]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1976), Cesano Boscone [807]

- decanato di Rho (1976 - 1989), Rho [2716]

2968.

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Margherita risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Cesano Boscone fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Cesano Boscone.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento istituita dal cardinale Carlo Borromeo nel 1573 durante la sua visita pastorale. Il numero dei parrocchiani era di 600 di cui 450 comunicati.

Entro i confini della parrocchia di Settimo Milanese esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine Annunciata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano Boscone).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire possedeva fondi per 293.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 802 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Margherita vergine e martire assommava a lire 1418.9.11; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone; il clero era costituito dal parroco. Nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori privati di Santa Maria di Cascina Olona e di Sant'Antonio da Padova di Castelletto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e dei francescani, le Pie unioni dei luigini e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Già compresa nella pieve di Cesano Boscone e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone nella zona pastorale IV di Rho. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 26 marzo 1976 la parrocchia viene attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho (RDM 1976). [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Settimo Milanese [2966]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1976), Cesano Boscone [807]
- decanato di Rho (1976 - 1989), Rho [2716]

SEVESO
Seveso (MI)**2969.****canonica dei Santi Gervaso e Protaso**

sec. XIII - sec. XVIII

*canonica di Seveso**sec. XIII - sec. XVIII*

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Seveso nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

▣ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Seveso [2976]

▣ prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVIII), Seveso [2977]

2970.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Eretta all'altare della Beata Vergine Maria nella chiesa di San Pietro martire, sita nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Seveso [2974]

2971.**confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**

sec. XVI - sec. XVIII

Eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - sec. XVIII), Seveso [2974]

2972.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [*M. Reg.*]

▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Seveso [2974]

2973.**decanato di Seveso**

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituiti nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Seveso, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Barlassina; Baruccana; Immacolata, Sant'Eurosia, Sacra Famiglia di Binzago; Birago; Camnago; Santo Stefano, Sant'Ambrogio, San Pio X di Cesano Maderno; Cinnago; Copreno; Lentate sul Seveso; San Giorgio, Santi Ambrogio e Francesco (delegazione arcivescovile), Sacro Cuore (Villaggio dei Giovi), San Francesco

di Limbiate; Natività, Madonna di Fatima di Meda; Pinzano; San Pietro Martire; San Gervaso, San Carlo di Seveso; il primo decano fu il prevosto di Seveso, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Baruccana (Carraro 1998-1999). Nel 1973 fu istituita la parrocchia di San Giacomo di Meda (RDM 1973). Con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) le parrocchie di San Giorgio, Santi Ambrogio e Francesco, Sant'Antonio da Padova, Santi Cosma e Damiano, Sacro Cuore (Villaggio dei Giovi), San Francesco d'Assisi di Limbiate furono assegnate al nuovo decanato di Paderno Dugnano (RDM 1974). [*M. Reg.*]

▣ vicariato foraneo di Seveso (1972), Seveso [2980]

▣ decanato di Seveso (1979), Baruccana [217]

▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1979), Meda [1556]

▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1972 - 1979), Baruccana [218]

▣ parrocchia della Beata Vergina Immacolata (1972 - 1979), Binzago [312]

▣ parrocchia di Sant'Eurosia (1972 - 1979), Binzago [314]

▣ parrocchia della Sacra Famiglia (1972 - 1979), Binzago [313]

▣ parrocchia di Sant'Anna (1972 - 1979), Birago [316]

▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1972 - 1979), Cesano Maderno [817]

▣ parrocchia di San Pio X (1972 - 1979), Cesano Maderno [818]

▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1979), Cesano Maderno [819]

▣ parrocchia di San Vincenzo (1972 - 1979), Cinnago [838]

▣ parrocchia di San Vito martire (1972 - 1979), Lentate sul Seveso [1382]

▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1972 - 1974), Limbiate [1395]

▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1979), Camnago [513]

▣ parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1972 - 1974), Villaggio dei Giovi [3276]

▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1979), Seveso [2974]

▣ parrocchia di San Carlo (1972 - 1979), Seveso [2975]

▣ parrocchia della Madonna di Fatima (1972 - 1979), Polo [2615]

▣ parrocchia di San Giulio (1972 - 1979), Barlassina [208]

▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1979), Copreno [902]

▣ parrocchia di San Pietro martire (1972 - 1979), San Pietro Martire [2849]

▣ parrocchia di San Francesco d'Assisi (1972 - 1974), Limbiate [1393]

▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Limbiate [1394]

▣ parrocchia di San Giacomo (1973 - 1979), Meda [1555]

2974.**parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso è attestata fin dal X secolo (DCA, Seveso). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Seveso riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana dei Santi Gervaso e Protaso. Seveso fu

sede di vicariato foraneo, incluso nella regione IV della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Seveso, nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, eretta da San Carlo; la confraternita della Dottrina Cristiana, eretta con autorità ordinaria; la società della Santissima Croce, eretta con autorità ordinaria; inoltre nella chiesa di San Pietro martire figurava la confraternita del Santissimo Rosario, eretta all'altare della Beata Vergine Maria. Il numero dei parrocchiani era di 850 di cui 600 comunicati. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Seveso esistevano gli oratori di San Clemente in Cassina Baruccana; San Pietro martire, de jure dell'ordine dei Predicatori. Nella collegiata i canonicati erano due, oltre alla prepositura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 285.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 967 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso ammontava a lire 2171.15; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Seveso, la rendita netta del beneficio parrocchiale ammontava a lire 2773.95, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso esistevano la chiesa sussidiaria di San Clemente alla Baruccana; la chiesa di San Pietro martire, di patronato vescovile; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4000. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e un coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Seveso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso figura sempre sede vicariale nella regione forense IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento e Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (sec. XVI - sec. XVIII), Seveso [2971]
- società della Santissima Croce (sec. XVIII), Seveso [2978]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Seveso [2972]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Seveso [2970]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1989), Seveso [2977]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]

2975.

parrocchia di San Carlo

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 2 luglio 1963 del vicario generale Giuseppe Schiavini (decreto 2 luglio 1963), con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso (RDM 1963); la nuova parrocchia, sita in località Groane, venne ad appartenere al vicariato foraneo di Seveso nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seveso (1963 - 1971), Seveso [2979]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1963 - 1971), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1979), Seveso [2973]
- decanato di Seveso (1979 - 1989), Baruccana [217]

2976.

pieve dei Santi Gervaso e Protaso

sec. X - 1971

pieve di Seveso

sec. X - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Un atto privato del 10 dicembre 996 attesta l'esistenza della chiesa plebana di Seveso e della gerarchia ecclesiastica che la officiava: si tratta di un contratto di compravendita immobiliare stipulato tra Garibaldo da Cogliate e Giselberto "presbiter de ordine ecclesie et plebe sanctorum Protasii et Gervasii sita Seuse" (DCA, Seveso). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Seveso le chiese di San Giovanni Battista, San Pietro "in castello" di Seveso; Barlassina; Santa Maria, San Martino con Sant'Antonino di Binzago; Birago; San Quirico, San Salvatore, San Fedele con Santa Margherita di Camnago; San Giovanni apostolo con Santa Maria, Santo Stefano, San Vittore di Ceriano; San Biagio, Santo Stefano di Cesano; Cogliate San Dalmazio "ubi est monasterium"; Copreno; Sant'Andrea, San Gaudenzio, Santa Maria, San Pietro ('San Pietro Martire'), San Nazaro di Farga; San Martino, San Vito di Lentate; Lazzate; Limbiate; San Giovanni Battista, Santa Maria "vicinorum" Santa Maria "humiliatorum", San Sebastiano con Santa Maria, San Vittore di Meda; Santo Stefano, San Siro di Misinto; San Damiano, Santi Felice e Fortunato di 'Mocchirolo' ("in Monte"); San Quirico, San Pietro di Solaro (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Seveso comprendeva, oltre la canonica, la "capelle" di San Vito, San Biagio, Santo Stefano di Lentate; Sant'Alessandro di Copreno; Birago; Camnago; Barlassina; Cesano Maderno; Binzago ("Branzago"); "Lunate"; Solaro; Ceriano; Misinto; San Siro di Misinto; Lazzate. A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e dodici canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Seveso, c'erano dodici canonici oltre al "prepositum"; la pieve di Seveso comprendeva venti "ecclesie parochiales", il "monasterium monialium" di Meda, il "monasterium monialium" di Cogliate e l'ospedale di Seveso. La canonica di Seveso, con due canonicati e la prepositura, è ricordata anche nel XVI secolo unitamente alle cappelle di San Biagio di Lentate, Santa Maria di Binzago, Santo Stefano di Lentate, Santa Maria di Lentate, Santi Caterina e Ambrogio di Solaro; alle rettorie di San Vito di Lentate, Sant'Alessandro di Copreno, San Quirico di Camnago, Barlassina, Santo Stefano di Cesano, San Giorgio di Lim-

biate, Santo Stefano di Solaro, Santa Maria e San Vittore di Ceriano, Cogliate "de le Monache de Santa Maria Valle", San Siro di Misinto, San Lorenzo di Lazzate, Santa Maria e San Sebastiano di Meda; e ai clericati di San Siro di Misinto, Santo Stefano di Misinto (Liber seminarii 1564).

Nel 1581 il plebato di Seveso comprendeva le parrocchie di Camnago; Meda; Barlassina; Birago; Lentate; Copreno; Misinto; Lazzate; San Dalmazio; Ceriano; Solaro; Cesano; Limbiate (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Seveso).

Negli atti delle visite pastorali compiute nel XVIII secolo dall'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli, nella pieve di Seveso figuravano costituite le parrocchie dei Santi Gervaso e Protaso (capopieve); Cesano; Solaro; Ceriano; Limbiate; Misinto; Lazzate; Barlassina; Lentate; Birago; Camnago; Copreno; San Dalmazio; Meda.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Seveso, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense IV.

Nel 1850 nella pieve dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso figuravano costituite le parrocchie di Barlassina; Birago; Camnago; Ceriano; Cesano Maderno; Copreno; San Dalmazio con Cogliate; Lazzate; Lentate; Limbiate; Meda; Misinto; Solaro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso).

Con provvedimento del 1914 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Lazzate; Misinto; San Dalmazio con Cogliate furono assegnate al vicariato foraneo di Saronno (RDM 1914); nel 1915 le parrocchie di Ceriano Laghetto; Solaro risultano già inserite nel vicariato foraneo di Saronno (RDM 1915; Milano sacro 1915).

Alle parrocchie così numericamente ridotte si aggiunsero nel 1911 quella della Beata Vergine Immacolata di Binzago (ASDMi, Fondo Maini); nel 1921 quella della Beata Vergine Immacolata di Baruccana (ASDMi, Fondo Maini); nel 1957 quella di Villaggio dei Giovi; nel 1959 quella di Santa Eurosia di Binzago (RDM 1959); nel 1960 quella di San Pio X di Cesano Maderno (RDM 1960); nel 1963 quelle dei Santi Ambrogio e Carlo di Cesano Maderno; San Carlo; San Pietro Martire (RDM 1963); nel 1964 quella di Polo (RDM 1964); nel 1968 quella della Sacra Famiglia di Binzago (RDM 1968); nel 1969 quella di San Francesco d'Assisi di Limbiate (RDM 1969).

Nel XIX e XX secolo la pieve dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Baruccana; Beata Vergine Immacolata, Sant'Eurosia, Sacra Famiglia di Binzago; Santi Ambrogio e Carlo, San Pio X di Cesano Maderno; San Francesco d'Assisi di Limbiate; San Pietro Martire; San Carlo; Villaggio dei Giovi; è sempre stata inclusa nella regione IV, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza (Barlassina; Baruccana; Beata Vergine Immacolata, Sant'Eurosia, Sacra Famiglia di Binzago; Birago; Camnago; Santo Stefano, Sant'Ambrogio, San Pio X di Cesano Maderno; Copreno; Lentate sul Seveso; San Giorgio, San Francesco di Limbiate; Meda; Polo; San Pietro Martire; Santi Gervaso e Protaso, San Carlo, Villaggio dei Giovi). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Copreno [902]
- ▣ parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - 1971), Lentate sul Seveso [1382]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Camnago [513]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Meda [1556]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (sec. XVI - 1914), Cogliate [877]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Cesano Maderno [819]
- ▣ parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Barlassina [208]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1914), Ceriano Laghetto [787]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Limbiate [1394]
- ▣ parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1914), Misinto [2294]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1914), Solaro [2989]
- ▣ parrocchia di Sant'Anna (sec. XVI - 1971), Birago [316]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1914), Lazzate [1337]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1911 - 1971), Binzago [312]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1921 - 1971), Baruccana [218]
- ▣ parrocchia di Sant'Eurosia (1959 - 1971), Binzago [314]
- ▣ parrocchia di San Pio X (1960 - 1971), Cesano Maderno [818]
- ▣ parrocchia di San Pietro martire (1963 - 1971), San Pietro Martire [2849]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1963 - 1971), Seveso [2975]
- ▣ parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1963 - 1971), Cesano Maderno [817]
- ▣ parrocchia della Madonna di Fatima (1964 - 1971), Polo [2615]
- ▣ parrocchia della Sacra Famiglia (1968 - 1971), Binzago [313]
- ▣ prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1971), Seveso [2977]
- ▣ canonica dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVI-II), Seveso [2969]
- ▣ vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1971), Seveso [2979]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2974]

2977.

prepositura dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Seveso, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ▣ canonica dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - sec. XVI-II), Seveso [2969]
- ▣ pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XIII - 1971), Seveso [2976]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1989), Seveso [2974]

2978.

società della Santissima Croce

sec. XVIII

Eretta con autorità ordinaria nella chiesa prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso di Seveso, venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe

Pozzobonelli nella pieve di Seveso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Seveso). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Seveso [2974]

2979.

vicariato foraneo di Seveso

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Seveso, sede plebana attestata già nel X secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione IV della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Cesano; Solaro; Ceriano; Limbiate; Misinto; Lazzate; Barlassina; Lentate; Birago; Camnago; Copreno; San Dalmazio; Meda già appartenenti alla pieve di Seveso.

Con provvedimento del 1914 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari le parrocchie di Lazzate; Misinto; San Dalmazio con Cogliate furono assegnate al vicariato foraneo di Saronno (RDM 1914); nel 1915 le parrocchie di Ceriano Laghetto; Solaro risultano già inserite nel vicariato foraneo di Saronno (RDM 1915; Milano Sacro 1915).

Alle parrocchie così numericamente ridotte si aggiunsero nel 1911 quella della Beata Vergine Immacolata di Binzago (ASDMi, Fondo Maini); nel 1921 quella della Beata Vergine Immacolata di Baruccana (ASDMi, Fondo Maini); nel 1957 quella di Villaggio dei Giovi; nel 1959 quella di Santa Eurosia di Binzago (RDM 1959); nel 1960 quella di San Pio X di Cesano Maderno (RDM 1960); nel 1963 quelle dei Santi Ambrogio e Carlo di Cesano Maderno; San Carlo; San Pietro Martire (RDM 1963); nel 1964 quella di Polo (RDM 1964); nel 1968 quella della Sacra Famiglia di Binzago (RDM 1968); nel 1969 quella di San Francesco d'Assisi di Limbiate (RDM 1969).

Il vicariato foraneo di Seveso cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seveso (1971), Seveso [2980]
- parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Barlassina [208]
- parrocchia di San Vito martire (sec. XVI - 1971), Lentate sul Seveso [1382]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1971), Camnago [513]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Meda [1556]
- parrocchia di San Giuseppe (sec. XVI - 1914), Cogliate [877]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Cesano Maderno [819]
- parrocchia di Sant'Anna (sec. XVI - 1971), Birago [316]
- parrocchia di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1971), Copreno [902]
- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1914), Ceriano Laghetto [787]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Limbiate [1394]
- parrocchia di San Siro (sec. XVI - 1914), Misinto [2294]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - 1914), Solaro [2989]
- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - 1914), Lazzate [1337]
- parrocchia della Beata Vergina Immacolata (1911 - 1971), Binzago [312]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1921 - 1971), Baruccana [218]

- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1956 - 1971), Villaggio dei Giovi [3276]
- parrocchia di Sant'Eurosia (1959 - 1971), Binzago [314]
- parrocchia di San Pio X (1960 - 1971), Cesano Maderno [818]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1963 - 1971), Cesano Maderno [817]
- parrocchia di San Carlo (1963 - 1971), Seveso [2975]
- parrocchia di San Pietro martire (1963 - 1971), San Pietro Martire [2849]
- parrocchia della Madonna di Fatima (1964 - 1971), Polo [2615]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1968 - 1971), Binzago [313]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1969 - 1971), Limbiate [1393]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2974]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Seveso [2976]

2980.

vicariato foraneo di Seveso

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Seveso comprendeva le parrocchie di Barlassina; Baruccana; Immacolata, Sant'Eurosia, Sacra Famiglia di Binzago; Birago; Camnago; Santo Stefano, Sant'Ambrogio, San Pio X di Cesano Maderno; San Bernardo di Cassina Savina; Cinnago; Copreno; Lentate sul Seveso; San Giorgio, Santi Ambrogio e Francesco (delegazione arcivescovile), Sacro Cuore (Villaggio dei Giovi), San Francesco di Limbiate; Natività, Madonna di Fatima di Meda; Pinzano; San Pietro Martire; San Gervaso, San Carlo di Seveso.

Nel 1971 fu istituita la parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Limbiate (RDM 1972).

Con decreto 30 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 30 settembre 1971) la parrocchia di San Bernardo di Cassina Savina fu assegnata al vicariato foraneo di Seregno (RDM 1971). [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Seveso (1971), Seveso [2979]
- decanato di Seveso (1972), Seveso [2973]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Limbiate [1394]
- parrocchia di Sant'Eurosia (1971 - 1972), Binzago [314]
- parrocchia della Sacra Famiglia (1971 - 1972), Binzago [313]
- parrocchia di Sant'Anna (1971 - 1972), Birago [316]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1971 - 1972), Cesano Maderno [817]
- parrocchia di San Pio X (1971 - 1972), Cesano Maderno [818]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Cesano Maderno [819]
- parrocchia di San Vincenzo (1971 - 1972), Cinnago [838]
- parrocchia di San Vito martire (1971 - 1972), Lentate sul Seveso [1382]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Meda [1556]
- parrocchia della Beata Vergina Immacolata (1971 - 1972), Binzago [312]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1971 - 1972), Limbiate [1393]
- parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (1971 - 1972), Villaggio dei Giovi [3276]

- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Seveso [2974]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Seveso [2975]
- ▣ parrocchia della Madonna di Fatima (1971 - 1972), Polo [2615]
- ▣ parrocchia di San Giulio (1971 - 1972), Barlassina [208]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1971 - 1972), Baruccana [218]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1971), Cassina Savina [703]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Copreno [902]
- ▣ parrocchia di San Pietro martire (1971 - 1972), San Pietro Martire [2849]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Camnago [513]

SIRONE

Sirone (LC)

2981.

parrocchia di San Carlo

1599 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1599 per smembramento da Dolzago (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 9, q. 4). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sirone, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Carlo era di 580 di cui 390 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sirone esistevano gli oratori di San Pietro, detto anche principe degli apostoli, e di San Benedetto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di Sirone possedeva fondi per 59.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 557 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura di Sirone assommava a lire 710.19; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 407.08, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Carlo esistevano la chiesa sussidiaria di San Pietro e l'antica parrocchiale di San Benedetto abate nell'omonima frazione; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1400 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Carlo di Sirone è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo di Oggiono (1599 - 1971), Oggiono [2465]
- ▣ pieve di Sant'Eufemia (1599 - 1971), Oggiono [2463]

- ▣ vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]

- ▣ decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]

- ▣ decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

SIRTORI

Sirtori (LC)

2982.

confraternita della Santa Croce

1745 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 7 giugno 1745 nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice di Sirtori, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- ▣ parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1745 - sec. XVIII), Sirtori [2983]

2983.

parrocchia dei Santi Nabore e Felice

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Sirtori è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sirtori, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice, si avevano la confraternita della Santa Croce, eretta canonicamente il 7 giugno 1745, e la scuola del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 400 di cui 270 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sirtori esistevano gli oratori dei Santi Faustino e Giovita in Grippa; Assunzione della Beata Vergine Maria; Sant'Andrea apostolo in Ceregallo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sirtori possedeva fondi per 85.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 430 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sirtori assommava a lire 535.8.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 381.60. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Nabore e Felice esistevano gli oratori della Madonna del Santissimo Rosario, ad uso della confraternita; Madonna Assunta; Immacolata in Crippa; Sant'Andrea apostolo in Ceregallo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 960 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Nabore e Felice di Sirtori è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo

46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Sirtori [2984]
- confraternita della Santa Croce (1745 - sec. XVIII), Sirtori [2982]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

2984.

scuola del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Nabore e Felice di Sirtori, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XVIII), Sirtori [2983]

SIZIANO

Siziano (PV)

2985.

confraternita del Santissimo Rosario

1600 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Siziano il 17 luglio 1600, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Rosario venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1600 - sec. XVIII), Siziano [2988]

2986.

confraternita del Santissimo Sacramento

1717 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Siziano il 18 marzo 1717, la confraternita del Santissimo Sacramento, a cui fu annessa la confraternita canonicamente eretta del Suffragio, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1717 - sec. XVIII), Siziano [2988]

2987.

confraternita del Suffragio

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo di Siziano, la confraternita canonicamente eretta del Suffragio venne unita alla confraternita del Santissimo Sacramento il 18 marzo 1717 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII), Siziano [2988]

2988.

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Bartolomeo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Siziano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la "capella sive rettoria" di Siziano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Siziano, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Siziano figuravano la confraternita del Sacrosanto Rosario, canonicamente eretta il 12 luglio 1600; la scuola o confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 18 marzo 1717, a cui fu unita la confraternita canonicamente eretta del Suffragio. Il numero dei parrocchiani era di 730, di cui 520 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo apostolo esistevano a quell'epoca gli oratori della Beatissima Vergine Maria della Neve, di San Giuseppe, di San Teodoro, dei Santi Nazaro e Celso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Bartolomeo di Siziano, che estendeva la propria giurisdizione anche su Cantalupo, possedeva fondi per 44.1 pertiche; inoltre la vice cura di Gnignano possedeva fondi per 0.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1014 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Siziano assommava a lire 1536.8; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 408. Entro i confini della parrocchia di San Bartolomeo esisteva l'oratorio di San Sebastiano in Villamaggiore; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Siziano è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1600 - sec. XVIII), Siziano [2985]
- confraternita del Suffragio (sec. XVIII), Siziano [2987]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1717 - sec. XVIII), Siziano [2986]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]

- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

SOLARO

Solaro (MI)

2989.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Quirico risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Seveso fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta è attestata nel 1581 (*Visita Carlo Borromeo*, Pieve di Seveso). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei santi Quirico e Giulitta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Seveso.

Già compresa nella pieve di Seveso e nell'omonimo vicariato foraneo e dal 1914 in quello di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1914), Seveso [2976]
- vicariato foraneo di Seveso (sec. XVI - 1914), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

SOLBIATE ARNO

Solbiate Arno (VA)

2990.

confraternita del Santissimo Nome di Maria

1724 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Solbiate era costituita la confraternita del Santissimo Nome di Maria, istituita il 3 gennaio 1724 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (*Visita Pozzobonelli*, Pieve di Gallarate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Maurizio (1724 - sec. XVIII), Solbiate Arno [2991]

2991.

parrocchia di San Maurizio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Maurizio di Solbiate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Gallarate (*Notitia cleri* 1398) e come "rettoria" nel 1564 (*Liber seminarii* 1564), sempre nella pieve di Gallarate. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Maurizio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Maurizio di Solbiate Arno era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 397 anime complessive, di cui 268 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Nome di Maria, istituita il 3 gennaio 1724

dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, i cui ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Maurizio, esisteva l'oratorio di San Rocco (*Visita Pozzobonelli*, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Maurizio di Solbiate possedeva fondi per 175.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 485 (*Nota* 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Solbiate assommava a lire 768.18.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (*Tabella* 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1091,86; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1140, compresi gli abitanti delle frazioni Monte e Maggiolino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori San Rocco e di Sant'Agata; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1870, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la Sacra Lega eucaristica, l'Apostolato della preghiera, la Guardia d'onore, la pia unione dei poveri agonizzanti. La parrocchia era di nomina arcivescovile (*Visita Ferrari*, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Maurizio di Solbiate Arno è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Nome di Maria (1724 - sec. XVIII), Solbiate Arno [2990]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

SOLBIATE OLONA

Solbiate Olona (VA)

2992.

parrocchia di Sant'Antonino

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Antonino
sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564).

Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Antonio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, è data la facoltà al parroco di istituire la confraternita del Santissimo Rosario. Entro i confini della parrocchia di Solbiate Olona esistevano gli oratori di Santa Barnaba, di San Gregorio e dei Santi Gervaso e Protaso di Solbiello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1824,33; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1700, compresi gli abitanti delle frazioni Solbiello e Brugherazza; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori dei Santi Gervaso e Protaso di Solbiello, di San Rocco, di San Gregorio in campagna, un piccolo oratorio attiguo alla chiesa parrocchiale e la cappella mortuaria di proprietà Del Magno; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni di San Luigi Gonzaga e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Olgiate Olona e dal 1583 in quella di Busto Arsizio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Busto Arsizio nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (1971 - 1972), Busto Arsizio [473]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]
- decanato di Busto Arsizio (1972 - 1989), Busto Arsizio [458]

SOMMA LOMBARDO

Somma Lombardo (VA)

2993.

canonica di Sant'Agnese

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Somma
sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Somma nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di Sant'Agnese (sec. XIV - sec. XVIII), Somma Lombardo [3002]
- prepositura di Sant'Agnese (sec. XIV - sec. XVIII), Somma Lombardo [3003]

2994.

confraternita dei disciplini

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Vito di Somma era istituita la confraternita dei disciplini, con facoltà per gli ascritti di indossare l'abito, devota alle regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVIII), Somma Lombardo [3001]

2995.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Rocco di Somma era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, con facoltà di indossare l'abito, devota alle regole dettate da san Carlo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVIII), Somma Lombardo [3001]

2996.

confraternita delle Sacre Stimate

sec. XVIII

Nell'oratorio di San Bernardino di Somma era istituita la confraternita delle Sacre Stimate, che fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVIII), Somma Lombardo [3001]

2997.

decanato di Somma Lombardo

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Arsago Seprio, Bernate San Paolo, Casale Litta, Case Nuove, Casorate Sempione, Castelnovate, Cimbri, Coarezza, Corgeno, Crugnola, Cuirone, Golasecca, Maddalena, Mezzana, Montonate, Mornago, Sesona, Somma Lombardo, Vergiate, Villa Dosia, Vinago, Vizzola Ticino; corrispondenti in parte al territorio delle antiche pievi di Arsago, Besozzo, Mezzana e Somma (DCA, Somma Lombardo). [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Golasecca [1223]
- parrocchia della Conversione di San Paolo (1972 - 1989), Bernate San Paolo [266]
- parrocchia di San Biagio (1972 - 1989), Casale Litta [643]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1972 - 1989), Case Nuove [660]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario (1972 - 1989), Casorate Sempione [678]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Castelnovate [744]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Cimbri [837]
- parrocchia di San Sebastiano (1972 - 1989), Coarezza [871]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), Corgeno [914]
- parrocchia di San Vittore (1972 - 1989), Arsago Seprio [148]
- parrocchia di San Materno (1972 - 1989), Cuirone [992]
- parrocchia di San Giulio (1972 - 1989), Vizzola Ticino [3321]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1972 - 1989), Maddalena [1490]
- parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Mezzana [1612]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1989), Montonate [2344]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Mornago [2388]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire (1972 - 1989), Sesona [2936]

- parrocchia di Sant'Agnese (1972 - 1989), Somma Lombardo [3001]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Vergiate [3240]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Villa Dosia [3266]
- parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (1972 - 1989), Vinago [3313]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Crugnola [975]

2998.**luogo pio della Carità**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio della carità di Somma, censito nella pieve di Somma. [*S. Alm.*]

2999.**monte di Pietà**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio detto monte di pietà di Somma, censito nella pieve di Somma. [*S. Alm.*]

3000.**ospizio dei minimi di San Francesco di Paola**

sec. XVIII

In Somma esisteva l'ospizio dei reverendi padri minimi di San Francesco di Paola, con propria chiesa; fu censito nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [*S. Alm.*]

3001.**parrocchia di Sant'Agnese**

sec. XVI - 1989

parrocchia di Sant'Agnese vergine e martire
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale e plebana di Sant'Agnese di Somma è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma. Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale e collegiata di Somma era costituito dal preposito e dal capitolo comprendente quindici canonici e un custode; per il popolo, che assommava a 1750 anime complessive, di cui circa 1090 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nell'oratorio di San Rocco era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; nell'oratorio di San Bernardino la confraternita delle Sacre Stigmate; nell'oratorio di San Vito la confraternita dei disciplini, tutte con facoltà di indossare l'abito, devote alle regole dettate da san Carlo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa prepositurale di Sant'Agnese e ai predetti oratori, esistevano gli oratori di San Carlo al Lazzaretto e di Santa Maria Maddalena. In Somma esistevano infine il luogo pio della carità, riduzione dell'epoca di san Carlo di diverse scuole; il luogo pio del monte di pietà, fondato dal canonico Gerolamo Fontana;

l'ospizio dei reverendi padri minimi di San Francesco di Paola, con propria chiesa (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agnese di Somma possedeva fondi per 136.18 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2700 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Somma assommava a lire 1649.2.6, il canonicato coadiutorale 733.4.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1759; il clero era costituito dal parroco, da due coadiutori e da un cappellano alle Case Nuove. I parrocchiani erano 6000, compresi gli abitanti delle frazioni Cascina Maddalena, Case Nuove, Vira; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Vito, San Bernardino, San Rocco, San Carlo, Sant'Andrea, San Luigi Gonzaga, Annunziata; nell'oratorio di San Bernardino era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata da san Carlo; nell'oratorio di San Vito la confraternita di San Vito, che risultava fondata nel 1586 dal sacerdote Giovanni Fontana; nella parrocchiale la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, la congregazione del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina privata (Visita Ferrari, I, Pieve di Somma).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia prepositurale di Sant'Agnese rimase sempre sede vicariale, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]
- confraternita delle Sacre Stigmate (sec. XVIII), Somma Lombardo [2996]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Somma Lombardo [2995]
- confraternita dei disciplini (sec. XVIII), Somma Lombardo [2994]
- prepositura di Sant'Agnese (sec. XVI - 1989), Somma Lombardo [3003]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3002]

3002.**pieve di Sant'Agnese**

sec. XIII - 1971

pieve di Somma Lombardo
sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Nel 1398 la canonica di Somma comprendeva il prevosto e sette canonici; le cappelle della pieve erano San Michele di Golasecca; Sant'Eusebio di Sesona; San Martino di Vergiate; San Giorgio di Corgeno; Santa Maria di Golasecca (Notitia cleri 1398). Nel 1564 le rettorie della pieve erano San Michele di Gola-

secca; Sant'Eusebio di Sesona; San Martino di Vergiate; San Giorgio di Corgeno (Liber seminarii 1564).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Somma figuravano costituite le parrocchie di Somma, capopieve, Sesona, Coarezza, Corgeno, Golasecca, Vergiate.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Somma, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Somma è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XV - 1971), Golasecca [1223]
- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Vergiate [3240]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire (sec. XVI - 1971), Sesona [2936]
- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVI - 1971), Coarezza [871]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Corgeno [914]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XX - 1971), Castelnovate [744]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1933 - 1971), Maddalena [1490]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1959 - 1971), Case Nuove [660]
- canonica di Sant'Agnese (sec. XIV - sec. XVIII), Somma Lombardo [2993]
- prepositura di Sant'Agnese (sec. XIV - 1971), Somma Lombardo [3003]
- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3001]

3003.

prepositura di Sant'Agnese

sec. XIV - 1989

prepositura di Somma
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Somma, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica di Sant'Agnese (sec. XIV - sec. XVIII), Somma Lombardo [2993]
- pieve di Sant'Agnese (sec. XIV - 1971), Somma Lombardo [3002]
- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVI - 1989), Somma Lombardo [3001]

3004.

vicariato foraneo di Somma Lombardo

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Somma, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione I della diocesi di Milano; comprendeva le parroc-

chie della pieve. Il vicariato foraneo di Somma cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Somma, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Vergiate [3240]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire (sec. XVI - 1971), Sesona [2936]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Golasecca [1223]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Corgeno [914]
- parrocchia di San Sebastiano (sec. XVI - 1971), Coarezza [871]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XX - 1971), Castelnovate [744]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1933 - 1971), Maddalena [1490]
- parrocchia di San Giulio (1950 - 1971), Vizzola Ticino [3321]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1959 - 1971), Case Nuove [660]
- parrocchia di Sant'Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3001]

3005.

vicariato foraneo di Somma Lombardo

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Somma Lombardo comprendeva le parrocchie di Arsago; Bernate San Paolo; Casale Litta; Case Nuove - Santa Margherita; Casorate Sempione; Castelnovate; Cimbri; Coarezza; Corgeno; Crugnola; Cuirone; Golasecca; Maddalena; Mezzana; Montonate; Mornago; Sesona; Somma Lombardo; Vergiate; Villa Dosia; Vinago; Vizzola Ticino (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Golasecca [1223]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Cimbri [837]
- parrocchia di San Sebastiano (1971 - 1972), Coarezza [871]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1971 - 1972), Maddalena [1490]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Arsago Seprio [148]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1971 - 1972), Case Nuove [660]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta e di Sant'Ilario (1971 - 1972), Casorate Sempione [678]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Castelnovate [744]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Corgeno [914]
- parrocchia di San Biagio (1971 - 1972), Casale Litta [643]
- parrocchia di San Materno (1971 - 1972), Cuirone [992]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Villa Dosia [3266]
- parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Mezzana [1612]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Montonate [2344]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Mornago [2388]
- parrocchia di Sant'Eusebio vescovo e martire (1971 - 1972), Sesona [2936]

- parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (1971 - 1972), Vinago [3313]
- parrocchia di San Giulio (1971 - 1972), Vizzola Ticino [3321]
- parrocchia di Sant'Agnese (1971 - 1972), Somma Lombardo [3001]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Vergiate [3240]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1971 - 1972), Crugnola [975]

SORMANO

Sormano (CO)

3006.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Sormano, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli. Era stata aggregata all'arciconfraternita della Morte di Roma nel 1670 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVII - sec. XVIII), Sormano [3007]

3007.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La cappella di Sant'Ambrogio di Sormano "de monte Syon" risulta attestata nel XVI secolo nella pieve di Asso (Liber seminarii 1564). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sormano, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Sormano si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, aggregata all'arciconfraternita della Morte di Roma nel 1670. Il numero dei parrocchiani era di 715 di cui 490 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sormano esistevano gli oratori di Santa Maria di Gemù di giuspatronato dei monaci Olivetani, dei Santi Nazaro e Celso martiri, di Santa Maria detta del Sasso, del Santissimo Crocefisso detto di Lavello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio di Sormano con Decinasio, Gemù, Gallegno, Mudrone, Brazzova, Fraino e Megna possedeva fondi per 83.19 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 657 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sormano assommava a lire 277.1; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1039.38. Entro i confini della parrocchia di Sormano si avevano gli oratori del Sacro Cuore, di Santa Maria di Decinasio, del Santissimo Crocefisso di Lavello, della Beata Vergine di Caravaggio, della Beata Vergine Addolorata e Immacolata di Brazzova, dei Santi Nazaro e Celso di Mudronno e di San Rocco di Gemù. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Sormano si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, l'arciconfraternita della Buona Morte, fondata nell'oratorio del Crocefisso di Lavello e la confraternita della Beata Vergine del Carmine, eretta canonicamente con decreto ottenuto da Roma il 5 febbraio 1896 ed approvato dalla curia arcivescovile. Il numero dei parrocchiani era di 1175 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio di Sormano è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Asso, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Asso nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Sormano [3006]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

SOVICO

Sovico (MI)

3008.

parrocchia di Cristo Re

1590 - 1989

parrocchia dei Santi Simone e Giuda

1590 - 1939

parrocchia di Cristo Re e Santi Simone e Giuda

1940 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La "cappella" di Sovico è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella di Sovico; inoltre in tale rettoria si trovava la cappella di Santa Maria. La sua fondazione risale al 15 febbraio 1590, a rogito dell'attuario Scotto (ASDMi, REB). La parrocchia compare nelle visite pastorali compiute nella pieve di Agliate fin dal XVI secolo, con la dedicazione ai Santi Simone e Giuda. Nella serie degli annuari della diocesi la parrocchia figura con tale intitolazione fino al 1939; dal 1940 assume la dedicazione a Cristo Re e Santi Simone e Giuda che mantiene fino al 1986, anno in cui si modifica definitivamente in Cristo Re (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Sovico, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda, si avevano la società del Santissimo Sacramento, eretta con lettera patente spedita il 6 luglio 1648; il sodalizio del Santissimo Rosario, unito alla prima con istrumento 25 marzo 1705, rogato dal notaio della curia Carlo Pulzio. Il numero dei parrocchiani era di 620 di cui 411 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sovico esisteva l'oratorio di San Giuseppe (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Simone e Giuda possedeva fondi per 58.17 pertiche; il numero delle anime, conteg-

giato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 491 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Simone e Giuda assommava a lire 758.19; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Sovico venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Il 22 novembre 1852 l'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli nominò vicario foraneo in loco ad personam il parroco di Sovico Luigi Lodi; con la morte del parroco Lodi, avvenuta il 14 settembre 1855, si estinse anche il vicariato foraneo in luogo di Sovico.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 640.65. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Simone e Giuda esisteva l'oratorio di San Giuseppe, ad uso della confraternita; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2540 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Ad eccezione del periodo compreso tra il 1852 e il 1855 in cui Sovico fu sede di vicariato foraneo in luogo, la parrocchia del Cristo Re di Sovico è stata compresa dal 1838 nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Sovico [3009]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Sovico [3010]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (1590 - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1852), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1852), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1855 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1855 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]
- vicariato foraneo in luogo di Sovico (1852 - 1855), Sovico [3011]

3009.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Eretta nella chiesa parrocchiale del Cristo Re di Sovico con lettera patente spedita il 6 luglio 1648 e unita al sodalizio del Santissimo Rosario con strumento del 25 marzo 1705, rogato dal notaio della curia Carlo Pulzio, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Cristo Re (sec. XVII - sec. XVIII), Sovico [3008]

3010.

sodalizio del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale del Cristo Re di Sovico e unito alla società del Santissimo Sacramento con strumento del 25 marzo 1705, rogato dal notaio della curia Carlo Pulzio, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Cristo Re (sec. XVIII), Sovico [3008]

3011.

vicariato foraneo in luogo di Sovico

1852 - 1855

Il 22 novembre 1852 l'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli nominò vicario foraneo in loco ad personam il parroco di Sovico Luigi Lodi; con la morte del parroco Lodi, avvenuta il 14 settembre 1855, si estinse anche il vicariato foraneo in luogo di Sovico (DCA, Sovico). [M. Reg.]

- parrocchia di Cristo Re (1852 - 1855), Sovico [3008]

SPORZANO

Gaggiano (MI)

3012.

parrocchia di Sant'Eugenio

sec. XV - 1573

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Sporzano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). La parrocchia risulta elencata anche alla metà del XV secolo tra le parrocchie della diocesi di Milano visitate dall'arcivescovo Gabriele Sforza (Indice 1454). Con decreto 12 dicembre 1573 San Carlo dispose la soppressione del titolo parrocchiale di Sant'Eugenio di Sporzano e il trasporto dello stesso presso la chiesa di Sant'Eugenio di Vigano (Radaelli 1979). [F. Bia.]

- pieve di Santo Stefano (sec. XV - 1573), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1573), Rosate [2763]

SUEGLIO

Sueglio (LC)

3013.

confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

1652 - sec. XVIII

Eretta canonicamente l'11 ottobre 1652 nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Sueglio, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1652 - sec. XVIII), Sueglio [3014]

3014.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

parrocchia del Monte di Introzzo

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Dervio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Martino di Mont'In-

trozzo, a cui era preposto il vicario foraneo di Dervio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Dervio, inserita nella regione V della diocesi. La parrocchia comprendeva il territorio di Introzzo, Sueglio e Vestreno, costituenti il cosiddetto Monte di Introzzo.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio, nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo del Mont'Introzzo si avevano la confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, eretta canonicamente l'11 ottobre 1652. Il numero dei parrocchiani era di 1026, ma presenti 831, dei quali ultimi 674 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Mont'Introzzo esistevano gli oratori di Sant'Antonio abate, di San Bernardino di Sueglio, di San Giacomo apostolo di Vestreno, della Beata Vergine Maria di Bondo e l'oratorio alpestre di San Siro vescovo (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Sueglio, alla quale risultavano uniti Introzzo e Vestreno, possedeva fondi per 27.9 2/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 547 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Mont'Introzzo assommava a lire 586.4.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dervio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 639.99 con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Mont'Introzzo esistevano gli oratori di San Bernardino in Sueglio, di San Giacomo e San Carlo di Vestreno, di Sant'Antonio abate di Introzzo, della Beata Vergine Addolorata in Bondo, di San Sefirio sul Legnoncino e della Beata Vergine Assunta detto dei Confratelli. Nella chiesa di San Martino di Mont'Introzzo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, del Carmine e del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani assommava a 1500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Dervio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino di Sueglio è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Dervio, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (1652 - sec. XVIII), Sueglio [3013]
- vicariato foraneo di Dervio (sec. XVI - 1971), Dervio [1024]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Dervio [1022]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

SUELLO

Suello (LC)

3015.

parrocchia dei Santi Quirico, Giulitta e Biagio

1906 - 1989

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta
1906 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 26 marzo 1906 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 26 marzo 1906), con territorio dismembrato dalla parrocchia di Cesana (ASDMi, Fondo Maini, Suello) e con la dedicazione ai Santi Quirico e Giulitta che mantenne fino al 1986 (decreto 1 luglio 1986) (RDM 1988); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Erba (1906 - 1971), Villincino [3292]
- pieve di Santa Maria Nascente (1906 - 1971), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

SUMIRAGO

Sumirago (VA)

3016.

confraternita dei disciplini

1572 - sec. XVIII

Presso l'oratorio della Purificazione della Beata Maria Vergine di Sumirago era istituita la confraternita dei disciplini, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1572, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1572 - sec. XVIII), Sumirago [3017]

3017.

parrocchia di San Lorenzo martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Lorenzo
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo di Sumirago è attestata come "rettoria" nel 1564 (Libri seminari 1564), nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVII secolo, la parrocchia di San Lorenzo di Sumirago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Lorenzo di Sumirago era costituito dal parroco e da un cappellano mercenario; per il popolo, che assommava a 260 anime complessive, di cui 183 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la società del Santissimo Sacramento; esisteva inoltre presso l'oratorio della Purificazione della Beata Maria Vergine la confraternita dei disciplini, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1572 i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; la società della Santa Croce, la società della Santissima Vergine Maria del Transito, entram-

be nella parrocchiale (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo di Sumirago possedeva fondi per 229.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 309 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sumirago assommava a lire 1154.6.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 929; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 500, compresi gli abitanti delle frazioni di Cascina ai Ronchini e Cascina Duelia; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Santa Maria della Purificazione, nel quale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, nella parrocchiale erano fondati la confraternita della Guardia d'onore, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia di San Francesco. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di San Lorenzo martire di Sumirago è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società della Santissima Vergine Maria del transito (sec. XVIII), Sumirago [3020]
- società della Santa Croce (sec. XVIII), Sumirago [3019]
- società del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Sumirago [3018]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]
- confraternita dei disciplini (1572 - sec. XVIII), Sumirago [3016]

3018.

società del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sumirago era costituita la società del Santissimo Sacramento; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVIII), Sumirago [3017]

3019.

società della Santa Croce

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sumirago era costituita la società della Santa Croce, che fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella

pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVIII), Sumirago [3017]

3020.

società della Santissima Vergine Maria del transito

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Sumirago era costituita la società della Santissima Vergine Maria del transito, che fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVIII), Sumirago [3017]

TABIAGO

Nibionno (LC)

3021.

confraternita del Santissimo Rosario

1745 - sec. XVIII

Istituita con bolla arcivescovile 5 aprile 1745 nella chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda di Tabiago, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Simone e Giuda (1745 - sec. XVIII), Tabiago [3023]

3022.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda di Tabiago, "sine usu saccorum" per effetto dell'indulgenza dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi del 17 giugno 1719, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVIII), Tabiago [3023]

3023.

parrocchia dei Santi Simone e Giuda

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Già compresa nella pieve di Incino con la dedicazione a San Simone (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 35), passò in seguito a quella di Villincino Erba). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Tabiago, a cui era preposto il vicario foraneo di Erba, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Erba, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, "sine usu saccorum" per effetto dell'indulgenza dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi del 17 giugno 1719; la confraternita del Santissimo Rosario, istituita con bolla arcivescovile 5 aprile 1745. Il numero dei parrocchiani era di 636 di cui 411 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Tabiago esistevano gli oratori dei Santi Protaso e Gervaso martiri e di San Genesio martire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Tabiago possedeva fondi per 164.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 512 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Tabiago assommava a lire 520; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1151.62, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Simone e Giuda esistevano gli oratori dei Santi Gervaso e Protaso in Nibionno; San Genesio in Camisasca, in realtà una stanza ad uso chiesa di proprietà della famiglia Isacco; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba II).

Dal 1910 la parrocchia dei Santi Simone e Giuda di Tabiago è stata compresa nel nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Tabiago [3022]
- confraternita del Santissimo Rosario (1745 - sec. XVIII), Tabiago [3021]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1910), Villincino [3292]
- pieve di Sant'Eufemia (sec. XVI - 1584), Incino [1273]
- pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1910), Villincino [3291]
- vicariato foraneo di Costa Masnaga (1910 - 1971), Costa Masnaga [955]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]

TACCONA

Muggiò (MI)

3024.

parrocchia di San Giuseppe

1957 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 2 settembre 1957 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini con sede provvisoria nell'oratorio di Santa Giuliana vergine e martire; con decreto 19 ottobre 1961 la chiesa di San Giuseppe confessore in Taccona venne elevata al grado di parrocchiale (decreto 19 ottobre 1961) (RDM 1961); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Desio nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al nuovo vicariato di Desio; con decreto 20 settembre 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 20 settembre 1971) fu assegnata al nuovo vicariato foraneo di Monza e successivamente al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Desio (1957 - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (1957 - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- vicariato foraneo di Desio (1971), Lissone [1424]

- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

TACENO

Taceno (LC)

3025.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Fondata "sine habitu" nel 1582 da Carlo Borromeo all'altare della Beata Vergine Maria Assunta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Taceno, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1582 - sec. XVIII), Taceno [3027]

3026.

confraternita della Beatissima Vergine del Santissimo Rosario

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata "sine habitu" nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Taceno e approvata da Carlo Borromeo, come risulta dall'atto ricevuto dal notaio Prospero Grattarola il 21 aprile 1582, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Taceno [3027]

3027.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel XVI secolo è identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Risulta parrocchiale nel 1566, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pieve di Valsassina, vol. 38). Nel XVII e XVIII secolo la parrocchia di Taceno, a cui era preposto il vicario foraneo di Primaluna, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali degli arcivescovi e dei delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella chiesa parrocchiale di Taceno esistevano la "societas", "sine habitu", del Santissimo Sacramento, annessa all'altare della Beata Vergine Maria Assunta da Carlo Borromeo nel 1582, come risultava da un diploma dal medesimo sottoscritto, e la confraternita "sine habitu" della Beatissima Vergine del Santissimo Rosario, approvata sempre da Carlo Borromeo, come risultava dall'atto ricevuto dal notaio Prospero Grattarola il 21 aprile 1582. Il numero dei parrocchiani era di 616, di cui 459 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Taceno esistevano l'oratorio di San Giuseppe in piano di Bindo e l'oratorio di Sant'Antonio abate nel territorio di Parlasco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Taceno, unito a Bindo e Parlasco possedeva fondi per 209.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del

1779 e quella del 1780, era di 1260 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Taceno assommava a lire 1096.16; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1260.65; quello della coadiutoria d'ufficio a lire 247.10; quello della cappellania dei Santi Antonio e Michele in Parlasco a lire 690. Entro i confini della parrocchia di Taceno esistevano gli oratori di San Carlo, di San Biagio in Bindo, dei Santi Antonio e Michele in Parlasco e un oratorio privato in Tartavalle. Nella chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta di Taceno si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 860 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Taceno è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita della Beatissima Vergine del Santissimo Rosario (sec. XVI - sec. XVIII), Taceno [3026]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Taceno [3025]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVI - 1971), Primaluna [2669]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

TAINATE

Noviglio (MI)

3028.

confraternita del Santissimo Sacramento

1725 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Tainate il 25 gennaio 1727 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1725 - sec. XVIII), Tainate [3029]

3029.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1583 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Tainate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Tainate. La parrocchia è stata fondata da San Carlo il 12 maggio 1583 (Arcari).

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Tainate figurava la confraternita del Santissimo Sacramen-

to, eretta il 25 gennaio 1727 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 320, di cui 200 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano esistevano gli oratori di San Francesco in Castellazzo, della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 92.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 401 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Tainate assommava a lire 586; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 482. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo esistevano la chiesa della Beata Vergine Addolorata, l'oratorio di Sant'Agnese in Castellazzo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 354 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Tainate è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Con il decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini le parrocchie di Maiorano, Noviglio e Tainate furono costituite in un'unica parrocchia con la denominazione di San Sebastiano in Noviglio (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1725 - sec. XVI-II), Tainate [3028]
- vicariato foraneo di Rosate (1583 - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (1583 - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1986), Ozzero [2528]

TAINO

Taino (VA)

3030.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

1579 - 1989

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Taino venne eretta in data 20 maggio 1579 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Angera, vol. 27). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Taino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Angera.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Taino assommava a lire 793.2; la nomina del

titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Angera, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 802,65; esisteva inoltre il beneficio coadiutorale della Beata Vergine del Santo Rosario; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1964, compresi gli abitanti delle frazioni Monzeglio e Cheglio; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori della Natività di San Giovanni Battista in Cheglio; Maria Santissima, annesso al palazzo Serbelloni; Sant'Eurosia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi (Visita Ferrari, I, Pieve di Angera).

Nel corso del XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Taino rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Angera, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Angera (sec. XVI - 1971), Angera [89]
- pieve di Santa Maria Assunta (1579 - 1971), Angera [87]
- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

TAVORDO

Porlezza (CO)

3031.

convento dell'Assunzione di Maria

1581 - 1799

Convento di cappuccini francescani. Primo insediamento religioso nella pieve di Porlezza, deliberato dall'ordine del 1580 e iniziato, dove esisteva da secoli una chiesa di Santa Maria, nel 1581 con il favore di Carlo Borromeo (DCA, Porlezza). La chiesa fu dedicata all'Assunzione di Maria e il 9 luglio 1595 fu consacrata dall'arcivescovo di Milano Gaspare Visconti. I cappuccini vi rimasero fino al 1797-1799 quando ne furono cacciati dai Francesi (Mosconi 1990; Diocesi di Milano 1990). [A. Bar.]

TERNATE

Ternate (VA)

3032.

confraternita del Santissimo Sacramento

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Ternate era costituita la scuola o confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1574 - sec. XVIII), Ternate [3033]

3033.

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta martiri
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Quirico di Ternate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Quirico è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Ternate era costituito dal parroco e da altri due sacerdoti residenti; il popolo assommava a 518 anime complessive, di cui 378 comunicati; nella parrocchia era costituita la scuola o confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Quirico e Giulitta, esistevano gli oratori di Sant'Andrea e di Santa Maria del Sasso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Quirico di Ternate possedeva fondi per 170 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 580 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Ternate assommava a lire 646.12.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1191,71; il clero era costituito dal parroco e dal coadiutore di Varano. I parrocchiani erano 2200, compresi gli abitanti della frazione di Varano; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria del Sasso, Sant'Andrea in Varano, Beata Vergine Immacolata nel convento Borghi; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia dell'apostolato della preghiera e la Guardia d'onore del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta di Ternate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Sesto Calende, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto 9 aprile 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta fu assegnata al decanato di Sesto Calende (decreto 9 aprile 1979) (RDM 1979). [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Ternate [3032]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]

- vicariato foraneo di Sesto Calende (1971 - 1972), Sesto Calende [2942]
- decanato di Sesto Calende (1972 - 1989), Sesto Calende [2937]

TERRAZZANO

Rho (MI)

3034.

parrocchia di San Maurizio

1929 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Maurizio fu eretta con decreto 24 settembre 1929 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 24 settembre 1929) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Terrazzano). Già compresa nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Rho (1929 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1929 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

TORNAVENTO

Lonate Pozzolo (VA)

3035.

parrocchia di Sant'Eugenio

1900 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Una cappella intitolata a Sant'Eugenio nella pieve di Gallarate esisteva già nel 1398 (Notitia cleri 1398). Nel XVII secolo il nobile Ferdinando della Croce, arcidiacono della chiesa metropolitana, lasciò in data 23 febbraio 1605 un legato di 1000 scudi d'oro alla chiesa, che con le nuove disponibilità finanziarie poté essere elevata a cappellania il 4 gennaio 1644. Il testatore lasciava inoltre un livello di 30 lire imperiali, nonché la casa di abitazione del cappellano. La chiesa di Sant'Eugenio in Tornavento fu eretta in parrocchiale solo in data 23 settembre 1900 per smembramento da quella di Lonate Pozzolo (Foglio Ufficiale Ecclesiastico per la Diocesi di Milano, anno IV - N. 10, ottobre 1900, pp. 188) e fu nominato quale primo parroco il cappellano Luigi Genoni (Gian Domenico Oltrona Visconti, Storia di Lonate Pozzolo dalle origini al Seicento, Lonate Pozzolo, Comune di Lonate Pozzolo, 1969).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Eugenio di Tornavento è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- vicariato foraneo di Gallarate (1900 - 1971), Gallarate [1152]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1900 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

TORREVILLA

Monticello Brianza (LC)

3036.

confraternita del Santissimo Sacramento

1746 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 30 aprile 1746 nella chiesa parrocchiale della Purificazione di Maria Vergine di Torre Villa, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [*M. Reg.*]

- parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1746 - sec. XVIII), Torrevilla [3037]

3037.

parrocchia della Purificazione di Maria Vergine

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Santa Maria di Torre Villa è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figurano tra le rettorie della pieve di Missaglia anche la rettoria e il clericato di Santa Maria di Torre Villa. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Torre Villa, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta il 30 aprile 1746. Il numero dei parrocchiani era di 132 di cui 86 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria della Purificazione possedeva fondi per 133.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 131 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria della Purificazione assommava a lire 727.15.7; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 873. Nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Purificazione si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 330 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia della Purificazione di Maria Vergine di Torre Villa è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1746 - sec. XVI-II), Torrevilla [3036]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]

- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

TRADATE

Tradate (VA)

3038.

confraternita della Carità

sec. XVII - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Gottardo di Tradate era istituita la confraternita dei disciplini sotto il titolo della carità, già esistente all'epoca degli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti e Federico Visconti; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVII - sec. XVIII), Tradate [3042]

3039.

decanato di Tradate

1972 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Tradate comprendeva le parrocchie di Abbiate Guazzone; Carbonate; Castiglione Olona; Gornate Superiore; Locate Varesino; Lonate Ceppino; Tradate; Vedano Olona; Venegono Inferiore; Venegono Superiore.

Il primo decano fu il prevosto di Tradate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Abbiate Guazzone, nel 1984 di nuovo il prevosto di Tradate, nel 1986 il parroco di Vedano Olona (Carraro 1998-1999).

Alle parrocchie originarie del decanato si aggiunse all'inizio del 1974 la parrocchia di Sant'Anna alle Ceppine, eretta in data 8 gennaio 1974, mediante stralcio dalle parrocchie di Tradate, Lonate e Venegono Inferiore (DCA, Tradate). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1979), Carbonate [591]
- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1979), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1972 - 1979), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1972 - 1979), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1972 - 1979), Tradate [3042]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1972 - 1979), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1972 - 1979), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Caterina (1972 - 1979), Gornate Superiore [1237]

- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1972 - 1979), Castiglione Olona [762]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1979), Abbiate Guazzone [3]
- parrocchia di Sant'Anna (1974 - 1979), Tradate [3041]

3040.

decanato di Tradate

1984 - 1986

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Tradate comprendeva le parrocchie di Abbiate Guazzone; Carbonate; Castiglione Olona; Gornate Superiore; Locate Varesino; Lonate Ceppino; Tradate; Vedano Olona; Venegono Inferiore; Venegono Superiore.

Il primo decano fu il prevosto di Tradate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Abbiate Guazzone, nel 1984 di nuovo il prevosto di Tradate, nel 1986 il parroco di Vedano Olona (Carraro 1998-1999).

Alle parrocchie originarie del decanato si aggiunse all'inizio del 1974 la parrocchia di Sant'Anna alle Ceppine, eretta in data 8 gennaio 1974, mediante stralcio dalle parrocchie di Tradate, Lonate e Venegono Inferiore (DCA, Tradate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1984 - 1986), Carbonate [591]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1984 - 1986), Tradate [3042]
- parrocchia di San Giorgio martire (1984 - 1986), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1984 - 1986), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1984 - 1986), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di Sant'Anna (1984 - 1986), Tradate [3041]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1984 - 1986), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1984 - 1986), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Caterina (1984 - 1986), Gornate Superiore [1237]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1984 - 1986), Castiglione Olona [762]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1984 - 1986), Abbiate Guazzone [3]

3041.

parrocchia di Sant'Anna

1974 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 8 gennaio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo nel rione denominato Ceppine, con territorio stralciato dalle parrocchie di Santo Stefano di Tradate, Santi Pietro e Paolo di Lonate Ceppino, Santi Giacomo e Filippo di Venegono Inferiore, e inclusa nel decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese (decreto 8 gennaio 1974) (RDM 1974, pp. 34-35). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- decanato di Tradate (1974 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]

- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

3042.**parrocchia di Santo Stefano protomartire**

sec. XVI - 1989

*parrocchia di Santo Stefano**sec. XVI - sec. XX*

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Tradate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di Santo Stefano nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano di Tradate era costituito dal parroco, da un coadiutore in cura d'anime e da altri sette sacerdoti residenti, oltre a un chierico; per il popolo, che assommava a 1297 anime complessive, di cui 916 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 10 ottobre 1607 con facoltà per i confratelli di indossare l'abito; esisteva inoltre il sodalizio della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, istituito il 29 marzo 1697. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori di Santa Maria de Castro; San Bernardo alle Cassinette; San Gottardo, presso il quale era istituita la confraternita dei disciplini sotto il titolo della carità, già esistente all'epoca degli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti e Federico Visconti (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Tradate possedeva fondi per 268.6 pertiche, e la coadiutoria 22.19; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1504 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Tradate assommava a lire 1109, e la coadiutoria 392; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Il 19 aprile 1866 la parrocchia venne elevata dal vicario generale monsignor Carlo Caccia Dominioni alla dignità di prepositurale e vicaria foranea in luogo. Il 22 novembre 1888 Tradate divenne capo pieve (DCA, Tradate)

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1290,80; il clero era costituito dal parroco, da un coadiutore titolare e da un coadiutore supplente. I parrocchiani erano 3250, compresi gli abitanti delle frazioni Cassinetta, Ceppine, Allodato; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori del Santo Crocifisso, Beata Vergine Assunta, San Bernardo, Sant'Anna, San Giuseppe, Annunciazione di Maria Vergine; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata con decreto dell'arcivescovo Visconti il 27 dicembre 1791; la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 30 gennaio 1888; la compagnia di San Luigi Gonzaga, fondata il 29 agosto 1891; i Terziari francescani, fondati il 23 gennaio 1884; l'Apostolato della preghiera; la compagnia delle Guardie d'onore, fondata il 18 aprile 1890 e aggregata alla

compagnia di Sant'Ambrogio in Milano. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Nel XX secolo, la parrocchia di Tradate rimase sempre sede vicariale, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (1607 - sec. XVIII), Tradate [3045]
- sodalizio della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1697 - sec. XVIII), Tradate [3046]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]
- confraternita della Carità (sec. XVII - sec. XVIII), Tradate [3038]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (1866 - 1989), Tradate [3044]
- vicariato foraneo in luogo di Tradate (1866 - 1888), Tradate [3049]
- vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1971), Tradate [3047]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]

3043.**pieve di Santo Stefano protomartire**

1888 - 1971

*pieve di Tradate**1888 - 1971*

Pieve della diocesi di Milano. Il 22 novembre 1888 l'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana costituì la pieve di Tradate, cui furono attribuite, oltre alla plebana di Tradate, le parrocchie di Abbiate Guazzone, Lonate Ceppino, Vedano Olona, Venegono Superiore e Venegono Inferiore. I parroci di queste località avevano fatto esplicita richiesta di aggregazione a Tradate. In questo modo, veniva staccata dalla pieve di Carnago la sezione orientale. All'atto della sua fondazione, la pieve contava 10.357 abitanti e disponeva di 26 chiese e oratori con 13 sacerdoti (DCA, Tradate). Tra XIX e XX secolo, la pieve di Tradate è sempre stata inserita nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando le parrocchie che le appartenevano furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1888 - 1971), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1888 - 1971), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1888 - 1923), Vedano Olona [3200]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1888 - 1971), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1888 - 1971), Abbiate Guazzone [3]
- prepositura di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3044]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3042]

3044.**prepositura di Santo Stefano protomartire**

1866 - 1989

prepositura di Tradate

1866 - 1989

La chiesa di Tradate fu elevata alla dignità di prepositura ad personam con decreto 19 aprile 1866 e di prepositura in loco con decreto 20 aprile 1866; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Canonica); dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1866 - 1989), Tradate [3042]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]

3045.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

1607 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Tradate era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, eretto il 10 ottobre 1607 con facoltà per i confratelli di indossare l'abito; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1607 - sec. XVI-II), Tradate [3042]

3046.**sodalizio della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario**

1697 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Tradate era costituito il sodalizio della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, istituito il 29 marzo 1697; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1697 - sec. XVI-II), Tradate [3042]

3047.**vicariato foraneo di Tradate**

1888 - 1971

Con decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, su preghiera dei parroci di Venegono Inferiore, Lonate Ceppino, Abbiate Guazzone, Venegono Superiore e Vedano Olona, la chiesa prepositurale di Tradate venne elevata al rango di vicaria foranea e plebana, con l'attribuzione delle suddette parrocchie, smembrate dalla pieve e vicariato foraneo di Carnago (ASDMi, Fondo Maini, Tradate). Con decreto 23 gennaio 1923, l'arcivescovo Eugenio Tosi stralciò la parrocchia di Vedano Olona dal vicariato di Tradate e la unì al nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III. Nel corso del XX secolo, il vicariato foraneo di Tradate è sempre stato inserito nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando le parrocchie che gli appartenevano furono attribuite al nuovo vica-

riato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1888 - 1971), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1888 - 1971), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1888 - 1923), Vedano Olona [3200]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1888 - 1971), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1888 - 1971), Abbiate Guazzone [3]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1969 - 1971), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3042]

3048.**vicariato foraneo di Tradate**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Tradate comprendeva le parrocchie di Abbiate Guazzone; Carbonate; Castiglione Olona; Gornate Superiore; Locate Varesino; Lonate Ceppino; Tradate; Vedano Olona; Venegono Inferiore; Venegono Superiore (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1971 - 1972), Venegono Inferiore [3218]
- parrocchia di San Maurizio (1971 - 1972), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1971 - 1972), Tradate [3042]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1971 - 1972), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1971 - 1972), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Caterina (1971 - 1972), Gornate Superiore [1237]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1971 - 1972), Castiglione Olona [762]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Carbonate [591]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Abbiate Guazzone [3]

3049.**vicariato foraneo in luogo di Tradate**

1866 - 1888

In virtù dell'assenso dato dal papa il 16 marzo 1866 e del regio exequatur del 14 aprile 1866, il 20 aprile 1866 Cesare Maria Pertusati pro-vicario arcivescovile sottrasse la prepositura di Tradate, eretta a prepositura con speciale autorizzazione della Santa Sede il 19 aprile 1866, dalla giurisdizione ecclesiastica della pieve di Carnago e la eresse vicariato foraneo in luogo (ASDMi, Fondo Maini, Tradate); lo status della chiesa rimase tale fino al 1888, quando fu eretta in plebana e vicaria foranea. [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1866 - 1888), Tradate [3042]

TRAVAINO

Caronno Varesino (VA)

3050.**parrocchia di San Cristoforo**

1911 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari in data 13 marzo 1911, per smembramento, separazione e divisione dalla parrocchia di Caronno Ghiringhella (decreto 13 marzo 1911) (ASDMi, Fondo Maini, Travaino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Cristoforo di Travaino è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese; con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo fu aggregata al decanato di Carnago. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Carnago (1911 - 1971), Carnago [615]
- pieve di San Martino (1911 - 1971), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1974), Varese [3182]
- decanato di Carnago (1974 - 1989), Carnago [609]

TRAVEDONA

Travedona Monate (VA)

3051.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1574 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Travedona era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1574 e di nuovo eretta o confermata nel 1726 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1574 - sec. XVIII), Travedona [3052]

3052.**parrocchia dei Santi Vito e Modesto**

sec. XVI - 1989

parrocchia dei Santi Vito e Modesto martiri

sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Travedona è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Brebbia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" di San Vito nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Brebbia. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Vito è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Besozzo.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Travedona era costituito dal parroco, da un cappellano all'oratorio della Torre e da due altri sacerdoti beneficiari di cui uno cappellano a Monate; il popolo assommava a 789 anime complessive, di cui 575 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Bor-

romeo nel 1574 e di nuovo eretta o confermata nel 1726 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito nel 1607. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Vito e Modesto, esistevano l'oratorio di Santa Maria ad Nives di Monate, già collegiata e arcipretale, de iure della chiesa di San Tomaso in Terramara di Milano dal 1574, sebbene la popolazione soggiacesse al parroco di Travedona, e l'oratorio della Beata Maria Vergine dolente o della Torre (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Travedona possedeva fondi per 122.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 857 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Travedona assommava a lire 1109.3.4; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Besozzo, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 708,16; il clero era costituito dal parroco e dal coadiutore di Monate. I parrocchiani erano 2060, compresi gli abitanti delle frazioni di Monate, Cassine Faraone, Chiossetto; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio dell'Immacolata e la chiesa sussidiaria di Santa Maria della Neve; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, dei Terziari francescani e la compagnia dell'apostolato della preghiera. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Besozzo).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Travedona è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1574 - sec. XVI-II), Travedona [3051]
- sodalizio del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Travedona [3053]
- vicariato foraneo di Besozzo (sec. XVI - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (sec. XVI - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

3053.**sodalizio del Santissimo Rosario**

1607 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Travedona era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario, istituito nel 1607; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Besozzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Besozzo). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1607 - sec. XVIII), Travedona [3052]

TRE RONCHETTI

Milano (MI)

3054.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

1567 - 1989

parrocchia di San Pietro

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. La località di Tre Ronchetti, posta al confine tra la pieve di Cesano Boscone e i Corpi Santi di Porta Ticinese, appartenne anticamente parte all'una, parte all'altra giurisdizione e alla parrocchia cittadina di San Lorenzo maggiore. La chiesa di San Pietro è attestata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani della fine XIII secolo (liber notitiae). Fu eretta in parrocchia con decreto 4 agosto 1567 dell'arcivescovo Carlo Borromeo e con atto a rogito del notaio Giovanni Pietro Scotti (DCA, Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti, chiesa dei SS.). San Pietro di Ronchetto risulta compresa tra le parrocchie di Porta Ticinese nel 1576 (Decreti 1576). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti è costantemente ricordati negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nei Corpi Santi di Porta Ticinese.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 4.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 587 (Nota 1781); nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Pietro di Ronchetto assommava a lire 1.655, la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella città di Milano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 383,55; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 815, compresi gli abitanti delle frazioni di Cassinetta, Crivelli, Cascina Amata, Ronchettino, Ronchettone; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco, il consorzio di San Luigi. La parrocchia era di nomina alternativamente popolare e arcivescovile (Visita Ferrari, I, Milano, Parrocchie suburbane).

Nelo corso del XX secolo, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è sempre stata inserita tra le parrocchie suburbane della Porta III, o Porta Ticinese con Porta Genova, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Gratosoglio, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

■ porta Ticinese (sec. XVI - 1971), Milano [2157]

■ decanato di Gratosoglio (1972 - 1989), Milano [1796]

■ prepositura dei Santi Pietro e Paolo (1906 - 1989), Tre Ronchetti [3055]

3055.

prepositura dei Santi Pietro e Paolo

1906 - 1989

La chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti nella città di Milano fu elevata alla dignità di prepositura nel 1906; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tutta-

via, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

■ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1906 - 1989), Tre Ronchetti [3054]

TRECELLA

Pozzuolo Martesana (MI)

3056.

parrocchia di San Marco evangelista

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Trecella risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo con l'intitolazione a San Lazzaro (Liber notitiae). La "capella" di Trecella è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). La sua fondazione risale al XV secolo (DCA, Trecella). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria di Trecella ancora con denominazione San Lazzaro. Ai tempi di San Carlo la parrocchia fu spostata nella chiesa dei Santi Marco e Geremia (DCA, Trecella). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Trecella, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Marco possedeva fondi per 272.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 523 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Trecella assommava a lire 1788.19.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani era di 600. Entro i confini della parrocchia di San Marco evangelista esistevano due oratori pubblici (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1186.88, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale. Entro i confini della parrocchia di San Marco evangelista esistevano gli oratori di Sant'Anna, di San Lazzaro, di San Giuseppe; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 997 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Con decreto 12 gennaio 1918 (decreto 12 gennaio 1918) il cardinale Andrea Carlo Ferrari elevò a sede vicariale la parrocchia di Santa Maria Assunta di Inzago, assegnando al suo vicariato foraneo anche la parrocchia di Trecella (DCA, Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Trecella è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e, dal 1918, nel vicariato foraneo di Inzago, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

■ pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1227]

■ vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1918), Gorgonzola [1229]

■ vicariato foraneo di Inzago (1918 - 1971), Inzago [1300]

- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

TREGASIO

Triuggio (MI)

3057.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

1937 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tregasio fu elevata a delegazione arcivescovile nel luglio del 1915 dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio stralciato dalla parrocchia di Montesiro (ASDMi, Fondo Maini, Tregasio); a quella data il beneficio non era ancora stato costituito e lo stesso presule richiedeva ai parrochiani di provvedervi direttamente. L'iter di erezione venne perfezionato con decreto 4 dicembre 1937 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster; la parrocchia rimase sempre retta da delegati arcivescovili fino al riconoscimento civile avvenuto il 17 dicembre 1953. La nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Besana Brianza nella regione IV della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Besana (1937 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1937 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

TREMENICO

Tremenico (LC)

3058.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Tremenico, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio (Visita Pozzobonelli, Pievi Lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVIII), Tremenico [3060]

3059.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata "sine habitu" da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Tremenico, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - sec. XVIII), Tremenico [3060]

3060.

parrocchia di Sant'Agata

1367 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Agata risulta attestata tra le dipendenze della pieve di Dervio fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La fondazione della parrocchia risale al 4 giugno 1367 (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pievi Lacuali, vol. 13, p. 82; DCA, Pievi Lacuali). Nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Tremenico, a cui era preposto il vicario foraneo di Dervio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Dervio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dervio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Tremenico e Aveno si avevano la confraternita "sine habitu" del Santissimo Sacramento, eretta da Carlo Borromeo, e la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrochiani era di 234, per un totale di 62 famiglie, di cui 168 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Tremenico e Aveno esistevano l'oratorio della Beatissima Vergine Maria Assunta in Cielo nel territorio di Aveno e l'oratorio di San Carlo fuori Tremenico (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Agata di Tremenico con Aveno possedeva fondi per 90.20 1/2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 215 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Tremenico assommava a lire 351.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dervio, entro i confini della parrocchia di Tremenico esistevano l'oratorio dell'Assunzione di Maria Santissima in Aveno e l'oratorio di San Carlo. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Tremenico si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrochiani era di 550 (Visita Ferrari, I, Pieve di Dervio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Agata di Tremenico è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Dervio, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Tremenico [3059]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Tremenico [3058]
- vicariato foraneo di Dervio (sec. XVI - 1971), Dervio [1024]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Dervio [1022]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

TRENNO

Milano (MI)

3061.**canonica di San Giovanni Battista**

sec. XIV - sec. XVIII

canonica di Trenno

sec. XIV - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Trenno nella diocesi di Milano si segnala: *Notitia cleri* de anno 1398; *Status ecclesiae mediolanensis*; *Liber seminarii Mediolanensis*, 1564; *Visitatio ad limina*, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

■ pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Trenno [3063]

■ prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIV - sec. XVI-II), Trenno [3064]

3062.**parrocchia di San Giovanni Battista**

sec. XIII - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Trenno risulta elencata tra le chiese plebane della diocesi di Milano alla fine del XIII secolo (*Liber notitiae*). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista di Trenno è costantemente ricordati negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trenno.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista di Trenno era costituito dal prevosto, un cappellano mercenario a Lampugnano, tre cappellani residenti a Quinto Romano, due cappellani a Quarto Cagnino, un chierico. Nel territorio della parrocchia prepositurale, oltre alla chiesa di San Giovanni Battista, esistevano gli oratori di Santa Teresa in Quinto Romano; Santi Nazaro e Celso in Quinto; San Giovanni Battista e Sant'Anna in Quarto Cagnino; San Romano alla cascina Malpaga; San Carlo alla Caldera di Trenno; San Lino alla Cascina Maura; Beata Maria Vergine in Lampugnano; San Leonardo alla Torrazza (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Giovanni Battista di Trenno possedeva fondi per 9.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1362 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositurale in cura d'anime di Trenno assommava a lire 1649.2.6, il canonicato coadiutorale 733.4.3; la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 569; esistevano inoltre due benefici coadiutorali semplici e un beneficio coadiutorale a Lampugnano; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 3000, compresi gli abitanti delle frazioni di Lampugnano e Quarto Cagnino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori della Natività di Maria Vergine; San Giovanni decollato; Maria Assunta; San Romano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la congregazione delle Terziarie francescane, la pia unione dell'apostolato della preghiera, la pia unione delle Figlie di Maria e del Sacro Cuore di Gesù, l'associazione della Sacra Famiglia, la pia unione dei Figli di San

Luigi, aggregata alla primaria di Roma, la pia unione del Santo Rosario, la pia unione del Sacro Cuore di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Nei primi decenni del XX secolo, la parrocchia prepositurale di Trenno rimase sede vicariale; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930), dopo l'aggregazione del comune di Trenno alla città di Milano, la parrocchia di San Giovanni Battista venne inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta IV, o Porta Vercellina; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato del Gallaratese, nella zona pastorale I di Milano città. [*S. Alm.*]

■ porta Vercellina (1930 - 1971), Milano [2158]

■ vicariato urbano del Gallaratese (1971 - 1972), Milano [2260]

■ decanato del Gallaratese (1972 - 1989), Milano [1785]

■ prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIV - 1989), Trenno [3064]

■ vicariato foraneo di Trenno (sec. XVI - 1930), Trenno [3065]

■ pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3063]

3063.**pieve di San Giovanni Battista**

sec. XIII - 1930

pieve di Trenno

sec. XIII - 1930

Pieve della diocesi di Milano. La chiesa di San Giovanni Battista si trova testimoniata per la prima volta in un atto del 1017; alla fine del XII secolo, secondo quanto riporta il Giulini, la pieve di Trenno aveva giurisdizione sui villaggi di Lerenteggio, Figino, Lampugnano, San Leonardo, Arese, Quarto Cagnino, Quarto Uglerio, Quinto Romano, San Romano (DCA, Trenno). Alla fine del XIII secolo l'autore del *Liber notitiae sanctorum Mediolani* attribuiva al territorio della pieve di Trenno le chiese dei Santi Cornelio e Cipriano Santa Maria, San Pietro di Trenno; San Pietro di Arese; San Pietro in Sala alla Baitana; San Giulio di Boldinasso; Santi Filippo e Giacomo di Cerchiate; San Matern, San Martino di Figino; San Romano di Torrazza; San Cassiano di Garegnano; San Marziano di lampugnano; San Vittore di Lorenteggio; San Vittore di mazzo; San Desiderio di Pantanedo; San Leonardo di Cascina San Leonardo; San Giovanni Battista di Quarto Cagnino; San Nazaro di Quarto Uglerio; San Nazaro di Quinto Romano; San Siro di Pavia di San Siro alla Vepra; San Maurizio di Terrazzano (*Liber notitiae*). A partire dal XIV secolo, la pieve di Trenno subì diersi ridimensionamenti territoriali a favore delle vicine pievi di Bollate e Cesano Boscone. Nel 1398 oltre al prevosto c'era il capitolo con due canonici e le chiese di Figino, Quinto, Arese, Pantanedo (*Notitia cleri* 1398). Lo *Status ecclesiae mediolanensis* alla metà del XV secolo conferma la presenza di due canonici presso la collegiata e rileva tre chiese parrocchiali nel territorio lebano. Il *liber seminarii* del 1564 conferma l'esistenza del prevosto con due canonici e ricorda le rettorie di Figino e Arese. Dall'ultimo quarto del XVI secolo (stabilmente nel XVII fino alla metà del XVIII secolo) il titolo di prepositurale passò alla chiesa di Santa Maria. All'epoca della visita apostolica del vescovo di Famagosta Gerolamo Regazzoni, nella sede plebana, oltre alla chiesa prepositurale di Santa Maria e a quella di San Giovanni Battista si contavano le chiese sussidiarie di San Giovanni Battista di Quarto Cagnino, San Marco di lampugnano, San Leonardo della Torrazza, Santa Maria ad Elisa-

beth della Cascina del pero, San Desiderio di Boldonago, Santa Croce di Mazzo, San Maurizio di Terrazzano, Sant'Ambrogio di passirana, San Bernardino di Valera; erano parrocchiali le chiese dei Santi Pietro e Paolo di Arese, Santi Nazaro e Celso a Quarto Oggiaro; Santi Ippolito e Cassiano a Garegnano. Tra XVI e XVIII secolo la pieve di Trenno è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella diocesi di Milano. Comprende le parrocchie di Cassina del Pero (poi Pero), Figino, Garegnano (poi Certosa), Quarto Uglerio, Villapizzone. Dalla seconda metà del XVI secolo riunite nell'omonimo vicariato, estinto con decreto 15 febbraio 1930; le parrocchie comprese entro i confini dei comuni aggregati nel 1923 al comune di Milano (Figino, Garegnano, Quarto Uglerio, Villapizzone) vennero attribuite alle porte cittadine. [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Garegnano [1177]
- parrocchia di San Materno (sec. XVI - 1930), Figino [1096]
- parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (sec. XVI - 1930), Quarto Uglerio [2685]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1930), Pero [2584]
- parrocchia di San Martino (sec. XVIII - 1930), Villapizzone [3279]
- parrocchia della Madonna della Divina provvidenza (1887 - 1930), Quinto Romano [2688]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XVIII), Trenno [3061]
- prepositura di San Giovanni Battista (sec. XIV - 1930), Trenno [3064]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3062]

3064.

prepositura di San Giovanni Battista

sec. XIV - 1989

prepositura di Trenno
sec. XIV - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Trenno, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XIV - 1930), Trenno [3063]
- canonica di San Giovanni Battista (sec. XIV - sec. XVIII), Trenno [3061]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIV - 1989), Trenno [3062]

3065.

vicariato foraneo di Trenno

sec. XVI - 1930

Dalla seconda metà del XVI secolo le parrocchie della pieve di Trenno furono riunite nell'omonimo vicariato, estinto con decreto 15 febbraio 1930; le parrocchie comprese entro i confini dei comuni aggregati nel 1923 al comune di Milano, cioè Figino, Garegnano, Quarto Uglerio, Villapizzone, vennero attribuite alle porte cittadine (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1930), Garegnano [1177]

- parrocchia di San Materno (sec. XVI - 1930), Figino [1096]
- parrocchia della Visitazione di Maria Vergine (sec. XVI - 1930), Pero [2584]
- parrocchia di San Martino (sec. XVIII - 1930), Villapizzone [3279]
- parrocchia della Madonna della Divina provvidenza (1887 - 1930), Quinto Romano [2688]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Trenno [3062]

TREVIGLIO

Treviglio (BG)

3066.

canonica di San Martino e Santa Maria Assunta

sec. XVI - sec. XVIII

canonica di Treviglio
sec. XVI - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Treviglio nella diocesi di Milano si segnala: Notitia cleri de anno 1398; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3081]
- prepositura di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3082]

3067.

capitolo collegiale di San Martino e Maria Assunta

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Treviglio (DCA, Canonica). [S. Alm.]

3068.

confraternita del Santissimo Rosario

1583 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio il 7 agosto 1583 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

- parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (1583 - sec. XVIII), Treviglio [3077]

3069.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

- parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Treviglio [3077]

3070.

confraternita di Santa Marta

sec. XVI - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Marta sito nella parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio, fu aggregata il 24 marzo 1587 all'arciconfraternita del Gonfalone. Venne censita nel 1744 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Treviglio). [F. Bia.]

▣ parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3077]

3071.**convento della Santissima Annunciata**

sec. XV - sec. XIX

Convento di osservanti francescani. Citato in atti del XV secolo; nel 1540 subentrarono i frati riformati. Venne soppresso con le riforme napoleoniche (Mosconi 1990). [F. Bia.]

3072.**decanato di Treviglio**

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Treviglio, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo, Treviglio; a Treviglio furono erette con decreto 24 luglio 1972 (decreto 24 luglio 1972) la parrocchia di San Pietro apostolo (RDM 1972); con decreto 22 luglio 1982 (decreto 22 luglio 1982) la parrocchia di San Zeno (RDM 1982); con decreto 30 gennaio 1984 (decreto 30 gennaio 1984) la parrocchia di Santa Maria Annunciata (RDM n.° 2 1984); con decreto 25 giugno 1986 (decreto 25 giugno 1986) la parrocchia del Santo Nome di Maria (RDM n.° 6-7 1986).

Il primo decano fu il parroco di San Martino di Treviglio, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (Carraro 1998-1999).

Nelle parrocchie del decanato è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Treviglio (1972), Treviglio [3084]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1989), Canonica d'Adda [531]
- ▣ parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Treviglio [3077]
- ▣ parrocchia di San Pietro apostolo (1972 - 1989), Treviglio [3078]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Pontirolo Nuovo [2625]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1972 - 1989), Fara Gera d'Adda [1085]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1972 - 1989), Castel Rozzone [721]
- ▣ parrocchia di San Zeno (1982 - 1989), Treviglio [3079]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1984 - 1989), Treviglio [3080]
- ▣ parrocchia del Santo Nome di Maria (1986 - 1989), Treviglio [3076]

3073.**eredità Gallinona**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii

p.a., cart. 277), figurava anche l'eredità Gallinona di Treviglio, censita nella Gera d'Adda. [S. Alm.]

3074.**luogo pio della Beata Vergine Assunta**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio della Beata Vergine Assunta di Treviglio, censito nella Gera d'Adda. [S. Alm.]

3075.**monastero di San Pietro**

sec. XV - 1782

Monastero di clarisse. Inizialmente benedettine, le monache di San Pietro si convertirono alla regola di Santa Chiara nel 1498. Citato in atti del XV secolo, venne soppresso nel 1782 (Sevesi 1957). [F. Bia.]

3076.**parrocchia del Santo Nome di Maria**

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 25 giugno 1986 (decreto 25 giugno 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio; rimase compresa nel decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 6-7 1986).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

▣ decanato di Treviglio (1986 - 1989), Treviglio [3072]

3077.**parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Treviglio fu elevata a sede vicariale nel 1577 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, quando Pontirolo perse il primato di sede plebana e venne smembrata in tre vicariati foranei distinti. Treviglio è attestata come plebana alla fine del XVI secolo (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, pieve di Treviglio, vol. 21). Le visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Treviglio riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di San Martino e Santa Maria Assunta.

Nel 1744, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Treviglio, nella parrocchia prepositurale di Treviglio figuravano le scuole o confraternite del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta; del Santissimo Rosario, eretta il 7 agosto 1583 dall'arcivescovo Carlo Borromeo; e, nell'oratorio di Santa Marta, la confraternita di Santa Marta, aggregata il 24 marzo 1587 all'arciconfraternita del Gonfalone. Nella collegiata i canonicati erano dieci, oltre alla prepositura. Il numero dei parrocchiani era di 4764, di cui 3427 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta esistevano a quell'epoca gli oratori del Santissimo Crocifisso dei Poveri, dell'Immacolata Concezione e San Giuseppe, di San Carlo, di San Bartolomeo, di Santa Marta, di San Francesco, dei Santi Martino, Rocco e Sebastiano, della Vergine Maria dell'Immacolata Concezione, gli oratori campestri di San Zenone, di San Maurizio, di Sant'Eutropio, di San

Nicola, di Sant'Agnesa (Visita Pozzobonelli, pieve di Treviglio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di San Martino possedeva fondi per 336.20 pertiche, i cinque curati porzionari per 747.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 5132 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime assommava a lire 3083.9.11; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta dei cinque canonici curati assommava a lire 9368.8; le nomine dei benefici spettavano all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio (1899), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 3222, esistevano inoltre sei benefici curaziali e uno canoniale.

Entro i confini della parrocchia prepositurale di San Martino e Santa Maria Assunta esistevano le chiese di San Rocco, di San Carlo, di San Vincenzo, di San Pietro, dei Santi Francesco e Gerolamo in Castel Cereto, della Santissima Annunciata in Cascina Battaglia; gli oratori della Beata Vergine Immacolata, della Santissima Addolorata; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un curato teologo, un canonico confessore e tre canonici curati. Il numero dei parrocchiani era di 17500 (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1583 - sec. XVIII), Treviglio [3068]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Treviglio [3069]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Treviglio (1971 - 1972), Treviglio [3084]
- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3070]
- prepositura di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1989), Treviglio [3082]
- pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3081]
- vicariato foraneo di Treviglio (1577 - 1971), Treviglio [3083]

3078.

parrocchia di San Pietro apostolo

1972 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 24 luglio 1972 (decreto 24 luglio 1972) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio; rimase compresa nel decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1972).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- decanato di Treviglio (1972 - 1989), Treviglio [3072]

3079.

parrocchia di San Zeno

1982 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 22 luglio 1982 (decreto 22 luglio 1982) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio; rimase compresa nel decanato di Treviglio, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM 1982).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- decanato di Treviglio (1982 - 1989), Treviglio [3072]

3080.

parrocchia di Santa Maria Annunciata

1984 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 30 gennaio 1984 (decreto 30 gennaio 1984) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio; rimase compresa nel decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 2 1984).

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- decanato di Treviglio (1984 - 1989), Treviglio [3072]

3081.

pieve di San Martino e Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1971

pieve di Treviglio

sec. XVI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Attestata alla fine del XVI secolo, la chiesa di San Martino di Treviglio era stata elevata a sede vicariale da San Carlo già nel 1577, quando Pontirolo perse il suo primato di sede plebana e venne smembrata in tre vicariati foranei (Visite Pastorali, pieve di Treviglio, vol. 21). Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Treviglio nel 1899 figuravano le parrocchie di Treviglio, Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo (Visita Ferrari, I, Pieve di Treviglio).

La pieve di San Martino di Treviglio è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Treviglio.

Nelle parrocchie della pieve era in uso il rito romano. [F. Bia.]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1971), Canonica d'Adda [531]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Pontirolo Nuovo [2625]
- parrocchia di San Bernardo (sec. XVI - 1971), Castel Rozzone [721]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1784 - 1971), Fara Gera d'Adda [1085]
- canonica di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3066]
- prepositura di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3082]
- parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3077]
- vicariato foraneo di Treviglio (1577 - 1971), Treviglio [3083]

3082.

prepositura di San Martino e Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

prepositura di Treviglio

sec. XVI - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Treviglio, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- ▣ canonica di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XVIII), Treviglio [3066]
- ▣ parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1989), Treviglio [3077]
- ▣ pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Treviglio [3081]

3083. vicariato foraneo di Treviglio 1577 - 1971

Il vicariato foraneo di Treviglio figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 1577.

Gli erano originariamente attribuite alcune parrocchie della pieve di Pontirolo.

Il vicariato di Treviglio cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Treviglio, Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo, come risulta dalla guida ufficiale della diocesi di Milano del 1971.

Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Treviglio.

Nelle parrocchie del vicariato era in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Treviglio (1971), Treviglio [3084]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1577 - 1971), Canonica d'Adda [531]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1577 - 1971), Pontirolo Nuovo [2625]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1577 - 1971), Castel Rozzone [721]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1784 - 1971), Fara Gera d'Adda [1085]
- ▣ parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (1577 - 1971), Treviglio [3077]
- ▣ pieve di San Martino e Santa Maria Assunta (1577 - 1971), Treviglio [3081]

3084. vicariato foraneo di Treviglio 1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo 46° diocesano, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Treviglio comprendeva le parrocchie di Canonica d'Adda, Castel Rozzone, Fara d'Adda, Pontirolo, Treviglio.

Nelle parrocchie del vicariato era in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Treviglio (1971), Treviglio [3083]
- decanato di Treviglio (1972), Treviglio [3072]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Canonica d'Adda [531]

- ▣ parrocchia di San Martino e Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Treviglio [3077]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Pontirolo Nuovo [2625]
- ▣ parrocchia di Sant'Alessandro (1971 - 1972), Fara Gera d'Adda [1085]
- ▣ parrocchia di San Bernardo (1971 - 1972), Castel Rozzone [721]

TREZZANO ROSA

Trezzano Rosa (MI)

3085. confraternita del Santissimo Rosario sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Gottardo di Trezzano Rosa, la confraternita del Santissimo Rosario fu unita alla confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento il 4 aprile 1652 (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [*F. Bia.*]

- ▣ parrocchia di San Gottardo (sec. XVII - sec. XVIII), Trezzano Rosa [3088]

3086. confraternita del Santissimo Rosario sec. XVIII

Fondata nell'oratorio dei Santi Donato e Carpofofo sito nella parrocchia di San Gottardo di Trezzano Rosa, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [*F. Bia.*]

- ▣ parrocchia di San Gottardo (sec. XVIII), Trezzano Rosa [3088]

3087. confraternita del Santissimo Sacramento sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Gottardo di Trezzano Rosa, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento, a cui venne unita il 4 aprile 1652 la confraternita del Santissimo Rosario, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [*F. Bia.*]

- ▣ parrocchia di San Gottardo (sec. XVII - sec. XVIII), Trezzano Rosa [3088]

3088. parrocchia di San Gottardo sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gottardo è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Trezzano Rosa figuravano la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento, a cui venne unita il 4 aprile 1652 la confraternita del Santissimo Rosario; nell'oratorio dei Santi Donato e Carpofofo la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 619, di cui 411 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Gottardo esistevano a quell'epoca gli oratori dei Santi Donato e Carpofofo, di San Macario, di San Martino

vescovo in Grezzago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Trezzano Rosa possedeva fondi per 236.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 588 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Trezzano Rosa assommava a lire 827.10 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1147. Entro i confini della parrocchia di San Gottardo esistevano gli oratori dei Santi Donato e Carpofoforo martiri, di San Martino in Grezzago; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1690 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Trezzano Rosa è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVIII), Trezzano Rosa [3087]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Trezzano Rosa [3085]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Trezzano Rosa [3086]

TREZZANO SUL NAVIGLIO

Trezzano sul Naviglio (MI)

3089.

confraternita del Santissimo Sacramento

1717 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio vescovo e dottore di Trezzano sul Naviglio il 31 agosto 1717 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odiscalchi, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano Boscone (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano Boscone). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (1717 - sec. XVIII), Trezzano sul Naviglio [3092]

3090.

decanato di Cesano Boscone

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Cesano Boscone, incluso nella zona pastorale VI di Mele-

gnano, comprendeva le parrocchie di Assago; Badile; Sant'Adele, Maria Madre della Chiesa di Buccinasco; Cascina Olona; Cassino Scanasio; San Giovanni Battista, San Giustino, Sant'Ireneo, Santa Famiglia (d.a.) di Cesano Boscone; Santi Pietro e Paolo, Sant'Antonio da Padova di Corsico; Cusago; Moirago; Ponte Sesto; Quinto de' Stampi; Romanobanco; Sant'Ambrogio, Sant'Alessandro di Rozzano; San Giacomo di Zibido; San Pietro Cusico; Zibido San Giacomo; Settimo Milanese; Sant'Ambrogio, San Lorenzo di Trezzano sul Naviglio; Zibido San Giacomo; con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) le parrocchie di Badile; Cassino Scanasio; Moirago; Ponte Sesto; Quinto de' Stampi; Sant'Ambrogio, Sant'Angelo di Rozzano; San Giacomo di Zibido; San Pietro Cusico; Zibido San Giacomo, già appartenenti al decanato di Cesano Boscone, furono assegnate al decanato di Rozzano (RDM febbraio 1983).

Il primo decano fu il prevosto di Cesano Boscone, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Trezzano sul Naviglio; nel 1984 il parroco di San Giustino di Cesano Boscone; nel 1987 il prevosto di San Giovanni Battista di Cesano Boscone (Carraro 1998-1999). [F. Bia.]

- decanato di Cesano Boscone (1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1984), Cesano Boscone [808]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1979 - 1984), Cusago [1000]
- parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1979 - 1984), Buccinasco [430]
- parrocchia di Sant'Adele (1979 - 1984), Buccinasco [431]
- parrocchia di San Biagio (1979 - 1983), Cassino Scanasio [709]
- parrocchia di San Giustino martire (1979 - 1984), Cesano Boscone [810]
- parrocchia di Sant'Ireneo (1979 - 1984), Cesano Boscone [811]
- parrocchia di Ognissanti (1979 - 1983), Quinto de' Stampi [2687]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso in Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Romanobanco [2752]
- parrocchia di Sant'Angelo (1979 - 1983), Rozzano [2777]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Corsico [944]
- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1979 - 1983), Badile [174]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1979 - 1983), Rozzano [2776]
- parrocchia di San Giacomo (1979 - 1983), San Giacomo [2803]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1983), San Pietro Cusico [2848]
- parrocchia dei Santi Vincenzo e Bernardo (1979 - 1983), Moirago [2310]
- parrocchia dei Santi Chiara e Francesco (1979 - 1983), Pontese [2621]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3091]
- parrocchia dell'Assunta (1979 - 1983), Zibido [3334]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1979 - 1984), Cesano Boscone [809]
- parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3092]

- ▣ parrocchia di San Desiderio (1979 - 1984), Assago [154]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1979 - 1984), Corsico [946]

3091.**parrocchia di San Lorenzo martire**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 16 novembre 1963 (decreto 16 novembre 1963) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia di Sant'Ambrogio di Trezzano sul Naviglio e affidata alla Provincia romana della congregazione del Santissimo Redentore ad nutum Sanctae Sedis; la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Cesano Boscone (RDM 1963); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1963 - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (1963 - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

3092.**parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo e dottore**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Trezzano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Cesano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Cesano anche la rettoria di Trezzano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Trezzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Cesano, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cesano, inserita nella regione I.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cesano, nella chiesa parrocchiale di Trezzano figurava la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 31 agosto 1717 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 712, di cui 497 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cesano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Cristoforo possedeva fondi per 236.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 588 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Trezzano sul Naviglio assommava a lire 527.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone (1900), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 852.26. Nella chiesa parrocchiale di Trezzano sul Naviglio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Trezzano sul Naviglio è sempre stata compresa nella pieve di Cesano Bosco-

ne e nel vicariato foraneo di Cesano Boscone, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- ▣ confraternita del Santissimo Sacramento (1717 - sec. XVI-II), Trezzano sul Naviglio [3089]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1984), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Cesano Boscone (1984 - 1989), Cesano Boscone [808]

TREZZO SULL'ADDA

Trezzo sull'Adda (MI)

3093.**canonica dei Santi Gervaso e Protaso**

1604 - sec. XVIII

canonica di Trezzo

1604 - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Trezzo nella diocesi di Milano si segnala: Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3104]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3105]

3094.**causa pia Coma**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche la causa pia Coma di Trezzo, censita nella pieve di Pontirolo. [S. Alm.]

3095.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3103]

3096.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3103]

3097.**confraternita della Santa Croce**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3103]

3098.**confraternita di San Rocco**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo, fu unita dall'autorità ordinaria con bolla pontificia del 6 luglio 1687 all'arciconfraternita di San Rocco di Roma. Venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVII - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3103]

3099.**confraternita di Santa Marta**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Marta sito nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo, fu unita all'arciconfraternita del Gonfalone di Roma. Venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3103]

3100.**decanato di Trezzo sull'Adda**

1979 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Trezzo, incluso nella zona pastorale VI di Melegnano, comprendeva le parrocchie di Basiano, Bettola d'Adda, Busnago, Concesa, Colnago, Cornate d'Adda, Grezzago, Masate, Porto d'Adda, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda; il primo decano fu il parroco di Concesa, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Trezzo (Carraro 1998-1999).

Nelle parrocchie del decanato è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- ▷ decanato di Trezzo sull'Adda (1979), Concesa [895]
- parrocchia di San Nicolò (1979 - 1989), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3103]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Concesa [896]

- parrocchia di San Gottardo (1979 - 1989), Trezzano Rosa [3088]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1979 - 1989), Pozzo d'Adda [2643]

- parrocchia di San Giuseppe (1979 - 1989), Porto d'Adda [2638]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1979 - 1989), Masate [1550]

- parrocchia di San Martino (1979 - 1989), Grezzago [1252]

- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1989), Cornate d'Adda [925]

- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1979 - 1989), Colnago [882]

- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1979 - 1989), Roncello [2753]

- parrocchia di San Giovanni evangelista (1979 - 1989), Busnago [452]

- parrocchia del Santissimo Redentore (1979 - 1989), Bettola [294]

- parrocchia di San Gregorio magno (1979 - 1989), Basiano [231]

3101.**luogo pio di Santa Maria**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio di Santa Maria di Trezzo, censito nella pieve di Pontirolo. [S. Alm.]

3102.**opera pia Nazari**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche l'opera pia Nazari di Trezzo, censita nella pieve di Pontirolo. [S. Alm.]

3103.**parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1566 l'arcivescovo Carlo Borromeo, durante la visita pastorale alla pieve di Pontirolo, decise di elevare la parrocchia di Trezzo a sede di vicariato foraneo, smembrando il territorio dalla pieve. L'atto risolutivo risale però al 1577 (DCA, Trezzo; Pontirolo). Nel 1604 il cardinale Federico Borromeo elevò la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo sull'Adda al rango di plebana.

Le visite pastorali compiute tra XVII e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Trezzo riportano costantemente gli atti relativi alla parrocchiale plebana dei Santi Gervaso e Protaso.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella parrocchia prepositurale di Trezzo figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento; della Dottrina Cristiana; della Santa Croce; nell'oratorio di Santa Marta, la confraternita di Santa Marta, unita all'arciconfraternita del Gonfalone di Roma; nell'oratorio di San Rocco la confraternita di San Rocco, unita dall'autorità ordinaria a seguito della bolla pontificia

6 luglio 1687 all'arciconfraternita di San Rocco di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 1950, di cui 1400 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso esistevano a quell'epoca gli oratori di Santo Stefano, di Santa Marta, di San Rocco, di Santa Caterina, dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, della Beata Maria Vergine e San Martino, di San Bartolomeo, gli oratori campestri di Sant'Agostino della Cava, di San Benedetto, di San Bernardo (Visita Pozzobonelli, pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso possedeva fondi per 215 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2084 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Trezzo assommava a lire 1406,4; la nomina del titolare del beneficio spettava a Roma. La rendita netta della coadiutoria mercenaria assommava a lire 600; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1571, esistevano inoltre tre benefici coadiutoriali. Entro i confini della parrocchia prepositurale dei Santi Gervaso e Protaso esistevano le chiese di Santa Marta, San Martino, San Rocco; gli oratori di Sant'Agostino, dell'Immacolata, del Sacro Cuore, di San Luigi; nella parrocchiale risultava eretta la confraternita del Santissimo Sacramento. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco e due coadiutori. Il numero dei parrocchiani era di 4700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo è sempre stata sede vicariale nella regione forense VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito alla quale è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3097]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3096]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3095]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]
- confraternita di San Rocco (sec. XVII - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3098]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3099]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1989), Trezzo sull'Adda [3105]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]

3104. pieve dei Santi Gervaso e Protaso

1604 - 1971

pieve di Trezzo sull'Adda

1604 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Nel 1604 il cardinale Federico Borromeo elevò la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo sull'Adda al rango di pieve. Già nel 1566 san Carlo decise di elevare la parrocchia di Trezzo a sede di vicariato foraneo, smembrando il territorio dalla pieve di Pontirolo. L'atto risolutivo risale però al 1577 (DCA, Trezzo; Pontirolo).

Sotto la giurisdizione della "plebis Tritii alias Pontiroli" erano comprese le parrocchie di Trezzo, Basiano, Busnago, Concesa, Colnago, Cornate, Grezzago, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo).

Nel 1592, durante la visita alla pieve di Pontirolo, il "vicariatus in castro Tritii" comprendeva "ecclesiae curatae numero decem" (Visitatio ad limina 1592).

Nel 1609 la pieve di Trezzo comprendeva le parrocchie di Trezzo, Concesa, Cornate, Colnago, Busnago, Trezzano, Basiano, Pozzo, Vaprio (Visite Trezzo, vol. 17).

Negli atti della visita pastorale compiuta dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo nel 1896 figuravano le parrocchie dei Santi Gervaso e Protaso (capopieve), Basiano, Busnago, Colnago, Concesa, Cornate, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Con decreto 12 novembre 1897 (decreto 12 novembre 1897) venne eretta la parrocchia di San Giuseppe di Porto d'Adda (ASDMi, Fondo Maini).

La pieve dei Santi Gervaso e Protaso di Trezzo sull'Adda è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi, in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Trezzo sull'Adda.

Nelle parrocchie della pieve era in uso il rito romano. [F. Bia.]

- parrocchia di San Nicolò (1604 - 1971), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1604 - 1971), Concesa [896]
- parrocchia di San Gottardo (1604 - 1971), Trezzano Rosa [3088]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1604 - 1971), Pozzo d'Adda [2643]
- parrocchia di San Giorgio martire (1604 - 1971), Cornate d'Adda [925]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1604 - 1971), Colnago [882]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1604 - 1971), Busnago [452]
- parrocchia di San Gregorio magno (1604 - 1971), Basiano [231]
- parrocchia di San Martino (sec. XVIII - 1971), Grezzago [1252]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1883 - 1971), Roncello [2753]
- parrocchia di San Giuseppe (1897 - 1971), Porto d'Adda [2638]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- canonica dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3093]
- prepositura dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3105]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3103]

3105.**prepositura dei Santi Gervaso e Protaso**

1604 - 1989

prepositura di Trezzo sull'Adda
1604 - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Trezzo, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

- canonica dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - sec. XVIII), Trezzo sull'Adda [3093]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1989), Trezzo sull'Adda [3103]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]

3106.**vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda**

1577 - 1971

Il vicariato foraneo di Trezzo figura inserito nella regione VI della diocesi di Milano a partire dal 1577.

Già nel 1566 San Carlo, durante la sua unica visita pastorale, decise di elevare la parrocchia di Trezzo a sede di vicariato foraneo, smembrando il territorio dalla pieve di Pontirolo. L'atto risolutivo risale però al 1577 (DCA, Trezzo; Pontirolo).

Sotto la giurisdizione della "plebis Tritii alias Pontiroli" (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo) erano comprese le parrocchie di Trezzo, Basiano, Busnago, Concesa, Colnago, Cornate, Grezzago, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda.

Nel 1592 (Visitatio ad limina 1592), durante la visita alla pieve di Pontirolo, il "vicariatus in castro Tritii" comprendeva "ecclesiae curatae numero decem".

Il vicariato di Trezzo cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Trezzo, Basiano, Busnago, Colnago, Concesa, Cornate, Grezzago, Porto d'Adda, Pozzo d'Adda, Roncello, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda, come risulta dalla guida ufficiale della diocesi di Milano del 1971.

Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte furono assegnate al decanato di Trezzo.

Nelle parrocchie del vicariato era in uso il rito romano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971), Concesa [897]
- parrocchia di San Nicolò (1577 - 1971), Vaprio d'Adda [3155]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1577 - 1971), Concesa [896]
- parrocchia di San Gottardo (1577 - 1971), Trezzano Rosa [3088]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1577 - 1971), Pozzo d'Adda [2643]

- parrocchia di San Giorgio martire (1577 - 1971), Cornate d'Adda [925]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire (1577 - 1971), Colnago [882]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1577 - 1971), Busnago [452]
- parrocchia di San Gregorio magno (1577 - 1971), Basiano [231]
- parrocchia di San Martino (sec. XVIII - 1971), Grezzago [1252]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Carlo (1883 - 1971), Roncello [2753]
- parrocchia di San Giuseppe (1897 - 1971), Porto d'Adda [2638]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3103]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]

TRIGINTO

Mediglia (MI)

3107.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Triginto, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento risultava estinta nel 1749, all'epoca della visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano). [*F. Bia.*]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVII), Triginto [3108]

3108.**parrocchia di Santo Stefano protomartire**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di San Giuliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Triginto è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Giuliano (Notitia cleri 1398). La chiesa di Santo Stefano è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visite Pastorali, pieve di San Giuliano Milanese).

Nel 1749, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di San Giuliano, nella chiesa parrocchiale di Triginto risultava estinta la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 912, di cui 726 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano a quell'epoca gli oratori di San Rocco in Mediglia, dei Santi Vito e Modesto in Robbiano, di San Bernardo in Melegnanello, della Beata Vergine Maria in Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di San Giuliano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Triginto, che estendeva la propria giurisdizione anche su Mediglia, possedeva fondi per 119.4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 900 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Triginto assommava a lire 743.1; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Giuliano (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire

712.60, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano gli oratori di San Rocco in Mediglia, dei Santi martiri Vito e Modesto in Robbiano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1574 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Giuliano Milanese).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Triginto è sempre stata compresa nella pieve di San Giuliano Milanese e nel vicariato foraneo di San Giuliano Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVII), Triginto [3107]
- vicariato foraneo di San Giuliano Milanese (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2820]
- pieve di San Giuliano (sec. XVI - 1971), San Giuliano Milanese [2818]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate ad Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

TRIUGGIO

Triuggio (MI)

3109.

parrocchia di Sant'Antonino martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Antonino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Triuggio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella di Sant'Antonio di Triuggio.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Triuggio, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 256 di cui 150 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Triuggio possedeva fondi per 123.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 281 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Triuggio assommava a lire 507.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Triuggio venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1099.84, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1442 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Dal 1838 la parrocchia di Sant'Antonio martire di Triuggio è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Triuggio [3110]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3110.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonino martire di Triuggio, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Sant'Antonino martire (sec. XVIII), Triuggio [3109]

TRONZANO LAGO MAGGIORE

Tronzano Lago Maggiore (VA)

3111.

parrocchia di San Rocco

1604 - 1630

Parrocchia della diocesi di Milano. Si conoscono elezioni vicinali del rettore di Bassano nel XIV secolo. Tronzano ebbe spesso rettori comuni con Bassano e Pino. Nel 1604 la parrocchia unita di Bassano, Pino, Tronzano venne trasferita dalla chiesa di Santa Maria in quella di San Rocco a Tronzano. La parrocchia di Santa Maria si riformò nel 1613, per tornare ancora una volta unita a quella di Tronzano nel 1630. La definitiva divisione delle località fu sancita nel 1750 (Frigerio 1999). [C. Mor.] [S. Alm.]

3112.

parrocchia di San Rocco

1750 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Rocco di Tronzano, nella pieve di Cannobio, già unita a

quella di Santa Maria di Bassano nel 1630, si riformò nel 1750, quando anche Pino, che aveva sempre fatto parte della parrocchia unitaria, si resa autonoma (Frigerio 1999).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Tronzano possedeva fondi per 23.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 209 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Tronzano assommava a lire 266.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Dopo che, con breve di Pio VI del 16 febbraio 1819, la pieve di Cannobio era passata alla diocesi di Novara, la parrocchia di Tronzano fu aggregata alla pieve della Valtravaglia; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale non fu rilevato; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 250 circa, compresi gli abitanti delle frazioni Ronco e Poggio; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio della Beata Vergine del Rosario. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di San Rocco di Tronzano rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Luino, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in data 3 luglio 1986 fu stabilito che le parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Pino sulla sponda del Lago Maggiore, San Rocco in Tronzano Lago Maggiore e Santa Maria Assunta in Bassano Lago Maggiore, affidate da tempo alla cura pastorale di un unico sacerdote, fossero costituite in un'unica parrocchia denominata Santa Maria Assunta con sede in Pino sulla sponda del Lago Maggiore (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (1819 - 1971), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1986), Luino [1463]

TRUCCAZZANO

Truccazzano (MI)

3113.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo di Truccazzano, la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento venne censita nel 1751 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Truccazzano [3114]

3114.

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Michele risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Cornelianano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Truccazzano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Cornelianano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Cornelianano anche la rettoria di Truccazzano. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Truccazzano, a cui era preposto il vicario foraneo di Melzo, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Melzo, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1751, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Melzo, nella chiesa parrocchiale di Truccazzano figurava la confraternita canonicamente eretta del Santissimo Sacramento, unita all'arciconfraternita della Minerva di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 746, di cui 537 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano a quell'epoca gli oratori della Beata Vergine Maria in Rezzano, di Santo Stefano in Incugnate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Melzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per 171.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 718 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Truccazzano assommava a lire 993.7.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Melzo (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1091.98. Entro i confini della parrocchia di San Michele arcangelo esistevano gli oratori di San Biagio, di San Rocco, della Madonna del Carmine, di Sant'Anna; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Melzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Truccazzano è sempre stata compresa nella pieve di Melzo e nel vicariato foraneo di Melzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Truccazzano [3113]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1576), Cornelianano Bertario [929]
- vicariato foraneo di Melzo (1576 - 1971), Melzo [1580]
- pieve dei Santi Alessandro e Margherita (1576 - 1971), Melzo [1578]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

TURATE

Turate (CO)

3115.**confraternita del Santissimo Rosario**

1572 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo nel 1572, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1572 - sec. XVIII), Turate [3117]

3116.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1584 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo dal cardinale Carlo Borromeo nel 1584, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1584 - sec. XVIII), Turate [3117]

3117.**parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Appiano Gentile fin dal XIII secolo (Liber notitiae); la capella di San Pietro è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Appiano Gentile (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Appiano Gentile.

Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano Gentile, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento istituita dal cardinale Carlo Borromeo nel 1584 a cui era unita quella del Santissimo Rosario istituita nel 1572. Il numero dei parrocchiani era di 1405 di cui 975 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Turate esistevano gli oratori di Santa Maria Vergine Assunta, della Natività della Beata Maria Vergine, di San Giuseppe, di San Geronimo di Fagnana e l'oratorio campestre della Beata Maria Vergine (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano Gentile).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Appiano Gentile, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2235; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 3400, compresi gli abitanti delle frazioni de' Piatti, Santa Maria, Fagnana, Prato e Mascazza; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese di di Santa Maria in campagna e di San Girolamo di Fagnana e gli oratori di San Giuseppe, Sant'Anna e Santa Maria Assunta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, le Pie unioni delle Figlie di Maria, dei luigini, della Sacra Famiglia e la Compagnia dei francescani. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano Gentile).

Già compresa nella pieve di Appiano Gentile e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III

della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1572 - sec. XVIII), Turate [3115]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Turate [3116]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1914), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Saronno (1914 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

TURBIGO

Turbigo (MI)

3118.**luogo pio dei poveri**

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Turbigo, censito nella pieve di Dairago. [S. Alm.]

3119.**parrocchia della Beata Vergine Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel XVI secolo la chiesa della Beata Vergine Assunta era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Beata Vergine Assunta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, il numero dei parrocchiani era di 691 di cui 553 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia della Beata Vergine Assunta possedeva fondi per 247.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 691 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia della Beata Maria Vergine assommava a lire 1017.17.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1563,50; il clero era costituito dal parroco più un coadiutore. I parrocchiani erano 2200; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria dei Santi Cosma e Damiano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la Pia unione del Terz'ordine di San Francesco e la Lega eucaristica. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e successivamente nel vicariato foraneo di Castano Primo, nella regione III

della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1903), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1903), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1903 - 1971), Castano Primo [716]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]

TURRO

Milano (MI)

3120.

confraternita del Santissimo Sacramento

1582 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Turro, fu eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582 e confermata da Federico Visconti il 3 dicembre 1682; i suoi ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso e seguivano le regole di san Carlo; fu censita nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bruzzano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1582 - sec. XVIII), Turro [3121]

3121.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Turro è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Orientale della città di Milano (Notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Turro è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bruzzano.

Nel 1756, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Turro era costituito dal parroco; per il popolo, che assommava a 680 anime complessive, di cui 470 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1582 e confermata da Federico Visconti il 3 dicembre 1682, i cui ascritti seguivano le regole dettate da san Carlo e avevano facoltà di portare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori di San Bartolomeo in Gorla, Beata Vergine Assunta in Gorla, Beata Carlo alle Rottole (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bruzzano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Turro possedeva fondi per 1.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 678 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Turro assommava a lire 2289.14.11; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bruzzano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1962,42; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 2831, compresi gli abitanti delle frazioni di Turro, Gorla, Rottole, Casoretto, Bellingeria; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Santa Maria in Casoretto, già dei canonici lateranensi, San Bartolomeo in Gorla, San Carlo alle Rottole; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento; la compagnia del suffragio, sotto l'invocazione della Beata Vergine del suffragio; l'associazione della Sacra Famiglia; la pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 2 maggio 1884; la pia unione dei figli di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Bruzzano).

Nei primi decenni del XX secolo, la parrocchia di Turro è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Bruzzano; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta I, o Porta Orientale con Porta Tosa e Porta Monforte, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972, quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Turro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1582 - sec. XVI-II), Turro [3120]
- vicariato foraneo di Bruzzano (sec. XVI - 1930), Bruzzano [427]
- pieve della Beata Vergine Assunta (sec. XVI - 1930), Bruzzano [425]
- porta Orientale (1930 - 1971), Milano [2155]
- vicariato urbano di Turro (1971 - 1972), Milano [2277]
- decanato di Turro (1972 - 1989), Milano [1802]

UBOLDO

Uboldo (VA)

3122.

confraternita del Santissimo Rosario

1733 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo dal cardinale Benedetto Erba Odiscalchi il 28 aprile 1733, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (1733 - sec. XVIII), Uboldo [3126]

3123.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Uboldo [3126]

3124.

confraternita della Dottrina Cristiana

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo

Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Uboldo [3126]

3125.

confraternita della Santa Croce

sec. XVIII

La confraternita della Santa Croce fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo (sec. XVIII), Uboldo [3126]

3126.

parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Olgiate Olona fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*); nel XVI secolo era identificata come rettoria (*Liber seminarii* 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e di Santa Croce, tutte queste senza uso dell'abito, e del Santissimo Rosario, istituita dal cardinale Benedetto Erba Odescalchi il 28 aprile 1733, con uso dell'abito. Il numero dei parrocchiani era di 1210 di cui 830 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Uboldo esistevano gli oratori di Santa Maria, dei Santi Cosma e Damiano e di San Castriziano di Rogorella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 434.3 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1153 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo assommava a lire 1204.12; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e successivamente nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Santa Croce (sec. XVIII), Uboldo [3125]
- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Uboldo [3124]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Uboldo [3123]
- confraternita del Santissimo Rosario (1733 - sec. XVIII), Uboldo [3122]
- vicariato foraneo di Legnano (sec. XVI - 1905), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (sec. XVI - 1905), Legnano [1375]
- vicariato foraneo di Saronno (1905 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

USMATE

Usmate Velate (MI)

3127.

confraternita del Santissimo Rosario

1729 - sec. XVIII

Istituita il 5 dicembre 1729 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire di Usmate, come risulta dalle lettere patenti spedite in cancelleria arcivescovile, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate. Ad essa furono unite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Carità (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1729 - sec. XVIII), Usmate [3130]

3128.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Istituita dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire di Usmate, come risulta da documento autentico del 5 dicembre 1727, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate. Ad essa furono unite le confraternite del Santissimo Rosario e della Carità (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI-II), Usmate [3130]

3129.

confraternita della Carità

1652 - sec. XVIII

confraternita del Suffragio dei Morti
sec. XVIII

Istituita il 27 maggio 1652 all'altare della Beata Maria Vergine della chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire di Usmate, come risulta dal documento di erezione concesso da papa Innocenzo X, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate. Ad essa furono unite le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1652 - sec. XVIII), Usmate [3130]

3130.

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

1566 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Usmate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (*Notitia cleri* 1398). La fondazione della parrocchia risale al novembre 1566, sebbene la comunità sia rimasta poi a lungo senza parroco perché troppo povera (DCA, Vimercate). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Usmate, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita vergine e martire, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi, come risulta da documento autentico del 5 dicembre 1727; la confraternita del

Santissimo Rosario, istituita il 5 dicembre 1729, come risulta dalle lettere patenti spedite in cancelleria arcivescovile; la confraternita della Carità o del Suffragio dei Morti, istituita all'altare della Beata Maria Vergine il 27 maggio 1652, come risulta dal documento di erezione concesso da papa Innocenzo X; le tre confraternite furono unite. Il numero dei parrocchiani era di 567 di cui 375 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Margherita possedeva fondi per 117.13 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 618 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Margherita assommava a lire 688.19; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1170.61, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire di Usmate è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita della Carità (1652 - sec. XVIII), Usmate [3129]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Usmate [3128]
- confraternita del Santissimo Rosario (1729 - sec. XVIII), Usmate [3127]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (1566 - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

VALBRONA

Valbrona (CO)

3131.

confraternita dei cinturati

1751 - sec. XIX

Fondata nel 1751 nella chiesa parrocchiale dei Santi Materno e Apollinare di Valbrona sotto il titolo della Beata Vergine Maria della consolazione e di Sant'Agostino padre della chiesa e Santa Monica, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso) e nel 1898 durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia dei Santi Apollinare e Materno (1751 - sec. XIX), Valbrona [3132]

3132.

parrocchia dei Santi Apollinare e Materno

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Apollinare di Valbrona risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Asso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "cappella" dei Santi Apollinare e Materno di Valbrona risulta attestata anche nel 1564 nella pieve di Asso (Liber seminarii 1564).

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Valbrona, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale dei Santi Materno e Apollinare di Valbrona si aveva la confraternita dei Cinturati sotto il titolo della Beata Vergine Maria della consolazione e di Sant'Agostino padre della chiesa e Santa Monica. Il numero dei parrocchiani era di 655, di cui 450 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Valbrona esistevano gli oratori di San Rocco di Maisano, e quello della Beata Vergine dei sette dolori in Candalino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di Valbrona possedeva fondi per 34.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 750 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Valbrona assommava a lire 383; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 610.06; esisteva anche un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Valbrona esistevano l'oratorio di San Rocco in Maisano, l'oratorio dell'Addolorata in Candalino e l'oratorio di Santa Maria della Febbre detta Madonna della Valle. Nella chiesa parrocchiale di Valbrona si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita della Madonna della Cintura, che risultava fondata nel 1751. Il numero dei parrocchiani era di 1300 (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Apollinare e Materno di Valbrona è sempre stata inclusa nel vicariato foraneo di Asso, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita dei cinturati (1751 - sec. XIX), Valbrona [3131]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]
- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]
- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]
- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

VALERA

Arese (MI)

3133.**parrocchia di San Bernardino**

1963 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Bernardino fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini del 26 gennaio 1963 (decreto 26 gennaio 1963) (RDM 1963). Già compresa nel vicariato foraneo di Bollate, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Bollate nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Bollate (1963 - 1971), Bollate [343]
- pieve di San Martino (1963 - 1971), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Bollate (1971 - 1972), Bollate [344]
- decanato di Bollate (1972 - 1989), Bollate [339]

VALGREGHENTINO

Valgrehgentino (LC)

3134.**confraternita del Santissimo Rosario**

1607 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" il 15 dicembre 1607 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Valgrehgentino, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio (1607 - sec. XVIII), Valgrehgentino [3136]

3135.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1742 - sec. XVIII

Eretta canonicamente "sine habitu" il 30 luglio 1742 dall'arcivescovo Carlo Gaetano Stampa nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Valgrehgentino, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio (1742 - sec. XVIII), Valgrehgentino [3136]

3136.**parrocchia di San Giorgio**

1566 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta nell'ottobre 1566 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, con distacco del territorio dalla chiesa prepositurale di Santo Stefano di Garlate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate; Grasso 1981). Inclusa inizialmente nella pieve di Garlate, passò nel 1574 alla pieve di Olginate, a seguito del trasferimento delle prerogative plebane a Olginate da parte dell'arcivescovo Carlo Borromeo. Dalla fine del XVI al XVIII secolo la parrocchia di Valgrehgentino, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Valgrehgentino si avevano la confraternita "sine habitu" del Santissimo Sacramento, la

quale, non esistendo un documento ufficiale di erezione, fu eretta canonicamente dall'arcivescovo Carlo Gaetano Stampa il 30 luglio 1742 e la confraternita "sine habitu" del Santissimo Rosario, eretta canonicamente il 15 dicembre 1607. Il numero dei parrocchiani era di 634, di cui 461 comunicati. Entro i confini della chiesa parrocchiale di Valgrehgentino esistevano gli oratori dei Santi Filippo e Giacomo di Biglio, di San Martino di Dozio, di Sant'Antonio abate di Meglianico, della Beata Maria delle Grazie e di Sant'Antonio di Padova nella località detta dell'Ospedale e l'oratorio di San Giuseppe di Ganza (Visita Pozzobonelli, Pievi diverse. Canobbio, Angera, Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Giorgio di Valgrehgentino con Villa Valgrehgentino, Pariano, Meglianico e Cassina Tajella possedeva fondi per 38.6 1/2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 426 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Valgrehgentino assommava a lire 1107.5.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Olginate, La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 614.85. Entro i confini della parrocchia di Valgrehgentino esistevano l'oratorio del Patrocinio di Maria Santissima, la chiesa dei Santi Giacomo e Filippo in Biglio, la chiesa di San Martino in Dozio e l'oratorio privato di San Giuseppe in Ganza di proprietà di Carlo Gilardi. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Valgrehgentino si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata all'altare maggiore il 10 luglio 1834. Il numero dei parrocchiani era di 1260 (Visita Ferrari, I, Pieve di Olginate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio di Valgrehgentino è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Olginate, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1607 - sec. XVIII), Valgrehgentino [3134]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1742 - sec. XVI-II), Valgrehgentino [3135]
- vicariato foraneo di Olginate (sec. XVI - 1971), Olginate [2489]
- pieve di Sant'Agnesa (sec. XVI - 1971), Olginate [2487]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

VALLE GUIDINO

Besana in Brianza (MI)

3137.**parrocchia di Santa Maria**

sec. XVI - 1578

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Valle è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate

anche quella di Valle. La parrocchia di Santa Maria fu soppressa nel 1578 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Agliate). [M. Reg.]

- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1578), Agliate [38]

3138.

parrocchia di Santa Maria Assunta

1606 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 18 settembre 1606 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Agliate, vol. 11). Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Valle Guidino, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine nei Cieli, si aveva il sodalizio della Santissima Trinità, eretto canonicamente e citato nelle lettere di approvazione della curia del 15 febbraio 1688. Il numero dei parrocchiani era di 180 di cui 120 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 43.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 188 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria assommava a lire 344.8.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Valle venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 900. Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 530 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia di Santa Maria Assunta di Valle Guidino è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio della Santissima Trinità (sec. XVII - sec. XVIII), Valle Guidino [3139]
- vicariato foraneo di Agliate (1606 - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (1606 - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3139.

sodalizio della Santissima Trinità

sec. XVII - sec. XVIII

Eretto canonicamente nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Valle Guidino, e citato nelle lettere di approvazione della curia del 15 febbraio 1688, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVII - sec. XVIII), Valle Guidino [3138]

VALLE OLONA

Varese (VA)

3140.

parrocchia di Sant'Agostino

1930 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Agostino nella frazione di Valle Olona fu eretta in data 25 aprile 1930 con decreto dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster per smembramento da quella di Biumo Inferiore (decreto 25 aprile 1930) (ASDMi, Fondo investiture parroci, Valle Olona del comune di Varese) (RDM 1930, p. 334).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Sant'Agostino è sempre stata inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Varese (1930 - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (1930 - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

VALLEAMBROSIA

Rozzano (MI)

3141.

parrocchia dei Santi Monica e Agostino

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalle parrocchie di Sant'Angelo di Rozzano, San Desiderio di Assago, Maria Madre della Chiesa di Milano; rimase compresa nel decanato di Rozzano, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- decanato di Rozzano (1986 - 1989), Noverasco [2451]

VALMADRERA

Valmadrera (LC)

3142.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XIX

Istituita il 19 luglio 1583 da Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Valmadrera, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate, Valmadrera) e nel 1899 durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Pieve di Olginate). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1583 - sec. XIX), Valmadrera [3145]

3143.

confraternita della Santa Croce

1738 - sec. XVIII

Canonicamente istituita il 26 maggio 1738, sotto l'invocazione di San Dionigi vescovo di Milano, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Valmadrera, venne censita nel 1746 durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate, Valmadrera). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1738 - sec. XVIII), Valmadrera [3145]

3144.

decanato di Lecco

1974 - 1979

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Lecco, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Acquate; Ballabio Inferiore; Ballabio Superiore; Belledo; Bonacina; Brumano; Castello; Chiuso; Civate; Garlate; Germanedo; Laorca; San Niccolò, San Francesco, San Giuseppe di Lecco; Maggiano; San Leonardo, San Carlo vescovo di Malgrate, fondata nel 1977; Morterone; Olate; Olginate; Pescarenico; Pescate; Rancio; San Giovanni alla Castagna; Valgrehentino; Valmadrera; Villa San Carlo (Villa Valgrehentino). Il primo decano fu il prevosto di Lecco, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il parroco di Valmadrera, nel 1979 di nuovo il prevosto di Lecco (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia del Divin Salvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino (1974 - 1979), Pescate [2590]
- parrocchia di San Bartolomeo (1974 - 1979), Brumano [412]
- parrocchia di San Carlo (1974 - 1979), Villa San Carlo [3271]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1974 - 1979), Lecco [1347]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1974 - 1979), San Giovanni alla Castagna [2810]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Taceno [3027]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Rancio [2700]
- parrocchia di Sant'Agnes (1974 - 1979), Olginate [2486]
- parrocchia dei Santi Giorgio, Caterina ed Egidio (1974 - 1979), Acquate [29]
- parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso (1974 - 1979), Castello [737]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Valeria (1974 - 1979), Olate [2468]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1974 - 1979), Laorca [1328]
- parrocchia dei Santi Cipriano e Giustina (1974 - 1979), Germanedo [1201]

- parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1974 - 1979), Civate [856]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1979), Valgrehentino [3136]
- parrocchia del Sacro Cuore (1974 - 1979), Bonacina [345]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1974 - 1979), Morterone [2395]
- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1974 - 1979), Ballabio Superiore [183]
- parrocchia di San Giuseppe (1974 - 1979), Lecco [1348]
- parrocchia di San Leonardo (1974 - 1979), Malgrate [1516]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1974 - 1979), Ballabio Inferiore [180]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Chiuso [830]
- parrocchia di Sant'Andrea (1974 - 1979), Maggiano [1503]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1974 - 1979), Valmadrera [3145]
- parrocchia di Santo Stefano (1974 - 1979), Garlate [1182]
- parrocchia di San Materno (1974 - 1979), Pescarenico [2588]
- parrocchia di San Niccolò (1974 - 1979), Lecco [1349]
- parrocchia dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1974 - 1979), Belledo [252]
- parrocchia di San Carlo vescovo (1977 - 1979), Malgrate [1515]

3145.

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1566

Parrocchia della diocesi di Milano. In origine fungeva da chiesa curata di Valmadrera la chiesa di San Martino al Monte (DCA, Valmadrera), elencata tra le dipendenze della pieve di Garlate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La parrocchia di Valmadrera fu eretta intorno alla metà del XVI secolo. Nel 1566 l'arcivescovo Carlo Borromeo trasferì la sede parrocchiale nella chiesa di Sant'Antonio abate (DCA, Valmadrera). Inclusa inizialmente nella pieve di Garlate, passò nel 1574 alla pieve di Olginate. Dalla fine del XVI al XVIII secolo la parrocchia di Valmadrera, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Valmadrera si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, istituita da Carlo Borromeo il 19 luglio 1583 e la confraternita della Santa Croce, canonicamente istituita il 26 maggio 1738, sotto l'invocazione di San Dionigi vescovo di Milano. Il numero dei parrocchiani era di 1362, di cui 956 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Valmadrera esistevano gli oratori di San Gaetano, di San Rocco nel territorio di Caserta, di San Martino, di San Dionigi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Olginate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio di Valmadrera possedeva fondi per 19,4 1/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1725 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Valmadrera assommava a lire 870; la nomina

del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Olginate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 299.18; la rendita netta del beneficio di una coadiutoria d'ufficio, di nomina arcivescovile, a lire 829.90; la rendita netta del beneficio di un'altra coadiutoria d'ufficio, di nomina arcivescovile, a lire 830. Entro i confini della parrocchia di Valmadrera esistevano le chiese della Maternità di Maria Vergine Santissima in San Martino al Monte, di San Giuseppe, di San Rocco in Caserta, di San Dionigi, gli oratori privati di San Gaetano di proprietà della famiglia Gavazzi, di Maria Santissima Addolorata di proprietà della famiglia Bovara, di San Tomaso, di proprietà dei Fatebenefratelli, all'epoca della visita passato all'amministrazione civile e l'oratorio di San Filippo. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Valmadrera si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata da Carlo Borromeo il 19 luglio 1583, e la Compagnia di San Luigi Gonzaga. Il numero dei parrocchiani era di 4600 (Visita Ferrari, I, Pieve di Olginate).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonio abate di Valmadrera è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Olginate, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XIX), Valmadrera [3142]
- confraternita della Santa Croce (1738 - sec. XVIII), Valmadrera [3143]
- vicariato foraneo di Olginate (sec. XVI - 1971), Olginate [2489]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1574), Garlate [1183]
- pieve di Sant'Agnese (1574 - 1971), Olginate [2487]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

VANZAGHELLO

Vanzaghello (MI)

3146.

confraternita del Santissimo Crocefisso

1651 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Crocefisso fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di Sant'Ambrogio dal canonico decano della chiesa metropolitana Antonio Matteo il 15 giugno 1651, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago). [R. Mar.]

- parrocchia di Sant'Ambrogio (1651 - sec. XVIII), Vanzaghello [3147]

3147.

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Sant'Ambrogio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano

e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Dairago.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Dairago, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si aveva la confraternita del Santissimo Crocefisso istituita dal canonico decano della chiesa metropolitana Antonio Matteo il 15 giugno 1651 all'interno dell'oratorio di San Rocco. Entro i confini della parrocchia di Vanzaghello esistevano gli oratori di San Rocco e della Beata Maria Vergine della Neve (Visita Pozzobonelli, Pieve di Dairago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Ambrogio possedeva fondi per 67.16 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 821 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Ambrogio assommava a lire 680.11.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Dairago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 393; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 2000; nel territorio parrocchiale esistevano la chiesa di San Rocco e gli oratori della Madonna della Neve e Sant'Agostino; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni di San Giuseppe, di San Luigi, delle Figlie di Maria, del Terz'ordine di San Francesco, della Guardia d'onore e della Santa lega eucaristica. La parrocchia era di nomina arcivescovile e papale (Visita Ferrari, I, Pieve di Dairago).

Già compresa nella pieve di Dairago e nel vicariato foraneo di Castano Primo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Castano Primo nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Dairago (sec. XVI - 1903), Dairago [1009]
- pieve di San Genesio martire (sec. XVI - 1903), Dairago [1007]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1903 - 1971), Castano Primo [716]
- vicariato foraneo di Castano Primo (1971 - 1972), Castano Primo [717]
- decanato di Castano Primo (1972 - 1989), Castano Primo [710]
- confraternita del Santissimo Crocefisso (1651 - sec. XVI-II), Vanzaghello [3146]

VANZAGO

Vanzago (MI)

3148.

confraternita del Santissimo Rosario

1646 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Rosario fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano con decreto del cardinale Cesare Monti del 1646, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1646 - sec. XVI-II), Vanzago [3150]

3149.
confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano). [R. Mar.]

- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVIII), Vanzago [3150]

3150.
parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La capella di San Cassiano è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Nerviano (notitia cleri 1398). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Nerviano.

Nel 1761, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Nerviano, nella chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, istituita con decreto del cardinale Cesare Monti del 1646. Il numero dei parrocchiani era di 755 di cui 551 comunicati.

Entro i confini della parrocchia di Vanzago esistevano gli oratori di San Giovanni di Mantegazza e della Beata Maria Vergine di Monastero (Visita Pozzobonelli, Pieve di Nerviano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano possedeva fondi per 332 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 819 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santi Ippolito e Cassiano assommava a lire 969.17.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Nerviano e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1646 - sec. XVIII), Vanzago [3148]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vanzago [3149]
- vicariato foraneo di Nerviano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2427]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Nerviano [2425]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

VAPRIO DADDA
Vaprio d'Adda (MI)

3151.
confraternita del Santissimo Rosario
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nicolò di Vaprio d'Adda dall'arcivescovo Federico Borromeo, la confraternita del Santissimo Rosario fu unita alla confraternita del

Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Nicolò (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3155]

3152.
confraternita del Santissimo Sacramento
sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Nicolò di Vaprio d'Adda dall'arcivescovo Federico Borromeo, la confraternita del Santissimo Sacramento, a cui venne poi annessa la confraternita del Santissimo Rosario, venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Nicolò (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3155]

3153.
confraternita della Natività della Beata Maria Vergine
sec. XVIII

Fondata nell'oratorio dei Santi apostoli Pietro e Paolo sito nella parrocchia di San Nicolò di Vaprio d'Adda, fu eretta dal reverendo Antonio Seneca e aggregata all'arciconfraternita del Gonfalone di Roma. Venne censita nel 1760 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo). [F. Bia.]

- parrocchia di San Nicolò (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3155]

3154.
luogo pio del soccorso dei poveri
sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio del soccorso dei poveri di Vaprio, censito nella pieve di Pontirolo. [S. Alm.]

3155.
parrocchia di San Nicolò
sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nicolao risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Pontirolo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Vaprio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Pontirolo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Pontirolo anche la rettoria di Vaprio. La chiesa di San Nicola è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Carlo Borromeo, Pieve di Trezzo). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Pontirolo, poi Trezzo.

Nel 1760, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trezzo, nella chiesa parrocchiale di Vaprio d'Adda figuravano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo, a cui venne poi annessa la confraternita del Santissimo Rosario; nell'oratorio dei Santi apostoli Pietro e Paolo la confraternita della Natività della Beata Maria Vergine, eretta dal reverendo Antonio Seneca e aggregata all'arciconfraternita del Gonfalone di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 1357, di cui 926 comunicati. Entro i confini della parroc-

chia di San Nicolò esistevano a quell'epoca gli oratori dei Santi apostoli Pietro e Paolo, di San Colombano, dei Santi Donato e Carpofo, di Sant'Antonio da Padova, di San Bernardino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trezzo).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Nicolò possedeva fondi per 273 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1671 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vaprio d'Adda assommava a lire 1204.15 (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trezzo (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2601.38, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e due cappellanie. Entro i confini della parrocchia di San Nicolò esistevano gli oratori di San Colombano, di Sant'Antonio da Padova, di San Giuseppe, del Sacro Cuore di Gesù, di San Donato in Monasterolo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 4200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Trezzo).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Vaprio d'Adda è sempre stata compresa nella pieve di Trezzo e nel vicariato foraneo di Trezzo, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Trezzo, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3152]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3151]
- pieve di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1577), Canonica d'Adda [532]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1577 - 1971), Trezzo sull'Adda [3106]
- pieve dei Santi Gervasio e Protaso (1604 - 1971), Trezzo sull'Adda [3104]
- vicariato foraneo di Trezzo sull'Adda (1971 - 1972), Concesa [897]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1972 - 1979), Concesa [895]
- decanato di Trezzo sull'Adda (1979 - 1989), Trezzo sull'Adda [3100]
- confraternita della Natività della Beata Maria Vergine (sec. XVIII), Vaprio d'Adda [3153]

VARANO BORGHI Varano Borghi (VA)

3156.

parrocchia del Divino Redentore

1926 - 1989

parrocchia del Divin Redentore
1926 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Eugenio Tosi, arcivescovo di Milano, in data 13 ottobre 1926 venne eretta la parrocchia del Divino Redentore in Varano Borghi (decreto 13 ottobre 1926) (ASDMi, Fondo Investiture parroci, Varano Borghi). Nel corso del XX secolo, la parrocchia del Divino Redentore di Varano Borghi rimase sempre inserita nel vicariato foraneo di Besozzo, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel

nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese.

Con decreto 9 aprile 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo, la parrocchia del Divino Redentore fu assegnata al decanato di Sesto Calende (decreto 9 aprile 1979) (RDM 1979). [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Besozzo (1926 - 1971), Besozzo [292]
- pieve dei Santi martiri Alessandro e Tiburzio (1926 - 1971), Besozzo [287]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1974 - 1979), Besozzo [284]
- decanato di Sesto Calende (1979 - 1989), Sesto Calende [2937]

VAREDO

Varedo (MI)

3157.

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (Liber notitiae); nel XVI secolo era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Desio.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo possedeva fondi per 38.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 836 (Nota 1781).

Già compresa nella pieve di Desio e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1971), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1971), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Desio (1971 - 1972), Lissone [1424]
- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

3158.

parrocchia di Maria Regina

1970 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Maria Regina fu istituita con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 21 maggio 1970, con territorio smembrato dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (decreto 21 maggio 1970) (RDM 1970). Dal 1972 rimase compresa nel decanato di Desio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 fu attribuita alla zona pastorale VII di Sesto San Giovanni e inclusa nel decanato di paderno Dugnano (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [R. Mar.]

- decanato di Desio (1972 - 1974), Lissone [1413]

- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

VARENNA

Varenna (LC)

3159.

confraternita del Santissimo Rosario

1633 - sec. XIX

Istituita nel 1633 nella cappella della Madonna del Rosario nella chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giorgio di Varenna, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel vicariato di Varenna (Visita Pozzobonelli, Pievi Lacuali) e nel 1895 durante la prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (Visita Ferrari, Vicariati in luogo, Varenna). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio (1633 - sec. XIX), Varenna [3163]

3160.

confraternita del Santissimo Sacramento

1722 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giorgio di Varenna, venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel vicariato di Varenna (Visita Pozzobonelli, Pievi Lacuali). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio (1722 - sec. XVIII), Varenna [3163]

3161.

decanato dell'Alto Lario

1972 - 1974

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato dell'Alto Lario, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di: Bellano; Vendrognò; Noceno; Dervio; Corenno Plinio; Dorio; Sueglio; Tremenico; Vestreno; Perledo; Esino Lario; Gittana; Varenna. Il primo decano fu il prevosto di Varenna, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1974 divenne decano il prevosto di Dervio (Carraro 1998-1999). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Perledo [2580]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1972 - 1974), Gittana [1213]
- parrocchia di San Vittore (1972 - 1974), Esino Lario [1075]
- parrocchia di San Tommaso di Canterbury (1972 - 1974), Corenno Plinio [913]
- parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Sueglio [3014]
- parrocchia di San Lorenzo (1972 - 1974), Vendrognò [3216]
- parrocchia di San Gregorio (1972 - 1974), Noceno [2434]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Dervio [1021]
- parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1974), Tremenico [3060]

- parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Dorio [1061]

- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1974), Varenna [3163]

- parrocchia dei Santi Nazario e Celso (1972 - 1974), Bellano [247]

3162.

monastero di Santa Maria Maddalena

sec. XII - sec. XVI

Monastero femminile cisterciense. Di questo antico complesso monastico, costruito probabilmente con il favore degli abitanti dell'Isola Comacina, rifugiatisi a Varenna nel 1169, rimane il ricordo in una villa cui fa capo un complesso di edifici denominato Villa Monastero (DCA, Varenna). La prima attestazione documentaria del monastero si ha in un atto del 1208 (Pensa 1980). Fu soppresso e trasferito nel monastero cisterciense femminile di Castello di Lecco con bolla pontificia del 18 gennaio 1567 (DCA, Pievi lacuali). [A. Bar.]

3163.

parrocchia di San Giorgio

sec. XV - 1989

parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Giorgio
sec. XVII - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa più antica di Varenna era dedicata a San Giovanni Battista (DCA, Varenna). Essa risulta attestata nel XIII secolo insieme alla chiesa di San Martino (*Liber notitiae*). Si deve supporre una lacuna da parte del *Liber notitiae* a proposito della chiesa plebana dedicata a San Giorgio. Essa compare come rettoria in un atto del 1313. Si può affermare che alla fine del XIII secolo Varenna fosse capopieve, sede di un collegio di canonici (Pensa 1980).

A seguito dell'esodo degli abitanti dell'Isola Comacina avvenuto nel 1169, a Varenna si impose l'uso liturgico del rito patriarchino, che fu praticato fino al XVII secolo, quando venne sostituito dal rito romano (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Pievi Lacuali; Pensa 1980). Varenna risulta elencata come parrocchia e prepositura alla metà del XV secolo nell'indice premesso agli atti delle visite pastorali di Gabriele Sforza (*Index* 1454).

Varenna fu assoggettata, forse fin dall'epoca longobarda, alla chiesa di Monza, sudditanza questa che durò fino al XVI secolo. Il parroco di Varenna, nominato dai capifamiglia, continuò a essere subordinato all'approvazione dell'arciprete di Monza, oltre che della curia di Milano, fino al tempo di Carlo Borromeo, che pose fine a questa consuetudine (Pensa 1980).

Nei primi anni del XIV secolo fu costituita la pieve di Perledo e Varenna le fu in un primo tempo probabilmente sottoposta. Infatti la "rettoria" di San Giorgio e la "cappella" di San Giovanni Battista di Varenna risultano attestate nel 1564 nella pieve di Perledo (*Liber seminarii* 1564).

Nel 1566, all'epoca della visita pastorale di Carlo Borromeo, Varenna era designata come parrocchia a sé, "membrum per se" o "nullius plebis" e sede di un rettore parroco (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Pievi lacuali). Nel 1592 era ancora qualificata "nullius plebis" nella relazione della visita dell'arcivescovo Gaspare Visconti: "terra varenae est de per se, nulli plebi subiecta, ubi est parochus et duo cappellani" (*Visitatio ad limina* 1592).

Nella relazione della visita fatta nell'anno 1685 dall'arcivescovo Federico Visconti alla chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giorgio di Varenna, di quest'ultima si legge nulli plebi ascripta, aut prepositurae subiecta ipsa sola est, utiturque in celebratione divinorum officiorum rito

romano; inoltre risultava posta alle dipendenze di Bellano quale vicariato foraneo; nella relazione della visita effettuata nel 1722 dal cardinale Benedetto Odescalchi si conferma che Varenna in *divinorum officiorum celebratione romano utitur rito* e viene posta alle dipendenze dal prevosto di Perledo quale vicario foraneo; il decreto di visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli del 12 luglio 1746 è rivolto alla parrocchiale ecclesia *Sanctorum Joannis Baptistae et Georgij loci Varenae, romani ritus, nullius plebis*” (Pensa 1980).

Nel 1746, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli a Varenna, nella chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giorgio di Varenna si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario, la cui canonica istituzione si ricavava da esemplari autentici dell'anno 1722. Il numero dei parrocchiani era di 557, di cui 364 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Varenna esistevano gli oratori di Santa Marta, di San Giuseppe, di Santa Maria Maddalena, di San Giovanni Battista, della Beata Maria Vergine Assunta in Cielo in località Monastero e della Beata Vergine Lauretana in località Fiume Latte (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali). Negli atti della visita suddetta la chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giorgio martire di Varenna “*nullius quidem plebis*” risulta sottoposta al vicario foraneo di Perledo (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali). La chiesa di Santa Marta risultava appartenuta alla confraternita omonima, soppressa nel 1732 (DCA, Varenna).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Giorgio possedeva fondi per 65.21 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 651 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Varenna assommava a lire 312.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1833 il parroco di Varenna fu nominato vicario foraneo in luogo dal cardinale Carlo Gaetano Gaysruck (DCA, Varenna).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari a Varenna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 420.04. Entro i confini della parrocchia di Varenna esistevano l'oratorio di Santa Marta, l'oratorio di San Giovanni Battista di patronato del marchese Serponti, l'oratorio di Santa Maria Maddalena non aperto al culto, l'oratorio di Santa Maria Assunta del monastero e l'oratorio della Madonna di Loreto in Fiumelatte. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio martire di Varenna si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, distinta in una sezione femminile e in una maschile, quest'ultima fondata nell'oratorio di Santa Marta, dove una volta esisteva la confraternita dei disciplini; la confraternita del Santissimo Sacramento aveva ricevuto un nuovo ordinamento nel 1891; sempre nella chiesa parrocchiale si aveva la confraternita del Santissimo Rosario che risultava istituita nel 1633 nella cappella della Madonna del Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 1060 (Visita Ferrari, I, Vicariati in luogo).

Il 4 aprile 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi attribuì al parroco e vicario foraneo di Varenna il titolo di prevosto (DCA, Varenna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Giorgio di Varenna figura sempre sede vicariale nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°,

cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1722 - sec. XVI-II), Varenna [3160]
- vicariato foraneo di Bellano (sec. XVII - 1722), Bellano [251]
- vicariato foraneo di Perledo (1722 - 1833), Perledo [2583]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]
- confraternita del Santissimo Rosario (1633 - sec. XIX), Varenna [3159]
- vicariato foraneo in luogo di Varenna (1833 - 1971), Varenna [3166]

3164.

pieve di San Giorgio

sec. XIII - sec. XIV

pieve di Varenna

sec. XIII - sec. XIV

Pieve della diocesi di Milano. Varenna fu soggetta alla chiesa di Monza, forse fin dall'epoca longobarda (Pensa 1980). La pieve risulta attestata alla fine del XIII secolo, quando l'autore del *Liber notitiae sanctorum Mediolani* attribuiva al territorio della pieve di Varenna le chiese di San Giovanni Battista e San Martino di Varenna; Santa Maria di Gittana; San Vittore di Esino; San Pietro di Ortanella; San Martino di Perledo (*Liber notitiae*). Non risulterebbero citate la chiesa plebana di San Giorgio, non ancora ultimata nella costruzione alla fine del XIII secolo, ma citata in un documento del 1313, dove compare tra i testimoni il rettore della chiesa di San Giorgio di Varenna, e la chiesa di Sant'Antonio di Vezio (Pensa 1980).

Dopo il 1169, anno nel quale si rifugiarono a Varenna gli esuli dell'Isola Comacina, si impose l'uso liturgico del rito patriarchino (Pensa 1980).

La costituzione della pieve di Perledo dovette probabilmente avvenire nei primissimi anni del XIV secolo e Varenna le fu, in un primo tempo, probabilmente sottoposta (Pensa 1980).

Nella *Notitia cleri* del 1398 non si ha più la testimonianza della plebe di Varenna, bensì della canonica di San Martino di Perledo, composta da un preposito e quattro canonici (*Notitia cleri* 1398). Dato che le chiese di Varenna non erano esenti da estimo si dovrebbe supporre che tra i canonici indicati fossero compresi i sacerdoti di San Giovanni e San Giorgio (Pensa 1980). Nel 1564 la rettoria di San Giorgio e la cappella di San Giovanni Battista di Varenna erano subordinati alla pieve di Perledo (*Liber seminarii* 1564). Successivamente, la parrocchia di San Giorgio di Varenna fu considerata “*nullius plebis*”. [A. Bar.]

3165.

vicariato foraneo dell'Alto Lario

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo dell'Alto Lario, comprendente i territori dei quattro precedenti vicariati foranei di Bellano, Dervio, Perledo e Varenna, comprendeva le parrocchie di Bellano; Corenno Plinio; Dervio; Dorio; Esino Lario; Gittana; Sueglio (Mont'Introzzo); Noceno; Perledo; Tremenico; Varenna;

Vendrognò. Il nuovo vicario fu il prevosto di Varenna, nominato con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971). [A. Bar.]

- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Perledo [2580]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1971 - 1972), Gittana [1213]
- parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Esino Lario [1075]
- parrocchia di San Tommaso di Canterbury (1971 - 1972), Corenno Plinio [913]
- parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Sueglio [3014]
- parrocchia di San Lorenzo (1971 - 1972), Vendrognò [3216]
- parrocchia di San Gregorio (1971 - 1972), Noceno [2434]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Dervio [1021]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso (1971 - 1972), Bellano [247]
- parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Tremenico [3060]
- parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Dorio [1061]
- parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Varenna [3163]

3166.

vicariato foraneo in luogo di Varenna

1833 - 1971

Nel 1833 il parroco di Varenna fu nominato vicario foraneo in luogo dal cardinale Carlo Gaetano Gaysruck. Il 4 aprile 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi attribuì al parroco e vicario foraneo di Varenna il titolo di preposito. Il vicariato foraneo in luogo di Varenna, non incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971, andò a costituire dal 1972, il decanato dell'Alto Lario (DCA, Varenna). [A. Bar.]

- parrocchia di San Giorgio (1833 - 1971), Varenna [3163]

VARESE

Varese (VA)

3167.

canonica di San Vittore martire

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Varese
sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Varese nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [S. Alm.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Varese [3191]
- prepositura di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Varese [3192]

3168.

capitolo collegiale di San Vittore

sec. XX - 1989

Nel corso del XX secolo, vennero ricostituiti nella diocesi di Milano alcuni capitoli collegiali, tra i quali quello di Cantù (DCA, Canonica). [S. Alm.]

3169.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita del Santissimo Rosario o di San Domenico, fondata all'altare della Beata Vergine Maria sotto l'obbedienza del pre-

posito, aggregata per privilegio apostolico nel 1607 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, che seguiva proprie regole approvate nel 1632 dal vicario generale Antonio de Matheis e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco dal 1634; i confratelli si riunivano nell'oratorio di San Rocco in Varese; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVII - sec. XVIII), Varese [3189]

3170.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 19 ottobre 1567 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, aggregata nel 1584 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, che seguiva proprie regole fin dalla fondazione e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1584 - sec. XVIII), Varese [3189]

3171.

confraternita della Buona Morte

sec. XVIII

Presso la chiesa abbaziale della Beata Vergine Maria Assunta in Varese era istituita la confraternita della buona morte, che fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVIII), Varese [3189]

3172.

confraternita della Santissima Pietà

1719 - sec. XVIII

Istituita nella chiesa abbaziale della Beata Maria Vergine Assunta della Casa Vecchia di Varese, la confraternita della Santissima Pietà venne eretta canonicamente con l'assenso dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 22 agosto 1719 e aggregata nel 1726 all'arciconfraternita della Santissima Pietà e Buona Morte in Roma, i suoi ascritti vestivano di sacco, con facoltà ordinaria concessa nel 1727; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1719 - sec. XVIII), Varese [3189]

3173.

confraternita di San Carlo

1652 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita di San Carlo, eretta il 15 agosto 1652, aggregata il 12 settembre 1659 all'arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con collare rosso; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1652 - sec. XVIII), Varese [3189]

3174.
confraternita di San Giuseppe
1504 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita di San Giuseppe, eretta nel 1504 in onore della Santissima Trinità e sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine Immacolata Concezione, approvata dall'arcivescovo Carlo Borromeo con proprie regole nel 1563 e aggregata alla confraternita del Gonfalone in Roma, i suoi ascritti avevano avuto facoltà di portare l'abito di colore nero nel 1570, e bianco nel 1590; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1504 - sec. XVIII), Varese [3189]

3175.
confraternita di San Rocco
1551 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita di San Rocco, già eretta nel 1551 e aggregata nel 1606 all'arciconfraternita di San Rocco in Roma, che osservava le regole dei disciplini e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore verde; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (1551 - sec. XVIII), Varese [3189]

3176.
confraternita di Santa Marta
sec. XV - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era eretta la confraternita di Santa Marta, esistente già nel XV secolo, aggregata all'arciconfraternita di San Giovanni decollato in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XV - sec. XVIII), Varese [3189]

3177.
confraternita di Sant'Antonio abate
sec. XVI - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la confraternita di Sant'Antonio abate, esistente alla metà del XVI secolo e citata in una bolla del 22 novembre 1550 del cardinale d'Este, confermata dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 18 novembre 1567, unita nel 1568 alla confraternita dei Santi Antonio e Tomaso in Roma, i suoi ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XV - sec. XVIII), Varese [3189]

3178.
congregazione di Carità dei vivi e dei morti
sec. XVII - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese aveva sede la congregazione di carità dei vivi e dei morti, all'altare di San Gregorio, aggregata il 20 ottobre 1651 alla congregazione delle spagnole o scalzi della Santissima Trinità per la redenzione dei prigionieri; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di San Vittore martire (sec. XVII - sec. XVIII), Varese [3189]

3179.
congregazione di Sant'Ursula
1567 - sec. XVIII

Nella prepositurale di Varese era istituita la congregazione dei conforti o di Sant'Ursula, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567, le cui consorelle vestivano l'abito di colore nero; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

3180.
convento di San Martino
sec. XVIII

Tra le fondazioni di regolari in Varese si contava il convento di San Martino del Terz'Ordine degli Umiliati, che fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

3181.
convento di Santa Teresa
sec. XVIII

Tra le fondazioni di regolari in Varese si contava il convento di Santa Teresa dell'Istituto di Sant'Agostino, che fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

3182.
decanato di Varese
1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Avigno; Azzate; Barasso; Binago; Biumo Inferiore; Biumo Superiore; Bizzozero; Bobbiate; Bodio; Bosto; Bregazzana; Brunella; Brunello; Buguggiate; Calcinate del Pesce; Campione d'Italia; Cantello; Capolago; Carnago; Carnisio; Caronno Varesino; Cartabbia; Casbeno; Casciago; Castelseprio; Castronno; Cocquio; Comerio; Crosio della Valle; Daverio; Fogliaro; Galliate Lombardo; Ganna; Gavirate; Gazzada; Ghirla; Giubiano; Gornate Olona; Gurone; Ligurno; Lissago; Lomnago; Lozza; Luvinato; Malnate; Masnago; Morazzone; Morosolo; Oltrona al Lago; Ongaria; Rasa; Rovate; San Fermo; San Salvatore; Santa Maria del Monte; Sant'Ambrogio Olona; Schianno; Travaino; Valle Olona; San Vittore, e le delegazioni arcivescovili di San Giovanni evangelista e della Beate Vergine Adolorata di Varese; Velate; Voltorre.

Con decreto 2 maggio 1974 (decreto 2 maggio 1974) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, le parrocchie di Carnisio; Cocquio; Comerio; Gavirate; Oltrona al Lago; Voltorre, già appartenenti al decanato di Varese, furono assegnate al decanato di Besozzo; le parrocchie di Azzate; Bodio; Brunello; Buguggiate; Crosio; Daverio; Galliate; Gazzada; Lomnago; Lozza; Morazzone; Schianno; già appartenenti al decanato di Varese, furono assegnate al decanato di Azzate; le parrocchie di Carnago; Caronno Varesino; Castelseprio; Castronno; Gornate Olona; Rovate; Tra-

vaino, già appartenenti al decanato di Varese, furono assegnate al decanato di Carnago (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Zenone (1972 - 1989), Campione d'Italia [517]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1972 - 1989), Varese [3187]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1989), Lissago [1411]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1989), Ligurno [1390]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1972 - 1989), Gurone [1262]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Giubiano [1215]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo martire (1972 - 1989), Ghirla [1207]
- ▣ parrocchia di San Gemolo martire (1972 - 1989), Ganna [1165]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Fogliaro [1107]
- ▣ parrocchia della Purificazione di Maria Vergine (1972 - 1989), Cocquio [876]
- ▣ parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista (1972 - 1989), Casciago [657]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1972 - 1989), Casbeno [655]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (1972 - 1989), Cartabbia [633]
- ▣ parrocchia della Beata Vergine Assunta (1972 - 1989), Carnisio [620]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente e San Giorgio (1972 - 1989), Bodio [331]
- ▣ parrocchia di San Grato (1972 - 1989), Bobbiate [328]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Avigno [166]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1972 - 1989), Azzate [170]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Barasso [190]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Biumo Inferiore [321]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), Biumo Superiore [325]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1972 - 1989), Capolago [565]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano (1972 - 1989), Bizzozero [327]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Cantello [539]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1989), Bosto [358]
- ▣ parrocchia di San Sebastiano (1972 - 1989), Bregazzana [371]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1972 - 1989), Brunella [413]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Buguggiate [435]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1972 - 1989), Calcinate del Pesce [500]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1972 - 1974), Brunello [416]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1972 - 1989), Binago [309]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1972 - 1989), San Salvatore [2853]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Monte (1972 - 1989), Sacro Monte [2784]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1972 - 1989), Penasca [2570]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Lomnago [1435]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Castelseprio [748]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (1972 - 1974), Travaino [3050]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1972 - 1974), Schianno [2899]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1972 - 1974), Rovate [2772]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1974), Morazzone [2382]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1972 - 1974), Lozza [1454]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1989), Velate [3214]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Varese [3189]
- ▣ parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (1972 - 1986), Bodio [330]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Sant'Ambrogio Olona [2870]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1972 - 1974), Gazzada [1192]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1974), Carnago [610]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1974), Caronno Varesino [627]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1972 - 1974), Castronno [765]
- ▣ parrocchia di Sant'Apollinare (1972 - 1974), Crosio della Valle [973]
- ▣ parrocchia di Sant'Agostino (1972 - 1989), Valle Olona [3140]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1972 - 1974), Galliate Lombardo [1161]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1974), Gornate Olona [1235]
- ▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1972 - 1989), Luvinata [1482]
- ▣ parrocchia di San Martino (1972 - 1989), Malnate [1517]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Masnago [1552]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Morosolo [2390]
- ▣ parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1972 - 1989), Rasa [2703]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1974), Daverio [1012]
- ▣ parrocchia di San Massimiliano Kolbe (1983 - 1989), Varese [3188]
- ▣ parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino (1984 - 1989), Varese [3190]
- ▣ parrocchia della Madonna della Speranza e della Pace (1984 - 1989), Varese [3186]

3183.
fabbrica della collegiata
1567 - sec. XIX

Nella prepositurale di Varese aveva sede la fabbrica della collegiata, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

3184.
monastero di Sant'Antonio
sec. XVIII

Tra le fondazioni di regolari in Varese si contava il monastero di Sant'Antonino dell'Ordine di San Benedetto, che fu censito nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

3185.
ospedale di San Giovanni evangelista
1137 - sec. XVIII

In Varese era istituito l'ospedale di San Giovanni evangelista, eretto nel 1173, che fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel-

la pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [*S. Alm.*]

3186.

parrocchia della Madonna della Speranza e della Pace
1984 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 2 maggio 1984, venne costituita la parrocchia della Madonna della speranza e della pace in Varese, con territorio diviso dalle parrocchie dei Santi Pietro e Paolo in Biumo Inferiore e di Sant'Ambrogio in Giubiano (decreto 2 maggio 1984) (RDM 1984).

Rimase compresa nel decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

■ decanato di Varese (1984 - 1989), Varese [3182]

3187.

parrocchia di San Carlo
1961 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto 3 novembre 1961 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini fu eretta la parrocchia di San Carlo nel rione Ongaria di Varese. Il processo di espansione urbanistica della città di Varese aveva spinto gli uffici della curia arcivescovile, d'intesa con monsignor Francesco Rossi, preposto parroco e vicario foraneo, a elaborare un adeguato piano di ridimensionamento delle circoscrizioni parrocchiali in relazione alle trasformazioni in atto, dando inizio alla costruzione di due chiese nei rioni Avigno e Longaria (Ongaria). Quest'ultimo, posto nella parte sud-est della città, e diviso tra le parrocchie di Bosto e di Bizzozero, raggiungeva i 2000 abitanti, alla cui assistenza religiosa non si poteva provvedere che mediante l'erezione in luogo di una giurisdizione ecclesiastica indipendente. Per tale motivo, pur essendo aperta ai fedeli del quartiere la chiesa di San Francesco, officiata dai frati minori cappuccini, si era provveduto a costruire un edificio di culto destinato a essere sede della nuova parrocchia, non avendo voluto i cappuccini assumere presso la loro chiesa la cura pastorale del quartiere (decreto 3 novembre 1961) (RDM 1961). Rimase inserita nel vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

■ vicariato foraneo di Varese (1961 - 1971), Varese [3193]

■ vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]

■ decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

3188.

parrocchia di San Massimiliano Kolbe
1983 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 9 novembre 1983, venne costituita la parrocchia di San Massimiliano Kolbe in Varese, per smembramento dalle parrocchie di San Giorgio in Biumo Superiore e di Sant'Ambrogio in Sant'Ambrogio Olona (decreto 9 novembre 1983) (RDM 1983). La nuova parrocchia rimase compresa nel decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

■ decanato di Varese (1983 - 1989), Varese [3182]

3189.

parrocchia di San Vittore martire
sec. XVI - 1989

parrocchia di San Vittore
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Varese.

Nel 1755, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese, nella parrocchia prepositurale e collegiata di San Vittore di Varese il clero era costituito dal prevosto e da diciotto canonici; per il popolo, che assommava a 2774 anime, corrispondenti a 728 famiglie, di cui 2058 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana. I regolari erano rappresentati dai conventuali di San Francesco di stretta osservanza, dai cappuccini, dai carmelitani scalzi, dai gesuiti, dai monaci di San Gerolamo di Lombardia; si contavano inoltre il convento di San Martino del Terz'Ordine degli Umilati, il monastero di Sant'Antonino dell'Ordine di San Benedetto, il convento di Santa Teresa dell'Istituto di Sant'Agostino. Le associazioni laicali erano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 19 ottobre 1567 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, aggregata nel 1584 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, che seguiva proprie regole fin dalla fondazione e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo; la confraternita di Santa Marta, esistente già nel XV secolo, aggregata all'arciconfraternita di San Giovanni decollato in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; la confraternita del Santissimo Rosario o di San Domenico, fondata all'altare della Beata Vergine Maria sotto l'obbedienza del preposito, aggregata per privilegio apostolico nel 1607 all'arciconfraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma, che seguiva proprie regole approvate nel 1632 dal vicario generale Antonio de Matheis e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco dal 1634; la confraternita di San Giuseppe, istituita nel 1504 in onore della Santissima Trinità e sotto l'invocazione della Beata Maria Vergine Immacolata Concezione, approvata da Carlo Borromeo con proprie regole nel 1563 e aggregata alla confraternita del Gonfalone in Roma, i suoi ascritti avevano avuto facoltà di portare l'abito di colore nero nel 1570 e bianco nel 1590; la confraternita di Sant'Antonio abate, esistente alla metà del XVI secolo e citata in una bolla del 22 novembre 1550 del cardinale d'Este, confermata dall'arcivescovo Carlo Borromeo il 18 novembre 1567, unita nel 1568 alla confraternita dei Santi Antonio e Tomaso in Roma, i suoi ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; la confraternita di San Rocco, già istituita nel 1551 e aggregata nel 1606 all'arciconfraternita di San Rocco in Roma, che osservava le regole dei disciplini e i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore verde; la confraternita di San Carlo, eretta il 15 agosto 1652, aggregata il 12 settembre 1659 all'arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo in Roma, i cui ascritti avevano facoltà di portare l'abito di colore ceruleo con collare rosso; la confraternita della Santissima Pietà, istituita nella chiesa abbaziale della Beata Maria Vergine Assunta della Casa Vecchia, eretta canonicamente con l'assenso dell'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 22 agosto 1719 e aggregata nel 1726 all'arciconfraternita della Santissima Pietà e Buona Morte in Roma, i cui ascritti vestivano di sacco, con facoltà ordinaria concessa nel 1727. Esistevano inoltre in Varese la fabbrica della collegiata,

eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567; la congregazione di carità dei vivi e dei morti nella collegiata, all'altare di San Gregorio, aggregata il 20 ottobre 1651 alla congregazione delle spagnole o scalzi della Santissima Trinità per la redenzione dei prigionieri; la congregazione dei conforti o di Sant'Ursula, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1567, le cui consorelle vestivano l'abito di colore nero; l'ospedale di San Giovanni evangelista, eretto nel 1173. Gli oratori esistenti nel territorio della parrocchia prepositurale di San Vittore erano San Giovanni evangelista nell'ospedale; l'oratorio del Santissimo Sacramento dell'omonina confraternita; l'oratorio di Santa Marta; l'oratorio di San Rocco; l'oratorio di San Rocco dei confratelli del Santissimo Rosario; l'oratorio di Sant'Antonio abate; l'oratorio di San Lorenzo martire; l'oratorio dei Santi Cristoforo e Jacopo della scuola della dottrina cristiana; l'oratorio di San Carlo; l'oratorio di San Giuseppe della confraternita omonina; la chiesa di San Giovanni Battista; la chiesa abbaziale della Beata Vergine Maria Assunta, presso la quale erano istituite le confraternite della Buona Morte e della Santissima Pietà (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la prepositura di San Vittore di Varese possedeva fondi per 258.23 pertiche, e la coadiutoria 42.15; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3023 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della prepositura in cura d'anime di Varese assommava a lire 2102.3.7; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava a Roma, il canonicato coadiutoriale aveva reddito di lire 1020.15, la coadiutoria di 864.15, ed erano di nomina dell'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1278,63; esistevano inoltre altri quattro benefici tra canonicati e semplici; il clero era costituito dal prevosto parroco e da dieci sacerdoti tra coadiutori e cappellani. I parrocchiani erano 7800; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di Sant'Antonio abate, San Giuseppe, San Martino, San Giovanni, San Giovanni evangelista, Addolorata, Sant'Ambrogio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1855, e la congregazione dei Terziari francescani. Nel territorio della parrocchia era sito il monastero dell'Addolorata delle reverende suore riparatrici dei Sacratissimi Cuori di Gesù e Maria, eretto il 29 novembre 1872. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia prepositurale di San Vittore di Varese è sempre stata sede vicariale, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita di Sant'Antonio abate (sec. XV - sec. XVIII), Varese [3177]
- confraternita di Santa Marta (sec. XV - sec. XVIII), Varese [3176]
- confraternita di San Giuseppe (1504 - sec. XVIII), Varese [3174]
- confraternita di San Rocco (1551 - sec. XVIII), Varese [3175]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Varese [3170]
- congregazione di Carità dei vivi e dei morti (sec. XVII - sec. XVIII), Varese [3178]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Varese [3169]
- confraternita di San Carlo (1652 - sec. XVIII), Varese [3173]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]
- confraternita della Buona Morte (sec. XVIII), Varese [3171]
- confraternita della Santissima Pietà (1719 - sec. XVIII), Varese [3172]
- prepositura di San Vittore martire (sec. XVI - 1989), Varese [3192]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XVI - 1971), Varese [3193]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3191]

3190.

parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino

1984 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, del 24 luglio 1984, venne costituita la parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino in Varese, con territorio diviso dalle parrocchie di Sant'Evasio in Bizzozero, San Carlo, e Sant'Ambrogio in Giubiano. Rimase compresa nel decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- decanato di Varese (1984 - 1989), Varese [3182]

3191.

pieve di San Vittore martire

sec. XIII - 1971

pieve di Varese

sec. XIII - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Pieve di origine probabilmente molto antica come attesta il battistero ancora oggi esistente; Varese, corte regia, deve essere passata feudo di proprietà degli arcivescovi milanesi in epoca ottoniana. Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Seveso le chiese di San Francesco, San Giovanni Battista, Santa Maria, San Martino, la canonica di San Vittore, in Varese; San Materno in Belforte; San Tomaso martire "ad novem fontanas"; San Biagio, San Lorenzo, Santa Maria in Azzate; San Quirico in Torre San Quirico; Santi Filippo e Giacomo in Barasso; Sant'Evasio, San Lorenzo in Bizzozero; Santo Stefano; San Pietro in Biumo Inferiore; San Vittore in Bobbiate; Santa Maria, San Michele, San Quirico con San Pietro in Bosto; San Sigismondo in Bodio; San Vittore in Buguggiate; Sant'Appiano in Cabiaglio; San Nazaro in Calcinate; Santa Maria, Santissima Trinità in Capolago; San Silvestro in Cartabbia; San Giovanni in Casciago; Sant'Eusebio; San Vittore in Casbeno; Santa Maria alla Schirannetta; Santa Maria, San Vittore in Daverio; San Protaso in Galliate; Sant'Apollinare in Crosio; San Dionigi, San Zenone in Lissago; Sant'Antonino, San Cassiano; San Vito in Luviniate; San Martino, San Matteo, in Malnate; Santa Maria di Monte Morone; San Pietro in Masnago; San Maurizio; San Lorenzo di Mustunate; Sante Albina e Teodora in Monte Cartabia; San Francesco in Monte di Velate; Sant'Ambrogio in Morosolo; San Damiano, San Martino in Schianno; Santo Stefano in Velate; San Cassiano; San Michele in Voltorre; la chiesa di Santa Maria del Monte con-

tava un proprio arciprete e canonica (*Liber notitiae*; Vigotti 1974). Alla fine del XIV secolo, la canonica di San Vittore di Varese comprendeva il prevosto e ventiquattro canonici; le cappelle della pieve erano San Giovanni dell'ospedale; cappella dell'altare di Santa Maria in San Vittore; San Giovanni in Battistero; altare maggiore di San Vittore; San Marco di Morosolo; Santi Vitale e Valeria di Oltrona; Santi Ippolito e Cassiano di Lognate; Santi Giovanni e Eusebio di Casciago; Santi Ippolito e Cassiano di Masnago; Sant'Evasio di Bizzozero; San Martino di Schianno; Santa Maria in Santo Stefano di Bizzozero; Santa Maria, San Lorenzo di Azzate; San Pietro di Daverio; Bosto; San Giorgio di Lognate; San Cassiano di Velate; Barasso; Santa Maria di Schiranna; Bobbiate; Lissago; San Martino di Malnate; Santi Protaso e Gervaso di Galliate; Sant'Antonio di Azzate; Biumo Superiore; San Bernardo di Monte di Velate. Nel 1564 erano nominalmente registrati nella canonica di Varese il prevosto, ventiquattro canonici, oltre a otto canonici in feudo e a sei cappellani; le rettorie della pieve erano San Marco e Ambrogio di Morosolo; Santi Ippolito e Cassiano; Sant'Eusebio di Casciago; San Pietro di Masnago; Sant'Eusebio di Bizzozero; San Martino di Schianno; Santi Gervaso e Protaso di Galliate; San Pietro di Daverio; San Giorgio di Lomnago; Velate; Sant'Ambrogio di Molina; San Martino di Malnate; e le cappelle di Santa Maria in Santo Stefano di Bizzozero; San Giorgio di Schianno; Santa Maria; San Gerolamo di Azzate; San Lorenzo di Castello d'Azzate; Sant'Antonio, San Giovanni evangelista di Azzate; Santa Maria di Daverio; Santa Maria di Gazzada; Santa Maria di Schiranna; due cappellanie ducali di San Bernardo in Monte; il clericato di San Lorenzo in Pontata. Feudi risultavano essere San Maurizio di Masnago; San Pietro di Biumo Inferiore; San Giorgio di Biumo Superiore, unito alla mensa capitolare della residenza di Varese; San Vito di Luvinata; San Dionigi nel battistero di San Giovanni (*Liber seminarii* 1564).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Varese, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense III. Con decreto 23 gennaio 1923 dell'arcivescovo Eugenio Tosi le parrocchie di Malnate, già elevata a prepositura con decreto 30 agosto 1919, e Gurone furono staccate dalla pieve e vicariato di Varese per andare a far parte del vicariato di Malnate. Nel 1951 le parrocchie di Azzate, Bodio, Brunello, Buguggiate, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Lomnago, già della pieve di Varese, andarono a costituire il vicariato foraneo di Azzate.

Nel XIX e XX secolo la pieve di Varese è sempre stata inclusa nella regione III, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46° cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1951), Galliate Lombardo [1161]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (sec. XVI - 1971), Brunello [416]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Buguggiate [435]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVI - 1971), Capolago [565]
- ▣ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casbeno [655]
- ▣ parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Casciago [657]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Daverio [1012]
- ▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1971), Luvinata [1482]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Masnago [1552]
- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1923), Malnate [1517]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1951), Azzate [170]
- ▣ parrocchia di San Gemolo martire (sec. XVI - 1971), Ganna [1165]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Biumo Inferiore [321]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Sant'Ambrogio Olona [2870]
- ▣ parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (sec. XVI - 1971), Bodio [330]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1951), Schianno [2899]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Morosolo [2390]
- ▣ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Barasso [190]
- ▣ parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (sec. XVI - 1907), Oltrona al Lago [2492]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano (sec. XVI - 1971), Bizzozero [327]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1569 - 1951), Gazzada [1192]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1574 - 1971), Biumo Superiore [325]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1575 - 1971), Bosto [358]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Monte (1583 - 1971), Sacro Monte [2784]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1640 - 1971), Lissago [1411]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1740 - 1971), Giubiano [1215]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1747 - 1923), Gurone [1262]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XIX - 1971), Velate [3214]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo martire (1897 - 1971), Ghirla [1207]
- ▣ parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1908 - 1971), Rasa [2703]
- ▣ parrocchia di San Grato (1908 - 1971), Bobbiate [328]
- ▣ parrocchia di San Silvestro (1912 - 1971), Cartabbia [633]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1916 - 1951), Lomnago [1435]
- ▣ parrocchia di San Sebastiano (1925 - 1971), Bregazzana [371]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1930 - 1971), Penasca [2570]
- ▣ parrocchia di Sant'Agostino (1930 - 1971), Valle Olona [3140]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1944 - 1971), Calcinata del Pesce [500]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1947 - 1971), Fogliaro [1107]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1959 - 1971), Baraggia [186]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1962 - 1971), Avigno [166]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1968 - 1971), Brunella [413]
- ▣ prepositura di San Vittore martire (sec. XIII - 1971), Varese [3192]
- ▣ canonica di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Varese [3167]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3189]

3192.**prepositura di San Vittore martire**

sec. XIII - 1989

*prepositura di Varese**sec. XIII - 1989*

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Varese, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. *[S. Alm.]*

- ❑ canonica di San Vittore martire (sec. XIII - sec. XVIII), Varese [3167]
- ❑ pieve di San Vittore martire (sec. XIII - 1971), Varese [3191]
- ❑ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1989), Varese [3189]

3193.**vicariato foraneo di Varese**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Varese, sede plebana attestata già nel XIII secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione III della diocesi di Milano, comprendeva le parrocchie della pieve. Con decreto 23 gennaio 1923 dell'arcivescovo Eugenio Tosi le parrocchie di Malnate, prepositura con decreto 30 agosto 1919, e Gurone dal vicariato di Varese furono attribuite al nuovo vicariato di Malnate. Le parrocchie di Azzate, Bodio, Lomnago, Brunello, Buguggiate, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, già appartenenti al vicariato di Varese, andarono a costituire nel 1951 il vicariato di Azzate. Il vicariato di Varese cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326); incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (RDM 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, nel 1971, il nuovo vicariato foraneo e, dal 1972, il decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. *[S. Alm.]*

- ❑ parrocchia dei Santi Gervasio e Protaso (sec. XVI - 1951), Galliate Lombardo [1161]
- ❑ parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (sec. XVI - 1971), Bodio [330]
- ❑ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Bosto [358]
- ❑ parrocchia di Santa Maria Annunciata (sec. XVI - 1971), Brunello [416]
- ❑ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1951), Buguggiate [435]
- ❑ parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVI - 1971), Capolago [565]
- ❑ parrocchia di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casbeno [655]
- ❑ parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Casciago [657]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Daverio [1012]
- ❑ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1971), Luvinate [1482]
- ❑ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1923), Malnate [1517]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Masnago [1552]

- ❑ parrocchia della Natività di Maria Vergine (sec. XVI - 1951), Azzate [170]
- ❑ parrocchia di San Gemolo martire (sec. XVI - 1971), Ganna [1165]
- ❑ parrocchia della Santa Croce (sec. XVI - 1951), Gazzada [1192]
- ❑ parrocchia dei Santi Vitale e Agricola (sec. XVI - 1907), Oltrona al Lago [2492]
- ❑ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - 1951), Schianno [2899]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Sant'Ambrogio Olona [2870]
- ❑ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Biumo Inferiore [321]
- ❑ parrocchia di Santa Maria del Monte (sec. XVI - 1971), Sacro Monte [2784]
- ❑ parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1971), Biumo Superiore [325]
- ❑ parrocchia di San Martino (sec. XVI - 1971), Barasso [190]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano (sec. XVI - 1971), Bizzozero [327]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Morosolo [2390]
- ❑ parrocchia di San Carlo Borromeo (1640 - 1971), Lissago [1411]
- ❑ parrocchia di Sant'Ambrogio (1740 - 1971), Giubiano [1215]
- ❑ parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1747 - 1923), Gurone [1262]
- ❑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XIX - 1971), Velate [3214]
- ❑ parrocchia di San Cristoforo martire (1897 - 1971), Ghirla [1207]
- ❑ parrocchia di San Grato (1908 - 1971), Bobbiate [328]
- ❑ parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1908 - 1971), Rasa [2703]
- ❑ parrocchia di San Silvestro (1912 - 1971), Cartabbia [633]
- ❑ parrocchia di San Giorgio martire (1916 - 1951), Lomnago [1435]
- ❑ parrocchia di San Sebastiano (1925 - 1971), Bregazzana [371]
- ❑ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1930 - 1971), Penasca [2570]
- ❑ parrocchia di Sant'Agostino (1930 - 1971), Valle Olona [3140]
- ❑ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1944 - 1971), Calcinato del Pesce [500]
- ❑ parrocchia di San Giuseppe (1947 - 1971), Fogliario [1107]
- ❑ parrocchia di San Carlo (1961 - 1971), Varese [3187]
- ❑ parrocchia di San Giovanni Battista (1962 - 1971), Avigno [166]
- ❑ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1968 - 1971), Brunella [413]
- ❑ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Varese [3189]

3194.**vicariato foraneo di Varese**

1971 - 1972

Con il decreto 11 marzo 1971 furono costituiti nella città e nella diocesi di Milano i nuovi vicariati urbani e foranei. Con il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il vicariato di Varese comprendeva le parrocchie di Avigno; Azzate; Barasso; Binago; Biumo Inferiore; Biumo Superiore; Bizzozero; Bobbiate; Bodio; Bosto; Bregazzana; Brunella; Brunello; Buguggiate; Calcinato del Pesce; Campione d'Italia; Cantello; Capolago; Carnago; Carnisio; Caronno Varesino; Cartabbia; Casbeno; Casciago; Castelseprio; Castronno; Cocquio; Comerio; Crosio della Valle; Daverio; Fogliario; Galliate Lombardo; Ganna; Gavirate;

Gazzada; Ghirla; Giubiano; Gornate Olona; Gurone; Lignano; Lissago; Lomnago; Lozza; Luvinate; Malnate; Masnago; Morazzone; Morosolo; Oltrona al Lago; Ongaria; Rasa; Rovate; San Fermo; San Salvatore; Santa Maria del Monte; Sant'Ambrogio Olona; Schianno; Travaino; Valle Olona; San Vittore, e le delegazioni arcivescovili di San Giovanni evangelista e della Beate Vergine Addolorata di Varese; Velate; Voltorre (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) (RDM 1971). [*S. Alm.*]

- ▣ parrocchia di San Silvestro (1971 - 1972), Cartabbia [633]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Varese [3187]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Barasso [190]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria Vergine (1971 - 1972), Azzate [170]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Avigno [166]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Masnago [1552]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Malnate [1517]
- ▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1971 - 1972), Luvinate [1482]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1971 - 1972), Gurone [1262]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Fogliaro [1107]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Daverio [1012]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Castronno [765]
- ▣ parrocchia di Sant'Apollinare (1971 - 1972), Crosio della Valle [973]
- ▣ parrocchia di San Vittore (1971 - 1972), Casbeno [655]
- ▣ parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1971 - 1972), Galliate Lombardo [1161]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Caronno Varesino [627]
- ▣ parrocchia di San Martino (1971 - 1972), Carnago [610]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1971 - 1972), Capolago [565]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Cantello [539]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Campione d'Italia [517]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Nazaro e Celso (1971 - 1972), Calcinate del Pesce [500]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Buguggiate [435]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1971 - 1972), Brunello [416]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1971 - 1972), Brunella [413]
- ▣ parrocchia di San Sebastiano (1971 - 1972), Bregazzana [371]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Bosto [358]
- ▣ parrocchia dei Santi Maria e Sigismondo (1971 - 1972), Bodio [330]
- ▣ parrocchia dei Santi Agostino, Monica e Giovanni Battista (1971 - 1972), Casciago [657]
- ▣ parrocchia dei Santi martiri Evasio e Stefano (1971 - 1972), Bizzozero [327]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Varese [3189]
- ▣ parrocchia di Sant'Agostino (1971 - 1972), Valle Olona [3140]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo (1971 - 1972), Travaino [3050]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Schianno [2899]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Sant'Ambrogio Olona [2870]
- ▣ parrocchia della Santissima Trinità (1971 - 1972), San Salvatore [2853]
- ▣ parrocchia di Santa Maria del Monte (1971 - 1972), Sacro Monte [2784]
- ▣ parrocchia di San Bartolomeo (1971 - 1972), Rovate [2772]
- ▣ parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1971 - 1972), Rasa [2703]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1971 - 1972), Penasca [2570]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Morosolo [2390]
- ▣ parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1971 - 1972), Castelseprio [748]
- ▣ parrocchia di San Grato (1971 - 1972), Bobbiate [328]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Velate [3214]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Biumo Superiore [325]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Biumo Inferiore [321]
- ▣ parrocchia di San Giovanni Battista (1971 - 1972), Binago [309]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Lomnago [1435]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino martire (1971 - 1972), Lozza [1454]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), Lissago [1411]
- ▣ parrocchia di San Giorgio martire (1971 - 1972), Lignano [1390]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Gornate Olona [1235]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Giubiano [1215]
- ▣ parrocchia di San Cristoforo martire (1971 - 1972), Ghirla [1207]
- ▣ parrocchia della Santa Croce (1971 - 1972), Gazzada [1192]
- ▣ parrocchia di San Gemolo martire (1971 - 1972), Ganna [1165]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Morazzone [2382]

VEDANO AL LAMBRO

Vedano al Lambro (MI)

3195.

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santo Stefano risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Desio fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Vedano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Desio (*Notitia clerici* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Desio anche quella di Santo Stefano di Vedano.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Vedano al Lambro, a cui era preposto il vicario foraneo di Desio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Desio, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1758, durante la visita del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire, si avevano la società del Santissimo Sacramento, eretta da San Carlo il 7 luglio 1579 e aggregata all'arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Santa Maria sopra Minerva di Roma; la società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, eretta canonicamente il 26 dicembre 1681, come risulta da istrumento del-

la curia arcivescovile, e alla quale furono estese le indulgenze e i privilegi dell'arciconfraternita del Santissimo Rosario della chiesa di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Il numero dei parrocchiani era di 1030 di cui 714 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Vedano esistevano gli oratori della Beata Maria Vergine, detto anche delle Selve; San Giorgio in San Giorgio al Lambro; San Giuseppe; Beata Maria Vergine al Salice; Beatissima Vergine Maria Nascete al Mirabello; Santa Maria della Misericordia (Visita Verri, Pieve di Desio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per 217.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 836 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santo Stefano assommava a lire 1354.1.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Desio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1697.76. Entro i confini della parrocchia di Santo Stefano protomartire esistevano gli oratori di San Giorgio martire; Madonna della Misericordia; Natività di Maria al Mirabello; Santa Maria delle Selve nel parco Litta; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2226 (Visita Ferrari, I, Pieve di Desio).

Dal 1905 la parrocchia di Santo Stefano protomartire di Vedano al Lambro è stata compresa nel vicariato foraneo di Lissone, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza e, con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979), assegnata al nuovo decanato di Lissone. [M. Reg.]

- società del Santissimo Sacramento (1579 - sec. XVIII), Vedano al Lambro [3196]
- società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario (1681 - sec. XVIII), Vedano al Lambro [3197]
- vicariato foraneo di Desio (sec. XVI - 1905), Desio [1049]
- pieve dei Santi Siro e Materno (sec. XVI - 1905), Desio [1042]
- vicariato foraneo di Lissone (1905 - 1971), Lissone [1425]
- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]
- decanato di Monza (1972 - 1979), Monza [2356]
- decanato di Lissone (1979 - 1989), Lissone [1414]

3196.

società del Santissimo Sacramento

1579 - sec. XVIII

Eretta il 7 luglio 1579 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Vedano al Lambro e aggregata all'arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Santa Maria sopra Minerva di Roma, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1579 - sec. XVI-II), Vedano al Lambro [3195]

3197.

società della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario

1681 - sec. XVIII

Eretta canonicamente il 26 dicembre 1681 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Vedano al Lambro, come risulta da strumento della curia arcivescovile, venne censita nel 1758 durante la visita pastorale del delegato arcivescovile Antonio Verri nella pieve di Desio. Ad essa furono estese le indulgenze e i privilegi dell'arciconfraternita del Santissimo Rosario della chiesa parrocchiale di Santa Maria sopra Minerva di Roma (Visita Verri, Pieve di Desio). [M. Reg.]

- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1681 - sec. XVI-II), Vedano al Lambro [3195]

VEDANO OLONA

Vedano Olona (VA)

3198.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570 e confermata dagli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti e Federico Visconti, unita dal 1682 al sodalizio del Santissimo Rosario; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Maurizio (1570 - sec. XVIII), Vedano Olona [3200]

3199.

decanato di Tradate

1986 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Tradate comprendeva le parrocchie di Abbiate Guazzone; Carbonate; Castiglione Olona; Gornate Superiore; Locate Varesino; Lonate Ceppino; Tradate; Vedano Olona; Venegono Inferiore; Venegono Superiore.

Il primo decano fu il prevosto di Tradate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Abbiate Guazzone, nel 1984 di nuovo il prevosto di Tradate, nel 1986 il parroco di Vedano Olona (Carraro 1998-1999).

Alle parrocchie originarie del decanato si aggiunse all'inizio del 1974 la parrocchia di Sant'Anna alle Ceppine, eretta in data 8 gennaio 1974, mediante stralcio dalle parrocchie di Tradate, Lonate e Venegono Inferiore (DCA, Tradate). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (1986 - 1989), Venegono Superiore [3221]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1986 - 1989), Venegono Inferiore [3218]

- parrocchia di San Maurizio (1986 - 1989), Vedano Olona [3200]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire (1986 - 1989), Tradate [3042]
- parrocchia di Sant'Anna (1986 - 1989), Tradate [3041]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1986 - 1989), Lonate Ceppino [1437]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1986 - 1989), Carbonate [591]
- parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (1986 - 1989), Locate Varesino [1429]
- parrocchia di Santa Caterina (1986 - 1989), Gornate Superiore [1237]
- parrocchia della Beata Vergine del Rosario (1986 - 1989), Castiglione Olona [762]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1986 - 1989), Abbiate Guazzone [3]

3200.**parrocchia di San Maurizio**

sec. XVI - 1989

*parrocchia di San Pancrazio**sec. XVI - sec. XVIII**parrocchia di San Pancrazio**1809 - 1812*

Parrocchia della diocesi di Milano. Nel 1564 è attestata la "rettoria" di San Pancrazio di Vedano nella pieve di Castelseprio (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Pancrazio (poi San Maurizio) è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Maurizio di Vedano era costituito dal solo parroco porzionario; per il popolo, che assommava a 991 anime complessive, di cui 629 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570 e confermata dagli arcivescovi Federico Borromeo, Cesare Monti e Federico Visconti; esisteva inoltre il sodalizio del Santissimo Rosario nella chiesa di San Pancrazio, eretto il 30 novembre 1582 da Tomaso Zabio vicario generale dei predicatori, unita alla confraternita del Santissimo Sacramento nel 1682. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Maurizio, esisteva la chiesa antica parrocchiale di San Pancrazio e l'oratorio di San Salvatore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di San Maurizio di Vedano possedeva fondi per 122.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1199, unitamente alla cura di San Pancrazio (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vedano assommava a lire 808.17.8, la prima porzione, 555.15, la seconda porzione; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781); la cura di San Pancrazio di Vedano risultava possedere fondi per 98.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1199, ma era considerata unita a San Maurizio di Vedano Olona (Nota 1781).

Dagli anni sessanta del XVIII secolo, nella serie del Milano Sacro, sotto la voce di Vedano, nella pieve di Carnago,

sono riportate entrambe le chiese di San Maurizio e di San Pancrazio; quest'ultima figura come parrocchiale negli anni compresi tra il 1809 e il 1812.

Nel XIX secolo, la parrocchia San Maurizio di Vedano Olona è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino al decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, in seguito al quale venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (decreto 22 novembre 1888) (ASDMi, Fondo Maini, Tradate).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 672; il clero era costituito dal parroco e da un vicario. I parrocchiani erano 2500, compresi gli abitanti della frazione San Salvatore; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Pancrazio, Immacolata, Addolorata, San Rocco, San Salvatore; nella chiesa di San Pancrazio era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, e i sodalizi del Carmine, di San Giuseppe, di San Mattia, dell'Addolorata. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Con decreto 23 gennaio 1923 l'arcivescovo Eugenio Tosi stralcìò la parrocchia di Vedano Olona dal vicariato di Tradate e la unì nel nuovo vicariato foraneo di Malnate, inserito nella regione forense III (decreto 23 gennaio 1923), al quale rimase attribuita fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Vedano Olona [3198]
- sodalizio del Santissimo Rosario (1582 - sec. XVIII), Vedano Olona [3201]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1923), Tradate [3043]
- vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1923), Tradate [3047]
- vicariato foraneo di Malnate (1923 - 1971), Malnate [1521]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

3201.**sodalizio del Santissimo Rosario**

1582 - sec. XVIII

Nella parrocchia di Vedano era costituito il sodalizio del Santissimo Rosario nella chiesa di San Pancrazio, eretto il 30 novembre 1582 da Tomaso Zabio vicario generale dei predicatori, unito alla confraternita del Santissimo Sacramento nel 1682; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Maurizio (1582 - sec. XVIII), Vedano Olona [3200]

VEDESETA

Vedeseta (BG)

3202.**confraternita dei morti**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa di San Bartolomeo, sita nella parrocchia di Sant'Antonio abate di Vedeseta, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII), Vedeseta [3205]

3203.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Vedeseta, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII), Vedeseta [3205]

3204.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Eretta canonicamente nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Vedeseta, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve della Valsassina (Visita Pozzobonelli, Pieve della Valsassina). [A. Bar.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII), Vedeseta [3205]

3205.**parrocchia di Sant'Antonio abate**

sec. XV - 1989

parrocchia di San Bartolomeo apostolo
sec. XV - 1566

Parrocchia della diocesi di Milano. In origine fungeva da parrocchiale di Vedeseta la chiesa di San Bartolomeo apostolo, situata ai confini tra la giurisdizione milanese e quella di Venezia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina), e elencata tra le dipendenze della pieve di Valsassina fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Nel 1442 Francesco Pizzolpasso l'avrebbe staccata da Pizzino ed eretta in rettoria, con diritto per gli abitanti di eleggere il proprio parroco (Cazzani 1984). Il 19 ottobre 1566 il titolo di parrocchiale passò alla nuova chiesa di Sant'Antonio abate, in occasione della visita pastorale dell'arcivescovo Carlo Borromeo, come risultava da un atto rogato da Giovanni Pietro Scotti, notaio della curia arcivescovile di Milano. Nell'occasione dell'erezione della nuova parrocchiale fu conservato il diritto di nomina del parroco da parte della comunità di Vedeseta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina, Valle Averara e Val Taleggio). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Vedeseta, a cui era preposto il vicario foraneo della Val Averara, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili nella pieve di Valsassina, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valsassina, nella par-

rocchia di Vedeseta si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, entrambe canonicamente erette nella chiesa parrocchiale, e la confraternita dei Morti istituita nella chiesa di San Bartolomeo. Entro i confini della parrocchia di Vedeseta esistevano l'antica chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, gli oratori dei Santi Giovanni Battista e Caterina, di Sant'Ambrogio e di Santa Maria della Neve nella località di Avolasio, di Sant'Antonio di Padova nella località detta Regetto e della Beata Vergine Annunziata e di San Vincenzo nella località detta Lavina (Visita Pozzobonelli, Pieve di Valsassina, Valle Averara e Val Taleggio). Nel 1787, con la sistemazione dei confini diocesani tra Bergamo e Milano voluti dall'imperatore Giuseppe II, undici parrocchie della pieve di Primaluna, situate nella Valle Averara, nella Val Taleggio e nella Valtorta, furono staccate dalla diocesi di Milano e passarono alla diocesi di Bergamo, a eccezione di Vedeseta (DCA, Valsassina).

Tra gli anni 1754 e 1764 Vedeseta passò dal vicariato della Val Taleggio a quello di Primaluna (Milano Sacro 1764).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio abate di Vedeseta non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 539 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vedeseta assommava a lire 721.5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Primaluna, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 459.14. Entro i confini della parrocchia di Vedeseta esistevano gli oratori di Sant'Ambrogio in Avolasio, di Sant'Antonio di Padova in Regetto, di San Vincenzo levita in Lavina, di San Bartolomeo apostolo, dei Poveri Morti e di San Giovanni Battista. Nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate di Vedeseta si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, la Congregazione dei Terziari Francescani e la Compagnia di San Luigi Gonzaga. Il numero dei parrocchiani era di 700 (Visita Ferrari, I, Pieve di Primaluna).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Antonio abate di Vedeseta è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Primaluna, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Primaluna nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vedeseta [3204]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Vedeseta [3203]
- pieve dei Santi Pietro e Paolo (sec. XV - 1971), Primaluna [2667]
- vicariato foraneo di Primaluna (sec. XVIII - 1971), Primaluna [2669]
- vicariato foraneo di Primaluna (1971 - 1972), Primaluna [2670]
- decanato di Primaluna (1972 - 1974), Primaluna [2664]
- decanato di Primaluna (1974 - 1979), Premana [2657]
- decanato di Primaluna (1979 - 1989), Primaluna [2665]
- confraternita dei morti (sec. XVIII), Vedeseta [3202]

VEDUGGIO

Veduggio con Colzano (MI)

3206.**parrocchia di San Martino vescovo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Veduggio, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale di San Martino, si avevano il sodalizio o confraternita, senza abito, del Santissimo Nome di Gesù, istituito il 6 maggio 1610; il sodalizio o confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretto il 20 gennaio 1648. Il numero dei parrocchiani era di 560 di cui 387 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Veduggio esisteva l'oratorio di San Michele (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 92.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 598 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Martino assommava a lire 607.14; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Veduggio venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 927.29, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e una cappellania. Entro i confini della parrocchia di San Martino vescovo esisteva l'oratorio dei Santi Antonio e Michele in Brusco; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1526 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia di San Martino vescovo di Veduggio è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Nome di Gesù (1610 - sec. XVIII), Veduggio [3207]
- sodalizio del Santissimo Sacramento (1648 - sec. XVIII), Veduggio [3208]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]

- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3207.**sodalizio del Santissimo Nome di Gesù**

1610 - sec. XVIII

Istituito il 6 maggio 1610 nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Veduggio, il sodalizio, o confraternita, senza abito del Santissimo Nome di Gesù venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (1610 - sec. XVIII), Veduggio [3206]

3208.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

1648 - sec. XVIII

Eretto il 20 gennaio 1648 nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo di Veduggio, il sodalizio, o confraternita, senza abito del Santissimo Sacramento venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di San Martino vescovo (1648 - sec. XVIII), Veduggio [3206]

VELASCA

Vimercate (MI)

3209.**parrocchia di Santa Maria Maddalena**

1932 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 29 settembre 1932 dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster (decreto 29 settembre 1932), con territorio dismembrato dalla parrocchia di San Michele arcangelo di Oreno (ASDMi, Fondo Maini, Velasca; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Vimercate nella regione VI della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Vimercate (1932 - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (1932 - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

VELATE

Usmate Velate (MI)

3210.**confraternita del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Velate, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVIII), Velate [3212]

3211.

confraternita del Santissimo Sacramento

1643 - sec. XVIII

Canonicamente eretta il 19 aprile 1643 dall'arcivescovo Cesare Monti nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Velate, come risulta anche dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [M. Reg.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1643 - sec. XVIII), Velate [3212]

3212.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Vimercate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Velate è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Vimercate (Notitia cleri 1398). La parrocchia di Santa Maria Vergine compare negli atti delle visite pastorali compiute nella pieve di Vimercate fin dal XVI secolo (Visita Foreri, Pieve di Vimercate). Inserita nel 1570 nella cura di Usmate, fu istituita parrocchia dall'arcivescovo Carlo Borromeo, senza però un parroco a causa delle scarse disponibilità, e infine dal 1607 divenne parrocchia a tutti gli effetti, sebbene un parroco risultò risiedervi stabilmente solo dal 1612 (DCA, Vimercate).

Dal XVII al XVIII secolo la parrocchia di Velate, a cui era preposto il vicario foraneo di Vimercate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Vimercate, inserita nella regione VI della diocesi.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, canonicamente eretta dall'arcivescovo Cesare Monti il 19 aprile 1643, in occasione della sua visita pastorale, come risulta dalla visita dell'arcivescovo Federico Visconti del 1686; la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 343 di cui 239 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Velate esistevano gli oratori della Natività della Beata Maria Vergine, di giuspatronato della famiglia Serponti; San Giovanni Battista alla Cassinetta (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta possedeva fondi per 108.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 469 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Assunta assommava a lire 301.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 885. Entro i confini della parrocchia di Santa Maria Assunta esistevano gli oratori di San Felice al cimitero; la cappelletta della Madonna del Dosso; un oratorio privato in casa Casati in Velate; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1762 (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate II).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Velate è sempre stata compresa nella pieve di Vimercate e nel vicariato foraneo di Vimercate, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1643 - sec. XVI-II), Velate [3211]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Velate [3210]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

3213.

confraternita del Santissimo Rosario

1663 - sec. XVIII

Nell'oratorio di San Domenico di Velate, e già nella parrocchiale, era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nel 1663, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore nero e bianco; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Varese (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (1663 - sec. XVIII), Velate [3214]

3214.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Velate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano di Velate era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 528 anime complessive, di cui 395 comunicati; nell'oratorio di San Domenico, e già nella parrocchiale, era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, eretta nel 1663, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore nero e bianco. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori di Santa Caterina di Fogliaro; Santi Ippolito e Cassiano; San Domenico (Visita Pozzobonelli, Pieve di Varese).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Velate possedeva fondi per 341.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 772 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Velate assommava a lire 703.15.8; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Varese, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 977. I parrocchiani erano 1150, compresi gli abitanti delle frazioni Fogliaro, Oroneo, Vigno; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e gli oratori dei Santi Ippolito e Cas-

siano, antica parrocchiale; San Domenico, con annessa confraternita; Santa Caterina vergine e martire in Fogliaro. Nel territorio parrocchiale era costituita una società cattolica di mutuo soccorso. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Varese).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Velate è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Varese, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Varese, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1663 - sec. XVIII), Velate [3213]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI), Mezzana [1613]
- pieve di San Vittore martire (sec. XIX - 1971), Varese [3191]
- vicariato foraneo di Varese (sec. XIX - 1971), Varese [3193]
- vicariato foraneo di Varese (1971 - 1972), Varese [3194]
- decanato di Varese (1972 - 1989), Varese [3182]

VENDROGNO

Vendrognò (LC)

3215.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Eretta il 5 marzo 1584 da Carlo Borromeo all'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire di Muggiasca (Vendrognò), venne censita nel 1746 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bellano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bellano). [A. Bar.]

- parrocchia di San Lorenzo (1584 - sec. XVIII), Vendrognò [3216]

3216.

parrocchia di San Lorenzo

1368 - 1989

parrocchia della Muggiasca
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. L'antico toponimo della sede parrocchiale era Muggiasca (Milano Sacro). La rettoria di San Lorenzo di Muggiasca risulta attestata nel 1564 nella pieve di Bellano (Liber seminarii 1564). La fondazione della parrocchia risale al 16 gennaio 1368, con territorio smembrato da Bellano (ASDMi, Sezione X, Visite Pastorali, Pievi Lacuali, vol. 16, p. 378). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di San Lorenzo di Muggiasca, a cui era preposto il vicario foraneo di Bellano, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Bellano, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1746, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Bellano, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire di Muggiasca si aveva la "sodalitas" del Santissimo Sacramento, eretta all'altare maggiore da Carlo Borromeo il 5 marzo 1584. Il numero dei parrocchiani era di 715, di cui 552 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Muggiasca esistevano gli oratori di Santa Maria Maddalena di Inesio, di San Rocco di Mosnico, di Sant'Antonio abate e di Santa Maria Lauretana di Vendrognò, di San Sebastiano di Comasira, di San Bernardo di Mornico, di San Giacomo apostolo nel territo-

rio di Sanico e di San Grato ai Monti (Visita Pozzobonelli, Pievi lacuali).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Vendrognò con Bruga, Mosnico e Mornico possedeva fondi per 133.17 3/4 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 597 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Muggiasca assommava a lire 578.13.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava alla comunità (Tabella 1781).

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Bellano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 355.39 con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di Muggiasca si avevano gli oratori di Sant'Antonio abate in Vendrognò, della Beata Vergine Lauretana in Vendrognò, di San Sebastiano in Comasira, di Santa Maria Maddalena in Inesio, di San Bernardo in Mornico, di San Giacomo maggiore in Sanico, di San Grato ai Monti e di San Rocco confessore in Mosnico. Nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Muggiasca si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento e la Congregazione dei Terziari Francescani, canonicamente eretta il 23 giugno 1895. Il numero dei parrocchiani era di 920 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Bellano).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di San Lorenzo di Vendrognò è sempre stata inclusa nella pieve e nel vicariato foraneo di Bellano, nella regione V della diocesi, fino alla revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato dell'Alto Lario nella zona pastorale III di Lecco.

Con decreto 3 luglio 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di San Gregorio di Noceno venne unita alla parrocchia di San Lorenzo di Vendrognò (decreto 3 luglio 1986) (RDM 1986). [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Vendrognò [3215]
- vicariato foraneo di Bellano (sec. XVI - 1971), Bellano [251]
- pieve dei Santi Nazaro e Celso (1564 - 1971), Bellano [248]
- vicariato foraneo dell'Alto Lario (1971 - 1972), Varenna [3165]
- decanato dell'Alto Lario (1972 - 1974), Varenna [3161]
- decanato dell'Alto Lario (1974 - 1989), Dervio [1020]

VENEGONO INFERIORE

Venegono Inferiore (VA)

3217.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Venegono Inferiore era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, alla quale era unita la sodalità della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1570 - sec. XVIII), Venegono Inferiore [3218]

3218.

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

sec. XV - 1989

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo apostoli
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Venegono Inferiore è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Castelseprio (Notitia cleri 1398) e come "rettorìa" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Castelseprio, ma la parrocchia di Venegono Inferiore è citata alla metà del XV secolo negli atti delle visite pastorali compiute dall'arcivescovo Gabriele Sforza (Indice 1454). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo era costituito dal parroco, da due altri sacerdoti residenti e da un chierico; per il popolo, che assommava a 955 anime complessive, di cui 680 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo nel 1570, alla quale era unita la sodalità della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, eretta il 21 novembre 1607 dal generale dei predicatori Enrico Sylvio. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, esistevano gli oratori di San Rocco; Santa Maria delle Vigne; Santi Nazaro e Celso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo possedeva fondi per 124.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 649 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Venegono Inferiore assommava a lire 596.10.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1053,01; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1300; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Michele e di Sant'Antonio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata nel 1582, la Pia unione delle Figlie di Maria, fondata il 9 aprile 1895 e la Compagnia di San Luigi Gonzaga, i Terziari francescani, fondati il 30 maggio 1886, il Consorzio di San Giuseppe, fondato nel 1888 (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Nel XIX secolo, la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Venegono Inferiore è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino al decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, in seguito al quale venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (decreto 22 novembre 1888) (ASDMi, Fondo Maini); in coincidenza con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- ▣■ confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Venegono Inferiore [3217]
- ▣■ sodalizio della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (1607 - sec. XVIII), Venegono Inferiore [3219]
- ▣■ vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- ▣■ pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- ▣■ vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1971), Tradate [3047]
- ▣■ pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]
- ▣■ vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- ▣■ decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- ▣■ decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- ▣■ decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- ▣■ decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

3219.

sodalizio della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo
1607 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Venegono Inferiore era istituito il sodalizio della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo, eretto il 21 novembre 1607 dal generale dei predicatori Enrico Sylvio; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unito alla confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- ▣■ parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1607 - sec. XVIII), Venegono Inferiore [3218]

VENEGONO SUPERIORE

Venegono Superiore (VA)

3220.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Venegono Superiore era costituita la confraternita del Santissimo Rosario, già esistente all'epoca degli arcivescovi Cesare Monti e Federico Visconti; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago, quando era unita al sodalizio del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- ▣■ parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Venegono Superiore [3221]

3221.

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Giorgio
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Giorgio è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Carnago.

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giorgio era costituito dal solo parroco e da un sacerdote beneficiario; il popolo assommava a 642 anime complessive, di cui 435 comunicati; nella parrocchiale era costituita il sodalizio del Santissimo Sacramento, con unita la confraternita del Santissimo Rosario, già esistenti all'epoca delle visite pastorali degli arcivescovi Cesare Monti e Federico Visconti. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Giorgio, esistevano gli oratori di Santa Caterina di Pienasca; di San Martino vescovo e confessore, già chiesa par-

rocchiale; di Santa Maria Assunta e San Rocco alla Colombara; della Beata Maria Vergine ad pedes Arcis (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giorgio di Venegono Superiore possedeva fondi per 290.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 652 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Venegono Superiore assommava a lire 1404; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel XIX secolo, la parrocchia di San Giorgio martire di Venegono Superiore è sempre stata inserita nella pieve di Castelseprio in Carnago e vicariato foraneo di Carnago, nella regione III, fino al decreto 22 novembre 1888 dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana, in seguito al quale venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Tradate (decreto 22 novembre 1888) (ASDMi, Fondo Maini, Tradate).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Tradate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 974,86; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1501, compresi gli abitanti delle frazioni Piantosco, Malpaga, Somadeo; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Martino, Maria Vergine Assunta, Maria Santissima, Santa Caterina vergine e martire; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione di San Giorgio martire, fondata nel 1899, la pia unione di Sant'Eurosia, fondata nel 1842. La parrocchia era di nomina libera (Visita Ferrari, I, Pieve di Tradate).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Venegono Superiore è sempre rimasta compresa nel vicariato foraneo di Tradate; in coincidenza con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Tradate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVII - sec. XVI-II), Venegono Superiore [3222]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVII - sec. XVI-II), Venegono Superiore [3220]
- vicariato foraneo di Carnago (sec. XVI - 1888), Carnago [615]
- pieve di San Martino (sec. XVI - 1888), Carnago [611]
- vicariato foraneo di Tradate (1888 - 1971), Tradate [3047]
- pieve di Santo Stefano protomartire (1888 - 1971), Tradate [3043]
- vicariato foraneo di Tradate (1971 - 1972), Tradate [3048]
- decanato di Tradate (1972 - 1979), Tradate [3039]
- decanato di Tradate (1979 - 1984), Abbiate Guazzone [2]
- decanato di Tradate (1984 - 1986), Tradate [3040]
- decanato di Tradate (1986 - 1989), Vedano Olona [3199]

3222.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVII - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Venegono Superiore era costituito il sodalizio del Santissimo Sacramento, con unita la confraternita del Santissimo Rosario, già esistenti all'epoca delle visite pastorali degli arcivescovi Cesare Monti e Federico Visconti; fu censito nel 1747, durante la visita pastorale

dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Carnago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Carnago). [S. Alm.]

- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Venegono Superiore [3221]

VENIANO

Veniano (CO)

3223.

confraternita del Santissimo Sacramento

1583 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Veniano era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1583, confermata nel 1688; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1583 - sec. XVIII), Veniano [3225]

3224.

decanato di Appiano

1979 - 1984

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Appiano, nella zona pastorale II di Varese, comprendeva le parrocchie di Appiano, Beregazzo, Bulgarograsso, Caccivio, Cascina Restelli, Castello Lurate, Castelnuovo Bozzente, Cirimido, Fenegrò, Figliaro, Guanzate, Limido Comasco, Lurago Marinone, Lurate Abbate, Mozzate, Oltroina di San Mamette, San Martino di Mozzate, Veniano.

Il primo decano fu il prevosto di Appiano, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Veniano, nel 1984 il parroco di Lurago Marinone (Carraro 1998-1999). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Ilario e Remigio (1979 - 1984), Figliaro [1105]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1984), Beregazzo [259]
- parrocchia di Sant'Agata (1979 - 1984), Bulgarograsso [439]
- parrocchia della Santissima Annunciata (1979 - 1984), Caccivio [482]
- parrocchia della Beata Vergine Immacolata (1979 - 1984), Cascina Restelli [659]
- parrocchia di San Martino (1979 - 1984), Castello Lurate [740]
- parrocchia di San Martino vescovo (1979 - 1984), Castelnuovo Bozzente [746]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1984), Appiano Gentile [103]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1979 - 1984), Fenegrò [1087]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1979 - 1984), Veniano [3225]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1984), Guanzate [1256]
- parrocchia di Sant'Abbondio (1979 - 1984), Limido Comasco [1396]

- parrocchia di San Giorgio martire (1979 - 1984), Lurago Marinone [1478]
- parrocchia di San Luigi (1979 - 1984), Lurate Abbate [1480]
- parrocchia di Sant' Alessandro martire (1979 - 1984), Mozate [2406]
- parrocchia di San Giovanni decollato (1979 - 1984), Oltorna di San Mamette [2494]
- parrocchia di Santa Maria Solaro (1979 - 1984), San Martino [2835]
- parrocchia di Tutti i Santi (1979 - 1984), Cirimido [847]

3225.**parrocchia di Sant'Antonio abate**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Sant'Antonio abate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Appiano; peraltro in data 15 gennaio 1650 sarebbe stata definitivamente sancita la smembrazione di Veniano dalla prepositurale (ASDMi, REB).

Nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Sant'Antonio abate di Veniano era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 390 anime complessive, di cui 246 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1583, confermata nel 1688, e la società della perpetua adorazione del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1728. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Sant'Antonio abate, esistevano gli oratori di Maria Vegine in Campo e dei Santi Lorenzo e Fermo in Veniano Superiore (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Antonio di Veniano possedeva fondi per 107.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 354 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Veniano Inferiore assommava a lire 584.13.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Appiano, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 637,06; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 807, compresi gli abitanti delle frazioni Veniano inferiore e Veniano Superiore; nel territorio parrocchiale esisteva la chiesa sussidiaria di San Lorenzo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione delle Figlie di Maria, la pia unione dei Figli di San Luigi, l'associazione della Sacra Famiglia, la compagnia del Sacro Cuore di Gesù. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Appiano).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Sant'Antonio abate di Veniano è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Appiano, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato Appiano Gentile, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1583 - sec. XVI-II), Veniano [3223]
- società della perpetua adorazione del Santissimo Sacramento (1728 - sec. XVIII), Veniano [3226]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [108]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Appiano Gentile [104]
- vicariato foraneo di Appiano Gentile (1971 - 1972), Appiano Gentile [109]
- decanato di Appiano (1972 - 1979), Appiano Gentile [101]
- decanato di Appiano (1979 - 1984), Veniano [3224]
- decanato di Appiano (1984 - 1989), Lurago Marinone [1477]

3226.**società della perpetua adorazione del Santissimo Sacramento**

1728 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Veniano era costituita la società della perpetua adorazione del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1728; fu censita nel 1747, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Appiano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Appiano). [S. Alm.]

- parrocchia di Sant'Antonio abate (1728 - sec. XVIII), Veniano [3225]

VERANO BRIANZA

Verano Brianza (MI)

3227.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1739 - sec. XVIII

Eretta il 12 novembre 1739 nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Verano Brianza, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1739 - sec. XVIII), Verano Brianza [3230]

3228.**decanato di Carate Brianza**

1979 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Carate Brianza, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Agliate; Albiate; Besana; Briosco; Caldè; Canonica Lambro; Capriano; Carate Brianza; Costa Lambro; Fornaci di Briosco; Macherio; San Siro, Santi Pietro e Paolo (delegazione arcivescovile) di Monte Siro; Rancate; Renate; Sovico; Tregasio; Triuggio; Valle Guidino; Veduggio; Verano Brianza; Vergo Zoccorino; Villa Raverio; il primo decano fu il parroco di Mariano Comense, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il parroco di Verano Brianza (Carraro 1998-1999).

Con decreto 22 gennaio 1979 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 22 gennaio 1979) le parrocchie di Macherio; Sovico furono assegnate al nuovo decanato di Lissone (RDM 1979). [*M. Reg.*]

- ▷ decanato di Carate Brianza (1979), Carate Brianza [576]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Rancate [2695]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Vittore (1979 - 1989), Briosco [392]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1979 - 1989), Agliate [37]
- parrocchia dei Santi martiri Vitale e Agricola (1979 - 1989), Calò [506]
- parrocchia di Santa Maria della Neve (1979 - 1989), Canonica del Lambro [535]
- parrocchia di Santo Stefano (1979 - 1989), Capriano [570]
- parrocchia dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1979 - 1989), Carate Brianza [578]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1979 - 1989), Verano Brianza [3230]
- parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1979 - 1989), Besana in Brianza [270]
- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (1979 - 1989), Villa Raverio [3267]
- parrocchia di San Martino vescovo (1979 - 1989), Veduggio [3206]
- parrocchia dei Santi Donato e Carpofo (1979 - 1989), Renate [2708]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1979 - 1989), Albiate [65]
- parrocchia di San Martino (1979 - 1989), Costa al Lambro [951]
- parrocchia dell'Immacolata e tre fanciulli (1979 - 1989), Fornaci [1108]
- parrocchia di San Siro (1979 - 1989), Montesiro [2331]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Tregasio [3057]
- parrocchia di Sant'Antonino martire (1979 - 1989), Triuggio [3109]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1979 - 1989), Valle Guidino [3138]
- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (1979 - 1989), Vergo [3241]

3229.

luogo pio dei poveri

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il luogo pio dei poveri di Verano, censito nella pieve di Agliate. [*S. Alm.*]

3230.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Nazaro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La "capella" di Verano è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (*Notitia cleri* 1398). Nel *Liber seminarii mediolanensis* del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Nazaro e Celso di Verano; in tale rettoria si trovava inoltre la cappella di San Quirico. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Verano Brianza, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e

delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, si avevano la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, eretta il 12 novembre 1739; la società della Santissima Croce, eretta il 13 maggio 1752 con la dedicazione alla Flagellazione di nostro Gesù Cristo. Il numero dei parrocchiani era di 728 di cui 522 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Verano esisteva l'oratorio dei Santi Angeli custodi (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Verano Brianza possedeva fondi per 201 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 757 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Verano assommava a lire 835.13.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Verano venne attribuita alla nuova pieve di Carate Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Carate Brianza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1178.41, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso esistevano gli oratori dell'Immacolata Concezione e di Maria Santissima; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2351 (Visita Ferrari, I, Pieve di Carate Brianza).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Verano Brianza è stata compresa nella pieve di Carate Brianza e nel vicariato foraneo di Carate Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1739 - sec. XVI-II), Verano Brianza [3227]
- società della Santissima Croce (1752 - sec. XVIII), Verano Brianza [3231]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1838 - 1971), Carate Brianza [586]
- pieve dei Santi Ambrogio e Simpliciano (1838 - 1971), Carate Brianza [580]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3231.

società della Santissima Croce

1752 - sec. XVIII

Eretta il 13 maggio 1752 con la dedicazione alla Flagellazione di Nostro Gesù Cristo nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso di Verano Brianza, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1752 - sec. XVIII), Verano Brianza [3230]

VERDERIO INFERIORE

Verderio Inferiore (LC)

3232.

parrocchia dei Santi Nazaro e Celso

1778 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La sua fondazione risale al 1778 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Brivio, vol. 41); la nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Brivio nella regione V della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Verderio Inferiore assommava a lire 931.2 (Nota 1781); la nomina del titolare del beneficio spettava al padronato (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 781.96, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia dei martiri Santi Nazaro e Celso esistevano gli oratori di San Giuseppe; San Giovanni Battista alla Cascina Brugarola; Beata Vergine Maria, ad uso privato della famiglia Annoni; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1200 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Verderio Inferiore fu attribuita alla pieve e vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Dal 1912 la parrocchia dei Santi Nazaro e Celso di Verderio Inferiore è stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Brivio (1778 - 1912), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (1778 - 1912), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Merate (1912 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1912 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

VERDERIO SUPERIORE

Verderio Superiore (LC)

3233.

confraternita del Santissimo Rosario

1653 - sec. XVIII

Eretta il 4 maggio 1653 all'altare della Beata Vergine della chiesa parrocchiale dei Santi Giuseppe e Fiorano di Verderio Superiore dal magistro Cipriano Biumi del convento di Sant'Eustogio di Milano, venne censita nel 1754 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli

nella pieve di Brivio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1653 - sec. XVI-II), Verderio Superiore [3235]

3234.

decanato di Merate

1974 - 1979

Con decreto del 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974) venne costituito il decanato di Merate, incluso nella zona pastorale III di Lecco, e comprendente le parrocchie di Merate; Cernusco Lombardone; Montevecchia; Novate Brianza; Osnago; Paderno d'Adda; Pagnano; Robbiate; Verderio Inferiore; Verderio Superiore già comprese nel decanato di Missaglia (RDM 1974); il primo decano fu il parroco di Verderio Superiore; i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1979 divenne decano il prevosto di Merate (Carraro 1998-1999). [M. Reg.]

- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]
- parrocchia di Santo Stefano (1974 - 1979), Novate Brianza [2442]
- parrocchia di San Giovanni decollato (1974 - 1979), Montevecchia [2337]
- parrocchia di Sant'Alessandro (1974 - 1979), Robbiate [2734]
- parrocchia di San Giorgio (1974 - 1979), Pagnano [2537]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1974 - 1979), Paderno d'Adda [2534]
- parrocchia di Santo Stefano (1974 - 1979), Osnago [2517]
- parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano (1974 - 1979), Verderio Superiore [3235]
- parrocchia dei Santi Nazaro e Celso (1974 - 1979), Verderio Inferiore [3232]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1974 - 1979), Merate [1591]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1974 - 1979), Cernusco Lombardone [790]

3235.

parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di San Fiorano di Verderio è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Brivio (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Brivio anche quella di San Fiorano di Verderio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Verderio Superiore, a cui era preposto il vicario foraneo di Brivio, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Brivio, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1754, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Brivio, nella chiesa parrocchiale di San Floriano, si aveva la confraternita del Santissimo Rosario, eretta all'altare della Beata Vergine il 4 maggio 1653 dal magistro Cipriano Biumi del convento di Sant'Eustogio di Milano. Il numero dei parrocchiani era di 840 di cui 600 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Verderio Superiore esistevano gli oratori di Sant'Ambrogio; Santi Nazaro e Celso in Verderio Inferiore; San Giovanni Battista alla Brugarola (Visita Pozzobonelli, Pieve di Brivio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Verderio Superiore con Verderio

Inferiore possedeva fondi per 355.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 949 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Verderio Superiore assommava a lire 1098.4.6; la nomina del beneficio della parrocchia di Verderio Superiore spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Brivio, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2000, con l'esclusione di due benefici coadiutorali. Entro i confini della parrocchia San Fiorano esisteva l'oratorio di Sant'Ambrogio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1100 (Visita Ferrari, I, Pieve di Brivio).

Con decreto 30 gennaio 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari la parrocchia di Verderio Superiore fu attribuita alla pieve e vicariato foraneo di Merate (DCA, Merate).

Dal 1912 la parrocchia dei Santi Giuseppe e Fiorano di Verderio Superiore è stata compresa nella pieve e vicariato foraneo di Merate, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco e, con decreto 2 maggio 1974 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 2 maggio 1974), assegnata al nuovo decanato di Merate. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1653 - sec. XVIII), Verderio Superiore [3233]
- vicariato foraneo di Brivio (sec. XVI - 1912), Brivio [406]
- pieve dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro (sec. XVI - 1912), Brivio [404]
- vicariato foraneo di Merate (1912 - 1971), Merate [1594]
- pieve di Sant'Ambrogio (1912 - 1971), Merate [1592]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1974), Galgiana [1124]
- decanato di Merate (1974 - 1979), Verderio Superiore [3234]
- decanato di Merate (1979 - 1989), Merate [1590]

VERGHERA

Samarate (VA)

3236.

confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo

1649 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Verghera era costituita la confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo, istituita dal padre Lorenzo Sant'Elia generale dei frati scalzi il 4 dicembre 1649, con facoltà per gli ascritti di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1649 - sec. XVIII), Verghera [3238]

3237.

congregazione delle Vergini di Sant'Orsola

1750 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Verghera era istituita la congregazione delle Vergini di Sant'Orsola, eretta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 9 aprile 1750; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Poz-

zobonelli nella pieve di Gallarate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate). [S. Alm.]

- parrocchia della Natività di Maria Vergine (1750 - sec. XVIII), Verghera [3238]

3238.

parrocchia della Natività di Maria Vergine

1394 - 1989

parrocchia di Santa Maria
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Verghera fu eretta il 30 aprile 1394 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Gallarate, vol. 58). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria di Verghera è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Gallarate.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 411 anime complessive, di cui 310 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo, istituita dal padre Lorenzo Sant'Elia generale dei frati scalzi il 4 dicembre 1649, con facoltà per gli ascritti di indossare l'abito di colore rosso; si ritrovava inoltre la congregazione delle Vergini di Sant'Orsola, istituita dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 9 aprile 1750. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, esisteva l'oratorio di San Bernardo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Gallarate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Cassina Verghera possedeva fondi per 387.8 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 350 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Cassina Verghera assommava a lire 760.15.10; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Gallarate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1023.39; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 930. Nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Bernardo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, maschile e femminile, la pia unione delle famiglie cristiane, la pia associazione degli agonizzanti; era attiva inoltre la Società cattolica di San Giuseppe, fondata nel 1897. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Gallarate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia della Natività di Maria Vergine è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Gallarate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Gallarate, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- confraternita della Beata Vergine del Monte Carmelo (1649 - sec. XVIII), Verghera [3236]
- congregazione delle Vergini di Sant'Orsola (1750 - sec. XVIII), Verghera [3237]

- pieve della Beata Vergine Assunta (1394 - 1971), Gallarate [1150]
- vicariato foraneo di Gallarate (sec. XVI - 1971), Gallarate [1152]
- vicariato foraneo di Gallarate (1971 - 1972), Gallarate [1153]
- decanato di Gallarate (1972 - 1974), Gallarate [1138]
- decanato di Gallarate (1974 - 1984), Lonate Pozzolo [1443]
- decanato di Gallarate (1984 - 1989), Gallarate [1139]

VERGIATE

Vergiate (VA)

3239.

confraternita del Santissimo Sacramento

1720 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Vergiate era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 20 luglio 1720, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo con palliolo ceruleo; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Somma (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Martino (1720 - sec. XVIII), Vergiate [3240]

3240.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino di Vergiate è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Somma (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Somma. A partire dall'epoca post-tridentina, la parrocchia di San Martino di Vergiate è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Somma (Castiglioni 1953).

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Vergiate era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 457 anime complessive, di cui 397 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 20 luglio 1720, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso e ceruleo con palliolo ceruleo. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esistevano gli oratori dei Santi Maurizio e Cristoforo e di Santa Maria Assunta in Cielo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Somma).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Vergiate possedeva fondi per 673.5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 610 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vergiate assommava a lire 1488.19.9; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Somma, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 2090; il clero era costituito dal parroco. I par-

rocchiani erano 1550; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di Santa Maria Assunta; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava fondata da San Carlo il 27 giugno 1570, la pia unione delle Figlie di Maria e la compagnia di San Luigi Gonzaga. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Somma).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Martino di Vergiate rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Somma, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1720 - sec. XVI-II), Vergiate [3239]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3004]
- pieve di Sant'Agnese (sec. XVI - 1971), Somma Lombardo [3002]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

VERGO

Besana in Brianza (MI)

3241.

parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Protaso risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Vergo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella dei Santi Gervaso e Protaso di Vergo "seu Santa Catharina de Vergo". Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Vergo, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 441 di cui 276 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Vergo esistevano gli oratori di San Zenone vescovo e martire e della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Vergo possedeva fondi per 160.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 446 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vergo assommava a lire 545.5.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Vergo venne attribuita alla nuova pieve e vicariato foraneo di Besana Brianza nella regione IV della diocesi; con il ritorno di Agliate alla dignità ple-

bana, decretata il 29 ottobre 1901 (decreto 29 ottobre 1901), venne assegnata nuovamente alla pieve e vicariato foraneo di Agliate.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1235.04, con l'esclusione di una cappellania. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Gervaso e Protaso esisteva l'oratorio dell'Immacolata e San Zenone; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1456 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Tra il 1838 e il 1901 la parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Vergo è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e, alla ricostituzione della pieve di Agliate, nuovamente nel vicariato foraneo di Agliate nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vergo [3242]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1901), Besana in Brianza [274]
- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1901), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Agliate (1901 - 1971), Agliate [43]
- pieve di San Pietro (1901 - 1971), Agliate [39]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3242.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso di Vergo, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso (sec. XVIII), Vergo [3241]

VERMEZZO

Vermezzo (MI)

3243.

confraternita del Santissimo Sacramento

1584 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Zenone di Vermezzo il 4 settembre 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di San Zenone (1584 - sec. XVIII), Vermezzo [3244]

3244.

parrocchia di San Zenone

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Zenone risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Rosate

fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Vermezzo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Vermezzo. La chiesa di San Zenone è attestata come parrocchia fin dal XVI secolo (Visita Bracciolino, Pieve di Rosate). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Vermezzo figurava la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 4 settembre 1584 dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di 520, di cui 370 comunicati. Entro i confini della parrocchia di San Zenone esistevano gli oratori di San Martino, della Beata Maria Vergine dei Sette Dolori in La Rosa, del Ritorno di Cristo dall'Egitto alla cascina delli Conti (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 306.7 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 655 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vermezzo assommava a lire 2518.9.5; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1399, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Zenone esisteva l'oratorio di San Martino; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 800 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Vermezzo è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1584 - sec. XVI-II), Vermezzo [3243]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

VERNATE

Vernate (MI)

3245.

confraternita del Santissimo Sacramento

1573 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Sant'Eufemia di Vernate nel 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, venne censita nel 1747 durante la visita pastorale dell'arcivescovo

di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate). [F. Bia.]

- parrocchia di Sant'Eufemia (1573 - sec. XVIII), Vernate [3246]

3246.

parrocchia di Sant'Eufemia

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Casorate.

Nel 1747, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Casorate, nella chiesa parrocchiale di Vernate figurava la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1573 dall'arcivescovo Carlo Borromeo. Il numero dei parrocchiani era di , di cui comunicati. Entro i confini della parrocchia di Sant'Eufemia esisteva a quell'epoca l'oratorio di San Rocco (Visita Pozzobonelli, Pieve di Casorate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eufemia possedeva fondi per 3.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 414 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vernate assommava a lire 505.10; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Casorate (1900), il numero dei parrocchiani era di 300 (Visita Ferrari, I, Pieve di Casorate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Vernate è sempre stata compresa nella pieve di Casorate Primo e nel vicariato foraneo di Casorate Primo, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne unificata alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pasturago (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1573 - sec. XVI-II), Vernate [3245]
- vicariato foraneo di Casorate Primo (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [676]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Casorate Primo [674]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1986), Ozzero [2528]

VIALBA

Milano (MI)

3247.

parrocchia di Sant'Agnese vergine e martire

1955 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Sant'Agnese fu eretta in località Vialba nel comune di Milano nel 1955 e affidata alla provincia italiana dei padri pa-

voniani (RDM 1955); dapprima inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Quarto Oggiaro, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- porta Comasina (1955 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano di Quarto Oggiaro (1971 - 1972), Milano [2274]
- decanato di Quarto Oggiaro (1972 - 1989), Milano [1799]

VIGANÒ

Viganò (LC)

3248.

confraternita del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Viganò, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vincenzo (sec. XVIII), Viganò [3250]

3249.

confraternita del Santissimo Sacramento

1603 - sec. XVIII

Eretta nel 1603 nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Viganò e confermata nel 1661, venne censita nel 1757 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia). [M. Reg.]

- parrocchia di San Vincenzo (1603 - sec. XVIII), Viganò [3250]

3250.

parrocchia di San Vincenzo

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Vincenzo risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Missaglia fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Viganò è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Missaglia (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Missaglia anche quella di San Vincenzo di Viganò. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Viganò, a cui era preposto il vicario foraneo di Missaglia, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Missaglia, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1757, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Missaglia, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo levita e martire, si avevano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1603 e confermata nel 1661; la confraternita del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 387 di cui 277 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Viganò esistevano gli oratori di Santa Maria Assunta e di Santo Stefano protomartire (Visita Pozzobonelli, Pieve di Missaglia).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vincenzo possedeva fondi per 268.11 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 393 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Vin-

cenzo assommava a lire 1199; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1896, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Missaglia, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1350, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale. Entro i confini della parrocchia di San Vincenzo levita e martire esistevano gli oratori del Santissimo Crocifisso, di patronato Sala, e della Beata Vergine Assunta, di patronato privato; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Missaglia).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Vincenzo di Viganò è sempre stata compresa nella pieve di Missaglia e nel vicariato foraneo di Missaglia, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Missaglia nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1603 - sec. XVI-II), Viganò [3249]
- confraternita del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Viganò [3248]
- vicariato foraneo di Missaglia (sec. XVI - 1971), Missaglia [2301]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Missaglia [2299]
- vicariato foraneo di Missaglia (1971 - 1972), Galgiana [1127]
- decanato di Missaglia (1972 - 1976), Galgiana [1124]
- decanato di Missaglia (1976 - 1989), Casatenovo [650]

VIGANO CERTOSINO

Gaggiano (MI)

3251.

confraternita del Santissimo Rosario

1589 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Eugenio e Maria di Viganò Certosino il 13 marzo 1589, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1589 - sec. XVIII), Viganò Certosino [3253]

3252.

confraternita del Santissimo Sacramento

1597 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dei Santi Eugenio e Maria di Viganò Certosino il 17 luglio 1597, venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia dei Santi Eugenio e Maria (1597 - sec. XVIII), Viganò Certosino [3253]

3253.

parrocchia dei Santi Eugenio e Maria

1573 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Sant'Eugenio di Viganò è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Rosate anche la rettoria di Viganò. Con decreto 12 dicembre 1573 San Carlo dispose il trasporto del titolo parrocchiale della chiesa di Sporzano presso la chiesa di Sant'Eugenio di Viganò (Ra-

daelli 1979). La parrocchia compare negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Rosate.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Viganò figuravano le confraternite del Santissimo Sacramento, eretta il 17 luglio 1597; del Santissimo Rosario, eretta il 13 marzo 1589. Il numero dei parrocchiani era di 538, di cui 364 comunicati. Entro i confini della parrocchia dei Santi Eugenio e Maria esistevano a quell'epoca gli oratori di Sant'Eugenio vescovo e confessore in Sporzano, di Santa Maria Assunta in Cielo in Montano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Eugenio possedeva fondi per 200.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 465 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Viganò Certosino assommava a lire 895; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, nella parrocchia di Viganò Certosino si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 830. Entro i confini della parrocchia dei Santi Eugenio e Maria esistevano gli oratori di Sant'Eugenio vescovo in Sporzano, di Santa Maria in Montano. La rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1316.73 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Viganò Certosino è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con il decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Sant'Andrea di Barate venne unita alla parrocchia dei Santi Eugenio e Maria di Viganò Certosino (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Rosario (1589 - sec. XVIII), Viganò Certosino [3251]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1597 - sec. XVI-II), Viganò Certosino [3252]
- pieve di Santo Stefano (1573 - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Rosate (1573 - 1971), Rosate [2763]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

VIGENTINO

Milano (MI)

3254.

parrocchia della Madonna di Fatima

sec. XVI - 1989

parrocchia della Beata Vergine Assunta
sec. XVI - 1970

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria in Vigentino è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo in Porta Romana della città di Milano (Notitia cleri 1398). La rettoria del Vigentino è attestata nel 1564, in Porta Romana della città di Milano (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Assunta di Vigentino è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di San Donato. La parrocchia di Santa Maria Assunta di Vigentino appartenne fino al 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) al vicariato foraneo di San Donato, in seguito venne inserita tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta II, o Porta Romana con Porta Vigentina e Porta Ludovica; con decreto 30 novembre 1970 dell'arcivescovo Giovanni Colombo il titolo della parrocchia venne modificato in Madonna di Fatima e la sede trasferita nella nuova chiesa della Madonna di Fatima (decreto 30 novembre 1970) (RDM 1970); con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), la parrocchia del Vigentino fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Vigentino, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1930), San Donato Milanese [2801]
- pieve di San Donato (sec. XVI - 1930), San Donato Milanese [2799]
- porta Romana (1930 - 1971), Milano [2156]
- vicariato urbano di Vigentino (1971 - 1972), Milano [2279]
- decanato di Vigentino (1972 - 1989), Milano [1804]

VIGGIÙ

Viggiù (VA)

3255.

confraternita del Santissimo Sacramento

1704 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Viggiù era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1704 dal cappellano Antonio de Giudici, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (1704 - sec. XVIII), Viggiù [3257]

3256.

confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Viggiù era costituita la confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario, i cui iscritti portavano l'abito di colore celeste; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [S. Alm.]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Viggiù [3257]

3257.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Viggiù è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute da-

gli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arcisate.

Santo Stefano era divenuta parrocchiale per trasporto del titolo dalla chiesa di San Martino: chiesa e altari erano stati consacrati nel 1539 (Pierangelo Frigerio, Beppe Galli, Martino Longhi il Vecchio, la chiesa ed il campanile di Santo Stefano a Viggiù, in «Tracce», 7 (1986), n. 1, pp. 17-32).

Nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santo Stefano di Viggiù era costituito dal parroco e da diversi sacerdoti residenti; il popolo assommava a 870 anime complessive; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta nel 1704 dal cappellano Antonio de Giudici, i cui iscritti avevano facoltà di portare l'abito di colore bianco; esistevano inoltre la confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario, i cui iscritti portavano l'abito di colore celeste; la società o compagnia di donne detta di Sant'Orsola, con propri statuti, le cui iscritte portavano l'abito religioso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santo Stefano, esistevano gli oratori della Beata Vergine della Croce; Beata Vergine di Vico; Beata Vergine del Santissimo Rosario; Sant'Elia sopra il Monte; San Martino; San Siro (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano di Viggiù possedeva fondi per 590.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1461 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Viggiù assommava a lire 1308.13, e la coadiutoria 290; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arcisate, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1245,71; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore d'ufficio. I parrocchiani erano 2900, compresi gli abitanti delle frazioni Besnasca, Bevera, Baraggia, Baraggio-la, Lucate; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Madonna del Rosario, Natività di Maria, Maria Assunta, San Martino, San Siro in Baraggia, Sant'Elia; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, maschile e femminile, la congregazione del Carmine, la congregazione del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, la pia unione delle Figlie di Maria, l'associazione della Sacra Famiglia, la pia unione della Santa Infanzia, la Sacra Lega eucaristica. La parrocchia era di nomina ecclesiastica (Visita Ferrari, I, Pieve di Arcisate).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santo Stefano di Viggiù è sempre stata inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arcisate, nella regione III, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Arcisate, denominato Valceresio a decorrere dal 1979, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società di Sant'Orsola (sec. XVIII), Viggiù [3258]
- confraternita della Beata Vergine del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Viggiù [3256]
- confraternita del Santissimo Sacramento (1704 - sec. XVI-II), Viggiù [3255]
- vicariato foraneo di Arcisate (sec. XVI - 1971), Arcisate [119]

- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arcisate [116]
- vicariato foraneo di Arcisate (1971 - 1972), Induno Olona [1283]
- decanato di Arcisate (1972 - 1984), Induno Olona [1280]
- decanato di Valceresio (1984 - 1989), Arcisate [114]

3258.**società di Sant'Orsola**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Viggiù era costituita la società o compagnia di donne detta di Sant'Orsola, con propri statuti, le cui ascritte portavano l'abito religioso; fu censita nel 1751, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arcisate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arcisate). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Viggiù [3257]

VIGHIGNOLO

Settimo Milanese (MI)

3259.**parrocchia di Santa Maria Nascente**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Sebastiano

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Cesano Boscone.

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Cesano Boscone, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 730; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 742; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Sebastiano; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni dei luigini e delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Cesano Boscone).

Già compresa nella pieve di Cesano Boscone e dal 1930 nel vicariato foraneo di Rho, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Rho nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Cesano Boscone (sec. XVI - 1930), Cesano Boscone [814]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1930), Cesano Boscone [812]
- vicariato foraneo di Rho (1930 - 1971), Rho [2724]
- pieve di San Vittore (1930 - 1971), Rho [2722]
- vicariato foraneo di Rho (1971 - 1972), Rho [2725]
- decanato di Rho (1972 - 1989), Rho [2716]

VIGHIZZOLO

Cantù (CO)

3260.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Galliano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Vighizzolo è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gal-

liano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Galliano anche quella di San Pietro di Vighizzolo; a Vighizzolo si trovava inoltre la cappella di Sant'Antonio "dele Monache" di Sant'Ambrogio di Cantù. Già compresa nella pieve di Galliano (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Cantù-Galliano, vol. 11, q. 3), passò in seguito quella di Cantù. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Vighizzolo, a cui era preposto il vicario foraneo di Cantù, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cantù, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1764, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù, nella chiesa parrocchiale di Vighizzolo, si aveva il sodalizio del Santissimo Sacramento. Entro i confini della parrocchia di Vighizzolo esistevano gli oratori di Santa Dorotea vergine e martire in Cassina Amata; San Francesco da Paola in Giovanigo; Sant'Eurosia vergine e martire in Cassina Santagata (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Vighizzolo possedeva fondi per 372.12 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 864 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vighizzolo assommava a lire 1246.16; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Cantù, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1700.71. Entro i confini della parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo esistevano gli oratori di San Francesco di Paola in Giovanico, di proprietà di Orestina Fumagalli vedova Romario; Sant'Eurosia vergine e martire in Sant'Agata, di proprietà della famiglia Orombelli di Milano; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2206 (Visita Ferrari, I, Pieve di Cantù).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Vighizzolo è sempre stata compresa nella pieve di Cantù e nel vicariato foraneo di Cantù, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vighizzolo [3261]
- vicariato foraneo di Cantù (sec. XVI - 1971), Cantù [556]
- pieve di San Vincenzo (sec. XVI - 1582), Galliano [1155]
- pieve di San Paolo (1582 - 1971), Cantù [552]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

3261.**sodalizio del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Vighizzolo, venne censito nel 1764 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Cantù (Visita Pozzobonelli, Pieve di Cantù). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Vighizzolo [3260]

VIGNATE

Vignate (MI)

3262.**parrocchia di Sant'Ambrogio**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Vignate è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figurano nella pieve di Gorgonzola anche la rettoria e il clericato di Vignate. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Vignate, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Ambrogio possedeva fondi per 86.20 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1343 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vignate assommava a lire 558.18; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1788 il numero dei parrocchiani era di 1252 (Piano di Gorgonzola).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola (1897), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 500, con l'esclusione di un beneficio coadiutorale e di una cappellania. Entro i confini della parrocchia di Sant'Ambrogio esistevano gli oratori di San Biagio, dei Santi Pietro e Paolo in Cascina Bianca, di San Giuseppe in Retenate, dei Santi Gervaso e Protaso in Trenzanesio; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1900 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Vignate è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino al 1929, quando venne assegnata alla pieve di Melzo (DCA, Melzo). Con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), è stata attribuita al decanato di Melzo, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- vicariato foraneo di Gorgonzola (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1229]
- pieve dei Santi martiri Gervaso e Protaso (sec. XVI - 1971), Gorgonzola [1227]
- vicariato foraneo di Melzo (1971 - 1972), Melzo [1581]
- decanato di Melzo (1972 - 1979), Melzo [1573]
- decanato di Melzo (1979 - 1983), Liscate [1408]
- decanato di Melzo (1983 - 1989), Melzo [1574]

VILLA CORTESE

Villa Cortese (MI)

3263.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1748 - sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Vittore nel 1748, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio). [R. Mar.]

- parrocchia di San Vittore (1748 - sec. XVIII), Villa Cortese [3264]

3264.**parrocchia di San Vittore**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Vittore è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Busto Arsizio.

Nel 1753, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Busto Arsizio, nella chiesa parrocchiale di San Vittore si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, creata nel 1748. Il numero dei parrocchiani era di 410 di cui 257 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Villa Cortese esisteva l'oratorio di San Fermo (Visita Pozzobonelli, Pieve di Busto Arsizio).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Vittore possedeva fondi per 190.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 408 (Nota 1781).

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Busto Arsizio, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 914,84; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrocchiani erano 1100; nel territorio parrocchiale esistevano gli oratori della Visitazione al Lazzaretto, di San Fermo martire, di San Grato vescovo e la cappella mortuaria Frontini intitolata a San Giacomo; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni della Santa infanzia, dell'adorazione, della Sacra Famiglia, della Guardia d'Onore del Sacro Cuore, il Consorzio delle Filgie di Maria e il Consorzio di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Busto Arsizio).

Già compresa nella pieve di Busto Arsizio e successivamente nel vicariato foraneo di Dairago, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1748 - sec. XVI-II), Villa Cortese [3263]
- vicariato foraneo di Busto Arsizio (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [472]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Busto Arsizio [468]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

VILLA DOSIA

Casale Litta (VA)

3265.**confraternita del Santissimo Sacramento**

1647 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Villa Dosia era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 14 giugno 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti, con facoltà di indossare l'abito di colore rosso ottenuta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 3 agosto 1746; fu censita nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe

Pozzobonelli nella pieve di Mezzana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana). [*S. Alm.*]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1647 - sec. XVIII), Villa Dosia [3266]

3266.

parrocchia di Santa Maria Assunta

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia plebana di Santa Maria di Villa Dosia è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Mezzana.

Nel 1750, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Villa Dosia era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 325 anime complessive, di cui 218 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente il 14 giugno 1647 dall'arcivescovo Cesare Monti, gli ascritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso ottenuta dall'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli il 3 agosto 1746. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di Santa Maria Assunta, esistevano gli oratori di San Rocco al Lazaretto e di San Pancrazio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mezzana).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria di Villa Dosia possedeva fondi per 329.23 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 396 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Villa Dosia assommava a lire 829.18.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898-1899, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Mezzana, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 623,85; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 970 circa, compresi gli abitanti delle frazioni San Pancrazio al Colle, Gaggio, Castellaccio, Pasquino; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori San Rocco e di San Pancrazio; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione della preghiera per i moribondi, la pia unione della Sacra Famiglia e del Sacro Cuore. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Mezzana).

Nel XIX e XX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Villa Dosia rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Mezzana, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1647 - sec. XVI-II), Villa Dosia [3265]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Mezzana [1613]
- vicariato foraneo di Mezzana (sec. XVI - 1971), Mezzana [1615]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

VILLA RAVERIO

Besana in Brianza (MI)

3267.

parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Eusebio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Agliate fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Villa Raverio è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Agliate (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Agliate anche quella di Villa Raverio. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Villa Raverio, a cui era preposto il vicario foraneo di Agliate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Agliate, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate, nella chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei, si avevano il sodalizio del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 400 di cui 272 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Villa Riparia esisteva l'oratorio della Beata Maria Vergine alla Neve e Santi Ambrogio e Carlo in Rigola (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Villa Raverio possedeva fondi per 108.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 372 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Villa Raverio assommava a lire 596.7.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Con la divisione dell'antica pieve di Agliate, stabilita con decreto 25 aprile 1838 dell'arcivescovo Carlo Gaetano Gaysruck, la parrocchia di Villa Raverio venne attribuita alla nuova pieve di Besana Brianza nella regione IV della diocesi.

Nel 1901, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Besana, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1165.00. Entro i confini della parrocchia dei Santi martiri Eusebio e Maccabei esistevano gli oratori di Santa Maria della Neve in Rigola, riservato ai ricoverati del Pio istituto dei figli della provvidenza; Santa Maria Ausiliatrice in Rosnigo, di patronato delle sorelle Maria e Fanny Pirota e aperto al pubblico saltuariamente; Santa Teresa al Guidino, di patronato Brioschi e successivamente Osculati e anch'esso aperto al pubblico saltuariamente; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 1000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Besana).

Dal 1838 la parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei di Villa Raverio è stata compresa nella pieve di Besana Brianza e nel vicariato foraneo di Besana Brianza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Carate Brianza nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- sodalizio del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Villa Raverio [3268]
- vicariato foraneo di Agliate (sec. XVI - 1838), Agliate [42]
- pieve di San Pietro (sec. XVI - 1838), Agliate [38]
- vicariato foraneo di Besana (1838 - 1971), Besana in Brianza [274]

- pieve dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo (1838 - 1971), Besana in Brianza [271]
- vicariato foraneo di Carate Brianza (1971 - 1972), Carate Brianza [587]
- decanato di Carate Brianza (1972 - 1979), Carate Brianza [576]
- decanato di Carate Brianza (1979 - 1989), Verano Brianza [3228]

3268.

sodalizio del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei di Villa Raverio, venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Agliate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Agliate). [M. Reg.]

- parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei (sec. XVIII), Villa Raverio [3267]

VILLA ROMANÒ

Inverigo (CO)

3269.

confraternita del Santissimo Sacramento

1570 - sec. XVIII

Istituita il 16 novembre 1570 dall'arcivescovo Carlo Borromeo nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire di Villa Romanò, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1762 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense). [M. Reg.]

- parrocchia di San Lorenzo martire (1570 - sec. XVIII), Villa Romanò [3270]

3270.

parrocchia di San Lorenzo martire

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Lorenzo di "Coliate" risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Mariano fin dal XIII secolo (Liber notitiae). Il toponimo Coliate è attribuito a Villa Romanò in una dichiarazione ufficiale dei redditi del monastero maggiore di Milano dell'anno 1278, in cui si ricordano le località di "arosis cum bugonzo et coliate cum romanore" (Vigotti 1974). La "capella" di Villa è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Mariano (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura tra le rettorie della pieve di Mariano anche quella di San Lorenzo di Villa.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Villa Romanò, a cui era preposto il vicario foraneo di Mariano Comense, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Mariano Comense, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1762, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Mariano Comense, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo levita e martire, si aveva la confraternita, senza abito, del Santissimo Sacramento, istituita da San Carlo il 16 novembre 1570. Il numero dei parrocchiani era di 300. Entro i confini della parrocchia di Villa Romanò esistevano gli oratori della Sacra Famiglia; Immacolata Concezione della Beata Vergine; San Francesco da Paola, di giuspatronato dei frati e del consorzio de Vo-

lenterii; San Biagio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Mariano Comense).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo possedeva fondi per 192.2 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 283 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Lorenzo assommava a lire 1063.0.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Mariano, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 1686.10. Entro i confini della parrocchia di San Lorenzo esistevano gli oratori privati di Sant'Anna, presso Rigamonti; Immacolata, presso Panceri; San Biagio in Bigoncio, di proprietà di Alessandro Perego; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 585 (Visita Ferrari, I, Pieve di Mariano).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Lorenzo martire di Villa Romanò è sempre stata compresa nella pieve di Mariano Comense e nel vicariato foraneo di Mariano Comense, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cantù nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1570 - sec. XVI-II), Villa Romanò [3269]
- vicariato foraneo di Mariano Comense (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1545]
- pieve di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - 1971), Mariano Comense [1541]
- vicariato foraneo di Cantù (1971 - 1972), Mariano Comense [1544]
- decanato di Cantù (1972 - 1979), Mariano Comense [1537]
- decanato di Cantù (1979 - 1984), Cantù [546]
- decanato di Cantù (1984 - 1989), Mariano Comense [1538]

VILLA SAN CARLO

Valgrehentino (LC)

3271.

parrocchia di San Carlo

1899 - 1989

parrocchia di San Carlo Borromeo
1899 - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta, sotto il titolo di San Carlo Borromeo, con decreto 30 settembre 1899 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di Olginate (decreto 30 settembre 1899) (RDM 1899; ASDMi, Fondo Maini, Villa San Carlo). La nuova parrocchia venne ad appartenere alla pieve e vicariato foraneo di Olginate, nella regione V della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Lecco nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- vicariato foraneo di Olginate (1899 - 1971), Olginate [2489]
- pieve di Sant'Agnese (1899 - 1971), Olginate [2487]
- vicariato foraneo di Lecco (1971 - 1972), Lecco [1353]
- decanato di Lecco (1972 - 1974), Lecco [1344]
- decanato di Lecco (1974 - 1979), Valmadrera [3144]
- decanato di Lecco (1979 - 1989), Lecco [1345]

VILLA VERGANO

Galbiate (LC)

3272.**parrocchia dei Santi Pietro e Paolo**

1588 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Pietro risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Oggiono fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). La sua fondazione risale al maggio 1588 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Oggiono, vol. 19, q. 21). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Villa Vergano, a cui era preposto il vicario foraneo di Oggiono, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Oggiono, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1759, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono, nella chiesa parrocchiale dei Santi apostoli Pietro e Paolo, si aveva la scuola del Santissimo Sacramento, eretta nel XVI secolo; ad essa fu annesso il sodalizio, senza abito, del Santissimo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 416 di cui 277 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Vergano esistevano gli oratori di San Rocco e di San Nicola in Figino, chiesa anticamente parrocchiale sotto il regime degli Umiliati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la cura di Villa Vergano possedeva fondi per 165.6 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 495 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della cura di Villa Vergano assommava a lire 733.14.9; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Oggiono, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 973.77. Entro i confini della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli esistevano gli oratori di San Rocco confessore in Vergano; San Sigismondo in Figina, oratorio pubblico ma di patronato e proprietà di Fanny Prinetti; Beata Vergine del Carmine, detto del Pestallo; San Luigi Gonzaga al Castello Bellavista, aperto saltuariamente al pubblico; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 778 (Visita Ferrari, I, Pieve di Oggiono).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Villa Vergano è sempre stata compresa nella pieve di Oggiono e nel vicariato foraneo di Oggiono, nella regione V, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Oggiono nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Villa Vergano [3273]
- sodalizio del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Villa Vergano [3274]
- vicariato foraneo di Oggiono (sec. XVI - 1971), Oggiono [2465]
- pieve di Sant'Eufemia (1588 - 1971), Oggiono [2463]
- vicariato foraneo di Oggiono (1971 - 1972), Oggiono [2466]
- decanato di Oggiono (1972 - 1974), Oggiono [2461]
- decanato di Oggiono (1974 - 1989), Dolzago [1053]

3273.**scuola del Santissimo Sacramento**

sec. XVI - sec. XVIII

Eretta nel XVI secolo nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Villa Vergano e annessa al sodalizio del Santissimo Rosario, venne censita nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - sec. XVIII), Villa Vergano [3272]

3274.**sodalizio del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondato nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Villa Vergano e annesso alla scuola del Santissimo Sacramento, il sodalizio senza abito del Santissimo Rosario venne censito nel 1759 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Oggiono (Visita Pozzobonelli, Pieve di Oggiono). [*M. Reg.*]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVIII), Villa Vergano [3272]

VILLAGGIO BROLLO

Solaro (MI)

3275.**parrocchia della Madonna del Carmine**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia della Madonna del Carmine fu eretta con decreto 1 febbraio 1964 dell'arcivescovo Giovanni Colombo con territorio smembrato dalle parrocchie dei Santi Quirico e Giulitta in Solaro, San Giorgio in Limbiate, San Vittore in Ceriano Laghetto (decreto 1 febbraio 1964) (RDM 1964). Già compresa nel vicariato foraneo di Saronno, nella regione III della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho. [*R. Mar.*]

- vicariato foraneo di Saronno (1964 - 1971), Saronno [2893]
- vicariato foraneo di Saronno (1971 - 1972), Saronno [2894]
- decanato di Saronno (1972 - 1989), Saronno [2882]

VILLAGGIO DEI GIOVI

Limbiate (MI)

3276.**parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**

1956 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Case Sparse di Limbiate fu eretta con decreto 27 novembre 1956 dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Giorgio in Limbiate, Santi Pietro e Paolo in Varedo, Santi Cosma e Damiano in Pinzano (decreto 27 novembre 1956) (RDM, Erezione parrocchie 1955-1959). Già compresa nella pieve di Seveso e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione IV della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Seveso nella zona pastorale V di Monza. Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo del 2 maggio 1974 la parrocchia viene inclusa nel decanato di Paderno

Dugnano nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni.
[R. Mar.]

- vicariato foraneo di Seveso (1956 - 1971), Seveso [2979]
- vicariato foraneo di Seveso (1971 - 1972), Seveso [2980]
- decanato di Seveso (1972 - 1974), Seveso [2973]
- decanato di Paderno Dugnano (1974 - 1989), Paderno [2531]

VILLANOVA

Bernareggio (MI)

3277.

parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo

1912 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 7 marzo 1912 dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari (decreto 7 marzo 1912), con territorio smembrato dalla parrocchia di Bernareggio (ASDMi, Fondo Maini, Villanova); la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Vimercate nella regione VI della diocesi; con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Vimercate (1912 - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (1912 - 1971), Vimercate [3300]
- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]

VILLAPIZZONE

Milano (MI)

3278.

confraternita del Santissimo Sacramento

1720 - sec. XVIII

Istituita nella parrocchiale di Villapizzone, fu eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 9 giugno 1720; i suoi iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso; fu censita nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Trenno (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno). [S. Alm.]

- □ parrocchia di San Martino (1720 - sec. XVIII), Villapizzone [3279]

3279.

parrocchia di San Martino

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La località è ricordata nel Liber notitiae sanctorum Mediolani alla fine del XIII secolo come "ad Sanctum Martinum in strata" (Liber notitiae). Tra XVI e XVII secolo la parrocchia di San Martino di Villapizzone è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Bollate; passò alla pieve di Trenno nella prima metà del XVIII secolo (DCA, Martino in Villapizzone, chiesa di S.).

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Martino di Villapizzone era costituito dal parroco e da un cappellano; per il popolo, che assommava a 180 anime complessive, di cui 140 comunicati, era istituita la scuola

della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi il 9 giugno 1720, i cui iscritti avevano facoltà di indossare l'abito di colore rosso. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa di San Martino, esisteva l'oratorio di San Martino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino di Villapizzone possedeva fondi per 9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 281 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Villapizzone assommava a lire 493.1.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Trenno, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 571,70; il clero era costituito dal parroco e da un coadiutore. I parrocchiani erano 1110, compresi gli abitanti delle frazioni di Cagnoletta e Archetto; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, la confraternita del Santissimo Rosario, la pia unione delle Figlie di Maria e la pia unione dei Figli di San Luigi. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Trenno).

Nei primi decenni del XX secolo, la parrocchia di Villapizzone è stata sempre inserita tra le parrocchie del vicariato foraneo di Trenno; nel 1930 (decreto 15 febbraio 1930) (RDM 1930) venne inclusa tra le parrocchie dei comuni aggregati della Porta V, o Porta Comasina con Porta Tenaglia e Porta Volta, della città di Milano; con la revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al vicariato urbano e poi decanato di Cagnola, nella zona pastorale I di Milano città. [S. Alm.]

- ■ confraternita del Santissimo Sacramento (1720 - sec. XVI-II), Villapizzone [3278]
- vicariato foraneo di Bollate (sec. XVI - sec. XVIII), Bollate [343]
- pieve di San Martino (sec. XVI - sec. XVIII), Bollate [342]
- vicariato foraneo di Trenno (sec. XVIII - 1930), Trenno [3065]
- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVIII - 1930), Trenno [3063]
- porta Comasina (1930 - 1971), Milano [2153]
- vicariato urbano della Cagnola (1971 - 1972), Milano [2265]
- decanato della Cagnola (1972 - 1989), Milano [1790]
- ☞ prepositura di San Martino (1924 - 1989), Villapizzone [3280]

3280.

prepositura di San Martino

1924 - 1989

La chiesa parrocchiale di San Martino, dopo l'aggregazione di Villapizzone al comune di Milano avvenuta nel 1923, fu elevata alla dignità di prepositura con decreto 12 gennaio 1924 dell'arcivescovo Eugenio Tosi; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [S. Alm.]

- ☞ parrocchia di San Martino (1924 - 1989), Villapizzone [3279]

VILLASANTA

Villasanta (MI)

3281.**parrocchia di San Fiorano**

1978 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 12 luglio 1978 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 12 luglio 1978), con territorio diviso dalla parrocchia di Santa Anastasia di Villasanta (RDM 1978); rimase compresa nel decanato di Monza, nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- decanato di Monza (1978 - 1989), Monza [2356]

3282.**parrocchia di Sant'Anastasia**

1578 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Sant'Anastasia "apud Modoetiam" risulta elencata tra le dipendenze della corte di Monza fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La fondazione della parrocchia risale al 28 giugno 1578, ra ogito dell'attuario Scotto (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Monza, vol. 38, f. 694). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Villasanta, a cui era preposto il vicario foraneo di Monza, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Monza, inserita nella regione IV della diocesi.

Nel 1763, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Monza, il numero dei parrochiani della chiesa parrocchiale di Sant'Anastasia era di 991 di cui 609 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Villasanta esistevano gli oratori di Sant'Alessandro; San Floriano; la chiesa di Santa Maria degli Angeli, sede dell'istituto della Dottrina Cristiana (Visita Pozzobonelli, Pieve di Monza).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Sant'Anastasia possedeva fondi per 33.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1008 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Sant'Anastasia assommava a lire 436; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Monza, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 282.18. Entro i confini della parrocchia di Sant'Anastasia martire esisteva l'oratorio di Sant'Assunta e Sant'Alessandro in Sant'Alessandro; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrochiani era di 4000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Monza).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Sant'Anastasia di Villasanta è sempre stata compresa nella pieve di Monza e nel vicariato foraneo di Monza, nella regione IV, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Monza nella zona pastorale V di Monza.

Nella parrocchia è in uso il rito romano. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Monza (sec. XVI - 1971), Monza [2378]
- pieve di San Giovanni Battista (1578 - 1971), Monza [2375]

- vicariato foraneo di Monza (1971 - 1972), Monza [2379]

- decanato di Monza (1972 - 1989), Monza [2356]

VILLASTANZA

Parabiago (MI)

3283.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Elisabetta, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Elisabetta (sec. XVIII), Villastanza [3285]

3284.**confraternita della Dottrina Cristiana**

sec. XVIII

La confraternita della Dottrina Cristiana fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Elisabetta, venne censita nel 1761 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Legnano (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano). [R. Mar.]

- parrocchia di Santa Maria Elisabetta (sec. XVIII), Villastanza [3285]

3285.**parrocchia di Santa Maria Elisabetta**

1625 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di Santa Maria Elisabetta fu istituita nel 1625 (ASDMi, Visite pastorali, Inventario, Legnano). Tra XVII e XVIII secolo la parrocchia di Santa Maria Elisabetta è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Legnano.

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Elisabetta si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana, senza abito. Il numero dei parrochiani era di 477 di cui 338 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Villastanza esisteva l'oratorio di Sant'Anna di Cascina Tiracoda (Visita Pozzobonelli, Pieve di Legnano).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Elisabetta possedeva fondi per 219.17 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 509 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Santa Maria Elisabetta assommava a lire 796.4.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nella pieve di Legnano e dal 1845 nel vicariato foraneo di Parabiago, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho. [R. Mar.]

- confraternita della Dottrina Cristiana (sec. XVIII), Villastanza [3284]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Villastanza [3283]
- vicariato foraneo di Legnano (1625 - 1845), Legnano [1378]
- pieve di San Magno (1625 - 1845), Legnano [1375]

- vicariato foraneo di Parabiago (1845 - 1971), Parabiago [2558]
- pieve dei Santi Gervaso e Protaso (1845 - 1971), Parabiago [2556]
- vicariato foraneo di Legnano (1971 - 1972), Legnano [1379]
- decanato di Legnano (1972 - 1989), Legnano [1366]

VILLINCINO

Erba (CO)

3286.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente di Villincino, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVIII), Villincino [3290]

3287.

confraternita di Santa Marta

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Marta di Erba, sito nella parrocchia di Santa Maria Nascente di Villincino, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino). [*M. Reg.*]

- parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVIII), Villincino [3290]

3288.

decanato di Erba

1972 - 1989

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituiti nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Erba, incluso nella zona pastorale III di Lecco, comprendeva le parrocchie di Albavilla; Albese; Alserio; Alzate Brianza; Anzano al Parco; Arcellasco; Bosisio Parini; Buccinigo; Carcano; Casiglio; Casletto; Caslino d'Erba; Castelmarte; Cesana Brianza; Cibrone; Corneno; Costa Masnaga; Crevenna; Erba; Erba Superiore; Fabbrica Durini; Galliano; Garbagnate Rota; Lambrugo; Longone; Lurago; Moiana; Monguzzo; Orsenigo; Pontelambro; Proserpio; Pusiano; Rogeno; San Maurizio; Suello; Tabiago; il primo decano fu il prevosto di Erba, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974) (RDM 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979) (RDM 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984) (RDM 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989) (RDM 1989) (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- vicariato foraneo di Erba (1972), Villincino [3293]
- parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1972 - 1989), Rogeno [2741]
- parrocchia della Natività di Maria (1972 - 1989), Pusiano [2677]
- parrocchia di San Donnino (1972 - 1989), Proserpio [2671]
- parrocchia di Santa Maria Annunciata (1972 - 1989), Ponte Lambro [2619]

- parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1989), Orsenigo [2512]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1972 - 1989), Fabbrica Durini [1076]
- parrocchia di Sant'Anna (1972 - 1989), Bosisio Parini [356]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena (1972 - 1989), Crevenna [972]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1972 - 1989), Alzate Brianza [80]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Costa Masnaga [953]
- parrocchia di San Cassiano (1972 - 1989), Buccinigo [432]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1989), Lambrugo [1324]
- parrocchia di Santa Margherita (1972 - 1989), Albese [64]
- parrocchia di San Vittore martire (1972 - 1989), Albavilla [61]
- parrocchia di San Carlo Borromeo (1972 - 1989), Cibrone [831]
- parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1972 - 1989), Cesana Brianza [803]
- parrocchia di Santa Marta vergine (1972 - 1989), Erba Superiore [1072]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1989), Castelmarte [743]
- parrocchia dei Santi Quirico, Giulitta e Biagio (1972 - 1989), Suello [3015]
- parrocchia di San Maurizio (1972 - 1989), San Maurizio d'Erba [2840]
- parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (1972 - 1989), Monguzzo [2322]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1972 - 1989), Moiana [2307]
- parrocchia di San Giovanni evangelista (1972 - 1989), Lurago d'Erba [1472]
- parrocchia di San Fedele martire (1972 - 1989), Longone al Segrino [1451]
- parrocchia di San Giuseppe (1972 - 1989), Garbagnate Rota [1172]
- parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1989), Villincino [3290]
- parrocchia di San Giorgio (1972 - 1989), Corneno [936]
- parrocchia di San Clemente (1972 - 1989), Alserio [79]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1989), Caslino d'Erba [667]
- parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (1972 - 1989), Casletto [666]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1989), Casiglio [662]
- parrocchia di San Dionigi (1972 - 1989), Carcano [592]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1972 - 1989), Arcellasco [110]
- parrocchia di San Michele (1972 - 1989), Anzano del Parco [95]
- parrocchia dei Santi Simone e Giuda (1972 - 1989), Tabiago [3023]
- parrocchia di San Vincenzo martire (1972 - 1989), Galliano [1160]

3289.

legato Molteno

sec. XVIII

Nell'estratto delle pie amministrazioni della provincia di Milano, redatto pieve per pieve secondo il compartimento censuale in base agli elenchi trasmessi ai regi cancellieri del censo da parte dei rispettivi amministratori o deputati ai sensi della circolare 11 ottobre 1768 (ASMi, Luoghi pii p.a., cart. 277), figurava anche il legato Molteno di Villincino, censito nella pieve di Incino. [*S. Alm.*]

3290.

parrocchia di Santa Maria Nascente

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Incino fin dal XIII secolo (*Liber notitiae*). Nel giugno del 1584 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di Sant'Eufemia di Incino alla chiesa di Santa Maria di Villincino nel comune di Erba (ASDMi, Sez. X, Visite Pastorali, Pieve di Incino, vol. 59, q. 3). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Incino riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana della Natività di Maria Vergine.

Erba fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione V della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1752, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Incino, nella chiesa prepositurale di Santa Maria si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento; nell'oratorio di Santa Marta in Erba figurava la confraternita di Santa Marta. Il numero dei parrocchiani era di 1178 di cui 869 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Villincino esisteva l'oratorio di Santa Marta in Erba. Nella collegiata i canonici erano otto (Visita Pozzobonelli, Pieve di Incino).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santa Maria possedeva fondi per 262.5 pertiche e la coadiutoria per 65; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 575 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Santa Maria assommava a lire 2679.18.4 e del canonicato a 1008.17.6; la nomina del beneficio della parrocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Incino, la rendita netta del beneficio prepositurale assommava a lire 2428, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale e una cappellania. Entro i confini della chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente esistevano le chiese di Sant'Eufemia in Incino, chiesa sussidiaria e antica prepositurale; Santa Marta in Erba; gli oratori privati di San Rocco; Santi Filippo e Giacomo, oratorio maschile festivo; Presentazione, in casa Airoidi; l'oratorio di Sant'Agnese, a servizio della confraternita e della pia unione delle Figlie di Maria; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 2500. Nello stato del clero erano elencati il preposto parroco, un coadiutore titolare e un cappellano coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Incino Erba I).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santa Maria Nascente di Erba figura sempre sede vicariale nella regione forense V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Villincino [3286]
- vicariato foraneo di Erba (1971 - 1972), Villincino [3293]
- decanato di Erba (1972 - 1989), Villincino [3288]
- confraternita di Santa Marta (sec. XVIII), Villincino [3287]
- vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]

■ pieve di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3291]

3291.

pieve di Santa Maria Nascente

1584 - 1971

pieve di Erba
sec. XVI - sec. XX

pieve di Incino
sec. XVI - sec. XX

pieve di Incino con Erba
sec. XVI - sec. XX

pieve di Incino e Villincino
sec. XVI - sec. XX

pieve di Villincino
sec. XVI - sec. XX

Pieve della diocesi di Milano. Nel giugno del 1584 l'arcivescovo Carlo Borromeo decretò il trasferimento della sede plebana e della collegiata dalla chiesa di Sant'Eufemia di Incino alla chiesa di Santa Maria di Villincino nel comune di Erba (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Incino, vol. 59, q. 3).

Negli atti delle visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili, nella pieve di Villincino figuravano costituite le parrocchie di di Santa Maria di Incino (cappieve); Albese; Alserio; Anzano del Parco; Bosisio Parini; Arcellasco; Buccinigo; Canzo; Carcano; Casiglio; Casletto; Caslino; Castelmarte; Cesana con Suello; Corneno; Crevenna; Galliano Eupilio; Garbagnate Rota; Longone al Segrino; Lurago d'Erba; Costa Masnaga; Pontelambro; Moiana; Monguzzo; Orsenigo; Proserpio; Pusiano; Rogeno; San Maurizio d'Erba; Tabiago; Albavilla.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato di Incino era inserito nella regione forense V. Dal 1814 Lurago fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo e nel 1902 la giurisdizione vicariale venne estesa alla nuova parrocchia di Lambrugo e, nel 1907, a Monguzzo.

In seguito alla visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, il 31 dicembre 1898, il territorio dell'antica pieve di Incino venne suddiviso in tre sezioni facenti capo a Canzo, Costa Masnaga ed Erba, vagamente corrispondenti ai tre futuri vicariati foranei (DCA, Incino). Nel 1906 Canzo divenne sede di vicariato foraneo con giurisdizione sulle parrocchie di Caslino d'Erba; Castelmarte; Corneno; Galliano; Longone; Proserpio. Nel 1907 le parrocchie di Alserio; Anzano del Parco; Orsenigo, furono assegnate al vicariato foraneo di Alzate Brianza. Nel 1910 Costa Masnaga divenne sede di vicariato foraneo comprendendo le parrocchie di Bosisio; Costa Masnaga; Casletto; Garbagnate Rota; Rogeno; Tabiago.

Alle parrocchie così numericamente ridotte si aggiunsero nel 1912 la parrocchia di Suello (ASDMi, Fondo Maini) e nel 1969 la parrocchia di Erba Superiore (RDM 1969).

Nel XIX e XX secolo la pieve di Santa Maria Nascente di Erba, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Suello; Erba Superiore, è sempre stata inclusa nella regione V, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [*M. Reg.*]

➤ pieve di Sant'Eufemia (1584), Incino [1273]

■ parrocchia di San Michele (1584 - 1907), Anzano del Parco [95]

- ▣ parrocchia di Sant'Anna (1584 - 1910), Bosisio Parini [356]
- ▣ parrocchia di San Maurizio (1584 - 1971), San Maurizio d'Erba [2840]
- ▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1584 - 1910), Rogeno [2741]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria (1584 - 1971), Pusiano [2677]
- ▣ parrocchia di San Donnino (1584 - 1906), Proserpio [2671]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano protomartire (1584 - 1906), Canzo [562]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo (1584 - sec. XVII), Penzano [2571]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1584 - 1971), Arcellasco [110]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1584 - 1907), Orsenigo [2512]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1584 - 1971), Crevenna [972]
- ▣ parrocchia di San Cassiano (1584 - 1971), Buccinigo [432]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita (1584 - 1971), Albese [64]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (1584 - 1971), Albavilla [61]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1584 - 1971), Cesana Brianza [803]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1584 - 1971), Ponte Lambro [2619]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1584 - 1906), Galliano [1160]
- ▣ parrocchia dei Santi Simone e Giuda (1584 - 1910), Tabiago [3023]
- ▣ parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (1584 - 1907), Monguzzo [2322]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1584 - 1971), Moiana [2307]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1584 - 1814), Lurago d'Erba [1472]
- ▣ parrocchia di San Clemente (1584 - 1907), Alserio [79]
- ▣ parrocchia di San Fedele martire (1584 - 1906), Longone al Segrino [1451]
- ▣ parrocchia di San Dionigi (1584 - 1971), Carcano [592]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1584 - 1910), Costa Masnaga [953]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1584 - 1906), Corneno [936]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1584 - 1906), Castelmarte [743]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1584 - 1906), Caslino d'Erba [667]
- ▣ parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (1584 - 1910), Casletto [666]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1584 - 1971), Casiglio [662]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1643 - 1910), Garbagnate Rota [1172]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico, Giulitta e Biagio (1906 - 1971), Suello [3015]
- ▣ parrocchia di Santa Marta vergine (1969 - 1971), Erba Superiore [1072]
- ▣ vicariato foraneo di Erba (sec. XVI - 1971), Villincino [3292]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1584 - 1971), Villincino [3290]

3292.

vicariato foraneo di Erba

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Villincino, sede di pieve dal 1584, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione V della diocesi di Milano, con la denominazione di vicariato foraneo di Incino che mantenne fino al 1960, anno nel quale assunse la denominazione stabile di vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba). Gli erano originariamente attribuite

le parrocchie di Albese; Alserio; Anzano del Parco; Bosisio Parini; Arcellasco; Buccinigo; Canzo; Carcano; Casiglio; Casletto; Caslino; Castelmarte; Cesana con Suello; Corneno; Crevenna; Galliano Eupilio; Garbagnate Rota; Longone al Segrino; Lurago d'Erba; Costa Masnaga; Pontelambro; Moiana; Monguzzo; Orsenigo; Proserpio; Pusiano; Rogeno; San Maurizio d'Erba; Tabiago; Albavilla già appartenenti alla pieve di Erba.

Dal 1814 Lurago fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo e nel 1902 la giurisdizione vicariale venne estesa alla nuova parrocchia di Lambrugo e, nel 1907, a Monguzzo. Nel 1906 Canzo divenne sede di vicariato foraneo con giurisdizione sulle parrocchie di Caslino d'Erba; Castelmarte; Corneno; Galliano; Longone; Proserpio. Nel 1907 le parrocchie di Alserio; Alzate Brianza; Anzano del Parco; Fabbrica Durini; Montorfano; Orsenigo furono ulteriormente attribuite al vicariato foraneo di Alzate Brianza e la parrocchia di Monguzzo al vicariato di Lurago d'Erba. Nel 1910 le parrocchie di Bosisio Parini; Casletto; Costa Masnaga; Garbagnate Rota; Rogeno; Tabiago furono ulteriormente attribuite al nuovo vicariato foraneo di Costa Masnaga.

Il così ridotto vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) nel 1913 comprendeva le parrocchie di Incino; Albavilla; Albese; Arcellasco; Buccinigo; Carcano; Casiglio; Cesana Brianza; Crevenna; Mazzonio; Moiana; Pusiano; San Maurizio d'Erba; Suello, costituita nel 1912 (ASDMi, Fondo Maini). Ad esse si aggiunse nel 1969 la nuova parrocchia di Erba Superiore (RDM 1969). Nello stesso anno, con l'estinzione del vicariato foraneo di Alzate Brianza (decreto 28 novembre 1969), le parrocchie di Alzate; Alserio; Anzano del Parco; Fabbrica Durini; Orsenigo furono assegnate al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba); con l'estinzione del vicariato foraneo di Lurago d'Erba (decreto 4 agosto 1969), le parrocchie di Lurago d'Erba; Lambrugo; Monguzzo furono ulteriormente attribuite al vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba).

Nell'annuario della diocesi figura dal 1960 il termine di vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) in sostituzione della dicitura "pieve e vicariato foraneo di Incino".

Il vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Erba nella zona pastorale III di Lecco. [M. Reg.]

- ▣ vicariato foraneo di Erba (1971), Villincino [3293]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Casiglio [662]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1907), Orsenigo [2512]
- ▣ parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - sec. XVII), Penzano [2571]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (sec. XVI - 1971), Ponte Lambro [2619]
- ▣ parrocchia di San Donnino (sec. XVI - 1906), Proserpio [2671]
- ▣ parrocchia della Natività di Maria (sec. XVI - 1971), Pusiano [2677]
- ▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (sec. XVI - 1910), Rogeno [2741]
- ▣ parrocchia di San Maurizio (sec. XVI - 1971), San Maurizio d'Erba [2840]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVI - 1971), Crevenna [972]
- ▣ parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVI - 1910), Tabiago [3023]

- ▣ parrocchia di San Michele (sec. XVI - 1907), Anzano del Parco [95]
- ▣ parrocchia di San Cassiano (sec. XVI - 1971), Buccinigo [432]
- ▣ parrocchia di San Dionigi (sec. XVI - 1971), Carcano [592]
- ▣ parrocchia di San Clemente (sec. XVI - 1907), Alserio [79]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita (sec. XVI - 1971), Albese [64]
- ▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (sec. XVI - 1971), Cesana Brianza [803]
- ▣ parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (sec. XVI - 1907), Monguzzo [2322]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (sec. XVI - 1971), Moiana [2307]
- ▣ parrocchia di San Vittore martire (sec. XVI - 1971), Albavilla [61]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (sec. XVI - 1971), Arcellasco [110]
- ▣ parrocchia di San Fedele martire (sec. XVI - 1906), Longone al Segrino [1451]
- ▣ parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (sec. XVI - 1910), Casletto [666]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (sec. XVI - 1906), Galliano [1160]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1910), Costa Masnaga [953]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1906), Caslino d'Erba [667]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (sec. XVI - 1814), Lurago d'Erba [1472]
- ▣ parrocchia di Sant'Anna (1584 - 1910), Bosisio Parini [356]
- ▣ parrocchia di San Giorgio (1584 - 1906), Corneno [936]
- ▣ parrocchia di San Giuseppe (1643 - 1910), Garbagnate Rota [1172]
- ▣ parrocchia dei Santi Quirico, Giulitta e Biagio (1906 - 1971), Suello [3015]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1969 - 1971), Fabbrica Durini [1076]
- ▣ parrocchia di Santa Marta vergine (1969 - 1971), Erba Superiore [1072]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1969 - 1971), Orsenigo [2512]
- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - 1971), Alzate Brianza [80]
- ▣ parrocchia di San Michele (1969 - 1971), Anzano del Parco [95]
- ▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1969 - 1971), Lambrugo [1324]
- ▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1969 - 1971), Lurago d'Erba [1472]
- ▣ parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (1969 - 1971), Monguzzo [2322]
- ▣ parrocchia di San Clemente (1969 - 1971), Alserio [79]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Villincino [3290]
- ▣ pieve di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Villincino [3291]

3293.**vicariato foraneo di Erba**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Incino (Villincino, Erba) comprendeva le parrocchie di Albavilla; Albese; Alserio; Alzate Brianza; Anzano al Parco; Arcellasco; Bosisio Parini; Buccinigo; Carcano; Casiglio; Casletto; Caslino d'Er-

ba; Castelmarte; Cesana Brianza; Cibrone; Corneno; Costa Masnaga; Crevenna; Erba; Erba Superiore; Fabbrica Durini; Galliano; Garbagnate Rota; Lambrugo; Longone; Lurago; Moiana; Monguzzo; Orsenigo; Pontelambro; Proserpio; Pusiano; Rogeno; San Maurizio; Suello; Tabiago. [*M. Reg.*]

▣ vicariato foraneo di Erba (1971), Villincino [3292]

▣ decanato di Erba (1972), Villincino [3288]

▣ parrocchia dei Santi Fermo e Rustico (1971 - 1972), Cesana Brianza [803]

▣ parrocchia di Sant'Anna (1971 - 1972), Bosisio Parini [356]

▣ parrocchia della Natività di Maria (1971 - 1972), Pusiano [2677]

▣ parrocchia di San Donnino (1971 - 1972), Proserpio [2671]

▣ parrocchia di Santa Maria Annunciata (1971 - 1972), Ponte Lambro [2619]

▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Orsenigo [2512]

▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1971 - 1972), Fabbrica Durini [1076]

▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1971 - 1972), Crevenna [972]

▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Villincino [3290]

▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), Cibrone [831]

▣ parrocchia di San Clemente (1971 - 1972), Alserio [79]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Costa Masnaga [953]

▣ parrocchia di San Cassiano (1971 - 1972), Buccinigo [432]

▣ parrocchia di San Carlo Borromeo (1971 - 1972), Lambrugo [1324]

▣ parrocchia di Santa Margherita (1971 - 1972), Albese [64]

▣ parrocchia di San Vittore martire (1971 - 1972), Albavilla [61]

▣ parrocchia di Santa Marta vergine (1971 - 1972), Erba Superiore [1072]

▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Castelmarte [743]

▣ parrocchia dei Santi Quirico, Giulitta e Biagio (1971 - 1972), Suello [3015]

▣ parrocchia di San Maurizio (1971 - 1972), San Maurizio d'Erba [2840]

▣ parrocchia dei Santi Biagio e Sebastiano martiri (1971 - 1972), Monguzzo [2322]

▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1971 - 1972), Moiana [2307]

▣ parrocchia di San Giovanni evangelista (1971 - 1972), Lurago d'Erba [1472]

▣ parrocchia di San Fedele martire (1971 - 1972), Longone al Segrino [1451]

▣ parrocchia di San Giuseppe (1971 - 1972), Garbagnate Rota [1172]

▣ parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano (1971 - 1972), Rogeno [2741]

▣ parrocchia di San Giorgio (1971 - 1972), Corneno [936]

▣ parrocchia dei Santi Simone e Giuda (1971 - 1972), Tabiago [3023]

▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Caslino d'Erba [667]

▣ parrocchia dei Santi Gregorio e Marco (1971 - 1972), Casletto [666]

▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Casiglio [662]

▣ parrocchia di San Dionigi (1971 - 1972), Carcano [592]

▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (1971 - 1972), Arcellasco [110]

▣ parrocchia di San Michele (1971 - 1972), Anzano del Parco [95]

- ▣ parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1971 - 1972), Alzate Brianza [80]
- ▣ parrocchia di San Vincenzo martire (1971 - 1972), Galliano [1160]

VIMERCATE

Vimercate (MI)

3294.**canonica di Santo Stefano**

sec. XIII - sec. XVIII

canonica di Vimercate

sec. XIII - sec. XVIII

Tra le fonti edite che segnalano l'esistenza della canonica di Vimercate nella diocesi di Milano si segnala: Liber notitiae sanctorum Mediolani; Notitia cleri de anno 1398; Status ecclesiae mediolanensis; Liber seminarii Mediolanensis, 1564; Visitatio ad limina, 1592; Milano sacro anno 1796 (DCA, Canonica). [*S. Alm.*]

- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Vimercate [3300]
- ▣ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Vimercate [3301]

3295.**confraternita di Santa Caterina**

sec. XVII - sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Santa Caterina sito nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate, come risulta dal breve di papa Innocenzo XI spedito da Roma il 13 agosto 1685 e comprovato dal vicario generale Aloisio Lautio in curia arcivescovile milanese il 28 gennaio 1686, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVII - sec. XVIII), Vimercate [3299]

3296.**confraternita di Sant'Antonio**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di Sant'Antonio abate sito nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate e aggregata all'arciconfraternita della Beata Maria Vergine del Pianto di Roma, con la concessione delle medesime indulgenze e privilegi, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Vimercate [3299]

3297.**decanato di Vimercate**

1972 - 1980

Il sinodo 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituiti nella diocesi di Milano i decanati (già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto 11 marzo 1971) (decreto 11 marzo 1971) (RDM 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Vimercate, incluso nella zona pastorale V di Monza, comprendeva le parrocchie di Agrate; Aicurzio; Sant'Eustorgio, Santa Maria del Rosario di Arcore; Bellusco; Bernareggio; Bernate (delegazione arcivescovile); Brentana; Burago Molgora; Cambiagio; Caponago; Carnate; Cavenago; Concorezzo; Gerno; Lesmo; Mezzago; Oldaniga; Omate; Oreno; Ornago; Peregallo; Ronco Briantino; Usmate; Velasca; Velate Milanese; Villanova; Vimercate; il primo deca-

no fu il prevosto Vimercate, già nominato nuovo vicario foraneo con il decreto 25 maggio 1971 (decreto 25 maggio 1971) (RDM 1971); i successivi provvedimenti generali di nomina, validi per l'intera diocesi, furono dati con i decreti 15 giugno 1974 (decreto 15 giugno 1974); 2 giugno 1979 (decreto 2 giugno 1979); 12 giugno 1984 (decreto 12 giugno 1984); 6 luglio 1989 (decreto 6 luglio 1989). Nel 1980 divenne decano il parroco di Bellusco (Carraro 1998-1999). [*M. Reg.*]

- ▣ vicariato foraneo di Vimercate (1972), Vimercate [3307]
- ▣ decanato di Vimercate (1980), Bellusco [256]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1972 - 1980), Bellusco [257]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1972 - 1980), Bernareggio [263]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (1972 - 1980), Brentana [378]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1972 - 1980), Agrate Brianza [50]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1972 - 1980), Aicurzio [52]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1980), Lesmo [1388]
- ▣ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1972 - 1980), Burago di Molgora [445]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1972 - 1980), Cambiagio [511]
- ▣ parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (1972 - 1980), Caponago [569]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1972 - 1980), Velate [3212]
- ▣ parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo (1972 - 1980), Villanova [3277]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1972 - 1980), Peregallo [2572]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1972 - 1980), Vimercate [3299]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1972 - 1980), Velasca [3209]
- ▣ parrocchia della Regina del Santo Rosario (1972 - 1980), Arcore [122]
- ▣ parrocchia di Sant'Eustorgio (1972 - 1980), Arcore [123]
- ▣ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1972 - 1980), Carnate [617]
- ▣ parrocchia di San Giulio (1972 - 1980), Cavenago di Brianza [774]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1972 - 1980), Concorezzo [899]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1972 - 1980), Gerno [1204]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1972 - 1980), Mezzago [1608]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (1972 - 1980), Oldaniga [2471]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1972 - 1980), Omate [2496]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1972 - 1980), Oreno [2505]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1972 - 1980), Ornago [2510]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1972 - 1980), Usmate [3130]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1972 - 1980), Ronco Briantino [2756]

3298.**parrocchia di San Maurizio**

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 25 giugno 1986 dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (decreto 25 giugno 1986), con territorio smembrato dalla parrocchia di Santo Stefano di Vimercate (RDM 1986); rimase compresa nel decanato di Vimercate, nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

- ▣ decanato di Vimercate (1986 - 1989), Bellusco [256]

3299.

parrocchia di Santo Stefano

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa plebana di Santo Stefano di Vimercate è attestata fin dall'XI secolo (DCA, Vimercate). Le visite pastorali compiute tra XVI e XVIII secolo dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili a Vimercate riportano costantemente gli atti relativi alla chiesa plebana di Santo Stefano. Accanto alla chiesa prepositurale di Santo Stefano, Vimercate ebbe una seconda collegiata, la chiesa di Santa Maria, ora Madonna del Rosario, presso la quale dopo i primi secoli di storia plebana erano ubicati la casa canonica, il cimitero e il battistero, trasferito dall'XI secolo nelle adiacenze della chiesa di Santa Maria. In visita nel 1606, l'arcivescovo Federico Borromeo dispose per il trasferimento del fonte battesimale antico in Santo Stefano, dove fu trovato da Cesare Monti nel 1643, sebbene non fosse stata ancora costruita la cappella del battistero in cui sistemarlo (DCA, Vimercate).

Vimercate fu sede di vicariato foraneo, incluso nella regione VI della diocesi, fin dall'epoca post-tridentina.

Nel 1756, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate, nell'oratorio di Santa Marta, si aveva la confraternita o sodalizio del Santissimo Nome di Gesù, istituito da papa Gregorio XIII con diploma pubblico dell'11 marzo 1584, comprovato in curia arcivescovile il 7 luglio 1585; nell'oratorio di Sant'Antonio abate figurava la confraternita di Sant'Antonio, aggregata all'arciconfraternita della Beata Maria Vergine del Pianto di Roma, con la concessione delle medesime indulgenze e privilegi; nell'oratorio di Santa Caterina si aveva la confraternita di Santa Caterina, come risulta dal breve di papa Innocenzo XI spedito da Roma il 13 agosto 1685 e comprovato dal vicario generale Aloisio Lautio in curia arcivescovile milanese il 28 gennaio 1686; nell'oratorio di San Rocco figurava la scuola di San Rocco, aggregata all'arciconfraternita di San Rocco di Roma, con l'applicazione delle medesime indulgenze e privilegi. Nella comparrocchiale della Beata Maria Vergine, citata come "prepositurale ecclesia", si aveva la scuola del Santissimo Rosario, unita alla scuola del Santissimo Sacramento. Al fine di amministrare la suddetta comparrocchiale fu eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo una confraternita o scuola composta da "sex deputatis, seu fabriceris" di cui tre rappresentanti del clero regolare e tre del clero secolare, tra i quali figurava pro tempore il preposito di Vimercate. Il numero dei parrocchiani era di 1600 di cui 1200 comunicati. Entro i confini della parrocchia prepositurale di Vimercate esistevano gli oratori di San Rocco; Santa Marta; Santa Caterina; Santa Maria Annunciata in Moirano; Sant'Antonio abate; San Pietro apostolo; Santa Maria della Molgora; San Maurizio martire; le chiese di San Lorenzo, dei monaci di San Lorenzo; San Gerolamo, dei monaci di San Gerolamo. Nella collegiata i canonici erano otto, oltre alla prepositura (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia prepositurale di Santo Stefano possedeva fondi per 328.2 pertiche e la coadiutoria per 62.7; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era complessivamente di 1861 (parrocchia prepositurale e coadiutoria) (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia prepositurale di Santo Stefano assommava a lire 2475.17.3 e quella del canonicato coadiutoriale a 514.2.10; la nomina del beneficio della par-

rocchia prepositurale spettava a Roma e del canonicato coadiutoriale all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1900, all'epoca della prima visita pastorale del cardinal Ferrari nella pieve di Vimercate, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 4310, con l'esclusione di un beneficio coadiutoriale e una cappellania. Entro i confini della chiesa prepositurale di Santo Stefano esistevano gli oratori di Sant'Antonio; Santa Maria Molgora, presso la famiglia Melzi Soragna; San Maurizio; Santi Cosma e Damiano, presso l'ospedale; San Giuseppe, oratorio privato; Beata Vergine del Rosario, chiesa comparrocchiale, ma parrocchiale di fatto perché più comoda e ampia; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 6000. Nello stato del clero erano elencati il parroco, un coadiutore titolare, un coadiutore assistente all'ospedale, un coadiutore teologo, un coadiutore (Visita Ferrari, I, Pieve di Vimercate I).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia di Santo Stefano di Vimercate figura sempre sede vicariale nella regione forense VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- vicariato foraneo di Vimercate (1971 - 1972), Vimercate [3307]
- decanato di Vimercate (1972 - 1980), Vimercate [3297]
- decanato di Vimercate (1980 - 1989), Bellusco [256]
- sodalizio del Santissimo Nome di Gesù (sec. XVI - sec. XVIII), Vimercate [3305]
- confraternita di Santa Caterina (sec. XVII - sec. XVIII), Vimercate [3295]
- scuola del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vimercate [3303]
- scuola del Santissimo Rosario (sec. XVIII), Vimercate [3302]
- scuola di San Rocco (sec. XVIII), Vimercate [3304]
- confraternita di Sant'Antonio (sec. XVIII), Vimercate [3296]
- prepositura di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Vimercate [3301]
- vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]

3300.

pieve di Santo Stefano

sec. XI - 1971

pieve di Vimercate
sec. XI - 1971

Pieve della diocesi di Milano. La prima attestazione documentaria risale al testamento del 1026 di Ambrogio, figlio del fu Arosio, di legge longobarda, abitante nel vico di Burago, il quale prevedeva la possibilità di assegnare parte dei propri beni agli "oficiales ecclesie et plebis sancti Stephani" (DCA, Vimercate). Alla fine del XIII secolo l'autore del Liber notitiae sanctorum Mediolani attribuiva al territorio della pieve di Vimercate le chiese di San Giacomo Alfeo, San Giorgio, San Giovanni apostolo "minorum", Santa Maria "canonice", San Pancrazio, San Pietro di Vimercate; San Damiano, San Maurizio "in plebe Vilmercato"; Sant'Andrea "in silvis Vicomercato"; San Martino "in Solario"; San Michele "in Burgo Novo"; Sant'Eustorgio, Sant'Apollinare, San Martino di Arcore; San Vittore, Santa Maria di Mezzago; Sant'Andrea, Santa Maria, San Martino, San Nazaro di Bellusco; Santa Maria, San Protaso di Bernareggio; San Savino, San Vito di Burago; Sant'Antonino, San Quirico di Brentana; Sant'Egidio, San Giorgio,

Santa Giuliana, San Pietro di Caponago; Carnate; Sant' Andrea, Santa Maria di Carugate; San Giulio, Santa Maria ('in Campo') di Cavenago; Oldaniga; Sant' Andrea, San Damiano, San Salvatore, San Nazaro, San Vincenzo di Concorezzo; 'San Fiorano' "miliarium unum a Concorezzo"; Camuzzago (San Sepolcro, "ecclesia monasterii"); San Donnino, Sant' Eusebio, San Martino, "item" San Martino, San Pietro di Agrate; Lesmo; Aicurzio ("Lizinti"); 'Cascina Moriano'; 'Santa Maria alla Molgora'; Sant' Ippolito, San Siro di Ornago; San Michele, San Nazaro, San Pietro di Oreno; Passirano; Ruginello (Santa Maria); Sant' Antonino, San Quirico di Sulbiate Inferiore; Sulbiate Superiore; Santi Faustino e Giovita ('Cascina Turro'), San Vigilio di "Turri Sancte Tegle"; Usmate; San Fedele, Santi Marcellino e Pietro, Santa Maria di Velate; Villanova; Omate; Sant' Alessandro, San Giovanni Battista di Gerno (Liber notitiae; Vigotti). Nel 1398 il plebato di Vimercate comprendeva, oltre la canonica, le "capelle" di Carugate; "Gradi"; Caponago; Omate; Cavenago; Ornago; San Martino, Santa Maria di Bellusco; Brentana; Aicurzio ("Licurti"); Bernareggio; Passirano (San Dionigi); Ronco; Oldaniga ("Gualdaniga"); Santa Maria di "Menzago"; San Vittore di "Amzago"; Burago ("Boyrago"); Villanova; Velate; Benate; Arcore; Usmate (due di cui una "de Oxijs"); San Nazaro, San Michele di Oreno; Concorezzo; Lesmo; Carnate; "Dossi de Prenede". A quella data il collegio canonico risulta composto dal preposito e diciassette canonici (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis, nel XV secolo, nella canonica di Vimercate, c'erano diciassette canonici oltre al "prepositum"; la pieve di Vimercate comprendeva trentaquattro "ecclesie parochiales et capelle"; i "monasteria monialium de capite burgi"; il "monasterium monialium de Cugnolo"; il "monasterium monialium" di Moirano; il "monasterium monialium dominarum" di Bernareggio; il "monasterium dominarum de Valle"; il "monasterium dominarum", il "monasterium Sancti Martini", il "monasterium Sancti Apolaris" di Arcore; il "monasterium" di Bellusco; il "monasterium Sancti Nazarii" di Concorezzo; le "domine virgines Sancti Laurentii"; il "monasterium Sancti Ambrosii" di Carugate; il "monasterium" di Oreno; il "monasterium virorum de Zimizago"; il "monasterium monialium" di Sulbiate; l'ospedale di San Giovanni di Vimercate; l'ospedale di Moirano; l'ospedale di San Damiano di Vimercate; l'ospedale della Molgora.

Nel 1578 il plebato di Vimercate comprendeva le parrocchie di Arcore; Bellusco; Bernareggio; Brentana; Burago; Caponago; Carnate; Carugate; Cavenago; Aicurzio; Concorezzo; Agrate; Omate; Lesmo; Mezzago; Oldaniga; Ornago; Oreno; Ronco; Usmate (Visita Rossi, Pieve di Vimercate). Nel 1599 alle medesime parrocchie si aggiunse quella di Velate (Visita Foreri, Pieve di Vimercate).

Negli atti delle visite pastorali compiute nel XVIII secolo dall'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli, nella pieve di Vimercate figuravano costituite le parrocchie di Santo Stefano (capopieve); Oreno; Lesmo; Omate; Caponago; Bellusco; Ornago; Cavenago; Burago; Concorezzo; Usmate; Velate; Brentana; Curzio; Carugate; Oldaniga; Arcore; Mezzago; Bernareggio; Carnate; Ronco Briantino; Agrate.

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi, caratterizzata da una sostanziale stabilità, si affiancò quella vicariale: il vicariato di Vimercate, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense VI. Dal 1925 la parrocchia di Carugate fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo.

Nel 1906 la parrocchia di Lesmo fu aggregata al nuovo vicariato di Casatenovo (RDM 1907).

Nel 1912 fu istituita la parrocchia di Villanova (ASDMi, Fondo Maini); nel 1932 fu costituita la parrocchia di Velasca (ASDMi, Fondo Maini); nel 1970 fu inclusa la parrocchia della Regina del Santo Rosario di Arcore (RDM 1970).

Nel XIX e XX secolo la pieve di Santo Stefano di Vimercate, al cui interno si formarono nel tempo le nuove parrocchie di Villanova; Velasca; Regina del Santo Rosario di Arcore, è sempre stata inclusa nella regione VI, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [M. Reg.]

- ☐ parrocchia di Sant'Eustorgio (sec. XVI - 1971), Arcore [123]
- ☐ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Concorezzo [899]
- ☐ parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1971), Agrate Brianza [50]
- ☐ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1971), Aicurzio [52]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1906), Lesmo [1388]
- ☐ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Burago di Molgora [445]
- ☐ parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (sec. XVI - 1971), Caponago [569]
- ☐ parrocchia dell'Assunta (sec. XVI - 1971), Mezzago [1608]
- ☐ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Ronco Briantino [2756]
- ☐ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Bellusco [257]
- ☐ parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1971), Brentana [378]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Bernareggio [263]
- ☐ parrocchia di Santa Maria (sec. XVI), Ruginello [2778]
- ☐ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Carnate [617]
- ☐ parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Cavenago di Brianza [774]
- ☐ parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (sec. XVI - 1971), Oldaniga [2471]
- ☐ parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Omate [2496]
- ☐ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Oreno [2505]
- ☐ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Ornago [2510]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Velate [3212]
- ☐ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1927), Carugate [635]
- ☐ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1566 - 1971), Usmate [3130]
- ☐ parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo (1912 - 1971), Villanova [3277]
- ☐ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1932 - 1971), Velasca [3209]
- ☐ parrocchia della Regina del Santo Rosario (1970 - 1971), Arcore [122]
- ☑ prepositura di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Vimercate [3301]
- ☑ canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Vimercate [3294]
- ☑ vicariato foraneo di Vimercate (sec. XVI - 1971), Vimercate [3306]
- ☑ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3299]

3301.**prepositura di Santo Stefano**

sec. XIII - 1989

prepositura di Vimercate

sec. XIII - 1989

I due termini di prepositura e di prevosto indicano uno la carica e la sua estensione nel tempo e nello spazio, l'altro il titolare della carica di prefetto o capo del collegio dei canonici; anche dopo la soppressione della canonica di Vimercate, il sacerdote investito della cura d'anime continuò a essere designato come preposto parroco; dal 1972, a norma sinodo 46°, cost. 337, la dignità prepositurale non comporta più per il parroco alcuna insegna o prerogativa particolare (DCA, Prepositura); nella serie annuale delle Guide ufficiali della diocesi, tuttavia, la chiesa ha conservato il titolo di prepositurale. [*S. Alm.*]

■ canonica di Santo Stefano (sec. XIII - sec. XVIII), Vimercate [3294]

■ pieve di Santo Stefano (sec. XIII - 1971), Vimercate [3300]

■ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1989), Vimercate [3299]

3302.**scuola del Santissimo Rosario**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa comparrocchiale della Beata Vergine Maria sita nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate e unita alla scuola del Santissimo Sacramento, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

■ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Vimercate [3299]

3303.**scuola del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Fondata nella chiesa comparrocchiale della Beata Vergine Maria sita nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate e unita alla scuola del Santissimo Rosario, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

■ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Vimercate [3299]

3304.**scuola di San Rocco**

sec. XVIII

Fondata nell'oratorio di San Rocco sito nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate e aggregata all'arciconfraternita di San Rocco di Roma, con l'applicazione delle medesime indulgenze e privilegi, venne censita nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

■ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVIII), Vimercate [3299]

3305.**sodalizio del Santissimo Nome di Gesù**

sec. XVI - sec. XVIII

Istituito nell'oratorio di Santa Marta sito nella parrocchia di Santo Stefano di Vimercate da papa Gregorio XIII, con diploma pubblico dell'11 marzo 1584 comprovato in curia arcivescovile il 7 luglio 1585, il sodalizio, o confraternita, del Santissimo Nome di Gesù venne censito nel 1756 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Vimercate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Vimercate). [*M. Reg.*]

■ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - sec. XVIII), Vimercate [3299]

3306.**vicariato foraneo di Vimercate**

sec. XVI - 1971

Il vicariato foraneo di Vimercate, sede plebana attestata già nell'XI secolo, figura inserito in epoca post-tridentina nella regione VI della diocesi di Milano; comprendeva le parrocchie di Oreno; Lesmo; Omate; Caponago; Bellusco; Ornago; Cavenago; Burago; Concorezzo; Usmate; Velate; Brentana; Curzio; Carugate; Oldaniga; Arcore; Mezzago; Bernareggio; Carnate; Ronco Briantino; Agrate già appartenenti alla pieve di Vimercate.

La parrocchia di Lesmo, originariamente compresa nel vicariato foraneo di Vimercate, dal 1906 risulta attribuita al vicariato foraneo di Casatenovo (RDM 1907). Dal 1925 la parrocchia di Carugate fu elevata a sede di vicariato foraneo in luogo.

Nel 1912 fu istituita la parrocchia di Villanova (ASDMi, Fondo Maini); nel 1932 fu costituita la parrocchia di Velasca (ASDMi, Fondo Maini); nel 1970 fu inclusa la parrocchia della Regina del Santo Rosario di Arcore (RDM 1970).

Il vicariato di Vimercate cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto 11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971), le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza. [*M. Reg.*]

➤ vicariato foraneo di Vimercate (1971), Vimercate [3307]

■ parrocchia di Sant'Eustorgio (sec. XVI - 1971), Arcore [123]

■ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1971), Aicurzio [52]

■ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1906), Lesmo [1388]

■ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - 1971), Burago di Molgora [445]

■ parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (sec. XVI - 1971), Caponago [569]

■ parrocchia dell'Assunta (sec. XVI - 1971), Mezzago [1608]

■ parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1971), Ronco Briantino [2756]

■ parrocchia di Sant'Antonino (sec. XVI - 1971), Brentana [378]

■ parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1971), Bellusco [257]

■ parrocchia di Sant'Eusebio (sec. XVI - 1971), Agrate Brianza [50]

■ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - 1927), Carugate [635]

■ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (sec. XVI - 1971), Carnate [617]

■ parrocchia di San Giulio (sec. XVI - 1971), Cavenago di Brianza [774]

■ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (sec. XVI - 1971), Concorezzo [899]

■ parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (sec. XVI - 1971), Oldaniga [2471]

■ parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1971), Omate [2496]

■ parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1971), Oreno [2505]

■ parrocchia di Sant'Agata (sec. XVI - 1971), Ornago [2510]

■ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1971), Usmate [3130]

■ parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - 1971), Velate [3212]

- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (sec. XVI - 1971), Bernareggio [263]
- ▣ parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo (1912 - 1971), Villanova [3277]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1932 - 1971), Velasca [3209]
- ▣ parrocchia della Regina del Santo Rosario (1970 - 1971), Arcore [122]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3299]
- ▣ pieve di Santo Stefano (sec. XVI - 1971), Vimercate [3300]

3307.**vicariato foraneo di Vimercate**

1971 - 1972

Con decreto 11 marzo 1971 dell'arcivescovo Giovanni Colombo (decreto 11 marzo 1971) furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46°, cost. 326, entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Vimercate comprendeva le parrocchie di Agrate; Aicurzio; Sant'Eustorgio, Santa Maria del Rosario di Arcore; Bellusco; Bernareggio; Brenate (delegazione arcivescovile); Brentana; Burago Molgora; Cambiagio; Caponago; Carnate; Cavenago; Concorezzo; Gerno; Lesmo; Mezzago; Oldaniga; Omate; Oreno; Ornago; Peregallo; Ronco Briantino; Usmate; Velasca; Velate Milanese; Villanova; Vimercate. [*M. Reg.*]

- ▣ vicariato foraneo di Vimercate (1971), Vimercate [3306]
- ▣ decanato di Vimercate (1972), Vimercate [3297]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Maddalena (1971 - 1972), Velasca [3209]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Nascente (1971 - 1972), Bernareggio [263]
- ▣ parrocchia di Sant'Antonino (1971 - 1972), Brentana [378]
- ▣ parrocchia di Sant'Eusebio (1971 - 1972), Agrate Brianza [50]
- ▣ parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1971 - 1972), Aicurzio [52]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Lesmo [1388]
- ▣ parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1971 - 1972), Burago di Molgora [445]
- ▣ parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Cambiagio [511]
- ▣ parrocchia di Santa Giuliana vergine e martire (1971 - 1972), Caponago [569]
- ▣ parrocchia dell'Immacolata e San Bartolomeo (1971 - 1972), Villanova [3277]
- ▣ parrocchia dell'Annunciazione (1971 - 1972), Peregallo [2572]
- ▣ parrocchia di Sant'Ambrogio (1971 - 1972), Ronco Briantino [2756]
- ▣ parrocchia della Regina del Santo Rosario (1971 - 1972), Arcore [122]
- ▣ parrocchia di San Martino vescovo (1971 - 1972), Bellusco [257]
- ▣ parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1971 - 1972), Usmate [3130]
- ▣ parrocchia di Santa Maria Assunta (1971 - 1972), Velate [3212]
- ▣ parrocchia di Sant'Eustorgio (1971 - 1972), Arcore [123]
- ▣ parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano (1971 - 1972), Carnate [617]
- ▣ parrocchia di San Giulio (1971 - 1972), Cavenago di Brianza [774]
- ▣ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (1971 - 1972), Concorezzo [899]
- ▣ parrocchia di San Carlo (1971 - 1972), Gerno [1204]
- ▣ parrocchia dell'Assunta (1971 - 1972), Mezzago [1608]
- ▣ parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo (1971 - 1972), Oldaniga [2471]

- ▣ parrocchia di San Zenone (1971 - 1972), Omate [2496]
- ▣ parrocchia di San Michele arcangelo (1971 - 1972), Oreno [2505]
- ▣ parrocchia di Sant'Agata (1971 - 1972), Ornago [2510]
- ▣ parrocchia di Santo Stefano (1971 - 1972), Vimercate [3299]

VIMODRONE

Vimodrone (MI)

3308.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

La confraternita del Santissimo Sacramento fondata nella chiesa parrocchiale di San Remigio, venne censita nel 1753 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Segrate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate). [*R. Mar.*]

- ▣ parrocchia di San Remigio (sec. XVIII), Vimodrone [3310]

3309.**parrocchia di Dio Trinità d'amore**

1986 - 1989

Parrocchia diocesi di Milano. La parrocchia di Dio Trinità d'amore fu istituita con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 10 luglio 1986, con territorio smembrato dalle parrocchie di San Remigio di Vimodrone e di San Giuliano di Cologno Monzese (decreto 10 luglio 1986) (RDM 1986). Già compresa nel decanato di Cernusco sul Naviglio, con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 viene inclusa nel decanato di Cologno Monzese zona pastorale VII di Sesto San Giovanni (RDM 1988). [*R. Mar.*]

- ▣ decanato di Cernusco sul Naviglio (1986 - 1988), Cernusco sul Naviglio [792]
- ▣ decanato di Cologno Monzese (1988 - 1989), Cologno Monzese [883]

3310.**parrocchia di San Remigio**

1578 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Remigio risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Gorgonzola fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La parrocchia di San Remigio fu istituita nel 1578 (DCA, Vimodrone). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di San Remigio è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Segrate.

Alla metà circa del XVIII secolo, nella chiesa parrocchiale di San Remigio si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento senza abito. Il numero dei parrocchiani era di 550 di cui 350 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Vimodrone esistevano gli oratori di San Giuseppe e della Beata Vergine del Pilastrello (Visita Pozzobonelli, Pieve di Segrate).

Nella tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano del 1781, la rendita netta della parrocchia di San Remigio assommava a lire 673.16.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Già compresa nel vicariato foraneo di Segrate, nella regione VI della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Cernusco sul Naviglio nella zona pastorale V di Monza, con decreto 2 maggio 1974 il decanato fu attribuito alla zona

pastorale VII di Sesto San Giovanni (decreto 2 maggio 1974) (RDM 1974). Con decreto dell'arcivescovo Carlo Maria Martini del 20 luglio 1988 la parrocchia è inclusa nel decanato di Cologno Monzese nella zona pastorale VII di Sesto San Giovanni. [R. Mar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vimodrone [3308]
- vicariato foraneo di Segrate (sec. XVI - 1971), Segrate [2909]
- pieve di Santo Stefano (1578 - 1971), Segrate [2907]
- vicariato foraneo di Cernusco sul Naviglio (1971 - 1972), Cernusco sul Naviglio [797]
- decanato di Cernusco sul Naviglio (1972 - 1989), Cernusco sul Naviglio [792]

VINAGO

Mornago (VA)

3311.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Vinago era costituita la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata da Federico Borromeo l'8 ottobre 1622, senz'abito; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (sec. XVI - sec. XVIII), Vinago [3313]

3312.

congregazione dei poveri di San Lorenzo

1630 - sec. XVIII

In Vinago era fondato il luogo pio o congregazione dei poveri di San Lorenzo, fondato da Scipione Visconti con suo testamento il 2 agosto 1630 per ausilio dotale di fanciulle povere, che interessava i luoghi di di Vinago, Cimbro, Besnate, Vergiate, Crenna, Arsago; fu censito nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

3313.

parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Gaudenzio
sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Gaudenzio di Vinago è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Arsago (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Arsago. Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di San Gaudenzio di Vinago è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Gaudenzio di Vinago era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 128 anime complessive, di cui 90 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale erano costituite la confraternita del Santissimo Sacramento e la società della Beata Vergine del Monte Carmelo, erette dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermate da Federico Borromeo l'8 ottobre 1622, entrambe senz'abito; esistevano inoltre i luigi pii o congregazioni dei poveri di San Lorenzo di Vinago, Cimbro, Besna-

te, Vergiate, Crenna, Arsago, fondato da Scipione Visconti con suo testamento il 2 agosto 1630 per ausilio dotale di fanciulle povere (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, San Gaudenzio di Vinago possedeva fondi per 279.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 151 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vinago assommava a lire 981.7.6; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 677,40; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 310; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio di San Rocco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, e la Pieve unione delle Figlie di Maria. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio di Vinago rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- società della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo (sec. XVI - sec. XVIII), Vinago [3314]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVI - sec. XVIII), Vinago [3311]
- pieve di San Vittore (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Arsago (sec. XVI - 1971), Arsago Seprio [151]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

3314.

società della Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

sec. XVI - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Vinago era costituita la società della Beata Vergine del Monte Carmelo, eretta dall'arcivescovo Carlo Borromeo e confermata da Federico Borromeo l'8 ottobre 1622, senz'abito; fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [S. Alm.]

- parrocchia dei Santi Gaudenzio e Biagio (sec. XVI - sec. XVIII), Vinago [3313]

VISINO

Valbrona (CO)

3315.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Visino, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso). [A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (sec. XVIII), Visino [3317]

3316.**confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario**

1723 - sec. XVIII

Istituita il 7 giugno 1723 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Visino, venne censita nel 1752 durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

[A. Bar.]

- parrocchia della Beata Vergine Assunta (1723 - sec. XVIII), Visino [3317]

3317.**parrocchia della Beata Vergine Assunta**

sec. XVI - 1989

parrocchia di San Michele

sec. XVI - 1847

Parrocchia della diocesi di Milano. Anticamente fungeva da parrocchiale la chiesa dedicata a San Michele, elencata alle dipendenze della pieve di Asso fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La dedicazione a tale santo perdurò fino al 1847 (Milano Sacro 1847). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Visino, a cui era preposto il vicario foraneo di Asso, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Asso, inserita nella regione V della diocesi.

Nel 1752, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Asso, nella chiesa parrocchiale di Visino si avevano le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Maria Vergine del Santissimo Rosario, istituita il 7 giugno 1723 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi. Il numero dei parrocchiani era di 338 di cui 227 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Visino non esistevano oratori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Asso).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la coadiutoria di San Giovanni Battista di Visino possedeva fondi per 319.1 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 339 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Visino assommava a lire 366; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nel 1898, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Asso, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 961. Entro i confini della parrocchia di Visino esisteva l'antica chiesa parrocchiale di San Michele. Nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Visino si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento, che risultava esistente dai tempi di Carlo Borromeo, alla quale era stata unita la confraternita del Santo Rosario. Il numero dei parrocchiani era di 630 unità (Visita Ferrari, I, Pieve di Asso).

Nel XIX e XX secolo la parrocchia della Beata Vergine Assunta di Visino è sempre stata inclusa nel vicariato foraneo di Asso, fino ai decreti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), in seguito ai quali è stata attribuita al decanato di Asso, nella zona pastorale III di Lecco. [A. Bar.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Visino [3315]

- confraternita della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario (1723 - sec. XVIII), Visino [3316]

- vicariato foraneo di Asso (sec. XVI - 1971), Asso [164]

- pieve di San Giovanni Battista (sec. XVI - 1971), Asso [162]

- vicariato foraneo di Asso (1971 - 1972), Asso [165]

- decanato di Asso (1972 - 1989), Asso [160]

VITTUONE

Vittuone (MI)

3318.**parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine**

sec. XV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine fu istituita nel XV secolo (DCA, Vittuone). Nel XVI secolo la chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine era identificata come rettoria (Liber seminarii 1564). Tra XVI e XVIII secolo la parrocchia di Vittuone è ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili tra le parrocchie della pieve di Corbetta.

Nel 1760, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Corbetta, entro i confini della parrocchia di Vittuone esistevano gli oratori di San Francesco e dei Santi Nazaro e Celso martiri. Il numero dei parrocchiani era di 878 di cui 608 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Corbetta).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia dell'Annunciazione di Maria possedeva fondi per 353.14 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 840 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia dell'Annunciazione di Maria assommava a lire 1435; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Fu sede di vicariato foraneo in luogo dal 1853 al 1879.

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Corbetta, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 1985,36; il clero era costituito dal parroco e un coadiutore. I parrocchiani erano 2500, compresi gli abitanti delle frazioni San Carlo, Logoratta, Cascina Resta, Cascina parrocchiale e Cascina Marzorata; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio privato di casa Resta di San Francesco; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, le Pie unioni della Sacra Famiglia, il Terz'ordine di San Francesco e del Rosario vivente. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Corbetta).

Già compresa nella pieve di Corbetta e nell'omonimo vicariato foraneo, nella regione I della diocesi, con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho.

[R. Mar.]

- pieve di San Vittore martire (sec. XV - 1853), Corbetta [910]

- vicariato foraneo di Corbetta (sec. XVI - 1853), Corbetta [912]

- vicariato foraneo di Corbetta (1879 - 1971), Corbetta [912]

- vicariato foraneo di Magenta (1971 - 1972), Magenta [1499]
- decanato di Magenta (1972 - 1989), Magenta [1493]
- vicariato foraneo in luogo di Vittuone (1853 - 1879), Vittuone [3319]

3319.**vicariato foraneo in luogo di Vittuone**

1853 - 1879

Il vicariato foraneo in luogo di Vittuone figura inserito nella regione I della diocesi di Milano dal 1853 al 1879 (DCA, Vicariato foraneo). [*R. Mar.*]

- parrocchia dell'Annunziata di Maria Vergine (1853 - 1879), Vittuone [3318]

VIZZOLA TICINO

Vizzola Ticino (VA)

3320.**confraternita del Santissimo Sacramento**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Vizzola era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento, che fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Vizzola Ticino [3321]

3321.**parrocchia di San Giulio**

1611 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La parrocchia di San Giulio in Vizzola Ticino venne fondata tra il 1609 e il 1611 (ASDMi, Sez. X, Visite pastorali, Pieve di Arsago, vol. 12; ASDMi, REB.). Fu smembrata dalla prepositurale di Arsago, ed eretta in parrocchia probabilmente il 23 febbraio 1611; già vicecura con Castelnovate, poi cappellania curata mercenaria nel 1586; Castelnovate fu smembrata nel 1616 (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago, Vizzola Ticino, Note storiche). Tra XVII e XVIII secolo, la parrocchia di San Giulio di Vizzola è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Arsago.

Nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia di San Giulio di Vizzola era costituito dal solo parroco; il popolo assommava a 138 anime complessive, di cui 95 comunicati; nella parrocchiale era costituita la confraternita senz'abito del Santissimo Sacramento, e la società della Beata Maria Vergine dei sette dolori (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Giulio di Vizzola possedeva fondi per 15.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 153 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Vizzola assommava a lire 262.15.3; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Tra il 1899 e il 1900, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Arsago, il beneficio parrocchiale era vacante. I

parrocchiani erano 229, compresi gli abitanti delle frazioni Molino di Ferno; nel territorio parrocchiale esisteva l'oratorio dell'Esaltazione della Santa Croce; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1795, la pia unione delle Figlie di Maria, fondata con decreto 24 aprile 1896 e aggregata alla primaria di Roma il 2 ottobre 1897, e la compagnia di San Luigi, fondata il 26 aprile 1896. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Arsago).

Nel XIX e XIX secolo, la parrocchia di San Giulio di Vizzola rimase sempre inserita nella pieve e vicariato foraneo di Arsago, nella regione I, fino al 1950, quando fu inclusa nel vicariato di Somma (RDM 1950); in seguito alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Somma Lombardo, nella zona pastorale II di Varese. [*C. Mor.*] [*S. Alm.*]

- società della Beata Maria Vergine dei sette dolori (sec. XVIII), Vizzola Ticino [3322]
- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Vizzola Ticino [3320]
- pieve di San Vittore (1611 - 1950), Arsago Seprio [149]
- vicariato foraneo di Arsago (1611 - 1950), Arsago Seprio [151]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1950 - 1971), Somma Lombardo [3004]
- vicariato foraneo di Somma Lombardo (1971 - 1972), Somma Lombardo [3005]
- decanato di Somma Lombardo (1972 - 1989), Somma Lombardo [2997]

3322.**società della Beata Maria Vergine dei sette dolori**

sec. XVIII

Nella parrocchiale di Vizzola era costituita la società della Beata Maria Vergine dei sette dolori, che fu censita nel 1755, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Arsago (Visita Pozzobonelli, Pieve di Arsago). [*S. Alm.*]

- parrocchia di San Giulio (sec. XVIII), Vizzola Ticino [3321]

VIZZOLO PREDABISSI

Vizzolo Predabissi (MI)

3323.**parrocchia di San Pietro**

1964 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu eretta con decreto 10 gennaio 1964 (decreto 10 gennaio 1964) dell'arcivescovo Giovanni Colombo, con territorio smembrato dalla parrocchia prepositurale di San Giovanni Battista di Melegnano; la nuova parrocchia venne ad appartenere al vicariato foraneo di Melegnano (RDM 1964); con la revisione della struttura territoriale attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326) è stata attribuita al decanato di Melegnano, nella zona pastorale VI di Melegnano. [*F. Bia.*]

- vicariato foraneo di Melegnano (1964 - 1971), Melegnano [1565]
- vicariato foraneo di Melegnano (1971 - 1972), Melegnano [1566]
- decanato di Melegnano (1972 - 1989), Melegnano [1560]

VOLDOMINO

Luino (VA)

3324.**parrocchia di Santa Maria Assunta**

sec. XVI - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria di Voldomino è attestata come "capella" alla fine del XIV secolo nella pieve di Travaglia (Notitia cleri 1398) e come "rettoria" nel 1564 (Liber seminarii 1564), sempre nella pieve di Valtravaglia. Citata sicuramente come parrocchia della Valtravaglia nel 1565, unitamente a Biviglione (Frigerio 1999). Tra XVI e XVIII secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dai delegati arcivescovili nella pieve di Val Travaglia.

Nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, il clero nella parrocchia della Beata Maria Vergine in Cielo Assunta di Voldomino era costituito dal solo parroco; per il popolo, che assommava a 489 anime complessive, di cui 359 comunicati, era istituita la scuola della dottrina cristiana; nella parrocchiale era costituita la scola del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1596 e unita il 15 giugno 1720 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi alla società del Santissimo Rosario, istituita all'altare della Beata Maria Vergine il 10 aprile 1649 o il 28 luglio 1648. Nel territorio della parrocchia, oltre alla chiesa della Beata Maria Vergine, esistevano gli oratori di San Biagio e di San Quirico in Biviglione (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Voldomino possedeva fondi per 50.13.1,5 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 760 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Voldomino assommava a lire 597,5; la nomina del titolare del beneficio parrocchiale spettava all'ordinario (Tabella 1781).

Nei primi decenni del XIX secolo, la parrocchia di Santa Maria Assunta di Voldomino era ancora inserita nella pieve di Val Travaglia, nella regione II; nel 1836 venne compresa nel vicariato foraneo di Luino.

Nel 1895, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve e vicariato di Luino, il reddito netto del beneficio parrocchiale assommava a lire 387,21; esisteva inoltre un beneficio coadiutorale; il clero era costituito dal parroco. I parrocchiani erano 1350, compresi gli abitanti delle frazioni di Biviglione, Baggiolina, Molino e Voldomino Inferiore; nel territorio parrocchiale esistevano le chiese e oratori di San Biagio e di San Quirico; nella chiesa parrocchiale era eretta la confraternita del Santissimo Sacramento, fondata nel 1707, la congregazione dei Terziari francescani, la pia unione del Sacro Cuore di Gesù, la pia unione delle madri cattoliche, le Orsoline. La parrocchia era di nomina arcivescovile (Visita Ferrari, I, Pieve di Luino).

Nel corso del XX secolo, la parrocchia di Voldomino rimase sempre attribuita al vicariato foraneo di Luino, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu inclusa nel nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Luino, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- scola del Santissimo Sacramento (1596 - sec. XVIII), Voldomino [3325]
- società del Santissimo Rosario (1649 - sec. XVIII), Voldomino [3326]
- pieve di San Vittore martire (sec. XVI - 1836), Bedero Valtravaglia [240]
- vicariato foraneo di Luino (1836 - 1971), Luino [1467]
- vicariato foraneo di Luino (1971 - 1972), Luino [1468]
- decanato di Luino (1972 - 1974), Luino [1462]
- decanato di Luino (1974 - 1979), Domo [1056]
- decanato di Luino (1979 - 1984), Dumenza [1065]
- decanato di Luino (1984 - 1989), Luino [1463]

3325.**scola del Santissimo Sacramento**

1596 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Voldomino era costituita la scola del Santissimo Sacramento, eretta dall'arcivescovo Federico Borromeo nel 1596, unita il 15 giugno 1720 dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi alla società del Santissimo Rosario; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1596 - sec. XVIII), Voldomino [3324]

3326.**società del Santissimo Rosario**

1649 - sec. XVIII

Nella parrocchiale di Voldomino era costituita la società del Santissimo Rosario all'altare della Beata Maria Vergine, eretta il 10 aprile 1649 o il 28 luglio 1648; fu censita nel 1748, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Valtravaglia, quando era unita alla scola del Santissimo Sacramento (Visita Pozzobonelli, Pieve di Bedero). [S. Alm.]

- parrocchia di Santa Maria Assunta (1649 - sec. XVIII), Voldomino [3324]

VOLTORRE

Gavirate (VA)

3327.**parrocchia di San Michele**

1932 - 1989

parrocchia di San Michele e Addolorata
sec. XX

Parrocchia della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, del 29 maggio 1932 la chiesa di San Michele in Voltorre venne eretta in parrocchia su istanza della popolazione, per smembramento e divisione dalla parrocchia di Comerio; la nuova parrocchia rimase inclusa nel vicariato foraneo di Gavirate (decreto 29 maggio 1932) (ASDMi, Fondo Maini, Voltorre).

La parrocchia di San Michele di Voltorre rimase compresa nel vicariato foraneo di Gavirate, nella regione II, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando fu attribuita al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Besozzo, nella zona pastorale II di Varese. [C. Mor.] [S. Alm.]

- vicariato foraneo di Gavirate (1932 - 1971), Gavirate [1189]
- vicariato foraneo di Besozzo (1971 - 1972), Laveno [1336]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]
- decanato di Besozzo (1972 - 1974), Laveno [1333]

- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]
- decanato di Besozzo (1974 - 1989), Besozzo [284]

ZELO FORAMAGNO

Peschiera Borromeo (MI)

3328.

monastero di Santa Maria e San Michele

sec. XII - sec. XVI

Monastero di monache cisterciensi sito nel territorio della pieve di San Donato, dipendente dal monastero di Chiaravalle. Citato in atti del XII secolo, nel 1506 le monache passarono all'ordine di San Domenico e il monastero fu governato dai domenicani di Santa Maria delle Grazie (Ambrosius 1967). [F. Bia.]

3329.

parrocchia di San Martino e Beato Riccardo Pampuri

1581 - 1989

parrocchia di San Martino

sec. XV - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di San Martino risulta elencata tra le dipendenze della pieve San Donato fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Zelo Foromagno è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di San Donato (Notitia cleri 1398). Secondo lo Status ecclesiae mediolanensis del XV secolo in Zelo Foromagno, compresa tra le sette parrocchie della pieve di San Donato, c'era anche un monasterium monialium. La fondazione della parrocchia risale all'11 giugno 1581 a rogito dell'attuario Scotto (ASDMi, REB). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Zelo Foromagno, a cui era preposto il vicario foraneo di San Donato Milanese, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di San Donato, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Martino possedeva fondi per 0.22 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 426 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Zelo Foromagno assommava a lire 1044.13; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di San Donato (1901), entro i confini della parrocchia di San Martino esisteva l'oratorio di San Michele. Il numero dei parrocchiani era di 489 (Visita Ferrari, I, Pieve di San Donato).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Zelo Foromagno è sempre stata compresa nella pieve di San Donato Milanese e nel vicariato foraneo di San Donato Milanese, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano. Con decreto 10 luglio 1986 (decreto 10 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini assunse la nuova denominazione San Martino e Beato Riccardo Pampuri (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- pieve di San Donato (sec. XV - 1971), San Donato Milanese [2799]
- vicariato foraneo di San Donato Milanese (sec. XVI - 1971), San Donato Milanese [2801]

- vicariato foraneo di San Donato Milanese (1971 - 1972), Metanopoli [1603]
- decanato di San Donato Milanese (1972 - 1979), Metanopoli [1600]
- decanato di San Donato Milanese (1979 - 1986), San Giuliano Milanese [2814]
- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]

ZELO SURRIGONE

Zelo Surrigone (MI)

3330.

confraternita del Santissimo Sacramento

sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo di Zelo Surrigone, la confraternita senza abito del Santissimo Sacramento venne censita nel 1750 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate). [F. Bia.]

- parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo (sec. XVIII), Zelo Surrigone [3331]

3331.

parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo

sec. XIV - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. La "capella" di Zelo è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Rosate (Notitia cleri 1398). La "ecclesia curata et parrocchiale de Zello Surrigone plebatus de Rosate" è citata in un rogito del notaio Antonio Rolandi datato 8 giugno 1374 conservato presso l'Archivio di Stato di Milano (Annovazzi). La parrocchia risulta elencata anche alla metà del XV secolo tra le parrocchie della diocesi di Milano visitate dall'arcivescovo Gabriele Sforza (Indice 1454). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura come rettoria. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Zelo, a cui era preposto il vicario foraneo di Rosate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Rosate, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1750, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Rosate, nella chiesa parrocchiale di Zelo Surrigone figurava il sodalizio o confraternita senza abito del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 400, di cui 260 comunicati. Entro i confini della parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo esisteva a quell'epoca l'oratorio di Sant'Ambrogio (Visita Pozzobonelli, Pieve di Rosate).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Giuliana possedeva fondi per 374.15 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 495 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di Zelo Surrigone assommava a lire 1972.4.3; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Rosate (1898), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2630. Entro i confini della parrocchia di Santa Giuliana e Beata Vergine del Carmelo esisteva l'oratorio dei Santi Ambrogio,

Galdino e Carlo; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 538 (Visita Ferrari, I, Pieve di Rosate).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Zelo Surrigone è sempre stata compresa nella pieve di Rosate e nel vicariato foraneo di Rosate, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Abbiategrasso, nella zona pastorale VI di Melegnano. [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (sec. XVIII), Zelo Surrigone [3330]
- pieve di Santo Stefano (sec. XIV - 1971), Rosate [2761]
- vicariato foraneo di Rosate (sec. XVI - 1971), Rosate [2763]
- vicariato foraneo di Abbiategrasso (1971 - 1972), Abbiategrasso [27]
- decanato di Abbiategrasso (1972 - 1979), Abbiategrasso [16]
- decanato di Abbiategrasso (1979 - 1984), Abbiategrasso [17]
- decanato di Abbiategrasso (1984 - 1989), Ozzero [2528]

ZIBIDO

Zibido San Giacomo (MI)

3332.

confraternita del Santissimo Rosario

1717 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Zibido San Giacomo il 10 giugno 1717, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dell'Assunta (1717 - sec. XVIII), Zibido [3334]

3333.

confraternita del Santissimo Sacramento

1717 - sec. XVIII

Fondata nella chiesa parrocchiale dell'Assunta di Zibido San Giacomo il 5 marzo 1717, venne censita nel 1745 durante la visita pastorale dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella). [F. Bia.]

- parrocchia dell'Assunta (1717 - sec. XVIII), Zibido [3334]

3334.

parrocchia dell'Assunta

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Milano. La chiesa di Santa Maria risulta elencata tra le dipendenze della pieve di Decimo fin dal XIII secolo (Liber notitiae). La "capella" di Zibido è ancora citata nel 1398 tra quelle del plebato di Decimo (Notitia cleri 1398). Nel Liber seminarii mediolanensis del 1564 figura nella pieve di Decimo anche la rettoria di Zibido. Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Zibido, a cui era preposto il vicario foraneo di Lacchiarella, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Lacchiarella, inserita nella regione I della diocesi.

Nel 1745, durante la visita del cardinale Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Lacchiarella, nella chiesa parrocchiale di Zibido San Giacomo figuravano la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta il 5 marzo 1717; la scuola o confraternita del Sacrosanto Rosario, eretta il 10 giugno 1717. Il numero dei parrocchiani era di 109, di cui 66 comunicati (Visita Pozzobonelli, Pieve di Lacchiarella).

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria possedeva fondi per 155.10 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 275 (Nota 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia della Beata Vergine Assunta assommava a lire 793.6; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella 1781).

All'epoca della prima visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Lacchiarella (1896), la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 699.49. Il numero dei parrocchiani era di 150 (Visita Ferrari, I, Pieve di Lacchiarella).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di Zibido è sempre stata compresa nella pieve di Lacchiarella e nel vicariato foraneo di Lacchiarella, nella regione I, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra il 1971 e il 1972 (decreto 11 marzo 1971; sinodo 46°, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Cesano Boscone, nella zona pastorale VI di Melegnano.

Con decreto 17 gennaio 1983 (decreto 17 gennaio 1983) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini venne costituito il decanato di Rozzano, a cui la parrocchia dell'Assunta di Zibido San Giacomo venne assegnata (RDM n. 2 1983). Con decreto 3 luglio 1986 (decreto 3 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini la parrocchia di Zibido San Giacomo venne unificata alla parrocchia di San Giacomo di San Giacomo di Zibido (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- confraternita del Santissimo Sacramento (1717 - sec. XVI-II), Zibido [3333]
- confraternita del Santissimo Rosario (1717 - sec. XVIII), Zibido [3332]
- pieve di San Zenone (sec. XVI - 1568), Decimo [1013]
- pieve di San Pietro (1568 - 1584), Mettone [1607]
- vicariato foraneo di Lacchiarella (1584 - 1971), Lacchiarella [1315]
- pieve della Beata Vergine Assunta (1584 - 1971), Lacchiarella [1313]
- vicariato foraneo di Cesano Boscone (1971 - 1972), Cesano Boscone [815]
- decanato di Cesano Boscone (1972 - 1979), Cesano Boscone [807]
- decanato di Cesano Boscone (1979 - 1983), Trezzano sul Naviglio [3090]
- decanato di Rozzano (1983 - 1985), Pieve Emanuele [2596]
- decanato di Rozzano (1985 - 1986), Noverasco [2451]

ZIVIDO

San Giuliano Milanese (MI)

3335.

parrocchia di Santa Maria in Zivido

1986 - 1989

Parrocchia della diocesi di Milano. Fu costituita con decreto 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986) dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, con territorio smembrato dalla parrocchia di San Giuliano martire di San Giuliano Milanese; rimase compresa nel decanato di San Donato Milanese, nella zona pastorale VI di Melegnano (RDM n. 8-9 1986). [F. Bia.]

- decanato di San Donato Milanese (1986 - 1988), Linate al Lambro [1400]
- decanato di San Donato Milanese (1988 - 1989), San Giuliano Milanese [2815]